

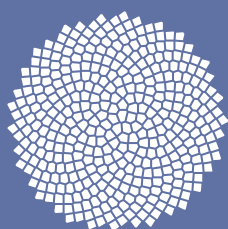
HERA



2015

**Bilancio consolidato
e separato**





GIRASOLE

La natura è caratterizzata da una geometria unica, detta frattale, nella quale piccole figure geometriche ripetono la stessa struttura di base in un'ampia scala di ingrandimenti, regalando risultati estetici magnifici.

Lo **pseudanthium** (dal greco "falso fiore") o testa di fiore, caratteristica della famiglia dei girasoli (Asteracee) ne è un esempio, con il suo andamento simmetrico a spirale.

La complessità geometrica della natura rappresenta alla perfezione un'azienda come il Gruppo Hera: un'entità grande e articolata, che si basa sull'insieme ordinato di tanti elementi più piccoli, perfettamente in sintonia gli uni con gli altri.

Gli elementi del Gruppo Hera sono le persone, che con grande impegno, giorno dopo giorno, lavorano insieme per raggiungere i risultati che leggerete in queste pagine.

2015

Bilancio consolidato e separato

Con evidenza su risultati
e numeri di performance

SOMMARIO



INTRODUZIONE

Lettera agli shareholder	4
Organi di amministrazione e controllo	6
Struttura societaria	7
Mission	9

CAPITOLO 1

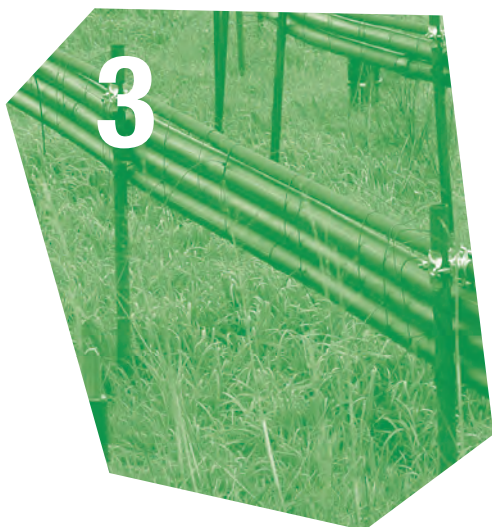
RELAZIONE SULLA GESTIONE

1.01 Sintesi gestione e andamento economico e finanziario	11
1.01.01 Risultati economico-finanziari e investimenti	11
1.01.02 Analisi della struttura patrimoniale	17
1.01.03 Analisi della struttura finanziaria	21
1.02 Analisi per aree strategiche d'affari	24
1.02.01 Gas	25
1.02.02 Energia elettrica	29
1.02.03 Ciclo idrico integrato	33
1.02.04 Ambiente	37
1.02.05 Altri servizi	43
1.03 Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio	46
1.04 Titolo in Borsa e relazioni con l'azionariato	49
1.05 Scenario di riferimento e approccio strategico del Gruppo	52
1.06 Contesto macroeconomico e focus sul settore petrolio, gas ed energia elettrica	55
1.06.01 Quadro regolatorio e ricavi regolamentati	56
1.06.02 Politica di approvvigionamento e trading	62
1.06.03 Politica finanziaria e rating	64
1.07 Politica della sostenibilità	68
1.07.01 Sviluppo e innovazione tecnologica	71
1.07.02 Qualità sicurezza e ambiente	73
1.07.03 Relazioni industriali, sviluppo e formazione del personale	73
1.07.04 Politica commerciale e customer care	75
1.08 Sistemi informativi	76
1.09 Organizzazione del personale	77
1.10 Fattori di rischio e incertezza	81
1.11 Relazione di corporate governance	87
1.12 Deliberazioni dell'Assemblea dei Soci	117
1.13 Avviso di convocazione dell'Assemblea dei Soci	118

CAPITOLO 2

BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO HERA

2.01 Schemi di bilancio	121
2.01.01 Conto economico	121
2.01.02 Conto economico complessivo	121
2.01.03 Situazione patrimoniale-finanziaria	122
2.01.04 Rendiconto finanziario	123
2.01.05 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	124
2.02 Schemi di bilancio – delibera Consob n° 15519 del 2006	126
2.02.01 Conto economico	126
2.02.02 Situazione patrimoniale-finanziaria	128
2.02.03 Rendiconto finanziario	132
2.02.04 Elenco parti correlate	133
2.03 Note esplicative	135
2.03.01 Note esplicative consolidate	135
2.03.02 Note esplicative agli schemi di bilancio predisposti secondo quanto previsto dalla delibera Consob n° 15519 del 2006	212
2.04 Indebitamento finanziario netto	215
2.04.01 Indebitamento finanziario netto	215
2.04.02 Indebitamento finanziario netto – delibera Consob n° 15519 del 2006	216
2.05 Partecipazioni	217
2.05.01 Elenco delle società consolidate	217
2.05.02 Dati essenziali dei bilanci delle società controllate e collegate	218
2.06 Prospetto art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob	224
2.07 Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98	225
2.08 Relazione della Società di revisione e del Collegio sindacale	226
2.08.01 Relazione della Società di revisione	226
2.08.02 Relazione del Collegio sindacale	228



CAPITOLO 3

BILANCIO SEPARATO DELLA CAPOGRUPPO

3.01 Schemi di bilancio	231
3.01.01 Conto economico	231
3.01.02 Conto economico complessivo	231
3.01.03 Situazione patrimoniale-finanziaria	232
3.01.04 Rendiconto finanziario	234
3.01.05 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	235
3.02 Schemi di bilancio – delibera Consob n° 15519 del 2006	236
3.02.01 Conto economico	236
3.02.02 Situazione patrimoniale-finanziaria	240
3.02.03 Rendiconto finanziario	248
3.03 Note esplicative	249
3.03.01 Note esplicative Hera Spa	249
3.03.02 Note esplicative agli schemi di bilancio predisposti secondo quanto previsto dalla delibera Consob n° 15519 del 2006	330
3.04 Indebitamento finanziario netto	336
3.04.01 Indebitamento finanziario netto Hera Spa	336
3.04.02 Indebitamento finanziario netto – delibera Consob n° 15519 del 2006	337

3.05 Prospetto partecipazioni	338
3.06 Prospetto art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob	340
3.07 Attestazione del bilancio separato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98	341
3.08 Relazione della Società di revisione e del Collegio sindacale	342
3.08.01 Relazione della Società di revisione	342
3.08.02 Relazione del Collegio sindacale	344

CAPITOLO 4

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE

4. Relazione sulla remunerazione	352
---	-----

INTRODUZIONE



Lettera agli shareholder

Gentili Azionisti,

siamo qui a sottoporre alla Vostra approvazione il bilancio che riflette l'attività svolta dalla Società nel corso del 2015.

Il quadro economico del Paese ha manifestato, dopo numerosi anni di crisi, una prima evidenza di segno positivo, a livello del Prodotto interno lordo, seppure di misura contenuta e inferiore alle attese. I consumi energetici sono risultati meno impattati dai fattori climatici rispetto all'anno precedente, seppur siano stati ancora inferiori all'andamento della stagionalità media di più lungo periodo.

In tale contesto i **risultati dell'attività del Gruppo** hanno tuttavia consentito di aggiungere **un altro anno di segno positivo** alla sequenza registrata ininterrottamente sin dalla fondazione.

Il risultato economico raggiunto è stato pari a **884 milioni di Margine operativo lordo** con una variazione del 2% e con **un utile netto per gli Azionisti di 180 milioni**, in crescita del 9,5% nel confronto con l'anno precedente.

Tale crescita, sul versante economico, è stata ancora accompagnata dalle buone risultanze avutesi anche sul fronte della **solidità finanziaria** e di quello dei **riscontri positivi nella valutazione del titolo** (2,44 euro alla fine dell'anno) con una crescita annuale del 25,2%, portando il valore di mercato del Gruppo Hera a superare 3,6 miliardi di euro.

Tali risultati sono il frutto anche dell' incisiva azione svolta sul versante dell'efficienza e del contenimento dei costi dando luogo a un incremento largamente prevalente nella crescita organica, sia nei settori regolati sia in quello dei mercati liberalizzati, attraverso l'acquisizione di ulteriori quote di mercato.

Ai risultati 2015 hanno significativamente contribuito anche le realtà territoriali di più recente acquisizione che, attraverso la progressiva integrazione nel Gruppo, hanno visto crescere l'entità delle sinergie espresse da tali territori secondo le previsioni del piano strategico quinquennale, determinando un'ulteriore crescita del Mol per addetto.

Minori sono state invece le opportunità sul versante delle operazioni di ampliamento del perimetro aziendale forse anche in ragione dell'attesa, evidenziatasi per l'intero anno, dell'adozione di molti provvedimenti di legge e regolamentari finalizzati ad accompagnare il percorso dei processi di consolidamento e di industrializzazione del settore poi concretizzatisi gradualmente solo dopo la chiusura dell'anno.

Si è comunque provveduto a operare anche su tale versante di sviluppo per linee esterne attraverso alcune operazioni che, seppur di più ridotte dimensioni rispetto al passato, hanno colto talune nuove opportunità di mercato, che manifesteranno il loro pieno contributo alla crescita dei risultati nel 2016, e che si sommano al beneficio derivante dal completamento dell'operazione di integrazione di Amga Udine nel perimetro aziendale.

Il livello degli **investimenti netti** è salito a **333 milioni**, in misura quindi impegnativa e allineata alle previsioni di piano. La generazione di risorse, oltre a garantire la piena copertura delle necessità di investimento e il pagamento dei dividendi nonché la realizzazione delle acquisizioni sopra dette, ha permesso di **migliorare ulteriormente l'indicatore di solidità finanziaria** con un rapporto tra debito e Mol di 3 volte e di ottenere un **rafforzamento dello standing finanziario** del Gruppo riconosciuto da Moody's con il miglioramento dell'outlook nel lungo termine.

Anche quest'anno, come da tempo preventivato, proponiamo perciò all'Assemblea un dividendo per azione analogo a quello dell'anno scorso in conformità al piano industriale quinquennale, recentemente rinnovato, e che ha confermato l'impianto strategico e incrementato le previsioni di crescita economico-finanziarie.

In termini di qualità dei servizi, il Gruppo ha ottenuto ancora una volta **riscontri positivi da parte della clientela** con significativi miglioramenti in tutti gli indicatori di sostenibilità come illustrato nel bilancio di sostenibilità.

Si è trattato, in conclusione, di una prova di capacità di far fronte al complesso scenario e agli impegni assunti sotto il profilo dell'esecuzione delle scelte strategiche che si sono realizzate con il contributo di tutta la struttura aziendale che ha ottenuto nel 2015 numerosi riconoscimenti circa lo standing della Società.

Sottoponiamo quindi alla Vostra valutazione le risultanze di tale azione proseguendo ad affrontare le ulteriori sfide che attendono il Gruppo in questo terzo anno di mandato.



Tomaso Tommasi di Vignano

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

La crescita sul versante economico si accompagna alla solidità finanziaria e a una valutazione positiva del titolo

Proposta di dividendo in linea con l'anno precedente

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Consiglio di Amministrazione	
Presidente	Tomaso Tommasi di Vignano
Amministratore Delegato	Stefano Venier
Vice Presidente	Giovanni Basile
Consigliere	Mara Bernardini
Consigliere	Forte Clò
Consigliere	Giorgia Gagliardi
Consigliere	Massimo Giusti
Consigliere	Riccardo Illy
Consigliere	Stefano Manara
Consigliere	Luca Mandrioli
Consigliere	Danilo Manfredi
Consigliere	Cesare Pillon
Consigliere	Tiziana Primori
Consigliere	Bruno Tani
Collegio sindacale	
Presidente	Sergio Santi
Sindaco Effettivo	Antonio Gaiani
Sindaco Effettivo	Marianna Girolomini
Comitato controllo e rischi	
Presidente	Giovanni Basile
Componente	Massimo Giusti
Componente	Stefano Manara
Componente	Danilo Manfredi
Comitato per la remunerazione	
Presidente	Giovanni Basile
Componente	Mara Bernardini
Componente	Luca Mandrioli
Componente	Cesare Pillon
Comitato esecutivo	
Presidente	Tomaso Tommasi di Vignano
Vice Presidente	Giovanni Basile
Componente	Stefano Venier
Componente	Riccardo Illy
Comitato etico	
Presidente	Massimo Giusti
Componente	Mario Viviani
Componente	Filippo Maria Bocchi
Società di revisione	
	Deloitte & Touche



STRUTTURA SOCIETARIA

La struttura del Gruppo Hera (Gruppo) è frutto di un complesso processo di razionalizzazione avviato nel 2002 dopo l'integrazione delle 11 aziende che lo hanno creato, un'evoluzione che nel tempo si è adattata anche ai cambiamenti legislativi, separando le attività in società diverse (processo di unbundling). Il Gruppo opera principalmente nei settori ambiente, energia e idrico ed è articolato nelle società Hera Spa, Herambiente Spa, Hera Comm Srl, Hera Trading Srl, Marche Multiservizi Spa e AcegasApsAmga Spa. Al vertice della struttura organizzativa c'è la capogruppo **Hera Spa**, holding industriale che svolge le funzioni di direzione e coordinamento e di gestione finanziaria di tutte le società del Gruppo e che ha il compito di consolidarne le attività operative.

Herambiente Spa, detenuta per il 75% da Hera Spa e per il 25% dal fondo infrastrutturale Eiser e da Apg, è stata costituita nel 2009 attraverso uno spin-off delle attività di smaltimento. Questa operazione ha permesso di avere una gestione coordinata dell'impiantistica sul territorio nazionale. A sua volta, Herambiente ha costituito la società Herambiente Servizi Industriali (Hasi), che si rivolge alla clientela industriale.

Hera Comm Srl, controllata al 100% da Hera Spa, è il presidio del Gruppo sui mercati nazionali dell'energia. Conta 2,2 milioni di clienti.

Hera Trading Srl, controllata al 100% da Hera Spa, gestisce le attività di trading e di reperimento di commodity energetiche all'ingrosso, seguendo logiche di approvvigionamento flessibili sui mercati internazionali.

Nel corso degli anni, lo sviluppo per linee esterne del Gruppo ha avuto come risultato l'integrazione di oltre una decina di altre società multiutility. Per ottenere sinergie e sfruttare le economie di scala e il trasferimento di know-how, queste operazioni si sono finalizzate attraverso fusioni per incorporazione nella holding.

Marche Multiservizi Spa e **AcegasApsAmga Spa** sono due multiutility che operano, rispettivamente, nelle Marche e nel Triveneto, e che anche dopo l'integrazione nel Gruppo hanno conservato la propria formula societaria. L'obiettivo è di mantenere un radicato e stabile presidio in queste aree con un duplice scopo: garantire la vicinanza con i territori e cogliere altre opportunità di espansione.

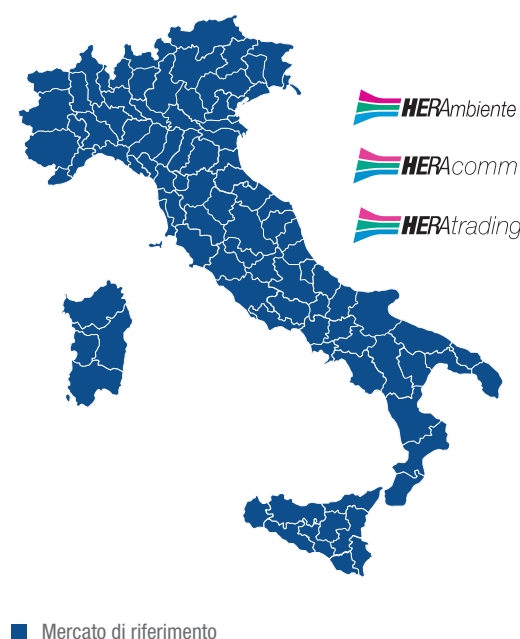
**La capogruppo
Hera Spa**
efficace gestione
delle attività

Herambiente
leader nel settore
ambientale

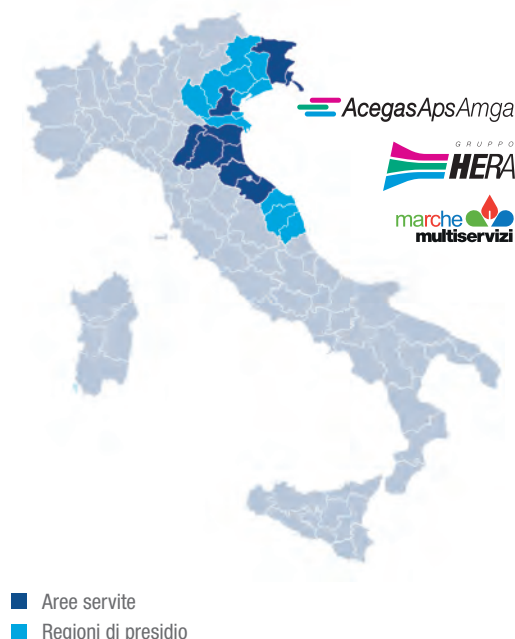
Hera Comm
2,2 milioni di clienti
nell'energia

Hera Trading
acquisto delle
commodity energetiche

ATTIVITÀ LIBERALIZZATE



ATTIVITÀ REGOLAMENTATE



HERA Spa

Herambiente Spa	75%	Hera Comm Srl	100%
* Hestambiente	70%	So.Sel Spa	26%
Fea Srl	51%	Adriatica Acque Srl	22,32%
Herambiente Servizi Industriali Srl	100%	Sgr Servizi Spa	29,61%
Enomondo Srl	50%	Hera Comm Marche Srl	57,38%
Asa Scpa	51%	Hera Servizi Energia Srl	57,89%
Feronia Srl	70%	Estense Global Service Scarl	23%
Waste Recycling Spa	100%	Amga Energia & Servizi Srl	100%
		Amga Calore & Impianti Srl	100%

AcegasApsAmga Spa	100%	Hera Trading Srl	100%
Marche Multiservizi Spa	49,59%		

Altre partecipazioni

Inrete Distribuzione Energia Spa	100%
** Sviluppo Ambiente Toscana	95%
Aimag Spa	25%
Medea Spa	100%
Set Spa	39%
Acantho Spa	77,36%
Calenia Energia Spa	15%
Ghirlandina Solare Srl	33%
Hera Luce Srl	100%
Uniflotte Srl	97%
Galsi Spa	11,77%
Sei Spa	20%
Tamarete Energia Srl	40%
Energio Doo	34%
S2A Scarl	23,81%
Aloe Spa	10%

* Oltre al 30% detenuto da AcegasApsAmga Spa.

** Oltre al 5% di Herambiente. Sviluppo Ambiente Toscana Srl detiene a sua volta una partecipazione del 40% in Q. Thermo Srl.

Le partecipate di AcegasApsAmga Spa sono: Black Sea Company for Gas Compressed Ltd, Centro Idrico di Novoledo Srl, Adria Link Srl, AcegasAps Service Srl, La Dolomiti Ambiente Spa, Insigna Srl, EstEnergy Spa, Sinergie Spa e RilaGas Ead. Nell'esercizio 2016 è prevista la dismissione delle partecipazioni detenute da AcegasApsAmga in SiGas Doo, nonché la fusione tra Black Sea Technology Company Ad e RilaGas Ead.

Sono altresì previste le seguenti operazioni:

- fusione di Fucino Gas Srl in Hera Comm Marche Srl;
- fusione di Biogas 2015 Srl in Herambiente Spa;
- messa in liquidazione di Esil Scarl.

MISSION

Hera vuole essere la migliore multiutility italiana per i suoi clienti, i lavoratori e gli azionisti, attraverso l'ulteriore sviluppo di un originale modello di impresa capace di innovazione e di forte radicamento territoriale, nel rispetto dell'ambiente.

Per Hera essere la migliore vuol dire rappresentare un motivo di orgoglio e di fiducia per: i clienti, perché ricevano, attraverso un ascolto costante, servizi di qualità all'altezza delle loro attese; le donne e gli uomini che lavorano nell'impresa, perché siano protagonisti dei risultati con la loro competenza, il loro coinvolgimento e la loro passione; gli azionisti, perché siano certi che il valore economico dell'impresa continui a essere creato, nel rispetto dei principi di responsabilità sociale; il territorio di riferimento, perché sia la ricchezza economica, sociale e ambientale da promuovere per un futuro sostenibile; i fornitori, perché siano attori della filiera del valore e partner della crescita.



RELAZIONE SULLA GESTIONE



HIGHLIGHTS

884,4

milioni di euro
Margine operativo lordo

194,4

milioni di euro
Utile netto

332,7

milioni di euro
Investimenti

3x

Rapporto Pfn/Ebitda

ROI 8,7%

Rendimento sul capitale
investito netto

ROE 7,8%

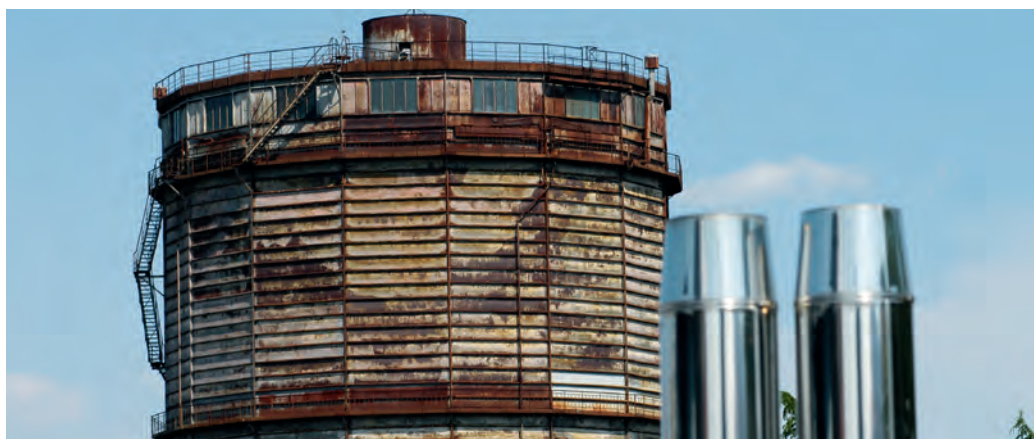
Rendimento sul capitale
proprio

1.01

SINTESI GESTIONE E ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO

(mln/euro)	dic-15		dic-14		Var. Ass.	Variaz. %
Ricavi	4.487,0		4.189,1		+297,9	+7,1%
Margine operativo lordo	884,4	19,7%	867,8	20,7%	+16,6	+1,9%
Utile operativo	442,2	9,9%	441,2	10,5%	+1,0	+0,2%
Utile netto adjusted	202,6	4,5%	181,2	4,3%	+21,4	+11,8%
Utile netto	194,4	4,3%	182,4	4,4%	+12,0	+6,6%

Per una migliore confrontabilità del dato, sono state riclassificate alcune partite non ricorrenti al di sotto dell'utile netto adjusted.



1.01.01

RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI E INVESTIMENTI

Il Gruppo Hera, al termine dell'esercizio 2015, evidenzia una crescita in tutti gli indicatori economici: il Margine operativo lordo aumenta dell'1,9%, l'utile operativo dello 0,2% e l'utile netto del 6,6%. Questi risultati sono importanti perché si sviluppano all'interno di un contesto sempre più sfidante in tutti gli ambiti economici, regolamentari e competitivi, e in cui il Gruppo Hera si conferma come uno dei principali operatori del settore grazie alla consolidata strategia multi-business, che garantisce un'equilibrata dinamica sia economica che finanziaria.

Nel 2015, gli obiettivi di sviluppo sono stati perseguiti sia con la crescita organica, attraverso le sinergie ottenute dall'attività di razionalizzazione societaria, che per linee esterne: queste ultime hanno riguardato in particolare il business dell'ambiente. Le operazioni societarie che hanno consentito il mantenimento della leadership di settore e il consolidamento della presenza di mercato nel recupero e smaltimento, sono le seguenti:

- con effetti dal 1° luglio 2015 si è realizzata la cessione da AcegasApsAmga a Herambiente delle attività di smaltimento dei rifiuti svolte da due impianti Wte per le città di Padova e Trieste, dando nascita alla società Hestambiente. La società è controllata da Herambiente per il 70% e per la restante parte da AcegasApsAmga;
- nel corso dell'esercizio 2015 Herambiente ha incorporato le seguenti società: Akron, di cui era diventata socio unico nel corso del primo semestre 2015, Romagna Compost, di cui era diven-

Crescita costante ed equilibrata dei risultati

tata socio unico nel corso del secondo semestre 2015 e Herambiente Recupero, tutte con effetto retroattivo al 1° gennaio 2015;

- dal 1° novembre 2015 entra a far parte del perimetro del Gruppo la società Biogas 2015, che ha per oggetto il recupero energetico, la produzione di energia legata al riciclo dei rifiuti, nonché la costruzione, installazione e gestione dei relativi impianti;
- dal 1° dicembre 2015 Herambiente ha acquisito il controllo sostanziale di alcuni rami d'azienda da Geo Nova Spa. In particolare, sono stati rilevati l'impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi a San Vito al Tagliamento (Pordenone) e le discariche attive per rifiuti non pericolosi di Loria (Treviso) e Sommacampagna (Verona). Nel 2015 il ramo d'azienda acquisito partecipa ai risultati economici del Gruppo per il solo mese di dicembre;
- in data 23 dicembre 2015 Herambiente ha acquisito il 100% della partecipazione nella società Waste Recycling Spa, che svolge attività di trattamento e recupero di rifiuti speciali in provincia di Pisa e che a sua volta detiene quote partecipative nelle società Rew Trasporti Srl e Neweco Srl. Per l'esercizio 2015 le società partecipano al processo di consolidamento di Gruppo con i soli valori patrimoniali;
- in data 29 dicembre 2015 Hera Spa ha ceduto a terzi il 90% della società Hera Energie Rinnovabili, successivamente rinominata Aloe Spa, uscendo quindi dal perimetro di consolidamento. Il contributo all'esercizio 2015 è quindi solamente economico.

Lo schema di conto economico consolidato recepisce l'applicazione del principio contabile IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione. L'effetto dell'applicazione di questo principio, invariante sui risultati, è la rappresentazione nel conto economico dei lavori d'investimento eseguiti sui beni in concessione, limitatamente ai servizi a rete.

Di seguito vengono illustrati i risultati economici al 31 dicembre 2015 e 2014:

Incrementi costanti e crescenti

Conto economico mln/euro	dic-15	Inc. %	dic-14	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	4.487,0		4.189,1		+297,9	+7,1%
Altri ricavi operativi	330,8	7,4%	324,5	7,7%	+6,3	+1,9%
Materie prime e materiali	(2.256,6)	-50,3%	(1.965,5)	-46,9%	+291,1	+14,8%
Costi per servizi	(1.132,1)	-25,2%	(1.143,6)	-27,3%	-11,5	-1,0%
Altre spese operative	(62,3)	-1,4%	(57,1)	-1,4%	+5,2	+9,1%
Costi del personale	(510,8)	-11,4%	(496,9)	-11,9%	+13,9	+2,8%
Costi capitalizzati	28,5	0,6%	17,3	0,4%	+11,2	+64,8%
Margine operativo lordo	884,4	19,7%	867,8	20,7%	+16,6	+1,9%
Amm.ti e acc.ti	(442,2)	-9,9%	(426,6)	-10,2%	+15,6	+3,7%
Utile operativo	442,2	9,9%	441,2	10,5%	+1,0	+0,2%
Gestione finanziaria	(126,0)	-2,8%	(138,0)	-3,3%	-12,0	-8,7%
Utile prima delle imposte adjusted	316,1	7,0%	303,2	7,2%	+12,9	+4,3%
Imposte	(113,5)	-2,5%	(122,0)	-2,9%	-8,5	-7,0%
Utile netto adjusted	202,6	4,5%	181,2	4,3%	+21,4	+11,8%
Oneri finanziari non ricorrenti	(8,2)	-0,2%	(8,1)	-0,2%	+0,1	+0,0%
Proventi fiscali non ricorrenti	-		9,3	0,2%	-9,3	-100,0%
Utile netto dell'esercizio	194,4	4,3%	182,4	4,4%	+12,0	+6,6%
Attribuibile a:						
Azionisti della controllante	180,5	4,0%	164,8	3,9%	+15,7	+9,5%
Azionisti di minoranza	13,9	0,3%	17,6	0,4%	-3,8	-21,3%

Per una migliore confrontabilità del dato, sono state riclassificate alcune partite non ricorrenti al di sotto dell'utile netto adjusted.

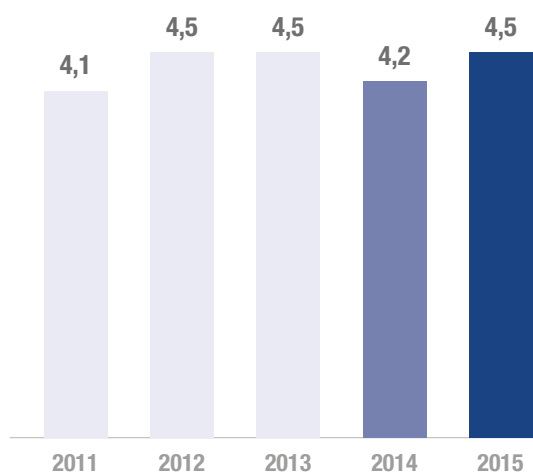
Nel 2015, i ricavi sono stati pari a 4.487,0 milioni di euro, in aumento per 297,9 milioni di euro, pari al 7,1%, rispetto ai 4.189,1 milioni di euro del 2014. La crescita è dovuta a diversi fattori: (i) i servizi gas, gestione calore e teleriscaldamento, registrano volumi di vendita cresciuti per circa 120 milioni di euro per il clima più rigido rispetto all'analogo periodo del 2014; (ii) le attività di trading, sia di gas che di energia elettrica presentano un incremento di circa 250 milioni di euro per le favorevoli condizioni del mercato estivo, che hanno permesso di incrementare gli scambi all'estero e per la maggiore attività delle centrali termoelettriche partecipate; (iii) la crescita nei volumi venduti di energia elettrica di circa 38 milioni di euro è correlata all'andamento della domanda elettrica e alla maggiore attività commerciale. Tale aumento è contenuto dal minor prezzo della materia prima, sia gas che energia elettrica, dai minori ricavi regolati di distribuzione e dai minori ricavi dell'area ambiente, sia per la contrazione dei rifiuti smaltiti che per la riduzione dei ricavi da produzione energia elettrica.

Gli approfondimenti sono riportati nelle analisi delle singole aree d'affari.

Si segnala infine una riclassificazione tra l'esercizio 2014 e l'esercizio 2015, per circa 10 milioni di euro, di alcune voci del piano dei conti da "altri ricavi e proventi" a "ricavi" a seguito della completa integrazione di AcegasApsAmga nei sistemi informatici del Gruppo.

Gli altri ricavi operativi crescono quindi di 6,3 milioni di euro grazie ai maggiori ricavi Ifric 12 per 15 milioni di euro, contenuti però dalla riclassificazione citata in precedenza di 10 milioni di euro.

RICAVI (mld/euro)



4,5

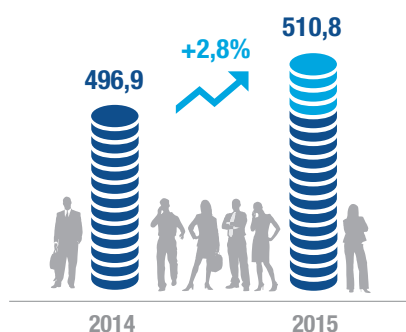
miliardi di euro
ricavi

I costi delle materie prime e materiali aumentano di 291,1 milioni di euro, pari al 14,8%, rispetto al 2014 e, come per i ricavi, questa variazione è dovuta principalmente ai maggiori volumi venduti di gas, di energia elettrica e alle maggiori attività di trading, nonostante il minor prezzo della materia prima già evidenziato.

Gli altri costi operativi diminuiscono complessivamente di 6,3 milioni (minori costi per servizi per 11,5 milioni di euro e maggiori spese operative per 5,2) grazie ai minori costi per lavori conto terzi.

Il costo del personale cresce di 13,9 milioni di euro, pari al 2,8%, passando dai 496,9 milioni di euro del 2014 ai 510,8 milioni di euro del 2015. Questo aumento è principalmente legato alla variazione di perimetro per 7,1 milioni di euro per l'incorporazione di Udine nel Gruppo e agli incrementi retributivi previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro, pari al 2,3%.

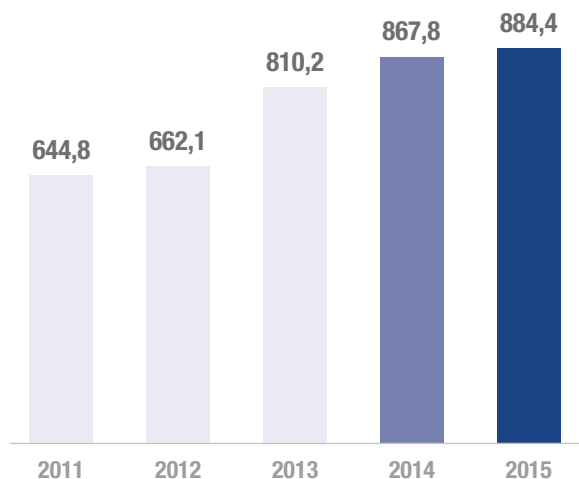
COSTO DEL PERSONALE (mln/euro)



I costi capitalizzati sono in aumento di 11,2 milioni di euro, pari al 64,8%, rispetto allo stesso periodo del 2014 e sono legati principalmente a maggiori lavori e opere tra le società del Gruppo.

Il Margine operativo lordo passa da 867,8 milioni di euro del 2014 agli 884,4 milioni di euro dell'esercizio 2015, registrando una crescita di 16,6 milioni di euro, pari all'1,9%. Questo risultato è stato ottenuto grazie ai risultati dell'area gas, che aumenta di 19,8 milioni di euro e del ciclo idrico integrato, per 15,4 milioni di euro, che compensano le contrazioni delle altre aree d'affari.

MARGINE OPERATIVO LORDO (mln/euro)



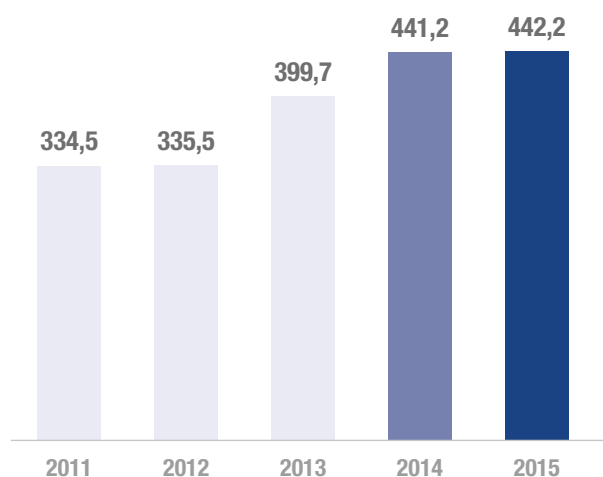
884,4

milioni di euro
Mol (+1,9%)

Ammortamenti e accantonamenti sono complessivamente in aumento di 15,6 milioni di euro, pari al 3,7%, passando dai 426,6 milioni di euro del 2014, ai 442,2 milioni di euro nell'esercizio 2015. L'incremento è dovuto alla variazione del perimetro di consolidamento per 11,3 milioni di euro, ai maggiori ammortamenti per nuovi investimenti, ai maggiori accantonamenti rischi e ai maggiori accantonamenti al fondo svalutazione crediti, in particolare nelle società di vendita. Tale effetto è in parte compensato da una riduzione di ammortamenti nell'area ambiente per minori quantità conferite in discarica e da minori svalutazioni su immobilizzazioni.

L'utile operativo al 31 dicembre 2015 è di 442,2 milioni di euro, in crescita di 1,0 milione di euro, pari allo 0,2%, rispetto ai 441,2 milioni del 2014.

UTILE OPERATIVO (mln/euro)



442,2

milioni di euro
utile operativo
(+0,2%)

Il risultato della gestione finanziaria dell'esercizio 2015 è di 126,0 milioni di euro, in calo di 12,0 milioni di euro, pari all'8,7%, rispetto al 2014. Il decremento è principalmente dovuto alla gestione del debito a medio lungo termine e in particolare all'efficienza sui tassi, ottenuta dalle attività di rifinanziamento attraverso l'emissione del green bond, avvenuta nel corso del 2014 a fronte del riacquisto parziale del bond emesso nel 2006 e di altri debiti minori. Incide positivamente sul risultato della gestione finanziaria anche il miglior utile conseguito dalle società in joint venture, grazie soprattutto al contributo di EstEnergy, società di vendita partecipata da AcegasApsAmga.

Alla luce di questa situazione, l'utile prima delle imposte adjusted cresce di 12,9 milioni di euro passando dai 303,2 milioni di euro del 2014 ai 316,1 milioni di euro del 2015.

Le imposte sull'esercizio, ricalcolate senza tener conto dei proventi fiscali non ricorrenti, relativi all'anno precedente, diminuiscono passando dai 122 milioni del 2014 ai 113,5 del 2015. In sensibile miglioramento il tax rate adjusted che passa dal 40,2% al 35,9%. A tale miglioramento hanno contribuito l'effetto positivo della deduzione Irap del costo del personale dipendente assunto con contratto a tempo indeterminato, l'eliminazione dell'addizionale Ires, c.d. Robin Tax, alle società energetiche del Gruppo, il beneficio



della patent box e del credito per attività di ricerca e sviluppo, nonché i maxi ammortamenti di cui alla Legge di Stabilità 2016. Tali effetti hanno più che compensato l'effetto negativo determinato dall'adeguamento della fiscalità anticipata e differita alla mutata aliquota Ires al 24%, con effetti a partire dal 2017.

L'utile netto adjusted è dunque in aumento dell'11,8%, pari a 21,4 milioni di euro, passando dai 181,2 milioni di euro dell'esercizio 2014 ai 202,6 milioni del 2015.

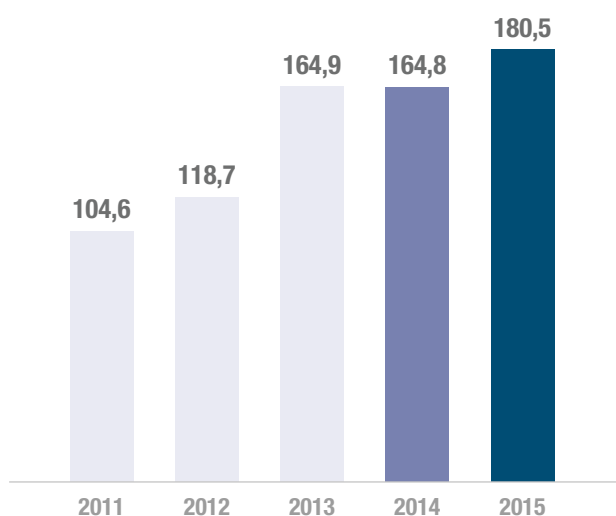
Sul risultato 2015 impattano circa 8,2 milioni di euro di minusvalenze finanziarie nette, riclassificate quali oneri finanziari non ricorrenti, generate principalmente dalle svalutazioni apportate alla partecipazione in Sei e relativo finanziamento erogato, oltre che dalla perdita consuntivata a fronte della cessione del 50% di Elettrogorizia.

L'utile netto è dunque in aumento del 6,6%, pari a 12,0 milioni di euro, passando dai 182,4 milioni di euro del 2014 ai 194,4 milioni di euro del 2015.

L'utile di pertinenza del Gruppo è pari a 180,5 milioni di euro, in aumento di 15,7 milioni di euro rispetto al 2014, anche grazie alla riduzione delle interessenze di terzi, conseguenti prevalentemente la completa acquisizione delle società Akron e Romagna Compost.

UTILE NETTO POST MIN. (mln/euro)

180,5
milioni di euro
utile netto post min.
(+9,5%)



1.01.02

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

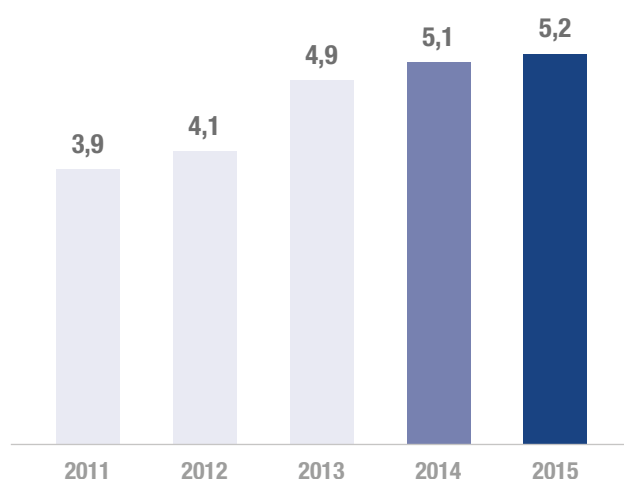
Di seguito viene analizzata l'evoluzione dell'andamento del capitale investito netto e delle fonti di finanziamento del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Capitale investito e fonti di finanziamento (mln/euro)	31-dic-15	Inc. %	31-dic-14	Inc. %	Var. Ass.	Variaz. %
Immobilizzazioni nette	5.511,3	106,9%	5.445,8	106,8%	+65,5	+1,2%
Capitale circolante netto	157,0	3,0%	153,1	3,0%	+3,9	+2,5%
(Fondi)	(513,5)	-10,0%	(499,5)	-9,8%	(14,0)	+2,8%
Capitale investito netto	5.154,8	100,0%	5.099,4	100,0%	+55,4	+1,1%
Patrimonio netto	(2.503,1)	48,6%	(2.459,0)	48,2%	(44,1)	(1,8%)
Debiti finanziari a lungo	(2.743,6)	53,2%	(2.969,3)	58,2%	+225,7	+7,6%
Posizione finanziaria netta a breve	91,9	-1,8%	328,9	-6,4%	(237,0)	+72,1%
Posizione finanziaria netta	(2.651,7)	51,4%	(2.640,4)	51,8%	(11,3)	(0,4%)
Totale fonti di finanziamento	(5.154,8)	-100,0%	(5.099,4)	100,0%	(55,4)	(1,1%)

**Aumenta
la dimensione
del Gruppo**

Nel 2015, il capitale investito netto è salito dell'1,1%, passando da 5.099,4 milioni di euro del 2014 a 5.154,8 milioni di euro del 2015. L'incremento è dovuto alle immobilizzazioni nette (+1,2%), che salgono da 5.445,8 milioni di euro del 2014 ai 5.511,3 milioni di euro del 2015, grazie agli investimenti effettuati e all'acquisizione di attività operanti nell'ambito dello smaltimento dei rifiuti.

CAPITALE INVESTITO NETTO (mld/euro)



5,2

miliardi di euro
capitale investito
netto

Nel 2015, gli investimenti del Gruppo ammontano a 332,7 milioni di euro, con il beneficio di 13,7 milioni di contributi in conto capitale, di cui 2,3 milioni per il Fondo Nuovi investimenti (FoNi), come previsto dal metodo tariffario per il servizio idrico integrato. Al lordo dei contributi in conto capitale, gli investimenti complessivi del Gruppo sono pari a 346,4 milioni di euro. Gli investimenti

**332,7 milioni di euro
investimenti netti**

netti sono in crescita di 6,2 milioni di euro, passando dai 326,5 milioni di euro del 2014 ai 332,7 milioni di euro del 2015.

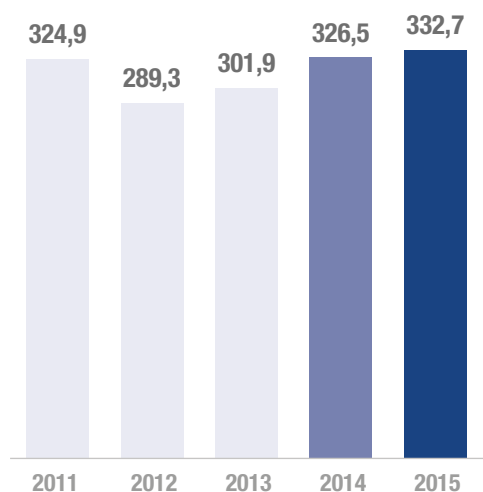
Di seguito si riportano gli investimenti al lordo dei contributi in conto capitale suddivisi per settore di attività e il totale contributi in conto capitale con distinzione del FoNi:

Totale investimenti (mln/euro)	dic-15	dic-14	Var. Ass.	Var. %
Area gas	87,4	79,8	+7,6	+9,5%
Area energia elettrica	27,6	27,5	+0,1	+0,4%
Area ciclo idrico integrato	127,2	114,8	+12,4	+10,8%
Area ambiente	35,2	47,9	-12,7	-26,5%
Area altri servizi	15,3	14,8	+0,5	+3,4%
Struttura centrale	53,3	61,4	-8,1	-13,2%
Totale investimenti operativi	345,9	346,1	-0,2	-0,1%
Totale investimenti finanziari	0,5	2,4	-1,9	-79,2%
Totale investimenti lordi	346,4	348,6	-2,2	-0,6%
Contributi conto capitale	13,7	22,1	-8,4	-38,0%
di cui per FoNi (Fondo Nuovi investimenti)	2,3	10,5	-8,2	-78,1%
Totale investimenti netti	332,7	326,5	+6,2	+1,9%

**Investimenti
in impianti
e infrastrutture
continua il forte
impegno**

Gli investimenti operativi, pari a 345,9 milioni di euro, sono sostanzialmente allineati rispetto al 2014 e sono riferiti, principalmente, a interventi su impianti, reti e infrastrutture. A questi si aggiungono gli adeguamenti normativi che riguardano soprattutto l'ambito depurativo e fognario. I commenti sugli investimenti delle singole aree sono riportati nell'analisi per area d'affari.

TOTALE INVESTIMENTI NETTI (mln/euro)



Nella struttura centrale, gli investimenti riguardano gli interventi sugli immobili nelle sedi aziendali, sui sistemi informativi, sul parco automezzi, oltre ai laboratori e alle strutture di telecontrollo. Complessivamente gli investimenti di struttura diminuiscono di -8,1 milioni di euro rispetto all'anno precedente, riduzione dovuta prevalentemente ai lavori nelle sedi aziendali realizzati nel 2014.

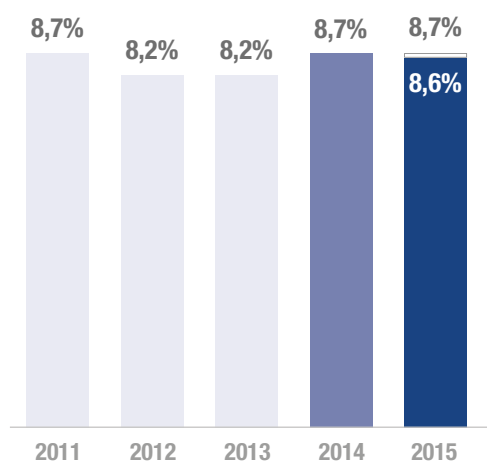
Il capitale circolante netto si attesta sostanzialmente al medesimo livello dell'anno precedente registrando un lieve incremento di 3,9 milioni di euro. Il risultato è da considerarsi più che positivo se si considera che la gestione del credito complessiva ha bilanciato le sfavorevoli performance d'incasso dei crediti verso clienti non disalimentabili in regime di salvaguardia. I crediti verso questa categoria di clienti saranno rimborsati da Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea), come disposto dalla del. n° 370/12, emanata dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (Aeegsi).

Nel 2015, i fondi ammontano a 513,5 milioni di euro, in crescita rispetto a quanto registrato alla fine dell'anno precedente. Questo risultato è dovuto principalmente agli accantonamenti di periodo che hanno compensato le uscite per utilizzi e al contributo delle società entrate nel perimetro di consolidamento, oltre che all'adeguamento del fondo Tfr, calcolato in base ai criteri attuariali. Per i dettagli sui movimenti dei fondi si rimanda alla nota integrativa.

Il patrimonio netto sale dai 2.459,0 milioni di euro del 2014 ai 2.503,1 milioni di euro del 2015 a beneficio della struttura finanziaria del Gruppo. Il patrimonio netto diventa più solido grazie al buon risultato netto della gestione 2015, pari a 194,4 milioni di euro.

Il rendimento sul capitale investito netto (Roi) si attesta a 8,6% nel 2015. Il risultato, sostanzialmente in linea con l'8,7% del 2014, è impattato dal parziale contributo economico proveniente dalle acquisizioni societarie di fine 2015 rispetto alla corrispondente crescita del capitale investito netto. Al netto di questo valore, il Roi sarebbe risultato pari a 8,7%:

ROI (%)



Investimenti su immobili sedi, sistemi informativi e flotte nella struttura centrale

157,0 milioni di euro capitale circolante netto, quota confermata

513,5 milioni di euro fondi

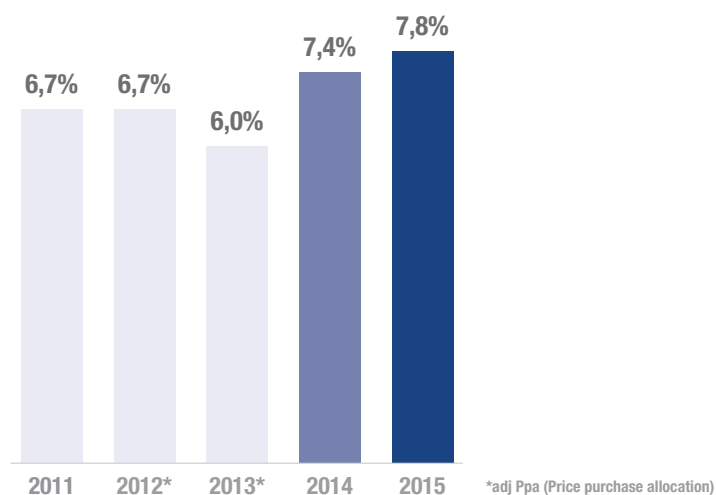
2,5 miliardi di euro patrimonio netto

8,6%
Roi

Il rendimento sul capitale proprio (Roe) passa dal 7,4% del 2014 al 7,8% del 2015. Il buon risultato è dovuto al buon esito della gestione 2015 che beneficia, oltre che di un buon risultato della gestione caratteristica, anche di una buona performance della gestione finanziaria.



ROE (%)



7,8%

Roe

PROSPETTO DI RACCORDO FRA BILANCIO SEPARATO DELLA CAPOGRUPPO E BILANCIO CONSOLIDATO

	Risultato netto	Patrimonio netto
Saldi come da bilancio d'esercizio della Capogruppo	172,0	2.260,9
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci di periodo rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	1,9	10,6
Rettifiche di consolidamento:		
Valutazione a patrimonio netto di imprese iscritte nel bilancio separato al costo	6,5	41,7
Differenza tra prezzo di acquisto e corrispondente patrimonio netto contabile	(1,8)	69,2
Eliminazione effetti operazioni infragruppo	1,9	(24,0)
Totale	180,5	2.358,4
Attribuzione interessenza di terzi	13,9	144,7
Saldi come da bilancio consolidato	194,4	2.503,1

Nota: le rettifiche di consolidamento sono espresse al netto del relativo effetto fiscale.

1.01.03

ANALISI DELLA STRUTTURA FINANZIARIA

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto è riportata nella tabella qui di seguito esposta:

mln/euro		31-dic-15	31-dic-14
a	Disponibilità liquide	541,5	834,5
b	Altri crediti finanziari correnti	34,7	45,2
	Debiti bancari correnti	(129,2)	(175,6)
	Parte corrente dell'indebitamento bancario	(284,9)	(302,2)
	Altri debiti finanziari correnti	(68,2)	(69,6)
	Debiti per locazioni finanziarie scadenti entro l'esercizio successivo	(2,0)	(3,4)
c	Indebitamento finanziario corrente	(484,3)	(550,8)
d=a+b+c	Indebitamento finanziario corrente netto	91,9	328,9
	Debiti bancari non correnti e obbligazioni emesse	(2.845,4)	(3.020,6)
	Altri debiti finanziari non correnti	(5,8)	(7,0)
	Debiti per locazioni finanziarie scadenti oltre l'esercizio successivo	(17,6)	(25,3)
e	Indebitamento finanziario non corrente	(2.868,8)	(3.052,9)
f=d+e	Posizione finanziaria netta comunicazione Consob n° 15519 del 28/07/2006	(2.776,9)	(2.724,0)
g	Crediti finanziari non correnti	125,2	83,6
h=f+g	Indebitamento finanziario netto	(2.651,7)	(2.640,4)

**Una solida
posizione finanziaria**

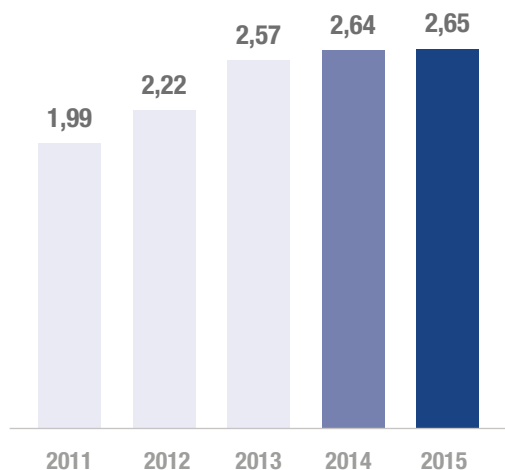
Il valore complessivo dell'indebitamento finanziario netto (Pfn), pari a 2.651,7 milioni di euro, è sostanzialmente allineato all'anno precedente. La struttura finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2015 presenta un indebitamento corrente costituito da utilizzi di linee di conto corrente per circa 129,2 milioni di euro, da quote di mutui bancari in scadenza per circa 89,6 milioni di euro e dalla quota di rimborso del bond per 195,4 milioni di euro in scadenza a febbraio 2016, e risulta in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2014 come conseguenza del rimborso del finanziamento da 180 milioni di euro della Banca europea degli investimenti (Bei), avvenuto a gennaio 2015. L'importo relativo ai debiti bancari non correnti e alle obbligazioni è prevalentemente costituito da titoli obbligazionari (bond) emessi sul mercato europeo e quotati alla Borsa del Lussemburgo (77,5% del totale), con rimborso alla scadenza.

Il totale indebitamento presenta una durata residua media oltre otto anni, con il 68% del debito che ha scadenza oltre i cinque anni.



La Pfn passa dai 2.640,4 milioni di euro del 2014 ai 2.651,7 del 2015. Questo risultato è dovuto principalmente al positivo flusso di cassa operativo che ha finanziato totalmente sia il pagamento dei dividendi nonché le numerose operazioni di M&A sostenute principalmente alla fine del 2015.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (mld/euro)

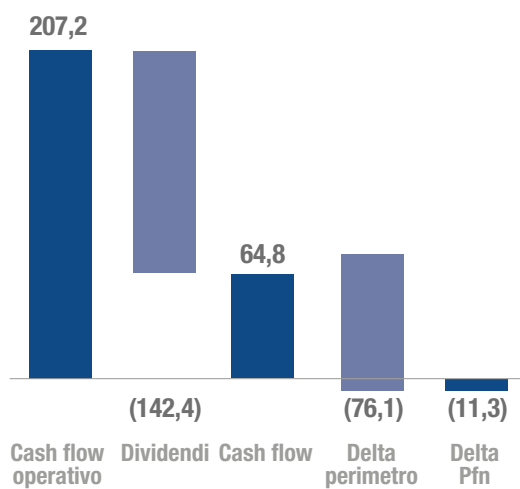


2,65

miliardi di euro
posizione finanziaria
netta

La gestione caratteristica del Gruppo ha generato flussi di cassa operativi che hanno consentito di coprire integralmente il pagamento dei dividendi, pari a 142,4 milioni di euro. Il flusso di cassa dopo la distribuzione dei dividendi risulta quindi positivo per 64,8 milioni di euro.

CASH FLOW (mln/euro)

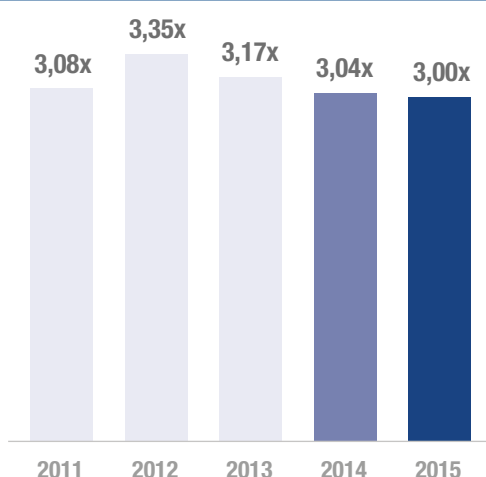


Il rapporto Pfn/Ebitda¹ si conferma pari a 3,0 volte. Il risultato è impattato dalle operazioni di acquisizione avvenute alla fine del 2015 che contribuiscono al risultato economico parzialmente e solo dal momento del loro ingresso nel perimetro di Gruppo. Al netto di tali effetti, l'indicatore risulterebbe in crescita dando così piena evidenza ai positivi risultati della gestione operativa che continua a garantire una efficiente copertura della Pfn.

Anche grazie a questo rapporto, Hera ha un giudizio BAA1 con outlook negativo dall'agenzia di rating Moody's e BBB con outlook stabile da Standard & Poor's.

¹ L'Earnings before interest, taxes, depreciation and amortization (Ebitda), cioè il Margine operativo lordo, è pari all'utile operativo a cui vengono aggiunti ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni.

PFN/EBITDA (x)

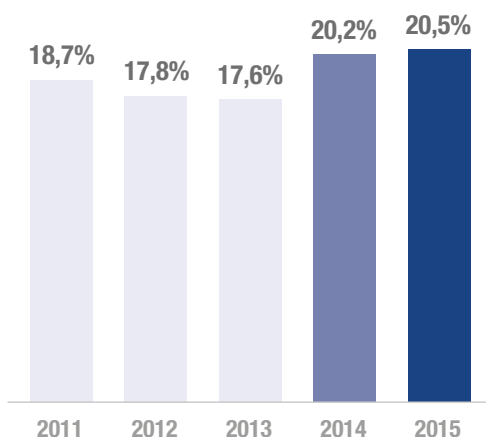


3,00x
Pfn/Ebitda

L'indice Fund from operation² (Ffo)/Pfn si attesta in crescita rispetto al risultato 2014. Per le medesime ragioni, anche questo indice, così come il precedente Pfn/Ebitda, risente delle operazioni di consolidamento al netto delle quali registrerebbe un ulteriore miglioramento a conferma della solidità finanziaria crescente del Gruppo, dovuta alla generazione di cassa operativa positiva garante della capacità di fare fronte alle obbligazioni finanziarie.

² Il Fund from operations è calcolato a partire dal Margine operativo lordo a cui vengono sottratti le svalutazioni crediti, gli oneri finanziari, le imposte e gli utilizzi dei fondi rischi e Tfr.

FFO/PFN (%)



20,5%
Ffo/Pfn

1.02

ANALISI PER AREE STRATEGICHE D'AFFARI

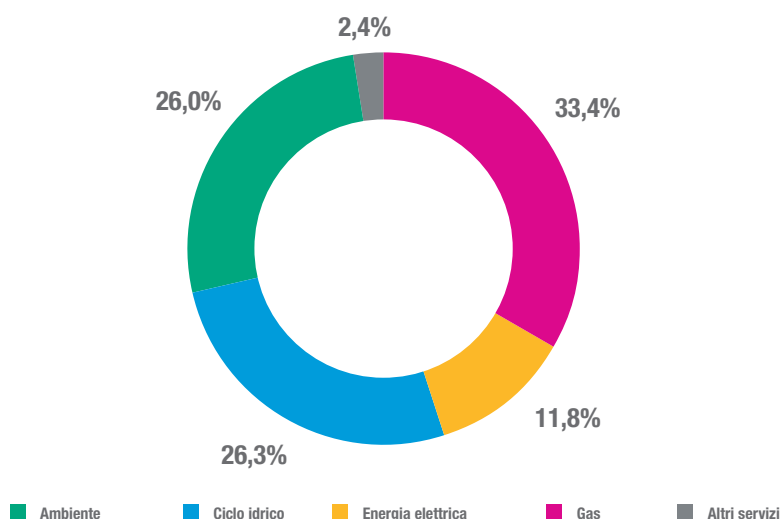
Mix bilanciato e coerente del Margine operativo lordo con la strategia multi-business

grazie alla contribuzione delle diverse aree del Gruppo.

Di seguito saranno analizzati i risultati della gestione realizzati nelle aree di business del Gruppo: area gas, che comprende i servizi di distribuzione e vendita di gas metano e Gpl, teleriscaldamento e gestione calore; area dell'energia elettrica, che comprende i servizi di produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica; area ciclo idrico integrato, che comprende i servizi di acquedotto, depurazione e fognatura; area ambiente, che comprende i servizi di raccolta, trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti; area altri servizi, che comprende i servizi di illuminazione pubblica, telecomunicazione e altri servizi minori.

I conti economici del Gruppo comprendono i costi di struttura e includono gli scambi economici tra le aree d'affari valorizzati a prezzi di mercato.

MOL 2015



Contributo rilevante delle aree energetiche pari a circa il 45% del Mol

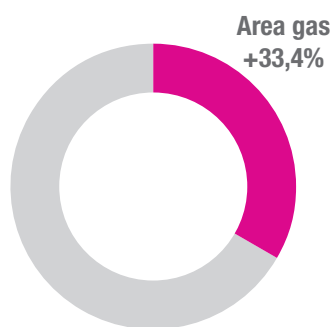
L'analisi per aree d'affari che seguirà considera la valorizzazione di maggiori ricavi e costi, senza impatto sul Margine operativo lordo, relativi all'applicazione dell'Ifric 12, come mostrato sul conto economico consolidato del Gruppo. I settori d'affari che risentono dell'applicazione di questo principio sono il servizio di distribuzione del gas metano, il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, tutti i servizi del ciclo idrico integrato e il servizio d'illuminazione pubblica.



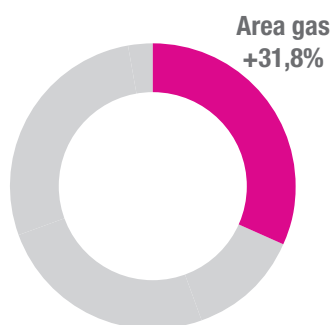
1.02.01 GAS

L'esercizio 2015 dell'area gas presenta una crescita rispetto all'esercizio precedente in tutte le grandezze economiche grazie ai maggiori volumi venduti.

MOL AREA GAS 2015



MOL AREA GAS 2014



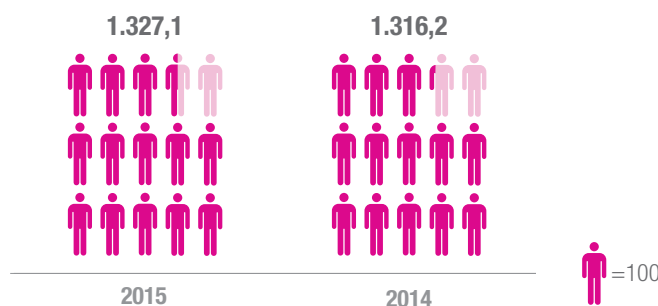
Di seguito le variazioni intervenute a livello di Margine operativo lordo:

(mln/euro)	dic-15	dic-14	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo area	295,8	276,0	+19,8	+7,2%
Margine operativo lordo Gruppo	884,4	867,8	+16,6	+1,9%
Peso percentuale	33,4%	31,8%	+1,6 p.p.	

7,2%
crescita del Mol
dell'area gas

Il numero di clienti gas è in aumento dello 0,8%, rispetto al 2014, sia per effetto di azioni commerciali e di fidelizzazione avviate per contrastare la pressione competitiva, sia grazie all'ampliamento della base clienti, in particolare nel centro Italia con l'acquisizione della società Alento Gas, avvenuto a maggio 2015.

CLIENTI (mgl)

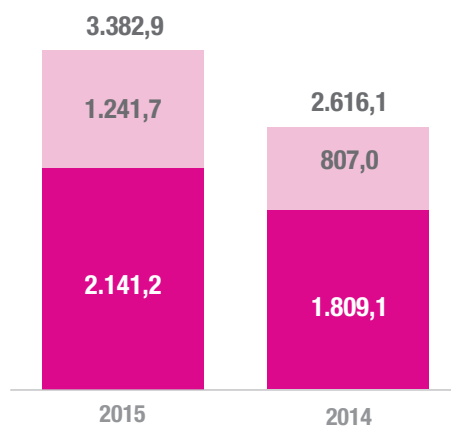


1,3
milioni di clienti
gas

I volumi di gas venduti aumentano di 766,8 milioni di metri cubi (+29,3%), passando dai 2.616,1 milioni di metri cubi del 2014 ai 3.382,9 del 2015. Tale andamento trova le principali spiegazioni nei maggiori volumi venduti per 332,1 milioni di metri cubi sia per il clima più rigido dell'inverno 2015

rispetto al 2014, il più caldo degli ultimi 30 anni, che per la crescita organica attraverso l'incremento della base clienti; l'aumento dei volumi di trading, pari a 434,7 milioni di metri cubi (+12,8% sul totale dei volumi) è dovuto sia alla ripresa dei consumi che all'aumento delle vendite al settore termoelettrico.

VOLUMI VENDUTI (mln/mc)



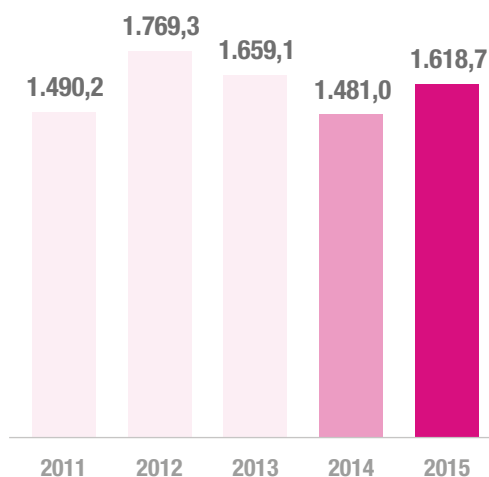
+29,3%

crescita volumi
venduti

La sintesi dei risultati economici dell'area:

Conto economico (mln/euro)	dic-15	Inc. %	dic-14	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	1.618,7		1.481,0		+137,7	+9,3%
Costi operativi	(1.205,5)	-74,5%	(1.087,6)	-73,4%	+117,9	+10,8%
Costi del personale	(128,5)	-7,9%	(121,8)	-8,2%	+6,7	+5,5%
Costi capitalizzati	11,1	0,7%	4,5	0,3%	+6,6	+147,9%
Margine operativo lordo	295,8	18,3%	276,0	18,6%	+19,8	+7,2%

RICAVI (mln/euro)



1.618,7

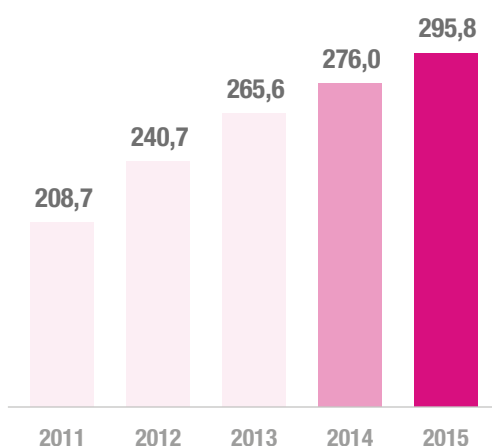
milioni di euro
ricavi gas

I ricavi passano da 1.481,0 milioni dell'esercizio 2014 a 1.618,7 milioni di euro del 2015, aumentando di 137,7 milioni di euro, pari al 9,3%. Le ragioni principali sono legate: alle maggiori attività di trading per circa 68 milioni di euro, grazie alle favorevoli condizioni del mercato estivo che ha permesso di incrementare gli scambi all'estero e ai maggiori consumi delle centrali termoelettriche; alla crescita nei volumi di gas metano venduti per circa 112 milioni di euro e di calore venduto dal servizio di teleriscaldamento per circa 8 milioni di euro, per il clima più rigido rispetto all'analogo periodo del 2014; ai maggiori ricavi regolati per 3,7 milioni di euro, grazie principalmente all'aumento del perimetro per l'acquisizione di Amga Udine dello scorso anno, a partire dal primo luglio 2014. Tale incremento è in parte compensato da minori ricavi per la diminuzione del prezzo della materia prima.

I costi operativi sono in aumento di 117,9 milioni di euro, passando da 1.087,6 milioni di euro del 2014 a 1.205,5 milioni di euro del 2015. Tale andamento è riconducibile ai maggiori volumi venduti nonostante i minori prezzi già citati in precedenza.

Il Margine operativo lordo aumenta di 19,8 milioni di euro, pari al 7,2%, passando da 276,0 milioni del 2014 ai 295,8 milioni di euro dell'analogo periodo del 2015, grazie ai maggiori volumi venduti di gas e di calore già evidenziati.

MARGINE OPERATIVO LORDO (mln/euro)



295,8

milioni di euro
Mol del gas

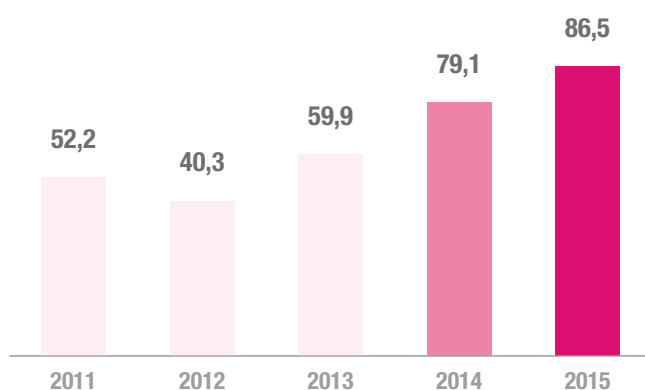


Nel 2015, gli investimenti nell'area gas sono pari a 86,5 milioni di euro e registrano un incremento di 7,4 milioni di euro rispetto all'esercizio 2014. Nella distribuzione del gas, l'incremento deriva principalmente dagli effetti dell'allargamento del perimetro nei territori del Gruppo AcegasApsAmga per Udine (2,0 milioni) e Bstc (0,4 milioni), oltre che dall'attività di adeguamento normativo ex del. n° 631/13 per la sostituzione massiva dei contatori, che interessa anche gli apparati di classe inferiore (G4-G6) e dalle maggiori manutenzioni straordinarie su reti e impianti, con un aumento complessivo di 5,6 milioni di euro. Anche per l'esercizio 2015 è continuato l'effetto della situazione economica complessiva che, rispetto all'anno precedente, ha comportato un ulteriore rallentamento nella richiesta di nuovi allacciamenti. Gli investimenti sono cresciuti per 2,0 milioni di euro anche nel teleriscaldamento e gestione calore, incremento dovuto principalmente al revamping della centrale di cogenerazione Barca di Bologna e agli interventi sulla centrale del campus universitario di Forlì.

INVESTIMENTI NETTI GAS (mln/euro)

86,5

milioni di euro
investimenti netti
nell'area gas



I dettagli degli investimenti operativi nell'area gas:

Crescono gli investimenti

Gas (mln/euro)	dic-15	dic-14	Var. Ass.	Var. %
Reti e impianti	67,9	62,3	+5,6	+9,0%
Tlr/gestione calore	19,5	17,5	+2,0	+11,4%
Totale gas lordi	87,4	79,8	+7,6	+9,5%
Contributi conto capitale	0,9	0,6	+0,3	+50,0%
Totale gas netti	86,5	79,1	+7,4	+9,4%

La Regulatory asset base (Rab), che determina il valore degli asset riconosciuti dall'Aeegsi per la remunerazione del capitale investito, è stabile rispetto al 2014.

RAB (mld/euro)

1,053

miliardi
Rab 2015

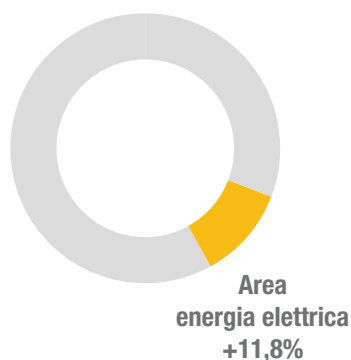


1.02.02 ENERGIA ELETTRICA

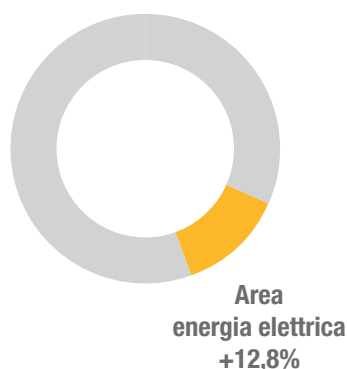
L'esercizio 2015 non ha beneficiato di alcuna perequazione straordinaria di cui aveva beneficiato l'esercizio 2014 e per questo motivo il contributo dell'area energia elettrica alla marginalità del Gruppo è in diminuzione, sia in termini assoluti che percentuali.

Energia elettrica
contrazione
della marginalità

MOL AREA ENERGIA ELETTRICA 2015



MOL AREA ENERGIA ELETTRICA 2014



Di seguito le variazioni intervenute a livello di Margine operativo lordo:

(mln/euro)	dic-15	dic-14	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo area	104,7	111,4	-6,7	-6,1%
Margine operativo lordo Gruppo	884,4	867,8	+16,6	+1,9%
Peso percentuale	11,8%	12,8%	-1,0 p.p.	

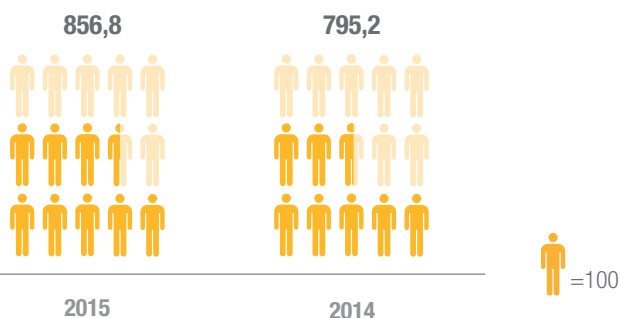
In calo del 6,1%
Mol dell'area
energia elettrica



Il numero di clienti energia elettrica registra un aumento del 7,7% (+ 61,6 mila unità), dovuto prevalentemente alla crescita nel mercato libero, pari al 14,3%, con un'incidenza sul totale dei clienti del 66%, confermando il trend di crescita degli ultimi anni dovuto principalmente al rafforzamento dell'azione commerciale messo in atto anche nel corso del 2015.

CLIENTI (mgl)

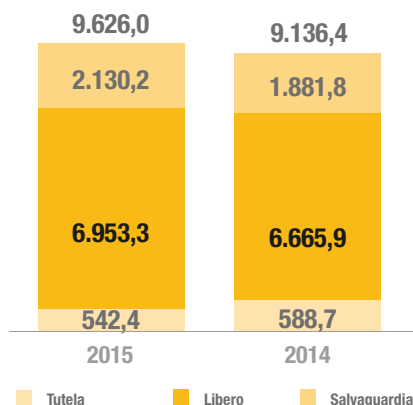
856,8

mila clienti
energia elettrica

I volumi venduti di energia elettrica passano da 9.136,4 GWh del 2014 a 9.626,0 GWh del 2015, con un aumento complessivo del 5,4%. L'incremento dei volumi venduti è riferibile principalmente al rafforzamento dell'azione commerciale e all'aumento dei consumi, in coerenza con l'andamento della domanda nazionale di energia elettrica che al 31 dicembre 2015 presenta un +1,5% rispetto all'esercizio precedente.

VOLUMI VENDUTI (GWh)

+5,4%

aumento
dei volumi venduti

La sintesi dei risultati economici dell'area:

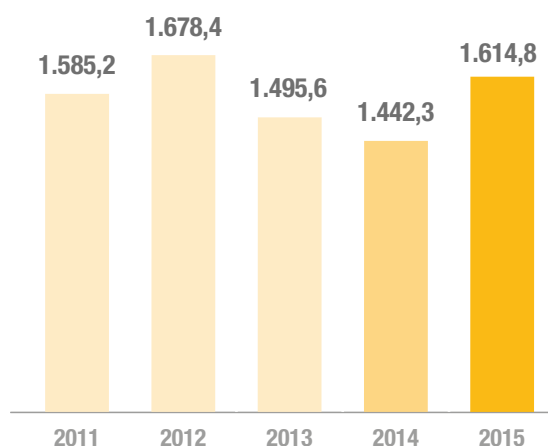
Energia elettrica
diminuzione per partite
straordinarie esercizio
2014

Conto economico (mln/euro)	dic-15	Inc. %	dic-14	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	1.614,8		1.442,3		+172,5	+12,0%
Costi operativi	(1.471,5)	-91,1%	(1.296,5)	-89,9%	+175,0	+13,5%
Costi del personale	(46,7)	-2,9%	(41,3)	-2,9%	+5,4	+13,1%
Costi capitalizzati	8,0	0,5%	7,0	0,5%	+1,0	+14,4%
Margine operativo lordo	104,7	6,5%	111,4	7,7%	-6,7	-6,1%

I ricavi aumentano di 172,5 milioni di euro, pari al 12,0%, passando dai 1.442,3 milioni di euro del 2014 ai 1.614,8 milioni di euro del 2015. Le motivazioni principali della crescita sono: i maggiori volumi venduti per circa 38 milioni di euro legati sia all'incremento della domanda elettrica che alla maggiore attività commerciale; la maggiore attività di trading per circa 184 milioni di euro per le favorevoli condizioni del mercato estivo che hanno permesso di incrementare gli scambi con l'estero; i maggiori ricavi

di produzione energia elettrica delle centrali termoelettriche dovuti sia all'aumento della domanda di energia a livello nazionale che al minor utilizzo delle centrali idroelettriche per la minore piovosità del 2015. L'aumento dei ricavi è contenuto dal minor prezzo della materia prima e dai minori ricavi regolati del servizio di distribuzione per 9,9 milioni di euro, prevalentemente per la perequazione specifica aziendale straordinaria del 2014 di Gorizia, pari a 9,2 milioni di euro.

RICAVI (mln/euro)



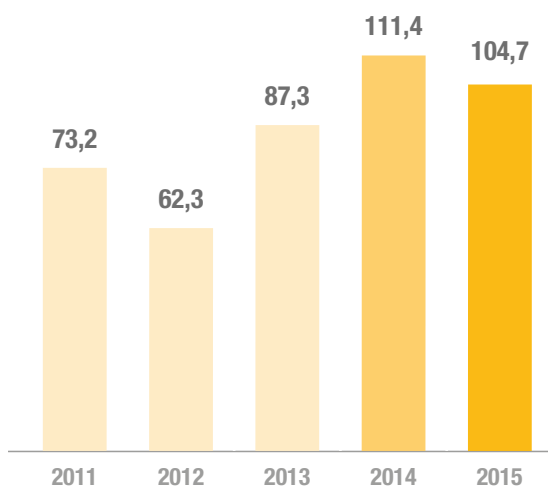
1.614,8

milioni di euro
ricavi da energia
elettrica

L'aumento dei costi operativi (+13,5%) è da collegare ai maggiori costi di acquisto della materia prima per le attività di trading, per i maggiori volumi venduti e per i maggiori costi di produzione di energia elettrica delle centrali.

Al termine del 2015, il Margine operativo lordo diminuisce di 6,7 milioni di euro, pari al 6,1%, passando dai 111,4 milioni di euro del 2014 ai 104,7 milioni di euro del 2015, solamente a causa dei minori ricavi straordinari del 2014, già citati in precedenza, nel servizio regolato di distribuzione; la minor marginalità derivante dal Mercato del servizio di dispacciamento (Msd) è più che compensato, infatti, dai maggiori volumi e margini sulle attività di vendita anche nei confronti di clienti in salvaguardia.

MARGINE OPERATIVO LORDO (mln/euro)



104,7

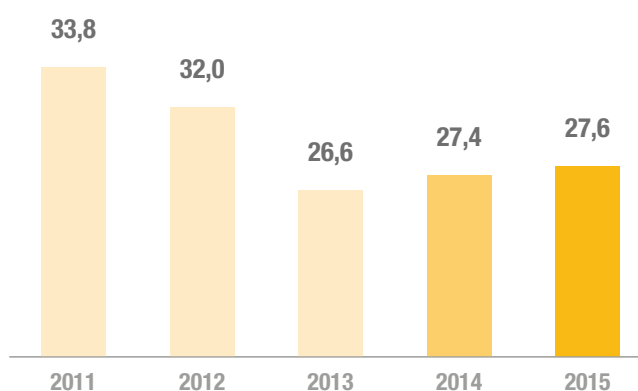
milioni di euro
Mol dell'energia
elettrica

Gli investimenti nell'area energia elettrica ammontano a 27,6 milioni di euro, con un incremento di 0,2 milioni di euro rispetto ai 27,4 milioni di euro dell'anno precedente.

Gli interventi realizzati riguardano prevalentemente la manutenzione straordinaria di impianti e reti di distribuzione nei territori di Modena, Imola, Trieste e Gorizia.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si rilevano maggiori manutenzioni straordinarie su reti e impianti, compensati dai minori interventi sull'impianto cogen di Imola per effetto di lavori effettuati nell'anno precedente. Anche in quest'area gli allacciamenti sono in flessione rispetto all'anno precedente. Nell'ambito della cogenerazione industriale per le attività di Energy Service, gli interventi registrano un aumento di 0,4 milioni di euro rispetto al 2014.

INVESTIMENTI NETTI ENERGIA ELETTRICA (mln/euro)



27,6

milioni di euro
investimenti netti
dell'area energia
elettrica

I dettagli degli investimenti operativi nell'area energia elettrica:

Energia elettrica (mln/euro)	dic-15	dic-14	Var. Ass.	Var. %
Reti e impianti	24,4	24,8	-0,4	-1,6%
Cogenerazione ind.le	3,1	2,7	+0,4	+14,8%
Totale energia elettrica lordi	27,6	27,5	+0,1	+0,4%
Contributi conto capitale	0,0	0,1	(0,1)	(100,0%)
Totale energia elettrica netti	27,6	27,4	+0,2	+0,7%

La Rab, che determina il valore degli asset riconosciuti dall'Aeegs per la remunerazione del capitale investito, è allineata al valore dell'esercizio 2014.

RAB (mld/euro)



0,34

miliardi
valore della Rab
2015

1.02.03

CICLO IDRICO INTEGRATO

Nel 2015, l'area ciclo idrico integrato ha registrato una crescita rispetto al 2014, sia come contributo al Margine operativo lordo del Gruppo, sia come valore assoluto del business. Il 2015 è il secondo anno di applicazione del metodo tariffario idrico definito dall'Aeegsi per il periodo 2014-2015 (del. n° 643/2014).

**Ciclo idrico integrato
crescita sostenuta**

MOL AREA CICLO IDRICO 2015



Area
ciclo idrico
+26,3%

MOL AREA CICLO IDRICO 2014



Area
ciclo idrico
+25,0%

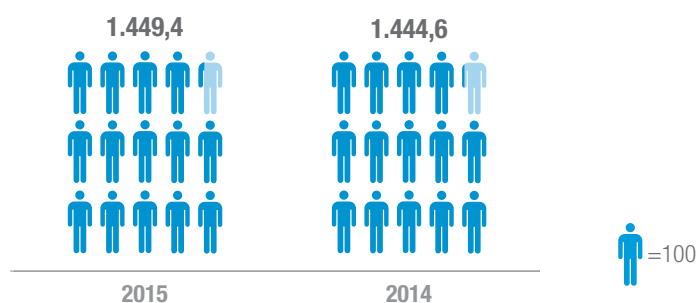
Di seguito le variazioni intervenute a livello di Margine operativo lordo:

(mln/euro)	dic-15	dic-14	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo area	232,5	217,1	+15,4	+7,1%
Margine operativo lordo Gruppo	884,4	867,8	+16,6	+1,9%
Peso percentuale	26,3%	25,0%	+1,3 p.p.	

+7,1%
aumento del Mol
dell'area ciclo idrico

Il numero di clienti acqua si attesta a quota 1,4 milioni, aumentando di 4,8 migliaia (+0,3%) a conferma del trend di crescita organica nei territori di riferimento del Gruppo. La crescita è riferita per il 58% al territorio emiliano-romagnolo gestito da Hera Spa, per il 36% al territorio servito da AcegasApsAmga e per la restante parte al territorio servito dal Gruppo Marche Multiservizi.

CLIENTI (mgl)



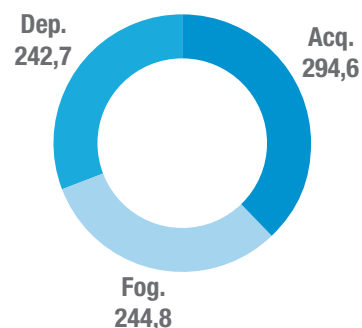
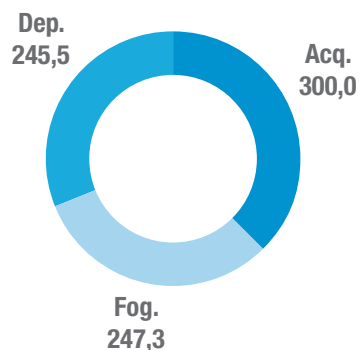
1,4

milioni di clienti
del ciclo idrico

Di seguito i principali indicatori quantitativi dell'area:

QUANTITÀ GESTITE 2015 (mln/mc)

QUANTITÀ GESTITE 2014 (mln/mc)

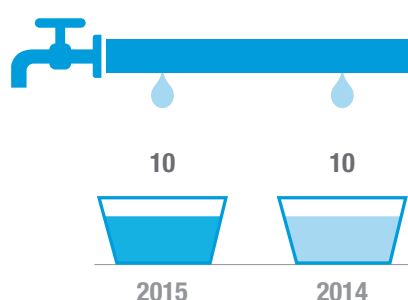


I volumi erogati, tramite acquedotto, sono in crescita dell'1,8% rispetto al 2014; tale andamento è riconducibile prevalentemente all'incremento dei consumi, sia industriali che civili, e alla minore piovosità riscontrata nel 2015 rispetto all'anno precedente. I volumi somministrati, a seguito della del. n° 643/2013 dall'Aeegsi, sono un indicatore di attività dei territori in cui il Gruppo opera e sono oggetto di perequazione per effetto della normativa che prevede il riconoscimento di un ricavo regolato indipendente dai volumi distribuiti.

L'indicatore dell'acqua non fatturata, che è rappresentativo dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di distribuzione e corrisponde alle perdite fisiche e amministrative dell'acquedotto civile, è in linea con l'esercizio 2014.

ACQUA NON FATTURATA (mc/km/gg)

Acqua non fatturata in linea



Il dato 2015 è provvisorio, in attesa delle letture definitive dei contatori

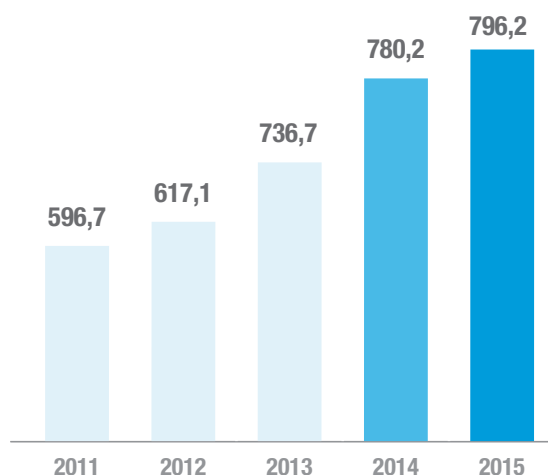
La sintesi dei risultati economici dell'area:

Ciclo idrico integrato aumenta il Mol

Conto economico (mln/euro)	dic-15	Inc. %	dic-14	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	796,2	-	780,2	-	+16,0	+2,1%
Costi operativi	(415,5)	-52,2%	(422,7)	-54,2%	(7,2)	(1,7%)
Costi del personale	(151,2)	-19,0%	(142,7)	-18,3%	+8,5	+6,0%
Costi capitalizzati	3,0	0,4%	2,4	0,3%	+0,6	+25,4%
Margine operativo lordo	232,5	29,2%	217,1	27,8%	+15,4	+7,1%

I ricavi aumentano di 16,0 milioni di euro, pari al 2,1%, passando dai 780,2 milioni di euro del 2014 ai 796,2 milioni di euro del 2015. I motivi sono legati ai maggiori ricavi da somministrazione per 16,7 milioni di euro, come conseguenza dell'applicazione delle nuove tariffe del servizio idrico integrato deliberate dalla competente Autorità d'Ambito per l'anno 2015 e alla registrazione dei conguagli relativi ad annualità precedenti. La crescita dei ricavi di 12,2 milioni di euro per l'applicazione del principio Ifric 12 è più che compensata dai minori ricavi da opere conto terzi per 14,4 milioni di euro.

RICAVI (mln/euro)



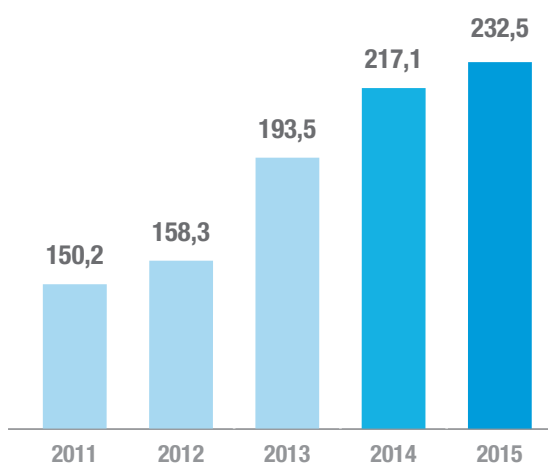
796,2

milioni di euro
ricavi del ciclo idrico
integrato

I costi operativi diminuiscono di 7,2 milioni di euro, pari all'1,7%, prevalentemente per i minori lavori conto terzi pari a 13,4 milioni di euro legati allo stato di avanzamento di alcune importanti commesse lavori di cui quella più rilevante è il piano per la salvaguarda della balneazione ottimizzato di Rimini. Tale decremento è compensato in parte dai maggiori costi per l'applicazione del principio Ifric 12 per 8,7 milioni di euro.

Il Margine operativo lordo aumenta di 15,4 milioni di euro, pari al 7,1%, passando dai 217,1 milioni di euro del 2014 ai 232,5 milioni di euro del 2015, per le ottimizzazioni su ricavi e costi.

MARGINE OPERATIVO LORDO (mln/euro)



232,5

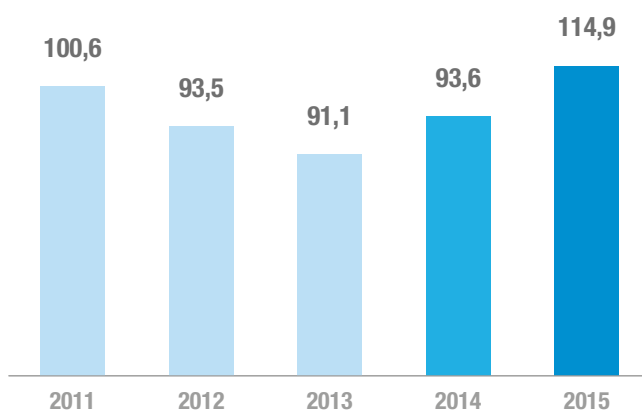
milioni di euro
MoI del ciclo idrico
integrato



Gli investimenti netti nell'area ciclo idrico integrato ammontano a 114,9 milioni di euro, con un incremento di 21,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Al lordo dei contributi in conto capitale, gli investimenti dell'area sono pari a 127,2 milioni di euro.

Gli interventi nel ciclo idrico sono riferiti principalmente a estensioni, bonifiche e potenziamenti di reti e impianti, oltre agli adeguamenti normativi che riguardano soprattutto l'ambito depurativo e fognario. Gli investimenti sono stati realizzati per 59,1 milioni di euro nell'acquedotto, per 34,3 milioni di euro nella fognatura e per 33,8 milioni di euro nella depurazione.

INVESTIMENTI NETTI CICLO IDRICO (mln/euro)



114,9

milioni di euro
investimenti netti
nell'area ciclo idrico

Fra i principali interventi si segnalano: nell'acquedotto, l'interconnessione dei sistemi idrici e il rinnovo di reti e impianti fra cui, di particolare significatività e complessità, il rinnovo delle reti idriche nel centro storico di Bologna; nella fognatura, l'attività di adeguamento degli scarichi come previsto dal D. Lgs n° 152/2006 e l'avanzamento delle opere previste dal piano per la salvaguardia della balneazione di Rimini, fra cui la realizzazione della vasca Ausa 1° stralcio, della dorsale sud 1° stralcio, della vasca laminazione Ospedale e il 1° stralcio del 1° lotto di separazione reti fognarie zona nord; nella depurazione, gli adeguamenti degli impianti di Ponte Rizzoli, Cesenatico e Cattolica, il potenziamento della linea acque del depuratore di Bagnacavallo, il revamping dell'impianto di produzione ossigeno del depuratore Idar di Bologna, oltre all'inizio dei lavori sui depuratori Servola a Trieste e Ca' Nordio a Padova. Le richieste per nuovi allacciamenti idrici e fognari diminuiscono rispetto all'anno precedente anche nel servizio idrico.

I contributi in conto capitale ammontano a 12,2 milioni di euro, di cui 2,3 milioni di euro dovuti alla componente della tariffa per il Fondo Nuovi investimenti (FoNi) e sono in diminuzione rispetto al 2014 per 8,9 milioni di euro.

Il dettaglio degli investimenti operativi nell'area ciclo idrico integrato:

Ciclo idrico integrato (mln/euro)	dic-15	dic-14	Var. Ass.	Var. %
Acquedotto	59,1	59,8	-0,7	-1,2%
Depurazione	33,8	24,1	+9,7	+40,2%
Fognatura	34,3	30,8	+3,5	+11,4%
Totale ciclo idrico integrato lordi	127,2	114,8	+12,4	+10,8%
Contributi conto capitale	12,2	21,1	-8,9	-42,2%
di cui per FoNi (Fondo Nuovi investimenti)	2,3	10,5	-8,2	-78,1%
Totale ciclo idrico integrato netti	114,9	93,6	+21,3	+22,8%

+21,3 milioni di euro
in sensibile aumento
gli investimenti netti

La Rab, che determina il valore degli asset riconosciuti dall'Aeegsi per la remunerazione del capitale investito, è in leggero aumento rispetto al 2014.

RAB (mld/euro)

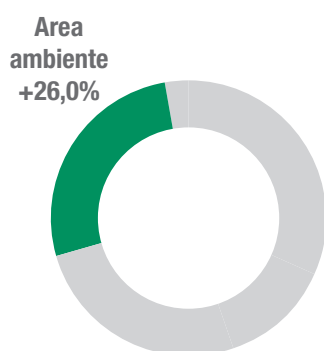


1,47
miliardi di euro
Rab

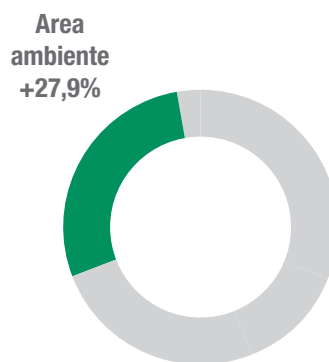
1.02.04 AMBIENTE

Nel 2015 l'area ambiente contribuisce con il 26,0% alla marginalità del Gruppo Hera. La contrazione rispetto al 2014 è da imputarsi principalmente all'indisponibilità di alcuni impianti e alla diminuzione dei prezzi energetici, incluso Cip6 e Cec.

MOL AREA AMBIENTE 2015



MOL AREA AMBIENTE 2014



Di seguito le variazioni a livello di Margine operativo lordo:

Area ambiente riduzione del Mol

(mln/euro)	dic-15	dic-14	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo area	230,0	241,8	-11,8	-4,9%
Margine operativo lordo Gruppo	884,4	867,8	+16,6	+1,9%
Peso percentuale	26,0%	27,9%	-1,9 p.p.	

Nella tabella l'analisi dei volumi commercializzati e trattati dal Gruppo nel corso del 2015:

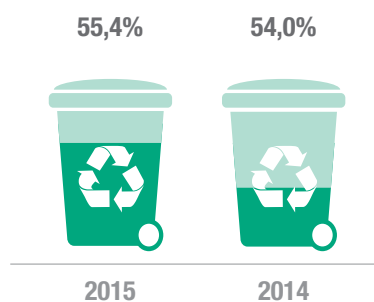
+0,2% rifiuti urbani

Dati quantitativi (mgl/t)	dic-15	dic-14	Var. Ass.	Var. %
Rifiuti urbani	2.040,7	2.036,9	+3,8	+0,2%
Rifiuti da mercato	2.002,1	2.098,7	-96,6	-4,6%
Rifiuti commercializzati	4.042,8	4.135,6	-92,8	-2,2%
Sottoprodotti impianti	2.182,9	2.290,2	-107,3	-4,7%
Rifiuti trattati per tipologia	6.225,7	6.425,8	-200,1	-3,1%

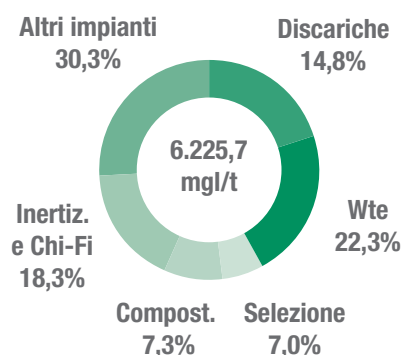
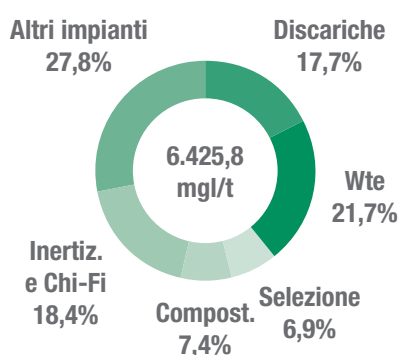
I volumi di rifiuti urbani sono in aumento dello 0,2%, mentre i rifiuti da mercato evidenziano una riduzione del 4,6%, già registrata nel corso dei precedenti trimestri dell'anno, come conseguenza dell'esaurimento di alcuni spazi di conferimento nelle discariche. I sottoprodotti sono diminuiti grazie alle condizioni metereologiche con minore piovosità, che hanno determinato minore percolato da discariche e siti produttivi.

La raccolta differenziata di rifiuti urbani registra un ulteriore progresso, passando dal 54,0% al 55,4%. L'elevata percentuale di recupero porta a maggiori benefici di carattere ambientale e a un aumento di flessibilità nella capacità degli impianti di trattamento. Il risultato è principalmente attribuibile alla piena operatività del nuovo impianto di selezione e recupero di Bologna e ai progetti di efficientamento effettuati nei territori recentemente acquisiti del Triveneto, nei quali una mirata azione di integrazione dei processi ha permesso di aumentare la raccolta differenziata di oltre 2,9 punti percentuali (da 44,8% a 47,7%).

RACCOLTA DIFFERENZIATA (%)



+1,4 p.p.
raccolta
differenziata

**RIFIUTI SMALTITI PER TIPOLOGIA
IMPIANTO DICEMBRE 2015**

**RIFIUTI SMALTITI PER TIPOLOGIA
IMPIANTO DICEMBRE 2014**


**In forte calo
l'utilizzo
delle discariche**

Dati quantitativi (mgl/t)	dic-15	dic-14	Var. Ass.	Var. %
Discariche	918,5	1.137,3	-218,8	-19,2%
Termovalorizzatori	1.390,3	1.393,9	-3,6	-0,3%
Impianti di selezione e altro	432,7	445,6	-12,9	-2,9%
Impianti di compostaggio e stabilizzazione	455,3	478,3	-23,0	-4,8%
Imp. di inertizzazione e chimico-fisici	1.141,6	1.182,3	-40,7	-3,4%
Altri impianti	1.887,2	1.788,4	+98,8	+5,5%
Rifiuti trattati per impianto	6.225,7	6.425,8	-200,1	-3,1%

Il Gruppo Hera opera nel ciclo completo dei rifiuti con 86 impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti urbani e speciali, tra cui i principali sono: dieci termovalorizzatori, 11 compostaggi/digestori e sei impianti di selezione.

L'asset management del settore ambiente ha inoltre risposto all'esigenza di far fronte ai volumi provenienti dal mercato e dai nuovi clienti della società Hasi, senza alterare significativamente la scelta di ricorrere, in misura sempre minore, allo smaltimento in discarica, restando quindi in linea con le prescrizioni delle Authority europee come previsto nel piano industriale.

Dal primo luglio 2015 sono state effettuate importanti modifiche sia societarie che organizzative all'interno dell'area ambiente: l'acquisizione dell'intero capitale sociale della società Akron, controllata da Herambiente con il 57,5%; prima dell'acquisizione, la società si occupava di selezione dei materiali finalizzata alla raccolta differenziata, con una filiera di impianti a ciò dedicata. Successivamente si è dato corso alla cessione verso Herambiente delle attività di smaltimento dei rifiuti svolte per le città di Padova e Trieste, dando nascita alla società Hestambiente, al fine di proseguire una maggiore integrazione, efficientamento e pieno controllo degli impianti Wte a livello di Gruppo. Inoltre, sono state effettuate le fusioni delle società Romagna Compost e Herambiente Recupero e le acquisizioni della società Biogas 2015, del ramo aziendale contenente alcuni impianti da Geo Nova e del Gruppo Waste Recycling. Queste ultime tre operazioni saranno pienamente operative con l'esercizio 2016.

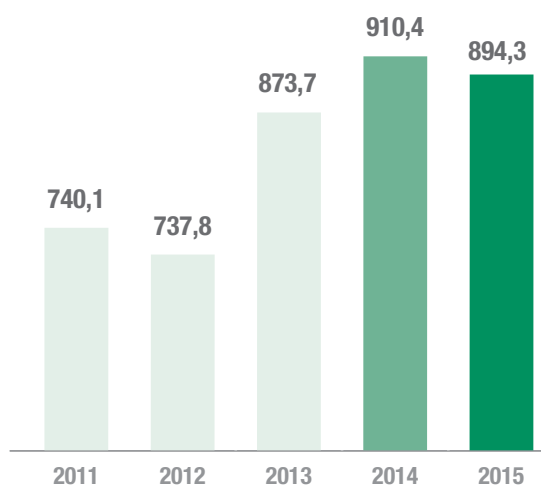
Una sintesi dei risultati economici dell'area:

Ambiente diminuzione della marginalità

Conto economico (mln/euro)	dic-15	Inc. %	dic-14	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	894,3		910,4		-16,1	-1,8%
Costi operativi	(502,8)	-56,2%	(499,3)	-54,8%	+3,5	+0,7%
Costi del personale	(166,0)	-18,6%	(171,8)	-18,9%	-5,8	-3,4%
Costi capitalizzati	4,5	0,5%	2,4	0,3%	+2,1	+87,8%
Margine operativo lordo	230,0	25,7%	241,8	26,6%	-11,8	-4,9%

I ricavi diminuiscono dell'1,8%, passando da 910,4 milioni di euro del 2014 a 894,3 del 2015. Tale andamento è riconducibile ai minori volumi di rifiuti smaltiti, ai minori ricavi da produzione energia elettrica conseguenti anche al decremento del prezzo unitario del Cip6/Cec, nonostante l'incremento del prezzo unitario dei certificati verdi e la crescita del prezzo medio del rifiuto speciale.

RICAVI (mln/euro)



894,3

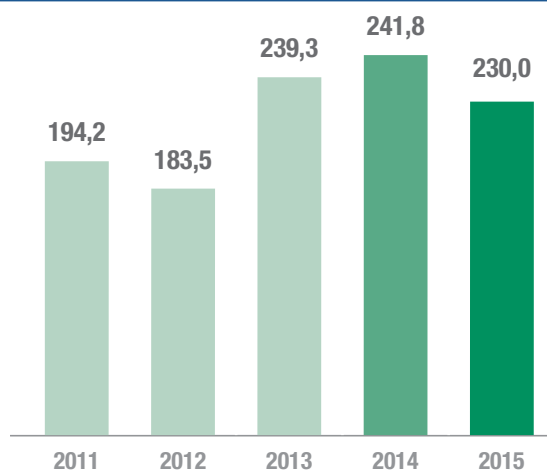
milioni di euro
ricavi area
ambiente

I costi operativi dell'area crescono di 3,5 milioni di euro, pari allo 0,7%, come conseguenza della vendita dei certificati di anni precedenti presenti in magazzino, il cui valore viene iscritto a bilancio come minore costo.



L'andamento del Margine operativo lordo conferma quanto evidenziato in precedenza, evidenziando una contrazione del 4,9%, passando da 241,8 milioni di euro del 2014 a 230,0 del 2015.

MARGINE OPERATIVO LORDO (mln/euro)

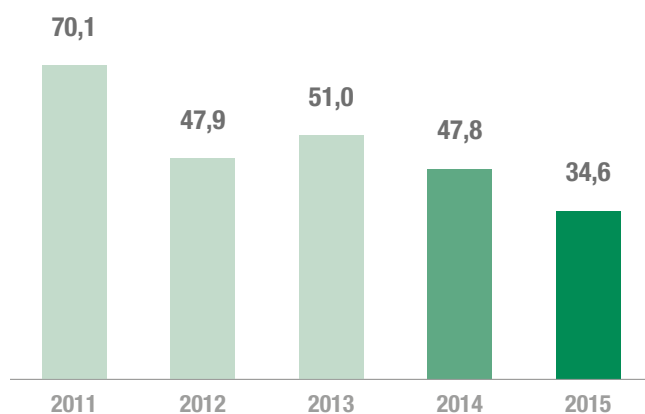


230,0

milioni di euro
Mol area ambiente

Gli investimenti netti nell'area ambiente riguardano gli interventi di manutenzione e potenziamento degli impianti e ammontano a 34,6 milioni di euro, in diminuzione di 13,2 milioni di euro rispetto al 2014.

INVESTIMENTI NETTI AMBIENTE (mln/euro)



34,6

milioni di euro
investimenti netti
area ambiente

La filiera compostaggi/digestori rileva un incremento rispetto all'anno precedente di 1,0 milioni di euro, principalmente per gli interventi relativi agli impianti di compostaggio di Rimini e Ozzano, in parte attenuati dai minori investimenti sugli impianti di Voltana e Cesena per i lavori avvenuti nel 2014.

La riduzione degli investimenti sulle discariche (7,3 milioni di euro) è da attribuire a minori interventi di mantenimento per gli impianti Ravenna e Sant'Agata, all'entrata in post gestione degli impianti Pago e Zocca e per la riduzione dei conferimenti nella discarica di Feronia. Nel territorio della società Marche Multiservizi, la riduzione degli investimenti nella filiera discariche dipende dalla realizzazione avvenuta nel 2014 dell'ampliamento della discarica di Ca' Asprete di Tavullia (Pu). I principali interventi del 2015 hanno riguardato la discarica Tre Monti per il nuovo motore biogas e l'impianto di Ravenna per l'avvio

dei lavori di realizzazione del nono settore, oltre alla progettazione del quinto lotto del Pago e Baricella. Nella filiera Wte gli investimenti si mantengono sostanzialmente sul livello dell'anno precedente per effetto dei maggiori lavori sugli impianti di Padova e Trieste, compensati da una riduzione delle manutenzioni straordinarie su impianti dei restanti territori del Gruppo, che sono stati oggetto di maggiori interventi nel 2014, fra cui gli impianti di Rimini, Modena, Pozzilli e Ravenna.

Nella filiera Impianti rifiuti speciali, i maggiori investimenti rispetto all'anno precedente sono dovuti a un incremento degli interventi manutentivi sugli impianti di Ravenna: in particolare l'impianto essiccatore fanghi e Trattamento acque di processo organiche (Tapo). Questi maggiori investimenti risultano in parte compensati dal completamento dell'installazione della nuova filtropressa avvenuto nel 2014 sull'Impianto trattamento fanghi industriali (Itfi) di Bologna.

Nei sistemi di raccolta si evidenzia l'ultimazione di HergoAmbiente, il sistema informativo innovativo che gestisce in maniera integrata tutte le attività dei servizi ambientali del Gruppo Hera, coordinando un network di persone e dispositivi fra loro interconnessi per governare progettazione, pianificazione, programmazione operativa, gestione delle segnalazioni, esecuzione sul campo, consuntivazione e reportistica. Sempre nei sistemi di raccolta è proseguita la realizzazione delle isole interrato a Bologna. A quest'ultime si riferiscono i contributi in conto capitale (0,6 milioni di euro).

Negli impianti di selezione e trasbordo, la riduzione di 4,2 milioni di euro è dovuta alla conclusione nel 2014 dell'impianto di selezione di Bologna e di un impianto di trasbordo a Cervia.

Il dettaglio degli investimenti operativi nell'area ambiente:

Ambiente (mln/euro)	dic-15	dic-14	Var. Ass.	Var. %
Compostaggi/digestori	3,2	2,2	+1,0	+45,5%
Discariche	6,2	13,5	-7,3	-54,1%
Wte	9,1	9,3	-0,2	-2,2%
Impianti Rs	2,5	2,3	+0,2	+8,7%
Isole ecologiche e attrezzature di raccolta	10,3	12,5	-2,2	-17,6%
Impianti trasbordo, selezione e altro	3,9	8,1	-4,2	-51,9%
Totale ambiente lordi	35,2	47,9	-12,7	-26,5%
Contributi conto capitale	0,6	0,1	+0,5	+500,0%
Totale ambiente netti	34,6	47,8	-13,2	-27,6%



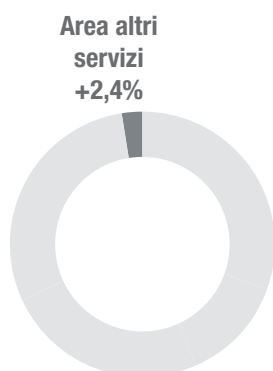
1.02.05 ALTRI SERVIZI

L'area altri servizi raccoglie i servizi minori gestiti dal Gruppo. Ne fanno parte la pubblica illuminazione, le telecomunicazioni e i servizi cimiteriali.

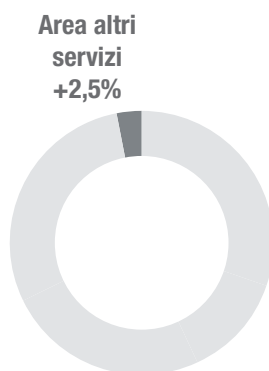
Nel 2015, il risultato dell'area altri servizi presenta una lieve contrazione, pari allo 0,5%, rispetto all'esercizio precedente: il Margine operativo lordo infatti è passato dai 21,5 milioni di euro del 2014 ai 21,4 milioni di euro del 2015.

Altri servizi
lieve contrazione
della marginalità

MOL AREA ALTRI SERVIZI 2015



MOL AREA ALTRI SERVIZI 2014



In lieve calo
il contributo al margine
totale

Di seguito le variazioni del Margine operativo lordo sono:

(mln/euro)	dic-15	dic-14	Var. Ass.	Var. %
Margine operativo lordo area	21,4	21,5	-0,1	-0,5%
Margine operativo lordo Gruppo	884,4	867,8	+16,6	+1,9%
Peso percentuale	2,4%	2,5%	-0,1 p.p.	

In calo
di 0,1 milioni di euro
Mol area altri servizi

Gli indicatori principali dell'area riferiti all'attività dell'illuminazione pubblica:

Dati quantitativi	dic-15	dic-14	Var. Ass.	Var. %
Illuminazione pubblica				
Punti luce (mgl)	523,7	508,2	+15,5	+3,0%
Comuni serviti	157,0	153,0	+4,0	+2,6%

523,7 mila
punti luce

Nb: Il valore del 2014 è stato riesposto per recepire l'affidamento diretto dei punti luce del comune di Rimini in coerenza con il 2015

Dai dati quantitativi dell'illuminazione pubblica emerge un incremento di 15,5 mila punti luce e di quattro comuni gestiti. La crescita deriva dall'aggiudicazione tramite gara di nuovi contratti, tra i quali si segnala: l'acquisizione di circa 8 mila punti luce nel comune di Rho, di circa 2 mila punti luce nel comune di Corbetta e di circa mille punti luce nel comune di Palazzago. Anche nel Lazio è presente una crescita per circa 4 mila punti luce nei comuni di Ferentino, San Cesareo e Fumone. Sia il 2014 che il 2015 considerano i 29 mila punti luce nel comune di Rimini, sui quali Hera Luce effettua la manutenzione mediante affidamento indiretto del servizio da parte della società che ha in gestione il servizio dal Comune.

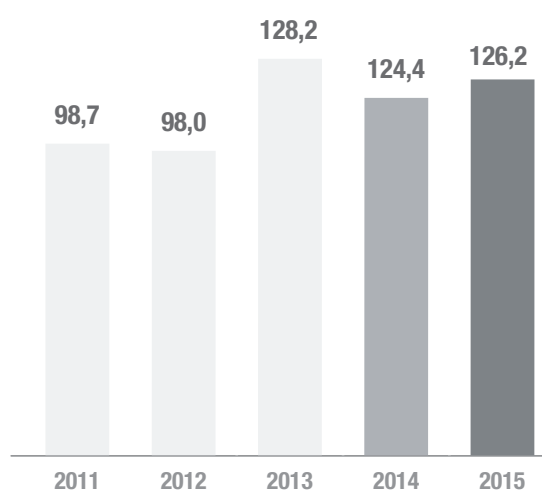
I risultati economici dell'area sono:

Altri servizi aumentano i ricavi

Conto economico (mln/euro)	dic-15	Inc. %	dic-14	Inc. %	Var. Ass.	Var. %
Ricavi	126,2		124,4		+1,8	+1,4%
Costi operativi	(88,3)	-70,0%	(84,6)	-68,0%	+3,7	+4,4%
Costi del personale	(18,4)	-14,6%	(19,4)	-15,6%	-1,0	-5,2%
Costi capitalizzati	1,9	1,5%	1,1	0,9%	+0,8	+72,0%
Margine operativo lordo	21,4	16,9%	21,5	17,3%	-0,1	-0,5%

I ricavi dell'area aumentano di 1,8 milioni di euro grazie sia al buon andamento della partecipazione alle gare pubbliche che ai maggiori ricavi delle telecomunicazioni in seguito all'aumento dei servizi offerti.

RICAVI (mln/euro)

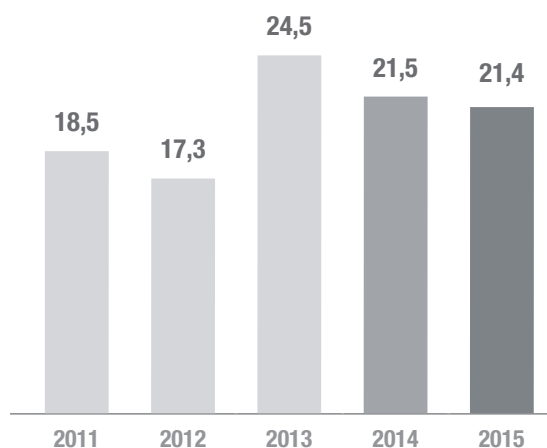


126,2

milioni di euro
ricavi per altri
servizi



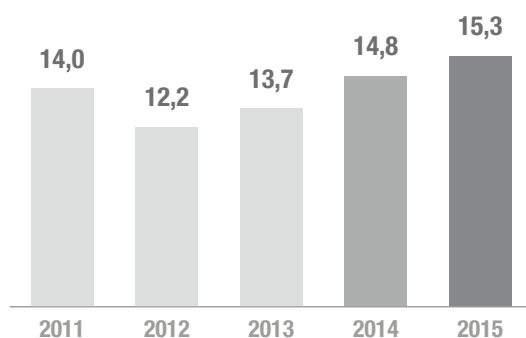
Il Margine operativo lordo cala di 0,1 milioni di euro, a causa dei minori margini del perimetro nord-est per 1,7 milioni di euro, conseguenti alle operazioni di razionalizzazione del business della pubblica illuminazione, al fine di cogliere le nuove sfide del mercato e allinearsi al trend delle acquisizioni del territorio emiliano-romagnolo, in crescita rispetto lo scorso anno di 0,5 milioni di euro. Da evidenziare inoltre le buone performance del business delle telecomunicazioni e dei servizi cimiteriali che presentano una crescita del 6,9% rispetto all'anno precedente.

MARGINE OPERATIVO LORDO (mln/euro)

Gli investimenti nell'area altri servizi sono pari a 15,3 milioni di euro, in aumento di 0,5 milioni di euro rispetto al 2014.

Nelle telecomunicazioni sono stati realizzati 9,3 milioni di euro di investimenti in rete e in servizi Tlc e Internet data center (Idc).

Nel servizio di illuminazione pubblica, gli investimenti per 6,0 milioni di euro sono relativi agli interventi di manutenzione, riqualificazione e ammodernamento degli impianti di illuminazione.

INVESTIMENTI NETTI ALTRI SERVIZI (mln/euro)

15,3

milioni di euro
investimenti netti

I dettagli degli investimenti operativi nell'area altri servizi:

Altri servizi (mln/euro)	dic-15	dic-14	Var. Ass.	Var. %
Tlc	9,3	9,2	+0,1	+1,1%
Illum. pubblica e semaforica	6,0	5,6	+0,4	+7,1%
Totale altri servizi lordi	15,3	14,8	+0,5	+3,4%
Contributi conto capitale	-	-	-	-
Totale altri servizi netti	15,3	14,8	+0,5	+3,4%

1.03

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Gennaio**Hera Servizi Energia Srl**

Con decorrenza 1° gennaio 2015 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Hera Energie Srl, società operante nella fornitura di servizi energia e gestione calore, di cui Hera Comm Srl deteneva il 51% del capitale sociale, in Sinergia Srl, società operante nel settore della fornitura di servizi energetici integrati, di cui Hera Comm Srl deteneva il 62,77% del capitale sociale.

In seguito al perfezionamento di tale operazione, la società incorporante, di cui Hera Comm Srl detiene ora il 57,89% del capitale sociale ha variato la propria denominazione sociale in Hera Servizi Energia Srl.

Marzo**Service Imola Srl**

In data 30 marzo 2015 è stata dismessa la partecipazione detenuta da Hera Spa in Service Imola Srl, società avente a oggetto lo svolgimento delle attività di postalizzazione nella quale Hera Spa deteneva il 40% del capitale sociale.

Aprile**Akron Spa – Herambiente Spa**

In data 20 aprile 2015, a seguito dell'esercizio da parte dei soci privati dell'opzione put sulla partecipazione dagli stessi detenuta in Akron Spa, società avente a oggetto lo svolgimento di attività nel settore ambientale, Hera Spa ha acquisito il 42,50% del capitale della società. In data 19 maggio 2015 Herambiente Srl ha acquisito da Hera Spa la partecipazione da quest'ultima detenuta in Akron Spa divenendone socio unico.

Infine, con effetti decorrenti dal 1° luglio 2015 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Akron Spa in Herambiente Spa.

Alento Gas Srl

In data 29 aprile 2015 si è perfezionata l'acquisizione del 100% del capitale di Alento Gas Srl, società operante nella vendita di gas con circa 12.500 clienti nel territorio abruzzese, da parte di Hera Comm Marche Srl. Tale operazione si è perfezionata in seguito all'aggiudicazione definitiva della gara indetta dal Comune di Francavilla al Mare (Chieti).

Con effetti decorrenti dal 30 settembre 2015 si è quindi perfezionata la fusione per incorporazione di Alento Gas Srl in Hera Comm Marche Srl.

Giugno**Hestambiente Srl**

In data 8 giugno 2015 AcegasApsAmga Spa ha costituito la società Hestambiente Srl avente a oggetto la gestione dell'attività di smaltimento rifiuti con recupero energetico. Con effetti decorrenti dal 1° luglio 2015, il socio unico AcegasApsAmga Spa ha conferito in Hestambiente Srl il ramo d'azienda relativo agli impianti Wte di Padova e Trieste con conseguente aumento del capitale sociale della società.

Infine, in data 29 giugno 2015, con effetti decorrenti dal 1° luglio 2015, Herambiente Spa ha acquistato da AcegasApsAmga Spa il 70% del capitale sociale di Hestambiente Srl, previo incremento del proprio capitale sociale da euro 271.148.000 ad euro 271.648.000, deliberato dall'Assemblea dei Soci del 15 giugno 2015.

Luglio**Consorzio Akhea**

In data 22 luglio 2015, è stato deliberato lo scioglimento del Consorzio Akhea partecipato al 100% da Herambiente Spa in seguito alla fusione di Akron Spa nella stessa Herambiente Spa avvenuta in data 1° luglio 2015.

Inrete Distribuzione Energia Spa

In data 29 luglio 2015, è stata costituita da Hera Spa la società Inrete Distribuzione Energia Spa avente a oggetto l'esercizio dell'attività di distribuzione di energia elettrica e di gas naturale.

A tale società saranno poi conferite da Hera Spa le attività di distribuzione per il settore dell'energia elettrica e del gas.

Galsi Spa

In data 30 luglio 2015 si è perfezionato il trasferimento a favore di Hera Spa della partecipazione detenuta da Hera Trading Srl in Galsi Spa pari all'11,76% del capitale sociale.

Naturambiente Srl – Mms Ecologica Srl/Marche Multiservizi Spa

Con effetti decorrenti dal 31 luglio 2015 si è perfezionata la fusione in Marche Multiservizi Spa delle società Naturambiente Srl ed Mms Ecologica Srl aventi a oggetto la gestione del servizio di raccolta, spazzamento, trasporto, stoccaggio, smaltimento e/o recupero di rifiuti.

H.E.P.T. Co Ltd (Cina)

In data 13 agosto 2015 Hera Spa ha sottoscritto pro quota l'aumento di capitale di H.E.P.T. Co Ltd, società avente a oggetto la progettazione, realizzazione, commissioning e training services per impianti di incenerimento/Wte.

Insigna Srl

Con effetti decorrenti dal 1° agosto 2015, in seguito alla scissione parziale di Sinergie Spa, la partecipazione detenuta da quest'ultima in Insigna Srl, società operante nel settore dell'illuminazione pubblica, è stata assegnata ad AcegasApsAmga Spa, che ne detiene pertanto, da tale data, l'intero capitale sociale.

Romagna Compost Srl

In data 16 settembre 2015 Herambiente Spa, socio al 60% di Romagna Compost Srl, società operante nel settore ambientale, ha acquisito le quote detenute dai soci di minoranza divenendo socio unico della società.

Con decorrenza 31 dicembre 2015, Romagna Compost Srl è stata fusa per incorporazione in Herambiente Spa.

S2A Scarl

In data 16 settembre 2015 Hera Spa e gli ex soci privati di Romagna Compost Srl hanno costituito S2A Scarl, società operante nel settore della sostenibilità ambientale di cui Hera Spa detiene il 23,81% del capitale sociale.

Marche Multiservizi Spa

In data 24 settembre 2015 Hera ha acquistato dal Comune di Pesaro e dal Comune di Tavullia, rispettivamente, 337.106 e 94.390 azioni di Marche Multiservizi Spa. A seguito di tali operazioni Hera Spa ha incrementato la propria partecipazione in Marche Multiservizi Spa dal 46,39% al 49,59%.

Biogas 2015 Srl

In data 29 ottobre 2015 Herambiente Spa ha acquistato l'intero capitale sociale di Biogas 2015 Srl, società avente a oggetto lo studio e l'analisi delle problematiche relative alle emissioni e scarichi industriali e civili, al recupero energetico e produzione di energia e al riciclo dei rifiuti, nonché la costruzione, installazione e gestione dei relativi impianti.

Calorpiù Italia Scarl

Con decorrenza 2 novembre 2015 per effetto della cancellazione dal registro delle imprese si è conclusa la procedura di liquidazione di Calorpiù Italia Scarl, società operante nel settore della gestione calore, controllata da Hera Comm Srl al 51% del capitale.

Agosto

Settembre

Ottobre

Novembre

Dicembre

Energia Italiana Spa

In data 10 dicembre 2015 è stata ceduta la partecipazione in Energia Italiana Spa, società avente a oggetto la produzione, l'acquisto e la vendita di energia elettrica, nella quale Hera Spa deteneva l'11% del capitale.

Ghirlandina Solare Srl

In data 17 dicembre 2015, nell'ambito di una più ampia operazione che ha coinvolto Hera Energie Rinnovabili Spa, quest'ultima ha trasferito a Hera Spa la partecipazione detenuta in Ghirlandina Solare Srl, società operante nel settore della progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di impianti fotovoltaici a terra, corrispondente al 33% del capitale sociale.

Elettrogorizia Spa

In data 21 dicembre 2015 è stata dismessa la partecipazione detenuta da AcegasApsAmga Spa in Elettrogorizia Spa, società operante nei settori dell'energia elettrica e termica nella quale AcegasApsAmga Spa deteneva il 50% del capitale.

Waste Recycling Spa

In data 23 dicembre 2015 Herambiente Spa ha acquistato l'intero capitale di Waste Recycling Spa, società operante nel settore della raccolta e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non.

Hera Energie Rinnovabili Spa

In data 29 dicembre 2015 Hera Spa ha ceduto ad Agave Srl il 90% del capitale di Hera Energie Rinnovabili Spa, società operante nel settore della generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Contestualmente è stata variata la denominazione di tale società in Aloe Spa.

Geo Nova Spa

In data 29 dicembre 2015 Herambiente Spa ha acquisito il ramo d'azienda di Geo Nova Spa avente a oggetto l'attività di smaltimento rifiuti non pericolosi presso le discariche site in Veneto di Sommacampagna e Loria, nonché l'attività di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non presso l'impianto di San Vito al Tagliamento in regione Friuli-Venezia Giulia.

Trieste Onoranze e Trasporti Funebri Srl

In data 30 dicembre 2015 è stata dismessa la partecipazione detenuta da AcegasApsAmga Spa in Trieste Onoranze e Trasporti Funebri Srl, società operante nel settore delle onoranze e trasporti funebri nella quale AcegasApsAmga Spa deteneva l'intero capitale sociale.

Reti Gas Fvg Srl

Con decorrenza 30 dicembre 2015, per effetto della cancellazione dal registro delle imprese, si è conclusa la procedura di liquidazione di Reti Gas Fvg Srl, società operante nel settore della distribuzione del gas, nella quale AcegasApsAmga deteneva l'intero capitale sociale.

Herambiente Recupero Srl

Con decorrenza 31 dicembre 2015 Herambiente Recupero Srl, società operante nel settore ambientale, è stata fusa per incorporazione in Herambiente Spa che ne deteneva l'intero capitale sociale.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Approvazione del piano industriale

In data 11 gennaio 2016 il Consiglio di Amministrazione di Hera Spa ha approvato il piano industriale 2015-2019 del Gruppo. Si segnala che tale piano recepisce nelle sue proiezioni economico-finanziarie gli impatti sui ricavi tariffari delle delibere di fine 2015 dell'Aeegsi in merito alla determinazione della remunerazione sul capitale investito nei settori distribuzione energia elettrica, distribuzione gas e ciclo idrico integrato, da applicarsi a partire dal 1° gennaio 2016.

Acquisizione società di vendita gas

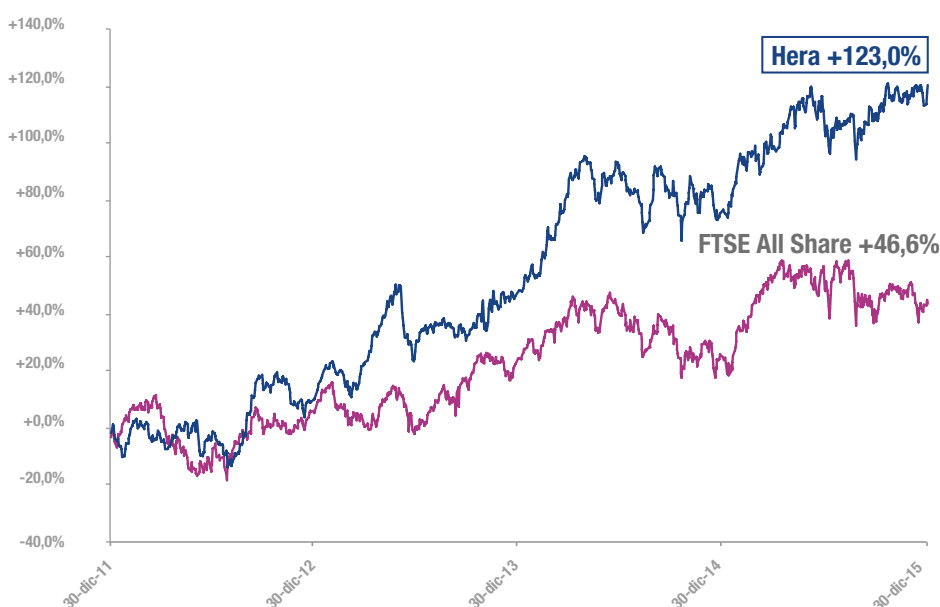
Il 10 marzo 2016 presso il Comune di Giulianova si è svolta la seduta pubblica di apertura delle offerte vincolanti presentate lo scorso 7 marzo 2016 e Hera Comm si è aggiudicata provvisoriamente la gara per l'acquisizione del 100% di Julia Servizi Più, società di vendita gas ed energia elettrica detenuta al 100% dal Comune di Giulianova (Te). Julia Servizi Più, che ha conseguito nel 2014 ricavi per oltre 7,3 milioni di euro, conta circa 14.700 clienti distribuiti sul territorio comunale e nella provincia di Teramo. Il prezzo di aggiudicazione, pari a 5,4 milioni di euro, è stato formulato sulla base della situazione economica, nonché della situazione finanziaria e delle riserve di patrimonio netto di Julia Servizi Più. Con l'acquisizione di Julia Servizi Più, il Gruppo Hera consolida la propria presenza in Abruzzo.

1.04 TITOLO IN BORSA E RELAZIONI CON L'AZIONARIATO

Nel 2015 il mercato italiano ha beneficiato di un rinnovato interesse da parte degli investitori istituzionali esteri, sulla scia del miglioramento delle condizioni macroeconomiche del Paese e dell'allentamento monetario – quantitative easing – messo in campo dalla Bce per contrastare i rischi deflazionistici nell'eurozona. Non sono tuttavia mancati momenti di volatilità sui listini azionari nel corso dell'anno, legati ai timori di un rallentamento dell'economia mondiale, in particolare dei Paesi emergenti e al rialzo dei tassi di interesse da parte della Federal Reserve. In questo contesto, per il quarto anno consecutivo, il titolo Hera ha registrato una performance positiva e superiore a quella del mercato azionario italiano, mantenendo una volatilità/rischiosità delle quotazioni pari alla metà della media dei titoli quotati. Nel 2015 infatti le quotazioni hanno mostrato un progresso del +25,2% rispetto al +15,4% del Ftse All Share, passando da 1,952 euro di fine 2014 a 2,444 euro.

+25,2%
la performance del titolo
Hera nel 2015

PERFORMANCE DEL TITOLO HERA VS FTSE ALL SHARE NEGLI ULTIMI QUATTRO ANNI



0,09 euro
dividendo distribuito

+171,7%
total shareholders'
return

2,67 euro
target price

In linea con le indicazioni contenute nel piano industriale, il 22 giugno scorso Hera ha distribuito un dividendo pari a 9 centesimi per azione, il tredicesimo di una serie ininterrotta e positiva in crescita fin dalla quotazione.

L'effetto congiunto di una continua remunerazione degli azionisti tramite la distribuzione di dividendi e il rialzo del prezzo del titolo ha permesso al total shareholders' return cumulato dalla quotazione di rimanere sempre positivo, anche nei momenti più difficili della crisi finanziaria e di attestarsi, alla fine del periodo di riferimento, al +171,7%.

Nel corso del 2015, il numero degli analisti che coprono il titolo si è ampliato con l'initial coverage di MainFirst, che è andato ad aggiungersi a Banca Akros, Banca Imi, Equita Sim, Fidentiis, Goldman Sachs, Intermonte, Kepler Cheuvreux e Mediobanca.

Supportati dai risultati economici presentati dal Gruppo, gli analisti hanno espresso valutazioni in crescita nel corso dell'anno, con il target price medio passato da 2,51 euro a 2,67 euro alla fine del periodo. A fine anno Hera presentava sei giudizi positivi Buy/Outperform, tre valutazioni Hold/Neutral e nessun giudizio negativo.

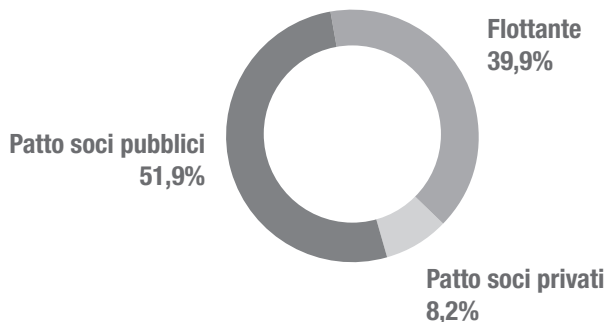
L'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2015 ha introdotto alcune novità nello statuto di Hera: con la modifica dell'art. 7 è stato eliminato l'obbligo di possesso minimo del 51% del capitale sociale dei soci pubblici, mentre la modifica dell'art. 6 ha istituito il voto maggiorato, introdotto in Italia dal Decreto Legge n° 91/2014 (cosiddetto "decreto crescita"). La maggiorazione del voto consente di attribuire alle azioni detenute da un medesimo azionista per un periodo di almeno 24 mesi fino a un massimo di due voti. In tal modo saranno premiati gli azionisti che dimostrino, con la stabilità del proprio investimento, una maggiore sensibilità alla crescita di lungo periodo del Gruppo e alla partecipazione attiva alla nomina dei rappresentanti degli azionisti. Per salvaguardare appieno gli interessi delle minoranze, il voto maggiorato sarà applicato in una versione ridotta rispetto a quanto previsto dalla legislazione. Infatti la maggiorazione avrà efficacia esclusivamente per la nomina e/o revoca del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale, per la modifica del limite al possesso azionario, nonché per la modifica dello stesso articolo che istituisce il voto maggiorato. Altri cambiamenti statutari hanno previsto l'allargamento del Cda di un membro designato dagli azionisti privati e l'abbassamento della partecipazione minima richiesta per la presentazione di liste per la nomina dei sindaci. Tali cambiamenti consentono una maggiore rappresentanza e partecipazione da parte degli azionisti di minoranza nella governance di Gruppo.

Al 31 dicembre, la compagine sociale mostra l'usuale equilibrio, con il 51,9% delle azioni possedute da 118 soci pubblici dei territori di riferimento e regolate in un patto di sindacato che è stato sottoscritto il 26 giugno 2015 e che avrà efficacia per i prossimi tre anni.

COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO AL 31 DICEMBRE 2015

51,9%

capitale sociale
detenuto da soci
pubblici



Alla luce dei cambiamenti statutari approvati con l'Assemblea degli Azionisti, il Patto ha introdotto alcune novità rispetto al passato: sono state infatti fissate soglie decrescenti di possesso azionario minimo nell'arco del periodo, che garantiranno comunque l'attuale mantenimento del controllo dei soci pubblici. Il Patto prevede inoltre un impegno dei soci pubblici a scendere nel capitale sociale in modo coordinato e trasparente, al fine di ridurre eventuali andamenti anomali nelle quotazioni del titolo. A riprova dell'efficacia di questa disposizione, è stata conclusa con pieno successo il 26 ottobre 2015 l'operazione di Accelerated book building attraverso la quale 16 Comuni azionisti hanno venduto 20 milioni di azioni Hera, corrispondenti a una quota dell'1,3%, a una trentina di investitori istituzionali italiani ed esteri, attraverso un processo rapido e trasparente. Grazie a una domanda che ha superato di due volte l'ammontare in offerta, il collocamento è avvenuto a un prezzo di 2,34 euro, ovvero con uno sconto tra i più contenuti su operazioni analoghe in Italia negli ultimi quattro anni, pari al 2,6% rispetto alla chiusura del giorno precedente. La cessione non ha impattato sulle quotazioni del titolo, che ha recuperato i prezzi precedenti la vendita in una sola seduta di Borsa.

Dal 2006, Hera ha adottato un piano di riacquisto di azioni proprie, rinnovato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2015, per un periodo di ulteriori 18 mesi, con un importo massimo complessivo di 150 milioni di euro. Tale piano è finalizzato a finanziare le opportunità d'integrazione di società di piccole dimensioni e a normalizzare eventuali fluttuazioni anomale delle quotazioni rispetto a quelle delle principali società comparabili italiane. Alla fine del 2015, Hera deteneva in portafoglio 14,9 milioni di azioni.

Nel periodo Hera ha continuato le attività di comunicazione col mondo finanziario attraverso la partecipazione alle più importanti conference tenutesi in Italia, per ampliare e diversificare la compagine sociale con investitori nazionali ed esteri.

L'intensità dell'impegno che il Gruppo profonde nel dialogo con gli investitori ha contribuito al rafforzamento della sua reputation sui mercati e costituisce un intangible asset a vantaggio del titolo e degli stakeholder.



1.05

SCENARIO DI RIFERIMENTO E APPROCCIO STRATEGICO DEL GRUPPO

**Lo scenario
di riferimento
e il contesto competitivo**

Il settore dei servizi primari di pubblica utilità in Italia è, ancora oggi, altamente frammentato in un elevato numero di aziende pubbliche locali. Oggi, con la scadenza delle concessioni dei servizi di distribuzione del gas e della raccolta e spazzamento e con la definizione di nuove concessioni su una base geografica più ampia (a livello provinciale), si apre una stagione di gare competitive che metterà in seria difficoltà le piccole aziende e porterà a una riduzione nel numero degli operatori (attualmente, nel settore distribuzione gas, il numero si attesta oltre i 200, mentre sono oltre i 450 quelli coinvolti nella raccolta rifiuti e spazzamento). Molto elevato anche il numero di attori di piccola-media dimensione che opera nel settore dei servizi a libero mercato del trattamento dei rifiuti e della vendita di energia. Questi ultimi si trovano a operare in situazioni piuttosto difficoltose, per via del progressivo aumento della competizione da parte delle aziende di maggiori dimensioni.


**Il modello
del Gruppo Hera
nel mercato**

In questo contesto, il Gruppo Hera è in grado di proporre un modello di sviluppo adeguato ai cambiamenti per la sua capacità di sfruttare le economie di scala, nonché di mettere a fattor comune e sviluppare le diverse eccellenze presenti nelle aziende locali. Il modello Hera nasce infatti con un assetto proprietario ampiamente diversificato, regolato da una governance semplice che ha supportato logiche industriali e manageriali per la trasformazione di una moltitudine di aziende locali in una realtà unica e integrata, mirata al raggiungimento di maggiori livelli di efficienza e qualità dei servizi. I risultati sono stati perseguiti in ottica di sostenibilità economica-sociale-ambientale, attraverso la condivisione delle economie e delle sinergie da fusione con il territorio e con l'attiva collaborazione di tutti gli attori coinvolti, coerentemente con la propria mission.

**Un modello
replicabile
alla base della
competitività**

Questo modello d'impresa ha mostrato di essere efficace sia rispetto alla crescita interna sia rispetto a quella per linee esterne, attraendo costantemente altre aziende multiutility municipalizzate dei territori contigui. In meno di 12 anni, infatti, seguendo il modello di partenza, sono state integrate 22 aziende di quattro regioni nel centro-nord-est del Paese, consentendo al Gruppo di raggiungere posizioni di mercato di spicco a livello nazionale, quadruplicandone il Margine operativo lordo e, in generale, migliorandone i principali Kpi di sostenibilità socio-ambientale. Attualmente, quello adottato dal Gruppo può essere considerato un modello di riferimento per la trasformazione del settore, tema quest'ultimo all'ordine del giorno del Governo e dell'autorità dei servizi regolati.

La strategia di crescita, perseguita con continuità negli anni, ha mantenuto un perfetto equilibrio tra attività regolate e liberalizzate dei core business; la crescita delle attività regolate è avvenuta sia attraverso lo sviluppo organico sia attraverso l'efficientamento e l'integrazione delle attività delle municipalizzate acquisite, mentre l'espansione della clientela e dell'assetto impiantistico nei settori liberalizzati è stata perseguita attraverso la conquista di nuove quote di mercato e l'acquisizione di aziende mono-business operanti in questi segmenti. Tale mix di portafoglio bilanciato ha garantito un'efficace espansione del Gruppo, assieme al mantenimento di un'elevata diversificazione dei rischi.

Lo sviluppo equilibrato del portafoglio di attività

L'esposizione ai rischi di mercato e alla competizione è stata contenuta attraverso un'attenta gestione del profilo di rischio e del rendimento delle attività. Da ciò deriva la scelta di espandere le attività del trattamento dei rifiuti, carenti in tutto il Paese e necessarie per la sostenibilità dei servizi offerti, e di puntare sull'attività di sviluppo commerciale. In linea con la strategia risk adverse è anche la scelta di approvvigionare il gas con contratti a breve termine, anziché ricorrere a contratti di fornitura a lungo termine, più garantisti ma maggiormente esposti al rischio di fluttuazione della domanda e dei prezzi.

Una strategia risk adverse

In Italia, l'evoluzione del settore verso una struttura meno frammentata è oggi supportata da un quadro legislativo che spinge gli operatori verso il consolidamento. Ciò avviene, oltre che per la messa a gara di alcuni servizi con concessioni già scadute, anche grazie all'introduzione di nuove leggi e il riordino di quelle preesistenti (decreti attuativi della Legge Madia) riguardanti i servizi pubblici locali e della Pubblica amministrazione, volti a incentivare la razionalizzazione o dismissione delle partecipazioni detenute nei settori dei servizi primari di pubblica utilità a interesse economico. La spinta legislativa rappresenta una discontinuità con il passato per l'introduzione di una serie di misure volte a incentivare le realtà municipalizzate di piccola dimensione verso il consolidamento: nella stessa direzione va la revisione dei sistemi tariffari stabilita dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il ciclo idrico (nel prosieguo Aeegsi), incentivando le aziende che cercano maggiori livelli di efficienza.

Le prospettive future del settore

Questo complesso contesto costituisce lo scenario di riferimento del nuovo piano industriale al 2019, presentato l'11 gennaio 2016, che prevede la prosecuzione della crescita del Margine operativo lordo, fino a superare il miliardo di euro alla fine del periodo. La crescita prevista è sostenuta dall'usuale modello di sviluppo, basato sulla forza propulsiva dei due motori storici: la crescita organica e quella per linee esterne.

Il nuovo piano industriale al 2019

Il primo motore, ovvero la crescita organica, perseguirà la gestione improntata alla ricerca di efficienze, allo sviluppo della base impiantistica e del portafoglio di clienti, nonché all'estrazione di sinergie dalle società acquisite negli ultimi anni. Queste leve saranno in grado di più che compensare l'impatto della revisione tariffaria sui servizi regolati decisa dall'Aeegsi nazionale, oltre che la riduzione del contributo degli incentivi per la gestione energetica da fonti rinnovabili.

Il secondo motore di crescita, quello per linee esterne, agirà sia sull'aggiudicazione delle gare nel servizio di distribuzione del gas nei territori di riferimento (facendo leva sui livelli di efficienza già raggiunti e sulla presenza negli ambiti di gara), oltre che sull'integrazione di quattro società multiutility nelle regioni in cui attualmente il Gruppo opera. L'utilizzo di questo secondo motore è atteso contribuire, in linea con quanto realizzato in passato, alla crescita del Mol. Col nuovo piano industriale, il Gruppo intende sostenere lo sviluppo del settore in Italia, facendo leva sul comprovato know-how maturato in passato nelle integrazioni e affidandosi al proprio modello di governance aperto all'entrata di nuove multiutility municipalizzate e ai relativi soci pubblici.

In continuità con il precedente piano industriale, quattro leve strategiche saranno azionate sull'organizzazione aziendale e su ognuno dei business: crescita efficienza, innovazione ed eccellenza. Tali orientamenti, che hanno già dato prova di validità nel corso dell'ultimo biennio, sono alla base di tutti i principali progetti strategici previsti nel prossimo quadriennio.

Per quanto concerne la crescita, questa sarà alimentata anche da una previsione di investimento di oltre 2,2 miliardi di euro, cumulati in arco piano. Il 78% degli investimenti sarà indirizzato agli asset

Crescita

regolati, con il mantenimento di solidi ratio patrimoniali, grazie alla piena copertura garantita dalla prevista generazione di cassa proveniente dalle attività operative. Allo stesso tempo sarà rafforzata la penetrazione nei mercati liberalizzati, su cui già oggi il Gruppo fa affidamento: in particolare si intende perseguire sia lo sviluppo del numero dei clienti nell'attività di vendita di energia che l'aumento dell'attività del trattamento dei rifiuti, attraverso una gestione degli stessi sempre più eco-compatibile. Nella filiera ambientale, gli obiettivi di crescita sono stati previsti in linea con i trend di mercato registrati nel recente passato: a essi contribuiranno le acquisizioni concluse sul finire del 2015 delle società Geo Nova e Waste Recycling, in linea con una logica di espansione territoriale e di complementarietà con gli attuali impianti del Gruppo.

Nella filiera energetica Hera può contare su una base clienti di circa 2,2 milioni e mira a un'esposizione maggiore al segmento retail, caratterizzato da una più evidente stabilità e resilienza dei consumi. L'obiettivo in arco piano è di incrementare i clienti elettrici in linea con il trend mostrato negli ultimi anni, continuando a beneficiare di flessibili fonti di approvvigionamento delle commodity energetiche. L'espansione del mercato sarà accompagnata dal continuo miglioramento della qualità dei servizi, dallo sviluppo di nuove proposte commerciali e da opportunità di cross selling sugli attuali clienti. In quest'area di business, Hera cercherà di contenere gli effetti dell'incremento della pressione competitiva, facendo leva sulla massa critica e la posizione di mercato raggiunte.

Efficienza

Il Gruppo continuerà a porre attenzione sull'efficienza e sull'estrazione di sinergie, nell'ottica non solo di creare valore per gli azionisti, ma anche di proteggere la propria competitività sul mercato. Il modello multiutility del Gruppo, che garantisce già oggi un cost-to-serve tra i migliori del settore, rappresenta un vantaggio competitivo nella ricerca dell'efficienza, perché permette alle nuove soluzioni organizzative e di processo di amplificare i propri benefici, con possibilità di applicazione specifiche nei diversi business e miglioramento della soddisfazione dei clienti.

Innovazione

Una spinta alla crescita deriverà inoltre dall'innovazione. A conferma dell'importanza data da Hera a questo imperativo strategico, nel 2014 è stata creata una Direzione Innovazione, che ha l'obiettivo specifico di essere un ricettore di idee nonché di nuove tecnologie e di esserne il propulsore nell'implementazione a livello aziendale. Il piano industriale conta su 51 progetti innovativi che contribuiranno non solo allo sviluppo di nuove linee di ricavo, ma anche al 10% circa delle efficienze pianificate a piano.

Eccellenza

Hera intende confermare l'usuale impianto strategico, distinguendosi per l'eccellenza, superando gli standard qualitativi e di efficienza imposti dall'Authority nei servizi regolati, consolidando la leadership nei servizi ambientali e mantenendo livelli di soddisfazione dei clienti tra i più elevati del settore, in un'ottica di crescita sostenibile e di continuo sviluppo anche degli intangible asset.

A fronte di questi obiettivi, la politica del dividendo prevede 9 centesimi di euro per azione. Tale politica è giudicata sostenibile anche alla luce degli attesi flussi di cassa che, oltre a garantire la copertura integrale del piano di investimenti, confermano la solida struttura finanziaria del Gruppo.



1.06

CONTESTO MACROECONOMICO
E FOCUS SUL SETTORE PETROLIO,
GAS ED ENERGIA ELETTRICA**Il contesto macroeconomico**

Nel 2015 il Prodotto interno lordo (Pil) a livello mondiale ha registrato un rallentamento del proprio tasso di crescita rispetto al 2014 (le più recenti stime proiettano infatti un +3,1% rispetto al +3,3% dell'anno precedente), fenomeno attribuibile in larga parte alla frenata della crescita nelle economie emergenti e alle difficoltà dei Paesi esportatori di prodotti energetici. Tra gli emergenti la Cina ha proseguito nel trend di rallentamento della propria economia iniziato da cinque anni (+6,9% nel 2015 vs +7,3% nel 2014), esito di un modello economico e sociale che necessita di importanti rivisitazioni nonché di un maggiore equilibrio. Per i Paesi produttori di petrolio e gas le difficoltà economiche sono originate dal calo delle quotazioni delle commodity energetiche: il prezzo del petrolio è infatti passato dai circa 100 dollari/barile del 2014 ai circa 30 dollari/barile degli ultimi mesi. Sul versante delle economie industrializzate, Stati Uniti e Regno Unito hanno continuato a esibire segnali incoraggianti, con tassi di crescita del Pil previsti intorno al 2,5%, mentre l'area euro dovrebbe chiudere il 2015 facendo segnare un miglioramento di circa +1,5% rispetto ai valori del 2014. L'attuale contesto energetico, per Paesi importatori come Regno Unito e zona euro, ha sicuramente contribuito al raggiungimento di questi risultati positivi, ma ha altresì acuitizzato il problema dell'andamento dell'inflazione, con una situazione di sostanziale stasi dei prezzi al consumo.

L'economia italiana nel 2015 ha fatto registrare una crescita del Pil pari a +0,8% rispetto allo scorso anno. I consumi delle famiglie hanno contribuito all'incremento della ricchezza nazionale, sostenuti da un aumento del reddito disponibile, da un clima di fiducia migliorato e dalle minori incertezze, e si sono concentrati in particolare sull'acquisto di beni durevoli. Sul fronte occupazionale si sono raccolti i primi risultati della riforma del lavoro introdotta dal Governo (Jobs Act), con un saldo positivo tra nuovi contratti a tempo indeterminato e cessazioni degli stessi pari a oltre 760 mila unità. La disoccupazione si è attestata all'11,4% toccando i minimi da tre anni, mentre quella giovanile è rimasta su livelli ancora decisamente elevati anche se in contrazione al 37,9%, livello minimo dal 2013.

Per quanto riguarda la produzione industriale (+1% sul 2014, primo incremento dopo quattro anni) l'Italia ha ottenuto risultati positivi in quasi tutti i comparti e in particolare nel settore automobilistico. La fiducia delle imprese è tornata ai livelli antecedenti la crisi, favorita da aspettative più favorevoli sull'economia nazionale, e di conseguenza si stima per il 2015 un moderato incremento degli investimenti in macchinari e attrezzature, mentre gli investimenti in costruzioni dovrebbero almeno interrompere la flessione che ha caratterizzato questo settore negli ultimi anni.

Le esportazioni segnano un miglioramento del +3,7% rispetto al 2014, favorite dal deprezzamento dell'euro. Gli Stati Uniti si confermano come principale bacino extra europeo di destinazione dei prodotti italiani, mentre il rallentamento delle economie asiatiche e di quella russa ha ridotto i flussi di export in tali aree a livelli inferiori alle attese. All'incremento delle esportazioni hanno contribuito anche le piccole imprese, cuore del tessuto produttivo nazionale, così come suggeriscono le più recenti stime relative all'Emilia-Romagna: l'aumento delle esportazioni delle piccole imprese (+4,1%) dovrebbe aver alimentato un incremento del Pil regionale superiore all'1%. Veneto e Friuli dovrebbero altresì attestarsi intorno a +0,9%, a conferma di un miglioramento della situazione economica nei territori chiave per il Gruppo Hera.

Il contesto competitivo

I business a mercato in cui il Gruppo Hera svolge le proprie attività si sono rivelati anche nel 2015 sempre più competitivi. Nel mercato dell'energia elettrica e del gas, ad esempio, le condizioni di eccesso di offerta che caratterizzano da anni i mercati upstream non sono ancora state riassorbite e inevitabilmente gli operatori integrati lungo le due filiere hanno compensato il venir meno delle marginalità

delle fasi a monte con una maggiore pressione nel segmento downstream. Le attività di smaltimento e recupero dei rifiuti speciali – di derivazione urbana e soprattutto di derivazione industriale – si inseriscono in un mercato sempre più internazionalizzato e fortemente competitivo, in cui assume particolare rilevanza la caratterizzazione qualitativa del servizio offerto.

Anche nelle attività regolate si registra un progressivo incremento della spinta competitiva, effetto sia dei più stringenti target di efficientamento costi introdotti dai regolatori, sia dell'avvicinarsi delle gare per la concessione dei servizi di distribuzione gas, per le quali durante il 2015 le istituzioni hanno definito il contesto legislativo di riferimento, stimolando così la pubblicazione dei primi bandi in alcuni territori. È stata inoltre più volte confermata l'intenzione del Governo di avviare un percorso di consolidamento tra operatori attivi nei settori pubblici locali, al fine di promuovere una maggiore efficienza del settore e a beneficio dei cittadini e della competitività del sistema-paese. Per il 2016 è attesa un'importante evoluzione di questo quadro normativo.

1.06.01

QUADRO REGOLATORIO E RICAVI REGOLAMENTATI

**Approvato
il Decreto Madia
di riforma della Pubblica
amministrazione**

Normativa di riferimento

Fra i provvedimenti legislativi del 2015 di maggior impatto per i business del Gruppo Hera particolare importanza è rivestita dal c.d. Decreto Madia di riforma della Pubblica amministrazione.

A inizio agosto 2015 il Senato ha approvato in via definitiva il disegno di legge delega di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, contenente un'ampia riforma in materia di partecipate, burocrazia, dirigenza, telelavoro, ecc. Relativamente ai temi di maggior impatto per il Gruppo, la legge ha delegato il Governo all'adozione, entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge, di:

- un Decreto Legislativo di semplificazione del settore delle partecipate pubbliche, con la finalità di pervenire a un testo unico del settore che ridefinisca condizioni e limiti per la costituzione di società da parte degli enti locali, parametrize ai compiti degli stessi e sotto al vincolo di un regime di responsabilità degli amministratori. La normativa cui saranno soggette le società pubbliche sarà differenziata sulla base dell'attività svolta, della modalità di affidamento dei servizi (diretta o tramite gara pubblica) e a seconda che la società sia o meno quotata. Viene previsto che siano razionalizzati i criteri delle procedure a evidenza pubblica per acquisto di beni e servizi e che, dopo un certo numero di esercizi chiusi in perdita, le società siano liquidate. Infine, le partecipate pubbliche dovranno garantire pubblicità e accessibilità ai dati economico-patrimoniali e ai principali indicatori di efficienza gestionale;
- un Decreto Legislativo di razionalizzazione della disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale, al fine di raccogliere in un testo unico una normativa oggi dispersa su numerosi provvedimenti. Non saranno modificate le vigenti modalità di gestione e di affidamento dei servizi della filiera del gas e dell'energia elettrica, in quanto oggetto di speciale disciplina di diretta derivazione comunitaria, mentre sono espressamente inclusi i servizi idrici ambientali. Il riordino della normativa avverrà attraverso la definizione degli ambiti territoriali ottimali, l'individuazione delle modalità di affidamento e gestione dei servizi, incentivi per le aggregazioni delle gestioni, la previsione di una netta distinzione tra funzioni di controllo e di gestione delle imprese, la revisione del regime della proprietà e gestione degli asset (nonché di cessione degli stessi in caso di subentro) e la definizione di contratti di servizio tipo.

Alla data in cui si scrive i decreti legislativi sono ancora in attesa della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Regolazione gas, energia elettrica e servizio idrico integrato

Fra le novità regolamentari approvate nel 2015 dall'Aeegsi notevole rilevanza è assunta dalla riforma delle modalità di determinazione del rendimento del capitale investito (Wacc) e dalla approvazione dei metodi tariffari per i nuovi periodi regolatori dell'energia elettrica e del ciclo idrico integrato.

A valle di un articolato processo di consultazione, l'Aeegsi ha approvato, con la del. n° 583/2015, le nuove modalità di determinazione e aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per tutti i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas. Tale intervento si è reso necessario a causa dell'attuale congiuntura macro-economica, caratterizzata da alta volatilità nei rendimenti dei titoli di stato dei Paesi europei (in particolare di quelli periferici) e dalla politica monetaria espansiva della Banca centrale europea che ha determinato una contrazione dei tassi di interesse su valori negativi in termini reali. Con la riforma sono stati unificati tutti i parametri e criteri dei diversi business a eccezione del parametro beta (livello di rischio non diversificabile) e del rapporto tra il capitale di debito e il capitale proprio, aumentando in questo modo la prevedibilità del quadro regolatorio.

Per minimizzare le variazioni dei tassi, l'Aeegsi ha stabilito di ancorare la remunerazione del capitale proprio a un rendimento medio di mercato di lungo periodo, che rimarrà fisso per i sei anni del periodo regolatorio del tasso di remunerazione. Inoltre, al fine di esprimere la maggiore rischiosità dell'Italia rispetto ai Paesi più stabili dell'eurozona, il tasso privo di rischio è stato rilevato come media dei rendimenti dei titoli di stato decennali dei Paesi europei ad alto rating, a cui è stato poi sommato un country risk premium, individuato dallo spread fra i titoli governativi italiani e quelli tedeschi. Il costo del debito è stato anch'esso rivisto per approssimare le mutate condizioni del mercato obbligazionario, sulla base dei dati sul costo del debito raccolti dalle imprese più rappresentative.

La revisione della metodologia ha comportato la fissazione per il triennio 2016-2018 di un rendimento sul capitale investito (in termini reali e pre-tasse) pari al 5,6% per la distribuzione e misura elettrica, del 6,1% per la distribuzione gas e del 6,6% per la misura gas, con una riduzione di circa 80 punti base rispetto ai valori del 2015.

Con del. n° 654/2015 l'Aeegsi ha approvato i testi integrati del nuovo periodo regolatorio per la trasmissione, la distribuzione e la misura elettrica. Il provvedimento ha esteso a otto anni la durata del periodo regolatorio, articolandolo in due quadrienni (Npr 1 2016-2019 e Npr 2 2020-2023). I criteri tariffari utilizzati nel Npr 1 sono in sostanziale continuità di metodo con la regolazione vigente al 2015, mentre nel Npr 2 verrà adottato, in via sperimentale, un nuovo approccio tariffario basato sul riconoscimento della spesa totale (totex) invece che sulla demarcazione, finora adottata, tra costi di capitale e operativi.

Per i livelli iniziali dei costi operativi la disciplina ha previsto per il Npr 1 l'usuale impostazione, che dimensiona i costi riconosciuti a partire dal livello medio nazionale, come rilevato dai valori contabili del 2014. È stato inoltre mantenuto il criterio del profit sharing, con una ripartizione simmetrica dei recuperi di produttività conseguiti nel precedente periodo regolatorio tra clienti e imprese (50%-50%). Il fattore di efficientamento (X-factor) fissato dall'Aeegsi per gli aggiornamenti annuali risulta pari, per la distribuzione elettrica, a 1,9% in termini reali ed è funzionale a riassorbire gradualmente la parte dei recuperi di produttività conseguiti nel terzo e nel quarto periodo regolatorio.

Per i costi di capitale nel Npr 1 la delibera ha confermato la sostanziale continuità metodologica con i precedenti periodi regolatori, comprimendo da due a un anno il lag regolatorio nel riconoscimento dei nuovi investimenti. Sono state inoltre allungate le vite utili per il recupero tariffario degli investimenti in linee elettriche e connessioni.

Per il servizio di connessione la delibera ha previsto che si proceda alla razionalizzazione complessiva della disciplina in materia di connessione per punti attivi e passivi entro fine luglio 2017. Per il servizio di misura dell'energia elettrica la delibera ha infine previsto che entro luglio 2016 si completi la regolazione allo scopo di definire i requisiti funzionali dei contatori di seconda generazione.

La del. n° 664/2015 ha approvato il nuovo Metodo tariffario idrico (Mti-2) per il secondo periodo regolatorio (2016-2019), che conferma l'impostazione generale del precedente periodo, pur introducendo alcuni elementi di novità. Il periodo regolatorio avrà ancora durata quadriennale, prevedendo una revisione nel secondo biennio di alcune grandezze, quali il moltiplicatore tariffario, il capitale investito regolatorio (Rab), le componenti di costo operativo aggiornabili e, eventualmente, gli oneri finanziari e fiscali riconosciuti.

Rendimenti regolati (Wacc) **nuove regole per la determinazione**

Quinto periodo regolatorio **testo integrato della regolazione tariffaria elettrica**

Approvazione del Metodo tariffario idrico del secondo periodo regolatorio (Mti-2)

Il moltiplicatore tariffario sarà ancora soggetto a un limite di crescita annua, valorizzato in funzione dello specifico schema regolatorio in cui ricade ciascun ambito territoriale di gestione. La matrice regolatoria di riferimento è costituita da sei schemi, individuati in relazione al fabbisogno di investimenti in rapporto alle infrastrutture esistenti, al livello dei costi operativi per abitante servito, nonché, come novità del Mti-2, agli eventuali casi di variazioni negli obiettivi o nelle attività del gestore, anche a seguito di processi di aggregazione.

Per quanto riguarda il riconoscimento dei costi di capitale, il tasso di copertura degli oneri finanziari e fiscali è stato fissato pari al 5,34%, in diminuzione di circa 0,8 punti percentuali rispetto ai valori 2015, con il mantenimento della maggiorazione, per i nuovi investimenti, pari all'1%, quale compensazione del lag regolatorio di due anni nel riconoscimento tariffario. Al fine di favorire la realizzazione degli investimenti ritenuti prioritari è stata confermata la componente per il finanziamento anticipato di nuovi investimenti. Relativamente ai costi operativi è stata mantenuta la distinzione tra costi operativi endogeni e costi operativi aggiornabili ed è stata introdotta una regolazione di tipo rolling cap anche sui costi di approvvigionamento di acqua all'ingrosso. I costi della morosità sono stati riconosciuti in forma parametrica e in misura differenziata fra macro-aree geografiche (per il nord il valore medio di unpaid ratio è pari al 2,1%). Infine, il metodo tariffario idrico ha previsto un meccanismo di premi e penalità relativamente alla qualità contrattuale del servizio, istituito per promuovere miglioramenti rispetto agli standard fissati dall'Aeegsi e finanziato da un'apposita componente tariffaria.

Aggiornamento della componente Rcv nella maggior tutela elettrica

Con del. n° 659/2015 l'Aeegsi ha aggiornato i valori della componente a copertura dei costi di commercializzazione dell'energia elettrica (Rcv) per gli esercenti la maggior tutela, in vigore dal 1° gennaio 2016. I valori della Rcv sono stati rivisti a rialzo per tenere conto di una maggior incidenza del fenomeno della morosità e dell'aumento dei costi connessi all'acquisizione dei clienti, confermando la differenziazione territoriale già esistente fra centro-nord e centro-sud. È stata inoltre introdotta una ulteriore differenziazione dei riconoscimenti al fine di considerare l'effetto dimensionale d'impresa, prevedendo valori maggiorati per gli esercenti che servono un numero di clienti finali inferiore a 10 milioni di euro. L'Aeegsi ha stabilito di mantenere un unico valore nazionale del corrispettivo Pcv, applicato ai clienti finali e finalizzato a coprire i costi riconosciuti ai diversi esercenti, secondo l'articolazione prevista per le diverse tipologie di clientela.

Fra le ulteriori delibere rilevanti approvate nel 2015 si segnalano altresì, a titolo informativo, l'approvazione del nuovo codice di rete per la distribuzione elettrica (del. n° 268/2015), la nuova regolazione per l'immissione in rete di biometano (del. n° 46/2015), il completamento della regolazione della morosità per i clienti retail di gas ed energia elettrica (del. n° 258/2015), la riforma della tariffa di rete elettrica per i clienti domestici (del. n° 582/2015) e la revisione della disciplina dell'unbundling funzionale (del. n° 296/2015).

Distribuzione gas: quadro tariffario

Il 2015 è stato il secondo anno del quarto periodo regolatorio (2014-2019) del sistema tariffario della distribuzione e misura del gas, disciplinato dalla del. n° 367/2014.

Il sistema tariffario risulta in continuità con l'anno precedente e assicura a ciascun distributore un vincolo ai ricavi ammessi determinato dall'Aeegsi sulla base dei costi riconosciuti, espressi dalle tariffe di riferimento e dal numero medio di punti di riconsegna serviti nel 2015, rendendo i ricavi indipendenti dalla dinamica dei volumi distribuiti. Questo risultato viene ottenuto attraverso opportuni meccanismi di perequazione tariffaria che consentono ai distributori di regolare con la Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea) le differenze tra il proprio ricavo ammesso e il ricavo conseguito dalla fatturazione verso le società venditrici (determinato dall'applicazione ai clienti di tariffe obbligatorie determinate dall'Aeegsi per ambiti macro-regionali). In particolare:

- il capitale investito riconosciuto nelle tariffe dell'anno t (2015) copre gli investimenti realizzati fino all'anno t-1 (2014), mediante l'applicazione di un tasso di remunerazione del capitale (Wacc) pari al 6,9% per il servizio di distribuzione e al 7,2% per quello di misura; è previsto il riconoscimento in tariffa degli ammortamenti calcolati sulla base delle vite utili regolatorie;

- i livelli dei costi operativi riconosciuti (differenziati per dimensione dell'impresa e densità della clientela) sono aggiornati tramite l'indice inflativo Foi pubblicato dall'Istat, il cui effetto nell'aggiornamento rispetto ai valori 2014 è stato pari a 0,67%; inoltre, per i costi del servizio di distribuzione, è applicato un X-factor distinto per dimensione di impresa, e pari, per le società del Gruppo, a 1,7% per Hera Spa e AcegasApsAmga e 2,5% per Marche Multiservizi.

Sulla base di tali principi, con del. n° 147/2015 l'Aeegsi ha approvato per il 2015 le tariffe di riferimento provvisorie (basate su una stima degli investimenti del 2014), mentre entro febbraio 2016 è attesa l'approvazione delle tariffe di riferimento definitive, che terranno conto degli investimenti consuntivi dell'esercizio 2014. Nel perimetro di consolidamento del Gruppo Hera, per quanto rileva la distribuzione gas, sono compresi Marche Multiservizi e AcegasApsAmga, che comprende i perimetri delle ex società AcegasAps, Isontina Reti Gas e Amga Azienda Multiservizi (quest'ultima integrata con efficacia dal 1° luglio 2014).

Sulla base del quadro sopra descritto, i ricavi conseguiti per l'esercizio 2015 dalle attività di distribuzione e misura sono risultati, per il Gruppo Hera, pari a 236,2 milioni di euro, a fronte di volumi distribuiti per 2.906 milioni di metri cubi (mc) e di un corrispondente ricavo unitario pari a 8,13 euro cent/mc. Detto ricavo considera già una previsione delle tariffe di riferimento definitive e un'adeguata stima degli effetti della perequazione tariffaria. Rispetto all'esercizio 2014, a fronte di volumi distribuiti in crescita del 14%, si rileva un incremento dei ricavi di 3,7 milioni di euro. Tale risultato è la risultante di due effetti opposti:

- una variazione positiva di 10,4 milioni di euro per il consolidamento dei ricavi del secondo semestre 2014 della società Amga Azienda Multiservizi;
- una variazione negativa di 6,7 milioni di euro, legata all'aggiornamento tariffario per l'efficientamento dei costi operativi, nonché alla ripresa di competenze di esercizi pregressi.

Distribuzione e misura gas - ricavi regolati	2015	2014	Var. %
Consolidato Gruppo Hera			
Ricavo (mln/euro)	236,2	232,5	1,6%
Volumi (mln/kWh)	2.906	2.550	14,0%
Ricavo unitario (cent di euro/kWh)	8,13	9,12	-10,9%

I ricavi fanno riferimento a una Rab al 31 dicembre 2015 pari a circa 1.053 milioni di euro, relativamente agli asset di proprietà del Gruppo.



Distribuzione energia elettrica: quadro tariffario

Il 2015 è stato l'ultimo anno del quarto periodo di regolazione tariffaria (2012-2015) per le attività di trasmissione, distribuzione e misura di energia elettrica. I testi integrati di riferimento (Tit per trasmissione e distribuzione e Time per misura) sono stati approvati con la del. n° 199/2011 e successivamente

modificati dalla del. n° 607/2013, che ha aggiornato i Wacc riconosciuti per la distribuzione e misura al valore di 6,4% per il biennio 2014-2015 e modificato le modalità di trattamento dei contributi di connessione a forfait, prevedendo la loro deduzione dal capitale investito e non più dai costi operativi riconosciuti.

Il metodo tariffario del servizio di distribuzione si caratterizza per la determinazione di un vincolo ai ricavi ammessi definito per azienda ed è strutturato su un riconoscimento dei costi di capitale su base mista (parametrica per il perimetro degli asset fino al 2007 e a costo storico effettivo per gli investimenti dal 2008) e dei costi operativi medi di settore sulla base dei dati contabili degli operatori rilevati a inizio periodo regolatorio. Questi ultimi vengono poi modulati per tener conto del riconoscimento delle extra-efficienze non ancora distribuite ai clienti finali (profit sharing), quindi calibrati sui singoli operatori e infine aggiornati annualmente con il metodo del price cap (rivalutati sulla base dell'inflazione ed efficientati sulla base dell'X-factor). Analogamente al settore gas, il sistema tariffario elettrico è basato sul disaccoppiamento della tariffa nazionale fatturata ai clienti (la tariffa obbligatoria) rispetto alla tariffa di riferimento alla base del vincolo ai ricavi di ciascun distributore e sulla conseguente necessità di idonei meccanismi di perequazione gestiti dalla Csea.

L'Aeegsi, con del. n° 146/2015, ha approvato le tariffe di riferimento di distribuzione per l'anno 2015 per le società del Gruppo Hera, Hera Spa e AcegasApsAmga Spa. Nel contesto sopra delineato, i ricavi per le attività di trasmissione, distribuzione e misura di energia elettrica per il 2015 del Gruppo sono risultati pari a 87,3 milioni di euro, in diminuzione di 9,9 milioni di euro rispetto al 2014, a fronte di volumi distribuiti in crescita del 3,6%. Se dal confronto tra le due annualità si escludono tuttavia le partite straordinarie iscritte a bilancio 2014 (e legate in primo luogo agli esiti della perequazione specifica aziendale del perimetro goriziano di AcegasApsAmga) si registra un aumento dei ricavi di 2,2 milioni di euro.

Distribuzione, misura e trasmissione energia elettrica - ricavi regolati	2015	2014	Var. %
Consolidato Gruppo Hera			
Ricavo (mln/euro)	87,3	97,2	-10,2%
Volumi (mln/kWh)	3.056	2.948	3,6%
Ricavo unitario (cent euro/kWh)	2,86	3,30	-13,3%

I ricavi fanno riferimento a una Rab al 31 dicembre 2015 dei servizi di distribuzione e misura stimabile in circa 342 milioni di euro, in massima parte riconducibile ad asset di proprietà del Gruppo.

Ciclo idrico: quadro tariffario

Il 2015 è il secondo e ultimo anno di applicazione del primo periodo tariffario a regime (Metodo tariffario idrico – Mti), definito da Aeegsi con del. n° 643/2013. La regolazione tariffaria nazionale del sistema idrico è stata assunta da parte di Aeegsi a partire dal 2012, con un primo biennio (2012-2013) di regolazione transitoria (Mtt) e un successivo biennio (2014-2015) a regime; l'esercizio 2015 risulta in continuità con l'anno precedente; a ciascun gestore è assicurato un ricavo (Vrg) determinato sulla base dei costi operativi e di capitale ammessi a riconoscimento dal citato metodo tariffario, rendendo pertanto i ricavi indipendenti dalla dinamica dei volumi distribuiti.

Ciò è assicurato dal meccanismo di conguaglio tariffario che consente ai gestori di recuperare (nel Vrg dei due anni successivi) le differenze fra il ricavo riconosciuto (Vrg) e quanto incassato dall'applicazione delle tariffe unitarie agli effettivi volumi venduti.

I costi operativi riconosciuti sono distinti in costi endogeni (per i quali è stato anche previsto un criterio di efficientamento) e costi esogeni aggiornabili, relativi principalmente ai costi di acquisto della materia prima, dell'energia elettrica, dei canoni; i primi sono riferiti all'annualità 2011, inflazionati con l'indice inflativo Foi pubblicato dall'Istat; i secondi sono aggiornati con riferimento all'annualità tariffaria



e costituiscono anch'essi elemento di conguaglio per recuperare gli scostamenti fra quanto inserito all'interno del Vrg e quanto effettivamente sostenuto e riconosciuto.

I costi di capitale sono riferiti agli investimenti realizzati fino a due anni precedenti e coprono i corrispondenti costi per oneri finanziari (4,2%) e fiscali.

Nel 2014 inoltre, per effetto di quanto stabilito dalla stessa del. n° 643/2013, sono state determinate dalle Agenzie d'ambito territorialmente competenti le poste di conguaglio tariffario relative a periodi precedenti al trasferimento all'autorità delle funzioni di regolazione e controllo del settore e non già considerate ai fini del calcolo di precedenti determinazioni tariffarie; tali poste relative ad annualità ante 2012, sono state previste a recupero a partire dal 2015.

Il confronto con i dati 2014 evidenzia, per il 2015, un incremento dei ricavi complessivi del 2,8%. Ciò deriva per l'effetto dell'applicazione delle nuove tariffe Sii deliberate per l'anno 2015 e per la registrazione dei conguagli relativi ad annualità ante 2012.

Gruppo Hera consolidato ciclo idrico - ricavi da tariffa	31-dic-15	31-dic-14	Var. %
Ricavi da tariffa (mln/euro)	612,5	595,8	2,8%
Volumi (mln/mc)	299	295	1,4%
Ricavo medio unitario (euro cent/mc)	205,0	202,2	1,4%

Igiene urbana: quadro tariffario

Il servizio di gestione rifiuti urbani è svolto sulla base di convenzioni stipulate con le Agenzie d'ambito territorialmente competenti che regolano, oltre alle modalità e organizzazione del servizio, anche gli aspetti economici del rapporto contrattuale. Il corrispettivo spettante al gestore per le prestazioni svolte è definito annualmente in coerenza con quanto previsto dal Dpr 158/1999, laddove era istituita la tariffa, integrato, a partire dal 2013, dalla normativa dapprima sulla Tares e poi sulla Tari.

Attraverso la Tari, i singoli Comuni acquisiscono le risorse da erogare ai gestori a copertura dei costi sostenuti per lo svolgimento dei servizi di spazzamento, raccolta, smaltimento; a partire dall'anno di istituzione delle Tares (2013) l'attività di accertamento e riscossione è stata posta in capo ai Comuni che, in alcuni casi, l'hanno affidata a Hera.

Nel rispetto del principio di continuità del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani, ai sensi delle convenzioni in essere, il gestore è obbligato a proseguire la gestione del servizio anche nei territori ove è già stata superata la data di scadenza dell'affidamento, fino alla decorrenza dei nuovi affidamenti, per l'individuazione dei quali sono state avviate le relative procedure.

A dicembre 2015 il servizio di gestione dei rifiuti urbani è stato erogato in 190 comuni, il 39% dei quali ha scelto di affidare l'accertamento e la riscossione della Tari al Gruppo Hera.

Il confronto puntuale su dati omogenei del Gruppo Hera consolidato fa emergere le seguenti evidenze:

Gruppo Hera consolidato igiene urbana - ricavi da tariffa	31-dic-15	31-dic-14	Var. %
Ricavi da tariffa (mln/euro)	521,3	521,9	-0,1%
Abitanti serviti (mgl)	3.321	3.311	0,3%
Ricavo medio unitario (euro/abitante)	157,0	157,6	-0,4%

Il decremento complessivo dei ricavi regolamentati per il servizio di igiene urbana nei comuni in concessione, pari allo 0,1%, si rileva principalmente per AcegasApsAmga, per effetto della contabilizzazione di conguagli 2014 e 2015 puntualmente calcolati.

1.06.02

POLITICA DI APPROVVIGIONAMENTO E TRADING



Il 2015 sarà ricordato non solo per il crollo del prezzo del petrolio ma anche per la ripresa dei consumi nazionali di energia. Non si può tuttavia dimenticare quanto profonda sia stata la caduta che ha preceduto questa ripresa: nel petrolio le flessioni si sono susseguite per 13 anni, nell'elettricità il 2014 ha rappresentato il valore minimo degli ultimi dieci anni mentre nel gas i consumi del 2015 sono stati comunque inferiori a quelli del 1999.

+9,1% consumi di gas in rialzo

Tutto ciò premesso, nel 2015, i consumi di gas naturale, interrompendo il trend al ribasso degli ultimi quattro anni, hanno registrato un significativo rialzo (+9,1%) attestandosi a 66,95 miliardi di metri cubi. I consumi del settore civile, favoriti da temperature invernali più rigide rispetto all'anno precedente, sono saliti a 31,43 miliardi di metri cubi, in aumento del 9,5%. Ancora più decisa la crescita del settore termoelettrico che, beneficiando della pesante contrazione della produzione idroelettrica e del caldo estivo, ha interrotto una lunga serie di ribassi e, con un aumento del 16,6%, si è portato sul valore più alto degli ultimi tre anni con 20,73 miliardi di metri cubi. È invece proseguita la flessione dei consumi del settore industriale, ai minimi dell'ultimo quinquennio, con 12,77 miliardi di metri cubi (-3,0%).

Ottimizzazione del portafoglio

Questo contesto di mercato ha positivamente impattato anche sulle vendite del Gruppo, di conseguenza nel 2015 le attività di trading sono state indirizzate da un lato all'ottimizzazione del portafoglio, con l'obiettivo di bilanciare la posizione di breve, e dall'altro alla negoziazione e gestione dei nuovi contratti di approvvigionamento per l'anno termico 2015/2016.

Entrando nel dettaglio, gli aggiustamenti di breve, supportati da un'efficiente attività di previsione dei fabbisogni, sono stati effettuati mediante regolazioni in acquisto o in vendita al punto di scambio virtuale (Psv), a Baumgarten, sul Title transfer facility (Ttf) e sul Net connect germany (Ncg tedesco).

Tali operazioni sono generalmente avvenute a condizioni favorevoli e hanno consentito di rispettare gli obiettivi di risultato economico previsti.

Da aprile, Hera Trading ha avviato l'approvvigionamento del gas destinato al riempimento dello stoccaggio acquisito in asta, circa 0,33 miliardi di metri cubi, sia del gas destinato al mercato libero di Hera Comm per l'anno termico 2015/2016, circa 0,5 miliardi di metri cubi, attingendo direttamente dal mercato spot.

Nel corso del mese di aprile, in anticipo rispetto all'anno precedente, si è proceduto anche alla negoziazione del gas modulato destinato al mercato tutelato sui punti di consegna (c.d. Remi) delle società di vendita del Gruppo, per un quantitativo di circa 1,5 miliardi di metri cubi relativi all'anno termico 2015/2016, con riferimento alle condizioni di fornitura deliberate dall'Aeegsi a partire da ottobre 2013. La negoziazione ha consentito di ottenere condizioni particolarmente favorevoli sia in termini di prezzi che di condizioni di pagamento.

Dopo tre anni consecutivi in calo, sono tornati con il segno positivo anche i consumi di energia elettrica. Secondo i primi dati provvisori elaborati dalla società di trasmissione rete nazionale (Terna), il totale dell'energia richiesta in Italia nel 2015 è stato pari a 315,2 miliardi di kilowattora, valore in aumento dell'1,5% rispetto al 2014.

A trainare l'incremento sono state, in particolare, le regioni del sud e del centro. Più contenuto l'aumento della domanda elettrica in Sardegna e Lombardia; stazionario nelle regioni del nord-est.

La forte riduzione della produzione idroelettrica per effetto delle minori precipitazioni e l'incremento dei consumi nei mesi estivi per effetto del clima particolarmente caldo hanno favorito una ripresa della produzione termoelettrica (+8,3%) consentendo di attenuare, seppur marginalmente, la sofferenza del settore, settore che resta comunque afflitto dalla rilevante over capacity e che non manca di richiedere un urgente ripensamento di regole e assetto di mercato al fine di consentire una adeguata remunerazione della flessibilità degli impianti termoelettrici a gas.

Questa situazione ha ovviamente condizionato i risultati economici generati dagli impianti termoelettrici riferibili al Gruppo. Peraltro, tenuto conto della limitata capacità termoelettrica installata rispetto al mercato finale detenuto, l'impatto è risultato fortemente mitigato dall'attività commerciale sui clienti finali.

Nel corso del 2015, in relazione alla rimozione da parte di Terna di congestioni di rete nella zona centro-sud, si è registrata una significativa contrazione dei proventi dall'esercizio degli impianti di Teverola e Sparanise sul Mercato dei servizi di dispacciamento (Msd). Nel corso del secondo semestre, su questi due impianti, sono stati avviati interventi tesi a incrementarne il livello di flessibilità in vista dell'introduzione del capacity market.

Si sono confermate modeste anche le performance dell'impianto di Ortona, ubicato in un'area caratterizzata da scarsa richiesta sul Msd e dell'impianto Cogen di Imola, nonostante quest'ultimo, a partire dal 2015, in esito alle modifiche tecniche implementate nel 2014, sia stato operato anche sul Msd.

Nel 2015, nonostante l'attività di trading di energia elettrica e certificati ambientali sui mercati europei sia incrementata (+3,2%), sono stati conseguiti risultati inferiori alle attese, per effetto della generalizzata contrazione dei margini e di una minor valorizzazione media della capacità di import detenuta rispetto al 2014. Particolarmente efficace è risultata la gestione/ottimizzazione del portafoglio acquisti di Hera Comm mediante l'operatività sulla Borsa e sulle piattaforme Over the counter (Otc).

Anche la gestione del rischio commodity e del cambio si è confermata particolarmente adeguata in un contesto caratterizzato dal crollo dei prezzi del petrolio e dalla notevole variazione del cambio euro-dollaro.

Nel corso del 2015, Hera Trading ha provveduto ad adeguarsi, in termini di strumenti e procedure,

**1,5 miliardi di mc
negoiazione
di gas modulato**

**+8,3%
ripresa consumi elettrici,
produzione termo**

**Contrazione Msd
su impianti campani**

**Minori margini
da trading e import
elettrico**

Adeguamento agli obblighi Remit

per essere conforme agli obblighi previsti dal Regolamento sull'integrità e la trasparenza dei mercati energetici all'ingrosso (Remit) fin dalla prima scadenza del 7 ottobre 2015, data in cui è partita l'attività di data collection da parte di Agency for the cooperation and energy regulators (Acer).

1.06.03 POLITICA FINANZIARIA E RATING

Un sistema economico che fatica a decollare

Nel corso del 2015 la situazione economico-finanziaria dell'eurozona ha confermato come detto una relativa tenuta della crescita, che grazie alla domanda interna, in particolare i consumi delle famiglie e delle esportazioni intra-area, ha risentito poco del rallentamento del commercio mondiale. Infatti, l'indebolimento della Cina e degli altri Paesi emergenti, e le turbolenze sui mercati finanziari internazionali che ne sono derivate, hanno sollevato incertezze sulle prospettive di crescita globale, ma gli effetti sull'eurozona, come anche negli Usa, sono stati finora contenuti, pur non mancando segnali di deterioramento delle esportazioni extra-area. Tuttavia, le attese di un rallentamento della crescita economica globale e i suoi effetti sui mercati rendono più incerte le prospettive per l'attività delle economie avanzate. La ripresa nell'area euro è da considerarsi ancora troppo fragile e soggetta a rischi per il rallentamento nella domanda estera strettamente legata ai Paesi emergenti, le cui attività sono state tutte in frenata se non in contrazione e le cui valute si sono nettamente deprezzate.

Politica monetaria espansiva della Bce

Dato il contesto europeo, che fatica ancora a trovare nuove opportunità di sviluppo, la Bce non ha variato l'assetto di politica monetaria espansiva: in dicembre ha tagliato ulteriormente il tasso sui depositi da -0,20% a -0,30% e ha mantenuto il programma di acquisto di titoli a 60 miliardi di euro al mese, estendendolo altresì da settembre 2016 a marzo 2017. Il comitato di politica monetaria valuta l'evoluzione del contesto economico-finanziario dell'eurozona in linea con le attese che rimangono fissate sull'obiettivo di inflazione al 2%. La Bce si trova, peraltro, di fronte uno scenario poco favorevole per il raggiungimento dell'obiettivo di stabilità dei prezzi, in quanto la maggiore pressione disinflazionistica arriva dal prezzo del petrolio, fattore non controllabile mediante interventi di politica monetaria.

Tassi d'interesse al minimo storico

Nel corso del 2015, il calo dei tassi di interesse che, grazie al quantitative easing hanno registrato i minimi storici, scendendo in media di un punto percentuale negli ultimi dodici mesi, ha portato molte società ad approfittare della finestra favorevole per emettere nuovi strumenti di debito sul mercato dei capitali.

Offerta creditizia limitata

Gli interventi della Banca centrale europea hanno contribuito all'abbassamento dei tassi d'interesse, ciononostante le aspettative di miglioramento delle condizioni di credito non sembrano essere particolarmente soddisfatte, in quanto le politiche di offerta creditizia da parte del sistema bancario rimangono condizionate dai numerosi vincoli regolamentari.

Mercati finanziari elevata avversione al rischio

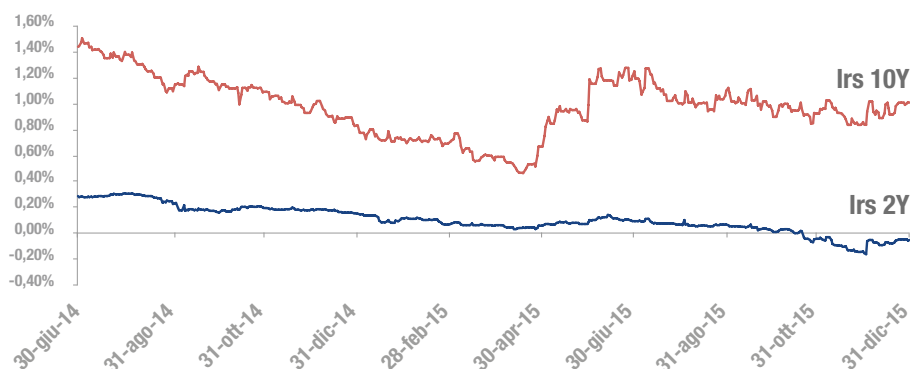
Nel corso dell'anno i mercati finanziari sono stati caratterizzati da una fase di elevata avversione al rischio che ha particolarmente penalizzato sia i mercati azionari che i mercati delle materie prime. Sul fronte azionario, i principali indici dei mercati sviluppati e dei Paesi emergenti hanno registrato la maggiore perdita dall'estate del 2011, nel pieno della crisi dell'area euro. L'evento che ha maggiormente influenzato l'andamento dei mercati finanziari è stata l'inattesa decisione presa, a metà agosto, dalla Banca centrale cinese di modificare il meccanismo di determinazione del valore della propria valuta, lo yuan. Il suddetto aumento dell'avversione al rischio ha portato a una maggiore preferenza per le attività meno rischiose; si sono quindi ridotti i tassi sui titoli di stato, mentre gli spread dei titoli periferici dell'Unione Europea sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto al bund, grazie agli acquisti della Bce e all'accordo raggiunto durante l'estate tra Grecia e istituzioni internazionali.

Lo scampato pericolo di uscita della Grecia dall'area euro ha determinato un generale abbassamento dei tassi dei Titoli di stato, con inversione della tendenza rialzista riscontrata tra aprile e giugno. In un contesto di discesa dei rendimenti governativi anche i tassi swap a dieci anni hanno invertito la tendenza rialzista.

La pendenza della curva swap (punto di riferimento nel mercato delle obbligazioni), dopo una fase di appiattimento verso il basso nei primi mesi dell'anno, ha registrato un incremento del differenziale tra i tassi swap a due e a dieci anni intorno ai 100 punti base, verso un valore di equilibrio di medio periodo che si prevede raggiunga quota 80 punti base.

Curve di mercato e Spread Btp-Bund dieci anni

ANDAMENTO TASSI SWAP



Lo spread del Btp decennale verso il bund tedesco (quale parametro di riferimento per il costo della provvista) è sceso da oltre quota 160 punti base, registrato in luglio, fino a 96 punti base di fine anno, riportandosi così intorno al livello minimo di 87 punti base registrato in marzo dello stesso anno. Tuttavia, l'inizio del 2016 risulta segnato da un repentino rialzo dello spread fino a punte di 145 punti base, per effetto di turbolenze sui mercati finanziari che hanno iniziato l'anno in uno stato di preoccupazione, gravati dal rischio di un rallentamento del tasso di crescita globale. In particolare, nell'eurozona, in assenza di un Titolo di stato europeo e senza una condivisione completa dei rischi, il fenomeno si ripercuote sull'allargamento degli spread dei Paesi periferici (Grecia, Italia, Irlanda, Portogallo e Spagna) verso il bund tedesco, che rimane ancora il titolo più sicuro.

Dato il contesto economico-finanziario, il Gruppo ha svolto la sua attività di gestione finanziaria in ottica di massimizzare il profilo di rendimento pur mantenendo una strategia prudente verso il rischio. Il costo medio del debito è stato ottimizzato attraverso attività di liability e financial risk management volte a cogliere opportunità di mercato favorevoli. In particolare, in data 28 maggio 2015, sono stati stipulati offset swap su bond 2019 da 500 milioni di euro (tasso fisso 2,09%) e bond 2021 da 500 milioni di euro (tasso fisso 1,81%) che hanno portato la quota di debito a tasso fisso oltre l'80% con l'obiettivo di fissare i flussi di cassa futuri sui livelli di tassi minimi registrati in aprile-maggio.

Per sostenere gli indicatori di rischio liquidità e ottimizzare il costo-opportunità del funding, il Gruppo dispone di linee di credito committed per 395 milioni di euro con durata media pari a quattro anni.

La strategia di gestione dei rischi finanziari

Di seguito sono elencate le politiche e i principi per la gestione e il controllo dei rischi finanziari, come il rischio liquidità e correlato rischio default e covenant sul debito, il rischio tasso, il rischio cambio e il rischio di merito creditizio (rating).

Rischio liquidità

Il Gruppo ha l'obiettivo di mantenere un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste dell'attivo e del passivo, correlando gli impieghi a coerenti fonti di finanziamento in termini di durata e modalità di rimborso, tenendo conto delle necessità di rifinanziamento dell'attuale struttura di debito.

Il rischio di liquidità è il rischio che l'impresa, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento.

Un modello di gestione attiva e prudente verso il rischio

Committed Line

Gestione proattiva della liquidità

Liquidità adeguata a un worst case scenario

L'obiettivo del Gruppo è di assicurare un livello di liquidità tale da consentire di far fronte ai propri impegni contrattuali sia in condizioni di normalità che in condizioni di crisi attraverso il mantenimento di linee di credito disponibili, liquidità e tempestivo avvio delle negoziazioni sui finanziamenti in corso di maturazione, ottimizzando il costo del funding sulla base delle condizioni di mercato in corso e future.

Nella tabella che segue viene rappresentato il worst case scenario, in sostanza lo scenario peggiore, dove le attività (liquidità, crediti commerciali, ecc.) non sono prese in considerazione, mentre vengono riportate le passività finanziarie, nella quota capitale e interessi, i debiti commerciali e i contratti derivati su tassi di interesse. Le linee finanziarie a revoca sono fatte scadere a vista mentre gli altri finanziamenti sono fatti scadere alla data in cui possono essere chiesti a rimborso.

Worst case scenario	31-dic-15			31-dic-14		
(mln/euro)	da 1 a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 1 anno	da 1 a 2 anni	da 1 a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 1 anno	da 1 a 2 anni
Obbligazioni	242	84	84	43	286	83
Debiti e altre passività finanziarie	134	97	75	366	128	95
Debiti verso fornitori	1.121	-	-	1.194	-	-
Totale	1.497	181	160	1.603	414	178

Al fine di garantire liquidità sufficiente a coprire ogni impegno finanziario almeno dei prossimi due anni (orizzonte temporale del worst case scenario riportato), il Gruppo dispone, al 31 dicembre 2015, di 541,6 milioni di euro di liquidità, linee di credito non utilizzate per 474 milioni di euro di cui 395 milioni di euro sono linee di credito committed e di ampi spazi su linee di credito uncommitted (1.000 milioni di euro). Le linee di credito e la relativa attività finanziaria non sono concentrate su nessun finanziatore specifico, ma distribuite fra i principali istituti bancari italiani e internazionali con un utilizzo largamente inferiore al totale disponibile.

In dicembre il Gruppo, ha utilizzato una linea di finanziamento di 100 milioni di euro, erogata dalla Banca europea degli investimenti (Bei), destinata a finanziare gli investimenti di potenziamento ed espansione delle reti di distribuzione gas ed energia elettrica e gli impianti di illuminazione pubblica. L'operazione rappresenta per il Gruppo un importante contributo al consolidamento della propria struttura finanziaria, caratterizzata da debito prevalentemente a lungo termine con una quota pari a circa il 90% rispetto al totale debiti finanziari, di cui circa il 78% è rappresentato da bond con rimborso a scadenza. La durata residua media è di oltre otto anni, di cui il 68% del debito ha scadenza oltre i cinque anni.

Di seguito si riportano i flussi nominali attesi sulle fasce di scadenza annuali fino a cinque anni e la quota oltre cinque anni.

Flusso nominale debito (mln/euro)	31-dic-16	31-dic-17	31-dic-18	31-dic-19	31-dic-20	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni	195	-	-	500	-	2.035	2.731
Debiti bancari/verso altri	219	70	51	51	47	352	791
Totale	414	70	51	551	47	2.388	3.522

Rischio default e covenants sul debito

Il rischio consiste nella possibilità che i contratti di finanziamento sottoscritti contengano disposizioni che prevedano la facoltà da parte del finanziatore di chiedere il rimborso anticipato del finanziamento se si verificano determinati eventi, generando così un potenziale rischio liquidità.

Al 31 dicembre 2015 una parte significativa della posizione finanziaria netta del Gruppo è rappresentata da contratti di finanziamento che prevedono un insieme di clausole, in linea con la prassi

No covenants finanziari

internazionale, che impongono alcuni divieti. Le clausole principali prevedono l'impegno del Gruppo di pari trattamento del debito emesso rispetto agli altri suoi debiti non garantiti (pari passu) e l'impegno nei confronti degli obbligazionisti di non concedere ad altri finanziatori successivi, dello stesso status, garanzie migliori e/o privilegi sui beni che formano le sue attività (negative pledge).

Relativamente alle clausole di rimborso anticipato obbligatorio non sono previsti covenants finanziari sul debito tranne quello del limite del corporate rating da parte anche di una sola agenzia di rating al di sotto del livello di Investment grade (BBB-) su una quota di debito pari a circa 150 milioni di euro.

Sulla parte restante del debito si prevede un rimborso anticipato obbligatorio solo in caso di un cambiamento significativo dell'assetto di controllo del Gruppo (change of control) che ne comporti un downgrade a un livello non-investment grade, o inferiore, ovvero la cessazione della pubblicazione del rating.

Rischio tasso

Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito finanziario a medio lungo termine, diverse tipologie di linee di credito a breve termine e impiega la liquidità disponibile prevalentemente in conti di deposito a breve termine immediatamente smobilizzabili. Le variazioni nei livelli dei tassi di interesse di mercato influenzano sia gli oneri finanziari associati alle varie forme tecniche di finanziamento sia i proventi delle differenti forme di impiego della liquidità, incidendo pertanto sui flussi di cassa e sugli oneri finanziari netti del Gruppo.

La politica finanziaria del Gruppo ha l'obiettivo di individuare un mix ottimale delle fonti di finanziamento tra tasso fisso e variabile, nell'ambito di una strategia prudenziale verso il rischio di oscillazione dei tassi. La gestione del rischio tasso d'interesse punta a stabilizzare i flussi finanziari in modo da garantire i margini e la certezza dei flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'applicazione della politica di gestione del rischio tasso si traduce, di volta in volta, in base alle condizioni di mercato, in una precisa combinazione di strumenti finanziari a tasso fisso, a tasso variabile e di coperture finanziarie con prodotti derivati.

Il Gruppo presenta un'esposizione al rischio di variazione dei tassi, comprensivo dell'effetto dei derivati, pari al 17% mentre l'83% del debito è a tasso fisso per effetto della stipula di offset swap, avvenuta il 28 maggio, con la quale sono stati portati a tasso fisso due bond di 500 milioni scadenza 2019 e scadenza 2021, che a marzo risultavano a tasso variabile per effetto di derivati di copertura.

L'operazione ha consentito di fissare il tasso rispettivamente a 2,09% e 1,81%, livello nettamente inferiore se riferito alla cedola originale di 4,5% e 3,25%.

Il Gruppo applica una gestione finanziaria basata sul principio di mitigazione del rischio adottando una politica di copertura dei rischi che non prevede il ricorso a strumenti finanziari derivati con finalità speculative; questi ultimi risultano perfettamente aderenti al debito sottostante.

Change of control & Investment grade

Rischio tasso gestione prudenziale

Offset Swap per ottimizzare il costo medio del debito



83% del debito a tasso fisso

Indebitamento finanziario lordo (*) (mln/euro)	31-dic-15			31-dic-14		
	senza derivati	con derivati	% con derivati	senza derivati	con derivati	% con derivati
Tasso fisso	2.799	2.826	83%	2.888	2.013	56%
Tasso variabile	593	567	17%	711	1.586	44%
Totale	3.392	3.392	100%	3.599	3.599	100%

* Indebitamento finanziario lordo: non include disponibilità liquide, altri crediti finanziari correnti e non correnti.

Rischio cambio non connesso al rischio commodity

Il Gruppo adotta una strategia prudentiale di esposizione al rischio valutario, per cui tutte le posizioni in valuta vengono nettate o coperte tramite strumenti derivati (cross currency swap). Attualmente il Gruppo detiene un bond in valuta di 20 miliardi di yen giapponesi, totalmente coperto con un cross currency swap.

Rating

Hera ha i rating sul lungo termine di Moody's BAA1 outlook stabile e di Standard & Poor's (S&P) BBB outlook stabile.

Il 3 giugno 2015 Moody's ha rilasciato una credit opinion in cui conferma il livello di rating BAA1 e migliora l'outlook a stabile, valutando positivamente il profilo di rischio del Gruppo in termini di solidità e buon equilibrio del portafoglio di business gestiti, nonché buone performance operative e la strategia consolidata del Gruppo.

Il rating di S&P risulta confermato in quanto presenta l'aspettativa di S&P che il Gruppo possa raggiungere i livelli target sugli indicatori di merito creditizio e che la sua solvibilità non sia completamente vincolata alle condizioni del rischio sovrano.

Dato l'attuale contesto macro-economico e la perdurante incertezza sulle prospettive economiche del Paese, le azioni e le strategie del Gruppo sono sempre particolarmente attente e indirizzate a garantire il mantenimento/miglioramento di adeguati livelli di rating.

Il rating conferma i punti di forza costruiti dal Gruppo nel tempo

1.07 POLITICA DELLA SOSTENIBILITÀ

Anche il 2015 si caratterizza per un anno molto positivo per il Gruppo nella prospettiva della sostenibilità sociale e ambientale sia in termini di risultati ottenuti sia in termini di iniziative e progetti trasversali avviati.

La sostenibilità ha un ruolo centrale nella strategia di Hera fin dalla sua costituzione e l'approccio adottato dal Gruppo prevede l'integrazione della sostenibilità nei sistemi di pianificazione e controllo. Questo aspetto ha trovato concreta attuazione anche attraverso:

- l'implementazione di un sistema di balanced scorecard collegato al sistema incentivante che coinvolge tutto il management (gli obiettivi di sostenibilità incidono nel 2015 mediamente per il 20% della remunerazione variabile dei dirigenti);
- il miglioramento continuo del profilo di accountability del Gruppo testimoniato dal bilancio di sostenibilità (con il livello massimo di applicazione delle linee guida Gri-G4) e dai report verticali tematici a disposizione degli stakeholder (ulteriormente ampliati e migliorati nel 2015).

La forte attenzione ai sistemi valoriali ha trovato riscontro nel 2015 con la prosecuzione dei seminari di sensibilizzazione sul codice etico e sulla responsabilità sociale d'impresa rivolti a quadri e dirigenti, ai neoassunti e all'avvio in AcegasApsAmga del percorso formativo AlfabEtico che coinvolgerà progressivamente tutti i dipendenti e che si concluderà nel 2016.

I risultati conseguiti nella sostenibilità, e le principali iniziative realizzate nel 2015, hanno interessato le seguenti aree.

Sicurezza sul lavoro, clima interno e sviluppo professionale

Grazie ai programmi di sensibilizzazione e all'adozione della certificazione Ohsas 18001, che copre l'89% dei lavoratori del Gruppo, nel 2015 l'indice di frequenza degli infortuni ha registrato un'ulteriore flessione portandosi a 20,7 (era 22,6 nel 2014). La riduzione si registra in tutte le principali società del Gruppo e anche nella popolazione degli operai per i quali l'indice di frequenza è diminuito dell'11% rispetto al 2014. La sesta indagine sul clima aziendale (effettuata con cadenza biennale dal 2005) ha registrato un indice di soddisfazione dei lavoratori pari a 63/100 in linea con l'obiettivo prefissato e in crescita di due punti rispetto alla precedente rilevazione. Sulla base dei risultati sono state definite azioni per un ulteriore miglioramento. Da segnalare in tale ambito le iniziative per la conciliazione vita-lavoro: 30 figli di dipendenti negli asili Hera e 152 nei centri estivi messi a disposizione nel 2015. Infine la formazione registra un ulteriore aumento: nel 2015 sono state 31,4 le ore medie di formazione procapite (erano 28 nel 2014).



Gestione dei rifiuti all'avanguardia in Italia e coerente con il percorso dell'Unione Europea in materia di economia circolare

Il 2015 ha registrato un'ulteriore riduzione del ricorso alla discarica per lo smaltimento dei rifiuti urbani che si attesta all'8,1% a fronte del 13,3% dell'esercizio precedente (media Italia riferita 2014: 34%). La raccolta differenziata è aumentata dal 54% al 55,6% (media Italia 2014: 45,2%). Questi risultati positivi sono coerenti con il percorso tracciato dalla Commissione europea con il pacchetto sull'economia circolare del dicembre 2015 che prevede obiettivi specifici al 2030 in materia di riciclo e di conferimento in discarica, alcuni dei quali già raggiunti nel territorio servito da Hera. Si confermano i risultati positivi relativamente alle performance ambientali dei dieci termovalorizzatori del Gruppo che anche nel 2015 hanno registrato livelli di emissioni in atmosfera molto contenute e mediamente inferiori dell'84% rispetto ai limiti di legge. Infine, nel novembre dello scorso anno Hera ha pubblicato la sesta edizione del report "Sulle tracce dei rifiuti" – verificato da un ente esterno, Dnv-GI, ed esteso nel 2015 a Marche Multiservizi – fornendo così garanzia ai cittadini dell'effettivo recupero della raccolta differenziata in ulteriore incremento e pari al 94,3%.

Qualità del servizio e vicinanza al cliente

Anche nel 2015, lo standard di qualità dei canali di contatto di Hera Comm con i clienti è stato elevato: il tempo medio di attesa al call center è ulteriormente diminuito, attestandosi a 30 secondi per i clienti residenziali e a 26 secondi per i clienti business. Migliorano anche i risultati degli sportelli: il tempo medio di attesa è stato, nel 2015, di 8,9 minuti. Nel Triveneto le performance dei canali di contatto hanno temporaneamente risentito della migrazione dei sistemi informativi per la fatturazione a quelli di Gruppo; è previsto un deciso miglioramento nel 2016.

Il profilo di sostenibilità nelle relazioni con i clienti è anche caratterizzato dal costante incremento delle pratiche gestite attraverso il canale web: nel 2015 i clienti iscritti ai servizi on-line salgono al 15,9% mentre quelli che hanno richiesto la bolletta elettronica raggiungono quota 13,8% (+12% e +58% rispettivamente).

L'indagine realizzata nel 2015 sulla qualità dei servizi forniti dal Gruppo (circa 5.300 le interviste effettuate) ha evidenziato un indice di soddisfazione dei clienti elevato (70/100) e in aumento rispetto all'anno precedente. I risultati dell'indagine saranno utilizzati per definire azioni di miglioramento che si aggiungeranno agli interventi in corso di individuazione nell'ambito del progetto Customer experience avviato nel 2015 con l'obiettivo di migliorare l'esperienza del cliente nella relazione con Hera.

L'efficienza energetica tra le priorità

Nel 2015 AcegasApsAmga e Marche Multiservizi hanno ottenuto la certificazione Iso 50001 del sistema di gestione dell'energia portando così a sei il numero di società del Gruppo con tale certificazione. Le iniziative individuate in ambito Iso 50001 (e inserite nel piano di miglioramento energetico) e già realizzate hanno consentito di ridurre i consumi energetici di circa 1.500 Tep. Il piano di miglioramento definito nel 2015 prevede ulteriori iniziative di efficienza energetica (per complessivi 2.900 Tep) che saranno realizzate entro il 2016 consentendo un risparmio complessivo del 2,3% rispetto ai consumi energetici del 2013. Per avvalorare l'impegno del Gruppo in tale ambito, è stato inoltre pubblicato Valore all'energia, il primo report interamente dedicato all'efficienza energetica che è stato oggetto di presentazione pubblica in occasione di Ecomondo. Numerose iniziative di efficienza energetica sono effettuate presso imprese clienti/partner verso i quali il Gruppo, anche attraverso la società Hera Servizi Energia costituita a inizio 2015, mette a disposizione il proprio know-how.

Forte impegno per la sostenibilità del comparto fognario-depurativo

Nel 2015, gli interventi principali sono stati rivolti al riassetto del sistema fognario depurativo di Rimini (conclusi due degli 11 gli interventi previsti dal piano di salvaguardia della balneazione ottimizzato, tra cui il raddoppio del depuratore di S. Giustina), ai lavori di adeguamento del depuratore di Servola a Trieste (terminata l'attività di bonifica e individuato il fornitore per la progettazione esecutiva e l'adeguamento dell'impianto) e alla prosecuzione degli interventi di adeguamento per migliorare l'efficacia depurativa e/o la riduzione dei consumi energetici dei depuratori Bologna (Idar), di Padova (Ca' Nordio), di Cesenatico (Fc) e di Cattolica (Rn), che si concluderanno entro il 2017.



L'attenzione alla sostenibilità si estende alla catena di fornitura

Anche nel 2015, nella selezione dei fornitori il Gruppo ha privilegiato il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa utilizzata in tutte le gare a evidenza pubblica e complessivamente per 2/3 del valore degli affidamenti. Il punteggio medio riservato ad aspetti sociali e ambientali è stato pari a 24/100. L'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati ha permesso un'ulteriore crescita del valore delle forniture da cooperative sociali, che l'anno scorso ha toccato i 46,5 milioni di euro (+4% rispetto

al 2014). Le forniture da fornitori locali crescono al 68%, mentre l'indotto occupazionale è stimato in circa 5.650 persone, confermando il ruolo primario del Gruppo allo sviluppo del territorio. Il monitoraggio dei fornitori secondo la norma Sa8000 è proseguito anche nel 2015 così come il monitoraggio del fenomeno infortunistico dei principali fornitori (quelli coinvolti nel monitoraggio rappresentano il 79% del valore delle forniture di servizi e lavori).

Attenzione al territorio e alle comunità

Anche nel 2015 sono proseguite le attività di educazione ambientale nelle scuole attraverso il consolidamento in tutti i territori delle iniziative La grande macchina del mondo e Un pozzo di scienza: i partecipanti sono stati oltre 78 mila. L'attenzione al territorio si è tradotta, nel 2015, nel rilancio della campagna Regala un albero alla tua città con un nuovo obiettivo di 50 mila adesioni alla bolletta elettronica, al quale sono associati ulteriori mille alberi per i 74 Comuni partner dell'iniziativa. Grazie alla prima campagna, avviata nel 2012, sono stati già piantati 1.747 alberi (dei 2.000 previsti) in 42 comuni. Altre iniziative innovative che testimoniano l'attenzione alle comunità e allo sviluppo sostenibile del territorio sono:

- la diffusione della app il Rifiutologo (installata da oltre 79 mila persone) che informa sulle corrette modalità per effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti e consente la segnalazione dei disservizi tramite smartphone (funzionalità attiva in tutti i 136 comuni serviti da Hera Spa e nei comuni di Padova e Trieste);
- la prosecuzione di numerosi progetti di riduzione dei rifiuti anche con ricadute sociali positive (ad esempio Cambia il finale, Farmaco Amico, CiboAmico) che hanno consentito di prevenire la produzione di circa 5.300 tonnellate di rifiuti nel 2015, che corrispondono alla produzione annuale di circa 8.700 persone;
- l'estensione della sperimentazione all'area di Modena del comitato locale multi-stakeholder HeraLab, finalizzato all'ascolto delle comunità locali e allo sviluppo di iniziative per migliorare la sostenibilità dei servizi gestiti da Hera. Ai sei HeraLab attivi a livello locale partecipano complessivamente 68 rappresentanti delle varie categorie di stakeholder nominati dal Consiglio di Amministrazione. Sono 17 le iniziative proposte dai Lab nel 2015, di cui otto già realizzate.

Nei paragrafi seguenti, alcuni riferimenti sintetici di aree e attività specifiche; per una loro analisi più dettagliata si rimanda al bilancio di sostenibilità.

1.07.01 SVILUPPO E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Nel corso dell'anno le attività di sviluppo e innovazione sono continuate esplorando gli ambiti identificati a fine 2014, coerentemente con le priorità delle filiere di business del Gruppo. In particolare, sono state avviate le iniziative previste per gli ambiti di maggiore interesse: economia circolare e recupero di materia, efficienza energetica e servizi per le smart city.

Nel 2015 è proseguito il piano di lavoro per l'avvio del nuovo impianto di produzione di biometano a partire dal rifiuto organico. Sono state completate le scelte tecnologiche, le progettazioni e le gare per l'affidamento dei principali componenti dell'impianto. È stato altresì avviato l'iter per l'ottenimento delle relative autorizzazioni.

Sono state avviate diverse sperimentazioni per la valorizzazione di rifiuti o sottoprodotti (fanghi da processi di depurazione, sfalci e potature, ecc.), al fine di valutare l'ottenimento di carburanti o combustibili bio.

Per quanto riguarda i servizi di raccolta rifiuti urbani si è attivata la definizione del concept per un nuovo sistema di raccolta dei rifiuti più vicino alle esigenze degli utenti (user friendly) e in grado di incremen-

**Economia circolare
e recupero di materia**

tare quantità e qualità della raccolta differenziata. Le principali caratteristiche sono relative all'aspetto estetico e all'integrazione nel contesto urbano, all'identificazione dei dati relativi a chi conferisce i rifiuti per poter realizzare la tariffazione puntuale e la trasmissione dei dati al servizio di raccolta.



Smart city

Dopo la realizzazione del primo prototipo di palo dell'illuminazione pubblica smart che integra diversi tipi di tecnologie (telecamere intelligenti, hot-spot wi-fi, lettori Rfid, sensori per lo smart parking, sensori ambientali, ecc.), è in corso l'evoluzione per consentire l'attivazione degli stessi servizi sui pali esistenti, senza necessità di sostituzione dell'infrastruttura.

Nell'ambito dei servizi per le smart city, durante l'anno sono state identificate nuove iniziative la cui fattibilità si concluderà nel 2016. Gli ambiti di maggiore interesse sono relativi sia alla fornitura di nuovi servizi innovativi (ad es. monitoraggi ambientali diffusi, videosorveglianza con analisi immagini, ecc.), sia al coordinamento dei diversi operatori impegnati nell'erogazione dei servizi pubblici della città (ad es. gestione integrata e ottimizzata delle richieste di scavo).

Continua l'impegno in progetti per il recupero energetico e l'ottimizzazione dei consumi energetici. Sono stati valutati i salti di pressione di maggior interesse nelle reti idriche per l'installazione di micro-turbine per il recupero energetico e si sono completate le verifiche preliminari per l'installazione di una turbina Francis sulla rete acquedottistica di Bologna.

Efficienza energetica

Sono state prese in esame nuove tecnologie di trattamento del fango di depurazione e di ottimizzazioni di processo negli impianti di depurazione che consentano la massimizzazione della produzione di biogas per il recupero energetico e il controllo del comparto biologico per l'ottimizzazione dei consumi energetici. Nel 2016 sono previste le fattibilità e le prime realizzazioni relative alle opportunità individuate.

Prosegue l'analisi dei dispositivi di ottimizzazione dei consumi domestici (termostati intelligenti). Dopo l'installazione presso il laboratorio di Forlì dei più innovativi termostati presenti sul mercato, sono stati individuati i tre dispositivi più interessanti per la fase di test con utenti reali. Circa un centinaio di dipendenti del Gruppo hanno testato, nelle loro abitazioni, i termostati e consentito di identificare il dispositivo migliore da rendere disponibile nelle offerte commerciali ai clienti del Gruppo.

Il progetto sulle mappe energetiche ha visto la realizzazione di un modello in grado di integrare i dati dei consumi dei principali servizi in modo da estrarre informazioni a valore aggiunto che permettano di identificare utenze particolarmente critiche dal punto di vista dell'efficienza energetica e di realizzare dei benchmark per cluster di utenze omogenee.

Bandi di finanziamento

Durante l'anno è continuato il monitoraggio di bandi di finanziamento di potenziale interesse per il Gruppo, con attenzione sia ai bandi europei (Horizon 2020 e Life) sia a quelli nazionali/regionali (Por/Fers). In alcuni casi sono stati presentati progetti in partnership con soggetti nazionali e internazionali.

1.07.02

QUALITÀ SICUREZZA E AMBIENTE

Nel 2015 il sistema di gestione integrato che comprende qualità, sicurezza sul lavoro, ambiente, security e privacy si è ulteriormente consolidato e, grazie al livello di maturità e flessibilità conseguito, si è adattato alle modifiche organizzative e agli ampliamenti di perimetro su tutte le attività di competenza. È stata inoltre accentrata la gestione delle emergenze dei siti civili a favore di tutto il Gruppo.

Il sistema di prevenzione dei reati ambientali ai fini del Decreto Legislativo n° 231, è stato ampliato recependo le modifiche normative, con conseguente revisione dei flussi informativi tematici.

Invariati gli indici degli infortuni sia in termini di frequenza sia di gravità.

1.07.03

RELAZIONI INDUSTRIALI, SVILUPPO E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Relazioni industriali

Il 28 luglio 2015 è stato sottoscritto il nuovo protocollo di relazioni industriali Gruppo Hera con le organizzazioni sindacali nazionali di categoria. Tale protocollo ha validità applicativa nei confronti di tutto il personale del Gruppo, quindi per tutti i territori e comprensori di Hera e società controllate in ambito nazionale. Il nuovo protocollo, necessario alla luce della nuova dimensione societaria e territoriale del Gruppo, prevede un nuovo sistema a tre livelli di relazioni industriali: livello di Gruppo, livello di direzione, unità di business/filiera o singola società controllata, livello di unità organizzativa territoriale. Lo stesso continuerà a prevedere fasi di: informazione preventiva/consuntiva, esame congiunto/confronto, contrattazione. È prevista inoltre anche la costituzione di un Comitato relazioni industriali Gruppo Hera, con la finalità di favorire un modello informativo e di analisi congiunta degli scenari di riferimento, nonché la riconferma dell'osservatorio tecnico per l'innovazione organizzativa e la qualità del lavoro (LaborHera), precedentemente costituito. È stato inoltre sottoscritto con le segreterie nazionali e il coordinamento sindacale di gruppo, un verbale di incontro in merito all'evoluzione organizzativa e societaria del Gruppo Hera, derivante dagli obblighi di separazione in materia di unbundling. Le parti hanno attivato inoltre, attraverso specifici incontri, un percorso di approfondimento propedeutico al nuovo scenario societario, in merito alle ricadute di dettaglio conseguenti. Nell'area Friuli-Venezia Giulia e Veneto sono stati sottoscritti accordi sindacali inerenti l'armonizzazione degli orari di lavoro e dei trattamenti economici del premio di risultato. Tramite dette intese, sia gli aspetti economici legati al premio, sia l'orario di lavoro, sono a oggi completamente omogenei rispetto a quanto in vigore nell'area dell'Emilia-Romagna. Nell'area del Veneto sono stati inoltre armonizzati i trattamenti di mensa. Nell'area delle Marche le parti, nell'ambito del rinnovo del premio di risultato, hanno proceduto alla definizione di nuovi obiettivi volti al miglioramento dei risultati in termini di qualità, produttività e redditività. In aggiunta è stato definito un extra premio, correlato al miglioramento del parametro legato alla sicurezza. Sono stati altresì definiti, con verbale di accordo tra Hera e le organizzazioni sindacali del comparto ambiente del territorio di Bologna, i nuovi servizi minimi essenziali da effettuarsi in caso di sciopero. È stata infine espletata la procedura di esame congiunto, prevista per legge, relativa alla cessione da Geo Nova a Herambiente, del ramo d'azienda relativo alla gestione delle discariche e dell'impianto di stoccaggio.

Sviluppo

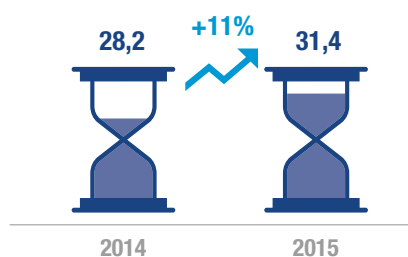
È proseguito l'impegno nella formazione e nella diffusione del modello di leadership del Gruppo: dal 2010 sono state realizzate una serie di iniziative rivolte a dirigenti e quadri. Nel primo semestre 2015 hanno avuto luogo le iniziative formative relative al focus sul servizio, rivolte principalmente ai quadri, dirigenti e direttori del Gruppo, con piena integrazione nel programma per i dipendenti di AcegasApsAmga e Marche Multiservizi. Nel secondo semestre dell'anno è stata avviata la sesta indagine di clima che ha visto una crescente partecipazione della popolazione aziendale, i risultati ottenuti saranno divulgati all'inizio del 2016, contemporaneamente verranno individuate delle azioni di miglioramento a regia centrale e a regia di unità di budget.

Il progetto Le politiche del buon rientro, il cui finanziamento è stato avviato il 19 marzo 2013, si è concluso il 18 marzo 2015 e la consuntivazione del progetto, approvata anche da tutte le sigle sindacali è stata inviata al Ministero. La successiva verifica di coerenza dei valori e delle attività consuntivate da parte del Ministero ha dato esiti eccellenti. Nel 2015 è partito, per tutto il Gruppo, il nuovo processo di sviluppo che ha visto la formazione di tutti i responsabili coinvolti nel processo di valutazione e calibrazione, e la valutazione su performance e competenze manageriali di circa 5 mila persone.

Formazione

Nel primo semestre del 2015 sono state erogate complessivamente 141.190 ore di formazione a livello di Gruppo: pro capite sono state 16,9 ore (14,6 nel 2014), con un incremento di circa il 16%. A livello di Gruppo, circa il 92% dei dipendenti è stato coinvolto in almeno un'attività di formazione. L'investimento economico, al netto dei costi del personale in formazione e dei docenti interni, è stato di 766.702 euro, di cui 95.018 euro relativi all'utilizzo dei fondi di formazione finanziata. Nel 2015 sono state erogate complessivamente 262.125 ore di formazione a livello di Gruppo: pro capite sono state 31,4 ore (28,2 nel 2014), con un incremento di circa l'11%. A livello di Gruppo, circa il 99% dei dipendenti è stato coinvolto in almeno un'attività di formazione. L'investimento economico, al netto dei costi del personale in formazione e dei docenti interni, è stato di 1.730.725 euro, di cui 578.986 euro relativi all'utilizzo dei fondi di formazione finanziata. I dati confermano l'impegno consistente sia di carattere economico che di risorse che il Gruppo dedica alla valorizzazione e allo sviluppo continuo del capitale umano, anche attraverso il consolidamento di HerAcademy, la corporate university del Gruppo; in relazione alle iniziative HerAcademy, si segnalano in particolare il workshop realizzato il 14 dicembre dal titolo Sostenibilità del ciclo dei rifiuti e nuovi stili di vita nella società che cambia, nonché lo sviluppo di un modello per la gestione di percorsi di alternanza scuola-lavoro, basato su una logica di integrazione tra le competenze aziendali e quelle scolastiche e avviato a seguito del protocollo d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna, stipulato il 25 settembre 2015, che prevede nel prossimo triennio l'attivazione di 180 percorsi di alternanza scuola-lavoro e stage estivi.

ORE DI FORMAZIONE PRO CAPITE



Diversity e welfare

Il 18 marzo 2015 si è concluso il progetto di finanziamento Le politiche del buon rientro che dal 2013 ha visto la formazione di 75 persone al rientro da congedi parentali o per ragioni di cura familiare e il coinvolgimento di 50 persone in attività di coaching di gruppo; attraverso tale progetto dal 2013 sono state attivate anche convenzioni con asili nido vicini alle sedi Hera di Modena, Ferrara, Forlì e Rimini. Attivando queste convenzioni, dunque, si è potuto garantire un servizio accessibile e flessibile anche ai colleghi dei territori che ancora non potevano usufruire di un asilo nido aziendale o interaziendale.

Anche nel 2015 è proseguita l'esperienza positiva dei centri estivi per i figli dei dipendenti: hanno partecipato all'iniziativa 152 bambini, a cui sono state messe a disposizione durante il periodo estivo settimane di fruizione del servizio a condizioni particolarmente vantaggiose, contribuendo per il 50% della quota di iscrizione della prima settimana, insieme al Cral, attraverso convenzioni con partner del territorio dell'Emilia-Romagna. Inoltre, in ottica di armonizzazione, l'iniziativa è stata estesa anche ai colleghi di AcegasApsAmga e Marche Multiservizi.

Nel 2015 è stato attivato il progetto DeMailing, che mira attraverso azioni di sensibilizzazione, informazione e upgrade tecnologico a diminuire il numero di email scambiate in azienda, portando diverse ricadute positive tra cui la razionalizzazione dei tempi di lavoro.

1.07.04 POLITICA COMMERCIALE E CUSTOMER CARE

Il 2015 ha visto l'ulteriore crescita della base clienti del Gruppo, con dinamiche diverse nei singoli servizi. Il numero dei clienti gas è cresciuto dello 0,9%, grazie all'ingresso nel Gruppo dei clienti di Alento Gas (+12 mila clienti circa).

I clienti energia elettrica sono aumentati del 7,7% per merito dell'azione commerciale sviluppata nel territorio storico del Gruppo, dove la crescita è stata omogenea tra segmento residenziale e non residenziale.

I clienti del servizio idrico sono cresciuti dello 0,3%, in linea con la variazione rilevata anche nel precedente esercizio.

Contratti (mgl)	31-dic-15	31-dic-14	Delta pdf n°	Delta pdf %
Gas	1.327,6	1.316,2	11,4	0,9%
Energia elettrica	856,8	795,2	61,6	7,7%
Acqua	1.449,4	1.444,6	4,9	0,3%
Tlr	11,8	11,5	0,3	2,4%

Nel 2015 i volumi di pratiche gestite dai canali di contatto di Hera Comm (sportelli clienti, call center, posta e servizi on-line) hanno avuto una leggera flessione (-1,5%), riconducibile, quasi totalmente, alle azioni di miglioramento sulle stime dei consumi e alla maggior chiarezza in fase di contrattualizzazione e in fase di fatturazione. Il call center si conferma come il canale di contatto maggiormente utilizzato (53,5%), seguito dagli sportelli clienti (28,4%) e dal canale web (12,6%), cresciuto del 4,6% rispetto al 2014 nel numero di pratiche gestite.

L'incremento del canale web è il risultato delle azioni di miglioramento implementate sui servizi on-line del Gruppo, condivise attraverso attente politiche di comunicazione, con l'obiettivo di rendere più semplice, veloce ed efficiente la gestione da parte dei clienti finali delle proprie esigenze.

Nel 2015 sono proseguiti gli investimenti tecnologici per rendere più efficiente e innovativo il call center. Lo sviluppo e la messa a regime della piattaforma telefonica, attivata nel 2014, ha indotto un miglioramento sensibile degli indicatori quantitativi e prestazionali.

**Crescita
della base clienti
del Gruppo**

**Aumentano
i clienti che utilizzano
il canale web
per contattare Hera
Comm**

Call center canale preferito dalla clientela

Continua l'azione di proattività sul cliente volta a incrementare le adesioni alla domiciliazione bancaria e all'invio elettronico della bolletta.

Permane un'attenzione particolare alla formazione e al problem solving al fine di perfezionare la one call solution e aumentare la soddisfazione del cliente.

A fine 2015 la rete del Gruppo poteva contare su 123 sportelli. Nel corso dell'anno si è continuato a omogeneizzare e sviluppare i punti di presenza nei diversi territori oltre a consolidare i processi di gestione: l'inaugurazione dello sportello di Udine, con il layout in linea con lo stile degli sportelli Hera Comm, è uno dei risultati concreti di tali azioni.

Di seguito l'esposizione dei principali indicatori su sportelli e call center (Hera Comm).

Tempo medio di attesa al contact center (sec.)	2015	2014	2013
Clienti residenziali	30	40	49
Clienti business	26	31	31

Tempo medio di attesa a sportello (min., sec.)	2015	2014	2013
Media	8,54	11,06	11,45

1.08 SISTEMI INFORMATIVI

Evoluzioni societarie

La Direzione Sistemi Informativi ha supportato il percorso delle evoluzioni societarie di Gruppo, con l'avvio e il completamento delle progettualità relative alla fusione di Romagna Compost e Hera in Herambiente e alla estensione della soluzione anche agli impianti ex Akron.

Armonizzazione sistemi di altre società

Prosegue il percorso di armonizzazione dei sistemi delle altre società all'interno delle piattaforme enterprise di Gruppo. Per AcegasApsAmga continua il piano triennale di migrazione e sono state anche oggetto di migrazione le società Hera Comm Marche, Alento Gas, Sinergia, Tri-Generazione, Insigna.

Adeguamento normativo

Sono state completate le progettualità relative alla prima fase del programma unbundling, alla bolletta 2.0 e alla soluzione per la fatturazione elettronica per la Pubblica amministrazione. Sono state inoltre implementate le specifiche dettate da numerose delibere tra le quali voltura elettrica, nuovo codice di rete elettrico, qualità commerciale, telelettura e telegestione contatori gas residenziali (funzionalità di base).



In questo ambito sono stati portati a completamento diversi progetti tra i quali quelli relativi al sistema di pianificazione patrimoniale e finanziaria, alla gestione campagne commerciali e al sistema per la gestione dei laboratori di analisi. In ambito mobile sono inoltre state realizzate delle applicazioni, integrate con i sistemi di Gruppo, per la gestione dell'arruolamento dei contatori e dei giri di ispezione.

L'attività di riduzione rischio tecnologie ha visto per quest'anno, tra le varie attività previste, l'avvio di un processo di progressiva adozione di sistemi ingegnerizzati caratterizzati da alte performance e scalabilità a supporto delle soluzioni informatiche di Gruppo.

Completato il percorso di messa a regime della nuova struttura organizzativa della Direzione con l'adeguamento dei processi impattati.

La sicurezza dei sistemi informativi e delle informazioni aziendali e il rispetto delle normative in ambito data protection rientrano tra gli obiettivi principali della Direzione Sistemi Informativi. Continua l'impegno nelle attività di prevenzione e monitoraggio di eventuali attacchi informatici, attraverso l'esecuzione periodica dell'analisi dei rischi (vulnerability assessment) sui sistemi in produzione, l'aggiornamento dei sistemi già in essere e l'adozione di nuove soluzioni specializzate. In questo contesto rientrano le progettualità 2015 per l'aggiornamento del sistema antivirus e del sistema di identity management e per l'implementazione del sistema di database access monitoring.

Nel corso dell'anno sono state condotte le verifiche per il rinnovo della certificazione Iso 9001, Iso 14001 e Ohsas 18001.

Supporto al business

Riduzione rischio tecnologie

Efficienza processi Dsi

Sicurezza dei sistemi informativi

1.09 ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

Risorse umane

I dipendenti del Gruppo Hera a tempo indeterminato al 31 dicembre 2015 sono 8.426 (perimetro consolidato), con la seguente divisione per qualifica: dirigenti (146), quadri (526), impiegati (4.449), operai (3.305). Questo assetto è la conseguenza di 257 entrate e di 350 uscite e delle variazioni di perimetro societario*, che hanno portato cento nuove unità. Le assunzioni sono state frutto essenzialmente di un turnover qualitativo con inserimento di personale qualificato.

(*) In entrata: Alento Gas +3Ti; Biogas +6Ti; Geo Nova +11Ti; Waste Recycling +70Ti; Rew Trasporti +22Ti.
In uscita: Toff -12 Ti.

Organizzazione

Il modello Hera si distingue nel panorama delle multiutility per aver realizzato un'integrazione industriale e operativa con a capo una holding che, attraverso direzioni centrali con compiti d'impostazione e controllo, garantisce una veduta complessiva del Gruppo. Attraverso le linee di business dedicate viene garantita la gestione delle attività, il cui coordinamento e indirizzo sono affidati, per quanto attiene gli ambiti operativi, alla Direzione Generale Operations.

Il settore delle utility è sempre più caratterizzato da rapidi cambiamenti, con dinamiche competitive e un contesto normativo orientati alla specializzazione e da alcuni elementi chiave come ad esempio la normativa del settore idrico e dei servizi ambientali, le gare per l'affidamento dei servizi e la regolazione regionale. In sostanza è uno scenario dove la crescita è connessa alla capacità delle imprese di portare innovazione continua nei processi industriali.

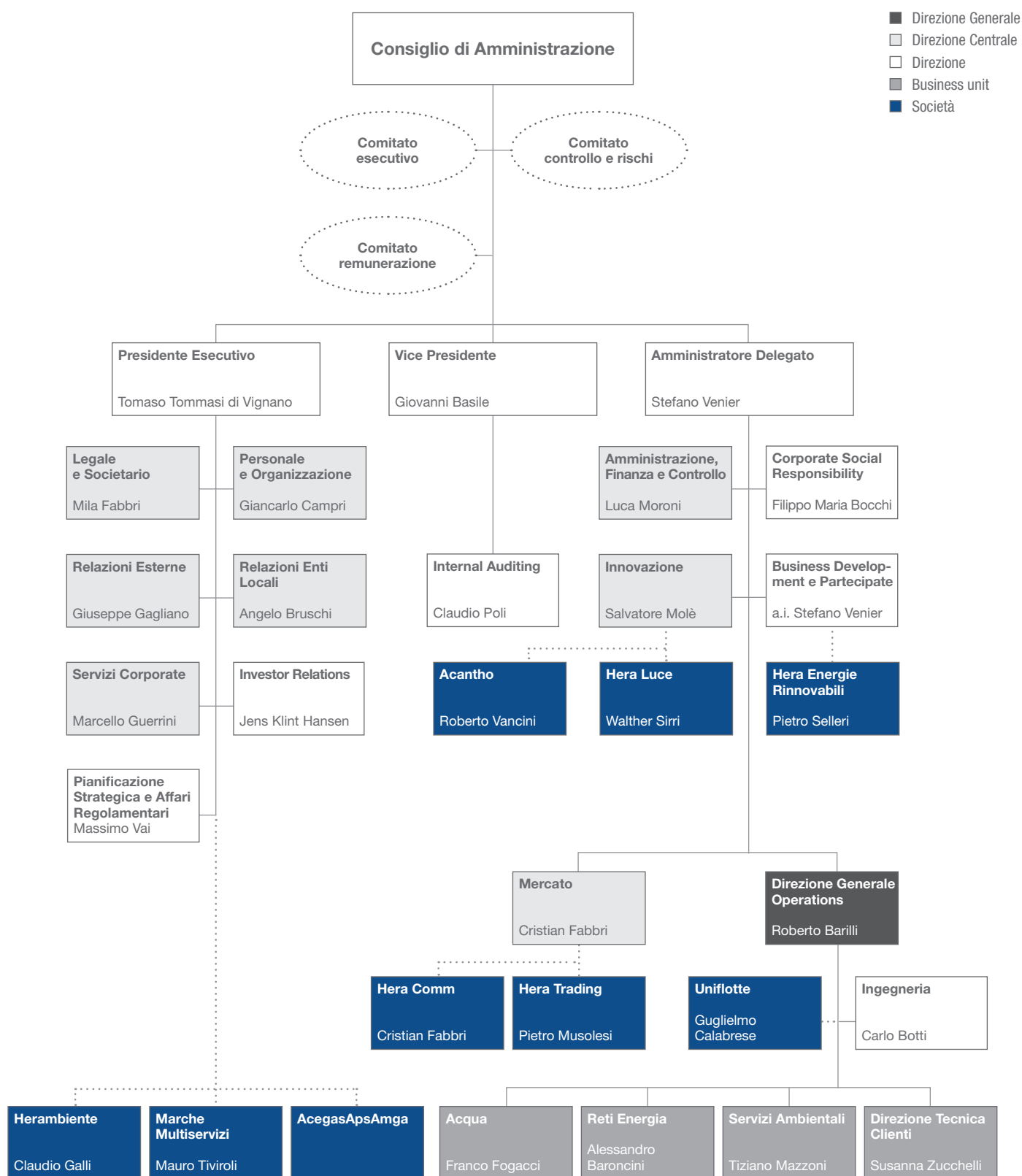
Nel corso del 2015 il Gruppo ha consolidato il proprio modello organizzativo, perseguendo la semplificazione dei meccanismi di funzionamento, aumentando ulteriormente l'impegno nell'innovazione tecnologica e di processo, con lo scopo di individuare strumenti per raggiungere i traguardi di Gruppo.

Integrazione industriale e operativa: il modello Hera

Innovazione e semplificazione dei meccanismi di funzionamento

Di seguito la macrostruttura organizzativa del Gruppo:

HERA – MACROSTRUTTURA ORGANIZZATIVA



In ambito Direzione Generale Operations è stata riconfigurata organizzativamente la Direzione Ingegneria, superando la distinzione tra Ingegneria grandi impianti e Ingegneria sistemi a rete, focalizzando in un unico ambito organizzativo, le competenze relative a pianificazione, progettazione e realizzazione di opere.

In coerenza con gli sviluppi regolamentari in termini di normativa sull'unbundling funzionale, sono state effettuate delle variazioni organizzative finalizzate al percorso di societizzazione degli ambiti relativi alla distribuzione gas ed energia elettrica, la cui effettiva realizzazione è prevista per luglio 2016.

In particolare in ambito Direzione Reti Energia: è stato riconfigurato l'assetto complessivo della Direzione in ottica di semplificazione del modello, e inoltre la Direzione Teleriscaldamento e la funzione Unità produttive rilevanti (cogeneratore Imola) sono state riallocate in ambito Direzione Centrale Mercato, poiché non direttamente impattate dalla normativa unbundling ed in coerenza con le linee guida definite per il settore del teleriscaldamento.

Nell'ambito del medesimo contesto di riassetto organizzativo si evidenzia la riallocazione della Direzione Servizi Tecnici, precedentemente allocata nella Direzione Centrale Innovazione, verso la Direzione Tecnica Clienti, rafforzando in tal senso il ruolo della Direzione verso la fornitura per tutto il Gruppo di servizi tecnici al cliente.



Attraverso l'organizzazione, i processi, le risorse e i sistemi, il Gruppo vuole mantenere in equilibrio le prospettive di business e il radicamento territoriale, cercando la massima efficacia e la massima efficienza dei servizi.

Nel corso del 2015 è proseguito il percorso di armonizzazione organizzativa in ambito AcegasApsAmga. In tal senso sono state focalizzate le attività di approvvigionamento, di gestione flotte e di facility management nella funzione Acquisti, Appalti e Servizi.

È stato inoltre avviato un progetto trasversale con l'obiettivo di favorire il miglioramento delle performance e dei livelli di servizio erogati dalle strutture di contatto in ambito AcegasApsAmga, promuovendo una vista integrata delle diverse tematiche connesse alla gestione del cliente.

Al 30 giugno 2015 risultano completate le attività che hanno portato alla fusione per incorporazione della Akron in Herambiente operativa a partire dal 1° luglio 2015.

Tali attività sono state finalizzate a confermare la posizione di leader del mercato nel processo di recupero di materia ed energia dai rifiuti, andando a completare la catena del valore a valle del consueto processo di trattamento.

In forza di tale fusione sono confluite all'interno di Herambiente sette aree impiantistiche del territorio emiliano-romagnolo, ricomprendenti impianti di stoccaggio, di selezione, di trattamento e di recupero. In ambito Direzione Produzione è stata infine costituita, con efficacia operativa dal 1° luglio 2015, la Hestambiente, a seguito della cessione da parte di AcegasApsAmga degli impianti di termovalorizzazione di Padova e Trieste con l'obiettivo strategico di sviluppare il business e rafforzare la posizione di leader nel settore dello smaltimento rifiuti.

AcegasApsAmga
armonizzazione modello
organizzativo

Herambiente
principali evoluzioni

Nel corso del quarto trimestre 2015, risulta completata, con decorrenza operativa dal 29 dicembre 2015, l'acquisizione del ramo d'azienda della Geo Nova da parte di Herambiente comprendente due discariche e un impianto di stoccaggio situati tra le province di Verona e Pordenone.

Tale operazione è finalizzata a rafforzare il ruolo di partner di Herambiente per i servizi di smaltimento e di intermediazione per le aziende dell'area nord-est italiana, intercettando le opportunità di business offerte dal mercato dei rifiuti speciali per tutti i segmenti nei quali Herambiente si trova a operare (es. piccola e media impresa, global service, ecc.).

Al 31 dicembre 2015 risulta altresì completata la fusione per incorporazione delle Herambiente Recupero e Romagna Compost in Herambiente.

In forza di tale fusione confluiscono all'interno della Direzione Produzione di Herambiente, l'impianto di digestione dry di Cesena, in ambito filiera compostaggi e digestori e l'impianto di selezione e recupero di Mantova in ambito filiera selezione e recupero.

Entrambe le operazioni vanno nella direzione di confermare la posizione di leader del mercato nel processo di recupero di materia ed energia dai rifiuti, andando a completare la catena del valore a valle del consueto processo di trattamento.

Al 31 dicembre 2015, in ambito societario, risulta infine acquisita la Waste Recycling, con l'obiettivo strategico di sviluppare il business e rafforzare la posizione di leader nel settore dello smaltimento rifiuti nel territorio della Toscana.

Direzione Centrale Mercato

principali evoluzioni

Nell'ambito della Direzione Centrale Mercato, oltre alle modifiche relative alla Direzione Teleriscaldamento e alla funzione Unità Produttive Rilevanti sopra riportate, si segnalano in particolare:

- con efficacia marzo 2015, il riassetto organizzativo in ambito mercato top business di Hera Comm e la contestuale definizione dell'articolazione organizzativa di Hera Servizi Energia, che presidia e sviluppa i servizi di gestione integrata dell'energia elettrica e termica, di miglioramento dell'efficienza energetica e di gestione calore;
- con efficacia 1° aprile 2015, la definizione dell'articolazione organizzativa di Amga Energia & Servizi, in maniera coerente con le linee guida di impostazione ed indirizzo di Hera Comm, e la contestuale riorganizzazione della funzione Costing e Forecasting di Hera Comm;
- con efficacia febbraio 2015, la riorganizzazione della funzione Mercato Aziende di Hera Comm;
- con efficacia 1° gennaio 2016, la costituzione della nuova Direzione Servizi Energetici, al fine di favorire l'ulteriore focalizzazione sul business dei servizi energetici nonché la ricerca di sinergie e trasversalità tra le società del Gruppo operative in tale ambito e la Direzione Teleriscaldamento;
- con efficacia 1° gennaio 2016, la riallocazione della struttura Vendita Diretta del Mercato Top Business all'interno della Direzione Marketing e Vendita Indiretta (con ridenominazione della stessa in Direzione Marketing e Vendite), al fine di rafforzare ulteriormente il presidio complessivo sul segmento di clientela top business, nonché di favorire la ricerca di potenziali sinergie con le attività di impostazione strategica del marketing.

Enti centrali

principale evoluzione

Si segnala la riorganizzazione della funzione Finanza della Direzione Centrale Amministrazione, Finanza e Controllo.

In ambito Enti centrali, si segnalano in particolare:

- con efficacia 1° gennaio 2016 la riallocazione delle attività di contabilità fornitori e contabilità generale di Uniflotte all'interno della Direzione Amministrazione della Direzione Centrale Amministrazione, Finanza e Controllo, in coerenza con il modello di funzionamento di Gruppo;
- nell'ambito delle modifiche organizzative legate al percorso di societizzazione sopra citato, e con efficacia 1° gennaio 2016, la riallocazione della struttura Assicurazioni, precedentemente allocata in ambito Direzione Tecnica Clienti alle dirette dipendenze della funzione Risk Management e Assicurazioni della Direzione Centrale Legale e Societario.

Si evidenzia, infine, con efficacia da luglio 2015, la formalizzazione del modello di funzionamento di Gruppo in tema di business continuity management finalizzato a definire il sistema gestionale atto a

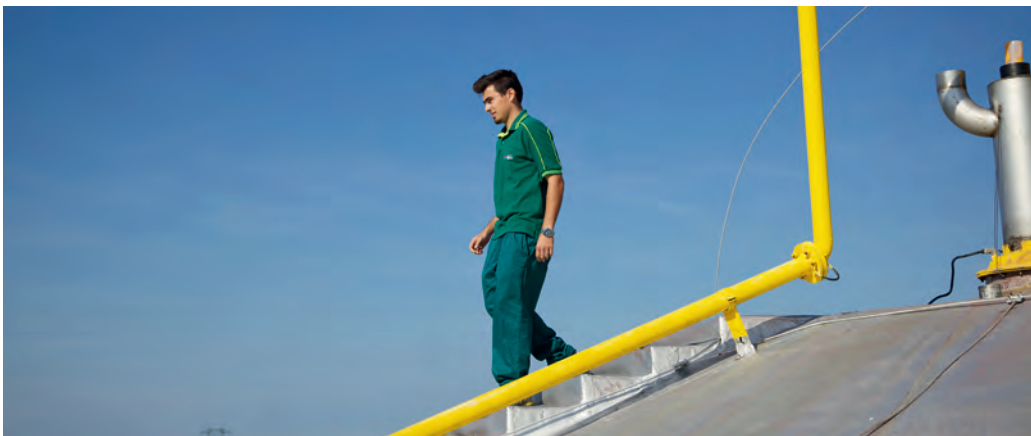
garantire la continuità operativa dei processi aziendali prioritari a fronte di incidenti con impatti rilevanti sul business.

Oltre ai Comitati interni costituiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione con ruolo consultivo e propositivo nell'ambito delle specifiche materie di competenza, la gestione del Gruppo prevede due Comitati collegiali:

- Management review, che ha il compito di esaminare e condividere le policy aziendali, le strategie, gli obiettivi e la pianificazione operativa a livello di Gruppo, nonché di favorire l'integrazione tra gli enti aziendali.
- Business review, che ha il compito, con riferimento a ogni area di business aziendale, di informare sull'andamento gestionale di periodo e di esaminare lo stato di avanzamento delle iniziative specifiche di unità di budget previste dal budget e dal piano industriale.

Management review e Business review i nuovi comitati

1.10 FATTORI DI RISCHIO E INCERTEZZA



La corporate governance dei rischi in Hera

Hera ha adottato una struttura organizzativa atta a gestire in maniera appropriata l'esposizione al rischio derivante dal proprio business, definendo un approccio integrato volto a preservare l'efficacia e la redditività della gestione lungo l'intera catena del valore.

Il sistema di controllo interno per la gestione del rischio implementato in Hera consente un indirizzo unitario e coerente delle strategie di gestione. In tale sistema:

- il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Presidente e l'Amministratore Delegato sovrintendono, per quanto di competenza, alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Vice Presidente sovrintende al coordinamento tra Comitato rischi e Comitato controllo e rischi;
- il Comitato controllo e rischi supporta il Consiglio di Amministrazione in merito alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Comitato rischi rappresenta il principale organo di indirizzo, monitoraggio e informativa relativamente alle strategie di gestione dei rischi, definisce le linee guida generali per il processo di risk management, garantisce la mappatura e il monitoraggio dei rischi aziendali, assicura la definizione delle risk policies e definisce i protocolli informativi verso il Comitato controllo e rischi, la Direzione di Internal Auditing e il Collegio sindacale.

In Hera è operata una opportuna separazione tra il ruolo di controllo e gestione del rischio, affidato ai risk owners nelle varie articolazioni organizzative e di valutazione dell'adeguatezza dei processi di gestione del rischio.

In particolare il monitoraggio del corretto ed efficace funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è centralizzato mediante l'assegnazione di un ampio mandato alla Direzione Internal Auditing, che riporta direttamente al Vice Presidente del Cda.

Vengono di seguito descritti, in maggior dettaglio, i due principali organi aziendali preposti al presidio della tematica rischi, secondo le rispettive responsabilità.

Il Comitato per il controllo e rischi

Il Comitato per il controllo e rischi ha il compito, in applicazione del principio 7 del Codice di Auto-disciplina, di vigilare sulla funzionalità del sistema di controllo interno, sull'efficienza delle operazioni aziendali, sull'affidabilità dell'informazione finanziaria, nonché sul rispetto delle leggi e dei regolamenti e sulla salvaguardia del patrimonio aziendale. Tale Comitato ha anche il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative al sistema di gestione dei rischi. Ai lavori partecipa il Presidente del Collegio sindacale o altro Sindaco designato dal Presidente del Collegio, nonché, su espresso invito del Presidente del Comitato, l'Amministratore Delegato e il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato rischi

Il Comitato rischi, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 aprile 2014, è composto da Presidente Esecutivo, Vice Presidente e Amministratore Delegato di Hera Spa, dal Direttore Centrale Amministrazione, Finanza e Controllo, dal Direttore Centrale Mercato e dall'Enterprise risk manager. Inoltre, in relazione a specifiche tematiche di competenza, viene prevista la partecipazione del Direttore Centrale Legale e Societario, del Direttore Centrale Servizi Corporate, del Direttore Centrale Innovazione e dell'Amministratore Delegato di Hera Trading Srl.

Il Comitato rischi rappresenta il principale organo di indirizzo, monitoraggio e informativa relativamente alle strategie di gestione rischi e ha la responsabilità di:

- definire le linee guida generali per il processo di risk management;
- garantire la mappatura e il monitoraggio dei rischi aziendali;
- assicurare la definizione delle politiche di rischio e dei parametri di misurazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Hera Spa;
- garantire allo stesso una rendicontazione semestrale;
- definire e assicurare i protocolli informativi verso il Comitato controllo e rischi, la Direzione Internal Auditing e il Collegio sindacale.

I rischi rilevanti trattati all'interno del Comitato rischi fanno riferimento ai seguenti ambiti: strategico, energetico, finanziario, credito, assicurativo, information and communication technology, sicurezza e ambiente e business continuity.

L'Enterprise risk management

Nel disegno complessivo del processo di gestione dei rischi, Hera ha adottato la best practice dell'Enterprise risk management (Erm), volta a definire un approccio sistematico e coerente al loro controllo e gestione, realizzando un modello efficace di indirizzo, monitoraggio e rappresentazione, orientato all'adeguatezza dei processi di gestione e alla loro coerenza con gli obiettivi del vertice.

Tale approccio è stato sancito dall'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, della Policy di risk management di Gruppo, che definisce l'orientamento del Gruppo sulle tematiche di rischio, individuandone il risk management framework, declinato attraverso:

- il Modello dei Rischi identificando il perimetro di riferimento per le analisi di risk management svolte dal Gruppo;

- la Propensione al Rischio del gruppo che definisce il livello di rischio accettabile coerente con la strategia di risk management, attraverso l'individuazione di dimensioni di rischio chiave, metriche di rischio e relativi limiti associati;
- le attività di risk management, declinate nell'Erm, finalizzato all'analisi dell'evoluzione del profilo di rischio complessivo del Gruppo e all'elaborazione di una strategia di mitigazione e al monitoraggio della relativa implementazione, e nella Gestione dei Rischi nel Continuo, che per specifici rischi richiede modalità settoriali di gestione nel continuo affidata a Risk Specialist/Risk Owner dedicati, secondo processi e metodologie sviluppati ad hoc e formalizzati all'interno delle risk policy di riferimento.

Le strategie di gestione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione attraverso la Policy di risk management del Gruppo sono poi tradotte in indirizzi operativi e specifiche attività di analisi, monitoraggio e controllo dal Comitato rischi.

Natura dei rischi e loro gestione

I rischi relativi ai business in cui Hera opera, e gestiti in ottica Erm, sono sintetizzabili nei seguenti driver di rischio sulla base del Modello dei Rischi adottato dal Gruppo Hera:

Rischi interni

Riconducibili a varie categorie di rischio, operative, organizzative, Ict, sono nello specifico relativi alla gestione di servizi che impiegano risorse umane, tecnologiche e ambientali e che possono determinare interruzioni di servizio, ritardi nella costruzione di nuovi impianti o nell'erogazione di servizi, frodi, intrusioni, incidenti, catastrofi. Tali rischi emergono in modo trasversale al Gruppo e riguardano molteplici attività, controllati e gestiti da team specialistici. Rilevanti sono i rischi inerenti la sicurezza sul lavoro, l'adeguatezza della funzionalità degli impianti e dei siti alle normative ambientali, i rischi in ambito Ict, in particolare quelli impattanti sulla sicurezza logica delle informazioni, sulla sicurezza delle reti di comunicazione e dei sistemi informativi, sull'affidabilità dei sistemi di telecontrollo, necessari a garantire adeguati livelli di servizio ai clienti e sicurezza operativa alle reti di distribuzione fluidi e elettricità di Hera. La loro gestione è articolata in funzione degli specifici ambiti in cui i rischi operativi si manifestano. In linea generale è rilevante il ruolo degli investimenti in prevenzione per la riduzione della frequenza degli eventi dannosi e in azioni di mitigazione per la riduzione della loro severità.



Rischi connessi alle normative sugli impatti ambientali

Il Gruppo riesce a far fronte ai rischi ambientali sia mediante una continua attività di monitoraggio dei potenziali fattori di inquinamento, assicurando trasparenza nelle rilevazioni, sia tramite significativi investimenti in impianti di depurazione e bonifica che garantiscono una qualità dell'acqua nel rispetto dei limiti previsti dalla legge.

Rischi connessi alle normative sulla salute e sicurezza dei lavoratori

Il rischio relativo agli incidenti infortunistici ha visto una costante riduzione dell'incidentalità grazie alle iniziative finalizzate a un più efficace monitoraggio e al miglioramento dei processi di protezione e prevenzione.

Rischi connessi alla sicurezza logica e fisica

Sono stati svolti interventi mirati a garantire la disponibilità, integrità e riservatezza delle informazioni gestite dal Gruppo. Significativi investimenti sono stati effettuati nei sistemi di presidio e controllo dell'accesso ai vari siti impiantistici e sedi del Gruppo, volti a garantire adeguati standard di sicurezza fisica degli stessi e la riduzione dei rischi derivanti da intrusione quali il possibile danneggiamento e manomissione degli impianti.

Rischi relativi all'interruzione dei servizi

Per la gestione di tali rischi il Gruppo effettua investimenti importanti volti a garantire l'efficacia e l'efficienza del sistema di distribuzione e compie una costante attività di monitoraggio e manutenzione delle reti al fine di garantire sicurezza, qualità e continuità nell'erogazione del servizio, anche nel caso di interruzioni temporanee su una o più direttrici di distribuzione. A garanzia della continuità operativa nel settore Ict è stato portato a compimento il progetto Disaster recovery e business continuity, volto a consentire un servizio gestito di hosting di infrastrutture tecnologiche presso un sito secondario. Nella gestione dei rischi operativi infine, Hera si è avvalsa del trasferimento esterno del rischio mediante il ricorso ottimizzato alle coperture assicurative prestate da primarie compagnie di assicurazione internazionali.



Rischi strategici

Si tratta di rischi inerenti alla formulazione della pianificazione di lungo termine, alle implicazioni relative alla sostenibilità finanziaria di Gruppo, alle decisioni di partecipazione a iniziative di valenza strategica e alle appropriate decisioni di investimento, e attengono al Gruppo Hera nel suo complesso, incidendo sul grado di solidità dei risultati della pianificazione strategica. Hera ha recentemente sviluppato un modello strutturato di analisi del rischio strategico volto a misurare la solidità del piano industriale a molteplici scenari di rischio avversi, contribuendo alla rappresentazione integrata dei rischi in logica enterprise wide.

Rischi esterni

Rischi che comprendono un ampio spettro di variabili, di seguito analizzati per tipologia:

Rischi competitivo-regolamentari

Sono relativi agli interventi sulle tariffe e sulla struttura di mercato stabilite dalle autorità di settore e dal legislatore, agli incentivi governativi sulle rinnovabili e le leggi di settore, ai business regolati connessi

alle concessioni delle autorità locali e nazionali, al mancato ottenimento di autorizzazioni, permessi e licenze, nonché agli impatti attesi da mutamenti dello scenario macroeconomico, dalla struttura del mercato e dalla sua liberalizzazione, dall'evoluzione della domanda e dell'offerta nei settori energia e ambiente con i possibili impatti sul business di Gruppo.

Relativamente alla componente indotta dallo scenario macroeconomico e dal mercato, i rischi incidono prevalentemente sull'attività di vendita di energia elettrica e gas per effetto delle dinamiche competitive e dell'evoluzione della domanda, e sullo smaltimento dei rifiuti i cui volumi sono esposti alla variabilità del ciclo economico. Per mitigare il rischio il Gruppo ha affrontato la sfida della liberalizzazione attraverso l'innovazione dell'offerta commerciale e la tempestività della proposizione, aumentando la sua presenza e la base clienti sul mercato libero mediante attività di cross selling; inoltre ha operato con crescente proattività nella gestione dei clienti, attraverso la soddisfazione delle loro aspettative in termini di qualità dei servizi.

Per affrontare adeguatamente il rischio macroeconomico con impatti sui consumi di energia e dei volumi di rifiuti smaltiti, il Gruppo ha mantenuto flessibilità nelle fonti di approvvigionamento di commodity energetiche, parallelamente allo sviluppo delle attività di copertura, minimizzando l'esposizione ai rischi operativi della generazione elettrica (non incluse tra le attività core del Gruppo) e a formule contrattuali di lungo termine nell'approvvigionamento del gas (clausole "Take or pay"). Nelle attività di smaltimento dei rifiuti, sono stati sostituiti alcuni vecchi impianti con quelli di nuova generazione, dotati di tecnologie più efficienti e più performanti anche in termini di impatti ambientali.

Relativamente alla componente regolatoria i rischi competitivo-regolamentari si manifestano nella genesi o modifica di prescrizioni di natura economica, organizzativa e informatica cui Hera è tenuta ad adempiere, nonché su possibili variazioni di assetti di mercato da essi indotti. Essi impattano sul business di rete (distribuzione idrica, gas ed energia elettrica) in cui vi è un rischio normativo legato alla definizione da parte dell'Aeegsi dei criteri di elaborazione delle tariffe e su quelli di mercato (vendita di energia elettrica e gas). Per affrontare tali rischi il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa che gestisce i rapporti con le autorità nazionali e locali svolgendo un'ampia attività di concertazione con gli interlocutori istituzionali, partecipando attivamente ai gruppi di lavoro istituiti dall'Autorità e adottando un approccio di trasparenza, collaborazione e proattività verso eventuali situazioni di instabilità dell'assetto regolatorio.

Relativamente alle attività di raccolta dei rifiuti, distribuzione di energia elettrica e di gas, servizio idrico integrato e illuminazione pubblica, le cui concessioni dipendono da autorità locali o nazionali, è presente il rischio connesso al mancato rinnovo di concessioni giunte a scadenza o al rinnovo in condizioni difformi da quelle in essere con un impatto negativo di natura economico-finanziaria. Tale rischio è attenuato in caso di mancato rinnovo dalla presenza di un meccanismo di rimborso a favore del gestore uscente dal valore industriale residuo della concessione. Lato processi autorizzativi infine il rischio è mitigato mediante una costante attività di presidio dei suddetti processi e di partecipazione proattiva ai tavoli di lavoro per l'ottenimento di permessi, licenze e autorizzazioni.

Rischi relativi alla variabilità meteo-climatica

Si tratta di rischi relativi all'impatto indotto sul Gruppo dalla variabilità delle condizioni meteo-climatiche sulla domanda di energia elettrica e gas. Per la loro gestione il Gruppo dispone sia di avanzati strumenti di previsione della domanda tali da consentire l'ottimizzazione dell'utilizzo delle fonti disponibili, sia di adeguata flessibilità nelle fonti di approvvigionamento di commodity energetiche.

Rischi finanziari relativi al mercato energetico

Sono relativi alle variazioni dei prezzi dell'energia, del gas e di altri combustibili che incidono sul risultato delle attività di acquisto e vendita di energia elettrica e gas. Per la loro gestione sono stati strutturati dei processi per un'efficace gestione delle attività di procurement e di hedging, con elevata focalizzazione delle competenze. L'approccio adottato dal Gruppo prevede un'unica interfaccia per

la gestione del rischio verso il mercato, Hera Trading che provvede alla copertura delle posizioni di rischio del Gruppo mediante specifici portafogli dedicati per combustibili ed energia elettrica, consentendo una gestione unitaria dei rischi nel rispetto delle policy assegnate. Molteplici sono i vantaggi dell'approccio adottato in termini di raggiungimento di livelli di copertura più elevati, ottimizzazione dei costi per il minor ricorso al mercato attraverso il netting delle posizioni, maggiore flessibilità nella strutturazione del procurement e dell'offerta ai clienti. Anche nel corso del 2015 il processo messo in atto ha mostrato adeguata solidità in termini di valutazione e controllo del rischio garantendo il rispetto dei limiti assegnati dal vertice.

Rischi finanziari relativi al mercato del debito

Relativi alle variazioni dei tassi di interesse, di liquidità, di credit spread e dei tassi di cambio, la gestione finanziaria accentrata di Gruppo nella Direzione Centrale Amministrazione, Finanza e Controllo provvede a soddisfare le esigenze di finanziamento e la gestione della liquidità per il Gruppo, strutturando e attuando gli opportuni processi per il controllo e la gestione ottimale dei rischi finanziari. Essa si avvale di un attento monitoraggio degli indicatori finanziari rilevanti del Gruppo, della costante presenza sui mercati di riferimento, cogliendo le migliori opportunità offerte per la minimizzazione dell'impatto della volatilità dei tassi, per un efficiente servizio del debito attraverso l'ottimizzazione della sua struttura. Sono inoltre adeguatamente strutturate e implementate le procedure per gli adempimenti prescritti dalla 262/05 a garanzia dell'affidabilità della redazione dei documenti contabili.

Rischi finanziari relativi alle controparti

Relativo all'incapacità della controparte di adempiere agli obblighi assunti, sia nel rispetto delle condizioni economiche che nell'esecuzione delle previsioni contrattuali, il rischio credito incide in modo trasversale al Gruppo nei vari ambiti ove l'attività commerciale è presente. In Hera è attivo uno strutturato processo di origination, previsto in specifiche procedure di gestione del rischio credito, che consente un'adeguata selezione delle controparti mediante credit check e/o richiesta di garanzie ove opportuno. È inoltre operativo un costante monitoraggio delle posizioni verso le controparti e sono previste articolate azioni proattive nella gestione, ricorrendo, dove opportuno, al trasferimento esterno del rischio mediante ricorso ottimizzato alla cessione del credito.

1.11

RELAZIONE DI CORPORATE GOVERNANCE

1 Profilo dell'emittente



Il Gruppo Hera nasce nel 2002 dall'integrazione di 11 aziende di servizi pubblici dell'Emilia-Romagna e ha continuato negli anni successivi la propria crescita territoriale per espandere il proprio core business.

Hera è tra le principali multiutility italiane nei business dell'ambiente, dell'idrico, del gas e dell'energia elettrica e si avvale di oltre 8.500 dipendenti.

La Società, a partecipazione maggioritaria pubblica, è quotata sul mercato telematico di Borsa Italiana Spa dal 26 giugno 2003 e opera principalmente nei territori di Bologna, Ravenna, Rimini, Forlì, Cesena, Ferrara, Modena, Imola e Pesaro-Urbino e, dal 1° gennaio 2013, in seguito all'integrazione con AcegasAps, anche nei territori di Padova, Trieste e Gorizia. In seguito all'operazione di aggregazione con Amga – Azienda Multiservizi, perfezionatasi con decorrenza 1° luglio 2014, Hera ha esteso la sua attività anche ai territori del comune di Udine e della provincia di Udine.

Hera mira a diventare la migliore multiutility italiana per i suoi clienti, i lavoratori e gli azionisti, attraverso l'ulteriore sviluppo di un originale modello di impresa capace di innovazione e di forte radicamento territoriale, nel rispetto dell'ambiente.

Già dal 2003 Hera ha incluso nella sua strategia la responsabilità sociale d'impresa, intesa come valido strumento per l'aumento della competitività e come elemento chiave per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile. Missione e valori dettano le linee guida per i comportamenti aziendali espressi all'interno del codice etico e informano ogni azione e relazione del Gruppo. Missione, valori e comportamenti condivisi costituiscono l'orizzonte strategico e culturale all'interno del quale si disegna il piano industriale, si rendicontano in trasparenza i risultati attraverso il bilancio di sostenibilità e si definisce annualmente la pianificazione economica.

Hera pone particolare attenzione al dialogo con tutti gli stakeholder e con il territorio di riferimento, consolidando i risultati positivi raggiunti in termini di creazione di valore e confermando la capacità del Gruppo di crescere anche nell'attuale complessa congiuntura economica.

2 Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis comma 1, lettera a) Tuf) alla data del 22/03/2016

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), Tuf)

Il capitale sociale è di euro 1.489.538.745, interamente sottoscritto e versato ed è rappresentato da 1.489.538.745 azioni ordinarie da euro uno nominali cadauna.

Struttura del capitale sociale:

Tipologia azioni	n° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie		100%	Mta Borsa Italiana	Le azioni ordinarie attribuiscono ai loro detentori i diritti patrimoniali e amministrativi previsti dalla legge

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), Tuf)

L'art. 7 dello statuto sociale di Hera prevede che la prevalenza dei diritti di voto della Società sia in capo a Comuni, Province, Consorzi costituiti ai sensi dell'art. 31 D.Lgs. n° 267/2000 o altri enti o autorità pubbliche, ovvero a consorzi o società di capitali di cui Comuni, Province, Consorzi costituiti ai sensi dell'art. 31 D.Lgs. n° 267/2000 o altri enti o autorità pubbliche detengano anche indirettamente la maggioranza del capitale sociale. L'art. 8.1 dello statuto sociale prevede il divieto per ciascuno dei soci, diversi da quelli sopra indicati, di detenere partecipazioni azionarie maggiori del 5% del capitale della Società.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), Tuf)

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul c.s.
Comune di Bologna	Comune di Bologna	9,731%
Comune di Imola	Con.Ami	6,939%
Comune di Modena	Comune di Modena	6,519%
Comune di Ravenna	Ravenna Holding Spa	5,540%
Comune di Trieste	Comune di Trieste	4,603%
Comune di Padova	Comune di Padova	4,234%
Comune di Udine	Comune di Udine	2,963%
Gruppo Società Gas Rimini Spa	Gruppo Società Gas Rimini Spa	2,066%
Carimonte Holding Spa	Carimonte Holding Spa	2,001%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), Tuf)

L'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2015 ha deliberato l'introduzione all'art. 6 dello statuto sociale dell'istituto del voto maggiorato, in forza del quale i soggetti che risulteranno iscritti per un periodo continuativo di almeno 24 mesi nell'apposito elenco speciale istituito dal 1° giugno 2015, avranno diritto a due voti per ogni azione detenuta nelle deliberazioni assembleari aventi a oggetto: i) la modifica degli artt. 6.4 e/o 8 dello statuto sociale, ii) la nomina e/o revoca del Consiglio di Amministrazione o di suoi membri, iii) la nomina e/o revoca del Collegio sindacale o di suoi membri.

Il Consiglio di Amministrazione di Hera, in data 13 maggio 2015, al fine di disciplinare i criteri e le modalità di tenuta dell'elenco speciale, ha approvato il regolamento dell'elenco speciale per la legittimazione al beneficio del voto maggiorato, in attuazione di quanto previsto dalla normativa applicabile e dallo statuto di Hera.

e) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), Tuf)

L'art. 8.6 dello statuto sociale prevede che il diritto di voto dei soggetti, diversi dai soggetti pubblici, che detengono una partecipazione al capitale sociale superiore al 5% si riduca nel limite massimo del 5%.

f) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), Tuf)

Ai sensi dell'art. 122 Tuf risulta vigente, tra 117 azionisti pubblici, un contratto di sindacato di voto e di disciplina dei trasferimenti azionari avente a oggetto le modalità di esercizio del diritto di voto nonché

del trasferimento delle partecipazioni azionarie detenute in Hera dagli aderenti, stipulato in data 23 giugno 2015, con durata triennale, dal 1° luglio 2015 al 30 giugno 2018.

Risulta altresì vigente tra 22 azionisti pubblici di Hera, appartenenti al territorio modenese, un contratto di sindacato di voto avente a oggetto la disciplina dell'esercizio del diritto di voto, il trasferimento delle partecipazioni azionarie detenute in Hera dagli aderenti, nonché la designazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, stipulato in data 25 giugno 2015, i cui effetti decorrono dal 1° luglio 2015.

Esiste inoltre un patto di consultazione, rinnovato in data 22 febbraio 2016 da cinque soci di minoranza di Hera, avente a oggetto le modalità di esercizio del diritto di voto nonché la designazione dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.

g) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), Tuf)

L'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2015 ha autorizzato, nei limiti di cui all'art. 2357 del Codice Civile, l'acquisto, da attuarsi entro il termine di 18 mesi dalla data della delibera, in una o più soluzioni, sino a un limite massimo rotativo di 60 milioni di azioni ordinarie Hera del valore nominale di euro uno per azione, alle seguenti condizioni:

- i. prezzo unitario minimo di acquisto non inferiore al loro valore nominale e massimo non superiore del 10% rispetto al prezzo di riferimento registrato nel giorno di Borsa precedente ogni singolo acquisto;
- ii. gli acquisti e tutti gli atti di disposizione inerenti le azioni proprie potranno avvenire a un prezzo che non comporti effetti economici negativi per la Società, e dovranno avvenire nel rispetto delle normative di legge, dei regolamenti e delle prescrizioni delle autorità di vigilanza e/o di Borsa Italiana Spa, prevedendosi un ammontare massimo dell'investimento di 150 milioni di euro;
- iii. utilizzo delle azioni proprie acquisite nell'ambito di operazioni in relazione alle quali si concretizzino opportunità di investimento o altre operazioni che implicino l'assegnazione o la disposizione di azioni proprie.

Si precisa altresì che il numero delle azioni proprie in portafoglio alla chiusura dell'esercizio 2015 era pari a 14.944.960.

3 Compliance (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), Tuf)

Hera recepisce le prescrizioni del Codice di Autodisciplina (di seguito "Codice"), che contiene un'articolata serie di raccomandazioni relative alle modalità e alle regole per la gestione e il controllo delle società quotate, al fine di incrementare chiarezza e concretezza di figure e ruoli, in particolare degli amministratori indipendenti e dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione.

Sebbene l'adozione dei principi contenuti nel Codice non sia imposta da alcun obbligo di natura giuridica, la Società ha aderito ai principi del Codice, nonché alle sue modifiche e integrazioni, al fine di assicurare gli investitori sull'esistenza, al proprio interno di un modello organizzativo chiaro e ben definito, con adeguate ripartizioni di responsabilità e poteri e un corretto equilibrio tra gestione e controllo, quale efficace strumento di valorizzazione e protezione dell'investimento dei propri azionisti.

Il testo completo del Codice è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la corporate governance alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2014clean.pdf>

4 Consiglio di Amministrazione

a) Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), Tuf)

L'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2014 ha nominato un Consiglio di Amministrazione, attualmente in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016, sulla base delle disposizioni del vigente statuto sociale, che prevedono che l'organo amministrativo sia composto da 14 membri, dei quali:

- 11 componenti tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, di cui almeno due del genere meno rappresentato;

- tre componenti tratti dalle liste diverse dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non siano state presentate né votate da parte di soci collegati con i soci che hanno presentato o votato la lista di maggioranza, di cui almeno uno del genere meno rappresentato.

Tale nomina è avvenuta, pertanto, mediante il sistema di voto di lista, in modo da assicurare alla lista di minoranza il diritto di nominare almeno 1/5 dei consiglieri nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 4 del D.L. 31 maggio 1994 n° 332 convertito dalla L. 30 luglio 1994 n° 474.

Si precisa altresì che l'art. 17 dello statuto specifica che le liste, che devono includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148 comma 3, del D. Lgs. n° 58/1998 e di quelli previsti dal Codice di Autodisciplina redatto dal Comitato per la corporate governance di Borsa Italiana Spa, possono essere presentate dai soci che rappresentino almeno l'1% delle azioni con diritto di voto e devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima della data prevista per l'Assemblea, unitamente ai curricula vitae dei candidati, all'accettazione irrevocabile dell'incarico e all'attestazione dell'insussistenza di cause di ineleggibilità e/o decadenza, onorabilità, nonché alla eventuale dichiarazione di essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148 comma 3 del Tuf e di quelli previsti dal Codice.

Tali liste sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet www.gruppohera.it, almeno 21 giorni prima dell'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 17.10 dello statuto sociale, qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori nominati sulla base del voto di lista, al loro posto saranno cooptati, ex art. 2386 del Codice Civile, i primi candidati non eletti della lista cui appartenevano gli amministratori venuti a mancare non ancora entrati a far parte del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dei principi di equilibrio fra i generi previsti dalla normativa. Qualora, per qualsiasi ragione, non vi siano nominativi disponibili, il Consiglio provvede, nel rispetto dei principi di equilibrio fra i generi previsti dalla normativa, alla cooptazione di un consigliere, come previsto dall'art. 2386 del Codice Civile. Gli amministratori, così nominati, restano in carica fino alla successiva Assemblea che delibererà con le modalità previste per la nomina.

Tra gli enti locali azionisti esiste un contratto di sindacato di voto e disciplina dei trasferimenti azionari che regola le modalità di formazione della lista di maggioranza.

Esiste inoltre un patto di consultazione, rinnovato in data 22 febbraio 2016 da cinque soci di minoranza di Hera Spa.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione, in considerazione delle modalità di nomina degli amministratori esecutivi, espressione dei principali azionisti e delle valutazioni a questi ultimi riconducibili, ha valutato non necessario elaborare un piano di successione per i suddetti amministratori. In caso di cessazione dalla carica degli amministratori esecutivi, le funzioni di Presidente, quale legale rappresentante, verranno assunte nell'immediato dal Vice Presidente; il Consiglio di Amministrazione avrà la facoltà di cooptare nuovi consiglieri in sostituzione dei cessati e delibererà l'attribuzione delle deleghe. La prima Assemblea utile provvederà alla successiva integrazione del Consiglio di Amministrazione.



b) Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), Tuf)

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale preposto all'amministrazione della Società. Conformemente a quanto raccomandato dal Codice, secondo cui il Consiglio di Amministrazione deve riunirsi con cadenza regolare, lo statuto della Società prevede che il Consiglio si riunisca con periodicità almeno trimestrale e tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o quando ne sia fatta richiesta da almeno 1/3 dei suoi membri ovvero dal Collegio sindacale. Inoltre, conformemente alle raccomandazioni del Codice che prescrivono che il Consiglio si organizzi e operi in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni, garantendo altresì la creazione di valore per gli azionisti e la definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente, lo statuto della Società prevede che il Consiglio di Amministrazione sia investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società senza limitazioni, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti necessari od opportuni per il conseguimento degli scopi sociali, esclusi solo quelli che, in modo tassativo, per legge o per statuto, sono riservati alla competenza dell'Assemblea dei Soci.

In particolare, secondo quanto prevede lo statuto, sono di esclusiva competenza del Consiglio, oltre la definizione della struttura del Gruppo, le delibere in ordine alla:

- I.** nomina e/o revoca del Presidente e del Vice Presidente;
- II.** nomina e/o revoca dell'Amministratore Delegato e/o del Direttore Generale;
- III.** costituzione e composizione del Comitato esecutivo, nomina e/o revoca dei componenti del Comitato esecutivo;
- IV.** determinazione dei poteri delegati al Presidente, all'Amministratore Delegato e/o al Direttore Generale e/o al Comitato esecutivo e loro modifiche;
- V.** approvazione e modifiche di eventuali piani pluriennali o business plan;
- VI.** approvazione e modifiche del regolamento di Gruppo, se adottato;
- VII.** assunzione e/o nomina, su proposta dell'Amministratore Delegato, dei dirigenti responsabili di ciascuna area funzionale;
- VIII.** proposta di porre all'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria dei Soci la modifica degli artt. 7 (partecipazione maggioritaria pubblica), 8 (limiti al possesso azionario), 14 (validità delle assemblee e diritto di veto) e 17 (nomina del Consiglio di Amministrazione) dello statuto;
- IX.** assunzione e dismissione di partecipazioni di valore superiore a 500 mila euro;
- X.** acquisto e/o vendita di beni immobili di valore superiore a 500 mila euro;
- XI.** rilascio di fidejussioni, pegni e/o altre garanzie reali di valore superiore a 500 mila euro;
- XII.** acquisto e/o vendita di aziende e/o rami di azienda;
- XIII.** designazione dei consiglieri di amministrazione delle società controllate e/o partecipate;
- XIV.** partecipazione a gare e/o a procedure a evidenza pubblica che comportino l'assunzione di obblighi contrattuali eccedenti 25 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 23 dello statuto e dall'art. 150 del D.Lgs. n° 58/98, riferisce tempestivamente al Collegio sindacale, con periodicità almeno trimestrale e di regola in sede di riunione del Consiglio di Amministrazione ovvero anche direttamente con nota scritta inviata al Presidente del Collegio sindacale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate, nonché sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. L'amministratore, ai sensi dell'art. 2391 del Codice Civile, dà notizia agli altri amministratori e al Collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della Società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; se si tratta di Amministratore Delegato dovrà astenersi dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito nell'anno 2015 dieci volte, a sette sedute ha partecipato la totalità degli amministratori mentre alle altre tre sedute ha partecipato la quasi totalità degli amministratori; a sette sedute ha partecipato la totalità dei sindaci effettivi mentre a tre sedute ha partecipato la quasi totalità dei sindaci effettivi. Le sedute del Consiglio di Amministrazione hanno avuto una durata media di circa due ore e 55 minuti.

Il Direttore Generale Operations, invitato a partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, è stato presente a tutte le adunanze.

Il Direttore Centrale Legale e Societario, in qualità di segretario del Consiglio di Amministrazione, è stato presente a tutte le adunanze.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipano, ove richiesto, dirigenti responsabili delle funzioni aziendali per fornire approfondimenti sulle materie di competenza poste all'ordine del giorno. Per quanto riguarda l'esercizio in corso, alla data del 22 marzo 2016 si sono tenute quattro riunioni del Consiglio di Amministrazione; a tre sedute ha partecipato la totalità degli amministratori e la totalità dei sindaci effettivi, mentre all'altra seduta ha partecipato la quasi totalità degli amministratori e la totalità dei sindaci effettivi. A tale data sono già state programmate sette riunioni del Consiglio di Amministrazione per il restante periodo dell'anno.

Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Hera Spa, nella seduta del 10 ottobre 2006, ha approvato, in ottemperanza a quanto previsto dalle allora vigenti disposizioni del Codice di Autodisciplina, le linee guida sulle operazioni significative, sulle operazioni con parti correlate e sulle operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse, ("Linee Guida") al fine di garantire che esse vengano compiute in modo trasparente e nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione di Hera Spa ha approvato la nuova procedura sulle operazioni con parti correlate ("Procedura") in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Consob adottato con del. n° 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e integrazioni ("Regolamento Consob"), successivamente aggiornata in data 21 dicembre 2015.

Con la Procedura si intende abrogata e interamente sostituita la disciplina delle operazioni con parti correlate contenuta nelle Linee Guida, mentre rimane in vigore quanto previsto dalle stesse in merito alle operazioni significative e alle operazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse. Nella Procedura il Consiglio di Amministrazione ha recepito integralmente le definizioni di parte correlata, di operazione con parte correlata, nonché tutte le definizioni funzionali alle stesse, contenute nel Regolamento Consob e nei suoi allegati.

In particolare, sono stati individuati:

1. le tipologie di operazioni con parti correlate alle quali si applica la Procedura:
 - operazioni di maggiore rilevanza, ovvero operazioni che presentino almeno uno degli indici di rilevanza determinati dal Regolamento Consob superiore alla soglia del 5%;
2. operazioni di minore rilevanza, ovvero quelle operazioni con parti correlate che non siano né di maggiore rilevanza né di importo esiguo;
 - operazioni ordinarie, ovvero le operazioni che (a) rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa o della connessa attività finanziaria della Società; e (b) sono concluse a condizioni: (i) analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio, (ii) basate su tariffe regolarmente applicate o su prezzi imposti, o (iii) corrispondenti a quelle praticate a soggetti con cui la Società sia obbligata per legge a contrarre a un determinato corrispettivo;
 - operazioni di importo esiguo, ovvero quelle operazioni il cui ammontare massimo prevedibile del corrispettivo o del valore della prestazione non superi, per ciascuna operazione, la somma di 1 milione di euro;
 - operazioni con parti correlate realizzate da società controllate;
3. l'iter di approvazione delle operazioni di maggiore e minore rilevanza a seconda che si tratti di:
 - operazioni di minore rilevanza di competenza del Consiglio di Amministrazione, le quali vengono approvate dal Consiglio di Amministrazione previo parere, motivato ma non vincolante, del Comitato per il controllo interno (di seguito "Comitato") sull'interesse, sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale dell'operazione;
 - operazioni di maggiore rilevanza di competenza del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle quali il Comitato deve essere coinvolto nella fase delle trattative e in quella

istruttoria e l'operazione può essere approvata previo motivato parere favorevole dello stesso sull'interesse, convenienza, correttezza sostanziale dell'operazione nonché con il voto favorevole della maggioranza degli amministratori indipendenti;

- operazioni di minore e maggiore rilevanza di competenza dell'Assemblea, le cui proposte di deliberazione seguono lo stesso iter procedurale previsto per le operazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione, descritto nei precedenti due punti, dovendo tuttavia ottenere in ogni caso il parere favorevole del Comitato.

La Procedura prevede che il Comitato al quale è affidato l'onere di garantire, tramite il rilascio di specifico parere, la correttezza sostanziale dell'operatività con parti correlate, coincida con il Comitato per il controllo interno e di gestione dei rischi.

Nella Procedura sono stati altresì identificati i casi di esclusione dall'applicazione della Procedura stessa, nonché disciplinate le modalità di comunicazione al pubblico delle operazioni poste in essere. A decorrere dal mese di maggio 2014, trova applicazione per Hera e le sue controllate una specifica istruzione operativa, successivamente aggiornata in data 31 marzo 2016 predisposta al fine di dettagliare quanto riportato nella Procedura e descrivere le regole, i ruoli e le responsabilità, nonché le attività operative poste in essere dalla Società.

c) Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), Tuf)

Il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 1.C.1. lettera g) del Codice ha effettuato in data 24 febbraio 2016 la valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, confermando un giudizio positivo sul funzionamento del Consiglio.

Tale valutazione è stata effettuata con il supporto di società di consulenza, esperta di governance e servizi di consulenza agli organi di amministrazione, ed è fondata sui seguenti criteri:

- intervista ai consiglieri e al Presidente del Collegio sindacale;
- analisi delle best practice internazionali;
- analisi della cultura del Consiglio di Amministrazione;
- esame della documentazione societaria.

Si indica qui di seguito l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione, precisando che sul sito www.gruppohera.it sono disponibili i profili personali e professionali di ciascun amministratore.

Nome e cognome	Carica	Qualifica
Tomaso Tommasi di Vignano	Presidente Esecutivo	Amministratore esecutivo
Stefano Venier	Amministratore Delegato	Amministratore esecutivo
Giovanni Basile	Vice Presidente	Amm.re non esecutivo indipendente
Mara Bernardini	Consigliere	Amm.re non esecutivo indipendente
Forte Clò	Consigliere	Amm.re non esecutivo indipendente
Giorgia Gagliardi	Consigliere	Amm.re non esecutivo indipendente
Massimo Giusti	Consigliere	Amm.re non esecutivo indipendente
Riccardo Illy	Consigliere	Amm.re non esecutivo indipendente
Stefano Manara	Consigliere	Amm.re non esecutivo indipendente
Luca Mandrioli	Consigliere	Amm.re non esecutivo indipendente
Danilo Manfredi	Consigliere	Amm.re non esecutivo indipendente
Cesare Pillon	Consigliere	Amministratore non esecutivo
Tiziana Primori	Consigliere	Amm.re non esecutivo indipendente
Bruno Tani	Consigliere	Amm.re non esecutivo indipendente

Cumulo degli incarichi ricoperti in altre società

Si specifica che il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 10 ottobre 2006, ha disposto la limitazione a uno del numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società quotate che può essere ritenuto compatibile con il ruolo di amministratore esecutivo e a due il numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società quotate che può essere ritenuto compatibile con il ruolo di amministratore non esecutivo.

Il Consiglio di Amministrazione cura che i propri componenti partecipino a iniziative dirette ad approfondire la propria conoscenza del settore di attività di Hera, delle sue dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

d) Organi delegati**Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 28 aprile 2014, ha deliberato di attribuire al Presidente i seguenti poteri:

1. presiedere e dirigere l'Assemblea degli Azionisti;
2. stabilire l'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione, tenendo anche conto delle proposte dell'Amministratore Delegato;
3. vigilare sull'esecuzione delle deliberazioni degli organi collegiali della Società, anche sulla base dei report che il servizio di Internal Auditing periodicamente effettuerà;
4. rappresentare la Società di fronte ai terzi e in giudizio con facoltà di nominare procuratori e avvocati;
5. in via d'urgenza, assumere congiuntamente all'Amministratore Delegato ogni decisione di competenza del Consiglio di Amministrazione, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione alla prima seduta successiva;
6. congiuntamente all'Amministratore Delegato proporre al Consiglio di Amministrazione la designazione dei rappresentanti della Società negli organi amministrativi e di controllo delle società partecipate;
7. rappresentare la Società nelle relazioni con gli enti pubblici soci;
8. proporre al Consiglio di Amministrazione i candidati quali membri dei comitati che il Consiglio dovesse deliberare di costituire in ossequio ai regolamenti di Borsa che la Società fosse tenuta o comunque intendesse costituire;
9. dare esecuzione alle decisioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione per quanto di competenza;
10. sovrintendere all'andamento della Società ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e formulare proposte relative alla gestione della Società da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
11. essere responsabile dell'organizzazione dei servizi e uffici di competenza nonché del personale da lui dipendente;
12. firmare la corrispondenza della Società e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti e delle funzioni esercitate;
13. vigilare sull'andamento gestionale della Società e, per quanto di competenza, delle società partecipate assegnate, riferendo mensilmente al Consiglio di Amministrazione;
14. predisporre i piani pluriennali da sottoporre al Consiglio di Amministrazione; dare attuazione alle strategie aziendali e del Gruppo, nell'ambito delle direttive fissate dal Consiglio, ed esercitare i poteri delegati, e in particolare quelli qui elencati, in coerenza con tali strategie e direttive;
15. proporre al Consiglio tutte le iniziative che riterrà utili nell'interesse della Società e del Gruppo, e formulare proposte nelle materie riservate alla competenza del Consiglio medesimo;
16. rappresentare la Società nelle assemblee di società, di associazioni, enti e organismi non costituenti società di capitali, dei quali la stessa sia membro, con facoltà di rilasciare apposite deleghe;
17. effettuare versamenti sui conti correnti bancari e postali della Società, e girare per l'accredito sui conti correnti medesimi assegni e vaglia;
18. rappresentare la Società attivamente e passivamente di fronte a enti e uffici pubblici e privati, Camere di commercio, Borse valori, Commissione nazionale per le società e la borsa, Ministero per

il commercio con l'estero e Ufficio italiano dei cambi nonché ogni altra Pubblica amministrazione o autorità; a titolo esemplificativo:

- a) sottoscrivere comunicazioni, ivi comprese quello allo Schedario generale dei titoli azionari e alla Consob, e provvedere agli adempimenti societari previsti da legge e regolamenti;
 - b) presentare denunce, proporre istanze e ricorsi, richiedere licenze e autorizzazioni;
- 19.** rappresentare la Società in tutte le cause attive e passive, in tutti i gradi di giurisdizione, civile, amministrativa, davanti a collegi arbitrali, con ogni più ampia facoltà di:
- a) promuovere azioni di cognizione, conservative, cautelari ed esecutive, richiedere decreti ingiuntivi e pignoramenti e opporsi agli stessi, costituirsi parte civile, proporre istanze e ricorsi;
 - b) richiedere qualsiasi prova e opporsi a essa, rendere l'interrogatorio libero o formale, eleggere domicili, nominare avvocati, procuratori e arbitri e compiere quant'altro occorra per il buon esito delle cause di cui trattasi;
- 20.** stipulare e firmare contratti e atti di assunzione e dismissione di partecipazioni, costituzione di società, associazioni, consorzi di valore non eccedente 500 mila euro per singola operazione;
- 21.** instaurare, nell'interesse della Società, rapporti di consulenza con esperti e professionisti esterni, fissandone tempi e modalità di pagamento, il tutto nei limiti di 300 mila euro per ciascuna operazione;
- 22.** per quanto di competenza, stipulare, modificare e risolvere convenzioni commerciali e di servizi di qualsiasi natura con imprese ed enti;
- 23.** per quanto di competenza, stipulare, con tutte le clausole opportune, cedere e risolvere contratti e convenzioni comunque inerenti all'oggetto sociale – compresi quelli aventi per oggetto opere dell'ingegno, marchi, brevetti – anche in consorzio con altre imprese, fino a un importo di 2 milioni di euro per ogni singolo atto;
- 24.** provvedere a tutte le spese della Società per investimenti; stipulare, modificare e risolvere i relativi contratti in particolare per:
- a) lavori e forniture occorrenti per la trasformazione e la manutenzione di immobili e impianti fino a un importo di 20 milioni di euro per ogni singola operazione;
 - b) acquisti e alienazioni di arredi, attrezzature, macchinari e beni mobili in genere, anche iscritti in pubblici registri, fino a un importo di 10 milioni di euro per ogni singola operazione, nonché locazioni finanziarie e noleggi dei beni stessi, con limite di spesa riferito al canone annuo;
 - c) acquisti, anche in licenza d'uso con limite di spesa riferito al premio annuo, e commesse relative a programmi Edp;
 - d) informazioni commerciali;
- 25.** intervenire, per quanto di competenza, in qualità di rappresentante della Società, sia come impresa Capogruppo che come impresa mandante, alla costituzione di joint venture, Associazioni temporanee di imprese (Ati), Gruppo europeo di interesse economico (Geie), consorzi e altri organismi, dando e ricevendo i relativi mandati, al fine di partecipare a gare d'appalto per l'aggiudicazione di lavori, servizi e forniture;
- 26.** concorrere, per quanto di competenza, a nome della Società, anche in Ati, Geie, consorzi e altri organismi, a gare d'appalto o di concessione, aste, licitazioni private, trattative private, appalti-concorsi e altri pubblici incanti nazionali, comunitari e internazionali, anche ammessi a contributo o a concorso dello Stato, per l'aggiudicazione di lavori, forniture di impianti, anche chiavi in mano e/o di beni e/o di studi e/o di ricerche e/o di servizi in genere presso qualunque soggetto nazionale, comunitario e internazionale, pubblico o privato; presentare domande di partecipazione fin dalla fase di prequalificazione; presentare offerte fino a un importo di 25 milioni di euro per ogni singola operazione, in caso di urgenza, per importi superiori a 25 milioni di euro verrà assunta, congiuntamente all'Amministratore Delegato, la decisione relativa, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta successiva; in caso di aggiudicazione, sottoscrivere i relativi atti, contratti e impegni, compreso il rilascio di garanzie e/o la costituzione di depositi cauzionali, con ogni più ampia facoltà di negoziare, concordare e/o perfezionare tutte le clausole che riterrà necessarie e/o opportune e/o utili;

27. stipulare, modificare e risolvere i contratti per polizze di assicurazione con limite di spesa riferito al premio annuo, nonché disporre per il rilascio di polizze fideiussorie assicurative fino al valore di 500 mila euro per ciascuna operazione (tale limite non sarà operante per le operazioni connesse alla partecipazione a gare);
28. concludere, stipulare ed eseguire atti di vendita, acquisto, esproprio di beni immobili, costituire, modificare o estinguere i diritti reali relativi agli stessi beni, con facoltà di compiere tutti gli atti connessi e conseguenti, ivi compresi pagare e/o ricevere, anche dilazionalmente, il corrispettivo e liquidare gli eventuali danni e rinunciare a ipoteche legali, fino a un importo di 500 mila euro per ciascuna operazione;
29. concludere, stipulare ed eseguire atti costitutivi, modificativi ed estintivi relativi a servitù attive e passive, volontarie o coattive, nonché attivare le procedure espropriative di beni immobili, installazioni, attrezzature e impianti a servizio delle medesime reti, nonché ogni altro e qualsiasi atto che si rendesse necessario per il perfezionamento delle servitù stesse, con facoltà di compiere tutti gli atti connessi e conseguenti, ivi compresi pagare e/o ricevere, anche dilazionalmente, il corrispettivo e liquidare gli eventuali danni e rinunciare alle ipoteche legali, fino a un importo di 500 mila euro per ciascuna operazione;
30. assumere e concedere immobili in locazione e sublocazione e stipulare, modificare e risolvere i relativi contratti;
31. deliberare la cancellazione, riduzione, restrizione di ipoteche e privilegi iscritti a favore della Società nonché surrogazioni a favore di terzi, quando le predette cancellazioni e rinunce siano richieste a seguito o subordinatamente all'integrale estinzione del credito;
32. costituire, iscrivere e rinnovare ipoteche e privilegi a carico di terzi e a beneficio della Società; consentire cancellazioni e limitazioni di ipoteca a carico di terzi e a beneficio della Società per restituzione e riduzione delle obbligazioni; rinunciare a ipoteche e a surroghe ipotecarie anche legali e compiere qualsiasi altra operazione ipotecaria, sempre a carico di terzi e a beneficio della Società, e quindi attiva, manlevando i competenti conservatori dei registri immobiliari da ogni e qualsiasi responsabilità;
33. nominare avvocati e procuratori alle liti in qualsiasi controversia per qualsiasi grado di giudizio; concludere transazioni fino a un importo di 5 milioni di euro per ogni singola operazione, sottoscrivere compromessi arbitrali e clausole compromissorie, procedendo altresì alla designazione e alla nomina di arbitri;
34. definire le strutture funzionali della Società e delle controllate, nel quadro delle linee organizzative generali stabilite dal Consiglio; fissare i criteri di assunzione e di gestione del personale nel rispetto del budget annuale; proporre al Consiglio di Amministrazione l'assunzione dei dirigenti responsabili di ciascuna area funzionale previo parere del Comitato esecutivo; assumere, nominare e licenziare il personale, in coerenza con le previsioni contenute nei budget annuali; promuovere le sanzioni disciplinari e qualsiasi altro provvedimento nei confronti del personale;
35. rappresentare la Società in tutte le cause in materia di diritto del lavoro ivi compresa la facoltà di:
 - a) conciliare controversie individuali di lavoro riguardanti le categorie dei funzionari, degli impiegati, commessi e ausiliari;
 - b) richiedere qualsiasi prova e opporsi a essa, rendere l'interrogatorio libero o formale, eleggere domicili, nominare avvocati, procuratori e arbitri e compiere quant'altro occorra per il buon esito delle cause di cui trattasi;
36. rappresentare la Società di fronte agli uffici ed enti di previdenza e assistenza per la soluzione delle questioni relative al personale della Società, nonché di fronte ai sindacati nelle trattative per i contratti, gli accordi e le controversie di lavoro, con facoltà di sottoscrivere gli atti relativi;
37. conferire e revocare procure nell'ambito dei suddetti poteri, per singoli atti o categorie di atti sia a dipendenti della Società, sia a terzi anche persone giuridiche;
38. decidere, per quanto di competenza, l'adesione della Società a organismi, associazioni, enti aventi carattere scientifico, tecnico, di studio e ricerca in campi di interesse della Società, i cui contributi non rappresentano partecipazioni al patrimonio dell'ente medesimo, la cui partecipazione comporti un impegno di spesa non superiore a 300 mila euro per ciascuna operazione;

39. al Presidente sono attribuite le competenze e responsabilità di cui al D.Lgs. n° 196 del 30 giugno 2003 in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, con facoltà di delega;
40. il Presidente, nell'ambito e nei limiti delle rispettive deleghe e delle linee di riporto da parte delle varie strutture aziendali, viene incaricato, per quanto di competenza, dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. A tal fine, per quanto di competenza:
- a) garantisce che il Comitato rischi provveda alla identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
 - b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione garantendo che le competenti strutture aziendali provvedano alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
 - c) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
 - d) può chiedere alla funzione di Internal Auditing lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali;
 - e) riferisce tempestivamente al Comitato controllo e rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

In relazione ai poteri sopra elencati, e in ottemperanza all'art. 2 del Codice, si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha conferito deleghe gestionali al Presidente in ragione della complessità organizzativa del Gruppo Hera e per una più efficace realizzazione dei business e delle strategie aziendali.

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione, nella stessa seduta, ha deliberato di conferire all'Amministratore Delegato i seguenti poteri:

1. dare esecuzione alle decisioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione per quanto di competenza;
2. in via d'urgenza assumere, congiuntamente al Presidente, ogni decisione di competenza del Consiglio di Amministrazione, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva;
3. dare attuazione alle strategie aziendali, e del Gruppo, nell'ambito delle direttive fissate dal Consiglio di Amministrazione, ed esercitare i poteri delegati, e in particolare quelli qui elencati, in coerenza con tali strategie e direttive;
4. proporre al Consiglio di Amministrazione tutte le iniziative che riterrà utili nell'interesse della Società, e del Gruppo, e formulare proposte nelle materie riservate alla competenza del Consiglio medesimo;
5. predisporre il budget annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
6. essere responsabile dell'organizzazione dei servizi e uffici di competenza nonché del personale da lui dipendente;
7. riferire mensilmente al Consiglio di Amministrazione, per quanto di competenza, in ordine alle società partecipate assegnate;
8. firmare la corrispondenza della Società e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti e delle funzioni esercitate;
9. stipulare, modificare e risolvere contratti di apertura di credito, finanziamenti di qualsiasi tipo e durata che comportino un impegno di spesa fino a 1 milione di euro per ogni singola operazione;
10. aprire e chiudere conti correnti con banche e istituti di credito, prelevare somme dai conti intestati alla Società, all'uopo emettendo i relativi assegni o equivalenti, e disporre bonifici sia a valere su effettive disponibilità sia a valere su aperture di credito in conto corrente;

11. effettuare versamenti sui conti correnti bancari e postali della Società, e girare per l'accredito sui conti correnti medesimi assegni e vaglia;
12. spiccare tratte sulla clientela, girare anche per lo sconto pagherò, cambiali, tratte nonché assegni di qualunque specie e compiere altra operazione consequenziale;
13. cedere crediti della Società pro soluto e/o pro solvendo fino a un importo massimo di 250 milioni di euro per singola operazione e operare con società e istituti di factoring sottoscrivendo tutti gli atti relativi;
14. rappresentare la Società attivamente e passivamente di fronte all'Amministrazione finanziaria e commissioni di ogni ordine e grado nonché alla Cassa Depositi e Prestiti, Banca d'Italia, uffici doganali, postali e telegrafici; a titolo esemplificativo:
 - sottoscrivere le dichiarazioni dei redditi e Iva nonché provvedere a qualsiasi altro adempimento di natura fiscale;
 - presentare denunce, proporre istanze e ricorsi, richiedere licenze e autorizzazioni;
 - rilasciare quietanze, in particolare per mandati di pagamento in relazione a crediti oggetto di operazioni di factoring;
 - compiere qualsiasi operazione presso la Cassa Depositi e Prestiti, Banca d'Italia, uffici doganali, postali e telegrafici per spedizioni, deposito, svincolo e ritiro di merci, valori, pacchi, e pieghi, lettere raccomandate e assicurate, rilasciando ricevute e quietanzate a discarico;
15. prestare garanzia e concedere prestiti nonché sottoscrivere contratti relativi a polizze fidejussorie bancarie fino al valore di 500 mila euro per ciascuna operazione (tale limite non sarà operante per le operazioni connesse alla partecipazione a gare); emettere, accettare e avallare titoli di credito;
16. intervenire, per quanto di competenza, in qualità di rappresentante della Società, sia come impresa Capogruppo che come impresa mandante, alla costituzione di joint ventures, Ati, Geie, consorzi e altri organismi, dando e ricevendo i relativi mandati, al fine di partecipare a gare d'appalto per l'aggiudicazione di lavori, servizi e forniture;
17. concorrere, per quanto di competenza, a nome della Società, anche in Ati, Geie, consorzi e altri organismi, a gare d'appalto o di concessione, aste, licitazioni private, trattative private, appalti-concorsi e altri pubblici incanti nazionali, comunitari e internazionali, anche ammessi a contributo o a concorso dello Stato, per l'aggiudicazione di lavori, forniture di impianti, anche "chiavi in mano" e/o di beni e/o di studi e/o di ricerche e/o di servizi in genere presso qualunque soggetto nazionale, comunitario e internazionale, pubblico o privato; presentare domande di partecipazione fin dalla fase di prequalificazione; presentare offerte fino a un importo di 25 milioni di euro per ogni singola operazione, in caso di urgenza, per importi superiori a 25 milioni di euro, verrà assunta, congiuntamente al Presidente, la decisione relativa, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta successiva; in caso di aggiudicazione, sottoscrivere i relativi atti, contratti e impegni, compreso il rilascio di garanzie e/o la costituzione di depositi cauzionali, con ogni più ampia facoltà di negoziare, concordare e/o perfezionare tutte le clausole che riterrà necessarie e/o opportune e/o utili;
18. per quanto di competenza, stipulare, modificare e risolvere convenzioni commerciali e di servizi di qualsiasi natura con imprese ed enti;
19. per quanto di competenza, stipulare, con tutte le clausole opportune, cedere e risolvere contratti e convenzioni comunque inerenti all'oggetto sociale – compresi quelli aventi per oggetto opere dell'ingegno, marchi, brevetti – anche in consorzio con altre imprese fino a un importo di 2 milioni di euro per ogni singolo atto;
20. instaurare, nell'interesse della Società, rapporti di consulenza con esperti e professionisti esterni, fissandone tempi e modalità di pagamento, il tutto nei limiti di 300 mila euro per ciascuna operazione;
21. concludere transazioni fino a un importo di 5 milioni di euro per ogni singola operazione, sottoscrivere compromessi arbitrali e clausole compromissorie, procedendo altresì alla designazione e alla nomina di arbitri;
22. concludere, stipulare ed eseguire atti costitutivi, modificativi ed estintivi relativi a servitù attive e passive, volontarie o coattive, nonché attivare le procedure espropriative di beni immobili, installazioni, attrezzature e impianti a servizio delle medesime reti, nonché ogni altro e qualsiasi atto

che si rendesse necessario per il perfezionamento delle servitù stesse, con facoltà di compiere tutti gli atti connessi e conseguenti, ivi compresi pagare e/o ricevere, anche dilazionatamente, il corrispettivo e liquidare gli eventuali danni e rinunciare alle ipoteche legali, fino a un importo di 500 mila euro per ciascuna operazione;

- 23.** conferire e revocare procure nell'ambito dei suddetti poteri, per singoli atti o categorie di atti sia a dipendenti della Società, sia a terzi anche persone giuridiche;
- 24.** decidere, per quanto di competenza, l'adesione della Società a organismi, associazioni, enti aventi carattere scientifico, tecnico, di studio e ricerca in campi di interesse della Società, i cui contributi non rappresentano partecipazioni al patrimonio dell'ente medesimo, la cui partecipazione comporti un impegno di spesa non superiore a 300 mila euro per ciascuna operazione;
- 25.** all'Amministratore Delegato è conferito il ruolo di datore di lavoro ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 e successive integrazioni e modificazioni, con i compiti ivi previsti con facoltà di delegare, per quanto consentito dalla normativa, il compimento di ogni attività utile e/o necessaria volta ad assicurare il rispetto delle norme di legge, ad eccezione dei seguenti settori/strutture per i quali il ruolo di instatore/datore di lavoro è ricoperto come di seguito indicato:
 - a) ing. Marcello Guerrini, per la Direzione Centrale Servizi Corporate;
 - b) ing. Roberto Barilli, per la Direzione Generale Operations, in particolare per la funzione Pianificazione e Coordinamento Servizi Regolati;
 - c) ing. Salvatore Molè, per la Direzione Centrale Innovazione;
 - d) ing. Alessandro Baroncini, per la Direzione Reti Energia;
 - e) dott. Franco Fogacci, per la Direzione Acqua;
 - f) sig. Tiziano Mazzoni, per la Direzione Servizi Ambientali;
 - g) dott.ssa Susanna Zucchelli, per la Direzione Tecnica Clienti;
 - h) ing. Carlo Botti, per la Direzione Ingegneria (soprattutto per attività di progettazione ed esecuzione di grandi impianti);
 - i) ing. Cristian Fabbri, per la Direzione Centrale Mercato (soprattutto per le attività inerenti al teleriscaldamento, all'unità produttiva rilevante cogeneratore Imola e per tutti gli impianti e le attività di competenza);
- 26.** l'Amministratore Delegato viene incaricato di provvedere al presidio della attività in materia di albo autotrasportatori in conto terzi con facoltà di delega;
- 27.** l'Amministratore Delegato, nell'ambito e nei limiti delle rispettive deleghe e delle linee di riporto da parte delle varie strutture aziendali, viene incaricato, per quanto di competenza, dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. A tal fine, per quanto di competenza:
 - a) garantisce che il Comitato rischi provveda alla identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
 - b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione garantendo che le competenti strutture aziendali provvedano alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
 - c) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
 - d) può chiedere alla funzione di Internal Auditing lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali;
 - e) riferisce tempestivamente al Comitato controllo e rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Pertanto sia il Presidente che l'Amministratore Delegato sono amministratori esecutivi.

Nessuno dei due amministratori esecutivi è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa (Chief executive officer).

Informativa al Consiglio

Conformemente a quanto raccomandato dal Codice, gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale, con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe ai medesimi attribuite.

Il Presidente Esecutivo cura che, al fine di garantire tempestività e completezza dell'informativa preconsiliare, ciascun amministratore e sindaco sia messo in condizione di disporre, almeno tre giorni prima della riunione, fatti salvi i casi di necessità e urgenza, delle informazioni e della documentazione necessarie per la trattazione delle materie all'ordine del giorno delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Infine il Presidente Esecutivo e l'Amministratore Delegato si adoperano affinché il Consiglio di Amministrazione sia informato anche sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la società e gli organi sociali.



e) Comitato esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione, nominato nel corso dell'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2014 e in carica fino alla naturale scadenza dell'organo amministrativo e pertanto fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016, ha provveduto, così come previsto dall'art. 23.3 dello statuto, nella seduta del 28 aprile 2014, alla nomina del Comitato esecutivo così composto:

■ dott. Tomaso Tommasi di Vignano	Presidente del Comitato esecutivo;
■ dott. Giovanni Basile	Vice Presidente del Comitato esecutivo;
■ dott. Stefano Venier	componente del Comitato esecutivo;
■ dott. Riccardo Illy	componente del Comitato esecutivo.

Il Comitato, con riguardo alla definizione annuale del piano industriale di Gruppo, del budget, del progetto di bilancio di esercizio e alle proposte di nomina dei dirigenti responsabili di ciascuna area funzionale, ha il compito di esprimere un parere preventivo rispetto alla presentazione al Consiglio di Amministrazione nonché di deliberare:

1. in ordine a contratti e convenzioni comunque inerenti all'oggetto sociale di valore superiore a 2 milioni di euro per ogni singolo contratto;
2. nell'interesse della Società rapporti di consulenza con esperti e professionisti esterni, fissandone tempi e modalità di pagamento per un valore superiore a 300 mila euro e fino a 1 milione di euro per ciascuna operazione;
3. in ordine all'adesione della Società a organismi, associazioni, enti aventi carattere scientifico, tecnico, di studio e ricerca in campi di interesse della società i cui contributi non rappresentano partecipazioni al patrimonio dell'ente medesimo, la cui partecipazione comporti un impegno di spesa superiore a 300 mila euro e fino a 1 milione di euro per ciascuna operazione;
4. per transigere controversie e/o rinunciare a crediti di importo superiore a 5 milioni di euro;

5. in ordine alla attivazione, modifica e risoluzione di contratti per linee di credito, finanziamenti di qualsiasi tipo e durata che comportino un impegno di spesa superiore a 1 milione di euro e fino a 5 milioni di euro;
6. in ordine alla indizione di gare d'appalto e/o stipula, modifica, risoluzione di contratti per investimenti relativi a:
 - lavori e forniture occorrenti per la trasformazione e la manutenzione di immobili e impianti di importo superiore a 20 milioni di euro per ogni singola operazione;
 - acquisti, alienazioni di arredi, attrezzature, macchinari e beni mobili in genere, anche iscritti in pubblici registri di importo superiore a 10 milioni di euro per ogni singola operazione;
7. esaminare trimestralmente i rapporti di audit;
8. sovraintendere, nel rispetto del sistema delle deleghe aziendali definito, all'attivazione dei piani di azione conseguenti ai rapporti di audit;
9. esaminare trimestralmente i report per l'analisi e il monitoraggio dei rischi finanziari.

Il Comitato esecutivo si è riunito nell'anno 2015 quattro volte, e a tutte le sedute ha partecipato la totalità dei componenti. Le sedute del Comitato esecutivo hanno avuto una durata media di circa un'ora e 50 minuti.

f) Amministratori indipendenti

Attualmente, sono presenti nel Consiglio di Amministrazione 11 amministratori non esecutivi indipendenti, nel senso che:

- a) non controllano, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, l'emittente; non esercitano sull'emittente un'influenza notevole; non partecipano a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;
- b) non sono attualmente, e non sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) non hanno attualmente e non hanno intrattenuto nell'esercizio precedente, sia direttamente che indirettamente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo, e non sono stati nei precedenti tre esercizi, lavoratori dipendenti di uno dei predetti soggetti;
- d) non hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento fisso di amministratore non esecutivo dell'emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati interni) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
- e) non hanno rivestito la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;
- f) non sono soci o amministratori di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;
- g) non sono stretti familiari di una persona che si trovi in una delle situazioni opposte a quelle descritte nei precedenti punti;
- h) sono in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 comma 3 del Tuf.

Non costituiscono cause che inficiano il requisito dell'indipendenza dell'amministratore le seguenti fattispecie: la nomina dell'amministratore da parte dell'azionista o del gruppo di azionisti che controlla la Società, la carica di amministratore di società controllate dalla Società e i relativi compensi, la carica di componente di uno dei comitati consultivi costituiti di cui in prosieguo.

Per quanto concerne gli amministratori di Hera in carica da più di nove anni, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che gli stessi posseggano ugualmente i requisiti di indipendenza, in quanto la semplice durata dell'incarico non costituisce elemento idoneo di per sé a inficiare l'indipendenza degli amministratori, non risultando condizionati né l'autonomia di giudizio, né il libero apprezzamento dei medesimi.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 3 del Codice, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Induction

Come già avvenuto in passato per le nuove nomine del Consiglio, si è provveduto a predisporre momenti di approfondimento, sia specifici che in seno alle riunioni del Consiglio. Con il rinnovo del Consiglio di Amministrazione avvenuto nel 2014, il Gruppo ha intensificato tale azione al fine di garantire nei tempi più brevi l'acquisizione da parte dei nuovi consiglieri di un'adeguata conoscenza dei principali temi riguardanti l'Azienda.

Come già avvenuto in passato, dopo le specifiche sessioni di induction effettuate nel 2014 per fornire ai consiglieri di nuova nomina un'adeguata conoscenza dei principali settori di attività (reti, energia e ambiente), nel corso del 2015 sono stati predisposti diversi momenti di approfondimento, in seno alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, su tematiche di business, evoluzione normativa, società controllate e investimenti.

5 Trattamento delle informazioni societarie

Al fine di disciplinare la comunicazione verso le autorità di settore e verso il pubblico di notizie, di dati e informazioni price sensitive inerenti la gestione e le attività svolte, la cui diffusione può incidere sui processi valutativi del titolo azionario e, conseguentemente, sul livello della domanda e dell'offerta del medesimo, il Consiglio di Amministrazione ha adottato in data 15 febbraio 2007 specifica procedura che ha l'obiettivo di:

- i. identificare le informazioni price sensitive e quelle riservate;
- ii. definirne le modalità di autorizzazione e di gestione all'interno del Gruppo;
- iii. disciplinarne le modalità di comunicazione all'esterno, in termini di documentazione, comunicati emanati, interviste e dichiarazioni rilasciate, incontri effettuati.

Inoltre, in applicazione della procedura adottata da Hera Spa in data 27 marzo 2006 in materia di internal dealing, e ai sensi dell'art. 152-sexies del Regolamento Emittenti, sono stati individuati quali soggetti rilevanti, obbligati a comunicare a Consob le operazioni dagli stessi effettuati sugli strumenti finanziari di Hera Spa, i membri del Consiglio di Amministrazione, i sindaci effettivi, i direttori generali e gli azionisti detentori di una partecipazione pari o superiore al 10% del capitale sociale, nonché le persone strettamente legate ai medesimi.

In ottemperanza alle disposizioni del Regolamento Emittenti, sono stati individuati dalla procedura adottata da Hera Spa i tempi e le modalità di comunicazione delle operazioni compiute dai soggetti rilevanti. Hera Spa ha individuato nella Direzione Centrale Legale e Societario il soggetto preposto al ricevimento, alla gestione e alla diffusione al mercato delle informazioni in materia.

Il soggetto preposto si avvarrà della Direzione Centrale Relazioni Esterne per la diffusione al mercato delle informazioni attraverso il sistema telematico Sdir Nis.

Inoltre, ai sensi delle disposizioni dell'art. 115-bis del Tuf e dell'art. 152-bis del Regolamento Emittenti n° 11971 del 14 maggio 1999, introdotto con delibera Consob n° 15232 del 29 novembre 2005, Hera Spa ha istituito, con decorrenza 1° aprile 2006, il "Registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso su base regolare od occasionale a informazioni privilegiate", intendendosi per tali quelle informazioni (i) di carattere preciso; (ii) concernenti, direttamente o indirettamente, l'emittente o i suoi strumenti finanziari; (iii) che non siano state rese pubbliche e (iv) che, se rese pubbliche, potrebbero influire in modo sensibile sui prezzi di tali strumenti finanziari (informazione price sensitive).

6 Comitati interni al Consiglio (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), Tuf)

I comitati interni, costituiti in ottemperanza alle disposizioni del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana Spa, rappresentano un'articolazione interna del Consiglio di Amministrazione con un ruolo consultivo e propositivo e la relativa composizione è disponibile sul sito internet www.gruppohera.it.

Tali comitati funzionano in base a regolamenti interni e/o regole di comunicazione verso il Consiglio di Amministrazione atte a garantirne un corretto ed efficiente funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione, rinnovato in data 23 aprile 2014, ha proceduto alla ridefinizione della composizione dei suddetti comitati nella seduta del 28 aprile 2014.

a) Comitato per le nomine

Si è ritenuto di riservare al Consiglio di Amministrazione le funzioni del Comitato per le nomine anche in considerazione del fatto che le nomine dei membri del Consiglio di Amministrazione sono in capo agli azionisti attraverso il voto di lista in sede assembleare.

b) Comitato per la remunerazione

Si precisa che il Comitato per la remunerazione nel 2015 ha affrontato gli argomenti relativi alle politiche di remunerazione, oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in sede di bilancio 2015. Per le informazioni relative alla presente sezione si rinvia alla relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter Tuf.

c) Comitato controllo e rischi

Composizione e funzionamento del Comitato controllo e rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), Tuf)

In conformità a quanto previsto dal Codice, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 4 novembre 2002 ha deliberato la costituzione del Comitato per il controllo interno. Successivamente, nel corso della seduta del Consiglio di Amministrazione della Società del 17 dicembre 2012, in applicazione degli aggiornamenti al Codice di Autodisciplina, il Comitato per il controllo interno ha assunto altresì la funzione di Comitato gestione dei rischi, al fine di gestire i rischi aziendali e di supportare l'organo amministrativo nelle relative valutazioni e decisioni. Tale Comitato, rinnovato nella sua composizione in data 28 aprile 2014, è composto dal dott. Giovanni Basile in qualità di Presidente, dal dott. Massimo Giusti, dal dott. Stefano Manara e dal dott. Danilo Manfredi. Almeno un componente del Comitato per il controllo interno possiede esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Comitato controllo e rischi si è riunito nell'anno 2015 otto volte; alle adunanze, regolarmente verbalizzate ha partecipato, in sei occasioni, la totalità dei componenti, mentre a due adunanze ha partecipato la maggioranza dei componenti. Le sedute del Comitato per il controllo interno hanno avuto una durata media pari a circa un'ora e 15 minuti.

Funzioni attribuite al Comitato controllo e rischi

Il Comitato controllo e rischi ha il compito di supportare, con adeguata attività istruttoria, le decisioni e le valutazioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché le valutazioni relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Il Comitato, pertanto, nello svolgere il suo ruolo di supporto al Consiglio di Amministrazione, esprime il proprio parere con riferimento:

- a) alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti Hera e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre i criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione d'impresa;
- b) all'adeguatezza, con cadenza almeno semestrale, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia;
- c) al piano di lavoro predisposto dal Responsabile della struttura di Internal Auditing, con cadenza

almeno annuale, sentiti il Collegio sindacale e gli amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato, inoltre, in particolare, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- d)** valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale e il Collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione dei bilanci e più in generale dell'informativa finanziaria;
- e)** esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali;
- f)** esamina le relazioni periodiche aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e quelle elaborate, almeno semestralmente, dal Responsabile della struttura di Internal Auditing;
- g)** esprime il proprio parere preventivo sulle proposte formulate dagli amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al Consiglio di Amministrazione in merito a provvedimenti di nomina e revoca del Responsabile della struttura di Internal Auditing, all'attribuzione allo stesso di adeguate risorse per l'espletamento delle proprie responsabilità, nonché alla determinazione della relativa remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- h)** monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della struttura di Internal Auditing;
- i)** valuta i rilievi che emergono dai rapporti di audit del Responsabile della struttura di Internal Auditing, dalle comunicazioni del Collegio sindacale e dei singoli componenti del medesimo Collegio, dalle relazioni e dalle eventuali lettere di suggerimenti (management letter) delle Società di revisione e dalle indagini e dagli esami svolti dagli altri comitati della Società e da terzi;
- j)** può chiedere alla struttura di Internal Auditing lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio sindacale;
- k)** riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso degli incontri, tenutisi nell'esercizio 2015, regolarmente verbalizzati, si è proceduto:

- alla valutazione dell'efficacia del sistema di controllo interno;
- all'elaborazione delle relazioni periodiche della Direzione Internal Auditing;
- all'elaborazione delle relazioni periodiche del Comitato controllo e rischi.

Il Comitato ha altresì esaminato i rapporti di audit, ha effettuato incontri periodici con l'Organismo di vigilanza di Hera e di AcegasApsAmga Spa, con il Collegio sindacale e la Società di revisione, ha incontrato il Direttore Centrale Amministrazione, Finanza e Controllo, ha effettuato il risk assessment ed elaborato il piano triennale, ha elaborato il piano di attività 2016 e il budget della Direzione Internal Auditing. Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio sindacale o altro sindaco designato dal Presidente del Collegio, nonché, su espresso invito del Presidente del Comitato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato controllo e rischi ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Con riferimento all'esercizio 2015, il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle relazioni trimestrali del Comitato controllo e rischi, ha valutato positivamente l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto.

d) Comitato etico

Composizione e funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione di Hera Spa, nella seduta del 12 settembre 2007, ha definito il testo della mission e dei valori e principi di funzionamento del Gruppo, approvando conseguentemente la versione aggiornata del codice etico, che costituisce uno strumento della responsabilità sociale dell'Impresa per l'attuazione di principi di deontologia ispirati a buone pratiche di comportamento e diretti al perseguimento della mission aziendale.

Pertanto, in attuazione dell'art. 60 del suddetto codice, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'8 ottobre 2007, ha istituito un apposito Comitato, rinnovato per ultimo nella sua composizione in data 28 aprile 2014. Tale Comitato è composto da un consigliere di Hera Spa nella persona del signor Massimo Giusti, dal signor Mario Viviani e da un dirigente esperto in materia di responsabilità sociale.

Il Consiglio di Amministrazione di Hera Spa, nella seduta del 26 gennaio 2011, al termine della fase sperimentale della durata di tre anni di utilizzo del codice etico, ha adottato un testo aggiornato dello stesso al fine della messa a regime della sua attuazione all'interno dell'azienda.

Nel 2013, a valle di un secondo triennio di applicazione, il codice etico è stato nuovamente sottoposto a verifica e aggiornamento in coerenza con l'art. 79 del codice in oggetto. Tale secondo aggiornamento è stato effettuato marcando ulteriormente il coinvolgimento dei lavoratori, con l'obiettivo di definire criteri di condotta il più possibile condivisi all'interno del Gruppo.

Nel 2014 è stato effettuato un ulteriore aggiornamento del codice, relativo ad alcuni aspetti di natura tecnica, nonché valoriale e culturale.

Il Comitato etico si è riunito nell'anno 2015 otto volte; a tutte otto le sedute ha partecipato la totalità dei componenti. Le sedute del Comitato etico hanno avuto una durata media pari a circa un'ora e 30 minuti.

Funzioni del Comitato etico

Il Comitato etico ha il compito di monitorare la diffusione, l'attuazione e il rispetto dei principi del codice etico. Dal 2008, anno di entrata in vigore del codice etico, è stato istituito un Comitato etico per il quale sono in vigore le politiche di whistleblowing ideate per fornire un canale riservato e diretto con il Comitato a favore di tutti gli stakeholder interessati a fornire la segnalazione di eventuali comportamenti contravenienti il codice e i valori promossi dal Gruppo.

Nelle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio il Comitato ha provveduto alla disamina delle nuove segnalazioni e all'aggiornamento su quelle in corso.

7 Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Gruppo Hera si impegna a promuovere e mantenere un adeguato sistema di controllo interno e di gestione dei rischi inteso come l'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, attraverso l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Il Consiglio di Amministrazione di Hera Spa, nella seduta del 24 luglio 2013, ha approvato le linee di indirizzo per il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo Hera che costituiscono la disciplina di riferimento nell'ambito della quale il Gruppo Hera adotta regole organizzative e gestionali uniformi in tema di controllo interno e di gestione dei rischi, valorizzando da un lato il ruolo di indirizzo strategico del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, dall'altro definendo espressamente le responsabilità e i compiti di ciascun soggetto coinvolto nell'attuazione del sistema di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, da ultimo, in data 11 novembre 2015, ha approvato il piano delle attività di Internal Auditing per il triennio 2016-2018 e, in data 21 dicembre 2015, ha approvato il piano di lavoro specifico per l'anno 2016.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati da Hera e tiene in adeguata considerazione le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina per le società quotate di Borsa Italiana Spa, i modelli di riferimento e le migliori prassi esistenti in ambito nazionale e internazionale.

Il Consiglio di Amministrazione di Hera Spa in data 24 marzo 2011 ha costituito il Comitato rischi del Gruppo Hera, definendo i partecipanti, le finalità e le modalità di funzionamento.

Il Presidente Esecutivo e l'Amministratore Delegato di Hera Spa sovrintendono, per quanto di competenza, alla funzionalità del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Il Comitato rischi è convocato con cadenza periodica più volte nel corso dell'anno ed è composto da:

- Presidente Esecutivo di Hera Spa;
- Amministratore Delegato di Hera Spa;
- Vice Presidente di Hera Spa;
- Direttore Centrale Mercato;
- Direttore Centrale Amministrazione, Finanza e Controllo;
- Enterprise risk manager.

Inoltre, in relazione a specifiche tematiche di competenza, può essere prevista la partecipazione di:

- Amministratore Delegato di Hera Trading;
- Direttore Centrale Legale e Societario;
- Direttore Centrale Innovazione;
- Direttore Centrale Servizi Corporate.

Il Comitato rischi rappresenta il principale organo di indirizzo, monitoraggio e informativa relativamente alle strategie di gestione dei rischi e ha la responsabilità di:

- definire le linee guida generali per il processo di risk management;
- garantire la mappatura e il monitoraggio dei rischi aziendali;
- assicurare la definizione delle risk policies e dei parametri di misurazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Hera Spa;
- garantire la rendicontazione semestrale al Consiglio di Amministrazione di Hera Spa;
- definire e assicurare i protocolli informativi verso il Comitato controllo e rischi, la Direzione Internal Auditing, il Collegio sindacale.

I rischi rilevanti trattati all'interno del Comitato rischi fanno riferimento ai seguenti ambiti: strategico, energetico, finanziario, di credito, assicurativo, information and communication, technology, sicurezza e ambiente, business continuity.

Il Consiglio di Amministrazione di Hera Spa, nella seduta del 13 maggio 2015, ha approvato il processo di Enterprise risk management (Erm) e nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 20 gennaio 2016 è stata approvata la Linea Guida Gruppo Hera "Group Risk Management Policy" volta a delineare gli indirizzi per la gestione del rischio a livello di Gruppo.

a) Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Premessa

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria, è volto a garantire l'attendibilità, l'affidabilità, l'accuratezza e la tempestività dell'informativa societaria in tema di bilancio e la capacità dei processi aziendali rilevanti ai fini di produrre tale informativa in accordo con i principi contabili del Gruppo.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria di Hera si ispira al Coso Framework (pubblicato dal Committee of sponsoring organizations of the treasury commission); quest'ultimo è il modello di riferimento riconosciuto a livello internazionale.

La definizione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi è avvenuta in conformità alla normativa e ai regolamenti di riferimento:

- D.Lgs. del 24 febbraio 1998, n° 58 (testo unico della finanza) - art. 154-bis del Tuf;
- Legge 28 dicembre 2005 n° 262 (e successive modifiche, tra cui il Decreto Legislativo di recepimento della cosiddetta direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sulle società quotate approvato il 30 ottobre 2007) in tema di redazione dei documenti contabili societari;
- Regolamento Emittenti Consob emesso il 4 maggio 2007 "Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e degli organi amministrativi delegati sul bilancio d'esercizio e consolidato e sulla relazione semestrale ai sensi dell'art. 154-bis del Tuf";

- Regolamento Emittenti Consob emesso il 6 aprile 2009 "Recepimento della direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato e che modifica la direttiva 2001/34/CE";
- Codice Civile, che prevede l'estensione dell'azione di responsabilità nella gestione sociale (art. 2434 c.c.), del reato di infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità (art. 2635 c.c.) e del reato di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche e di vigilanza (art. 2638 c.c.) ai Dirigenti Preposti la redazione dei documenti contabili;
- D.Lgs. 231/2001 che, richiamando le previsioni del Codice Civile sopra citate e la responsabilità amministrativa dei soggetti giuridici per reati commessi dai propri dipendenti nei confronti della Pubblica amministrazione, considera tra i soggetti apicali il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Inoltre il Gruppo, nell'implementazione del sistema, ha tenuto conto delle indicazioni fornite da alcuni organismi di categoria in merito all'attività del Dirigente Preposto (Andaf, Aiia e Confindustria).

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Dirigente Preposto, nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi relativo al processo di informativa finanziaria, ha definito un modello di controllo contabile e amministrativo – Regolamento del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche "il modello") approvato dal Consiglio di Amministrazione di Hera Spa nella seduta del 15 maggio 2013, che descrive la metodologia adottata e i relativi ruoli e responsabilità nell'ambito della definizione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo del sistema di procedure amministrativo-contabile e della valutazione della sua adeguatezza ed efficacia.

Il modello di controllo contabile e amministrativo di Hera definisce un approccio metodologico relativamente al sistema di gestione dei rischi e del controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria che si articola nelle seguenti fasi:

- risk assessment per l'individuazione e valutazione dei rischi sull'informativa societaria;
- identificazione dei controlli e aggiornamento delle procedure amministrative a fronte dei rischi individuati;
- valutazione dei rischi individuati.

Fase 1: Risk assessment

Rappresenta il processo di identificazione dei rischi legati all'informativa societaria (rischi di errore non intenzionale o di frode) che potrebbe avere effetti sul bilancio ed è svolto sotto la responsabilità del Dirigente Preposto con cadenza almeno annuale.

Nell'ambito di tale processo si identificano l'insieme degli obiettivi che il sistema intende conseguire al fine di assicurare una rappresentazione veritiera e corretta di tale informativa. La valutazione dei rischi, condotta secondo un approccio top-down si focalizza sulle aree del bilancio in cui sono stati individuati i potenziali impatti sull'informativa societaria rispetto al mancato raggiungimento di tali obiettivi di controllo.

Nell'ambito del processo di Risk assessment, sono effettuate le seguenti attività:

- identificazione delle società del Gruppo ritenute rilevanti in ambito del sistema di controllo interno sull'informativa societaria;
- identificazione dell'elenco dei processi aziendali individuati come rilevanti ai fini del corretto funzionamento del sistema di controllo contabile e amministrativo di Gruppo;
- verifica dell'adeguatezza complessiva del modello di controllo contabile e amministrativo in essere.

Il processo di scoping per la determinazione del perimetro delle Società e dei processi rilevanti in termini di potenziale impatto sull'informativa societaria ha l'obiettivo di individuare le società del Gruppo Hera, i conti, i processi a essi associati e qualsiasi altra informazione di bilancio, ritenute rilevanti. Le valutazioni sono effettuate utilizzando sia parametri quantitativi che parametri qualitativi.

Fase 2: Identificazione dei controlli e aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili

A fronte di società, voci di bilancio e processi considerati rilevanti, i controlli necessari a mitigare i rischi individuati della fase precedente è effettuata considerando gli obiettivi di controllo associati all'informativa finanziaria.

Sulla base di quanto sopra, Hera Spa ha definito un sistema di controllo interno per il quale i responsabili di funzioni aziendali, con cadenza periodica, verificano, ciascuno per le aree di propria competenza, il disegno e l'effettiva operatività delle attività di controllo.

I risultati dell'aggiornamento periodico delle procedure e dei relativi controlli sono condivisi dai responsabili di funzioni aziendali con il Dirigente Preposto. I responsabili di funzioni aziendali provvedono ad aggiornare/modificare le procedure amministrativo-contabili per le aree di propria competenza con cadenza periodica.

Fase 3: Valutazione periodica delle procedure amministrativo-contabili e dei controlli in esse contenuti

I controlli identificati sono sottoposti a valutazione periodica di adeguatezza ed effettiva operatività attraverso specifiche attività di monitoraggio (testing) secondo le best practice esistenti in tale ambito.

Nell'effettuare le attività di cui sopra, il Dirigente Preposto valuta il coinvolgimento dei responsabili delle funzioni aziendali che ritiene di volta in volta necessari e dei referenti delle società controllate.

Con cadenza semestrale, il Dirigente Preposto e l'Amministratore Delegato di Hera Spa ricevono attestazioni interne dalle società controllate e collegate rilevanti con riferimento alla completezza e attendibilità dei flussi informativi ai fini della predisposizione dell'informativa societaria.

Il Dirigente Preposto definisce su base semestrale una reportistica nella quale sintetizza i risultati delle valutazioni dei controlli a fronte dei rischi precedentemente individuati sulla base delle risultanze delle attività di monitoraggio svolte.

La sintesi direzionale predisposta, una volta condivisa con l'Amministratore Delegato, viene comunicata al Collegio sindacale di Hera Spa, al Comitato controllo e rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Ruoli e funzioni coinvolte

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi sull'informativa finanziaria è governato dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili-societari, il quale, di concerto con l'Amministratore Delegato, è responsabile di progettare, implementare, monitorare e aggiornare nel tempo il modello di controllo amministrativo-contabile.

Nello svolgimento delle sue attività, il Dirigente Preposto:

- è supportato da una specifica funzione denominata Compliance 262, in staff al Direttore Centrale Amministrazione, Finanza e Controllo, istituita con Ordine di Servizio n° 49 del 30 ottobre 2013 e avente decorrenza 1° novembre 2013;
- è supportato dai responsabili delle funzioni aziendali coinvolti i quali, relativamente all'area di propria competenza, assicurano la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi verso il Dirigente Preposto ai fini della predisposizione dell'informativa contabile;
- coordina le attività svolte dai responsabili amministrativi delle società controllate rilevanti, i quali sono incaricati dell'implementazione, all'interno della propria società, insieme con gli organismi delegati, di un adeguato sistema di controllo contabile a presidio dei processi amministrativo-contabili;
- instaura un reciproco scambio di informazioni con il Comitato controllo e rischi e con il Consiglio di Amministrazione, riferendo sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo contabile e amministrativo.

Infine, il Collegio sindacale e l'Organismo di vigilanza sono informati relativamente all'adeguatezza e all'affidabilità del sistema amministrativo-contabile.

b) Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione di Hera Spa, da ultimo con delibera del 28 aprile 2014, ha stabilito che il Presidente Esecutivo e l'Amministratore Delegato, nell'ambito e nei limiti delle rispettive deleghe e delle linee di riporto da parte delle varie strutture aziendali, siano incaricati, per quanto di competenza, della istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Presidente Esecutivo e l'Amministratore Delegato, sempre per quanto di competenza:

- garantiscono che il Comitato rischi provveda alla identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate e li sottoponga periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- danno esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, garantendo che le competenti strutture aziendali provvedano alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia.

I vertici aziendali possono chiedere alla Direzione Internal Auditing di svolgere verifiche (relative alla valutazione dei rischi) su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali.

c) Responsabile della funzione Internal Auditing

Al fine di garantire un adeguato funzionamento del sistema di controllo interno e gestione rischi, la funzione di Internal Auditing, il cui Responsabile riporta al Vice Presidente, verifica che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo, funzionante e tale da conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Il Responsabile della funzione di Internal Auditing riferisce del proprio operato, con cadenza trimestrale ovvero ogni qualvolta lo ritenga necessario, all'Amministratore Delegato, al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Comitato controllo e gestione rischi e al Collegio sindacale. Egli è gerarchicamente indipendente dai responsabili di aree operative e può avere accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico.

Attraverso la predisposizione di un adeguato risk assessment e del piano di audit triennale:

- fornisce una valutazione sintetica e comparativa delle principali aree di rischio e del relativo sistema di controllo, effettuando aggiornamenti tramite l'avvenuto confronto con il management;
- individua, in funzione del diverso grado di rischiosità dei processi aziendali, le priorità di intervento della funzione di Internal Auditing.

d) Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Il D.Lgs. n° 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento italiano la responsabilità amministrativa (rectius penale) delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni. In particolare, esso ha introdotto la responsabilità penale degli enti per alcuni reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso e, infine, da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati. I fatti di reato rilevanti sono i reati nei confronti della Pubblica amministrazione e i reati societari commessi nell'interesse delle società.

Tuttavia, gli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n° 231/2001 prevedono una forma di esonero dalla responsabilità qualora (i) l'ente dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la realizzazione dei reati presi in considerazione dal decreto medesimo; e (ii) il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli, nonché di curarne l'aggiornamento, sia affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

A tal fine il 16 febbraio 2004 il Consiglio di Amministrazione di Hera Spa ha approvato, e successivamente aggiornato, anche alla luce delle disposizioni introdotte dalla L. n° 123/07 nonché dalla L. n° 190/2012, il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 con lo scopo di creare un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo preventivo avente come obiettivo la prevenzione dei reati di cui al citato decreto, mediante l'individuazione delle attività esposte a rischio di reato e la loro conseguente proceduralizzazione.

A oggi il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 comprende 24 protocolli. Il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 è stato adottato anche dalle società controllate aventi rilevanza strategica.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi istituito l'Organismo di vigilanza, rinnovato nella sua composizione in data 23 aprile 2014 e composto dal Direttore Internal Auditing di Hera Spa quale Presidente, dal Direttore Centrale Legale e Societario di Hera Spa e da un componente esterno al quale ha affidato i compiti sopra indicati compreso quello di riferire periodicamente agli organi sociali di Hera Spa in merito alla attuazione del modello stesso.

L'Organismo di vigilanza si è riunito nell'anno 2015 sei volte alle quali ha sempre partecipato la totalità dei componenti.

Le sedute dell'Organismo di vigilanza hanno avuto una durata media di circa un'ora e 15 minuti.

L'Organismo di vigilanza ha provveduto ad approvare e aggiornare i protocolli 231 che costituiscono il modello organizzativo. Inoltre l'Organismo di vigilanza ha esaminato il sistema dei flussi informativi che consentono allo stesso di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli, procedendo altresì all'esame dei report conseguenti agli audit, nonché all'esame dell'evoluzione normativa ex D.Lgs. 231/2001 e alla programmazione delle ulteriori attività.

Per lo svolgimento dell'attività di verifica e controllo, è stato predisposto dall'Organismo di vigilanza un piano di interventi di verifica del rispetto dei protocolli adottati.

e) Società di revisione

L'Assemblea dei Soci di Hera in data 23 aprile 2014 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti alla Deloitte & Touche Spa, per gli esercizi 2015-2023.

f) Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

In conformità con quanto previsto dal Tuf e dallo statuto della Società, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio sindacale, con delibera del 1° ottobre 2014 ha confermato il dott. Luca Moroni, nel ruolo di Direttore Centrale Amministrazione, Finanza e Controllo, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Quest'ultimo è in possesso dei requisiti di professionalità previsti dall'art. 29 dello statuto della Società, in conformità con il Tuf (art. 154-bis, comma 1).

Compito del Dirigente Preposto è di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. A tal fine il Dirigente Preposto si avvale di un budget dedicato approvato dal Consiglio di Amministrazione e di un'adeguata struttura organizzativa (per numero e livello di risorse) dedicata alla predisposizione/aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili e alle attività periodiche di verifica circa l'adeguatezza ed effettiva applicazione delle regole e procedure amministrativo-contabili. Ove le risorse interne non fossero sufficienti per gestire adeguatamente tali attività, il Dirigente Preposto può esercitare i poteri di spesa a lui conferiti.

Il Consiglio di Amministrazione verifica che il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dall'art. 154-bis, vigilando inoltre sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Il Dirigente Preposto dialoga e scambia informazioni con tutti gli organi amministrativi e di controllo della Società e delle società appartenenti al Gruppo, ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Comitato controllo e rischi;
- gli amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- il Collegio sindacale;
- la Società di revisione;
- l'Organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs. n° 231/01;
- il Responsabile Internal Auditing;
- il Responsabile Investor Relations.

g) Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

L'Emittente ha previsto le seguenti modalità di coordinamento sistematico fra i vari soggetti coinvolti nel Sistema di controllo interno e gestione dei rischi:

- riunioni periodiche di coordinamento, aventi a oggetto in particolare il processo di elaborazione dell'informativa finanziaria e l'attività di valutazione (assessment), monitoraggio e contenimento dei rischi (economico-finanziari, operativi e di compliance);
- flussi informativi fra gli stessi soggetti coinvolti nel sistema di controllo e di gestione dei rischi;
- relazioni periodiche al Consiglio di Amministrazione;
- istituzione di un Comitato rischi, con lo scopo di definire gli indirizzi, monitorare e informare relativamente alle strategie di gestione dei rischi.

In particolare, vanno menzionate le seguenti tipologie di incontri di coordinamento:

- Collegio sindacale con Comitato controllo e rischi, Società di revisione, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e Responsabile Internal Auditing;
- Collegio sindacale con Organismo di vigilanza ex D.Lgs.231;
- Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con Presidente del Comitato controllo e rischi.

8 Nomina dei sindaci

I sindaci sono nominati dall'Assemblea dei Soci sulla base del meccanismo del voto di lista previsto dall'art. 26 dello statuto. In particolare, (i) i Comuni, le Province, i Consorzi costituiti ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n° 267/2000 o altri enti o autorità pubbliche, nonché i consorzi o le società di capitali controllate, direttamente o indirettamente, dagli stessi concorrono a presentare un'unica lista e (ii) i soci diversi da quelli indicati sub (i) possono presentare liste purché rappresentino almeno l'1% del capitale sociale nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa percentuale prevista dalla normativa vigente e indicata nell'avviso di convocazione.

La composizione del Collegio sindacale, a decorrere dal primo rinnovo dell'organo successivo all'entrata in vigore della L. n° 120/2012, e pertanto a far data dall'Assemblea dei Soci che ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, e con riferimento ai primi tre mandati consecutivi, rispetta la normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima della data prevista per l'Assemblea, unitamente ai curricula vitae dei candidati e alla dichiarazione dei singoli candidati relativa all'accettazione della carica e attestante l'inesistenza di cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza previste dalla legge, nonché l'esistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla legge per i membri del Collegio sindacale. Unitamente alle liste, dovranno altresì essere presentati una dichiarazione attestante l'assenza di patti o collegamenti di qualsiasi genere con altri soci che abbiano presentato altre liste, nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo da essi ricoperti presso altre società. Tali liste sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet www.gruppohera.it, almeno 21 giorni prima dell'Assemblea.

In caso di sostituzione di un sindaco effettivo, subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco da sostituire, nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e dell'equilibrio fra generi.

Ai fini di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di requisiti di professionalità dei membri del Collegio sindacale di società quotate per materie e settori di attività strettamente attinenti a

quelli dell'impresa esercitata dalla società si intendono le materie e i settori di attività connessi o inerenti all'attività esercitata dalla società e di cui all'art. 4 dello statuto.

La carica di sindaco è incompatibile con le cariche di consigliere o assessore in enti pubblici territoriali, nonché con quella di sindaco in più di tre società quotate con esclusione delle società controllate dalla Società ai sensi degli artt. 2359 del Codice Civile e 93 del D.Lgs. n° 58/98. In quest'ultimo caso il sindaco che successivamente superasse tale limite decadrà automaticamente dalla carica di sindaco della Società.

Composizione e funzionamento del Collegio sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), Tuf)

Il Collegio sindacale è composto da tre membri effettivi e da due supplenti. Il Collegio sindacale, giunto a scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, è stato rinnovato nel corso dell'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2014 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 8 del Codice, ha valutato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati per valutare l'indipendenza dei propri componenti anche ai sensi dell'art. 144-novies del Regolamento Emittenti.

Per l'attuale composizione del Collegio sindacale, nominato dall'Assemblea dei Soci in data 23 aprile 2014, si rinvia alla successiva Tabella 2, precisando che sul sito internet www.gruppohera.it sono disponibili i profili personali e professionali di ciascun sindaco.

Il Collegio sindacale si è riunito nel 2015 17 volte; a 13 riunioni ha partecipato la totalità dei sindaci, mentre a quattro riunioni la quasi totalità dei sindaci. La durata media delle sedute del Collegio sindacale è stata pari a circa due ore e dieci minuti.

Tra gli enti locali azionisti esiste un contratto di sindacato di voto e disciplina dei trasferimenti azionari, che regola le modalità di formazione della lista per la nomina di due componenti effettivi e di un componente supplente del Collegio sindacale.

Esiste inoltre un patto di consultazione, rinnovato in data 22 febbraio 2016 da cinque soci di minoranza di Hera Spa, che prevede la designazione dei membri del Collegio sindacale.

Il Collegio sindacale, nello svolgimento della sua attività, si coordina con la funzione Internal Auditing e con il Comitato per il controllo e rischi.

9 Rapporti con gli azionisti

Al fine di favorire una più approfondita conoscenza della Società da parte degli azionisti, la Società si è dotata di un'apposita direzione dedicata ai rapporti con gli investitori, la cui responsabilità è affidata al dott. Jens Klint Hansen (l'investor relator può essere contattato al numero telefonico 051.287737 o indirizzo e-mail ir@gruppohera.it).

10 Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), Tuf)

Le assemblee, sia ordinarie che straordinarie, sono convocate nei casi e nei modi di legge; si tengono presso la sede sociale o anche fuori di essa, purché in Italia.

Hanno diritto di intervenire in Assemblea gli azionisti legittimati ai sensi delle disposizioni normative di volta in volta applicabili.

Le assemblee, sia ordinarie che straordinarie, e le deliberazioni relative sono valide se prese con le presenze e le maggioranze stabilite dalla legge.

Le deliberazioni di Assemblea straordinaria aventi a oggetto le modifiche degli artt. 6 ("Azioni"), 7 ("Partecipazione maggioritaria pubblica"), 8 ("Limiti al possesso azionario"), 14 ("Validità delle Assemblee e diritto di veto") e 17 ("Nomina del Consiglio di Amministrazione") dello statuto saranno validamente assunte con il voto favorevole di almeno i 3/4 dei diritti di voto intervenuti in Assemblea, se necessario arrotondati per difetto.

L'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2003 ha approvato il testo del regolamento assembleare, che indica le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee, senza pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere la propria opinione sugli

argomenti posti in discussione.

L'Assemblea dei Soci del 27 gennaio 2011, al fine di recepire le novità introdotte dal D.Lgs. 27 gennaio 2010, n° 27, recante "Attuazione della Direttiva 2007/36/CE (shareholders' rights directive)", nonché per adeguare il suddetto regolamento ad alcune esigenze organizzative, ne ha modificato il testo, la cui versione aggiornata è pubblicata sul sito web della Società www.gruppohera.it.

Nel corso dell'esercizio 2015 si è tenuta un'unica Assemblea in data 28 aprile, alla quale hanno partecipato 12 amministratori.



Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Consiglio di Amministrazione									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non esec.	Indip. Codice
Presidente	Tomaso Tommasi di Vignano	1947	4-nov-02	23-apr-14	Appr. Bil. 2016	M	X		
Amm. Del.	Stefano Venier	1963	23-apr-14	23-apr-14	Appr. Bil. 2016	M	X		
Vice Pres.	Giovanni Basile	1965	23-apr-14	23-apr-14	Appr. Bil. 2016	M		X	X
Amm.re	Mara Bernardini	1957	1-gen-06	23-apr-14	Appr. Bil. 2016	m		X	X
Amm.re	Forte Clò	1951	23-apr-14	23-apr-14	Appr. Bil. 2016	M		X	X
Amm.re	Giorgia Gagliardi	1982	23-apr-14	23-apr-14	Appr. Bil. 2016	M		X	X
Amm.re	Massimo Giusti	1967	23-apr-14	23-apr-14	Appr. Bil. 2016	m		X	X
Amm.re	Riccardo Illy	1955	23-apr-14	23-apr-14	Appr. Bil. 2016	M		X	X
Amm.re	Stefano Manara	1968	28-ago-13	23-apr-14	Appr. Bil. 2016	M		X	X
Amm.re	Luca Mandrioli	1967	29-apr-11	23-apr-14	Appr. Bil. 2016	M		X	X
Amm.re	Daniilo Manfredi	1969	23-apr-14	23-apr-14	Appr. Bil. 2016	M		X	X
Amm.re	Cesare Pillon	1953	1-gen-13	23-apr-14	Appr. Bil. 2016	M		X	
Amm.re	Tiziana Primori	1959	23-apr-14	23-apr-14	Appr. Bil. 2016	M		X	X
Amm.re	Bruno Tani	1949	27-apr-06	23-apr-14	Appr. Bil. 2016	m		X	X

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: le liste possono essere presentate da Soci che rappresentino almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria.

N° riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento

CDA: 10

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Consiglio di Amministrazione dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "Cda": lista presentata dal Consiglio di Amministrazione).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": Presidente; "M": membro.

			Comitato Contr. e Rischi		Comitato Remun.		Comitato Nomine	Comitato Esecutivo		Comitato Etico		
Indip. TUF	N° altri incarichi ***	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)		(**)	(*)	(**)	(*)	
	1	10/10					Non presente	P	4/4			
	-	10/10						M	4/4			
X	-	10/10	P	8/8	P	3/3		M	4/4			
X	1	10/10			M	2/3						
X	-	10/10										
X	-	10/10										
X	-	9/10	M	8/8							P	8/8
X	-	10/10						M	4/4			
X	-	10/10	M	7/8								
X	-	10/10			M	3/3						
X	-	9/10	M	7/8								
	-	10/10			M	3/3						
X	-	10/10										
X	-	9/10										
CCR: 8		CR: 3		CN: /				CE: 4		CEtico: 8		

Tabella 2: Struttura del Collegio sindacale

Collegio sindacale									
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. Codice	*** (%)	N. altri incarichi ****
Presidente	Santi Sergio	1943	16-ott-03	23-apr-14	Appr. Bil. 2016	m	X	15/17	-
Sindaco effettivo	Girolomini Marianna	1970	23-apr-14	23-apr-14	Appr. Bil. 2016	M	X	16/17	-
Sindaco effettivo	Gaiani Antonio	1965	23-apr-14	23-apr-14	Appr. Bil. 2016	M	X	16/17	-
Sindaco supplente	Frasnedi Violetta	1972	23-apr-14	23-apr-14	Appr. Bil. 2016	m	X	-	-
Sindaco supplente	Bortolotti Valeria	1950	23-apr-14	23-apr-14	Appr. Bil. 2016	M	X	-	-
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina:									

L'art. 26 dello statuto specifica che (i) i Comuni, le Province e i Consorzi costituiti ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 267/2000 o altri enti o autorità pubbliche, nonché i consorzi o le società di capitali controllate direttamente o indirettamente dagli stessi concorrono a presentare un'unica lista e (ii) i soci diversi da quelli indicati sub (i) possono presentare liste purché rappresentino almeno il 3% delle azioni aventi diritto di voto (percentuale ridotta all'1% dalla delibera Consob n° 18775 del 29 gennaio 2014).

Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 17

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio sindacale.

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148 bis Tuf e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

1.12

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea di Hera Spa:

- preso atto della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- preso atto della relazione del Collegio sindacale;
- preso atto della relazione della Società di revisione;
- esaminato il bilancio al 31 dicembre 2015 che chiude con un utile di 171.977.932,13 euro;

delibera:

- di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 di Hera Spa e la relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione;
- di destinare l'utile dell'esercizio 1° gennaio 2015 – 31 dicembre 2015, pari a 171.977.932,13 euro come segue:
 - a riserva legale per 8.598.896,61 euro; e
 - di distribuire un dividendo complessivo pari a 0,09 euro lordi per ogni azione ordinaria in circolazione (escluse quindi le azioni proprie in portafoglio della società) nel giorno di messa in pagamento di detto dividendo; e
 - a riserva straordinaria per 29.320.548,47 euro.

Pertanto il dividendo complessivamente distribuibile ammonta a 134.058.487,05 euro corrispondenti a 0,09 euro per ciascuna azione ordinaria in circolazione (escluse quindi le azioni proprie in portafoglio della società);

- di mettere in pagamento il dividendo a partire dal 22 giugno 2016 con stacco della cedola n° 14 in data 20 giugno 2016, dividendo che sarà corrisposto alle azioni in conto alla data del 21 giugno 2016;
- di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente, di accertare a tempo debito, in relazione al definitivo numero di azioni in circolazione, l'esatto ammontare dell'utile distribuito e, quindi, l'esatto ammontare della riserva straordinaria.

1.13

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI



HERA S.p.A.
Holding Energia Risorse Ambiente
Viale Carlo Bertè Pichat 2/4, 40127 Bologna
tel. 051.287.111 fax 051.287.525
www.gruppohera.it

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria presso la sede di Hera S.p.A. - Viale C. Bertè Pichat n. 2/4, Bologna - presso "Spazio Hera" - per il giorno 28 aprile 2016 alle ore 10.00 in unica convocazione per trattare e deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno

Parte Ordinaria

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, Relazione sulla Gestione, proposta di ripartizione dell'utile e relazione del Collegio Sindacale e della Società di revisione: delibere inerenti e conseguenti. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015.
2. Presentazione della relazione sul governo societario e deliberazione non vincolante in merito alla politica di remunerazione.
3. Rinnovo autorizzazione all'acquisto di azioni proprie e modalità di disposizione delle medesime: delibere inerenti e conseguenti.

Parte Straordinaria

1. Modifica art. 4 dello Statuto Sociale: delibere inerenti e conseguenti.

Il testo integrale delle proposte di deliberazione, unitamente alle relazioni illustrative, e i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea sono messi a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società (www.gruppohera.it), nonché sul sito di stoccaggio autorizzato lInfo (www.lInfo.it) entro il termine di legge previsto per ciascuna delle materie oggetto di trattazione.

Diritto di intervento e partecipazione per delega

Sono legittimati ad intervenire all'Assemblea coloro che risulteranno titolari di diritto di voto al termine della giornata contabile del 19 aprile 2016 (*record date*) e per i quali sia pervenuta alla Società la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario autorizzato entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, ovvero il 25 aprile 2016. Resta tuttavia ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute oltre detto termine, purché entro l'inizio dei lavori assembleari. Coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente al 19 aprile 2016 non avranno il diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

Sede legale: Viale Carlo Bertè Pichat 2/4 40127 Bologna
C.F./Partita IVA Registro Imprese BO 04245520375
Capitale Sociale int. vers. € 1.468.038.746

Ogni legittimato ad intervenire potrà farsi rappresentare in Assemblea ai sensi di legge con facoltà di utilizzare a tal fine il modulo di delega disponibile sul sito internet della Società, dove sono pure reperibili le modalità che gli interessati potranno utilizzare per notificare alla Società le deleghe anche in via elettronica.

La Società ha designato Computershare S.p.A. quale rappresentante a cui i titolari di diritto di voto potranno conferire, entro il 26 aprile 2016, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega al suddetto rappresentante deve essere conferita con le modalità e mediante lo specifico modulo di delega disponibile tramite il sito internet della Società (www.gruppohera.it). La delega al rappresentante designato non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto.

Altri diritti degli Azionisti

Gli Azionisti possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, purché entro il 25 aprile 2016, con le modalità indicate nel sito internet della Società (www.gruppohera.it).

Gli Azionisti che, anche congiuntamente, rappresentino un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, l'integrazione delle materie da trattare, indicando nella richiesta gli ulteriori argomenti proposti, ovvero presentare proposto di deliberazione sulle materie già all'ordine del giorno. Le richieste devono essere presentate per iscritto con le modalità indicate sul sito internet della Società (www.gruppohera.it).

Bologna, 25 marzo 2016

Il Presidente esecutivo del Consiglio di Amministrazione
(dott. Tommaso Tommasi di Vignano)

BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO HERA



2.01

SCHEMI DI BILANCIO

2.01.01

CONTO ECONOMICO

mln/euro	note	2015	2014
Ricavi	1	4.487	4.189
Altri ricavi operativi	2	331	325
Consumi di materie prime e materiali di consumo	3	(2.257)	(1.965)
Costi per servizi	4	(1.132)	(1.144)
Costi del personale	5	(511)	(497)
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	6	(442)	(427)
Altre spese operative	7	(62)	(57)
Costi capitalizzati	8	28	17
Utile operativo		442	441
Quota di utili/(perdite) di joint venture e società collegate	9	12	8
Proventi finanziari	10	81	145
Oneri finanziari	10	(227)	(299)
Totale gestione finanziaria		(134)	(146)
Utile prima delle imposte		308	295
Imposte	11	(114)	(113)
Utile netto dell'esercizio		194	182
Attribuibile:			
Azionisti della controllante		180	165
Azionisti di minoranza		14	17
Utile per azione	12		
di base		0,123	0,114
diluito		0,123	0,114

Ai sensi della delibera Consob n° 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema di conto economico riportato al paragrafo 2.02.01 del presente bilancio consolidato.

2.01.02

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

mln/euro	note	2015	2014
Utile/(perdita) netto del periodo		194	182
Componenti riclassificabili a conto economico			
Fair value derivati, variazione del periodo	19	-	4
Effetto fiscale relativo alle altre componenti di conto economico complessivo riclassificabili		-	(1)
Componenti non riclassificabili a conto economico			
Utili/(perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti	26	8	(16)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti di conto economico complessivo non riclassificabili		(2)	4
Totale utile/(perdita) complessivo del periodo		200	173
Attribuibile:			
Azionisti della controllante		185	156
Azionisti di minoranza		15	17

2.01.03

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

mln/euro	note	31-dic-15	31-dic-14
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	13	2.028	2.064
Attività immateriali	14	2.896	2.797
Investimenti immobiliari		4	4
Avviamento	15	378	379
Partecipazioni	16	157	153
Attività finanziarie non correnti	17, 31	125	83
Attività fiscali differite	18	73	68
Strumenti finanziari derivati	19	108	103
Totale attività non correnti		5.769	5.651
Attività correnti			
Rimanenze	20	116	120
Crediti commerciali	21, 31	1.533	1.464
Attività finanziarie correnti	17, 31	35	45
Attività per imposte correnti	22, 31	29	32
Altre attività correnti	23, 31	226	262
Strumenti finanziari derivati	19	7	24
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17, 30	541	834
Totale attività correnti		2.487	2.781
Attività non correnti destinate alla vendita			1
TOTALE ATTIVITÀ		8.256	8.433
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Capitale sociale e riserve			
Capitale sociale	24	1.474	1.470
Riserve		704	676
Utile/(perdita) dell'esercizio		180	165
Patrimonio netto del Gruppo		2.358	2.311
Interessenze di minoranza		145	148
Totale patrimonio netto		2.503	2.459
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	25, 31	2.944	3.121
Trattamento fine rapporto e altri benefici	26	148	163
Fondi per rischi e oneri	27	365	337
Passività fiscali differite	18	24	15
Strumenti finanziari derivati	19	34	38
Totale passività non correnti		3.515	3.674
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	25, 31	484	550
Debiti commerciali	28, 31	1.121	1.194
Passività per imposte correnti	22, 31	26	30
Altre passività correnti	29, 31	585	494
Strumenti finanziari derivati	19	22	32
Totale passività correnti		2.238	2.300
TOTALE PASSIVITÀ		5.753	5.974
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		8.256	8.433

Ai sensi della delibera Consob n° 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema della situazione patrimoniale-finanziaria riportato al paragrafo 2.02.02 del presente bilancio consolidato.

2.01.04

RENDICONTO FINANZIARIO

mln/euro	note	31-dic-15	31-dic-14
Risultato ante imposte		308	295
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative:			
Ammortamenti e perdite di valore di immobilizzazioni materiali		161	171
Ammortamenti e perdite di valore di attività immateriali		177	168
Accantonamenti ai fondi		104	99
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		(12)	(8)
(Proventi)/oneri finanziari		146	154
(Plusvalenze)/minusvalenze e altri elementi non monetari (inclusa valutazione derivati su commodity)		8	(12)
Variazione fondi rischi e oneri		(29)	(20)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		(12)	(8)
Totale cash flow prima delle variazioni del capitale circolante netto		851	839
(Incremento)/decremento di rimanenze		4	(4)
(Incremento)/decremento di crediti commerciali		(125)	(120)
Incremento/(decremento) di debiti commerciali		(76)	(12)
Incremento/decremento di altre attività/passività correnti		134	7
Variazione capitale circolante		(63)	(129)
Dividendi incassati		5	11
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati		50	54
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati		(159)	(179)
Imposte pagate		(127)	(89)
Disponibilità generate dall'attività operativa (a)		557	507
Investimenti in immobilizzazioni materiali		(110)	(110)
Investimenti in attività immateriali		(236)	(219)
Investimenti in imprese e rami aziendali al netto delle disponibilità liquide	30	(67)	(13)
Prezzo di cessione di immobilizzazioni materiali e immateriali (incluse operazioni di lease-back)		7	8
Disinvestimenti in partecipazioni e contingent consideration	30	1	4
(Incremento)/decremento di altre attività d'investimento		(22)	12
Disponibilità generate/(assorbite) dall'attività di investimento (b)		(427)	(318)
Nuove emissioni di debiti finanziari a lungo termine		100	25
Rimborsi e altre variazioni nette di debiti finanziari		(359)	(139)
Canoni pagati per locazioni finanziarie		(5)	(7)
Acquisto quote di partecipazioni in imprese consolidate	30	(33)	(5)
Aumento capitale sociale		9	-
Dividendi pagati ad azionisti Hera e interessenze di minoranza		(145)	(137)
Variazione azioni proprie in portafoglio		10	(19)
Disponibilità generate/(assorbite) dall'attività di finanziamento (c)		(423)	(282)
Effetto variazione cambi su disponibilità liquide (d)		-	-
Incremento/(decremento) disponibilità liquide (a+b+c+d)		(293)	(93)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		834	927
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio		541	834

Ai sensi della delibera Consob n° 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema di rendiconto finanziario riportato al paragrafo 2.02.03 del presente bilancio consolidato.

2.01.05

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

mln/euro	Capitale sociale	Riserve	Riserve strumenti derivati valutati al fair value
Saldo al 31-dic-13 (rettificato)	1.410	607	(3)
Utile del periodo			
Altre componenti del risultato complessivo al 31 dicembre 2014:			
fair value derivati, variazione del periodo			2
utili/(perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti			
Totale utile complessivo del periodo		-	2
variazione azioni proprie in portafoglio	(8)	(11)	
acquisizione Gruppo Amga	68	74	
variazione interessenza partecipativa		(2)	
Ripartizione dell'utile 2013:			
dividendi distribuiti			
destinazione ad altre riserve		17	
destinazione a riserva utili indivisi		22	
Saldo al 31-dic-14	1.470	707	(1)
Saldo al 31-dic-14	1.470	707	(1)
Utile del periodo			
Altre componenti del risultato complessivo al 31 dicembre 2015:			
fair value derivati, variazione del periodo			-
utili/(perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti			
Totale utile complessivo del periodo		-	-
variazione azioni proprie in portafoglio	4	6	
versamento azioni di minoranza			
variazione interessenza partecipativa		(16)	
Ripartizione dell'utile 2014:			
dividendi distribuiti		(5)	
destinazione ad altre riserve		8	
destinazione a riserva utili indivisi		30	
Saldo al 31-dic-15	1.474	730	(1)

Riserve utili/(perdite) attuariali fondi benefici dipendenti	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto	Interessenze di minoranza	Totale
(19)	165	2.160	145	2.305
	165	165	17	182
		2	1	3
(11)		(11)	(1)	(12)
(11)	165	156	17	173
		(19)		(19)
		142		142
		(2)	(3)	(5)
	(126)	(126)	(11)	(137)
	(17)	-		-
	(22)	-		-
(30)	165	2.311	148	2.459
(30)	165	2.311	148	2.459
	180	180	14	194
		-	-	-
5		5	1	6
5	180	185	15	200
		10		10
		-	9	9
		(16)	(17)	(33)
	(127)	(132)	(10)	(142)
	(8)	-		-
	(30)	-		-
(25)	180	2.358	145	2.503

2.02

SCHEMI DI BILANCIO – DELIBERA CONSOB
N° 15519 DEL 2006

2.02.01

CONTO ECONOMICO

mln/euro	Note	2015	di cui correlate		
			A	B	C
Conto economico					
Ricavi	1	4.487		92	312
Altri ricavi operativi	2	331			1
Consumi di materie prime e materiali di consumo	3	(2.257)		(32)	(1)
Costi per servizi	4	(1.132)		(8)	(33)
Costi del personale	5	(511)			
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	6	(442)			
Altre spese operative	7	(62)			(2)
Costi capitalizzati	8	28			
Utile operativo		442		52	277
Quota di utili/(perdite) di joint venture e società collegate	9	12		12	
Proventi finanziari	10	81		3	1
Oneri finanziari	10	(227)		(8)	
Totale gestione finanziaria		(134)		7	1
Utile prima delle imposte		308		59	278
Imposte dell'esercizio	11	(114)			
Utile netto dell'esercizio		194		59	278
Attribuibile:					
Azionisti della controllante		180			
Azionisti di minoranza		14			
Utile per azione	12				
di base		0,123			
diluito		0,123			

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A Società controllate non consolidate

B Società collegate e a controllo congiunto

C Società correlate a influenza notevole (Comuni soci)

D Altre parti correlate: sindaci, dirigenti strategici e Consiglio di Amministrazione

di cui correlate			2014		di cui correlate				
D	Totale	%	A	B	C	D	Totale	%	
11	415	9,2	4.189	85	340	30	455	10,9	
	1	0,3	325	3	1		4	1,2	
(44)	(77)	3,4	(1.965)	(14)		(40)	(54)	2,7	
(31)	(72)	6,4	(1.144)	(14)	(26)	(41)	(81)	7,1	
(1)	(1)	0,2	(497)			(1)	(1)	0,2	
			(427)						
(1)	(3)	4,8	(57)		(5)	(1)	(6)	10,5	
			17						
(66)	263		441	60	310	(53)	317		
	12	100,0	8	8			8	100,0	
	4	4,9	145	3		2	5	3,4	
	(8)	3,5	(299)	(6)		(2)	(8)	2,7	
0	8		(146)	5	0	0	5		
(66)	271		295	65	310	(53)	322		
			(113)						
(66)	271		182	65	310	(53)	322		
			165						
			17						
			0,114						
			0,114						

2.02.02

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

mln/euro	Note	31-dic-15	di cui correlate		
			A	B	C
ATTIVITÀ					
Attività non correnti					
Immobilizzazioni materiali	13	2.028			
Attività immateriali	14	2.896			
Investimenti immobiliari		4			
Avviamento	15	378			
Partecipazioni	16	157	1	133	
Attività finanziarie non correnti	17, 31	125		64	20
Attività fiscali differite	18	73			
Strumenti finanziari derivati	19	108			
Totale attività non correnti		5.769	1	197	20
Attività correnti					
Rimanenze	20	116			
Crediti commerciali	21, 31	1.533		22	43
Attività finanziarie correnti	17, 31	35		14	2
Attività per imposte correnti	22, 31	29			
Altre attività correnti	23, 31	226		4	3
Strumenti finanziari derivati	19	7			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17, 30	541			
Totale attività correnti		2.487		40	48
Attività non correnti destinate alla vendita					
TOTALE ATTIVITÀ		8.256	1	237	68

di cui correlate				di cui correlate					
D	Totale	%	31-dic-14	A	B	C	D	Totale	%
			2.064						
			2.797						
			4						
			379						
19	153	97,5	153		129		19	148	96,7
25	109	87,2	83		49	19		68	81,9
			68						
			103						
44	262		5.651		178	19	19	216	
			120						
6	71	4,6	1.464		19	41	16	76	5,2
1	17	48,6	45		20	1		21	46,7
			32						
2	9	4,0	262		1		18	19	7,3
			24						
			834						
9	97		2.781		40	42	34	116	
53	359		8.433		218	61	53	332	

Segue

		di cui correlate			
mln/euro	Note	31-dic-15	A	B	C
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ					
Capitale sociale e riserve	24				
Capitale sociale		1.474			
Riserve		704			
Utile/(perdita) dell'esercizio		180			
Patrimonio netto del Gruppo		2.358			
Interessenze di minoranza		145			
Totale patrimonio netto		2.503			
Passività non correnti					
Passività finanziarie non correnti	25, 31	2.944			5
Trattamento fine rapporto e altri benefici	26	148			
Fondi per rischi e oneri	27	365			
Passività fiscali differite	18	24			
Strumenti finanziari derivati	19	34			
Totale passività non correnti		3.515			5
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti	25, 31	484		1	14
Debiti commerciali	28, 31	1.121		12	23
Passività per imposte correnti	22, 31	26			
Altre passività correnti	29, 31	585		2	12
Strumenti finanziari derivati	19	22			
Totale passività correnti		2.238		15	49
Totale passività		5.753		15	54
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		8.256		15	54

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A Società controllate non consolidate

B Società collegate e a controllo congiunto

C Società correlate a influenza notevole (Comuni soci)

D Altre parti correlate: sindaci, dirigenti strategici e Consiglio di Amministrazione

di cui correlate				di cui correlate					
D	Totale	%	31-dic-14	A	B	C	D	Totale	%
			1.470						
			676						
			165						
			2.311						
			148						
			2.459						
	5	0,2	3.121			6		6	0,2
			163						
			337						
			15						
			38						
	5		3.674			6		6	
	15	3,1	550		1	32		33	6,0
25	60	5,4	1.194		13	21	26	60	5,0
			30						
	14	2,4	494		4	9	3	16	3,2
			32						
25	89		2.300		18	62	29	109	
25	94		5.974		18	68	29	115	
25	94		8.433		18	68	29	115	

2.02.03

RENDICONTO FINANZIARIO

mln/euro	31-dic-15	di cui parti correlate
Risultato ante imposte	308	
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative:		
Ammortamenti e perdite di valore di immobilizzazioni materiali	161	
Ammortamenti e perdite di valore di attività immateriali	177	
Accantonamenti ai fondi	104	
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(12)	
(Proventi)/oneri finanziari	146	
(Plusvalenze)/minusvalenze e altri elementi non monetari (inclusa valutazione derivati su commodity)	8	
Variazione fondi rischi e oneri	(29)	
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(12)	
Totale cash flow prima delle variazioni del capitale circolante netto	851	
(Incremento)/decremento di rimanenze	4	
(Incremento)/decremento di crediti commerciali	(125)	5
Incremento/(decremento) di debiti commerciali	(76)	
Incremento/decremento di altre attività/passività correnti	134	9
Variazione capitale circolante	(63)	
Dividendi incassati	5	5
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	50	4
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(159)	(8)
Imposte pagate	(127)	
Disponibilità generate dall'attività operativa (a)	557	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(110)	
Investimenti in attività immateriali	(236)	
Investimenti in imprese e rami aziendali al netto delle disponibilità liquide	(67)	
Prezzo di cessione di immobilizzazioni materiali e immateriali (incluse operazioni di lease-back)	7	
Disinvestimenti in partecipazioni e contingent consideration	1	
(Incremento)/decremento di altre attività d'investimento	(22)	(42)
Disponibilità generate/(assorbite) dall'attività di investimento (b)	(427)	
Nuove emissioni di debiti finanziari a lungo termine	100	
Rimborsi e altre variazioni nette di debiti finanziari	(359)	(20)
Canoni pagati per locazioni finanziarie	(5)	
Acquisto quote di partecipazioni in imprese consolidate	(33)	
Aumento capitale sociale	9	
Dividendi pagati ad azionisti Hera e Interessenze di minoranza	(145)	(58)
Variazione azioni proprie in portafoglio	10	
Disponibilità generate/(assorbite) dall'attività di finanziamento (c)	(423)	
Effetto variazione cambi su disponibilità liquide (d)	-	
Incremento/(decremento) disponibilità liquide (a+b+c+d)	(293)	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	834	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	541	

2.02.04

ELENCO PARTI CORRELATE

I valori riportati nella tabella al 31 dicembre 2015 sono relativi alle parti correlate di seguito elencate:

Gruppo A - Società controllate e a controllo congiunto non consolidate:

Adria Link Srl
 Black Sea Company for Gas Compressed Ltd
 Consorzio Akhea Fondo Consortile in liquidazione
 Inrete Distribuzione Energia Spa

Gruppo B - Società collegate e a controllo congiunto:

Adriatica Acque Srl
 Aimag Spa
 Centro Idrico di Novoledo Srl
 Elettrogorizia Spa
 Enomondo Srl
 Energo Doo
 EstEnergy Spa
 Estense Global Service Scarl
 Ghirlandina Solare Srl
 H.E.P.T. Co. Ltd
 Natura Srl in liquidazione
 Oikothen Scarl
 Q.Thermo Srl
 S2A Scarl
 Sei Spa
 Service Imola Srl
 Set Spa
 Sgr Servizi Spa
 So.Sel Spa
 Tamarete Energia Srl

Gruppo C - Parti correlate a influenza notevole:

Comune di Bologna
 Comune di Casalecchio di Reno
 Comune di Cesena
 Comune di Ferrara
 Comune di Imola
 Comune di Modena
 Comune di Padova
 Comune di Ravenna
 Comune di Rimini
 Comune di Trieste
 Con.Ami
 Holding Ferrara Servizi Srl
 Ravenna Holding Spa
 Rimini Holding Spa

Gruppo D - Altre parti correlate:

Aloe Spa
Romagna Acque Spa
Unica Reti – Asset
Acosea Impianti Srl
Acquedotto del Dragone Impianti Spa
Amir Spa – Asset
Aspes Spa
Calenia Energia Spa
Fiorano Gestioni Patrimoniali Srl
Formigine Patrimonio Srl
Galsi Spa
Maranello Patrimonio Srl
Megas Net Spa
Sassuolo Gestioni Patrimoniali Srl
Serramazzoni Patrimonio Srl
Sis Società Intercomunale di Servizi Spa in liquidazione
Società Italiana Servizi Spa – Asset
Te.Am. Società Territorio Ambiente Spa – Asset in liquidazione
Sindaci, amministratori, dirigenti strategici

2.03

NOTE ESPLICATIVE

2.03.01

NOTE ESPLICATIVE CONSOLIDATE

Hera Spa (la Società) è una società per azioni costituita in Italia e iscritta presso il registro delle imprese di Bologna. Gli indirizzi della sede legale e delle località in cui sono condotte le principali attività del Gruppo sono indicati nell'introduzione al fascicolo del bilancio consolidato. Le principali attività della Società e delle sue controllate (il Gruppo) sono descritte nella relazione sulla gestione.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, costituito da conto economico, conto economico complessivo, situazione patrimoniale-finanziaria, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e note esplicative è stato predisposto, in applicazione del Regolamento (CE) n° 1606/2002 del 19 luglio 2002, in conformità ai principi contabili internazionali las/lfrs (di seguito lfrs) emessi dall'International accounting standard board (lasb) e omologati dalla Commissione europea, integrati dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards interpretations committee (lfrs lc), precedentemente denominato Standing interpretations committee (Sic), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo n° 38/2005.

Sono state predisposte le informazioni obbligatorie ritenute sufficienti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo, nonché del risultato economico.

Le informazioni relative all'attività del Gruppo e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella relazione sulla gestione.

I dati del presente bilancio sono comparabili con i medesimi del precedente esercizio, salvo quando diversamente indicato nelle note a commento delle singole voci. Nel confronto delle singole voci di conto economico e situazione patrimoniale finanziaria occorre tenere anche in considerazione le variazioni dell'area di consolidamento riportate nello specifico paragrafo.

Schemi di bilancio

Gli schemi utilizzati sono i medesimi già applicati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014. Lo schema utilizzato per il conto economico è a scalare con le singole voci analizzate per natura. Si ritiene che tale esposizione, seguita anche dai principali competitor e in linea con la prassi internazionale, sia quella che meglio rappresenta i risultati aziendali.

Il conto economico complessivo viene presentato, come consentito dallo las 1 revised, in un documento separato rispetto al conto economico, distinguendo fra componenti riclassificabili e non riclassificabili a conto economico. Le altre componenti del conto economico complessivo sono evidenziate in modo separato anche nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto. Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria evidenzia la distinzione tra attività e passività, correnti e non correnti. Il rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto, come consentito dallo las 7.

Negli schemi di bilancio sono separatamente indicati gli eventuali costi e i ricavi di natura non ricorrente.

Si precisa che, con riferimento alla delibera Consob n° 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di conto economico, situazione patrimoniale-finanziaria e rendiconto finanziario con evidenza dei rapporti più significativi con parti correlate, al fine di non alterare la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio consolidato è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutati a fair value.

La preparazione del bilancio consolidato ha richiesto l'uso di stime da parte del management; le principali aree caratterizzate da valutazioni e assunzioni di particolare significatività, unitamente a quelle con effetti rilevanti sulle situazioni presentate, sono riportate nel paragrafo "Stime e valutazioni significative".

In conseguenza delle accresciute dimensioni del Gruppo e al fine di rendere più efficace l'informativa economico-finanziaria, il Gruppo ha valutato di adottare i milioni di euro quale unità di rendicontazione, a differenza dei precedenti esercizi dove l'unità utilizzata erano le migliaia di euro.

I prospetti contabili della situazione patrimoniale-finanziaria e di conto economico consolidati e i dati inseriti nelle note esplicative, rispetto a quanto presentato al 31 dicembre 2014, sono tutti espressi in milioni di euro, tranne quanto diversamente indicato.

Per effetto dell'adozione dei milioni di euro quale unità di rendicontazione, inoltre, il Gruppo ha deciso di accorpare alcune voci dello schema di situazione patrimoniale-finanziaria poiché non più significative:

mIn/euro	31-dic-14 pubblicato	Riclassifiche	31-dic-14
Rimanenze	104	16	120
Lavori in corso su ordinazione	16	(16)	-
Passività finanziarie non correnti	3.096	25	3.121
Debiti per locazioni finanziarie – scadenti oltre l'esercizio successivo	25	(25)	-
Passività finanziarie correnti	547	3	550
Debiti per locazioni finanziarie – scadenti entro l'esercizio successivo	3	(3)	-

Il presente bilancio consolidato è stato assoggettato a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche Spa.

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione e dallo stesso approvato nella seduta del 22 marzo 2016.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 include i bilanci della capogruppo Hera Spa e quelli delle società controllate. Il controllo è ottenuto quando la società controllante ha il potere di influenzare i rendimenti della partecipata, ovvero quando, per il tramite di diritti correntemente validi, detiene la capacità di dirigere le attività rilevanti della stessa. Sono escluse dal consolidamento integrale e valutate al costo le imprese controllate la cui entità è irrilevante.

Le partecipazioni in joint venture (così come definite dal principio Ifrs 11), nelle quali il Gruppo esercita un controllo congiunto con altri soci, sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Sono inoltre valutate con il metodo del patrimonio netto le partecipazioni in società sulle quali viene esercitata un'influenza notevole. Sono mantenute al costo le imprese la cui entità è irrilevante. Le società controllate e collegate, non consolidate o valutate a patrimonio netto, sono riportate alla nota 16.

Le imprese detenute esclusivamente allo scopo della successiva alienazione sono escluse dal consolidamento e valutate al fair value o, qualora il fair value non sia puntualmente determinabile, al costo. Tali partecipazioni sono classificate in voci proprie.

Variazioni dell'area di consolidamento

Di seguito sono riportate le variazioni dell'area di consolidamento intervenute nell'esercizio 2015 rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

Acquisizione del controllo	Perdita del controllo/deconsolidamento
Alento Gas Srl ⁽¹⁾	
Biogas 2015 Srl	
Ramo Geo Nova	
Waste Recycling Spa ⁽²⁾	
Neweco Srl ⁽²⁾	
Rew Trasporti Srl ⁽²⁾	
	Consorzio Akhea in liquidazione
	Hera Energie Rinnovabili Spa
	Trieste Onoranze e Trasporti Funebri Srl
(1) società fusa per incorporazione in Hera Comm Marche Srl successivamente all'acquisizione	
(2) società acquisite nell'ambito dell'operazione di aggregazione del Gruppo Waste Recycling	

Acquisizione influenza notevole/controllo congiunto	Perdita influenza notevole/controllo congiunto
	Elettrogorizia Spa

In data 29 aprile 2015 il Gruppo ha acquisito l'intera partecipazione nella società di vendita Alento Gas Srl, acquisendone pertanto il controllo. L'esborso di cassa per l'acquisizione è stato pari a circa 5 milioni di euro e l'operazione di aggregazione ha comportato l'iscrizione di una lista clienti per 5 milioni di euro. Successivamente, con efficacia 30 settembre 2015, la società è stata fusa per incorporazione in Hera Comm Marche Srl.

In data 22 luglio 2015 è stato deliberato dall'assemblea lo scioglimento e la messa in liquidazione anticipati del Consorzio Akhea. Il Consorzio, a partire dalla data di avvio della liquidazione, viene valutato al costo poiché non più operativo e in virtù di valori patrimoniali-finanziari non più rilevanti.

In data 29 ottobre 2015 il Gruppo ha acquisito il controllo della società Biogas 2015 Srl, specializzata nello studio e nello sviluppo di interventi legati ai servizi ambientali. L'esborso di cassa per l'acquisizione è stato pari a circa 8 milioni di euro e l'operazione di aggregazione ha comportato l'iscrizione di diritti immateriali per 7 milioni di euro.

In data 30 novembre 2015, la società Herambiente Spa ha acquisito da Geo Nova Spa il controllo di un ramo d'azienda costituito da un impianto di stoccaggio di rifiuti e da due discariche attive per rifiuti non pericolosi site in Loria (Treviso) e Sommacampagna (Verona). L'esborso di cassa per l'acquisizione è stato pari a 20 milioni di euro e l'operazione di aggregazione ha comportato l'iscrizione di un maggior valore degli asset per circa 18 milioni di euro.

In data 21 dicembre 2015 AcegasApsAmga Spa ha ceduto a terzi la partecipazione del 50% in Elettrogorizia Srl, società sulla quale il Gruppo deteneva un controllo congiunto. L'operazione di cessione ha comportato la rilevazione di una minusvalenza per circa 3 milioni di euro.

In data 23 dicembre 2015 è stato acquisito dal Gruppo il 100% della partecipazione in Waste Recycling Spa (che a sua volta detiene quote partecipative nelle società Rew Trasporti Srl e Neweco Srl), società operante in provincia di Pisa che svolge attività di trattamento e recupero di rifiuti speciali. L'esborso di cassa per l'acquisizione è stato pari a 34 milioni di euro e l'operazione di aggregazione ha comportato l'iscrizione di una lista clienti per 29 milioni di euro.

In data 29 dicembre 2015 il Gruppo ha ceduto a terzi il 90% della partecipazione in Hera Energie Rinnovabili Srl, perdendo conseguentemente il controllo sulla società. Contestualmente la società, ora identificata come parte correlata, ha modificato la propria denominazione sociale in Aloe Spa. L'incasso per la cessione del controllo alla data di passaggio delle quote è stato pari a circa 1 milione di euro.

In data 30 dicembre 2015 AcegasApsAmga Spa ha ceduto a terzi la partecipazione totalitaria in Trieste Onoranze e Trasporti Funebri Srl, che esce pertanto dall'area di consolidamento in pari data.

Con riferimento alla perdita del controllo della società Hera Energie Rinnovabili, si riportano, nella tabella seguente, le attività e passività cedute, nonché gli effetti connessi alla cessione:

Hera Energie Rinnovabili	
Attività non correnti	
Immobilizzazioni materiali	21
Attività immateriali	1
Attività correnti	
Altre attività correnti	1
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2
Passività non correnti	
Passività finanziarie non correnti	(20)
Passività correnti	
Passività finanziarie correnti	(1)
Debiti commerciali	(1)
Totale attività nette cedute	3
Fair value corrispettivo	3
Fair value interessenza residua	-
Totale valore di cessione	3
Provento/(onere) per perdita del controllo	-

Con riferimento alle principali operazioni di acquisizione del controllo precedentemente menzionate, si rinvia al successivo paragrafo “Operazioni di business combination” per l’analisi degli effetti sul bilancio consolidato delle stesse.

Gli elenchi delle società rientranti nell’area di consolidamento sono riportati al termine delle presenti note.

Variazione dell’interessenza partecipativa

Con efficacia 1° gennaio 2015 la società Hera Energie Srl, già detenuta al 51% da Hera Comm Srl e consolidata integralmente, è stata fusa per incorporazione in Sinergia Srl, con contestuale cambio di denominazione sociale di quest’ultima in Hera Servizi Energia Srl. A seguito di questa operazione e di un concomitante conferimento del ramo gestione calore da parte della società Hera Comm Srl, il capitale sociale di Hera Servizi Energia Srl è aumentato e l’interessenza del Gruppo è passata dal 62,77% al 57,89%.

In data 20 aprile 2015 il Gruppo ha acquistato le quote di partecipazioni di minoranza di Akron Spa detenute dai restanti soci, passando dal 57,5% al 100%. L’operazione ha determinato un esborso di cassa di complessivi 27 milioni di euro.

Successivamente, con efficacia 1° luglio 2015, la società Akron Spa è stata fusa per incorporazione in Herambiente Spa con efficacia contabile 1° gennaio 2015.

In data 8 giugno 2015 è stata costituita la società Hestambiente Srl da parte di AcegasApsAmga Spa, partecipata dal Gruppo al 100%. Successivamente AcegasApsAmga Spa ha ceduto a Herambiente Spa, partecipata dal Gruppo al 75%, il 70% della sua partecipazione in Hestambiente Srl. L’interessenza del Gruppo passa quindi dal 100% all’82,50%.

In data 16 settembre 2015 il Gruppo ha acquisito le azioni detenute nella società Romagna Compost Srl dai soci di minoranza, divenendone pertanto socio unico. L’operazione ha determinato un esborso di cassa per circa 3 milioni di euro. Con efficacia 31 dicembre 2015 ed effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio, la società è stata fusa per incorporazione in Herambiente Spa.

A seguito dell’acquisto di azioni dai comuni di Pesaro e Tavullia in data 24 settembre 2015, la partecipazione in Marche Multiservizi Spa passa dal 46,39% al 49,59%. Inoltre, essendo Hera Comm Marche Srl controllata per il 29,50% da Marche Multiservizi Spa, aumentando la percentuale di partecipazione di quest’ultima, anche l’interessenza in Hera Comm Marche Srl si incrementa dal 71,07% al 72,1%. L’operazione ha determinato un esborso di cassa per circa 3 milioni di euro.

In tutte le operazioni precedenti, la differenza tra l’ammontare a rettifica delle partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo pagato è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e attribuita ai soci della controllante.

Altre operazioni societarie

Con decorrenza 31 luglio 2015 le società Naturambiente Srl e Mms Ecologica Srl, consolidate integralmente e partecipate al 100% dalla società Marche Multiservizi Spa, sono state fuse per incorporazione nella controllante.

Con efficacia 1° agosto 2015, l’Assemblea dei Soci di Sinergie Spa ha deliberato la scissione parziale della società mediante assegnazione del ramo d’azienda relativo all’attività di gestione degli impianti di pubblica illuminazione, inclusa la partecipazione totalitaria detenuta in Insigna Spa, a favore del socio unico AcegasApsAmga Spa.

In data 21 dicembre 2015, con decorrenza 31 dicembre 2015, la società Herambiente Recupero Srl, consolidata integralmente e partecipata al 100% da Herambiente Spa, è stata fusa per incorporazione nella società controllante.

Operazioni di business combination

Le operazioni di aggregazione sono state contabilizzate in conformità con quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 3 revised. In particolare il management ha svolto le analisi di valutazione al fair value di attività o passività e passività potenziali, sulla base delle informazioni su fatti e circostanze in essere disponibili alla data di acquisizione. Il periodo di valutazione è terminato il 31 dicembre 2015.

Nella tabella seguente sono riportate le attività e passività acquisite valutate al loro fair value:

mln/euro	Alento Gas	Biogas 2015	Ramo Geo Nova	Gruppo Waste Recycling	Totale business combination
Attività non correnti					
Immobilizzazioni materiali		6	29	17	52
Attività immateriali	5	7		29	41
Attività correnti					
Crediti commerciali	3	1		12	16
Attività finanziarie correnti				2	2
Altre attività correnti		1		2	3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1			1	2
Passività non correnti					
Passività finanziarie non correnti		(3)		(4)	(7)
Trattamento fine rapporto e altri benefici				(2)	(2)
Fondi per rischi e oneri			(8)		(8)
Passività fiscali differite	(1)	(2)		(10)	(13)
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti		(1)		(3)	(4)
Debiti commerciali	(1)			(7)	(8)
Passività per imposte correnti				(1)	(1)
Altre passività correnti	(1)	(1)	(1)	(2)	(5)
Totale attività nette acquisite	6	8	20	34	68
Fair value corrispettivo	6	8	20	34	68
Fair value interessenza posseduta					-
Interessenze di minoranza acquisite					-
Totale valore dell'aggregazione	6	8	20	34	68
Goodwill/badwill	-	-	-	-	-

L'attività di valutazione ha comportato le seguenti rettifiche ai valori di libro iscritti nei bilanci delle entità acquisite, nonché le seguenti considerazioni in relazione al corrispettivo trasferito:

	Alento Gas	Biogas 2015	Ramo Geo Nova	Gruppo Waste Recycling
Valore contabile attività nette acquisite	2	7	4	14
Rettifiche per valutazione al fair value:				
Immobilizzazioni materiali		4	21	1
Attività immateriali	5	4		29
Avviamento				(1)
Passività finanziarie		(4)		(1)
Fondi rischi			(5)	
Altre attività/passività		(1)		
Attività/(passività) fiscali differite	(1)	(2)		(8)
Fair value attività nette acquisite	6	8	20	34
Esborso di cassa	6	7	20	34
Corrispettivi potenziali		1		
Fair value corrispettivo	6	8	20	34

Relativamente alla valutazione del fair value degli asset tangibili e intangibili acquisiti, le valutazioni effettuate dal management, che hanno tenuto anche conto del valore recuperabile delle stesse (calcolato sulla base dei business plan delle entità oggetto di acquisizione), hanno portato a identificare le seguenti differenze significative tra valore contabile e fair value:

- Alento Gas, 5 milioni di euro derivanti dalla valutazione della lista clienti gas;
- Biogas 2015, 4 milioni di euro associati a beni detenuti mediante contratti di leasing finanziario e 7 milioni relativi ai diritti (potenzialmente negoziabili) di sfruttamento del biogas. Contemporaneamente si sono giudicati come asset non aventi valore recuperabile intangibili per 3 milioni di euro;
- Geo Nova, 18 milioni di euro correlati alle discariche in coltivazione acquisite, nonché ai loro futuri ampliamenti;
- Waste Recycling, 29 milioni di euro derivanti dalla valutazione della lista clienti, specialmente in virtù del distretto conciaro dove la società opera e della fidelizzazione della clientela che caratterizza la stessa.

Si rimanda alla nota 30 “Commenti al Rendiconto Finanziario” per un’analisi dei flussi di cassa connessi all’operazione di aggregazione.

Criteri di valutazione e principi di consolidamento

Per la redazione dei prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico consolidati sono stati utilizzati i bilanci che le società rientranti nell’area di consolidamento hanno opportunamente riclassificato e rettificato (sulla base di apposite istruzioni emanate dalla Capogruppo) al fine di renderli uniformi ai principi contabili e ai criteri del Gruppo. Per quanto riguarda le società collegate sono state considerate le rettifiche ai valori di patrimonio netto per adeguarlo ai principi Ias/lfrs.

Nella redazione dei prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria e conto economico consolidati gli elementi dell’attivo e del passivo, nonché i proventi e gli oneri delle imprese incluse nel consolidamento sono ripresi integralmente. Sono invece eliminati i crediti e i debiti, i proventi e gli oneri, gli utili e le perdite originati da operazioni effettuate tra le imprese incluse nell’area di consolidamento. Viene inoltre eliso il valore contabile delle partecipazioni contro le corrispondenti frazioni del patrimonio netto delle partecipate.

In sede di primo consolidamento, la differenza positiva fra il valore contabile delle partecipazioni e il fair value delle attività e passività acquisite è attribuita agli elementi dell'attivo e del passivo e in via residuale all'avviamento. La differenza negativa è immediatamente iscritta a conto economico, come dettagliato nel successivo paragrafo "Aggregazioni di imprese". Tale differenza negativa è stata iscritta a riserva di consolidamento solo relativamente ad acquisizioni antecedenti il 31 marzo 2004.

L'importo del capitale e delle riserve delle imprese controllate, corrispondente alla partecipazione di terzi, è iscritto in una voce del patrimonio netto denominata "Interessenze di minoranza"; la parte del risultato economico consolidato corrispondente alle partecipazioni di terzi è iscritta nella voce "Azionisti di minoranza".

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. Ai fini delle rilevazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica.

Nella predisposizione del presente bilancio consolidato sono stati seguiti gli stessi principi e criteri applicati nel precedente esercizio tenendo conto dei nuovi principi contabili riportati nell'apposito paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2015". Per quanto attiene l'aspetto economico, si precisa che i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio che trovano riscontro nelle contropartite della situazione patrimoniale-finanziaria. In relazione a ciò sono inclusi utili solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

Le transazioni con azionisti di minoranza sono contabilizzate come equity transaction, pertanto, nel caso di acquisizioni di ulteriori quote azionarie, dopo il raggiungimento del controllo, la differenza tra costo di acquisizione e valore contabile delle quote di minoranza acquisite viene imputata a patrimonio netto di Gruppo.

Le attività e passività di imprese estere in moneta diversa dall'euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio alla data di riferimento dei bilanci. I proventi e gli oneri sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze di conversione sono incluse in una voce di patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione.

I principali tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori delle società al di fuori dell'area euro sono stati i seguenti:

	2015	31-dic-15	2014	31-dic-14
	Medio	Puntuale	Medio	Puntuale
Lev bulgaro	1,9558	1,9558	1,9558	1,9558
Dinaro serbo	120,687	121,451	120,687	121,451

I criteri e principi adottati sono di seguito riportati.

Immobilizzazioni materiali – Le attività materiali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori, oppure al valore basato su perizie di stima del patrimonio aziendale, nel caso di acquisizione di aziende, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene (ad esempio: costi di personale, trasporti, dazi doganali, spese per la preparazione del luogo di installazione, costi di collaudo, spese notarili e catastali). Il costo include eventuali onorari professionali e, per taluni beni, gli oneri finanziari capitalizzati fino all'entrata in funzione del bene. Il costo ricomprende gli eventuali costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa sono imputati all'attivo patrimoniale.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore, in particolare quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato (per i dettagli si veda paragrafo "Perdite di valore – impairment").

L'ammortamento ha inizio quando le attività entrano nel ciclo produttivo. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi a immobilizzazioni materiali per le quali non ha ancora avuto inizio il processo di utilizzazione economica. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti. Di seguito sono riportate le tabelle con aliquote di ammortamento di cui si è tenuto conto per l'ammortamento dei beni.

Servizi generali	min %	max %
Fabbricati	1	3,33
Costruzioni leggere	5	10
Impianti generici	7,5	15
Attrezzature e strumenti di laboratorio	5	10
Mobili e macchine per l'ufficio	6	12
Macchine elaborazioni dati	10	20
Automezzi e mezzi trasporto interni	10	20
Autovetture	12,5	25
Telecontrollo	2,5	20
Illuminazione pubblica	1,25	8

Servizi di depurazione	min %	max %
Fabbricati/opere civili	1,5	3
Depuratori opere edili	1,66	3,33
Depuratori impianti	3,33	6,67
Impianti generici e specifici	5	15
Impianti sollevamento	6	12
Rete	2,5	5
Attrezzature e strumenti di laboratorio	5	10

Servizio gas	min %	max %
Cabine di 1° salto	2,5	15
Cabine di 2° salto - distretto - impianti specifici - cabine di utenza - riduttori di utenza	3,13	10
Rete di distribuzione in acciaio	1,75	8
Prese	2,33	8
Contatori	4	10
Protezione catodica	3,7	8

Servizio teleriscaldamento	min %	max %
Fabbricati	1,92	5,5
Impianti generici e specifici	3,85	9
Rete di distribuzione	2,7	8
Contatori	2,5	6,67
Centraline di scambio termico	4,5	9
Attrezzature	5	10

Servizio idrico	min %	max %
Fabbricati/opere civili	1,75	3,5
Pozzi	1,43	10
Captazione	1,25	2,5
Centrali di produzione sollevamento e potabilizzazione	1,43	15
Serbatoi	1,11	5
Condotte e rete di distribuzione	1	5
Prese e allacciamenti	2,22	5
Contatori	4	10

Servizio energia elettrica produzione e distribuzione	min %	max %
Fabbricati	1,5	3
Rete di distribuzione Mt interrato e aereo	2	4
Rete di distribuzione Bt interrato e aereo	2,5	8
Trasformatori At/Mt - Bt/Mt in cabina e su palo	2	7
Allacci	2,5	8
Contatori	4	10
Tavole	1,66	5
Limitatori	1,66	5
Cabine in muratura e monopalo	1,66	3,57
Polifere	1,25	2,5
Stazione ricevitrice	1,66	3,33

Servizi ambientali	min %	max %
Fabbricati	1,5	3
Impianti generici	7,5	15
Impianti specifici lir		
fabbricati	1 - 1,25	2 - 2,5
impianti fissi di pertinenza immobiliare	1,66 - 2	3,33 - 4
opere edili esterne	1,66	3,33
impianti elettrici di produzione	2	4
impianti generici	2,5	5
linea di termoval.forno postcomb.caldiaia e recupero fumi	2,5	5
linea di termoval.combustore a letto fluido caldaia	3,57	7,14
turbina a vapore e prod.energia elettrica	2,5	5
sistemi di controllo linee di termovalorizzazione	5	10
Impianti specifici biogas stocc.+ Ire		
fabbricati	1 - 1,25	2 - 2,5
impianti fissi di pertinenza immobiliare	1,66 - 2	3,33 - 4
opere edili esterne	1,66	3,33
impianti elettrici di produzione	2,5	5
addensamento Cdr	2,5	5
imp.selezione triturazione alimentazione e cernita	2,5 - 3,33	5 - 6,67
imp.ventilazione	3,33	6,67
imp.generici - imp.di inertizzazione - serbatoi stoccaggio	2,5	5
sistemi di controllo	5	10
contenitori e cassoni	5 - 10	10 - 20
mezzi di movimentazione interna	4,16	8,33

Segue

Impianti specifici compostaggio rifiuti		
fabbricati	1 - 1,25	2 - 2,5
impianti fissi di pertinenza immobiliare	1,66 - 2	3,33 - 4
opere edili esterne	1,66	3,33
impianti generici e mezzi di sollevamento	3,33	6,67
impianti di preselezione	2,5	5
impianti di miscelazione	3,33 - 5	6,67 - 10
impianti di pallettizzazione	5	10
impianti di recupero energetico	2,5	5
impianti di vagliatura e raffinazione	3,33 - 4,16	6,67 - 8,33
impianti di pesatura	2,25	5
sistemi di biossificazione/trattamento organico	3,33	6,67
seconda maturazione	5	10
rivolta cumuli e mezzi di movimentazione interna	4,16	8,33
Automezzi autovetture e mezzi di trasporto interno	10	25
Attrezzature	5	10

Come richiesto dallo IAS 16, le vite utili stimate delle immobilizzazioni materiali sono riviste a ogni esercizio al fine di valutare la necessità di una revisione delle stesse. Nell'eventualità in cui risulti che le vite utili stimate non rappresentino in modo adeguato i benefici economici futuri attesi, i relativi piani di ammortamento devono essere ridefiniti in base alle nuove assunzioni. Tali cambiamenti sono imputati a conto economico in via prospettica.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, non si è proceduto alla variazione di piani di ammortamento per nessuna delle categorie di immobilizzazioni materiali.

I terreni non sono ammortizzati, eccezion fatta per i terreni su cui insistono discariche, ammortizzati sulla base delle quantità di rifiuti smaltite rispetto alla capacità totale abbancabile.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico al momento in cui sono trasferiti all'acquirente i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

Investimenti immobiliari – La classificazione di un immobile tra gli investimenti immobiliari avviene quando il bene genera flussi finanziari indipendenti dalle altre attività della Società, in quanto posseduto al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito e non per essere utilizzato nella produzione o nella fornitura di beni o di servizi o nell'amministrazione aziendale. Come consentito dallo IAS 40, per la valutazione degli investimenti immobiliari è stato scelto il criterio del costo. I beni risultano quindi iscritti in bilancio al costo di acquisizione, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore.

Leasing – I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie quando i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono iscritte tra le immobilizzazioni materiali e sono rilevate al loro fair value alla data di acquisizione, oppure, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing e sono ammortizzate in base alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà. La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nella situazione patrimoniale-finanziaria. I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota inte-

ressi, mentre gli oneri finanziari sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio. Tutte le altre locazioni sono considerate operative e i relativi costi per canoni di locazione sono iscritti in base alle condizioni previste dal contratto.

Attività immateriali – Sono rilevate contabilmente le attività immateriali identificabili e controllabili, il cui costo può essere determinato attendibilmente nel presupposto che tali attività generino benefici economici futuri. Tali attività sono rilevate al costo determinato secondo i criteri indicati per le immobilizzazioni materiali e, qualora a vita utile definita, sono ammortizzate sistematicamente lungo il periodo della stimata vita utile stessa. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo, o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi a immobilizzazioni immateriali per le quali non ha ancora avuto inizio il processo di utilizzazione economica. Qualora le attività immateriali siano invece a vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento, ma a impairment test annuale anche in assenza di indicatori che segnalino perdite di valore.

I costi di ricerca sono imputati al conto economico; eventuali costi di sviluppo di nuovi prodotti e/o processi sono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, qualora sprovvisti dei requisiti di utilità pluriennale.

Le spese di pubblicità sono imputate direttamente a conto economico.

I diritti di brevetto industriale e i diritti d'utilizzazione delle opere dell'ingegno sono rappresentativi di attività identificabili, individuabili e in grado di generare benefici economici futuri sotto il controllo dell'impresa; tali diritti sono ammortizzati lungo le relative vite utili.

Le concessioni sono costituite principalmente da diritti relativi a reti, impianti e altre dotazioni relativi ai servizi gas e ciclo idrico integrato dati in gestione a Hera Spa, funzionali alla gestione di tali servizi. Tali concessioni risultavano classificate nelle immobilizzazioni immateriali anche antecedentemente alla prima applicazione dell'interpretazione Ifric 12 - Accordi per servizi in concessione.

Per quanto riguarda gli ammortamenti, questi sono calcolati in base a quanto previsto nelle rispettive convenzioni e in particolare: i) in misura costante per il periodo minore tra la vita economico-tecnica dei beni concessi e la durata della concessione medesima, qualora alla scadenza della stessa non venga riconosciuto al gestore uscente alcun valore di indennizzo (valore di rimborso, o Vr); ii) in base alla vita economico-tecnica dei singoli beni qualora alla scadenza delle concessioni sia previsto che i beni stessi entrino in possesso del gestore; i marchi e le licenze sono ammortizzati in base alla durata del relativo diritto (tre-cinque anni).

I servizi pubblici in concessione ricomprendono i diritti su reti, impianti e altre dotazioni relativi ai servizi gas, ciclo idrico integrato, energia elettrica (con la sola esclusione dei beni afferenti il territorio di Modena, classificati tra i beni in proprietà in forza della relativa acquisizione) e pubblica illuminazione, connessi a servizi in gestione al Gruppo. Tali rapporti sono contabilizzati applicando il modello dell'attività immateriale in quanto si è ritenuto che i rapporti concessori sottostanti non garantissero l'esistenza di un diritto incondizionato a favore del concessionario a ricevere contanti, o altre attività finanziarie. L'implementazione dell'Ifric 12 ha reso necessaria l'applicazione, alle medesime infrastrutture, dello IAS 11, in quanto se il concessionario costruisce, o migliora un'infrastruttura della quale non ha il controllo, i relativi servizi di costruzione e miglioramenti svolti per conto del concedente configurano dei veri e propri lavori su ordinazione. Visto che gran parte dei lavori sono appaltati esternamente e che sulle attività di costruzione svolte internamente non è individuabile separatamente il margine di commessa dai benefici riconosciuti nella tariffa di remunerazione del servizio, tali infrastrutture sono rilevate sulla base dei costi effettivamente sostenuti, al netto degli eventuali contributi riconosciuti dagli enti e/o dai clienti privati.

Tale categoria ricomprende inoltre le migliorie e le infrastrutture realizzate su beni strumentali alla gestione dei servizi, di proprietà delle Società Patrimoniali (c.d. Società degli assets, costituite ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 267/00), ma gestiti dal Gruppo in forza di contratti di affitto di ramo d'azienda. Tali contratti, oltre a fissare i corrispettivi dovuti, includono anche clausole di restituzione dei beni, in normale stato di manutenzione, dietro corresponsione di un conguaglio corrispondente al valore netto contabile degli stessi o al valore industriale residuo (tenuto conto anche dei fondi ripristino).

L'ammortamento di tali diritti viene effettuato in base alla vita economico-tecnica dei singoli beni, anche a fronte delle normative di riferimento che prevedono, in caso di cambio del gestore del servizio, un indennizzo al gestore uscente (valore di rimborso, o V_r), pari al valore industriale residuo (V_{ir}), per i beni realizzati in regime di proprietà, o al valore netto contabile (V_{nc}), per i beni realizzati in regime di contratto di affitto di ramo d'azienda.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo.

Le attività immateriali rilevate a seguito di una aggregazione di imprese sono iscritte separatamente dall'avviamento se il loro fair value è determinato in modo attendibile.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un'attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento in cui sono trasferiti all'acquirente i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

Aggregazioni di imprese – Le operazioni di aggregazione di imprese sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione (acquisition method) previsto dall'Ifrs 3 revised, per effetto del quale l'acquirente acquista il patrimonio netto e rileva le attività e le passività della società acquisita. Il costo dell'operazione è rappresentato dal fair value, alla data di acquisto, delle attività trasferite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori all'aggregazione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

L'eventuale differenza positiva tra il costo dell'operazione e il fair value alla data di acquisto delle attività e passività acquisite è attribuita all'avviamento (oggetto di impairment test, come indicato nel successivo paragrafo). Nel caso in cui il processo di allocazione del prezzo di acquisto determini l'evidenziazione di un differenziale negativo, lo stesso viene immediatamente imputato al conto economico alla data di acquisizione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione risultanti dal contratto di aggregazione di impresa sono valutati al fair value alla data di acquisizione e sono considerati nel valore dei corrispettivi trasferiti per l'operazione di aggregazione ai fini della determinazione dell'avviamento.

Le interessenze di terzi alla data di acquisizione sono valutate al fair value oppure in base al pro-quota del valore delle attività nette dell'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione viene definito per ogni singola transazione.

Qualora siano effettuate aggregazioni di imprese per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al fair value alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico.

Perdite di valore-impairment – A ogni data di fine esercizio, e comunque quando eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non può essere recuperato, il Gruppo prende in considerazione il valore contabile delle attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che tali attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora vi siano indicazioni in tal senso viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso. Dove

non è possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. I flussi di cassa futuri sono attualizzati a un tasso di sconto (al netto delle imposte) che riflette la valutazione corrente del mercato e tiene conto dei rischi connessi alla specifica attività aziendale.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari) si stima essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile e la perdita di valore è rilevata nel conto economico. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari), a eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Azioni proprie – In applicazione dello IAS 32 le azioni proprie sono imputate a riduzione del patrimonio netto; anche le differenze generate da ulteriori operazioni in acquisto, o vendita, sono rilevate direttamente come movimenti del patrimonio netto, senza transitare dal conto economico.

Partecipazioni – Le partecipazioni iscritte in questa voce si riferiscono a investimenti aventi carattere durevole.

Partecipazioni in imprese collegate – Una collegata è un'impresa nella quale il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa, ma non il controllo, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata. Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Le partecipazioni in imprese collegate e le joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto, a eccezione dei casi in cui sono classificate come detenute per la vendita, oppure quando sono di valore non significativo; nel qual caso sono mantenute al costo eventualmente svalutato in base ai risultati dell'impairment test. Secondo il metodo del patrimonio netto le partecipazioni sono rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria al costo, rettificato per le variazioni successive all'acquisizione nelle attività nette, al netto di eventuali perdite di valore delle singole partecipazioni. L'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al Gruppo del valore corrente delle attività, passività e passività potenziali identificabili della società alla data di acquisizione è riconosciuto come avviamento. L'avviamento è incluso nel valore di carico dell'investimento ed è assoggettato a test di impairment.

Altre partecipazioni e titoli – Le altre partecipazioni e i titoli appartengono alla categoria prevista dallo IAS 39 – Attività finanziarie disponibili per la vendita (di seguito commentate nello specifico paragrafo). Sono costituite da strumenti rappresentativi di patrimonio netto e sono valutati al fair value con imputazione al conto economico complessivo. Quando il prezzo di mercato, o il fair value, risultano indeterminabili sono valutate al costo che può essere rettificato in presenza di perdite di valore.

Qualora vengano meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico, o al conto economico complessivo nel caso di partecipazioni disponibili per la vendita. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Come precisato di seguito, le attività finanziarie per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte della Società di essere mantenute sino alla scadenza sono iscritte al costo rappresentato dal fair value del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi di transazione. A seguito della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Crediti e attività finanziarie – Il Gruppo classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie:

- attività al fair value con contropartita al conto economico;

- crediti e finanziamenti;
- attività finanziarie detenute fino a scadenza;
- attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il management determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione.

Attività finanziarie al fair value con contropartita al conto economico – Tale categoria include le attività finanziarie acquisite a scopo di negoziazione a breve termine, oltre agli strumenti derivati, per i quali si rimanda allo specifico paragrafo successivo. Il fair value di tali strumenti viene determinato facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione. Le variazioni di fair value degli strumenti appartenenti a tale categoria vengono immediatamente rilevate a conto economico.

La classificazione tra corrente e non corrente riflette le attese del management circa la loro negoziazione: sono incluse, tra le attività correnti, quelle la cui negoziazione è attesa entro i 12 mesi o quelle identificate come detenute a scopo di negoziazione.

Crediti e finanziamenti – In tale categoria sono incluse le attività non rappresentate da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo, dalle quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le perdite di valore determinate attraverso impairment test sono rilevate a conto economico. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stato effettuato l'impairment. Tali attività sono classificate come attività correnti, salvo che per le quote con scadenza superiore ai 12 mesi, che vengono incluse tra le attività non correnti.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza – Tali attività sono quelle, diverse dagli strumenti derivati, a scadenza prefissata e per le quali il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio sino alla scadenza stessa. Sono classificate tra le attività correnti quelle la cui scadenza contrattuale è prevista entro i 12 mesi successivi. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le perdite di valore determinate attraverso impairment test sono rilevate a conto economico. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato se non fosse stato effettuato l'impairment.

Attività finanziarie disponibili per la vendita – In tale categoria sono incluse le attività finanziarie, non rappresentate da strumenti derivati, designate appositamente come rientranti in tale voce o non classificate in nessuna delle precedenti voci. Tali attività sono valutate al fair value, quest'ultimo determinato facendo riferimento ai prezzi di mercato alla data di bilancio, o delle situazioni infrannuali, o attraverso tecniche e modelli di valutazione finanziaria, rilevandone le variazioni di valore con contropartita in una specifica riserva di patrimonio netto ("Riserva per attività finanziarie disponibili per la vendita"). Tale riserva viene riversata a conto economico solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta o, nel caso di variazioni negative, quando si evidenzia che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata. La classificazione, quale attività corrente o non corrente, dipende dalle intenzioni del management e dalla reale negoziabilità del titolo stesso: sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso nei successivi 12 mesi.

Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le variazioni di valore negative precedentemente rilevate nella riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico. La perdita di valore precedentemente contabilizzata è ripristinata nel caso in cui vengano meno le circostanze che ne avevano comportato la rilevazione.

Titoli ambientali – Il Gruppo è soggetto alle diverse normative emanate in ambito ambientale (direttiva 2003/87/CE – emission trading; D.M. 24/05 ss.mm.ii. – certificati verdi; D.M. 20/07/04 – titoli di efficienza energetica) che prevedono il rispetto dei vincoli prefissati attraverso l'utilizzo di certificati o titoli. Il Gruppo è quindi tenuto a soddisfare un fabbisogno in termini di certificati grigi (emission trading), certificati verdi e certificati bianchi (titoli di efficienza energetica).

Lo sviluppo dei mercati sui quali questi titoli/certificati sono trattati ha inoltre permesso l'avvio di un'attività di trading.

La valutazione dei titoli è effettuata in relazione alla destinazione a essi attribuita.

I titoli posseduti per soddisfare il bisogno aziendale sono iscritti tra le attività al costo. I titoli ambientali assegnati gratuitamente sono iscritti inizialmente a un valore nullo. Qualora i titoli in portafoglio non fossero sufficienti a soddisfare il fabbisogno viene iscritta una passività per garantire adeguata copertura al momento della consegna dei titoli al gestore. I titoli destinati alla negoziazione sono iscritti come attività e valutati mediante iscrizione del fair value a conto economico.

Altre attività non correnti – Sono iscritte al valore nominale eventualmente rettificato per perdite di valore, corrispondente al costo ammortizzato.

Crediti commerciali – Si riferiscono ad attività finanziarie derivanti da rapporti commerciali di fornitura di beni e servizi e sono valutati al costo ammortizzato rettificato per perdite di valore. Inoltre tali attività sono eliminate dal bilancio in caso di cessione che trasferisca a terzi tutti i rischi e benefici connessi alla loro gestione.

Lavori in corso su ordinazione – Quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità, i lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (c.d. cost to cost), così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva, o negativa, tra il valore dei contratti e gli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della situazione patrimoniale-finanziaria. I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità.

Quando il risultato di una commessa non può essere stimato con attendibilità, i ricavi riferibili alla relativa commessa sono rilevati solo nei limiti dei costi di commessa sostenuti che probabilmente saranno recuperati. I costi di commessa sono rilevati come spese nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti. Quando è probabile che i costi totali di commessa siano superiori rispetto ai ricavi contrattuali, la perdita attesa è immediatamente rilevata come costo.

Rimanenze – Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, e il presumibile valore netto di realizzo. Le configurazioni di costo utilizzate per la valorizzazione del magazzino sono il costo medio ponderato su base continua (utilizzato per le materie prime sussidiarie e di consumo) e il costo specifico per le altre rimanenze. Il valore netto di realizzo è determinato in base ai costi correnti delle scorte alla chiusura dell'esercizio meno i costi stimati necessari per realizzare la vendita.

Il valore delle scorte obsolete e a lenta movimentazione è svalutato in relazione alla possibilità di utilizzo o di realizzo, mediante lo stanziamento di un apposito fondo obsolescenza materiali.

Le giacenze di materiali in corso di lavorazione sono valutate al costo medio ponderato di fabbricazione dell'esercizio, che comprende le materie prime, i materiali di consumo e i costi diretti e indiretti di produzione escluse le spese generali.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – La voce relativa alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti include cassa, conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine a elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti a un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività finanziarie – La voce è inizialmente rilevata al costo, corrispondente al fair value della passività, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie, a eccezione dei derivati, sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici – Le passività relative ai programmi a benefici definiti (quali il Tfr per la quota maturata ante il 1° gennaio 2007) sono determinate al netto delle eventuali attività al servizio del piano sulla base di ipotesi attuariali e per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è verificata da attuari indipendenti. Il valore degli utili e delle perdite attuariali è iscritto tra le altre componenti del conto economico complessivo. A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n° 296, per le società con più di 50 dipendenti per le quote maturate a far data dal 1° gennaio 2007, il Tfr si configura come piano a contributi definiti.

Fondi per rischi e oneri – I fondi per rischi e oneri comprendono gli accantonamenti iscritti in bilancio sulla base di obbligazioni presenti (quale risultato di eventi passati) in relazione alle quali si ritiene probabile che il Gruppo debba farvi fronte. Gli accantonamenti sono stanziati, sulla base della miglior stima dei costi richiesti per far fronte all'adempimento, alla data di bilancio (nel presupposto che vi siano sufficienti elementi per poter effettuare tale stima) e sono attualizzati quando l'effetto è significativo e si dispone delle necessarie informazioni. In tal caso gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi di cassa futuri a un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato e tiene conto dei rischi connessi all'attività aziendale.

Quando si dà corso all'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato tra gli oneri finanziari. Se la passività è relativa ad attività materiali (es. ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere si riferisce. Nel caso di rideterminazione della passività sono adottate le metodologie previste dall'Ifric 1.

Debiti commerciali – Si riferiscono a passività finanziarie derivanti da rapporti commerciali di fornitura e sono rilevati al costo ammortizzato.

Altre passività correnti – Si riferiscono a rapporti di varia natura e sono iscritte al valore nominale, corrispondente al costo ammortizzato.

Attività di trading – All'interno delle attività caratteristiche del Gruppo Hera, sono state autorizzate attività di trading fisico e finanziario su commodity (con particolare riferimento all'energia elettrica) e titoli ambientali. Tali attività sono governate da apposite procedure e sono segregate ex ante dalle attività caratteristiche in appositi portafogli di trading. Queste attività includono contratti fisici e finanziari su commodity e titoli ambientali e sono valutate a fair value con iscrizione delle variazioni di fair value a conto economico.

Strumenti finanziari derivati – Il Gruppo detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse, di cambio e al rischio di variazione dei prezzi del gas metano e dell'energia elettrica. In relazione a tale attività il Gruppo deve gestire i rischi legati al disallineamento tra le formule di indicizzazione relative all'acquisto di gas ed energia elettrica e le formule di indicizzazione legate alla vendita delle medesime commodity. In particolare il Gruppo adotta strumenti per la gestione del rischio prezzo, sia per quanto riguarda il prezzo delle merci che per il relativo cambio euro/dollaro, finalizzati a prefissare gli effetti sui margini di vendita indipendentemente dalle variazioni delle condizioni di mercato di cui sopra.

Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio, soddisfano i requisiti previsti dai principi contabili internazionali per il trattamento in hedge accounting sono designate "di copertura"

(contabilizzate nei termini di seguito indicati), mentre quelle che, pur essendo poste in essere con l'intento gestionale di copertura, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili internazionali sono classificate "di trading". In questo caso, le variazioni di fair value degli strumenti derivati sono rilevate a conto economico nel periodo in cui si determinano. Il fair value è determinato in base al valore di mercato di riferimento.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come fair value hedge se sono a fronte del rischio di variazione rispetto al valore di mercato, dell'attività o della passività sottostante; oppure come cash flow hedge se sono a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti sia da un'attività o passività esistente sia da un'operazione futura, incluso le operazioni su commodity.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati classificati come fair value hedge che rispettano le condizioni per il trattamento contabile quale operazioni di copertura, gli utili e le perdite derivanti dalla determinazione del loro valore di mercato sono imputati a conto economico. A conto economico sono anche imputati gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento a fair value dell'elemento sottostante alla copertura.

Per gli strumenti classificati come cash flow hedge e che si qualificano come tali le variazioni di fair value vengono rilevate, limitatamente alla sola quota efficace, in una specifica riserva di patrimonio netto definita "Riserva da cash flow hedge" attraverso il conto economico complessivo. Tale riserva viene successivamente riversata a conto economico al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di fair value riferibile alla porzione inefficace viene immediatamente rilevata al conto economico di periodo. Qualora il verificarsi dell'operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile, o non sia più dimostrabile la relazione di copertura, la corrispondente quota della "Riserva da cash flow hedge" viene immediatamente riversata a conto economico.

Qualora, invece, lo strumento derivato sia ceduto e pertanto non si qualifichi più come copertura del rischio efficace a fronte del quale l'operazione era stata accesa, la quota di "Riserva da cash flow hedge" a esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifestano gli effetti economici del contratto sottostante.

I derivati incorporati in attività/passività finanziarie sono scorporati e valutati autonomamente al fair value, tranne i casi in cui, come previsto dallo IAS 39, il prezzo d'esercizio del derivato alla data di accensione approssima il valore determinato sulla base del costo ammortizzato dell'attività/passività di riferimento. In tal caso la valutazione del derivato incorporato è assorbita in quella dell'attività/passività finanziaria.

Il Gruppo, laddove ne sussistano i requisiti, applica la c.d. fair value option.

Attività e passività destinate alla vendita – Le attività e le passività destinate alla vendita sono quelle il cui recupero del valore avverrà principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo. La classificazione in tale categoria avviene nel momento in cui la vendita del gruppo di attività è considerata altamente probabile e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il costo e il fair value al netto dei costi di vendita.

Contributi – I contributi in conto impianti sono rilevati nel conto economico lungo il periodo necessario per correlarli con i relativi costi; nella situazione patrimoniale-finanziaria sono rappresentati iscrivendo il contributo come ricavo differito. I contributi in conto esercizio, compresi quelli ricevuti da utenti per l'allacciamento, sono considerati ricavi per prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Riconoscimento dei ricavi – I ricavi e proventi sono iscritti al netto di resi, sconti e abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi. Sono ripartiti tra ricavi derivanti dall'attività operativa e proventi finanziari che maturano tra la data di vendita e la data del pagamento.

In particolare:

- i ricavi per vendita di energia, gas e acqua sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione e comprendono lo stanziamento per erogazioni effettuate, ma non ancora fatturate (stimate sulla base di analisi storiche determinate in relazione ai consumi pregressi);
- i ricavi per la distribuzione sono riconosciuti sulla base delle tariffe riconosciute dall'Aeegsi, e sono oggetto di perequazioni a fine esercizio per riflettere secondo il criterio della competenza la retribuzione riconosciuta dall'Autorità a fronte degli investimenti effettuati;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione, in accordo con i relativi contratti;
- i ricavi per vendita di beni sono riconosciuti nel momento in cui il Gruppo trasferisce all'acquirente rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene;
- i costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

Proventi e oneri finanziari – I proventi e oneri finanziari sono rilevati in base al principio della competenza. I dividendi delle altre imprese sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento.

Imposte sul reddito d'esercizio – Le imposte sul reddito dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. Le passività per imposte correnti sono calcolate utilizzando aliquote vigenti alla data del bilancio.

Nella determinazione delle imposte di esercizio, il Gruppo ha tenuto in debita considerazione gli effetti derivanti dalla riforma fiscale introdotta dalla Legge n° 244 del 24 dicembre 2007 e in particolare il rafforzato principio di derivazione statuito dall'art. 83 del Tuir che ora prevede che per i soggetti che applicano i principi contabili internazionali valgano, anche in deroga alle disposizioni del Tuir, "i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione in bilancio previsti da detti principi contabili".

Le imposte differite sono calcolate con riguardo alle differenze temporanee nella tassazione e sono iscritte alla voce "Passività fiscali differite". Le imposte differite attive vengono rilevate nella misura in cui si ritiene probabile l'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile almeno pari all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite e anticipate sono determinate sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio. Tali variazioni sono imputate a conto economico o a patrimonio netto, in relazione all'imputazione effettuata all'origine della differenza di riferimento.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera – La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo è l'euro. Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività in valuta, a eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi utili e perdite su cambi sono imputati regolarmente al conto economico; l'eventuale utile netto che dovesse sorgere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

Utile per azione – L'utile per azione è rappresentato dall'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie tenuto conto della media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio. L'utile per azione diluito si ottiene attraverso la rettifica della media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto di tutte le azioni ordinarie potenziali con effetto di diluizione.

Operazioni con parti correlate – Le operazioni con parti correlate avvengono alle normali condizioni di mercato, nel rispetto dei criteri di efficienza ed economicità.

Gestione dei rischi

Rischio di credito

Il rischio di credito cui è esposto il Gruppo deriva dall'ampia articolazione dei portafogli clienti delle principali aree di business nelle quali opera; per la stessa ragione, tale rischio risulta ripartito su di un largo numero di clienti. Al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha definito procedure per la selezione, il monitoraggio e la valutazione del proprio portafoglio clienti. Il mercato di riferimento è quello italiano. Le attività sono rilevate in bilancio al netto delle svalutazioni calcolate sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, tenuto conto delle informazioni disponibili sulla solvibilità, oltre che dei dati storici.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità cui è soggetto il Gruppo può sorgere dalle difficoltà a ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella giusta tempistica. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità delle società del Gruppo sono monitorati o gestiti centralmente sotto il controllo della tesoreria di Gruppo, con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

La pianificazione finanziaria dei fabbisogni, orientata sui finanziamenti a medio periodo, nonché la presenza di abbondanti margini di disponibilità su linee di credito, permettono un'efficace gestione del rischio di liquidità.

Rischio di cambio e rischio del tasso di interesse

Il Gruppo non è soggetto al rischio di cambio operando pressoché esclusivamente sul mercato italiano, sia in relazione alle vendite dei propri servizi che per quanto riguarda gli approvvigionamenti di beni e servizi. Per quanto concerne il rischio di tasso, il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tale rischio attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, secondo quanto stabilito nelle proprie linee di gestione dei rischi. Nell'ambito di tali indirizzi, l'uso di strumenti finanziari derivati è riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse connessi con i flussi monetari e le poste patrimoniali attive e passive; tali politiche non consentono attività di tipo speculativo.

Gerarchia del fair value

L'Ifrs 7 richiede di classificare gli strumenti finanziari valutati al fair value in una gerarchia di tre livelli sulla base delle modalità di determinazione del fair value stesso, ovvero con riferimento ai fattori utilizzati nel processo di determinazione del valore:

- **livello 1**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato sulla base di un prezzo quotato in un mercato attivo;
- **livello 2**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Sono classificati in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di curve forward di mercato e i contratti differenziali a breve termine;
- **livello 3**, strumenti finanziari il cui fair value è determinato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato, ovvero facendo esclusivamente ricorso a stime interne. Il Gruppo al 31 dicembre 2015 possiede esclusivamente una tipologia di strumenti finanziari su commodity riconducibile alla gerarchia di livello 3.

Stime e valutazioni significative

Utilizzo di stime

La predisposizione del bilancio consolidato e delle relative note richiede l'uso di stime e valutazioni da parte degli amministratori, con effetto sui valori di bilancio, basate su dati storici e sulle aspettative di eventi puntuali che ragionevolmente si verificheranno in base alle informazioni conosciute. Tali stime, per definizione, approssimano quelli che saranno i dati a consuntivo. Sono pertanto di seguito indicate le principali aree caratterizzate da valutazioni e assunzioni, che potrebbero comportare variazioni nei valori delle attività e passività entro l'esercizio successivo.

Sono indicati in particolare la natura di tali stime e i presupposti per la loro elaborazione, con l'indicazione dei valori contabili di riferimento.

Continuità aziendale

Gli amministratori hanno valutato l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato, concludendo che tale presupposto è adeguato in quanto non sussistono dubbi sulla continuità aziendale.

Impairment test

Il Gruppo effettua almeno una volta all'anno l'analisi del valore recuperabile dell'avviamento e delle partecipazioni (di collegamento) in società che detengono asset di generazione di energia termo-elettrica per il tramite di impairment test. Tale test si basa su calcoli del suo valore in uso che richiedono l'utilizzo di stime dettagliate nei paragrafi 15 e 16 della presente nota.

Accantonamenti per rischi

Tali accantonamenti sono stati effettuati adottando le medesime procedure dei precedenti esercizi facendo riferimento a comunicazioni aggiornate dei legali e dei consulenti che seguono le vertenze, nonché sulla base degli sviluppi procedurali delle stesse oltre che agli aggiornamenti delle ipotesi sugli esborsi futuri da sostenersi per oneri post mortem delle discariche, a seguito della revisione di perizie di stima effettuate da consulenti esterni.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi per la vendita di energia elettrica, gas e acqua sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione e comprendono lo stanziamento per le prestazioni effettuate, intervenute tra la data dell'ultima lettura e il termine dell'esercizio, ma non ancora fatturate. Tale stanziamento si basa su stime del consumo giornaliero del cliente, fondate sul suo profilo storico, rettificato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possono influire sui consumi oggetto di stima.

Attività fiscali differite

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile del bene. La vita utile è determinata dalla Direzione al momento dell'iscrizione del bene nel bilancio; le valutazioni circa la durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.

Determinazione del fair value e processo di valutazione

Il fair value degli strumenti finanziari, sia su tassi di interesse sia su tassi di cambio, è desunto da quotazioni di mercato; in assenza di prezzi quotati in mercati attivi si utilizza il metodo dell'attualizzazione

dei flussi di cassa futuri prendendo a riferimento parametri osservabili sul mercato. I fair value dei contratti derivati su commodity sono determinati utilizzando input direttamente osservabili sul mercato laddove disponibili. La metodologia di calcolo del fair value degli strumenti in oggetto include la valutazione del non-performance risk se ritenuta rilevante. Tutti i contatti derivati stipulati dal Gruppo sono in essere con primarie controparti istituzionali.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2015

A partire dal 1° gennaio 2015 risulta applicabile obbligatoriamente il seguente principio emanato dallo IASB e recepito dall'Unione Europea:

Ifric 21 – Tributi (Regolamento 634/2014). Interpretazione emessa dall'Ifrs Ic il 20 maggio 2013 e applicabile retroattivamente a partire dagli esercizi che iniziano il 17 giugno 2014 o successivamente. L'interpretazione è stata emanata per identificare la modalità di contabilizzazione dei levies (i.e. tributi), vale a dire pagamenti a un ente governativo per i quali l'entità non riceve specifici beni o servizi. Il documento identifica diverse tipologie di tributi chiarendo quale evento fa sorgere l'obbligazione che determina a sua volta, ai sensi dello IAS 37, la contabilizzazione di una passività.

In data 12 dicembre 2013 l'International accounting standards board (IASB) ha pubblicato il documento "Miglioramenti agli International Financial Reporting Standard (2011-2013 Cycle)", successivamente adottato dall'Unione Europea con il Regolamento 1361/2014. Tali miglioramenti, applicabili dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o data successiva, comprendono modifiche ai seguenti principi contabili internazionali esistenti:

- **Improvement IFRS 1** – Prima adozione degli IFRS: significato di IFRS in vigore. La modifica chiarisce che in sede di prima adozione degli IFRS, in alternativa all'applicazione di un principio in vigore alla data di transizione, si può optare per l'applicazione anticipata di un nuovo principio destinato a sostituire il principio in vigore.
- **Improvement IFRS 3** – Aggregazioni aziendali: ambito di applicazione per le joint venture. Il miglioramento chiarisce l'esclusione dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 di tutte le tipologie di joint arrangement.
- **Improvement IFRS 13** – Valutazione al fair value: eccezione nella valutazione del fair value di un gruppo di attività e passività (par. 52). La modifica chiarisce che la possibilità di valutare al fair value un gruppo di attività e passività si riferisce anche a contratti nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (o dell'IFRS 9), ma che non soddisfano la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32 (ad esempio come i contratti per l'acquisto e vendita di commodity che possono essere regolati in denaro per il loro valore netto).
- **Improvement IAS 40** – Investimenti immobiliari (interrelazione tra IFRS 3 e IAS 40). Viene chiarito che, per determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, occorre far riferimento alle disposizioni dell'IFRS 3, mentre per determinare se l'acquisto rientri nell'ambito dello IAS 40 occorre far riferimento alle specifiche indicazioni di tale principio.

Non si sono rilevati effetti sul bilancio del Gruppo a seguito dell'applicazione delle modifiche introdotte.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

A partire dal 1° gennaio 2016 risulteranno applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche di principi contabili, avendo anch'essi già concluso il processo di endorsement comunitario:

Modifiche allo IAS 19 – Benefici a dipendenti: piani a benefici definiti contributi dei dipendenti (Regolamento 29/2015). Documento emesso dallo IASB in data 21 novembre 2013, applicabile a partire dagli esercizi che iniziano il 1° luglio 2014. L'obiettivo delle modifiche è quello di semplificare la con-

tabilizzazione dei contributi che sono indipendenti dal numero di anni di servizio dei dipendenti, quali ad esempio i contributi dei dipendenti che vengono calcolati in base a una percentuale fissa dello stipendio.

In data 12 dicembre 2013 l'International accounting standards board (IASB) ha pubblicato il documento "Miglioramenti agli International Financial Reporting Standard (2010-2012 Cycle)", successivamente adottato dall'Unione Europea con il Regolamento 28/2015. Tali miglioramenti, applicabili dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o data successiva, comprendono modifiche ai seguenti principi contabili internazionali esistenti:

- **Improvement IFRS 2** – Pagamenti basati su azioni: definizione di vesting condition. Vengono modificate le definizioni di vesting condition e di market condition e introdotte le nuove definizioni di performance condition e service condition.
- **Improvement IFRS 3** – Aggregazioni aziendali: contabilizzazione dei corrispettivi potenziali. Viene chiarito che un corrispettivo potenziale (c.d. contingent consideration) in sede di business combination classificato come un'attività o una passività deve essere valutato al fair value a ogni data di chiusura dell'esercizio, indipendentemente dal fatto che sia uno strumento finanziario disciplinato dall'IFRS 9 o dallo IAS 39 oppure un'attività o passività non-finanziaria.
- **Improvement IFRS 8** – Segmenti operativi: aggregazione di segmenti operativi. Le modifiche richiedono che venga fornita informativa circa le valutazioni effettuate dal management nel processo di aggregazione dei segmenti operativi.
- **Improvement IFRS 8** – Segmenti operativi: riconciliazione del totale attività dei segmenti operativi e totale attività dell'entità. La modifica richiede che la riconciliazione in oggetto deve essere obbligatoriamente fornita solo nel caso in cui il totale delle attività dei segmenti operativi venga regolarmente fornito al management.
- **Improvement IFRS 13** – Valutazione al fair value: crediti e debiti commerciali a breve termine. Il miglioramento chiarisce che l'introduzione dell'IFRS 13 non modifica la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali a breve senza procedere all'attualizzazione, qualora tali effetti non siano significativi.
- **Improvement IAS 16** – Immobili, impianti e macchinari e improvement IAS 38 – Attività immateriali: modello della rideterminazione del valore. Le modifiche eliminano alcune incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o intangibile è oggetto di rivalutazione. In particolare viene chiarito che il valore contabile lordo deve essere adeguato coerentemente alla rivalutazione del valore netto dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore lordo e il valore netto sottratte le perdite di valore rilevate in precedenza.
- **Improvement IAS 24** – Parti correlate: dirigenti con responsabilità strategiche. Vengono chiarite alcune disposizioni nell'identificazione delle parti correlate e all'informativa da fornire con riferimento ai dirigenti strategici.

Modifiche all'IFRS 11 – Accordi congiunti: acquisto di una joint operation (Regolamento 2173/2015). Modifiche emesse dallo IASB in data 6 maggio 2014 e applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016, con applicazione anticipata consentita. Il documento stabilisce che i principi contenuti nell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination, debbano essere applicati per rilevare l'acquisizione di una joint operation la cui attività è rappresentata da un business.

Modifiche a IAS 16 e IAS 38 – Chiarimenti sui metodi accettabili di svalutazione e ammortamento (Regolamento 2231/2015). Modifiche emesse dallo IASB in data 12 maggio 2014 e applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016. Il documento precisa che, eccetto in alcune limitate circostanze, un metodo di ammortamento correlato ai ricavi non può essere considerato accettabile sia per le immobilizzazioni materiali sia per le attività immateriali.

Modifiche a IAS 16 e IAS 41 – Piante da frutto (Regolamento 2113/2015). Modifiche emesse dallo IASB in data 30 giugno 2014 e applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016. Il docu-

mento prevede che per alcune tipologie specifiche di attività biologiche (piante da frutto) il trattamento contabile deve essere quello previsto dallo IAS 16.

Modifiche allo IAS 27 – Bilancio separato (Regolamento 2441/2015). Documento emesso dallo IASB in data 12 agosto 2014. Le modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016, consentono di utilizzare il metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture nel bilancio separato. L'obiettivo è quello di ridurre la complessità di gestione e i relativi costi per le società che operano in ordinamenti giuridici dove i principi IFRS sono applicabili anche ai bilanci separati.

In data 25 settembre 2014 l'International accounting standards board (IASB) ha pubblicato il documento "Miglioramenti agli International Financial Reporting Standard (2012-2014 Cycle)", successivamente adottato dall'Unione Europea con il Regolamento 2343/2015. Tali miglioramenti, applicabili dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016 o data successiva, comprendono modifiche ai seguenti principi contabili internazionali esistenti:

- **Improvement IFRS 5** – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate: variazioni dei programmi di dismissione. La modifica stabilisce delle linee guida da seguire nel caso in cui un'entità riclassifichi un asset (o un gruppo in dismissione) dalla categoria held for sale alla categoria held for distribution (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come held for distribution.
- **Improvement IFRS 7** – Strumenti finanziari: informazioni integrative. Il documento disciplina l'introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un c.d. servicing contract costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta. Inoltre, relativamente alla compensazione tra attività e passività finanziarie, il documento chiarisce che l'informativa non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi. Tuttavia, tale informativa potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa.
- **Improvement IAS 19** – Benefici per i dipendenti: problematiche relative al tasso di sconto. Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli high quality corporate bond, utilizzati per determinare il tasso di sconto dei benefici successivi, dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefici. Le modifiche precisano che l'ampiezza del mercato degli high quality corporate bond da considerare sia quella a livello di valuta.
- **Improvement IAS 34** – Bilanci intermedi: collocazione delle informazioni integrative. Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire i requisiti nel caso in cui l'informativa richiesta è presentata nel report infrannuale, ma al di fuori delle sezioni del bilancio. La modifica precisa che tale informativa venga inclusa attraverso dei riferimenti incrociati tra i due documenti, purché entrambi siano disponibili ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi.

Modifiche allo IAS 1 – Presentazione del bilancio (Regolamento 2406/2015). Documento emesso dallo IASB in data 18 dicembre 2014. Le modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016, hanno l'obiettivo di rendere più chiara e intelligibile la redazione del bilancio. Le modifiche introdotte riguardano:

- materialità e aggregazione – viene chiarito che non devono essere oscurate informazioni mediante l'aggregazione o la disaggregazione e che il concetto di materialità si applica agli schemi di bilancio, alle note illustrative e agli specifici requisiti di informativa previsti dai singoli IFRS. Viene chiarito che l'informativa richiesta specificatamente dagli IFRS è da fornire solo se l'informazione è materiale;
- prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e prospetto di conto economico complessivo – si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per tali prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Vengono inoltre fornite linee guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;
- presentazione delle altre componenti del conto economico complessivo (Other comprehensive income – OCI) – viene chiarito che la quota di OCI di società collegate e joint venture consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, distinguendo

in base al fatto che si tratti di componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;

- note illustrative – si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e vengono fornite linee guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse.

Il Gruppo sta attualmente valutando i potenziali effetti sul bilancio derivanti dall'adozione di tali principi o modifiche ai principi esistenti.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione Europea i seguenti principi, aggiornamenti ed emendamenti dei principi Ifrs (già approvati dallo Iasb), nonché le seguenti interpretazioni (già approvate dall'Ifrs Ic):

Ifrs 9 – Strumenti finanziari. Principio pubblicato dallo Iasb nella sua versione finale in data 24 luglio 2014 al termine di un processo pluriennale volto alla sostituzione dell'attuale Ias 39. Il principio, la cui applicazione è fissata al 1° gennaio 2018, introduce nuovi criteri di classificazione delle attività e passività finanziarie, per l'eliminazione (derecognition) e impairment delle attività finanziarie e per la gestione e contabilizzazione delle operazioni di copertura. A breve verranno avviate analisi dettagliate al fine di valutare gli effetti che deriveranno per il Gruppo dall'introduzione dell'Ifrs 9.

Ifrs 15 – Ricavi da contratti con clienti. Principio pubblicato dallo Iasb in data 28 maggio 2014 che sostituisce lo Ias – 18 Ricavi, lo Ias 11 – Lavori su ordinazione, le interpretazioni Sic 31, Ifric 13 e Ifric 15. Il nuovo standard si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello Ias 17 – Leasing, per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari. Esso stabilisce un processo costituito da cinque fasi per definire tempistica e importo dei ricavi da rilevare (identificazione dei contratti con il cliente, identificazione delle performance obligations previste dal contratto, determinazione del prezzo della transazione, allocazione del prezzo della transazione, rilevazione dei ricavi all'adempimento della performance obligation).

La sua applicazione obbligatoria è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con applicazione anticipata consentita. L'applicazione è prevista con effetto retrospettivo, con la possibilità di scegliere se riportare gli esercizi presentati nell'informativa comparativa oppure se rilevare gli effetti derivanti dall'applicazione nel patrimonio netto iniziale dell'esercizio di prima applicazione. A breve verranno avviate analisi dettagliate al fine di valutare gli effetti che deriveranno per il Gruppo dall'introduzione dell'Ifrs 15.

Modifiche a Ifrs 10, Ifrs 11 e Ias 28 – Entità d'investimento: applicazione della deroga al consolidamento. Il documento, pubblicato dallo Iasb in data 18 dicembre 2014, introduce le seguenti modifiche:

- l'esenzione dalla redazione del bilancio consolidato per una sub-holding è concessa anche a una holding che è una controllata di una investment entity;
- la richiesta, per una investment entity, di consolidare una controllata che fornisce servizi collegati alle sue attività di investimento si applica solo per le controllate che non siano anche esse stesse delle investment entity;
- nell'applicare il metodo del patrimonio netto a una collegata o joint venture che è una investment entity, è possibile mantenere le valutazioni a fair value che la collegata o la joint venture hanno utilizzato, in relazione alle proprie controllate;
- una investment entity che valuta tutte le proprie controllate al fair value deve fornire l'informativa richiesta dall'Ifrs 12.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.

Ifrs 16 – Leases. Principio pubblicato dallo Iasb in data 13 gennaio 2016, destinato a sostituire il principio Ias 17 – Leasing, nonché le interpretazioni Ifric 4 – Determinare se un accordo contiene un leasing, Sic 15 – Leasing operativo - Incentivi e Sic 27 – La valutazione della sostanza delle operazioni

nella forma legale del leasing. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease e introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto a ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. La sua applicazione è prevista a partire dal 1° gennaio 2019. È consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicheranno l'Ifrs 15. Nei prossimi mesi verranno avviate analisi dettagliate al fine di valutare gli effetti che deriveranno per il Gruppo dall'introduzione dell'Ifrs 16.

Modifiche allo Ias 12 – Iscrizione attività fiscali differite per perdite non realizzate. Documento emesso dallo IASB in data 19 gennaio 2016. Le modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2017, chiariscono come contabilizzare un'attività fiscale differita relativa a una passività finanziaria valutata al fair value. L'applicazione anticipata è consentita.

Modifiche allo Ias 7 – Informativa. Documento emesso dallo IASB in data 29 gennaio 2016. Le modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2017, richiedono alle entità di fornire informazioni sulle variazioni delle proprie passività finanziarie, al fine di consentire agli utilizzatori di meglio valutare le ragioni sottostanti la variazioni dell'indebitamento dell'entità.

Per i seguenti principi e interpretazioni il processo di omologazione comunitario è invece sospeso a data indefinita:

Ifrs 14 – Regulatory deferral accounts. Documento pubblicato dallo IASB in data 30 gennaio 2014. Il principio consente solo a coloro che adottano gli Ifrs per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla rate regulation secondo i precedenti principi contabili adottati. La sua applicazione è prevista a partire dal 1° gennaio 2016, con applicazione anticipata consentita.

Modifiche a Ifrs 10 e Ias 28 – Sales or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture. Documento pubblicato dallo IASB in data 11 settembre 2014 al fine di risolvere un conflitto tra i due citati principi in relazione alla cessione di un asset o di una società controllata a una società collegata a joint venture, applicabile dal 1° gennaio 2016. Le modifiche introdotte prevedono che in caso di cessione o conferimento di asset o di una società controllata a una società collegata o a una joint venture, il valore dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente è da porre in relazione alla classificazione degli asset o della società controllata ceduti/conferiti come business, come definito dal principio Ifrs 3. Nel caso in cui la cessione/conferimento rappresenti un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, l'entità deve rilevare la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità che deve essere eliminata.

Si segnala che nella relazione sulla gestione ai paragrafi 1.01 e 1.02 viene riportata un'analisi dell'andamento gestionale dell'esercizio che può essere di ausilio per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nelle principali voci di costi e ricavi operativi.

1 Ricavi

	2015	2014	Variazioni
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.483	4.196	287
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso	4	(7)	11
Totale	4.487	4.189	298

I ricavi sono principalmente realizzati nel territorio nazionale.

2 Altri ricavi operativi

	2015	2014	Variazioni
Commesse a lungo termine	201	186	15
Certificati bianchi	45	48	(3)
Contributi in conto esercizio e da raccolta differenziata	30	26	4
Quote contributi in conto impianti	8	8	-
Utilizzo fondi	6	5	1
Altri ricavi	41	52	(11)
Totale	331	325	6

“Commesse a lungo termine”, comprendono i ricavi generati dalla costruzione, o miglioramento, delle infrastrutture detenute in concessione in applicazione dell'interpretazione Ifric 12. La variazione è dovuta ai maggiori investimenti sulle reti in concessione effettuati rispetto all'esercizio 2014.

“Certificati bianchi”, evidenziano i ricavi consuntivati nei confronti della Cassa conguaglio per il settore elettrico a seguito del raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica.

“Contributi in conto esercizio e da raccolta differenziata”, comprendono contributi in conto esercizio, pari a 5 milioni di euro (5 milioni di euro anche nell'esercizio 2014), costituiti principalmente da incentivi riconosciuti dal Gse per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e contributi da raccolta differenziata, pari a 25 milioni di euro (21 milioni di euro al 31 dicembre 2014), costituiti principalmente dal valore degli imballaggi (cartone, ferro, plastica e vetro) ceduti ai consorzi di filiera Conai.

“Quote contributi in conto impianti”, rappresentano il ricavo correlato alla quota di ammortamento relativa ai cespiti oggetto di contributi.

“Utilizzo fondi”, tale voce va correlata ai costi sostenuti internamente e opportunamente rendicontati in relazione a manodopera, percolato e ore mezzi.

“Altri ricavi”, riguardano principalmente recuperi di costi per prestazioni inerenti a servizi ambientali, settore elettrico e gas, incentivi per la sicurezza, locazioni attive e rimborsi assicurativi.

3 Consumi di materie prime e materiali di consumo

	2015	2014	Variazioni
Energia elettrica destinata alla vendita	1.104	944	160
Metano e gpl destinati alla vendita al netto delle variazioni delle scorte	847	752	95
Materiali per la manutenzione al netto delle variazioni delle scorte	73	63	10
Energia elettrica a uso industriale	58	57	1
Acqua	46	41	5
Certificati bianchi, grigi e verdi	41	33	8
Combustibili, carburanti e lubrificanti	16	17	(1)
Prodotti chimici	16	14	2
Combustibili gestione calore	14	4	10
Oneri e proventi da derivati	12	(1)	13
Oneri e proventi da valutazione certificati	9	12	(3)
Metano per uso industriale	7	14	(7)
Materiali di consumo e vari	14	15	(1)
Totale	2.257	1.965	292

Per la voce “Oneri e proventi da derivati” si rinvia alla nota 19 della situazione patrimoniale-finanziaria.

“Certificati bianchi, grigi e verdi”, includono il costo di acquisto delle diverse tipologie di certificati ambientali sostenuto nell'esercizio 2015, in particolare: 38 milioni di euro per certificati bianchi (31 milioni di euro nel 2014) e 2 milioni di euro per certificati grigi (un milione di euro nel 2014). La variazione rispetto all'esercizio precedente è da ricondursi alle differenti dinamiche d'approvvigionamento a fronte delle necessità di certificati da parte del Gruppo.

“Oneri e proventi da valutazione certificati”, è relativa alla valorizzazione dei titoli ambientali in portafoglio prevalentemente costituiti da certificati verdi.

4 Costi per servizi

	2015	2014	Variazioni
Spese per lavori e manutenzioni	290	297	(7)
Vettoriamiento e stoccaggio	284	275	9
Servizi di trasporto, smaltimento e raccolta rifiuti	249	246	3
Canoni corrisposti a enti locali	79	71	8
Servizi informativi ed elaborazione dati	29	29	-
Prestazioni professionali, legali e tributarie	25	25	-
Affitti e locazioni passive	22	28	(6)
Selezione personale, formazione e altre spese del personale	18	17	1
Servizi vari commerciali	18	16	2
Assicurazioni	16	21	(5)
Servizi tecnici	15	17	(2)
Postali, recapiti e telefonici	15	16	(1)
Oneri e commissioni per servizi bancari	12	14	(2)
Costi di agenzia	11	12	(1)
Servizi di pulizia e vigilanza	8	8	-
Annunci, avvisi legali e finanziari, comunicazione ai clienti	7	6	1
Lettture contatori	6	4	2
Compensi a sindaci e amministratori	5	6	(1)
Canoni passivi	5	3	2
Altri costi per servizi	18	33	(15)
Totale	1.132	1.144	(12)

“Spese per lavori e manutenzioni”, comprendono i costi afferenti la costruzione, o il miglioramento, delle infrastrutture detenute in concessione in applicazione dell’interpretazione Ifric 12 e i costi per la manutenzione degli impianti. La variazione rispetto all’esercizio precedente è dovuta ai maggiori investimenti sulle reti in concessione, così come già evidenziato nella nota dedicata degli “Altri ricavi operativi”, mitigata da un calo degli investimenti delle immobilizzazioni materiali.

“Vettoriamiento e stoccaggio”, comprende i costi di distribuzione, trasporto e stoccaggio del gas e quelli di distribuzione dell’energia elettrica. L’aumento è principalmente imputabile ai maggiori costi sostenuti dalla controllata Hera Comm.

“Servizi di trasporto, smaltimento e raccolta rifiuti”, l’incremento è imputabile principalmente ai maggiori costi di smaltimento rifiuti riconosciuti a terzi.

“Canoni corrisposti a enti locali”, comprendono, tra gli altri, oneri sostenuti per l’utilizzo delle reti di proprietà pubblica, canoni corrisposti alle società degli asset per l’affitto di beni del ciclo gas, idrico ed elettrico e canoni di locazione delle isole ecologiche.

“Affitti e locazioni passive”, il decremento rispetto all’esercizio precedente è attribuibile principalmente a minori costi sostenuti per noleggi a vario titolo.

“Altri costi per servizi”, all’interno di questa voce sono ricomprese le voci relative alle utenze, alle prestazioni organizzative e all’analisi di laboratorio.

5 Costi del personale

	2015	2014	Variazioni
Salari e stipendi	363	353	10
Oneri sociali	117	115	2
Trattamento di fine rapporto e altri benefici	1	1	-
Altri costi	30	28	2
Totale	511	497	14

L’incremento del costo del lavoro, pari a 14 milioni di euro rispetto all’anno precedente è in larga parte riconducibile al consolidamento del Gruppo Amga per l’intero esercizio 2015, rispetto ai soli sei mesi del 2014, oltre che alla normale evoluzione delle dinamiche contrattuali.

Il numero medio dei dipendenti per il periodo preso in considerazione, suddiviso per categorie, è il seguente:

	2015	2014	Variazioni
Dirigenti	151	152	(1)
Quadri	509	477	32
Impiegati	4.375	4.264	111
Operai	3.335	3.399	(64)
Totale	8.370	8.292	78

Complessivamente, il costo del lavoro medio pro-capite nell’anno 2015 è risultato pari a 61 migliaia di euro (59,9 migliaia di euro nell’anno 2014).

Al 31 dicembre 2015 il numero effettivo dei dipendenti è pari a 8.426 unità (8.419 unità al 31 dicembre 2014).

6 Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni

	2015	2014	Variazioni
Ammortamento immobilizzazioni materiali	161	166	(5)
Ammortamento attività immateriali	176	165	11
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	72	66	6
Accantonamenti per rischi e oneri	37	32	5
Svalutazione asset tangibili e intangibili	1	8	(7)
Disaccantonamenti	(5)	(10)	5
Totale	442	427	15

Per la composizione delle voci si rinvia ai prospetti di dettaglio e a quanto riportato a commento delle “Immobilizzazioni materiali”, “Attività immateriali”, “Crediti commerciali” e “Fondi per rischi e oneri” della situazione patrimoniale-finanziaria.

I maggiori ammortamenti delle attività immateriali sono connessi all’incremento della quota di ammortamento dei beni relativi a servizi pubblici in concessione per effetto dei lavori su commessa già effettuati negli esercizi precedenti.

Alla voce “Disaccantonamenti” vengono contabilizzati i riaccertamenti dei vari fondi di bilancio. Al 31 dicembre 2015, si segnalano riaccertamenti per fondi rischi legali, pari a 1 milione di euro e di fondi rischi diversi, per 4 milioni di euro.

7 Altre spese operative

	2015	2014	Variazioni
Imposte diverse da quelle sul reddito	14	15	(1)
Perdite su crediti	12	1	11
Minusvalenza da cessioni e dismissioni di asset	7	4	3
Tributo speciale discariche	5	9	(4)
Canoni demaniali	5	7	(2)
Altri oneri minori	19	21	(2)
Totale	62	57	5

“Imposte diverse da quelle sul reddito”, si riferiscono principalmente a imposte su fabbricati, imposte di bollo e registro e ad accise.

“Tributo speciale discariche”, è relativo all’ecotassa di competenza del periodo gravante sulle discariche gestite dal Gruppo. La diminuzione è attribuibile ai minori quantitativi di rifiuti smaltiti in discarica rispetto all’esercizio precedente.

“Canoni demaniali”, relativi principalmente a canoni corrisposti alla regione Emilia-Romagna e a consorzi di bonifica.

“Minusvalenze da cessioni di beni e dismissioni di asset”, sono relative prevalentemente alla demolizione di un fabbricato di proprietà a uso uffici.

“Altri oneri minori” comprendono principalmente indennità risarcitorie, sanzioni, penali, altri oneri non ricorrenti, oltre a contributi associativi.

“Perdite su crediti”, attribuibili per la quasi totalità alla controllata Hera Comm Srl, si riferiscono principalmente a una cessione non ricorrente di crediti non performing.

8 Costi capitalizzati

	2015	2014	Variazioni
Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	28	17	11

La voce comprende principalmente la manodopera e altri oneri (quali scarichi di magazzino e ore mezzi) di diretta imputazione alle commesse realizzate internamente dal Gruppo. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è imputabile principalmente a lavori di ripristino ambientale eseguiti internamente al Gruppo.

9 Quota di utili/perdite di joint venture e imprese collegate

	2015	2014	Variazioni
Quota di risultato netto joint venture	6	4	2
Quota di risultato netto società collegate	6	4	2
Totale	12	8	4

La “Quota di utili/perdite di joint venture e società collegate” comprende gli effetti generati dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle società rientranti nell'area di consolidamento.

“Quota di risultato netto joint venture” è principalmente riferita alle quote di utili di competenza del Gruppo di Enomondo Srl, 2 milioni di euro (1 milione di euro nel 2014) e di Estenergy Spa, 4 milioni di euro (3 milioni di euro nel 2014).

“Quota di risultato netto società collegate” è relativa in via prevalente alle quote di utili di Aimag Spa, 2 milioni di euro (2 milioni di euro nel 2014) e Sgr Servizi Spa, 4 milioni di euro (2 milioni euro nel 2014).

10 Proventi e oneri finanziari

	2015	2014	Variazioni
Derivati su tassi	58	106	(48)
Valutazione a fair value di passività finanziarie	8	14	(6)
Clienti	6	7	(1)
Altri proventi finanziari	9	18	(9)
Totale proventi	81	145	(64)

	2015	2014	Variazioni
Prestiti obbligazionari	108	112	(4)
Derivati su tassi	38	44	(6)
Oneri da valutazione a fair value di passività finanziarie	21	65	(44)
Attualizzazione di fondi e leasing finanziari	20	16	4
Oneri finanziari da factoring	10	13	(3)
Finanziamenti	9	18	(9)
Oneri da valutazione al costo ammortizzato di passività finanziarie	7	14	(7)
Svalutazioni attività finanziarie	6	8	(2)
Altri oneri finanziari	8	9	(1)
Totale oneri	227	299	(72)

Totale proventi/(oneri) finanziari netti	(146)	(154)	8
---	--------------	--------------	----------

La variazione della gestione finanziaria nel suo complesso è commentata nella relazione sulla gestione.

Per maggiori dettagli circa onerosità e struttura della voce “Finanziamenti” e “Prestiti obbligazionari” si rimanda alla nota 25 “Passività finanziarie non correnti e correnti”. Da segnalare in questa sede il decremento della voce “Finanziamenti” principalmente in seguito all’estinzione di alcuni finanziamenti da parte delle controllate Herambiente Spa e RilaGas Ead.

Per quanto riguarda i “Proventi e oneri da valutazione a fair value di passività finanziarie” e “Derivati su tassi” si rinvia alla nota 19 della situazione patrimoniale-finanziaria.

La voce “Attualizzazione di fondi e leasing finanziari” è così composta:

	2015	2014	Variazioni
Post mortem scariche	12	7	5
Ripristino beni di terzi	5	5	-
Trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti	2	3	(1)
Leasing finanziari	1	1	-
Totale	20	16	4

L'incremento della voce "Attualizzazione di fondi e leasing finanziari" pari a 4 milioni è da ricondursi in via quasi esclusiva, all'aumento degli oneri finanziari da attualizzazione dei fondi post mortem delle discariche del Gruppo. Tale incremento è dovuto all'effetto combinato dell'abbassamento del tasso di attualizzazione utilizzato, al fine di riflettere le attuali condizioni di mercato, oltreché a una ridefinizione temporale dei flussi di cassa connessi agli esborsi futuri per far fronte agli oneri di post mortem.

"Oneri finanziari da factoring" si riferiscono all'attività di cessione crediti sviluppata dalla Capogruppo e volta a ottimizzare la gestione del capitale circolante del Gruppo.

"Oneri da valutazione al costo ammortizzato di passività finanziarie" rappresentano la ripartizione (ammortamento) dei costi associati alle passività di natura finanziaria (es. fees, spese di istruttoria, ecc) lungo la durata dei finanziamenti secondo il criterio dell'interesse effettivo. La diminuzione di 7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente va ricondotta prevalentemente all'operazione di offset di derivati avvenuta in data 28 maggio 2015 (si rimanda alla nota 19 "Strumenti finanziari derivati"). In particolare, la revoca delle relazioni di copertura dei derivati interessati, precedentemente classificati a "fair value hedge", ha comportato la riclassifica a costo ammortizzato delle rettifiche positive di fair value precedentemente associate al finanziamento sottostante.

"Svalutazioni di attività finanziarie", sono relative principalmente alla collegata Sei Spa a seguito delle valutazioni conseguenti alle prospettive future delle società.

"Altri proventi finanziari" il decremento è principalmente dovuto al calo degli interessi attivi bancari percepiti dalla controllante Hera Spa per 6 milioni di euro.

"Altri oneri finanziari" includono la minusvalenza relativa alla vendita della società Elettrogorizia Spa pari a 3 milioni di euro.

11 Imposte

La composizione della voce è la seguente:

	2015	2014	Variazioni
Imposte correnti (Ires, Irap e Imposta sostitutiva)	122	113	9
Imposte differite	(14)	(22)	8
Imposte anticipate	6	22	(16)
Totale	114	113	1

Il carico fiscale dell'esercizio 2015 risulta pari a 114 milioni di euro, rispetto ai 113 milioni di euro dell'esercizio precedente. Il tax rate è pertanto pari al 36,9% rispetto al 38,3% dell'anno passato.

Le imposte dell'esercizio comprendono effetti positivi per circa 3 milioni di euro relativi all'affrancamento mediante imposta sostitutiva dei maggiori valori impliciti nelle partecipazioni di controllo a seguito delle operazioni straordinarie di acquisizione concluse nell'esercizio, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15, comma 10-ter, del D.L. 29/11/2008 n° 185, novellato dall'art. 23, comma 12, del D.L. n° 98/2011. Gli ammortamenti fiscali dei maggior valori saranno deducibili a partire dall'esercizio 2018. Nell'esercizio 2014 a fronte di analoghe operazioni di affrancamento l'effetto fiscale positivo conseguito era risultato pari a 9,3 milioni di euro. Si segnalano, infine, effetti negativi sul valore delle imposte dell'esercizio

per circa 9 milioni di euro correlati all'adeguamento della fiscalità differita Ires, a seguito delle futura riduzione di aliquota, come stabilito nell'art. 1 comma 61 della Legge 208 del 28/12/2015, pubblicata nella G.U. n° 302 del 30/12/2015 (Legge di Stabilità 2016).

Al netto di tali effetti straordinari, il sensibile miglioramento del tax rate 2015 è imputabile alla deduzione Irap del costo del personale dipendente assunto con contratto a tempo indeterminato, l'eliminazione dell'addizionale Ires, cosiddetta Robin tax, alle società energetiche del Gruppo, oltre che al beneficio della Patent box e del Credito per attività di ricerca e sviluppo, di cui alla Legge di Stabilità 2015, nonché dei maxi ammortamenti di cui alla Legge di Stabilità 2016.

La composizione delle imposte correnti per natura è la seguente:

Imposte correnti	2015	2014	Variazioni
Ires	91	64	27
Irap	27	40	(13)
Imposta sostitutiva	4	9	(5)
Totale	122	113	9

L'aliquota teorica determinata sulla base della configurazione del reddito imponibile dell'impresa ai fini dell'imposta Ires è pari al 27,50%; la riconciliazione con l'aliquota effettiva viene riportata di seguito.

	2015		2014	
	Effetto nominale	Effetto percentuale	Effetto nominale	Effetto percentuale
Risultato ante imposte	308		295	
Ires				
Aliquota ordinaria	(85)	-27,5%	(81)	-27,5%
Addizionale Robin Tax			(6)	-2,0%
Deduzioni Irap	1	0,3%	6	2,0%
Pex e svalutazione partecipazioni	(2)	-0,6%	(3)	-1,0%
Agevolazioni e incentivi fiscali	4	1,3%		
Adeguamento fiscalità differita (aliquota nominale)	(9)	-2,9%		
Ires esercizi precedenti			4	1,4%
Altre variazioni (in aumento e/o diminuzione)			(2)	-0,7%
Irap e altre imposte correnti				
Irap	(25)	-8,1%	(40)	-13,6%
Affrancamento	2	0,6%	9	3,1%
Aliquota effettiva	(114)	-36,9%	(113)	-38,3%

Tale riconciliazione viene proposta ai soli fine Ires in considerazione del fatto che la particolare disciplina dell'Irap rende poco significativa la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico derivato dai dati di bilancio e l'onere fiscale effettivo determinato sulla base della disciplina fiscale.

La voce “Affrancamento” comprende l'imposta sostitutiva rilevata nell'esercizio, nonché il rilascio della quota di competenza di imposta sostitutiva relativa ad operazioni effettuate in esercizi precedenti.

Le imposte anticipate e differite relative all'esercizio 2015 riguardano le seguenti variazioni tra l'imponibile fiscale e il risultato di bilancio.

Attività fiscali differite	2015			2014		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale (Ires + Irap)	Acquisizioni/cessioni	Differenze temporanee	Effetto fiscale (Ires + Irap)	Acquisizioni/cessioni
Imposte anticipate con effetto a conto economico e conto economico complessivo:						
Fondo svalutazione crediti	52	12		54	15	
Fondi per rischi e oneri	128	28		130	32	
Fondi benefici ai dipendenti	16	4		16	5	
Ammortamenti	249	61		217	61	
Partecipazioni	60	17		37	12	
Perdite portate a nuovo	-	-		11	3	
Operazioni di copertura (cash flow hedge)	2	-		3	1	
Altri	36	8		28	6	
Totale effetto fiscale	543	130	1	496	135	9
Importo accreditato (addebitato) a conto economico complessivo		-			2	
Importo accreditato (addebitato) a conto economico		(6)			(22)	

Passività fiscali differite	2015			2014		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale (Ires + Irap)	Acquisizioni/cessioni	Differenze temporanee	Effetto fiscale (Ires + Irap)	Acquisizioni/cessioni
Imposte differite con effetto a conto economico e conto economico complessivo:						
Fondi per rischi ed oneri	55	16		59	19	
Fondi benefici ai dipendenti	4	1		5	1	
Ammortamenti (fair value as deemed cost - Fta)	209	59		168	54	
Leasing	7	2		8	3	
Plusvalenze rateizzate	1	-		1	-	
Altri	26	6		29	8	
Totale effetto fiscale	302	84	13	270	85	32
Importo accreditato (addebitato) a conto economico complessivo		-			-	
Importo accreditato (addebitato) a conto economico		14			22	

Nella determinazione delle imposte dell'esercizio si sono tenuti in debita considerazione gli effetti derivanti dalla riforma fiscale introdotta dalla L. n° 244 del 24 dicembre 2007, e dai relativi decreti attuativi, D.M. del 1° aprile 2009, n° 48 e D.M. 8 giugno 2011, di coordinamento dei principi contabili internazionali con le regole di determinazione della base imponibile dell'Ires e dell'Irap, previsto dall'art. 4, comma 7-quater, del D.Lgs. 38/2005. In particolare è stato applicato il rafforzato principio di derivazione

statuito dall'art. 83 del Tuir che ora prevede che per i soggetti che applicano i principi contabili internazionali valgono, anche in deroga alle disposizioni del Tuir, "i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione in bilancio previsti da detti principi contabili".

Informativa sulla "moratoria fiscale"

Il ricorso presentato da Hera Spa avente per oggetto il riconoscimento degli interessi addebitati dall'Amministrazione finanziaria in relazione agli anni accertati (1998 e 1999) è stato accolto dalla Commissione tributaria provinciale di Bologna. Tuttavia, nel dispositivo della pronuncia la Commissione ha liquidato i maggiori interessi illegittimamente versati solo per l'anno 1998 omettendo di specificare la medesima differenza anche per il 1999, pari a 1.412 migliaia di euro. A fronte di tale errore materiale è stata depositata un'istanza di correzione della sentenza in data 10 gennaio 2014. Nell'udienza che si è svolta il 17 marzo 2014 la Commissione ha accolto la richiesta di correzione indicando anche l'ammontare di interessi da restituire con riferimento all'accertamento del 1999: interessi che pertanto ammontano complessivamente a 2.707 migliaia di euro. Si segnala che in data 19 marzo 2014 l'Ufficio ha notificato a Hera Spa appello per la parziale riforma della suddetta pronuncia. In data 20 marzo 2014 è stato dunque depositato dalla Società atto di controdeduzioni nel quale veniva proposto anche appello incidentale verso la medesima pronuncia. Nell'udienza del settembre 2014 la Commissione tributaria regionale di Bologna ha rigettato l'istanza di sospensione in merito alla provvisoria esecuzione della sentenza promossa dall'Ufficio. A oggi si è quindi in attesa della fissazione dell'udienza definitiva.

A parte quanto sopra, volto esclusivamente al recupero di quanto già pagato, l'intera vicenda moratoria fiscale deve ritenersi conclusa, non prevedendosi futuri esborsi che generino impatti economici sui conti del Gruppo.

Informativa sugli avvisi di accertamento notificati nel 2010 a Hera Spa: management fee Ferrara e Forlì-Cesena

In data 29 dicembre 2010 sono stati notificati a Hera Spa tre avvisi di accertamento per Ires, Irap e Iva relativi al periodo di imposta 2005 a seguito della verifica conclusasi con il processo verbale di constatazione del 1° ottobre 2010 redatto dalla Guardia di finanza, Nucleo di Polizia tributaria di Bologna. Il processo verbale di constatazione conteneva un rilievo relativo a servizi intercompany (c.d. spese di regia e relative all'utilizzo del marchio) forniti da Hera Spa, in qualità di società controllante del Gruppo Hera, alla società operativa territoriale controllata di Forlì-Cesena, Hera Forlì-Cesena Srl. In data 18 Febbraio 2011 la Società ha proposto istanza di accertamento con adesione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. n° 218 del 1997, alla Direzione regionale dell'Emilia-Romagna, Ufficio grandi contribuenti, conclusa con esito negativo per la Società. Pertanto, in data 20 maggio 2011, sono stati presentati i relativi ricorsi alla Commissione tributaria provinciale di Bologna. A seguito di tali ricorsi l'Amministrazione finanziaria, con atto notificato in data 17 agosto 2011, annullava parzialmente gli atti impositivi già emessi con riferimento alla componente di Ires inerente alle royalties per l'utilizzo del marchio, nonché la totalità del recupero effettuato ai fini Iva. Nelle more del processo tributario è stata notificata, in data 4 gennaio 2012, la cartella esattoriale per l'iscrizione a titolo provvisorio, pari a 653 migliaia di euro che la Società ha provveduto a pagare in data 29 febbraio 2012. L'udienza innanzi alla Commissione tributaria provinciale di Bologna si è svolta in data 19 settembre 2012 e le sentenze, depositate in data 31 ottobre 2012, sono risultate tutte favorevoli alla Società, sia ai fini Ires, che Irap e Iva. A seguito di tali pronunce, con provvedimenti del 19 novembre 2012, la Direzione regionale dell'Emilia-Romagna ha comunicato alla Società lo sgravio delle iscrizioni a ruolo intervenute in pendenza di giudizio e nel mese di dicembre 2012 la Società ha ricevuto il rimborso dell'iscrizione a titolo provvisorio a suo tempo versata. In data 29 aprile 2013 sono stati notificati gli appelli della Direzione regionale delle entrate verso le sentenze di primo grado, mentre il 26 giugno 2013 la Società ha depositato gli atti di costituzione in appello. Allo stato attuale non è ancora stata fissata l'udienza di trattazione presso la Commissione tributaria regionale dell'Emilia-Romagna.

In relazione al suddetto contenzioso che, allo stato attuale, vale complessivamente 1.598 migliaia di euro, sentiti anche i propri legali, si è ritenuto di non dovere procedere ad alcun accantonamento al fondo rischi ritenendo prive di fondamento le violazioni contestate.

Informativa sugli avvisi di accertamento Ici notificati nel 2012 e nel 2015 a Herambiente Spa e a Hera Spa

In data 24 aprile 2012 è stato notificato a Herambiente Spa un avviso di accertamento da parte del Comune di Ferrara per omessa denuncia e omesso versamento di Ici, relativa al periodo di imposta 2009, con riferimento all'inceneritore di Ferrara. L'importo accertato, comprensivo di sanzioni e interessi, è pari a 718 migliaia di euro. In data 7 gennaio 2014 è stata notificata la relativa cartella di pagamento, pari a 766 migliaia di euro, mentre in data 21 gennaio 2014 è stato comunicato il provvedimento di sospensione dell'iscrizione a ruolo dell'avviso di accertamento. In data 24 aprile 2012 sono stati notificati a Hera Spa due avvisi di accertamento, sempre da parte del comune di Ferrara, per omessa denuncia e omesso versamento di Ici, relativa ai periodi di imposta 2008 e 2009, con riferimento anche in questo caso all'inceneritore di Ferrara. L'importo accertato, comprensivo di sanzioni e interessi, è pari rispettivamente a 1.461 e 723 migliaia di euro. In data 7 gennaio 2014 è stata notificata la relativa cartella di pagamento, pari a complessivi 2.332 migliaia di euro e in data 21 gennaio 2014 sono stati comunicati i provvedimenti di sospensione dell'iscrizione a ruolo degli avvisi di accertamento. Gli avvisi di accertamento, tutti impugnati con ricorso del 23 luglio 2012, derivano dalla riclassificazione catastale avviata a fine 2001 dall'Agenzia del territorio di Ferrara che, sempre relativamente all'inceneritore di Ferrara, aveva operato una riclassificazione dalla categoria E9 – esente dall'imposta per la natura di immobili “destinati a soddisfare particolari esigenze pubbliche e/o di pubblico interesse” – proposta dalla Società, alla categoria D1 “Opifici industriali”, con conseguente debenza dell'imposta comunale sugli immobili (ora Imu) impugnati. Le sentenze della Ctp di Ferrara del 2016, sono risultate tutte favorevoli alla Società.

Nel corso dell'esercizio 2015, in merito al medesimo impianto, sono stati notificati a Herambiente Spa, per gli anni dal 2010 a 2013, avvisi di accertamento per omesso versamento di Ici/Imu pari a 1.470 migliaia di euro per l'anno 2010, 1.432 migliaia di euro per l'anno 2011, 1.496 migliaia di euro per l'anno 2012 e 1.415 migliaia di euro per l'anno 2013. Contro tali avvisi di accertamento la Società ha presentato ricorso.

A fine 2015, inoltre, sono stati notificati, relativamente agli impianti del comparto di via Baiona 182 e via Romea Nord a Ravenna, avvisi di accertamento per parziale omesso versamento di Ici relativa al 2010 per 81 migliaia di euro e 2011 per 219 migliaia di euro. La Società, sentiti anche i propri legali, ha ritenuto di non dover procedere ad alcun accantonamento al fondo rischi per i contenziosi in oggetto ritenendo le violazioni contestate prive di fondamento.

Informativa sulle verifiche fiscali definite

Per l'informativa sulle verifiche fiscali relative alla holding Hera Spa, si rimanda alla sezione del bilancio separato.

Herambiente Spa

In data 7 marzo 2012 iniziava presso Herambiente Spa una verifica condotta dall'Agenzia delle Entrate – Direzione regionale dell'Emilia-Romagna – Ufficio grandi contribuenti. La verifica ha riguardato il periodo d'imposta 2009 e si è concentrata, principalmente, sulla spettanza da parte della società dell'agevolazione Irap di cui ai numeri 2), 3) e 4) del comma 1, lettera a) dell'art. 11 del D.Lgs. 446/97, c.d. cuneo fiscale. In data 22 maggio 2012 veniva consegnato il processo verbale di constatazione, cui ha fatto seguito la presentazione, da parte della società, in data 19 luglio 2012, delle osservazioni difensive che contestano integralmente il contenuto di tale verbale. In data 21 e 22 ottobre 2014 sono stati notificati i relativi avvisi di accertamento contro i quali la società ha proposto ricorso e pagato in data 24 dicembre 2014 il terzo a titolo provvisorio, per 100 mila euro. Al riguardo si segnala che la sentenza della Commissione tributaria provinciale, del 10 giugno 2015, è risultata favorevole alla società relativamente alla deduzione del “cuneo fiscale”. In data 5 gennaio 2016 l'Agenzia delle Entrate ha notificato l'appello e in data 4 marzo 2016 la Società ha depositato appello incidentale.

In data 12 novembre 2014 si concludeva una ulteriore verifica fiscale relativa all'Irap del 2010 e del 2011, avente sempre ad oggetto la spettanza da parte della società dell'agevolazione Irap sul “cuneo fiscale”, nonché, per il 2011, l'errata applicazione dell'aliquota Irap, non avendo la Società, in base

all'interpretazione data dall'ufficio, applicato l'aliquota del 4,20% relativa alle società concessionarie. In data 24 gennaio 2015 sono state presentate le osservazioni al processo verbale di constatazione. In data 29 Aprile 2015 è stato notificato l'avviso di accertamento relativo al 2010, verso il quale è stato proposto ricorso in data 10 giugno 2015. Con decreto del 22 giugno 2015 è stata ottenuta la sospensione cautelare, poi revocata nell'udienza del collegio fissata in data 12 ottobre 2015; la Società ha quindi versato il terzo a titolo provvisorio per 178 mila euro in data 23 ottobre 2015. In data 15 dicembre 2015 è stato notificato l'avviso di accertamento relativo al 2011 verso il quale è stato proposto ricorso in data 5 febbraio 2016; la società, in attesa dell'esito del giudizio di sospensione cautelare, non ha provveduto al pagamento del terzo a titolo provvisorio.

Hera Trading Srl

L'Agenzia delle Entrate ha contestato alla società l'applicazione dell'aliquota Irap maggiorata prevista per l'attività di produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e calore di cui all'art. 1 della L.R. Emilia-Romagna n° 19/2006. Al riguardo la società ha ricevuto dall'Amministrazione finanziaria quanto segue in relazione ai rispettivi periodi d'imposta:

- 2008: in data 3 febbraio 2012 cartella di pagamento per un ammontare complessivo pari a 126.625 euro verso la quale la società ha proposto ricorso. L'udienza per il merito si è svolta in data 15 maggio 2013. La sentenza, depositata in data 20 giugno 2013 è risultata sfavorevole; si è quindi proceduto al pagamento della cartella e, contestualmente, è stato presentato appello in data 31 gennaio 2014;
- 2009: il 10 ottobre 2012 una comunicazione di irregolarità per euro 282.385 euro verso la quale è stato proposto ricorso in data 7 dicembre 2012. La Ctp di Bologna ha depositato la sentenza in data 28 maggio 2014 con la quale ha respinto il ricorso della società; in data 8 gennaio 2015 è stato notificato il ricorso in appello. In data 13 maggio 2013 è stata notificata la relativa cartella di pagamento, comprensiva di sanzioni e interessi, per 376.353 euro verso la quale è stato proposto ricorso in data 5 luglio 2013 dinanzi alla Ctp di Bologna e di Trieste. In data 25 novembre 2013 la cartella è stata pagata, in quanto nel frattempo l'istanza di sospensione, inizialmente accordata, non è stata confermata. In data 17 novembre 2014 la Ctp di Bologna ha pronunciato sentenza sfavorevole alla società, che ha proposto appello, notificato in data 10 luglio 2015; si è in attesa della fissazione dell'udienza di trattazione. In data 16 giugno 2015 la Ctp di Trieste ha pronunciato sentenza sfavorevole alla società, che ha proposto appello, notificato in data 10 febbraio 2016; si è in attesa della fissazione dell'udienza di trattazione;
- 2007: il 28 dicembre 2012, a seguito della segnalazione contenuta nel processo verbale di constatazione sopra citato, la società ha ricevuto un avviso di accertamento per un ammontare di 110.246 euro contro il quale ha proposto ricorso in data 26 febbraio 2013. Con ordinanza del 27 giugno 2013 la Ctp di Bologna ha respinto l'istanza di sospensione e la Società ha provveduto al pagamento del terzo degli importi dovuti a titolo provvisorio per imposte e interessi. La Ctp di Bologna ha depositato la sentenza in data 22 luglio 2014 sfavorevole alla Società; in data 30 aprile 2015 è stata pagato il secondo terzo a titolo provvisorio per euro 21.842 mentre in data 20 marzo 2015 è stato proposto l'appello;
- 2011: in data 10 febbraio 2015 è stato ricevuto un avviso di irregolarità per un ammontare pari a 131.306 euro, pagato in data 13 febbraio 2015.

In data 28 gennaio 2015 iniziava presso Hera Trading Srl una verifica fiscale condotta dalla Guardia di finanza – Nucleo di Polizia tributaria di Bologna riguardante, inizialmente, il periodo di imposta 2013, ma poi estesa ai periodi ancora aperti ad accertamento, (esercizi dal 2010 e fino al 2014). Tale verifica, che si è conclusa con la notifica del processo verbale di constatazione in data 9 luglio 2015, ha avuto a oggetto il corretto trattamento ai fini delle imposte dirette dei costi sostenuti dalla società nei confronti di soggetti residenti nei paesi c.d. black list, ai sensi dell'art. 110, commi 10 e seguenti del Tuir, nonché la correttezza della deduzione ai fini Ires degli oneri da valutazione, al netto dei relativi proventi, relativi ai derivati sulle commodity e ai certificati ambientali, oltre alla violazione relativa all'Irap maggiorata di cui alla Legge Regionale dell'Emilia-Romagna relativa al periodo di imposta 2013. La società ha predisposto le osservazioni al suddetto Pvc che sono state depositate in data 7 settembre 2015. In data 27 luglio 2015 la Dre dell'Emilia-Romagna ha notificato alla società un questionario per i costi black list del 2010 e 2011, richiedendo la prova delle c.d. esimenti, al quale la società ha risposto in

data 23 ottobre 2015. In esito al procedimento l'Agenzia delle Entrate ha notificato un atto di contestazione della sanzione per l'omessa separata indicazione in unico dei suddetti costi, definita in data 31 dicembre 2015 con il pagamento di 31 mila euro.

In data 5 febbraio 2016 la Dre del Friuli-Venezia Giulia ha notificato analogo questionario per i costi black list del 2012 e 2013; la società sta predisponendo la relativa risposta.

Il Gruppo ha ritenuto di non dover procedere ad alcun accantonamento al fondo rischi per i contenziosi e il Pvc in oggetto ritenendo le violazioni contestate prive di fondamento, in ciò supportato anche dal confronto avuto con i propri consulenti.

Hera Comm Srl

Con riferimento all'applicazione dell'aliquota Irap maggiorata, prevista per l'attività di produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e calore di cui all'art. 1 della L.R. Emilia-Romagna n° 19/2006, la Società ha ricevuto dall'Agenzia delle Entrate quanto segue, in relazione ai rispettivi periodi d'imposta:

- 2008: in data 13 marzo 2012 cartella di pagamento per un ammontare pari a 126.940 euro contro la quale la società ha proposto ricorso. L'udienza per la sospensione dell'atto si è svolta il 16 gennaio 2013 (la società nelle more ha pagato la cartella scaduta), mentre l'udienza per il merito si è svolta in data 15 maggio 2013. La sentenza, depositata in data 20 giugno 2013, è risultata sfavorevole. È quindi stato presentato appello in data 31 gennaio 2014;
- 2009: in data 11 ottobre 2012 comunicazione di irregolarità per 376.175 euro verso la quale è stato proposto ricorso il 7 dicembre 2012. In data 19 aprile 2013 è stata notificata la cartella di pagamento, comprensiva di sanzioni e interessi, per 485.808 euro verso la quale la Società ha proposto ricorso in data 3 maggio 2013. Il 4 aprile si è svolta l'udienza di trattazione e in data 28 maggio 2014 è stata depositata la sentenza che è risultata sfavorevole alla società che ha provveduto al pagamento della relativa cartella. È quindi stato presentato appello in data 8 gennaio 2015;
- 2010: comunicazione di irregolarità per 564.338 euro contro la quale la società ha proposto ricorso in data 19 Luglio 2013. La Ctp di Bologna ha depositato la relativa sentenza in data 2 febbraio 2015, sfavorevole alla società. Sono pendenti i termini per la proposizione dell'eventuale appello. In data 31 marzo 2014 è stata notificata la relativa cartella di pagamento per 713.478 euro, comprensiva di sanzioni e interessi, verso la quale è stato proposto ricorso in data 16 maggio 2014. In data 30 maggio 2014, con Decreto Presidenziale, è stata accordata la sospensione dell'esecuzione fino al 16 giugno 2014. In data 17 giugno 2014 la sospensione è stata respinta con ordinanza della Commissione di Bologna e si è proceduto quindi al pagamento della relativa cartella;
- 2011: in data 16 dicembre 2014 avviso di irregolarità, per un ammontare pari a 922.147 euro, pagato in data 15 gennaio 2015.

Il Gruppo ha ritenuto di non dover procedere ad alcun accantonamento al fondo rischi per i contenziosi in oggetto ritenendo le violazioni contestate prive di fondamento.

12 Utile per azione

mln/euro	2015	2014
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai possessori di azioni ordinarie dell'entità capogruppo (A)	180	165
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azione:		
base (B)	1.473.737.913	1.441.419.249
diluito (C)	1.473.737.913	1.441.419.249
Utile/perdita per azione (in euro)		
base (A/B)	0,123	0,114
diluito (A/C)	0,123	0,114

L'utile base per azione è calcolato relativamente al risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità Capogruppo. L'utile diluito per azione è pari a quello base in quanto non esistono altre categorie di azioni diverse da quelle ordinarie e non esistono strumenti convertibili in azioni.

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato, il capitale sociale della capogruppo Hera Spa risulta composto da n° 1.489.538.745 azioni ordinarie, invariate rispetto al 31 dicembre 2014, utilizzate nella determinazione dell'utile per azione di base e diluito.

13 Immobilizzazioni materiali

	31-dic-15	di cui detenuti tramite leasing	31-dic-14	di cui detenuti tramite leasing	Variazioni
Terreni e fabbricati	567	17	558	17	9
Impianti e macchinari	1.263	8	1.307	17	(44)
Altri beni mobili	114	1	118	1	(4)
Immobilizzazioni in corso	84	-	81	-	3
Totale	2.028	26	2.064	35	(36)

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto del relativo fondo ammortamento e presentano la seguente composizione e variazione:

	Valore iniziale netto	Investimenti	Disinvestimenti	Ammortamenti	Variazione dell'area di consolidamento	Svalutazioni	Altre variazioni	Valore finale netto	di cui valore finale lordo	di cui fondo ammortamento
31-dic-14										
Terreni e fabbricati	535	19	(2)	(16)	9	-	13	558	703	(145)
Impianti e macchinari	1.345	48	(2)	(122)	5	(5)	38	1.307	2.433	(1.126)
Altri beni mobili	117	22	(2)	(28)	3	-	6	118	414	(296)
Immobilizzazione in corso	108	37	(2)	-	2	-	(64)	81	81	-
Totale	2.105	126	(8)	(166)	19	(5)	(7)	2.064	3.631	(1.567)
31-dic-15										
Terreni e fabbricati	558	9	(3)	(17)	11	-	9	567	730	(163)
Impianti e macchinari	1.307	33	(3)	(117)	17	(1)	27	1.263	2.496	(1.233)
Altri beni mobili	118	16	(2)	(27)	3	-	6	114	403	(289)
Immobilizzazione in corso e acconti	81	51	(1)	-	1	-	(48)	84	84	-
Totale	2.064	109	(9)	(161)	32	(1)	(6)	2.028	3.713	(1.685)

Di seguito sono commentate la composizione e le principali variazioni all'interno di ciascuna categoria.

“Terreni e fabbricati”, pari a 567 milioni di euro sono costituiti per 115 milioni di euro da terreni e per 452 milioni di euro da fabbricati. Trattasi principalmente di siti di proprietà adibiti ad accogliere gli impianti produttivi del Gruppo. Il decremento di 3 milioni di euro è prevalentemente riferibile alla demolizione di un fabbricato a uso uffici.

“Impianti e macchinari”, pari a 1.263 milioni di euro accolgono principalmente le reti di distribuzione e gli impianti relativi ai business non rientranti in regime di concessione e quindi teleriscaldamento ed energia elettrica sul territorio di Modena, smaltimento e trattamento rifiuti, depurazione e compostaggio, recupero materia e trattamento chimico fisico, digestori anaerobici, oltre agli impianti di trattamento dei rifiuti speciali.

“Altri beni mobili”, pari a 114 milioni di euro comprendono le attrezzature, i cassonetti per lo smaltimento rifiuti per 58 milioni di euro, i beni mobili, gli arredi e le macchine elettroniche per 15 milioni di euro e gli automezzi e le autovetture per 40 milioni di euro.

“Immobilizzazioni in corso e acconti”, pari a 84 milioni di euro sono costituite principalmente dagli investimenti realizzati per lo sviluppo del teleriscaldamento, della rete di distribuzione dell'energia elettrica e da sostituzioni periodiche di componenti relativi agli impianti di termovalorizzazione.

Le “Altre variazioni” riguardano principalmente le riclassifiche dalle immobilizzazioni in corso alle specifiche categorie per i cespiti entrati in funzione nel corso dell'esercizio, oltre a riclassifiche da immobilizzazioni materiali ad attività immateriali.

Per un'analisi più dettagliata di quanto riportato nella colonna “Variazione area di consolidamento” si rinvia al relativo paragrafo nella sezione introduttiva delle presenti note.

14 Attività immateriali

	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Diritti di brevetti industriali e opere ingegno	51	48	3
Concessioni licenze marchi e simili	107	111	(4)
Servizi pubblici in concessione	2.445	2.370	75
Attività immateriali in corso servizi pubblici in concessione	140	134	6
Attività immateriali in corso	48	54	(6)
Altre	105	80	25
Totale	2.896	2.797	99

Le attività immateriali sono esposte al netto del relativo fondo ammortamento e presentano la seguente composizione e variazione:

	Valore iniziale netto	Investimenti	Disinvestimenti	Ammortamenti	Variazione dell'area di consolidamento	Svalutazioni	Altre variazioni	Valore finale netto	di cui valore finale lordo	di cui fondo ammortamento
31-dic-14										
Diritti di brevetti industriali e opere ingegno	38	6	-	(19)	2		21	48	271	(223)
Concessioni licenze marchi e simili	114	1	-	(13)	6		3	111	381	(270)
Servizi pubblici in concessione	2.140	102	(1)	(124)	164		89	2.370	3.645	(1.275)
Attività immateriali in corso servizi pubblici in concessione	143	79	-	-	-		(88)	134	134	-
Attività immateriali in corso	48	28	-	-	1		(23)	54	54	-
Altre	47	3	-	(9)	44	(3)	(2)	80	158	(78)
Totale	2.530	219	(1)	(165)	217	(3)	-	2.797	4.643	(1.846)
31-dic-15										
Diritti di brevetti industriali ed opere ingegno	48	5	-	(21)	-	-	19	51	295	(244)
Concessioni licenze marchi e simili	111	1	-	(13)	7	-	1	107	389	(282)
Servizi pubblici in concessione	2.370	115	(3)	(131)	-	-	94	2.445	3.850	(1.405)
Attività immateriali in corso servizi pubblici in concessione	134	86	-	-	-	-	(80)	140	140	-
Attività immateriali in corso	54	26	(4)	-	-	-	(28)	48	48	-
Altre	80	2	-	(11)	34	-	-	105	195	(90)
Totale	2.797	235	(7)	(176)	41	-	6	2.896	4.917	(2.021)

Di seguito sono commentate la composizione e le principali variazioni all'interno di ciascuna categoria.

“Diritti di brevetto industriale e opere ingegno”, pari a 51 milioni di euro, sono relativi principalmente ai costi sostenuti per l’acquisto e l’implementazione dei sistemi informativi aziendali e relativi applicativi.

“Concessioni licenze marchi e simili”, pari a 107 milioni di euro, sono costituiti in massima parte dal valore dei diritti relativi alle attività di distribuzione gas e ciclo idrico integrato, classificati nelle attività immateriali anche antecedentemente alla prima applicazione dell’interpretazione Ifric 12 – Accordi per servizi in concessione.

“Servizi pubblici in concessione”, pari a 2.445 milioni di euro, comprendono i beni relativi alle attività di distribuzione gas, distribuzione energia elettrica (territorio di Imola), ciclo idrico integrato e illuminazione pubblica oggetto di concessione da parte degli enti pubblici di riferimento. Tali rapporti di concessione e i relativi beni, inerenti l’esercizio dell’attività sui quali il Gruppo detiene i diritti all’utilizzo, sono contabilizzati applicando il modello dell’attività immateriale come previsto dall’interpretazione Ifric 12.

“Attività immateriali in corso e acconti servizi pubblici in concessione”, pari a 140 milioni di euro, si riferiscono agli investimenti correlati alle medesime concessioni che risultano ancora da ultimare alla data di fine esercizio.

“Attività immateriali in corso e acconti”, pari a 48 milioni di euro, sono costituite principalmente da progetti informatici non ancora ultimati.

“Altre”, pari a 105 milioni di euro, comprendono principalmente i diritti di godimento e utilizzazione di reti e infrastrutture per il passaggio e la posa in opera di reti di telecomunicazione, oltre ai diritti contrattuali pluriennali e liste clienti acquisite in operazioni di aggregazione.

Le “Altre variazioni” comprendono le riclassifiche delle immobilizzazioni in corso alle rispettive categorie specifiche per i cespiti entrati in funzione nel corso dell'esercizio, oltre a riclassifiche a immobilizzazioni materiali.

Per un'analisi più dettagliata di quanto riportato nella colonna “Variazione area di consolidamento” si rinvia al relativo paragrafo nella sezione introduttiva delle presenti note.

15 Avviamento

La voce deriva principalmente dalle seguenti operazioni:

- operazione d'integrazione che nel 2002 ha dato origine a Hera Spa, 81 milioni di euro;
- acquisizione del controllo mediante fusione di Agea Spa avvenuta con efficacia 1° gennaio 2004, 42 milioni di euro;
- acquisizione del controllo del Gruppo Meta avvenuta alla fine dell'esercizio 2005, per effetto della fusione di Meta Spa in Hera Spa, 118 milioni di euro;
- integrazione di Geat Distribuzione Gas in Hera Spa con efficacia 1° gennaio 2006, 12 milioni di euro;
- acquisizione del controllo di Sat Spa, mediante fusione in Hera Spa, avvenuta con efficacia 1° gennaio 2008, 55 milioni di euro;
- acquisizione del controllo del Gruppo Marche Multiservizi Spa, 21 milioni di euro;
- acquisizione del controllo di Hera Comm Marche Srl, 5 milioni di euro.

Come previsto dai principi contabili di riferimento (Ias 36) l'avviamento è assoggettato a test di impairment. La tabella che segue evidenzia l'allocazione di tale voce alle unità generatrici di flussi di cassa (cash generating unit – Cgu), o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dell'Ifrs 8.

	31-dic-15
Gas	107
Energia elettrica	43
Ciclo idrico integrato	41
Ambiente	175
Altri servizi	8
Struttura	4
Totale	378

L'impairment test ha riguardato le seguenti Cgu: gas, energia elettrica, ciclo idrico integrato, ambiente e altri servizi (illuminazione pubblica e telecomunicazioni) che risultano coerenti con i segmenti di attività utilizzati ai fini della reportistica periodica interna e con l'informativa settoriale riportata nella relazione finanziaria annuale in base a quanto previsto dall'Ifrs 8 – Settori operativi.

Il valore recuperabile delle Cgu, cui i singoli avviamenti sono stati attribuiti, è stato verificato attraverso la determinazione del valore in uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa operativi (opportunamente attualizzati secondo il metodo discounted cash flow – Dcf) derivanti dal piano industriale 2016-2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta dell'11 gennaio 2016.

Al riguardo si segnala che il Gruppo ha posto in atto un processo strutturato relativo alla predisposizione e revisione del piano industriale il quale prevede che il piano venga elaborato annualmente, in base a uno scenario di contesto esterno che considera gli andamenti di mercato e la normativa dei business regolamentati, con il supporto di tutte le unità di business e in una logica bottom-up.

In particolare nello sviluppo del piano industriale 2016-2019 sono state implementate ipotesi coerenti con quelle utilizzate nei piani precedenti e, sulla base dei valori consuntivi, sono state definite delle proiezioni elaborate internamente facendo riferimento, ove necessario, alle più autorevoli e aggiornate fonti esterne disponibili.

Lo sviluppo dei ricavi per i business regolati è stato elaborato sulla base dell'evoluzione tariffaria rinveniente da normative di settore e/o accordi con le Autorità d'ambito. In particolare i ricavi da distribuzione energy sono stati proiettati in base ai principi delle deliberazioni Aeegsi 573/13 e 367/14 (Rtdg) e 199/11 (Tit), rispettivamente per il gas e l'energia elettrica, e tenuto conto dei rispettivi valori di Wacc approvati, con decorrenza 2016, con del. n° 583/15. I ricavi da vendita energy in regime di tutela sono invece stati stimati sulla base dei rispettivi testi regolatori Aeegsi di riferimento, ossia il Tiv (del. n° 301/12) per l'energia elettrica e il Tivg (del. n° 64/09) per il gas. Per il ciclo idrico integrato i ricavi sono stati previsti in ipotesi di inerzialità dei volumi distribuiti e sulla base delle tariffe rinvenienti dagli accordi sottoscritti, alla data di stesura del piano, con Atersir e dall'applicazione del metodo tariffario idrico (Mti) di cui alla delibera Aeegsi n° 643/13, tenuto conto dei nuovi parametri alla base della copertura degli oneri finanziari e fiscali approvati, con decorrenza 2016, con la del. n° 664/15. Per l'igiene urbana è stata formalizzata l'ipotesi del raggiungimento della piena copertura tariffaria entro l'arco piano su tutti i territori serviti, coerentemente a quanto previsto dalle norme vigenti.

La dinamica dei prezzi dell'energia elettrica e del gas venduto e acquistato sul libero mercato è stata elaborata sulla base di considerazioni di business coerenti con lo scenario energetico elaborato in sede di avvio del piano industriale, tenuto conto delle previsioni fornite da un panel di osservatori istituzionali.

Lo sviluppo impiantistico per l'attività di smaltimento e recupero ambientale è coerente alle previsioni dei piani d'ambito provinciali nei quali il Gruppo Hera opera. La pianificazione dei tempi di realizzazione degli investimenti e del successivo avvio dei nuovi impianti è frutto della miglior stima delle strutture tecniche preposte.

L'evoluzione inerziale dei costi del Gruppo è stata resa coerente all'andamento tendenziale prospettico del tasso di inflazione stimato sulla base del Documento di pianificazione economico-finanziaria e sulle previsioni della Banca d'Italia e della Commissione europea e, per ciò che attiene il personale, alle indicazioni contenute nei diversi contratti di lavoro.

Il primo anno del piano rappresenta il riferimento base per l'individuazione degli obiettivi economici, finanziari e di gestione che confluiscono nel budget annuale, elemento guida operativo per il raggiungimento degli obiettivi di crescita del Gruppo.

I flussi di cassa generati dalle Cgu sono stati quindi determinati utilizzando come base i dati previsionali relativi al periodo 2016-2019. In particolare si è considerato il Margine operativo netto, cui sono state detratte le imposte, sommati gli ammortamenti e gli accantonamenti e detratti gli investimenti di mantenimento previsti per ciascun anno di piano.

Successivamente all'ultimo anno di piano sono stati considerati flussi di cassa normalizzati (free cash flow normalizzato o Fcf normalizzato) pari al valore del Margine operativo netto dell'ultimo anno di piano, nell'ipotesi di mantenere un valore di ammortamenti e accantonamenti pari a quello degli investimenti.

Nel caso in cui il piano, a causa del suo orizzonte temporale di medio termine, non tenga in considerazione la previsione di eventi futuri che influenzano significativamente i flussi di cassa prospettici, sono stati considerati degli aggiustamenti al fine di poter recepire anche gli effetti di tali eventi. I flussi di cassa sono calcolati applicando al free cash flow normalizzato il tasso di crescita (g) con orizzonte temporale di medio/lungo termine del settore di appartenenza (mediamente del 2%), per il periodo dal 2020 al 2035 (quindi complessivamente 20 anni). Per i servizi regolamentati, tali flussi sono resi coerenti con le ipotesi mantenimento della quota di mercato dopo l'espletamento delle gare previste.

A tali flussi si aggiunge il valore attuale di una rendita perpetua calcolata come segue:

- per le attività in regime di mercato (vendita gas ed energia elettrica, smaltimento rifiuti e telecomunicazioni), è stato considerato il flusso di cassa derivante dall'applicazione del criterio della rendita perpetua riferita all'ultimo anno (2035), assumendo un fattore di crescita mediamente del 2%;
- per le attività in concessione, il valore terminale è stato definito considerando il flusso di cassa derivante dall'applicazione del criterio della rendita perpetua ponderato per la percentuale di gare che si è previsto di vincere al termine della concessione (100% per i servizi distribuzione gas, ciclo idrico integrato e per l'illuminazione pubblica nella Cgu "Altri servizi", 80% per i servizi di igiene urbana) e il valore di riscatto dei beni ponderato per la percentuale di gare che si è previsto di non vincere; tale valore è stato stimato pari al valore attualizzato del Vnc dei beni in proprietà e delle migliorie su beni in affitto, detratti i valori di ripristino, in modo da rappresentare correttamente il mancato rinnovo della concessione e la conseguente cessione delle attività al nuovo gestore a un valore pari al valore contabile residuo.

L'attualizzazione dei flussi è stata effettuata attraverso tassi di sconto rappresentati dal Wacc, al netto delle tasse, differenziati in considerazione delle specifiche caratteristiche e conseguenti rischiosità dei business: in particolare il 5,74% per l'ambiente e il 5,03% per gli altri business.

Gli esiti del test sono risultati positivi. È stata inoltre condotta una valutazione di sensitivity. Al riguardo si segnala che il modello di business del Gruppo con una spiccata caratteristica di resilienza grazie anche al portafoglio diversificato di attività gestite, ha permesso di ottenere risultati in costante crescita nel corso degli anni, con variazioni nel complesso non significative rispetto alle ipotesi pianificate, nonostante il contesto macroeconomico sfavorevole.

Tutto ciò premesso, l'analisi di sensitivity che è stata sviluppata si è focalizzata sulla marginalità delle Cgu, ipotizzandone un decremento del 5%, con conseguente riduzione dei flussi di cassa sviluppati negli anni di piano e seguenti. In questo scenario, i valori ottenuti sono ampiamente superiori a quelli contabilizzati, pertanto l'analisi ha ulteriormente confermato, per tutte le Cgu, i valori di iscrizione.

Si evidenzia che le risultanze delle sopra menzionate procedure sono state oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, come raccomandato dalle disposizioni emanate da Consob, Banca d'Italia e Isvap.

È stato inoltre effettuato un impairment sulle attività correlate alla generazione elettrica. Si rimanda alla nota 16 "Partecipazioni" per gli esiti di tale test.

16 Partecipazioni

	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Joint venture			
Elettrogrozia Spa		3	(3)
Enomondo Srl	13	11	2
EstEnergy Spa	11	9	2
Totale	24	23	1
Collegate			
Aimag Spa	44	43	1
Set Spa	36	36	-
Sgr Servizi Spa	21	19	2
Altre collegate minori	2	2	-
Totale	103	100	3
Controllate, joint venture e collegate non consolidate			
Energio Doo	5	5	-
Altre minori	1	2	(1)
Totale	6	7	(1)
Altre imprese			
Calenia Energia Spa	7	7	-
Galsi Spa	12	12	-
Altre minori	5	4	1
Totale	24	23	1
Totale partecipazioni	157	153	4

Le variazioni rispetto al 31 dicembre 2014 di joint venture e società collegate riflettono il recepimento degli utili/perdite proquota consuntivati dalle rispettive società (incluse le altre componenti di conto economico complessivo), nonché la riduzione del valore per eventuali dividendi distribuiti.

Si segnala che in data 21 dicembre 2015 è stata ceduta a terzi la partecipazione del 50% in Elettrogrozia Srl, che pertanto esce dal perimetro di consolidamento del Gruppo. La cessione ha comportato una minusvalenza pari a 3 milioni di euro.

La variazione della voce "Altre minori" tra le società controllate, joint venture e collegate non consolidate è riferita alla svalutazione della partecipazione nella società collegata Sei Spa, per un importo pari a 1 milione di euro.

Si segnala che, nel mese di novembre 2015, la Commissione europea ha confermato l'inclusione del metanodotto da realizzarsi tra Italia e Algeria, per la cui realizzazione è stata costituita la società Galsi Spa, tra i projects of common interest, includendo tale opera nella c.d. Union list.

Si espongono di seguito i principali valori aggregati della società a controllo congiunto (Enomondo Srl ed EstEnergy Spa):

Attività	31-dic-15	Patrimonio netto e passività	31-dic-15
Attività non correnti		Capitale sociale e riserve	
Immobilizzazioni materiali	43	Capitale sociale	16
Attività immateriali	-	Riserve	19
Partecipazioni	-	Utile/(perdita) dell'esercizio	13
Attività finanziarie	-	Patrimonio netto del Gruppo	48
Attività fiscali differite	4	Passività non correnti	
Totale attività non correnti	47	Passività finanziarie non correnti	12
Attività correnti		Trattamento fine rapporto e altri benefici	-
Rimanenze	1	Fondi per rischi e oneri	-
Crediti commerciali	67	Strumenti finanziari derivati	-
Attività per imposte correnti	1	Totale passività non correnti	12
Altre attività correnti	6	Passività correnti	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4	Passività finanziarie correnti	14
Totale attività correnti	79	Debiti commerciali	42
Totale attività	126	Passività per imposte correnti	-
		Altre passività correnti	10
		Totale passività correnti	66
		Totale passività	126
Conto economico	31-dic-15		
Ricavi	160		
Altri ricavi operativi	7		
Consumi di materie prime e materiali di consumo	(77)		
Costi per servizi	(54)		
Costi del personale	(4)		
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(12)		
Altre spese operative	(1)		
Utile operativo	19		
Proventi finanziari	4		
Oneri finanziari	(1)		
Totale gestione finanziaria	3		
Utile prima delle imposte	22		
Imposte del periodo	(9)		
Utile netto del periodo	13		

Si espongono di seguito i principali valori aggregati della società a influenza notevole (Aimag Spa, Ghirlandina Solare Srl, Q. Thermo Srl, Set Spa, Sgr Servizi Spa, So.Sel Spa, Tamarete Energia Srl):

Attività	31-dic-15	Patrimonio netto e passività	31-dic-15
Attività non correnti		Capitale sociale e riserve	
Immobilizzazioni materiali	419	Capitale sociale	88
Attività immateriali	46	Riserve	178
Partecipazioni	11	Utile/(perdita) dell'esercizio	21
Attività finanziarie	9	Patrimonio netto del Gruppo	287
Attività fiscali differite	12	Interessenze di minoranza	10
Totale attività non correnti	497	Totale patrimonio netto	297
Attività correnti		Passività non correnti	
Rimanenze	4	Passività finanziarie non correnti	234
Crediti commerciali	201	Trattamento fine rapporto e altri benefici	6
Altre attività correnti	28	Fondi per rischi e oneri	30
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	26	Passività fiscali differite	1
Totale attività correnti	259	Totale passività non correnti	271
Totale attività	756	Passività correnti	
		Passività finanziarie correnti	24
		Debiti commerciali	119
		Passività per imposte correnti	13
		Altre passività correnti	32
		Totale passività correnti	188
		Totale passività	756

Conto economico	31-dic-15
Ricavi	455
Altri ricavi operativi	4
Consumi di materie prime e materiali di consumo	(257)
Costi per servizi	(84)
Costi del personale	(35)
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(31)
Altre spese operative	(12)
Utile operativo	40
Proventi finanziari	-
Oneri finanziari	(1)
Totale gestione finanziaria	(1)
Utile prima delle imposte	39
Imposte del periodo	(17)
Utile netto del periodo	22
Attribuibile:	
Azionisti della controllante	21
Azionisti di minoranza	1

Impairment degli asset di generazione di energia elettrica

Con riferimento al mercato della generazione elettrica, in presenza di diversi indicatori di impairment e in continuità con lo scorso esercizio, è stata svolta una valutazione approfondita del valore recuperabile delle partecipazioni detenute dal Gruppo, oltre che delle correlate attività finanziarie, operanti nel settore. In particolare l'analisi è stata condotta attraverso l'opportuna attualizzazione dei flussi di cassa, sviluppati in un arco di tempo coerente con la vita utile degli impianti, per le società: Calenia Energia Spa, Set Spa e Tamarete Energia Srl al fine di verificare la recuperabilità degli asset finanziari (partecipazioni e crediti finanziari) iscritti nel bilancio relativamente a tali società (rispettivamente pari a 7 milioni di euro, 75 milioni di euro e 31 milioni di euro).

Si segnala il protrarsi della fase negativa legata al mercato della generazione elettrica, che, seppur evidenzia segnali di ripresa nel medio/lungo termine, risulta ancora gravato dalla concomitanza di molteplici fattori congiunturali sia dal lato della domanda sia dal lato dell'offerta. I principali driver dell'attuale dinamica dei prezzi vanno ricercati:

- nell'entrata a regime degli impianti relativi al recente ciclo di investimenti in nuova capacità termoelettrica (periodo fino al 2010/2011);
- nell'introduzione di significativa capacità produttiva in energia rinnovabile avvenuta negli ultimi anni (circa 32 di GW di potenza installata a fine 2013);
- nei bassi livelli di domanda di energia causati dal ciclo economico negativo degli ultimi anni, con conseguente impatto sul margine di riserva del sistema giunto ai suoi massimi storici.

Si ritiene che tale situazione congiunturale sia destinata a essere superata nel medio/lungo termine; in particolare per effetto:

1. dell'insostenibilità finanziaria, in tale arco di tempo, degli attuali livelli di spark spread per gli operatori monotecnologia (Ccgf) non integrati lungo la catena del valore (in particolare in assenza di clienti finali), per i quali il protrarsi di marginalità negative degli asset comporterebbe la scelta tra due possibili strategie: a) l'immissione di nuovo capitale per la prosecuzione delle attività di generazione per beneficiare nel lungo termine della ripresa dei margini, (opzione di non facile implementazione, in generale per il contesto finanziario non favorevole a un aumento dell'esposizione nel settore della generazione e, nel caso di operatori esteri attivi in Italia, condizionata da logiche di ottimizzazione cross border del portafoglio investimenti); b) l'uscita dal mercato di generazione, con conseguente riduzione della curva di offerta e risalita dei prezzi, effetto peraltro atteso in parte anche nel breve termine;
2. dell'assenza della fase espansiva degli investimenti in asset produttivi, a causa della corrente situazione di overcapacity che non incentiva la realizzazione di nuovi impianti di generazione (al momento non sono noti significativi progetti in fase di realizzazione);
3. degli interventi del legislatore volti a ridurre gli incentivi economici per nuova potenza rinnovabile con conseguente rallentamento della crescita di investimenti nel settore;
4. della progressiva ripresa della domanda di energia elettrica verso livelli pre-crisi con conseguente riduzione del margine di riserva del sistema.

Ciò premesso, i flussi di cassa futuri determinati sulla base di uno scenario energetico di medio/lungo termine, formulato da un esperto indipendente, coerente con le aspettative di crescita della domanda di energia, della potenza installata e con il margine di riserva atteso del sistema, come precedentemente esposto, opportunamente attualizzati a un tasso del 5,03% al netto delle imposte, determinano valori superiori a quelli di iscrizione delle partecipazioni e delle correlate attività finanziarie per le società Calenia Energia Spa, Set Spa e Tamarete Energia Srl, per le quali pertanto non si è proceduto a rettificare tali valori di carico.

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività riducendo la curva dello spark spread di 2 euro/MWh rispetto allo scenario di medio/lungo termine più sopra ipotizzato. Anche in questo caso è stata confermata l'adeguatezza dei valori iscritti per le partecipazioni e le correlate attività finanziarie in Calenia Energia Spa, Set Spa e Tamarete Energia Srl.

17 Attività finanziarie non correnti e correnti

	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Crediti per finanziamenti	78	50	28
Titoli in portafoglio	3	2	1
Crediti finanziari diversi	44	31	13
Totale attività finanziarie non correnti	125	83	42
Crediti per finanziamenti	17	28	(11)
Titoli in portafoglio	6	9	(3)
Crediti finanziari diversi	12	8	4
Totale attività finanziarie correnti	35	45	(10)
Totale disponibilità liquide	541	834	(293)
Totale attività finanziarie e disponibilità liquide	701	962	(261)

“Crediti per finanziamenti” comprendono finanziamenti infruttiferi, o regolati a tassi di mercato, concessi alle seguenti società:

	31-dic-15			31-dic-14		
	Quota non corrente	Quota corrente	Totale	Quota non corrente	Quota corrente	Totale
Enomondo Srl	-	4	4	-	5	5
Aloe Spa	10	-	10	-	-	-
Set Spa	32	7	39	14	3	17
Tamarete Energia Srl	29	3	32	33	2	35
Altre minori	7	3	10	3	18	21
Totale	78	17	95	50	28	78

Rispetto al 31 dicembre 2014, si segnalano le seguenti variazioni:

- valorizzazione del finanziamento verso la ex controllata Hera Energia Rinnovabili Spa, ora Aloe Spa, precedentemente eliso per effetto del consolidamento integrale della società;
- rimborso del finanziamento fruttifero concesso alla società a controllo congiunto EstEnergy Spa per 7 milioni di euro;
- svalutazione del finanziamento concesso alla collegata Sei Spa (ricompresa nelle “Altre minori”) per 6 milioni di euro; a tale proposito si rimanda alla nota 10 “Proventi e oneri finanziari”.
- erogazione di una tranche di 21 milioni di euro alla società collegata Set Spa a seguito della concessione di una nuova linea di finanziamento fino al 2027.

“Titoli in portafoglio” comprendono, nella parte non corrente, obbligazioni emesse da Bper per 2 milioni di euro in sostituzione e ricostituzione del pegno posto a garanzia del post mortem della discarica gestita dalla controllata Asa Scpa.

Nella parte corrente sono iscritte polizze di investimento, obbligazioni e certificati di deposito classificabili come attività disponibili per la vendita il cui valore di iscrizione è sostanzialmente allineato al fair value al termine dell'esercizio.

“Crediti finanziari diversi” nella parte non corrente comprendono le posizioni finanziarie regolate a tassi di mercato nei confronti di:

- Comune di Padova relativamente alla costruzione di impianti fotovoltaici il cui rimborso è previsto al termine del 2030 per 17 milioni di euro;
- Consorzio di comuni cosiddetto Collinare in relazione al credito per l'indennizzo spettante al gestore uscente al termine dell'affidamento della gestione del servizio di distribuzione gas per 11 milioni di euro;
- Comune di Padova a seguito della dilazione del pagamento in dieci anni per le forniture di energia elettrica per impianti di illuminazione pubblica per 1 milione di euro;
- Acosea Impianti Srl relativamente a un deposito cauzionale per 12 milioni di euro.

“Crediti finanziari diversi” nella parte corrente sono costituiti principalmente da:

- crediti per contributi pubblici da ricevere nei confronti di diversi soggetti (Cato, Regione Friuli-Venezia Giulia, Regione Veneto, tra gli altri) da parte della controllata AcegasApsAmga Spa per oltre 6 milioni di euro;
- anticipi per copertura oneri versati da alcune società del Gruppo in qualità di gestori del servizio di distribuzione gas in vista dell'imminente avvio delle gare, per 2 milioni di euro;
- credito per corrispettivi potenziali relativo alla cessione della partecipazione in Hera Energie Rinnovabili Spa (ora Aloe Spa) verso Agave Srl per 1 milione di euro.

“Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” comprendono il denaro contante, i valori a esso assimilabili, gli assegni bancari e circolari esistenti presso la cassa principale e le casse decentrate per 2 milioni di euro; i depositi presso banche e istituti di credito in genere disponibili per le operazioni correnti, nonché i conti correnti postali per 539 milioni di euro. Per meglio comprendere le dinamiche finanziarie intervenute nel corso dell'esercizio 2015 si rinvia al rendiconto finanziario, oltre che ai commenti riportati nella relazione sulla gestione.

18 Attività e passività fiscali differite

	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Attività per imposte anticipate	130	135	(5)
Compensazione fiscalità differita	(60)	(70)	10
Crediti per imposta sostitutiva	3	3	0
Totale attività fiscali differite nette	73	68	5
Passività per imposte differite	84	85	(1)
Compensazione fiscalità differita	(60)	(70)	10
Totale passività fiscali differite nette	24	15	9

Le “Attività per imposte anticipate” sono generate dalle differenze temporanee tra l'utile di bilancio e l'imponibile fiscale, principalmente in relazione al fondo svalutazione crediti, a fondi per rischi e oneri e ad ammortamenti civili maggiori di quelli fiscalmente rilevanti.

Le “Passività per imposte differite” sono generate dalle differenze temporanee tra l'utile di bilancio e l'imponibile fiscale, principalmente in relazione a maggiori deduzioni effettuate negli esercizi precedenti per fondi rischi e oneri e a valori di beni materiali fiscalmente non rilevanti.

Attività e passività fiscali differite sono compensate laddove vi sia un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti corrispondenti.

La voce “Crediti per imposta sostitutiva”, configurandosi quale anticipo della fiscalità corrente, rappresenta l'imposta corrisposta per l'affrancamento ai fini fiscali di avviamenti rilevati in esercizi precedenti. La variazione rispetto all'esercizio precedente è anche correlata all'iscrizione di attività fiscali e differite per effetto delle operazioni di business combination. Si rimanda al relativo paragrafo nella sezione introduttiva delle presenti note.

Per il dettaglio della composizione e movimentazione di attività e passività fiscali differite si rinvia alla nota 11 “Imposte dell'esercizio”.

19 Strumenti finanziari derivati

Attività e passività non correnti							
Sottostante coperto	Gerarchia fair value	31-dic-15			31-dic-14		
		Nozionale	Fair value attività	Fair value passività	Nozionale	Fair value attività	Fair value passività
Derivati su tassi							
Finanziamenti	2	1.000 mln	93		1.000 mln	103	
Finanziamenti	2	176,3 mln		34	189,1 mln		37
Totale derivati su tassi			93	34		103	37
Derivati su cambi (operazioni finanziarie)							
Finanziamenti	2	20 mld Jpy	15		20 mld Jpy		1
Totale derivati non correnti			108	34		103	38

Attività e passività correnti							
Sottostante coperto	Gerarchia fair value	31-dic-15			31-dic-14		
		Nozionale	Fair value attività	Fair value passività	Nozionale	Fair value attività	Fair value passività
Derivati su tassi							
Finanziamenti	2				90,0 mln	2	
Derivati su commodity							
Gas hub esteri	3	85.553 MWh	1		570.578 MWh	1	
Petrolio greggio	2	10.200 Bbl			33.200 Bbl	1	
Prodotti petroliferi Raffinati/carbone	2	5.900 Ton	1		22.900 Ton	4	
Formule energia elettrica	2	4.848.966 MWh	5		5.199.021 MWh	18	
Gas hub esteri	3	1.383.464 MWh		8	855.927 MWh		2
Petrolio greggio	2	141.000 Bbl		2			
Formule energia elettrica	2	6.371.525 MWh		12	7.025.620 MWh		28
Totale derivati su commodity			7	22		24	30
Derivati su cambi (operazioni commerciali)							
Tasso di cambio Eur/Usd	2				6,0 mln/Usd		
Totale derivati correnti			7	22		24	32

Gli strumenti finanziari derivati classificati nelle attività non correnti ammontano a 108 milioni di euro (103 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e si riferiscono per 93 milioni di euro a derivati su tassi e per 15 milioni di euro a derivati su cambi. Gli strumenti finanziari derivati classificati nelle passività non correnti ammontano a 34 milioni di euro (38 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e sono interamente riferiti a derivati su tassi.

Gli strumenti finanziari iscritti tra le attività e passività correnti rappresentano i contratti derivati la cui realizzazione è prevista entro l'esercizio successivo. Gli strumenti finanziari derivati classificati nelle attività correnti ammontano a 7 milioni di euro (24 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e si riferiscono interamente a derivati su commodity. Gli strumenti finanziari derivati classificati nelle passività correnti ammontano a 22 milioni di euro (32 milioni di euro al 31 dicembre 2014) anch'essi interamente riferiti a derivati su commodity.

Relativamente ai derivati su tassi correnti e non correnti nella forma di interest rate swap (Irs), al 31 dicembre 2015, l'esposizione netta del Gruppo risulta essere positiva per 59 milioni di euro, rispetto a un'esposizione sempre positiva di 64 milioni di euro al 31 dicembre 2014. Il lieve decremento del fair value rispetto all'esercizio precedente, a fronte di curve dei tassi depresse e sostanzialmente stabili nei due esercizi, è riconducibile al realizzo dei differenziali positivi dei derivati di periodo e all'effetto di una operazione di ristrutturazione del portafoglio derivati conclusa nell'esercizio (si vedano paragrafi seguenti).

Il fair value dei derivati sottoscritti a copertura del tasso di cambio e del fair value dei finanziamenti in valuta nella forma di cross currency swap (Ccs), al 31 dicembre 2015, risulta essere positivo per 15 milioni di euro rispetto a una valutazione negativa, pari a 1 milione di euro, al 31 dicembre 2014. La variazione positiva del fair value pari a 16 milioni di euro è da ricondurre in misura prevalente all'effetto cambio, essendosi lo yen giapponese apprezzato considerevolmente sull'euro durante l'anno e in particolare rispetto al cambio fissato dal Ccs.

Al 31 dicembre 2015 il fair value netto dei derivati su commodity e dei derivati su cambi relativi a operazioni commerciali risulta essere negativo per 15 milioni di euro, rispetto a un fair value negativo di 6 milioni di euro al 31 dicembre 2014. La diminuzione in valore assoluto del fair value di attività e passività rispetto al 31 dicembre 2014 è connessa, specie con riferimento ai contratti indicizzati alle "Formule energia elettrica" che costituiscono la parte preponderante della massa gestita, alla diminuzione dei volumi oggetto di operazioni di swap/forward. Il decremento complessivo dell'esposizione netta è anch'esso prevalentemente riconducibile ai contratti indicizzati alle "Formule energia elettrica" e rappresenta la dinamica del Prezzo unico nazionale (Pun) alla data di riferimento del bilancio.

Nel corso dell'esercizio 2015 non vi sono stati trasferimenti tra i vari livelli del fair value sopra indicati.

Gli strumenti finanziari derivati su tassi e cambi in essere al 31 dicembre 2015, sottoscritti a copertura di finanziamenti, possono essere distinti nelle seguenti classi (importi in milioni di euro):

Derivati di copertura su tassi/cambi (operazioni finanziarie)							
Tipologia	Sottostante	31-dic-15			31-dic-14		
		Nazionale	Fair value attività	Fair value passività	Nozionale	Fair value attività	Fair value passività
Cash flow hedge	Finanziamenti	26,5 mln	-	2	129,3 mln	-	5
Fair value hedge	Finanziamenti	149,8 mln	15	29	1.149,8 mln	103	35
Non hedge accounting	Finanziamenti	1.000 mln	93	3	-	-	-
Totale fair value			108	34		103	40

Tipologia	Sottostante	31-dic-15			31-dic-14		
		Proventi	Oneri	Effetto netto	Proventi	Oneri	Effetto netto
Cash flow hedge	Finanziamenti	-	1	(1)	-	4	(4)
Fair value hedge	Finanziamenti	26	8	18	106	40	66
Non hedge accounting	Finanziamenti	32	29	3	-	-	-
Totale proventi/oneri		58	38	20	106	44	62

I derivati su tassi d'interesse identificati come coperture di flussi finanziari (cash flow hedge) presentano un nozionale residuo di 26,5 milioni di euro (129,3 milioni di euro al 31 dicembre 2014), a fronte di finanziamenti a tasso variabile di analogo importo. Gli oneri associati a tale classe di derivati sono relativi prevalentemente ai flussi di cassa realizzati e alla rilevazione della quota di competenza dei flussi futuri, che si manifesteranno finanziariamente nel periodo successivo.

Al 31 dicembre 2015 gli oneri netti relativi a derivati classificati come cash flow hedge risultano essere pari a 1 milione di euro, non significativi rispetto alle altre classi.

I derivati su tassi di interesse e su tassi di cambio, identificati come coperture del fair value di passività iscritte a bilancio (fair value hedge), presentano un fair value complessivo negativo pari a 14 milioni di euro rispetto a un fair value positivo di 68 milioni di euro al 31 dicembre 2014. La significativa variazione negativa nel periodo, pari a 82 milioni di euro, è prevalentemente riconducibile all'operazione di offset dei derivati a copertura di due bond scadenti nel 2019 e nel 2021 (entrambi con nozionale di 500 milioni di euro). In merito si segnala che, nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha deciso di ristrutturare il proprio portafoglio derivati nell'ambito della rivisitazione del bilanciamento tra indebitamento a tasso fisso e variabile. Tale ristrutturazione ha comportato la revoca di alcune relazioni di copertura e la sottoscrizione di nuovi contratti derivati non qualificabili come di copertura ai sensi dello IAS 39. I nuovi contratti derivati, pur essendo classificati come non hedge accounting, hanno come scopo precipuo la copertura dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e hanno impatto nullo a conto economico (mirroring).

I derivati su tassi di interesse, identificati come coperture non hedge accounting, presentano un fair value complessivo positivo pari a 90 milioni di euro e rappresentano la sopracitata operazione di offset.

Al 31 dicembre 2015 la ripartizione di proventi e oneri riferiti a derivati classificati come fair value hedge, non hedge accounting e relative passività sottostanti, rettificata per gli utili e le perdite attribuibili al rischio coperto, risulta essere la seguente:

Coperture fair value hedge	31-dic-15			31-dic-14		
	Proventi	Oneri	Totale	Proventi	Oneri	Totale
Valutazione derivati	21	-	21	73	(21)	52
Accrued interest	-	-	-	-	-	-
Cash flow realizzati	4	(8)	(4)	33	(19)	14
Effetto economico derivati fair value hedge	25	(8)	17	106	(40)	66

Coperture non hedge accounting	31-dic-15			31-dic-14		
	Proventi	Oneri	Totale	Proventi	Oneri	Totale
Valutazione derivati	2	(14)	(12)	-	-	-
Accrued interest	-	(1)	(1)	-	-	-
Cash flow realizzati	30	(15)	15	-	-	-
Effetto economico derivati non hedge accounting	32	(30)	2	-	-	-

Sottostanti coperti	31-dic-15			31-dic-14		
	Proventi	Oneri	Totale	Proventi	Oneri	Totale
Valutazione passività finanziarie	8	(21)	(13)	14	(66)	(52)

L'effetto economico positivo associato alla valutazione di tali tipologie di coperture, rispetto all'esercizio precedente, riflette le variazioni del fair value degli strumenti finanziari illustrate precedentemente. Non si sono rilevate quote di inefficacia significative nell'esercizio.

Gli strumenti finanziari derivati su commodity in essere al 31 dicembre 2015 possono essere così sintetizzati (importi in milioni di euro):

Derivati su commodity/cambi (operazioni commerciali)							
Tipologia	Sottostante	31-dic-15			31-dic-14		
		Fair value attività	Fair value passività	Effetto netto	Fair value attività	Fair value passività	Effetto netto
Non hedge accounting	Operazioni su commodity	7	22	(15)	24	30	(6)

Tipologia	Sottostante	31-dic-15			31-dic-14		
		Proventi	Oneri	Effetto netto	Proventi	Oneri	Effetto netto
Non hedge accounting	Operazioni su commodity	36	48	(12)	41	40	1

Alla data di chiusura non risultano in essere derivati su commodity rilevati in hedge accounting. I derivati su commodity classificati come non hedge accounting includono anche contratti posti in essere con finalità di sostanziale copertura, ma che in base agli stringenti criteri definiti dai principi internazionali non possono essere qualificati formalmente come hedge accounting. Tali contratti generano comunque proventi e oneri riferibili a maggiori/minori costi di acquisto delle materie prime e come tali classificati tra i costi operativi.

Complessivamente tali derivati, nell'esercizio 2015, hanno generato oneri netti 12 milioni di euro, che sostanzialmente si confrontano con rispettive variazioni di segno opposto dei costi delle materie prime (gas ed energia elettrica), costituendone parte integrante a tutti gli effetti.

Rischio tasso d'interesse e rischio valuta su operazioni di finanziamento

Il costo dei finanziamenti è influenzato dalle variazioni dei tassi di interesse. Parimenti il fair value delle passività finanziarie stesse è soggetto alle fluttuazioni dei tassi di interesse e di cambio.

Per mitigare il rischio di volatilità dei tassi di interesse e contemporaneamente garantire un corretto bilanciamento tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile, il Gruppo ha stipulato strumenti derivati di copertura su tassi (cash flow hedge, fair value hedge e non hedge accounting) a fronte di parte delle proprie passività finanziarie. Allo stesso tempo, per mitigare il rischio di fluttuazione dei tassi di cambio, il Gruppo ha sottoscritto derivati di copertura su cambi (fair value hedge) a completa copertura dei finanziamenti espressi in valuta estera.

Tale politica di mitigazione del rischio è dettagliata in relazione sulla gestione alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti (si vedano in particolare la sezione "Rischio tasso" e "Rischio cambio non connesso al rischio commodity").

Sensitivity analysis – Operazioni finanziarie

Ipotizzando un'istantanea traslazione della curva di -15 basis point rispetto ai tassi d'interesse effettivamente applicati per le valutazioni al 31 dicembre 2015, a parità di tasso di cambio, l'incremento potenziale di fair value degli strumenti finanziari derivati su tassi e cambi in essere ammonterebbe a circa 0.4 milioni di euro. Allo stesso modo ipotizzando un'istantanea traslazione della curva di +15 basis point, si avrebbe una riduzione potenziale di fair value di circa 0.4 milioni di euro.

Tali variazioni di fair value, con riferimento agli strumenti finanziari in hedge accounting, non avrebbero effetti sul conto economico, se non per la potenziale quota di inefficacia, peraltro non significativa. Parimenti non si avrebbero effetti apprezzabili sul patrimonio netto, essendo i derivati contabilizzati secondo cash flow hedge non significativi a livello consolidato.

Per quanto attiene i derivati classificati come fair value hedge, l'eventuale variazione del fair value non avrebbe effetti sul conto economico, se non limitatamente alla quota di credit adjustment, in quanto sostanzialmente compensata da una variazione di segno opposto del valore della passività sottostante oggetto di copertura.

Ipotizzando un istantaneo aumento del tasso di cambio euro/yen del 10%, a parità di tassi d'interesse, il decremento potenziale di fair value degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2015 ammonterebbe a circa 17.9 milioni di euro. Allo stesso modo, ipotizzando un'istantanea riduzione dello stesso ammontare, si avrebbe un incremento potenziale di fair value di circa 21.8 milioni di euro. Essendo i derivati su cambi, relativi a operazioni di finanziamento, interamente classificati come fair value hedge, tali variazioni di fair value non avrebbero effetti sul conto economico, se non limitatamente alla quota di credit adjustment, in quanto sostanzialmente compensate da una variazione di segno opposto del valore della passività sottostante oggetto di copertura.

Rischio mercato e rischio valuta su operazioni commerciali

In relazione all'attività di grossista, svolta dalla controllata Hera Trading Srl, il Gruppo si trova a dover gestire rischi legati al disallineamento tra le formule di indicizzazione relative all'acquisto di gas ed energia elettrica

e le formule di indicizzazione legate alla vendita delle medesime commodity (ivi inclusi i contratti stipulati a prezzo fisso), nonché eventuali rischi cambio nel caso in cui i contratti di acquisto/vendita delle commodity vengano conclusi facendo riferimento a valute diverse dall'euro (essenzialmente dollaro statunitense).

Con riferimento a tali rischi il Gruppo ha strutturato una serie di derivati su commodity finalizzati a pre-fissare gli effetti sui margini di vendita indipendentemente dalle variazioni delle condizioni di mercato.

Pur non rientrando formalmente nei criteri definiti dal principio las 39 per effettuare il trattamento contabile in hedge accounting, tali derivati svolgono di fatto una mera funzione di copertura dalle oscillazioni connesse a prezzo e tassi di cambio sulle materie prime acquistate e rientrano nella politica di mitigazione del rischio dettagliata in relazione sulla gestione alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti (si veda in particolare la sezione "Rischi del contesto macroeconomico").

Sensitivity analysis – Operazioni commerciali

Ipotizzando un istantaneo incremento di 10 dollari al barile del prezzo del Brent, a parità di tasso di cambio euro/dollaro e invarianza della curva Pun, la diminuzione potenziale di fair value degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2015 ammonterebbe a circa 4.9 milioni di euro. Contrariamente, ipotizzando un'istantanea riduzione dello stesso ammontare, il potenziale incremento di fair value sarebbe pari a circa 4.9 milioni di euro.

Ipotizzando un istantaneo aumento del tasso di cambio pari a 0,05 dollari per euro, a parità di prezzo del Brent e invarianza della curva Pun, la riduzione potenziale di fair value degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2015 ammonterebbe a circa 0,2 milioni di euro. Allo stesso modo, anche ipotizzando un'istantanea riduzione dello stesso ammontare, si avrebbe un aumento di fair value degli strumenti finanziari derivati di circa 0,2 milioni di euro.

Ipotizzando un'istantanea traslazione della curva Pun +5 euro/MWh, a parità di tasso di cambio euro/dollaro e prezzo del Brent, l'incremento potenziale di fair value degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2015 ammonterebbe a circa 3 milioni di euro. Contrariamente, ipotizzando un'istantanea traslazione di -5 euro/MWh, il potenziale decremento di fair value sarebbe pari a circa 3 milioni di euro.

20 Rimanenze

	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Materie prime e scorte	85	93	(8)
Materiali destinati alla vendita e prodotti finiti	10	11	(1)
Lavori in corso su ordinazione	21	16	5
Totale	116	120	(4)

Le "Materie prime e scorte", già esposte al netto del relativo fondo svalutazione, risultano pari a 85 milioni di euro. Sono costituite principalmente da stoccaggi di gas, per 53 milioni di euro (61 milioni di euro al 31 dicembre 2014), e da materiali di ricambio e apparecchiature destinate alla manutenzione e all'esercizio degli impianti in funzione, pari a 32 milioni di euro (32 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Il decremento del gas stoccato è da ricondurre prevalentemente alle politiche di approvvigionamento del Gruppo legate all'andamento del prezzo della materia prima.

La voce "Materiali destinati alla vendita" è costituita principalmente dal valore del sistema Generatore di vapore a griglia – Gvg (per 7 milioni di euro) e dalle componenti impiantistiche complementari (per 3 milioni di euro), precedentemente classificato fra le immobilizzazioni in corso in quanto destinato all'amplia-

mento del termovalorizzatore di Modena (l'interesse del Gruppo era infatti la realizzazione di una nuova linea di incenerimento nell'area impiantistica dell'attuale Wte). Le prime autorizzazioni ottenute dagli enti preposti garantivano infatti un ritorno economico finanziario adeguato all'investimento. Nel frattempo, il quadro programmatico di riferimento si è modificato, in particolare, con l'emanazione da parte della Giunta Regionale della del. n° 103 del 3 febbraio 2014 che ha adottato la "Proposta di piano regionale di gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. 152 del 2006". Qualora tale piano venisse approvato in via definitiva, la realizzazione della Linea 3 non garantirebbe il ritorno economico auspicato in passato. In base a tale nuovo quadro di riferimento, il Gruppo ha deciso di non procedere alla realizzazione di tale Linea, non potendo, tra l'altro, richiedere ulteriore proroga temporale all'inizio dei lavori. Si ritiene comunque di poter recuperare il valore di iscrizione in bilancio di tali rimanenze attraverso la commercializzazione sul mercato verso potenziali acquirenti già individuati o, alternativamente, attraverso il revamping di altri impianti di incenerimento già presenti nell'ambito del Gruppo.

La voce "Lavori in corso su ordinazione", che al 31 dicembre 2015 ammonta a 21 milioni di euro, accoglie commesse di durata pluriennale per lavori di impiantistica, principalmente in relazione ai servizi gas, idrico e illuminazione pubblica (quest'ultima per 6 milioni di euro), nonché per attività di progettazione, finalizzata all'acquisizione di commesse sul mercato nazionale e internazionale.

21 Crediti commerciali

	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Crediti verso clienti	1.116	1.114	2
Fondo svalutazione crediti	(203)	(183)	(20)
Crediti verso clienti per bollette e fatture da emettere	620	533	87
Totale	1.533	1.464	69

I crediti commerciali sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza del periodo, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2015, nonché di crediti per ricavi maturati nell'esercizio con riferimento al settore idrico che, in funzione delle modalità di addebito agli utenti finali determinate dall'Aeegsi, verranno fatturati nei prossimi esercizi. Il fondo svalutazione crediti si ritiene congruo in relazione al valore di presumibile realizzo dei crediti stessi.

La movimentazione del fondo svalutazione è la seguente:

	Consistenza iniziale	Accantonamenti	Variazione area di consolidamento	Utilizzi e altri movimenti	Consistenza finale
Esercizio 2014	153	66	5	(41)	183
Esercizio 2015	183	72	2	(54)	203

L'appostamento del fondo viene effettuato sulla base di valutazioni analitiche in relazione a specifici crediti, integrate da valutazioni basate su analisi storiche per i crediti riguardanti la clientela di massa (in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese e allo status del debitore), come descritto nel successivo paragrafo "Rischio di credito".

La variazione dell'area di consolidamento riflette principalmente l'acquisizione del controllo della società Alento Gas Srl, come illustrato nelle presenti note al paragrafo "Variazioni area di consolidamento".

Ai fini della rappresentazione per fasce di scaduto dei crediti verso clienti per fatture emesse si riporta la seguente tabella:

Ageing crediti commerciali	31-dic-15	Incidenza	31-dic-14	Incidenza	Variazioni
A scadere	381	34%	397	36%	(16)
Scaduto 0-30 gg	108	10%	128	11%	(20)
Scaduto 31-180 gg	131	12%	116	10%	15
Scaduto 181-360 gg	80	7%	89	8%	(9)
Scaduto oltre 360 gg	416	37%	384	34%	32
Totale	1.116		1.114		2

Rischio di credito

Il valore dei crediti commerciali rappresentati in bilancio al 31 dicembre 2015 costituisce l'esposizione teorica massima al rischio di credito per il Gruppo. La procedura in essere che presiede all'erogazione dei crediti ai clienti prevede l'effettuazione di specifiche valutazioni individuali; questa operatività consente di ridurre la concentrazione e l'esposizione ai rischi del credito, sia ai clienti business sia a quelli privati. Relativamente ai crediti riguardanti la clientela di massa che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono effettuati stanziamenti al fondo svalutazione sulla base di analisi storiche (in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese e allo status del creditore). Inoltre, periodicamente vengono effettuate analisi sulle posizioni creditizie ancora aperte individuando eventuali criticità e qualora le singole posizioni risultino parzialmente, o del tutto inesigibili, si procede a una congrua svalutazione.

Il valore d'iscrizione dei crediti commerciali alla data di bilancio approssima il fair value degli stessi.

22 Attività e passività per imposte correnti

	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Crediti per imposte sul reddito	8	11	(3)
Credito per rimborso Ires	21	21	-
Totale attività per imposte correnti	29	32	(3)
Debiti per imposte sul reddito	16	21	(5)
Debiti per imposta sostitutiva	10	9	1
Totale passività per imposte correnti	26	30	(4)

“Crediti per imposte sul reddito” si riferiscono all'eccedenza degli acconti versati per imposte dirette Ires e Irap rispetto al debito di competenza. La voce “Credito per rimborso Ires” è relativa alle richieste di rimborso dell'Ires, spettante per gli anni dal 2007 al 2011, a seguito della deducibilità dall'Ires dell'Irap riferita al costo del personale dipendente ed assimilato, ai sensi del D.L. 201/2011.

“Debiti per imposte sul reddito” includono le imposte Ires e Irap stanziata per competenza sul reddito prodotto nel periodo. La voce “Debiti per imposta sostitutiva” accoglie le rate residue di imposta in relazione alle operazioni di affrancamento effettuate nel presente e nei passati esercizi. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2014 è dovuto all'affrancamento dei maggiori valori delle partecipazioni di controllo di Waste Recycling Spa e Biogas 2015 Srl acquisite nel corso dell'esercizio, al netto delle rate versate relative a operazioni effettuate nei precedenti esercizi.

23 Altre attività correnti

	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Titoli di efficienza energetica ed emission trading	67	72	(5)
Cassa conguaglio settore elettrico e gas per perequazione e proventi di continuità	32	49	(17)
Iva, accise e addizionali	30	37	(7)
Costi anticipati	16	18	(2)
Depositi cauzionali	11	22	(11)
Crediti per componenti tariffarie	10	1	9
Anticipo a fornitori e dipendenti	6	11	(5)
Crediti per anticipi diversi	6	7	(1)
Altri crediti	48	45	3
Totale	226	262	(36)

Di seguito sono commentate la composizione e la variazione delle principali voci rispetto al 31 dicembre 2014:

“Titoli di efficienza energetica ed emission trading” comprende:

- certificati verdi, 42 milioni di euro, (52 milioni di euro al 31 dicembre 2014);
- certificati bianchi, 22 milioni di euro, (18 milioni di euro al 31 dicembre 2014);
- certificati grigi, 3 milioni di euro, (2 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

“Cassa conguaglio settore elettrico e gas per perequazione e proventi di continuità”, pari a 32 milioni di euro (49 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Il decremento è attribuibile principalmente a un minore credito per perequazione della distribuzione gas e del settore elettrico di competenza dell'anno, conseguenza di un andamento termico che ha determinato nell'esercizio fatturazioni verso i venditori significativamente superiori rispetto all'anno precedente.

“Iva, accise e addizionali”, pari a 30 milioni di euro (37 milioni di euro al 31 dicembre 2014), costituito dai crediti verso l'erario per imposta sul valore aggiunto per 24 milioni di euro e per accise e addizionali per 6 milioni di euro. La variazione rispetto al 31 dicembre 2014 è imputabile a un incremento di 14 milioni di euro dei crediti per imposta sul valore aggiunto (10 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e a un decremento di 21 milioni di euro di crediti per accise e addizionali (27 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Tali variazioni vanno lette congiuntamente alle medesime evidenziate nella voce del passivo “Altre passività correnti” alla nota 29. In particolare, per quanto riguarda le accise e le componenti di

addizionale, occorre tener presente le modalità che regolano i rapporti finanziari con l'Erario: gli acconti corrisposti nel corso dell'anno, infatti, sono calcolati sulla base dei quantitativi di gas ed energia elettrica fatturati nell'esercizio precedente. Attraverso queste modalità possono generarsi posizioni creditorie/debitore con differenze anche significative tra un periodo e l'altro.

"Costi anticipati", si tratta di costi sostenuti per coperture assicurative, fideiussorie, oneri e commissioni bancarie, canoni passivi e canoni di concessione per servizi a rete, servizi e lavorazioni esterne, imposte e tasse anticipati alla data di riferimento.

"Crediti per componenti tariffarie", la variazione della voce è determinata dalle diverse tempistiche di fatturazione tra le società di vendita e le società distributrici e da una variabilità dei saldi attivi/passivi dovuta anche all'effetto stagionalità tra un esercizio e l'altro.

Nella voce "Altri crediti" sono state raggruppate voci residuali, tra le quali i crediti per contributi, i crediti tributari vari, i canoni per concessioni di servizi a rete e i crediti verso società degli asset. Si segnala che rispetto al 31 dicembre 2014 la voce si riduce di 5 milioni di euro per effetto dell'incasso del credito vantato da Marche Multiservizi Spa nei confronti dell'Inps sorto nell'esercizio 2014 a seguito del riconoscimento, nel verbale di conciliazione n° 433/14 del 18/07/2014 del giudice di pace di Pesaro, di restituzione dei contributi Tbc, Enaoli, Cuaf, Fondo Tfr, malattia corrisposti ma non dovuti fino al periodo 31 agosto 2000, ovvero prima della trasformazione della società da municipalizzata e consorzio a Spa.

24 Capitale sociale e riserve

Rispetto al 31 dicembre 2014, il patrimonio netto registra un incremento di 44 milioni di euro dovuto alla combinazione dei seguenti effetti:

- distribuzione dei dividendi per 142 milioni di euro;
- acquisto di interessenze di minoranza per 33 milioni di euro;
- incremento per operazioni su azioni proprie per 10 milioni di euro;
- aumento di capitale sociale di competenza degli azionisti di minoranza di società consolidate per 9 milioni di euro;
- utile complessivo di periodo per 200 milioni di euro.

Il prospetto relativo alla movimentazione del patrimonio netto è riportato al paragrafo 2.01.05 del presente bilancio consolidato.

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2015, pari a 1.474 milioni di euro, è costituito da 1.489.538.745 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna e risulta interamente versato.

Sono portate a riduzione del valore del capitale sociale le azioni proprie in portafoglio, il cui valore nominale al 31 dicembre 2015 è pari a 15 milioni di euro e i costi associati agli aumenti di capitale, al netto del relativo beneficio fiscale.

Riserve

Le riserve, pari a 704 milioni di euro, comprendono riserve di utili generati negli esercizi precedenti e riserve costituite in sede di apporti di capitale, o partecipazioni, per 737 milioni di euro, perdite cumulate relative alle altre componenti di conto economico complessivo per 26 milioni di euro e riserve per operazioni su azioni proprie negative per 7 milioni di euro. Queste ultime riflettono le operazioni effettuate su azioni proprie alla data del 31 dicembre 2015. La movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio ha generato complessivamente una plusvalenza pari a 5 milioni di euro.

Interessenze di minoranza

La voce accoglie l'importo del capitale e delle riserve delle imprese controllate corrispondente alla partecipazione di terzi. È costituita principalmente dalle quote dei soci di minoranza del Gruppo Herambiente e della società Marche Multiservizi Spa.

25 Passività finanziarie non correnti e correnti

	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Finanziamenti	2.920	3.089	(169)
Altri debiti finanziari	6	7	(1)
Debiti per locazione finanziaria	18	25	(7)
Totale passività finanziarie non correnti	2.944	3.121	(177)
Finanziamenti	285	302	(17)
Altri debiti finanziari	68	69	(1)
Debiti per locazione finanziaria	2	3	(1)
Scoperti di conto corrente e interessi passivi	129	176	(47)
Totale passività finanziarie correnti	484	550	(66)
Totale passività finanziarie	3.428	3.671	(243)

Le variazioni principali delle voci relative ai "Finanziamenti" sono dovute a:

- riclassifica da non corrente a corrente dell'eurobond in scadenza a febbraio 2016 del valore residuo di 195 milioni di euro;
- sottoscrizione di due nuovi finanziamenti da parte della controllata Sinergie Spa per complessivi 9 milioni di euro entrambi scadenti nel 2019;
- sottoscrizione di un nuovo finanziamento del valore nominale di 100 milioni di euro erogato dalla Banca europea per gli investimenti (Bei) con scadenza nel 2030;
- entrata nell'area di consolidamento del Gruppo Waste Recycling Spa, per un effetto di 5 milioni di euro;
- rimborso del finanziamento di importo pari a 180 milioni di euro concesso dalla Banca europea degli investimenti (Bei) alla controllata Herambiente Spa;
- rimborso di una tranche del finanziamento della controllata AcegasApsAmga Spa da parte di Banca Intesa per 46 milioni di euro;
- rimborso del finanziamento della controllata AcegasApsAmga Spa da parte di Dexia Crediop per 26 milioni di euro;
- rimborso dei finanziamenti erogati da Unicredit Bulbank a favore della controllata RilaGas Ead per un importo complessivo di 37 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2015 la voce "Altri debiti finanziari" accoglie, per la parte scadente oltre l'esercizio, il debito di importo pari a 5 milioni di euro verso la Cassa pensioni comunali del comune di Trieste da parte di AcegasApsAmga Spa.

Per la parte corrente, invece, si tratta prevalentemente di debiti verso Comuni per incassi Tari per 35 milioni di euro e di un debito verso Mediocredito Italiano per rimborso certificati bianchi di 28 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo Hera ha prestato garanzie reali destinate a fornire idonea copertura ad alcuni finanziamenti bancari. In particolare si segnalano:

- ipoteche e privilegi speciali su terreni, impianti e macchinari iscritti dal Gruppo Hera a favore del pool di banche che ha erogato un finanziamento alla controllata Fea Srl, il cui importo nominale

residuo è pari a 30 milioni di euro;

- ipoteche sui fabbricati di Pesaro e Urbino a favore di un istituto bancario che ha erogato un finanziamento alla controllata Marche Multiservizi Spa, il cui importo nominale residuo è pari a 3 milioni di euro;
- ipoteche a garanzia del finanziamento erogato alla controllata AcegasApsAmga Spa, il cui valore nominale residuo è pari a 2 milioni di euro.

Nella tabella che segue sono riportati i prestiti obbligazionari, i finanziamenti, i debiti vari e per locazione finanziaria al 31 dicembre 2015, con indicazione della quota in scadenza entro l'esercizio, entro il quinto anno e oltre il quinto anno:

Tipologia	Importo residuo 31-dic-15	Quota entro esercizio	Quota entro 5° anno	Quota oltre 5° anno
Bond	2.550	195	538	1.817
Finanziamenti	655	90	219	346
Altri debiti finanziari	74	68	6	-
Debiti per locazione finanziaria	20	2	8	10
Scoperti di conto corrente e interessi passivi	129	129	-	-
Totale finanziamenti e passività finanziarie	3.428	484	771	2.173

Di seguito sono evidenziate le principali condizioni dei prestiti obbligazionari in essere al 31 dicembre 2015:

Prestiti obbligazionari		Durata (anni)	Scadenza	Valore nominale (mln)	Cedola	Tasso annuale
Eurobond	Borsa valori Lussemburgo	10	15-feb-16	195 Eur	Fissa, annuale	4,125%
Eurobond	Borsa valori Lussemburgo	10	3-dic-19	500 Eur	Fissa, annuale	4,500%
Green bond	Borsa valori Lussemburgo	10	4-lug-24	500 Eur	Fissa, annuale	2,375%
Bond Aflac	Non quotato	15	5-ago-24	20.000 Jpy	Fissa, semestrale	2,925%
Bond	Borsa valori Lussemburgo	10	22-mag-23	68 Eur	Fissa, annuale	3,375%
Bond	Borsa valori Lussemburgo	12	22-mag-25	15 Eur	Fissa, annuale	3,500%
Bond	Non quotato	15/20	14-mag-27/32	103 Eur	Fissa, annuale	5,250%
Bond	Borsa valori Lussemburgo	15	29-gen-28	700 Eur	Fissa, annuale	5,200%
Bond	Borsa valori Lussemburgo	8	4-ott-21	500 Eur	Fissa, annuale	3,250%

Al 31 dicembre 2015 i bond in essere, per un totale nominale di 2.731 milioni di euro, presentano un fair value, determinato quando disponibili le quotazioni di mercato, di 3.185 milioni di euro.

Non sono previsti covenant finanziari sul debito tranne quello, presente solo su un finanziamento, del limite del corporate rating da parte (anche di una sola agenzia di rating) al di sotto del livello di Investment grade (BBB-). Alla data attuale tale parametro risulta rispettato.

La voce “Debiti per leasing finanziari” rappresenta l’iscrizione dei debiti per effetto della contabilizzazione delle operazioni di leasing con la metodologia finanziaria.

La riduzione rispetto al 31 dicembre 2014, oltre al pagamento delle quote di capitale scadute, è dovuta al deconsolidamento della società Hera Energie Rinnovabili Spa a seguito della cessione della partecipazione di controllo.

Il valore dei canoni passivi ancora dovuti al 31 dicembre 2015 è pari a 22 milioni di euro.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nell’impossibilità di far fronte alle obbligazioni finanziarie assunte per carenza di risorse interne, o incapacità a reperire risorse esterne a costi accettabili. Il rischio di liquidità è mitigato adottando politiche e procedure atte a massimizzare l’efficienza della gestione delle risorse finanziarie. Ciò si esplica prevalentemente nella gestione centralizzata dei flussi in entrata e in uscita (tesoreria centralizzata), nella valutazione prospettica delle condizioni di liquidità, nell’ottenimento di adeguate linee di credito, nonché preservando un adeguato ammontare di liquidità.

Le disponibilità liquide e le linee di credito attuali, oltre alle risorse generate dall’attività operativa e di finanziamento, sono giudicate più che sufficienti per far fronte ai fabbisogni finanziari futuri. In particolare, alla data del 31 dicembre 2015 risultano affidamenti non utilizzati per circa 1.000 milioni di euro e 395 milioni di euro di linee di credito committed interamente disponibili.

L’analisi dei flussi contrattuali nominali, suddivisi per scadenza, relativi ai finanziamenti in essere alla data di bilancio è riportata nella relazione sulla gestione al paragrafo 1.06.03 “Politica finanziaria e rating”.

26 Trattamento fine rapporto e altri benefici

La voce comprende gli accantonamenti a favore del personale dipendente per il trattamento di fine rapporto di lavoro e altri benefici contrattuali, al netto delle anticipazioni concesse e dei versamenti effettuati agli istituti di previdenza in accordo con la normativa vigente. Il calcolo viene effettuato utilizzando tecniche attuariali e attualizzando le passività future alla data di bilancio. Tali passività sono costituite dal credito che il dipendente maturerà alla data in cui presumibilmente lascerà l’azienda.

Lo “Sconto gas” rappresenta un’indennità annua riconosciuta ai dipendenti Federgasacqua assunti prima del gennaio 1980 reversibile agli eredi. Il “Premungas” è un fondo pensionistico integrativo relativo ai dipendenti Federgasacqua assunti prima del gennaio 1980. Tale fondo, che è stato chiuso a far data dal gennaio 1997, viene movimentato con cadenza trimestrale unicamente per regolare i versamenti effettuati ai pensionati aventi diritto. Il “Fondo riduzione tariffaria” è stato costituito per far fronte agli oneri derivanti dal riconoscimento al personale in quiescenza del ramo elettrico delle agevolazioni tariffarie sui consumi energetici.

Di seguito viene riportata la movimentazione intervenuta nell’esercizio dei sopra menzionati fondi:

	31-dic-14	Incrementi	Utili/perdite attuariali	Utilizzi e altri movimenti	31-dic-15
Trattamento di fine rapporto	145	1	(8)	(7)	131
Riduzione tariffaria	8	1	-	-	9
Premungas	5	-	-	(1)	4
Sconto gas	5	-	-	(1)	4
Totale	163	2	(8)	(9)	148

Gli “Incrementi” rappresentano le quote di competenza dell’esercizio delle componenti economiche service cost e net interest cost.

Gli “Utili/perdite attuariali” rappresentano la rimisurazione delle passività per benefici a dipendenti derivante dalla modifica delle ipotesi attuariali. Tali componenti sono contabilizzate direttamente nel conto economico complessivo (paragrafo 2.01.02 delle presenti note).

Gli “Utilizzi e altri movimenti” accolgono gli importi corrisposti ai dipendenti nel corso dell’esercizio, pari a 12 milioni di euro, e la variazioni dell’area di consolidamento connessa alle operazioni di aggregazioni effettuate nell’esercizio per 5 milioni di euro.

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale dei benefici ai dipendenti sono le seguenti:

	31-dic-15	31-dic-14
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,31%	1,05%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,60%
Tasso annuo di aumento retribuzioni complessive	2,80%	2,80%
Tasso annuo di incremento Tfr	2,18%	2,24%
Frequenza annua di uscita dall’attività lavorativa per cause diverse dalla morte	1,00%	1,00%
Frequenza annua media di utilizzo del fondo Tfr	3,00%	2,75%

Nell’interpretazione di tali assunzioni occorre considerare quanto segue:

- per le probabilità di morte si è fatto riferimento alle tavole Istat Simf 2014;
- nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n° 201 recante “Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici” convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n° 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell’art. 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n° 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n° 122;
- per le probabilità di uscita dall’attività lavorativa per cause diverse dalla morte è stato ipotizzato un tasso medio di uscita pari all’1% annuo, in quanto l’analisi differenziata per qualifica contrattuale e sesso non ha portato a risultati statisticamente significativi;
- per tenere in considerazione il fenomeno delle anticipazioni, sono state ipotizzate le frequenze nonché l’importo di Tfr medio anticipato. Con riferimento all’importo è stato ipotizzato il massimo previsto dalla normativa vigente, ovvero il 70%, mentre con riferimento alle frequenze di richiesta sono stati stabiliti parametri specifici per ciascuna società (il valore medio di Gruppo si attesta al 3%).

Per le valutazioni attuariali è stata utilizzata la curva dei tassi euro composite AA.

Sensitivity analysis – Obbligazioni per piani a benefici definiti

Ipotizzando un incremento di 50 basis point del tasso tecnico di attualizzazione rispetto a quello effettivamente applicato per le valutazioni al 31 dicembre 2015, a parità delle altre ipotesi attuariali, il decremento potenziale del valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti (Dbo) in corso ammonterebbe a circa 5,1 milioni di euro. Allo stesso modo ipotizzando una riduzione del medesimo tasso di 50 basis point, si avrebbe un aumento potenziale del valore attuale della passività di circa 5,5 milioni di euro.

Ipotizzando un incremento di 50 basis point del tasso di inflazione rispetto a quello effettivamente appli-

cato per le valutazioni al 31 dicembre 2015, a parità delle altre ipotesi attuariali, l'incremento potenziale del valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti (Dbo) in corso ammonterebbe a circa 2,7 milioni di euro. Allo stesso modo ipotizzando una riduzione del medesimo tasso di 50 basis point, si avrebbe una diminuzione potenziale del valore attuale della passività di circa 2,6 milioni di euro.

Le variazioni delle restanti ipotesi attuariali produrrebbero effetti significativamente inferiori o superiori, rispetto al valore attuale delle passività per piani a benefici definiti iscritti a bilancio.

27 Fondi per rischi e oneri

	31-dic-14	Accantona- menti	Oneri finanziari	Utilizzi e altri movimenti	Variazioni area di consolidamento	31-dic-15
Fondo spese chiusura e post chiusura discariche	108	5	12	(15)	6	116
Fondo ripristino beni di terzi	143	14	5	-	-	162
Fondo cause legali e contenzioso del personale	28	8	-	(11)	-	25
Altri fondi rischi e oneri	58	10	-	(9)	3	62
Totale	337	37	17	(35)	9	365

“Fondo spese chiusura e post chiusura discariche”, pari a 116 milioni di euro, rappresenta quanto stanziato per far fronte ai costi che dovranno essere sostenuti per la gestione del periodo di chiusura e post chiusura delle discariche attualmente in uso. Gli esborsi futuri, desunti per ciascuna discarica da una specifica perizia di stima, sono stati attualizzati in ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 37. Gli incrementi del fondo comprendono la componente finanziaria desunta dal procedimento di attualizzazione e gli accantonamenti dovuti a modifiche delle ipotesi sugli esborsi futuri a seguito della revisione di perizie di stima sia sulle discariche in coltivazione sia di quelle già esaurite. Gli utilizzi rappresentano gli esborsi effettivi che si sono determinati nell'anno. Sono classificate tra “Altri movimenti” le variazioni delle stime dei costi di chiusura e post chiusura relativi alle discariche attive o di nuova costituzione, che hanno comportato l'iscrizione di una rettifica di uguale ammontare al valore delle immobilizzazioni materiali.

Gli “Utilizzi e altri movimenti” evidenziano un decremento netto di 15 milioni di euro dato dagli effettivi esborsi monetari per la gestione delle discariche, dei quali 6 milioni di euro si riferiscono a costi interni (si rimanda alla nota 2 per maggiori dettagli).

“Fondo ripristino beni di terzi”, pari a 162 milioni di euro, include gli stanziamenti effettuati in relazione ai vincoli di legge e contrattuali gravanti su Hera Spa e sulle società del Gruppo in qualità di affittuarie delle reti di distribuzione di proprietà della società degli asset. Gli stanziamenti vengono effettuati in base ad aliquote di ammortamento economico-tecnico ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti al fine di indennizzare le società locatrici dell'effettivo deperimento e consumo dei beni utilizzati per l'attività d'impresa. Il fondo riflette il valore attuale degli esborsi che si andranno a determinare in periodi futuri (generalmente allo scadere delle convenzioni sottoscritte con le Autorità di ambito per quanto concerne il servizio idrico e allo scadere del periodo transitorio previsto dalla vigente normativa per quanto concerne la distribuzione del gas). Gli incrementi del fondo sono costituiti dalla sommatoria tra gli stanziamenti di competenza del periodo, anche questi attualizzati e gli oneri finanziari che riflettono la componente derivante dall'attualizzazione dei flussi per competenza.

“Fondo cause legali e contenzioso del personale”, pari a 25 milioni di euro, riflette le valutazioni sull'e-

sito delle cause legali e sul contenzioso promosso dal personale dipendente. Il fondo è comprensivo di 6 milioni di euro relativi al contenzioso con l'Inps (9 milioni di euro al 31 dicembre 2014) riferiti prevalentemente alla controllata AcegasApsAmga Spa. Si ricorda che alcune società del Gruppo sono state parte di alcuni procedimenti nei confronti dell'Inps relativi all'accertamento dell'insussistenza dell'obbligo di versamento allo stesso Inps dei contributi per Cassa integrazione guadagni (Cig), Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs), mobilità, disoccupazione involontaria, trattamento economico di malattia e per la mancata contribuzione integrale relativa agli assegni per nucleo familiare (Cuaf) e maternità. Nel terzo trimestre 2015, con riferimento alla controllata AcegasApsAmga, Equitalia ha richiesto, senza possibilità di rateazione, il pagamento delle cartelle Inps per la sede di Trieste pari a 6 milioni di euro. Il fondo preesistente è quindi stato utilizzato per il medesimo importo e allo stesso tempo, in previsione di una possibile richiesta analoga per la sede di Padova, sono stati accantonati ulteriori 3 milioni di euro. Con riferimento a Hera Spa e alcune altre società del Gruppo, si era ritenuto che il contenzioso fosse stato definitivamente chiuso a seguito di un accordo "tombale" sottoscritto il 25 gennaio 2013 con Inps ed Equitalia e del pagamento dei contributi dovuti con relativi aggi e interessi, con riferimento al quale residuano da pagare le sanzioni civili, per le quali è stata presentata istanza di dilazione. Successivamente all'accordo, l'Inps ha però emesso alcuni avvisi di addebito per partite limitate, non comprese nell'accordo stesso, a definitivo esaurimento di tutte le pendenze. Nel contempo, a seguito della conclusione di alcune cause, sono sorte alcune posizioni creditorie per il Gruppo Hera nei confronti dell'Inps. In relazione a quanto sopra, constatata l'impossibilità di definire in accordo con l'Inps l'entità delle somme dovute, nell'aprile 2015 è stata promossa una causa contro lo stesso Istituto. Ciò premesso, in base alle informazioni a oggi disponibili e tenuto conto della presumibile evoluzione del contenzioso e dei pareri legali acquisiti, il fondo in oggetto è da considerarsi congruo.

"Altri fondi per rischi e oneri" pari a 62 milioni di euro accolgono stanziamenti a fronte di rischi di varia natura. Di seguito si riporta una descrizione delle principali voci:

- 11 milioni di euro, a fronte della passività potenziale connessa alle obbligazioni in essere (garanzia sull'esposizione finanziaria concessa da AcegasAps Spa) nell'ipotesi di abbandono delle attività che fanno capo alle controllate estere RilaGas (Bulgaria) e SiGas (Serbia);
- 8 milioni di euro, connessi a potenziali maggiori oneri che potrebbero essere sostenuti in relazione a interventi di manutenzione straordinaria della discarica di Ponte San Nicolò (Padova). Nel corso dell'esercizio sono stati riclassificati 2 milioni di euro alla voce "Fondo spese chiusura e post chiusura discariche" per l'avverarsi dell'evento negativo sottostante;
- 7 milioni di euro, a fronte dei futuri lavori di smantellamento degli impianti di termovalorizzazione di Trieste e Padova;
- 4 milioni di euro, costituito a seguito dell'emanazione del Decreto Ministeriale dello sviluppo economico del 20 novembre 2012 "Nuove modalità per la determinazione della componente del Costo evitato di combustibile (Cec), di cui al provvedimento Cip 6/92, e determinazione del valore di conguaglio del Cec per il 2011", che ha introdotto nuove modalità per la determinazione della componente Cec in relazione agli anni 2010, 2011 e 2012;
- 2 milioni di euro, a fronte delle perdite della società Oikothen Scarl in liquidazione considerate le prospettive future.

Gli "Utilizzi e altri movimenti" evidenziano un decremento netto di 9 milioni di euro così composto:

- utilizzi per 2 milioni di euro rappresentati principalmente dai costi sostenuti per lo smaltimento dei rifiuti conferiti al termine dell'esercizio precedente;
- disaccantonamenti per 5 milioni di euro a seguito dal venir meno della passività in relazione alla quale i fondi erano stati rilevati;
- riclassifica per complessivi 2 milioni di euro dovuti alla voce "Fondo spese chiusura e post chiusura discariche" a fronte degli oneri di post gestione della discarica di Ponte San Nicolò (Padova).

In merito alla variazione dell'area di consolidamento si rinvia al paragrafo dedicato, nella sezione introduttiva delle presenti note.

28 Debiti commerciali

	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Debiti verso fornitori	531	609	(78)
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	590	585	5
Totale	1.121	1.194	(73)

I debiti commerciali, per la maggior parte, derivano da operazioni realizzate nel territorio nazionale.

29 Altre passività correnti

	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Contributi in conto impianti	133	129	4
Debiti per anticipi verso Cassa conguaglio	105	26	79
Depositi cauzionali	98	93	5
Cassa conguaglio per componenti e perequazione	54	41	13
Debiti verso istituti di previdenza	40	33	7
Personale	38	45	(7)
Ritenute a dipendenti	17	16	1
Ricavi anticipati e altri oneri di competenza	14	16	(2)
Iva, accise e addizionali	11	19	(8)
Altri debiti	75	76	(1)
Totale	585	494	91

“Contributi in conto impianti”, relativi a investimenti sostenuti principalmente nel settore idrico e ambiente, si decrementano proporzionalmente alle quote di ammortamento calcolate sulle immobilizzazioni di riferimento.

“Debiti per anticipi verso Cassa conguaglio”, costituiti dalle seguenti fattispecie:

- 103 milioni di euro (24 milioni di euro al 31 dicembre 2014) in relazione al debito iscritto a fronte delle anticipazioni non onerose concesse dalla Cassa conguaglio settore elettrico, in ottemperanza al meccanismo di integrazione disposto dalle delibere Aeegsi n° 370 del 20 settembre 2012 e n° 519 del 6 dicembre 2012, a fronte di crediti scaduti e non riscossi vantati nei confronti dei clienti gestiti in regime di salvaguardia, fino al 31 dicembre 2013;
- 2 milioni di euro, relativi a debiti correlati al meccanismo Apr per la rinegoziazione dei contratti pluriennali di gas naturale.

“Depositi cauzionali”, riflettono quanto versato dai clienti in relazione ai contratti di somministrazione gas, acqua ed energia elettrica.

“Cassa conguaglio e perequazione”, riflette le posizioni debitorie nei confronti della Cassa conguaglio settore elettrico e gas per la perequazione sulla distribuzione/misura del gas, per alcune componenti di sistema del servizio gas e per la perequazione del servizio elettrico.

“Debiti verso istituti di previdenza”, relativi ai contributi dovuti agli enti relativamente alla mensilità di dicembre.

“Personale”, accoglie le ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2015, oltre il premio di produttività contabilizzati per competenza.

“Iva, accise e addizionali”, evidenzia un saldo pari a 2 milioni di euro di Imposta sul valore aggiunto (16 milioni di euro al 31 dicembre 2014), con un decremento di 14 milioni di euro. Tale voce accoglie, inoltre, 9 milioni di euro di accise e addizionali (3 milioni di euro al 31 dicembre 2014) con un incremento di 6 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio. Come illustrato alla nota 23 “Altre attività correnti”, tale incremento deve essere letto tenendo presente le modalità che regolano i rapporti finanziari con l'erario, per le quali possono generarsi posizioni creditorie/debitorie con differenze anche significative tra un periodo e l'altro.

“Altri debiti” accoglie debiti verso soci per dividendi per 3 milioni di euro, debiti per componenti tariffarie per 2 milioni di euro, oltre a debiti connessi all'obbligo di riconsegna nei confronti delle Autorità competenti di titoli di efficienza energetica per 2 milioni di euro, riferibili quasi interamente a certificati grigi.

30 Commenti al rendiconto finanziario

Investimenti in imprese e rami aziendali

Nel corso dell'esercizio 2015 è stato acquisito il controllo del Gruppo Waste Recycling, della società di vendita Alento Gas Srl, di Biogas 2015 Srl e del ramo d'azienda Geo Nova. Sono inoltre stati effettuati investimenti minori in partecipazioni non consolidate di entità non rilevante. Si riporta nella tabella seguente il dettaglio dei principali esborsi di cassa e delle disponibilità liquide acquisite:

Operazioni che hanno portato all'ottenimento del controllo	
Corrispettivo in contanti acquisizione Gruppo Waste Recycling	(34)
Corrispettivo in contanti acquisizione ramo Geo Nova	(20)
Corrispettivo in contanti acquisizione Biogas 2015	(8)
Corrispettivo in contanti acquisizione Alento Gas	(6)
Investimenti in partecipazioni non consolidate	
Altri investimenti minori	(1)
Totale esborsi di cassa	(69)
Disponibilità liquide del Gruppo Waste Recycling	1
Disponibilità liquide Alento Gas	1
Totale disponibilità liquide acquisite	2
Investimenti in partecipazioni al netto delle disponibilità liquide	(67)

Disinvestimenti in partecipazioni

Nel corso dell'esercizio 2015 sono state cedute le partecipazioni di controllo nelle società Hera Energie Rinnovabili Spa e Trieste Onoranze e Trasporti Funebri Srl, nonché la partecipazione nella società a controllo congiunto Elettrogorizia Spa. Sono inoltre state effettuate cessioni in partecipazioni non consolidate di entità non rilevante. Si riportano nella tabella seguente i principali incassi e le disponibilità liquide cedute:

mln/euro	
Disinvestimenti in partecipazioni consolidate	
Corrispettivo in contanti cessione Hera Energie Rinnovabili Spa	3
Totale incassi da cessione	3
Disponibilità liquide società cedute	(2)
Totale disponibilità liquide trasferite	(2)
Disinvestimenti in partecipazioni al netto delle disponibilità liquide	1

Acquisto quote di partecipazioni in imprese consolidate

Il valore si riferisce ai seguenti esborsi di cassa connessi all'acquisto delle partecipazioni di minoranza di società rientranti nell'area di consolidamento:

- 27 milioni di euro per l'acquisto dell'intera partecipazione di minoranza di Akron Spa, pari al 42,5% del capitale sociale;
- 3 milioni di euro per l'acquisto dell'intera partecipazione di minoranza di Romagna Compost Srl, pari al 40% del capitale sociale;
- 3 milioni di euro per l'acquisto del 3,2% del capitale sociale di Marche Multiservizi Spa.

31 Classificazione di attività e passività finanziarie ai sensi dell'Ifrs 7

La seguente tabella illustra la composizione delle attività del Gruppo per classe di valutazione. Il fair value dei derivati è dettagliato, viceversa, nella nota 19.

31-dic-15	Fair value a conto economico	Costo ammortizzato	Detenuti fino a scadenza	Disponibili per la vendita	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value			3		3
Crediti e finanziamenti		78			78
Crediti finanziari		44			44
Attività non correnti		122	3		125
Crediti commerciali		1.533			1.533
Attività finanziarie valutate al fair value				6	6
Crediti e finanziamenti		17			17
Crediti finanziari		12			12
Altre attività	45	210			255
Attività correnti	45	1.772		6	1.823

Segue

31-dic-14	Fair value a conto economico	Costo ammortizzato	Detenuti fino a scadenza	Disponibili per la vendita	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value			2		2
Crediti e finanziamenti		50			50
Crediti finanziari		31			31
Attività non correnti		81	2		83
Crediti commerciali		1.464			1.464
Attività finanziarie valutate al fair value				9	9
Crediti e finanziamenti		28			28
Crediti finanziari		8			8
Altre attività	55	239			294
Attività correnti	55	1.739		9	1.803

Relativamente alle "Attività non correnti" si rimanda al dettaglio della nota 17.

Relativamente alle "Attività correnti" si rimanda ai dettagli delle note 17, 21, 22 e 23.

La seguente tabella illustra la composizione delle passività del Gruppo per classe di valutazione. Il fair value dei derivati è dettagliato, viceversa, nella nota 19.

31-dic-15	Fair value a conto economico	Elementi coperti (fair value hedge)	Costo ammortizzato	Totale
Finanziamenti e debiti finanziari		135	2.791	2.926
Debiti per locazioni finanziarie			18	18
Passività non correnti		135	2.809	2.944
Debiti commerciali			1.121	1.121
Finanziamenti e debiti finanziari			482	482
Debiti per locazioni finanziarie			2	2
Altre passività	2		609	611
Passività correnti	2		2.214	2.216

31-dic-14	Fair value a conto economico	Elementi coperti (fair value hedge)	Costo ammortizzato	Totale
Finanziamenti e debiti finanziari		1.199	1.897	3.096
Debiti per locazioni finanziarie			25	25
Passività non correnti		1.199	1.922	3.121
Debiti commerciali			1.194	1.194
Finanziamenti e debiti finanziari			547	547
Debiti per locazioni finanziarie			3	3
Altre passività	1		523	524
Passività correnti	1		2.267	2.268

Relativamente alle "Passività non correnti" si rimanda ai dettagli della nota 25.

Relativamente alle "Passività correnti" si rimanda ai dettagli delle note 22, 25, 28 e 29.

Garanzie prestate

	31-dic-15	31-dic-14
Fideiussioni e garanzie bancarie	923	923
Fideiussioni e garanzie assicurative	243	218
Totale	1.166	1.141

“Fideiussioni e garanzie bancarie” il valore al 31 dicembre 2015 è così composto:

- 349 milioni di euro per fideiussioni a favore di enti pubblici (Ministero dell'Ambiente, Regione Emilia-Romagna, Province e Comuni diversi) e di privati a garanzia della corretta gestione di impianti per il trattamento di rifiuti, discariche e depositi, per la corretta esecuzione di servizi inerenti lo smaltimento dei rifiuti, per lavori di bonifica e attività gestionali e operative anche post mortem e per il corretto assolvimento degli impegni contrattuali;
- 574 milioni di euro per fideiussioni e lettere di patronage rilasciate a garanzia del puntuale pagamento per il rifornimento di materie prime.

“Fideiussioni e garanzie assicurative”, il valore al 31 dicembre 2015 è relativo a fideiussioni rilasciate a favore di enti pubblici (Province e Comuni diversi facenti parte dell'Emilia-Romagna e Marche, Ministero dell'Ambiente) e di terzi a garanzia della corretta gestione dei servizi di pubblica utilità, dei servizi di smaltimento rifiuti, della corretta esecuzione delle opere di attraversamento con condutture aziendali su strade di proprietà di privati, di lavori di bonifica, di attività gestionali di impianti per il trattamento dei rifiuti e di attività compreso il post mortem attinenti le discariche di rifiuti.

	31-dic-15	31-dic-14
Garanzie reali a favore di terzi	169	169

Le “Garanzie reali a favore di terzi” non presentano alcuna variazione rispetto allo scorso anno, includendo:

- ipoteche e privilegi speciali su terreni, impianti e macchinari iscritti dalla controllata Frullo Energia Ambiente Srl a favore del pool di banche che ha sottoscritto il finanziamento per 150 milioni di euro;
- ipoteche sui fabbricati delle sedi di Pesaro e Urbino appartenenti al Gruppo Marche Multiservizi a favore di un istituto bancario che ha sottoscritto il finanziamento per 19 milioni di euro.

Ifrs 8

Conto economico esercizio 2015

	Gas	Energia elettrica	Ciclo idrico	Ambiente	Altri servizi	Struttura	Totale
Ricavi diretti	1.560	1.547	773	834	96	8	4.818
Ricavi infra-cicli	45	64	5	53	30	35	232
Totale ricavi diretti	1.605	1.611	778	887	126	43	5.050
Ricavi indiretti	14	4	18	7	-	(43)	-
Ricavi totali	1.619	1.615	796	894	126	-	5.050
Margine operativo lordo	296	105	232	230	21	-	884
Amm.ti e acc.ti diretti	104	61	100	129	15	33	442
Amm.ti e acc.ti indiretti	11	5	16	1	-	(33)	-
Totale Amm.ti e Acc.ti	115	66	116	130	15	-	442
Risultato operativo	181	39	116	100	6	-	442

Conto economico esercizio 2014

	Gas	Energia elettrica	Ciclo idrico	Ambiente	Altri servizi	Struttura	Totale
Ricavi diretti	1.448	1.367	746	832	95	26	4.514
Ricavi infra-cicli	13	68	8	58	29	48	224
Totale ricavi diretti	1.461	1.435	754	890	124	74	4.738
Ricavi indiretti	20	7	26	20	1	(74)	-
Ricavi totali	1.481	1.442	780	910	125	-	4.738
Margine operativo lordo	276	111	217	242	22	-	868
Amm.ti e acc.ti diretti	88	65	95	132	16	31	427
Amm.ti e acc.ti indiretti	10	5	15	1	-	(31)	-
Totale Amm.ti e Acc.ti	98	70	110	133	16	-	427
Risultato operativo	178	41	107	109	6	-	441

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata 2015

	Capitale circolante netto	Immobilizzazioni nette	Fondi	Patrimonio netto	Posizione finanziaria netta	Bilancio consolidato
Totale Attività	1.911	5.535	-	-	810	8.256
Attività di natura finanziaria e disponibilità liquide					810	810
Attività di natura fiscale	62	73				135
Attività di Gruppo non allocate	-	448				448
Attività di Settore	1.849	5.014	-	-	-	6.863
di cui:						
Gas	638	1.425				2.063
Energia elettrica	540	621				1.161
Ciclo idrico	237	1.587				1.824
Ambiente	372	1.270				1.642
Altri servizi	62	111				173
Totale Passività	1.754	24	513	2.503	3.462	8.256
Passività di natura finanziaria e finanziamenti					3.462	3.462
Passività di natura fiscale	56	24				80
Passività di Gruppo non allocate		-	14	2.503		2.517
Passività di Settore	1.698	-	499	-	-	2.197
di cui:						
Gas	500		146			646
Energia elettrica	439		25			464
Ciclo idrico	304		109			413
Ambiente	393		212			605
Altri servizi	62		7			69
Totale Complessivo	157	5.511	(513)	(2.503)	(2.652)	-

Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata 2014

	Capitale circolante netto	Immobilizzazioni nette	Fondi	Patrimonio netto	Posizione finanziaria netta	Bilancio consolidato
Totale Attività	1.902	5.464	-	-	1.067	8.433
Attività di natura finanziaria e disponibilità liquide					1.067	1.067
Attività di natura fiscale	72	68				140
Attività di Gruppo non allocate		444				444
Attività di Settore	1.830	4.952	-	-	-	6.782
di cui:						
Gas	626	1.402				2.028
Energia elettrica	520	650				1.170
Ciclo idrico	245	1.542				1.787
Ambiente	382	1.247				1.629
Altri servizi	57	111				168
Totale Passività	1.749	18	500	2.459	3.707	8.433
Passività di natura finanziaria e finanziamenti					3.707	3.707
Passività di natura fiscale	67	15				82
Passività di Gruppo non allocate		3	13	2.459		2.475
Passività di Settore	1.682	-	487	-	-	2.169
di cui:						
Gas	506		139			645
Energia elettrica	459		26			485
Ciclo idrico	272		106			378
Ambiente	383		207			590
Altri servizi	62		9			71
Totale Complessivo	153	5.446	(500)	(2.459)	(2.640)	-

2.03.02

NOTE ESPLICATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO PREDISPOSTI
SECONDO QUANTO PREVISTO DALLA DELIBERA CONSOB N° 15519 DEL 2006

Gestione dei servizi

Il Gruppo Hera, attraverso la capogruppo Hera Spa, è concessionario in gran parte del territorio di competenza e nella quasi totalità dei Comuni azionisti (province di Modena, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini), dei servizi pubblici locali d'interesse economico (distribuzione di gas naturale a mezzo di gasdotti locali, servizio idrico integrato e servizi ambientali, comprensivi di spazzamento, raccolta, trasporto e avvio al recupero e allo smaltimento dei rifiuti). Il servizio di distribuzione dell'energia elettrica è svolto nei comprensori di Modena e Imola. Altri servizi di pubblica utilità (tra questi teleriscaldamento urbano, gestione calore e pubblica illuminazione) sono svolti in regime di libero mercato ovvero attraverso specifiche convenzioni con gli enti locali interessati. Attraverso appositi rapporti convenzionali con gli enti locali, a Hera Spa è demandato anche il servizio di trattamento e smaltimento rifiuti, escluso dalle attività di igiene urbana affidate a Hera da parte dell'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per il servizio idrico e rifiuti (Atersir). Ad Atersir la normativa regionale e nazionale di settore assegna anche la responsabilità di affidamento, pianificazione e controllo in materia di gestione dei servizi idrico integrato e d'igiene urbana. Nel rispetto della citata normativa regionale e nazionale di riferimento, il Gruppo Hera ha proceduto alla stipula di apposite convenzioni con Atersir, che regolano la gestione del servizio idrico e del servizio di igiene urbana.

Settore idrico

Il servizio idrico gestito da Hera nel territorio di competenza è svolto sulla base di convenzioni stipulate con l'Atersir, di durata variabile, normalmente ventennale. L'affidamento a Hera della gestione del servizio idrico integrato ha a oggetto l'insieme delle attività di captazione, potabilizzazione, distribuzione di acqua potabile a uso civile e industriale e il servizio di fognatura e depurazione. Le convenzioni prevedono anche in capo al gestore l'esecuzione delle attività di progettazione e realizzazione di nuove reti e impianti da utilizzarsi per l'erogazione del servizio. La gestione del servizio è affidata in esclusiva a Hera dai diversi Comuni del territorio, con obbligo del Comune di non consentire a terzi di collocare, nel sottosuolo di sua proprietà e del demanio, condutture senza il preventivo assenso della Società. Le convenzioni regolano gli aspetti economici del rapporto contrattuale, le forme di gestione del servizio, nonché gli standard prestazionali e di qualità.

A partire dal 2012, la competenza in materia tariffaria è stata demandata dal Governo all'Aeegsi che, nell'ambito di tale funzione assegnata, ha deliberato un primo periodo tariffario transitorio 2012-2013 e un periodo di consolidamento 2014-2015; nel corso del 2014 sono state approvate da Aeegsi le tariffe del biennio 2014-2015 e i relativi piani economico finanziari. Le tariffe unitarie applicate nel 2015 sono state quelle approvate da Aeegsi.

Gli enti locali affidanti hanno concesso al gestore, anche a titolo gratuito, il diritto di utilizzare la rete e gli impianti per il funzionamento del ciclo idrico integrato. Nella maggior parte degli ambiti gestiti da Hera, gli enti locali hanno conferito la proprietà delle reti e degli impianti ad apposite società degli asset. Al termine della concessione Hera ha l'obbligo di riconsegnare alle società degli asset, ovvero ai Comuni, i beni utilizzati per l'erogazione del servizio.

Le opere realizzate da Hera per l'innovazione o il potenziamento delle reti, dovranno essere restituite agli stessi enti locali a fronte del pagamento del valore residuo di tali beni. I rapporti di Hera con l'utenza sono disciplinati dalle norme di settore, dalle disposizioni del legislatore regionale, delle agenzie d'ambito e dalla stessa Aeegsi; gli obblighi dell'esercente in termini di qualità del servizio e della risorsa, nonché i diritti degli utenti, sono descritti nelle apposite carte dei servizi redatte dal gestore sulla base di schemi di riferimento approvati dall'Atersir.

Settore ambiente

Hera gestisce il servizio di gestione rifiuti urbani; le convenzioni stipulate con l'Atersir hanno a oggetto la gestione esclusiva dei servizi di raccolta, trasporto, spazzamento e lavaggio delle strade, avvio al recupero e allo smaltimento dei rifiuti, ecc. Le convenzioni stipulate con l'Atersir regolano gli aspetti economici del rapporto contrattuale ma anche le modalità di organizzazione e gestione del servizio e i livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate. Il corrispettivo spettante al gestore per le prestazioni svolte è stato definito annualmente in coerenza con quanto previsto dal Dpr 158/1999, laddove era istituita la tariffa, integrato, a partire dal 2013, dalla normativa dapprima sulla Tares e poi sulla Tari. Per l'esercizio degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani il Gruppo Hera è soggetto all'ottenimento di autorizzazioni provinciali; per il 2015 la controllata Herambiente, ha stipulato con Atersir il contratto di servizio previsto dall'art.16 della Legge Regionale 23 del 2011 per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati.

Gestione delle reti, degli impianti e delle dotazioni patrimoniali

Le infrastrutture necessarie all'esercizio dei servizi affidati in gestione a Hera, tra cui i gasdotti locali e le reti acquedottistiche e fognarie sono, in parte, di proprietà di Hera e in parte di proprietà di terzi (comuni, o società patrimoniali di proprietà degli enti locali). In particolare, le società patrimoniali (c.d. società degli asset) risultano proprietarie dei beni strumentali alla gestione dei servizi a seguito di conferimento diretto dei beni da parte dei Comuni (generalmente azionisti di Hera) ovvero a seguito dell'assegnazione alle stesse dei rami d'azienda patrimoniali; assegnazione che è avvenuta, nella quasi totalità dei casi, in occasione delle operazioni societarie di aggregazione delle aziende del perimetro emiliano-romagnolo in Seabo Spa (poi Hera Spa).

Nel caso di beni in proprietà degli enti locali e società degli assets i rapporti tra il gestore del servizio e i soggetti proprietari sono regolati dalle convenzioni di affidamento dei servizi ovvero da contratti di affitto di ramo d'azienda, nonché, in via residuale dalle normative di settore.

Per quanto attiene l'aspetto economico, i contratti d'affitto di ramo d'azienda fissano il corrispettivo dovuto dal gestore agli enti proprietari per l'uso delle reti e degli impianti. In forza di tali contratti Hera è tenuta a effettuare, a propria cura e spese, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti nonché gli ampliamenti di rete, così come previsto nel piano degli investimenti concordato con le società degli asset e, laddove rilevanti, dai piani d'ambito predisposti dall'Atersir.

Alla scadenza dei contratti di affitto, è prevista la restituzione dei rami d'azienda alla proprietà, in normale stato di manutenzione. Tutte le opere realizzate da Hera, di ampliamento e di manutenzione straordinaria, saranno parimenti restituite agli enti locali dietro corresponsione di un indennizzo/conguaglio corrispondente, in linea generale, al valore netto contabile o al valore industriale residuo dei relativi cespiti.

Settore energia

La durata delle concessioni di distribuzione di gas naturale a mezzo di gasdotti locali, inizialmente fissata in periodi tra dieci e trenta anni dagli atti originari d'affidamento stipulati con i Comuni, è stata rivista dal Decreto 164/2000 (Decreto Letta, di recepimento della direttiva 98/30/CE) e da successivi interventi di riordino dei mercati dell'energia, citati nella parte "Regolamentazione" della relazione al bilancio. Hera Spa gode degli incrementi delle durate residue previste per i soggetti gestori che hanno promosso operazioni di parziale privatizzazione e aggregazione. La durata delle concessioni di distribuzione è immutata rispetto a quella prevista all'atto della quotazione. Le convenzioni collegate alle concessioni di distribuzione hanno a oggetto la distribuzione del gas metano o altri similari, per riscaldamento, usi domestici, artigianali, industriali e per altri usi generici. Le tariffe per la distribuzione del gas sono fissate ai sensi della regolazione vigente e delle periodiche deliberazioni dell'Aeegsi. Il territorio sul quale Hera esercita il servizio di distribuzione del gas è suddiviso in ambiti tariffari nei quali, alle diverse categorie di clienti, è applicata una tariffa uniforme di distribuzione.

La normativa tariffaria in vigore al momento dell'approvazione del bilancio annuale consolidato cui è

allegata la presente relazione è rappresentata principalmente dalla del. n° 645/2015/R/gas ("Aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2016 e modifiche alla Rtdg") dal Tudg e dalla Rtdg.

Dal 1° gennaio 2014 è infatti entrata in vigore la nuova "Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 (Rtdg 2014-2019)", approvata con del. n° 367/2014/R/gas, come successivamente modificata e integrata. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 28 della Rtdg 2014-2019, le tariffe obbligatorie di distribuzione e misura del gas naturale sono differenziate in sei ambiti tariffari:

- Ambito nord occidentale, comprendente le regioni Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria;
- Ambito nord orientale, comprendente le regioni Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna;
- Ambito centrale, comprendente le regioni Toscana, Umbria e Marche;
- Ambito centro-sud orientale, comprendente le regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata;
- Ambito centro-sud occidentale, comprendente le regioni Lazio e Campania;
- Ambito meridionale, comprendente le regioni Calabria e Sicilia.

Il valore delle componenti di cui al comma 27.3, lettere c), d), e), f), g) e h) della Rtdg 2014-2019 è stabilito dall'Autorità e soggetto ad aggiornamento trimestrale.

Per quanto riguarda le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale e le opzioni tariffarie gas diversi, in vigore per l'anno 2015, esse sono state approvate dall'Autorità con la del. n° 634/2014/R/gas.

In coerenza con quanto previsto dall'art. 40, comma 9, della Rtdg, le componenti fisse della tariffa obbligatoria relative al servizio di distribuzione e al servizio di misura sono state articolate in tre scaglioni sulla base della classe del gruppo di misura.

Per quanto attiene all'energia elettrica, gli affidamenti (di durata trentennale e rinnovabili ai sensi della vigente normativa) hanno a oggetto l'attività di distribuzione di energia comprendente, tra l'altro, la gestione delle reti di distribuzione e l'esercizio degli impianti connessi, la manutenzione ordinaria e straordinaria, la programmazione e individuazione degli interventi di sviluppo, nonché la misura. La sospensione, ovvero decadenza della concessione, può determinarsi, a giudizio dell'Autorità di settore, a fronte del verificarsi di inadempimenti e di violazioni imputabili alla società concessionaria che pregiudichino in maniera grave e diffusa la prestazione del servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica. La società concessionaria è obbligata ad applicare ai clienti le tariffe fissate dalle norme vigenti e dalle deliberazioni adottate dall'Autorità di settore. La normativa tariffaria in vigore al momento dell'approvazione del bilancio annuale consolidato cui è allegata la presente relazione è la delibera dell'Aeegsi 654/2015/R/eel del 23 dicembre 2015 ("Regolazione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica, per il periodo di regolazione 2016-2023) che ha sostituito la precedente delibera dell'Aeegsi Arg/elt n° 199/2011 e successive modificazioni e integrazioni ("Disposizioni dell'Aeegsi per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2012-2015 e disposizioni in materia di condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione"), vigente sino al 31 dicembre 2015. La tariffa obbligatoria per il servizio di distribuzione copre i costi per il trasporto dell'energia elettrica sulle reti di distribuzione. È applicata a tutti i clienti finali, a eccezione delle utenze domestiche in bassa tensione per le quali con del. n° 582/2015/R/eel è stata avviata una riforma che arriverà a regime il 1° gennaio 2018. La tariffa ha una struttura trinomia, ed è espressa in centesimi di euro per punto di prelievo all'anno (quota fissa), centesimi di euro per KW per anno (quota potenza) e centesimi di euro per kWh consumato (quota energia).

La tariffa obbligatoria per il servizio di distribuzione è aggiornata annualmente dall'Autorità.

2.04

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

2.04.01

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

mIn/euro	31-dic-15	31-dic-14
a Disponibilità liquide	541	834
b Altri crediti finanziari correnti	35	45
Debiti bancari correnti	(129)	(176)
Parte corrente dell'indebitamento bancario	(285)	(302)
Altri debiti finanziari correnti	(68)	(69)
Debiti per locazioni finanziarie scadenti entro l'esercizio successivo	(2)	(3)
c Indebitamento finanziario corrente	(484)	(550)
d=a+b+c Indebitamento finanziario corrente netto	92	329
Debiti bancari non correnti e obbligazioni emesse	(2.845)	(3.021)
Altri debiti finanziari non correnti	(6)	(7)
Debiti per locazioni finanziarie scadenti oltre l'esercizio successivo	(18)	(25)
e Indebitamento finanziario non corrente	(2.869)	(3.053)
f=d+e Posizione finanziaria netta – comunicazione Consob n° 15519 del 28/07/2006	(2.777)	(2.724)
g Crediti finanziari non correnti	125	84
h=f+g Indebitamento finanziario netto	(2.652)	(2.640)

2.04.02

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO – DELIBERA CONSOB N° 15519 DEL 2006

mln/euro		31-dic-15				31-dic-14			
		A	B	C	D	A	B	C	D
a	Disponibilità liquide	541				834			
	di cui correlate								
b	Altri crediti finanziari correnti	35				45			
	di cui correlate		14	2	1		20	1	
	Debiti bancari correnti	(129)				(176)			
	Parte corrente dell'indebitamento bancario	(285)				(302)			
	Altri debiti finanziari correnti	(68) (1) (14)				(69) (1) (32)			
	Debiti per locazioni finanziarie scadenti entro l'esercizio successivo	(2)				(3)			
c	Indebitamento finanziario corrente	(484)				(550)			
	di cui correlate		(1)	(14)	0		(1)	(32)	
d=a+b+c	Indebitamento finanziario corrente netto	92				329			
	di cui correlate		13	(12)	1		19	(31)	
	Debiti bancari non correnti e obbligazioni emesse	(2.845)				(3.021)			
	Altri debiti finanziari non correnti	(6) (5)				(7) (6)			
	Debiti per locazioni finanziarie scadenti entro l'esercizio successivo	(18)				(25)			
e	Indebitamento finanziario non corrente	(2.869)				(3.053)			
	di cui correlate		(5)				(6)		
f=d+e	Posizione finanziaria netta – comunicazione Consob n° 15519 del 28-lug-06	(2.777)				(2.724)			
	di cui correlate		13	(17)	1		19	(37)	
g	Crediti finanziari non correnti	125				84			
	di cui correlate		64	20	25		49	19	
h=f+g	Indebitamento finanziario netto	(2.652)				(2.640)			
	di cui correlate		78	3	26		68	(18)	

Legenda:

Gruppo A Parti correlate società controllate e a controllo congiunto non consolidate

Gruppo B Parti correlate società collegate e a controllo congiunto

Gruppo C Parti correlate a influenza notevole

Gruppo D Altre parti correlate

2.05

PARTECIPAZIONI

2.05.01

ELENCO DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale	Percentuale posseduta		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
Capogruppo: Hera Spa	Bologna	1.489.538.745			
Acantho Spa	Imola (Bo)	23.573.079	77,36%		77,36%
AcegasApsAmga Spa	Trieste	284.677.324	100,00%		100,00%
AcegasAps Service Srl	Padova	180.000		100,00%	100,00%
Amga Calore & Impianti Srl	Udine	119.000		100,00%	100,00%
Amga Energia & Servizi Srl	Udine	600.000		100,00%	100,00%
Asa Scpa	Castelmaggiore (Bo)	1.820.000		38,25%	38,25%
Biogas 2015 Srl	Bologna	1.000.000		75,00%	75,00%
Black Sea Technology Company Ad	Varna (Bulgaria)	15.905.235 Lev		99,97%	99,97%
Black Sea Gas Company Eood	Varna (Bulgaria)	5.000 Lev		99,97%	99,97%
Esil Scarl	Bologna	10.000		100,00%	100,00%
Feronia Srl	Finale Emilia (Mo)	2.430.000		52,50%	52,50%
Fruello Energia Ambiente Srl	Bologna	17.139.100		38,25%	38,25%
Fucino Gas Srl	Luco dei Marsi (Aq)	10.000		100,00%	100,00%
Herambiente Spa	Bologna	271.648.000	75,00%		75,00%
Herambiente Servizi Industriali Srl	Bologna	1.748.472		75,00%	75,00%
Hera Comm Srl	Imola (Bo)	53.536.987	100,00%		100,00%
Hera Comm Marche Srl	Urbino (Pu)	1.977.332		72,01%	72,01%
Hera Luce Srl	San Mauro Pascoli (Fc)	1.000.000	100,00%		100,00%
Hera Servizi Energia Srl	Forlì	1.110.430		57,89%	57,89%
Hera Trading Srl	Trieste	22.600.000	100,00%		100,00%
Hestambiente Srl	Trieste	1.010.000		82,50%	82,50%
Insigna Srl	Padova	10.000		100,00%	100,00%
Marche Multiservizi Spa	Pesaro	13.484.242	49,59%		49,59%
Medea Spa	Sassari	4.500.000	100,00%		100,00%
Neweco Srl	Santa Croce sull'Arno (Pi)	100.000		75,00%	75,00%
Rew Trasporti Srl	Santa Croce sull'Arno (Pi)	99.000		75,00%	75,00%
RilaGas Ead	Sofia (Bulgaria)	32.891.000 Lev		100,00%	100,00%
SiGas Doo	Pozega (Serbia)	162.260.058 Rsd		95,78%	95,78%
Sinergie Spa	Padova	11.168.284		100,00%	100,00%
Sviluppo Ambiente Toscana Srl	Bologna	10.000	95,00%	3,75%	98,75%
Tri-Generazione Srl	Padova	100.000		70,00%	70,00%
Uniflotte Srl	Bologna	2.254.177	97,00%		97,00%
Waste Recycling Spa	Santa Croce sull'Arno (Pi)	1.100.000		75,00%	75,00%

introduzione
relazione sulla gestione
bilancio consolidato
bilancio separato
relazione sulla remunerazione

Società a controllo congiunto

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale	Percentuale posseduta		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
Enomondo Srl	Faenza (Ra)	14.000.000		37,50%	37,50%
EstEnergy Spa	Trieste	1.718.096		51,00%	51,00%

Società collegate

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale	Percentuale posseduta		Interessenza complessiva
			diretta	indiretta	
Aimag Spa*	Mirandola (Mo)	78.027.681	25,00%		25,00%
Ghirlandina Solare Srl	Concordia Sulla Secchia (Mo)	60.000	33,00%		33,00%
Q.Thermo Srl	Firenze	10.000		39,50%	39,50%
Set Spa	Milano	120.000	39,00%		39,00%
So.Sel Spa	Modena	240.240		26,00%	26,00%
Sgr Servizi Spa	Rimini	5.982.262		29,61%	29,61%
Tamarete Energia Srl	Ortona (Ch)	3.600.000	40,00%		40,00%

* Il capitale sociale della società è costituito da 67.577.681 euro di azioni ordinarie e da 10.450.000 euro di azioni correlate.

2.05.02
DATI ESSENZIALI DEI BILANCI DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE

Prospetto riepilogativo dati essenziali di bilancio delle società controllate ai sensi dell'art. 2429, ultimo comma, del c.c.

mgl/euro	Acantho Spa	AcegasApsAmga Spa	AcegasAps Service Srl	Amga Calore & Impianti Srl
ATTIVITÀ				
Immobilizzazioni	56.600	984.981	440	4.675
Attivo circolante	32.791	218.900	19.995	7.360
Totale attività	89.391	1.203.881	20.435	12.035
PASSIVITÀ				
Capitale sociale	23.574	284.677	180	119
Riserve	1.931	147.863	352	2.658
Utile netto/(perdita)	3.089	19.550	972	323
Fondi	57	22.641		45
Fondo Tfr	611	24.989		506
Debiti	60.129	704.161	18.931	8.384
Totale passività	89.391	1.203.881	20.435	12.035
CONTO ECONOMICO				
Valore della produzione	50.475	407.510	31.783	9.159
Costi della produzione	(44.002)	(351.908)	(30.303)	(8.563)
Proventi/(oneri) finanziari	(1.241)	(18.851)	31	(82)
Proventi/(oneri) straordinari	(306)			
Imposte di esercizio	(1.837)	(17.201)	(539)	(191)
Utile netto/(perdita)	3.089	19.550	972	323

Amga Energia & Servizi Srl	Asa Scpa	Biogas 2015 Srl	Black Sea Technology Company Ad	Black Sea Gas Company Eood	Esil Scarl
378	4.800	5.296	424	23.687	
43.808	13.987	2.453	1.008	1.347	583
44.186	18.787	7.749	1.432	25.034	583
600	1.820	1.000	3	8.132	10
4.398	622	5.512	536	5.233	
3.940		(368)	63	1.302	
976	14.956			242	
592	128	57			
33.680	1.261	1.548	830	10.125	573
44.186	18.787	7.749	1.432	25.034	583
107.240	4.746	497	1.900	16.339	751
(100.998)	(5.399)	(584)	(1.831)	(14.663)	(751)
(146)	673		(5)	(230)	
54		(299)			
(2.210)	(20)	18	(1)	(144)	
3.940	-	(368)	63	1.302	-

mgl/euro	Frullo Energia Ambiente Srl	Fucino Gas Srl	Feronia Srl	Herambiente Spa
ATTIVITÀ				
Immobilizzazioni	74.725	2	801	927.578
Attivo circolante	19.435	1.228	10.588	217.482
Totale attività	94.160	1.230	11.389	1.145.060
PASSIVITÀ				
Capitale sociale	17.139	10	2.430	271.600
Riserve	21.518	201	71	36.472
Utile netto/(perdita)	3.185	117	(657)	28.666
Fondi	4.584	10	5.063	83.433
Fondo Tfr	1.460	12		9.896
Debiti	46.274	880	4.482	714.993
Totale passività	94.160	1.230	11.389	1.145.060
CONTO ECONOMICO				
Valore della produzione	33.404	2.309	1.356	387.100
Costi della produzione	(27.577)	(2.124)	(1.967)	(340.500)
Proventi/(oneri) finanziari	(1.015)	(2)	(6)	(16.426)
Proventi/(oneri) straordinari	108		5	
Imposte di esercizio	(1.735)	(66)	(45)	(1.508)
Utile netto/(perdita)	3.185	117	(657)	28.666

mgl/euro	Hestambien- te Srl	Insigna Srl	Marche Multiservizi Spa	Medea Spa
ATTIVITÀ				
Immobilizzazioni	114.040	5.788	132.800	13.892
Attivo circolante	22.671	13.987	72.563	2.921
Totale attività	136.711	19.775	205.363	16.813
PASSIVITÀ				
Capitale sociale	1.010	10	13.484	4.500
Riserve	16.040	3.608	25.672	99
Utile netto/(perdita)	3.024	(1.495)	9.091	660
Fondi	6.903		47.275	
Fondo Tfr	1.358	17	8.576	167
Debiti	108.376	17.635	101.265	11.387
Totale passività	136.711	19.775	205.363	16.813
CONTO ECONOMICO				
Valore della produzione	25.576	9.003	129.025	7.680
Costi della produzione	(19.221)	(10.146)	(117.392)	(6.403)
Proventi/(oneri) finanziari	(1.420)	(352)	643	(286)
Proventi/(oneri) straordinari			3.683	
Imposte di esercizio	(1.911)		(6.868)	(331)
Utile netto/(perdita)	3.024	(1.495)	9.091	660

Herambiente Servizi Industriali Srl	Hera Comm Srl	Hera Comm Marche Srl	Hera Luce Srl	Hera Servizi Energia Srl	Hera Trading Srl
1.199	89.491	3.659	10.132	9.523	5.142
28.348	746.335	32.506	35.629	26.392	433.007
29.547	835.826	36.165	45.761	35.915	438.149
1.748	53.537	1.977	1.000	1.110	22.600
679	22.796	4.942	5.090	8.824	4.586
100	61.953	5.983	887	1.025	1.527
843	2.809	303	21.179	109	45
435	5.091	237	701	392	392
25.742	689.640	22.723	16.904	24.455	408.999
29.547	835.826	36.165	45.761	35.915	438.149
33.420	1.827.761	76.426	38.582	31.559	1.796.863
(33.092)	(1.742.254)	(67.471)	(37.133)	(29.977)	(1.793.155)
23	9.164	98	85	(33)	(486)
		(185)	(39)		
(251)	(32.718)	(2.885)	(608)	(524)	(1.695)
100	61.953	5.983	887	1.025	1.527

Neweco Srl	Rew Trasporti Srl	RilaGas Ad	SiGas Doo	Sinergie Spa	Sviluppo Ambiente Toscana Srl
2	116	53.151	928	65.233	1.384
401	1.721	1.412	219	47.897	175
403	1.837	54.563	1.147	113.130	1.559
100	99	16.817	2.253	11.168	10
178	610	(4.882)	(1.104)	32.412	220
36	125	(3.142)	(85)	2.267	(165)
	7				
	309			1.546	
89	694	45.763	83	65.737	1.494
403	1.837	54.563	1.147	113.130	1.559
2.846	2.854	4.249	134	47.647	
(2.786)	(2.793)	(5.621)	(215)	(43.431)	(100)
(7)	13	(1.771)	(4)	(1.025)	(65)
(1)	87				
(16)	(36)	1		(924)	
36	125	(3.142)	(85)	2.267	(165)

mgl/euro	Tri-Generazione Srl	Uniflotte Srl	Waste Recycling Spa
ATTIVITÀ			
Immobilizzazioni	5.326	68.780	18.144
Attivo circolante	1.085	15.219	16.125
Totale attività	6.411	83.999	34.269
PASSIVITÀ			
Capitale sociale	100	2.254	1.100
Riserve	(8)	3.370	12.708
Utile netto/(perdita)	90	3.813	808
Fondi		20	1.903
Fondo Tfr	3	2.803	740
Debiti	6.226	71.739	17.010
Totale passività	6.411	83.999	34.269
CONTO ECONOMICO			
Valore della produzione	2.296	46.683	34.161
Costi della produzione	(1.989)	(39.080)	(32.091)
Proventi/(oneri) finanziari	(178)	(2.044)	128
Proventi/(oneri) straordinari			(617)
Imposte di esercizio	(39)	(2.261)	(773)
Utile netto/(perdita)	90	3.298	808

Prospetto riepilogativo dati essenziali di bilancio delle società a controllo congiunto ai sensi dell'art. 2429, ultimo comma, del c.c.

mgl/euro	Enomondo Srl	EstEnergy Spa
ATTIVITÀ		
Immobilizzazioni	43.064	3.477
Attivo circolante	12.934	66.117
Totale attività	55.998	69.594
PASSIVITÀ		
Capitale sociale	14.000	1.718
Riserve	9.096	10.897
Utile netto/(perdita)	3.442	9.456
Fondi	283	161
Fondo Tfr	45	142
Debiti	29.132	47.220
Totale passività	55.998	69.594
CONTO ECONOMICO		
Valore della produzione	20.184	146.236
Costi della produzione	(14.165)	(134.768)
Proventi/(oneri) finanziari	(988)	3.876
Proventi/(oneri) straordinari	21	
Imposte di esercizio	(1.610)	(5.888)
Utile netto/(perdita)	3.442	9.456

Prospetto riepilogativo dati essenziali di bilancio delle società collegate ai sensi dell'art. 2429, ultimo comma, del c.c.

mgl/euro	Aimag Spa	Ghirlandina Solare Srl	Q. Thermo Srl	Set Spa	So.Sel Spa	Sgr Servizi Spa	Tamarete Energia Srl
ATTIVITÀ							
Immobilizzazioni	199.209	2.445	3.081	169.039	3.862	2.661	83.463
Attivo circolante	58.617	445	501	43.080	8.156	88.811	10.445
Totale attività	257.826	2.890	3.582	212.119	12.018	91.472	93.908
PASSIVITÀ							
Capitale sociale	78.028	60	10	120	240	5.982	3.600
Riserve	49.817	86	3.309	73.016	2.535	23.823	1.264
Utile netto/(perdita)	5.732	11	(54)	(833)	808	11.070	201
Fondi	25.295	36			2.766	38	982
Fondo Tfr	3.611			260		808	
Debiti	95.343	2.697	317	139.556	5.669	49.751	87.861
Totale passività	257.826	2.890	3.582	212.119	12.018	91.472	93.908
CONTO ECONOMICO							
Valore della produzione	86.783	423		79.314	14.537	166.998	19.868
Costi della produzione	(79.265)	(304)	(67)	(71.619)	(13.420)	(150.566)	(15.772)
Proventi/(oneri) finanziari	1.187	(77)		(3.459)	35	53	(3.593)
Proventi/(oneri) straordinari	(247)	(1)		(1.399)	63	(60)	
Imposte di esercizio	(2.726)	(30)	13	(3.670)	(407)	(5.355)	(302)
Utile netto/(perdita)	5.732	11	(54)	(833)	808	11.070	201

2.06

PROSPETTO ART. 149 DUODECIES
DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

mgl/euro	Società che ha erogato il servizio	31-dic-15
Prestazioni per la certificazione del bilancio	PricewaterhouseCoopers Spa	301
	Deloitte & Touche Spa	227
Prestazioni di altri servizi finalizzati all'emissione di un'attestazione (unbundling)	PricewaterhouseCoopers Spa	152
	Deloitte & Touche Spa	2
Altre prestazioni di servizi	PricewaterhouseCoopers Spa	535
	Deloitte & Touche Spa	305
Totale		1.522

2.07

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98

1 - I sottoscritti Stefano Venier, in qualità di Amministratore Delegato e Luca Moroni, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Hera Spa, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2015.

2 - Si attesta, inoltre, che:

2.1 - il bilancio consolidato:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

2.2 - La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

L'Amministratore Delegato

Stefano Venier

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Luca Moroni

Luca Moroni

Bologna, 22 marzo 2016

2.08

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
E DEL COLLEGIO SINDACALE

2.08.01

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia
Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Agli Azionisti della
HERA S.p.A.**

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Hera, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Hera al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del Gruppo Hera per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 3 aprile 2015, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Hera S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Hera al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Hera al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Mauro Di Bartolomeo
Socio

Bologna, 4 aprile 2016

2.08.02

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio Consolidato della società Hera Spa
(art. 41 del D.Lgs. 4 aprile 1991, n. 127)**

All'Assemblea dei Soci della Società Hera Spa,

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 della società Hera Spa, costituito da conto economico, conto economico complessivo, situazione patrimoniale-finanziaria, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e note esplicative, che viene messo a Vostra disposizione per informativa, ci è stato consegnato nei termini di legge, e risulta predisposto in applicazione del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali Ias/Ifrs emessi dall'International Accounting Standard Board (Iasb) e omologati dalla Commissione Europea, integrati dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (Ifrs Ic), nonché dai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Il bilancio consolidato della società Hera Spa è stato sottoposto a revisione legale da parte della Società di Revisione Deloitte & Touche Spa che ha emesso la propria relazione in data 4 aprile 2016, allegata al bilancio medesimo. Il Collegio Sindacale evidenzia che dalla relazione della Società di Revisione emerge che il bilancio in esame è stato elaborato in conformità ai Principi Contabili Internazionali "Ifrs" adottati dall'Unione Europea, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Hera per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente.

Il nostro esame sul bilancio consolidato è stato effettuato secondo quanto indicato dalle norme di legge di riferimento, tenuto conto delle raccomandazioni emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Consiglio di Amministrazione nella relazione al consolidato e nelle note esplicative ha illustrato la gestione consolidata del Gruppo e la sintesi degli andamenti reddituali globali.

La Società di Revisione, con la quale il Collegio Sindacale è stato in contatto, ha confermato di avere constatato la regolarità e la corrispondenza della situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico derivanti dal consolidamento con le risultanze contabili della società e con le informazioni trasmesse dalle imprese controllate, incluse nel consolidamento stesso, e di avere





altresi constatato che sussiste piena correlazione fra il contenuto del bilancio consolidato e le informazioni ed i chiarimenti ricavabili dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione.

Per quanto di nostra competenza possiamo affermare quanto segue:

- Il bilancio consolidato del Gruppo Hera include i bilanci al 31 dicembre 2015 della capogruppo Hera Spa e quelli delle società controllate.
- Nella predisposizione del presente bilancio consolidato sono stati seguiti gli stessi principi e criteri applicati nel precedente esercizio tenendo conto dei nuovi principi contabili.
- Tutte le informazioni contenute nel bilancio consolidato e nei relativi documenti accompagnatori sono relative all'anno solare 2015.
- Per quanto riguarda i criteri di valutazione essi sono compiutamente illustrati nelle note esplicative.

Il bilancio consolidato chiude con un utile netto di 194 milioni di euro e un patrimonio netto di 2.503 milioni di euro.

Del bilancio consolidato e di quanto lo correda, l'Assemblea deve tenere conto solamente ai fini informativi, trattandosi di atto non soggetto ad approvazione.

A nostro giudizio, comunque, il presente bilancio esprime in modo corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Hera per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 in conformità alle norme che disciplinano la redazione del bilancio consolidato.

Bologna, 4 aprile 2016

Il Collegio Sindacale

Presidente Collegio Sindacale

Sergio Santi

Sindaco effettivo

Antonio Gaiani

Sindaco effettivo

Marianna Girolomini

BILANCIO SEPARATO DELLA CAPOGRUPPO



3.01 SCHEMI DI BILANCIO

3.01.01 CONTO ECONOMICO

	note	2015	2014
Ricavi	1	1.336.459.542	1.380.404.627
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	2	2.028.475	(7.907.056)
Altri ricavi operativi	3	215.925.192	211.950.034
Consumi di materie prime e materiali di consumo	4	(203.160.048)	(224.089.807)
Costi per servizi	5	(719.129.004)	(746.459.714)
Costi del personale	6	(267.198.772)	(264.486.101)
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	7	(174.698.993)	(170.427.647)
Altre spese operative	8	(26.030.012)	(24.509.148)
Costi capitalizzati	9	14.568.454	12.791.006
Utile operativo		178.764.834	167.266.194
Quota di utili (perdite) di imprese partecipate	10	106.493.477	91.072.734
Proventi finanziari	11	109.830.940	161.609.444
Oneri finanziari	11	(186.892.657)	(248.311.948)
Totale gestione finanziaria		29.431.760	4.370.230
Utile prima delle imposte		208.196.594	171.636.424
Imposte	12	(36.218.662)	(37.122.228)
Utile netto dell'esercizio		171.977.932	134.514.196

Ai sensi della delibera Consob n° 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema di conto economico riportato al paragrafo 3.02.01 del presente bilancio separato.

3.01.02 CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	2015	2014
Utile (perdita) netto dell'esercizio	171.977.932	134.514.196
Componenti riclassificabili a conto economico		
Altre componenti del conto economico complessivo	0	0
Effetto fiscale relativo alle altre componenti di conto economico complessivo riclassificabili	0	0
Componenti non riclassificabili a conto economico		
Utili (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti	4.821.944	(9.191.795)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti di conto economico complessivo non riclassificabili	(1.652.183)	2.819.835
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio	175.147.693	128.142.236

3.01.03 SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

	note	31-dic-15	31-dic-14
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	13	883.308.493	883.762.269
Attività immateriali	14	1.868.009.119	1.817.062.373
Avviamento	15	187.234.466	187.234.466
Partecipazioni	16	981.843.406	941.783.079
Attività finanziarie non correnti	17, 31	899.438.456	695.352.520
Attività fiscali differite	18	7.928.416	5.310.233
Strumenti finanziari derivati	19	108.245.408	103.096.277
Totale attività non correnti		4.936.007.764	4.633.601.217
Attività correnti			
Rimanenze	20	10.442.155	11.358.990
Crediti commerciali	21, 31	425.882.493	454.922.954
Lavori in corso su ordinazione	22	13.484.131	11.455.657
Attività finanziarie correnti	17, 31	408.607.004	231.691.715
Attività per imposte correnti	23	16.285.500	16.582.079
Altre attività correnti	24, 31	90.479.909	115.780.006
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17	469.192.089	717.800.926
Totale attività correnti		1.434.373.281	1.559.592.327
TOTALE ATTIVITÀ		6.370.381.045	6.193.193.544

Ai sensi della delibera Consob n° 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema della situazione patrimoniale-finanziaria riportato al paragrafo 3.02.02 del presente bilancio separato.

Segue

	note	31-dic-15	31-dic-14
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Capitale sociale e riserve	25		
Capitale sociale		1.489.538.745	1.489.538.745
Riserva azioni proprie valore nominale		(14.894.960)	(19.163.321)
Oneri per aumento capitale sociale		(437.005)	(437.005)
Riserve		624.381.007	614.556.114
Riserva azioni proprie valore eccedente il valore nominale		(16.601.317)	(17.577.338)
Utile (perdita) portato a nuovo		6.954.715	6.954.715
Utile (perdita) dell'esercizio		171.977.932	134.514.196
Totale patrimonio netto		2.260.919.117	2.208.386.106
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	26, 31	2.831.524.429	2.920.097.877
Trattamento fine rapporto e altri benefici	27	85.365.306	94.830.187
Fondi per rischi e oneri	28	161.089.781	142.194.287
Strumenti finanziari derivati	19	31.381.838	35.357.703
Totale passività non correnti		3.109.361.354	3.192.480.054
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	26, 31	364.362.728	151.014.984
Debiti commerciali	29, 31	418.490.450	422.001.277
Passività per imposte correnti	23	6.143.858	16.574.269
Altre passività correnti	30, 31	211.103.538	202.736.854
Totale passività correnti		1.000.100.574	792.327.384
TOTALE PASSIVITÀ		4.109.461.928	3.984.807.438
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		6.370.381.045	6.193.193.544

Ai sensi della delibera Consob n° 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema della situazione patrimoniale-finanziaria riportato al paragrafo 3.02.02 del presente bilancio separato.

3.01.04

RENDICONTO FINANZIARIO

mgl/euro	note	31-dic-15	31-dic-14
Risultato ante imposte		208.197	171.636
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative			
Ammortamenti e perdite di valore di immobilizzazioni materiali		39.628	39.321
Ammortamenti e perdite di valore di attività immateriali		105.490	101.433
Accantonamenti ai fondi		30.486	30.579
Dividendi		(111.560)	(100.333)
(Proventi)/oneri finanziari		77.062	86.703
(Plusvalenze)/minusvalenze e altri elementi non monetari (inclusa valutazione derivati su commodity)		(1.682)	20.285
Variazione fondi rischi e oneri		760	(1.596)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		(6.265)	(4.283)
Totale cash flow prima delle variazioni del capitale circolante netto		342.116	343.745
(Incremento)/decremento di rimanenze		(1.112)	7.998
(Incremento)/decremento di crediti commerciali		14.040	(1.199)
Incremento/(decremento) di debiti commerciali		(3.511)	(32.056)
Incremento/decremento di altre attività/passività correnti		28.753	(2.094)
Variazione capitale circolante		38.170	(27.351)
Dividendi incassati		111.308	100.333
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati		77.241	74.121
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati		(137.857)	(146.904)
Imposte pagate		(40.883)	(18.105)
Disponibilità generate dall'attività operativa (a)		390.095	325.839
Investimenti in immobilizzazioni materiali		(46.203)	(53.012)
Investimenti in attività immateriali		(156.549)	(144.628)
Investimenti in imprese e rami aziendali al netto delle disponibilità liquide	32	(70.116)	(8.969)
Prezzo di cessione di immobilizzazioni materiali e immateriali (incluse operazioni di lease-back)		2.938	3.785
Disinvestimenti in partecipazioni	32	29.578	2.658
(Incremento)/decremento di altre attività d'investimento		(380.141)	(112.848)
Disponibilità generate/(assorbite) dall'attività di investimento (b)		(620.493)	(313.014)
Nuove emissioni di debiti finanziari a lungo termine		100.000	20.346
Rimborsi e altre variazioni nette di debiti finanziari		6.140	(21.348)
Incremento/(decremento) dei debiti per locazioni finanziarie		(1.644)	12.821
Dividendi pagati ad azionisti Hera		(132.697)	(126.744)
Variazione azioni proprie in portafoglio		9.990	(19.706)
Aumento capitale sociale		0	0
Altre variazioni minori		0	0
Disponibilità generate/(assorbite) dall'attività di finanziamento (c)		(18.211)	(134.631)
Effetto variazione cambi su disponibilità liquide (d)		0	0
Incremento/(decremento) disponibilità liquide (a+b+c+d)		(248.609)	(121.806)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	17	717.801	839.607
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	17	469.192	717.801

Ai sensi della delibera Consob n° 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema del "Rendiconto finanziario" riportato al paragrafo 3.02.03 del presente bilancio separato.

3.01.05

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

mgl/euro	Capitale sociale	Riserve	Riserve strumenti derivati valutati al fair value	Riserve utili/(perdite) attuariali fondi benefici dipendenti	Utile di esercizio	Patrimonio netto
Saldo al 31-dic-13	1.411.027	544.456	0	(15.238)	143.647	2.083.892
Utile dell'esercizio					134.514	134.514
Altre componenti del risultato complessivo al 31-dic-14						
Fair value derivati, variazione del periodo			0			0
Utili/(perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti				(6.372)		(6.372)
Totale utile complessivo dell'esercizio	0	0	0	(6.372)	134.514	128.142
Variazione azioni proprie in portafoglio	(9.285)	(10.421)				(19.706)
Acquisizione Gruppo Amga	68.196	73.788				141.984
Riserva utili/perdite da aggregazioni/fusioni		818				818
Ripartizione dell'utile 2013						
dividendi distribuiti					(126.744)	(126.744)
destinazione a riserve		16.903			(16.903)	0
Saldo al 31-dic-14	1.469.938	625.544	0	(21.610)	134.514	2.208.386
Saldo al 31-dic-14	1.469.938	625.544	0	(21.610)	134.514	2.208.386
Utile dell'esercizio					171.978	171.978
Altre componenti del risultato complessivo al 31-dic-14						
Fair value derivati, variazione del periodo			0			0
Utili/(perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti				3.170		3.170
Totale utile complessivo dell'esercizio	0	0	0	3.170	171.978	175.148
Variazione azioni proprie in portafoglio	4.269	5.721				9.990
Riserva utili/perdite da aggregazioni/fusioni		91				91
Ripartizione dell'utile 2014						
dividendi distribuiti					(132.696)	(132.696)
destinazione a riserve		1.818			(1.818)	0
Saldo al 31-dic-15	1.474.207	633.174	0	(18.440)	171.978	2.260.919

3.02

SCHEMI DI BILANCIO – DELIBERA
CONSOB N° 15519 DEL 2006

3.02.01

CONTO ECONOMICO

	note	2015	
Ricavi	1	1.336.459.542	
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	2	2.028.475	
Altri ricavi operativi	3	215.925.192	
Consumi di materie prime e materiali di consumo	4	(203.160.048)	
Costi per servizi	5	(719.129.004)	
Costi del personale	6	(267.198.772)	
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	7	(174.698.993)	
Altre spese operative	8	(26.030.012)	
Costi capitalizzati	9	14.568.454	
Utile operativo		178.764.834	
Quota di utili (perdite) di imprese partecipate	10	106.493.477	
Proventi finanziari	11	109.830.940	
Oneri finanziari	11	(186.892.657)	
Totale gestione finanziaria		29.431.760	
Utile prima delle imposte		208.196.594	
Imposte	12	(36.218.662)	
Utile netto dell'esercizio		171.977.932	

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A società controllate

B società collegate

C società correlate a influenza notevole

D altre parti correlate

di cui correlate				Totale	%
A	B	C	D		
255.604.758	165.870	227.287.607	12.688.421	495.746.656	37,09%
12.061.083	62.059	98.404	49.411	12.270.957	5,68%
(78.119.671)	(32.849)	(729.375)	(43.371.993)	(122.253.888)	60,18%
(286.924.810)	(352.991)	(18.756.517)	(29.460.187)	(335.494.505)	46,65%
(161.871)			(957.371)	(1.119.242)	0,42%
(2.053.008)	(23)	(1.587.515)	(656.567)	(4.297.113)	16,51%
(99.593.519)	(157.934)	206.312.604	(61.708.286)	44.852.865	
110.584.126	(4.340.429)		249.780	106.493.477	100,00%
37.033.398	2.361.098		530.580	39.925.076	36,35%
6.348.751		(94)		6.348.657	-3,40%
153.966.275	(1.979.331)	(94)	780.360	152.767.210	
54.372.756	(2.137.265)	206.312.510	(60.927.926)	197.620.075	
54.372.756	(2.137.265)	206.312.510	(60.927.926)	197.620.075	

Segue

introduzione

relazione sulla gestione

bilancio consolidato

→ bilancio separato

relazione sulla remunerazione

	note	2014
Ricavi	1	1.380.404.627
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	2	(7.907.056)
Altri ricavi operativi	3	211.950.034
Consumi di materie prime e materiali di consumo	4	(224.089.807)
Costi per servizi	5	(746.459.714)
Costi del personale	6	(264.486.101)
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	7	(170.427.647)
Altre spese operative	8	(24.509.148)
Costi capitalizzati	9	12.791.006
Utile operativo		167.266.194
Quota di utili (perdite) di imprese partecipate	10	91.072.734
Proventi finanziari	11	161.609.444
Oneri finanziari	11	(248.311.948)
Totale gestione finanziaria		4.370.230
Utile prima delle imposte		171.636.424
Imposte	12	(37.122.228)
Utile netto dell'esercizio		134.514.196

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A società controllate

B società collegate

C società correlate a influenza notevole

D altre parti correlate

di cui correlate				Totale	%
A	B	C	D		
255.602.795	166.590	250.529.307	31.385.588	537.684.280	38,95%
21.517.967	92.604	523.635	(286.470)	21.847.736	10,31%
(96.820.648)	(34.072)	(756.800)	(39.188.974)	(136.800.494)	61,05%
(286.723.176)	(2.037.016)	(20.024.297)	(31.495.054)	(340.279.543)	45,59%
(19.668)			(619.267)	(638.935)	0,24%
(1.345.668)	(52)	(2.864.169)	(631.075)	(4.840.964)	19,75%
(107.788.398)	(1.811.946)	227.407.676	(40.835.252)	76.972.080	
96.360.037	(6.181.400)		(133.049)	90.045.588	98,87%
28.987.483	2.096.908		36.001	31.120.392	19,26%
6.994.345		(3.502)	(95)	6.990.748	-2,82%
132.341.865	(4.084.492)	(3.502)	(97.143)	128.156.728	
24.553.467	(5.896.438)	227.404.174	(40.932.395)	205.128.808	
24.553.467	(5.896.438)	227.404.174	(40.932.395)	205.128.808	

introduzione

relazione sulla gestione

bilancio consolidato

→ bilancio separato

relazione sulla remunerazione

3.02.02

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

	note	31-dic-15	
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	13	883.308.493	
Attività immateriali	14	1.868.009.119	
Avviamento	15	187.234.466	
Partecipazioni	16	981.843.406	
Attività finanziarie non correnti	17, 31	899.438.456	
Attività fiscali differite	18	7.928.416	
Strumenti finanziari derivati	19	108.245.408	
Totale attività non correnti		4.936.007.764	
Attività correnti			
Rimanenze	20	10.442.155	
Crediti commerciali	21, 31	425.882.493	
Lavori in corso su ordinazione	22	13.484.131	
Attività finanziarie correnti	17, 31	408.607.004	
Attività per imposte correnti	23	16.285.500	
Altre attività correnti	24, 31	90.479.909	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17	469.192.089	
Totale attività correnti		1.434.373.281	
TOTALE ATTIVITÀ		6.370.381.045	

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A società controllate

B società collegate

C società correlate a influenza notevole

D altre parti correlate

	note	31-dic-14
ATTIVITÀ		
Attività non correnti		
Immobilizzazioni materiali	13	883.762.269
Attività immateriali	14	1.817.062.373
Avviamento	15	187.234.466
Partecipazioni	16	941.783.079
Attività finanziarie non correnti	17, 31	695.352.520
Attività fiscali differite	18	5.310.233
Strumenti finanziari derivati	19	103.096.277
Totale attività non correnti		4.633.601.217
Attività correnti		
Rimanenze	20	11.358.990
Crediti commerciali	21, 31	454.922.954
Lavori in corso su ordinazione	22	11.455.657
Attività finanziarie correnti	17, 31	231.691.715
Attività per imposte correnti	23	16.582.079
Altre attività correnti	24, 31	115.780.006
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17	717.800.926
Totale attività correnti		1.559.592.327
TOTALE ATTIVITÀ		6.193.193.544

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A società controllate

B società collegate

C società correlate a influenza notevole

D altre parti correlate

di cui correlate				Totale	%
A	B	C	D		
861.822.623	72.871.400		7.000.265	941.694.288	99,99%
645.989.738	49.350.352			695.340.090	100,00%
1.507.812.361	122.221.752	0	7.000.265	1.637.034.378	
116.116.536	90.091	28.250.484	15.300.277	159.757.388	35,12%
220.213.815	8.570.658			228.784.473	98,75%
13.277.775	640.750	807.817	13.571.945	28.298.287	24,44%
349.608.126	9.301.499	29.058.301	28.872.222	416.840.148	
1.857.420.487	131.523.251	29.058.301	35.872.487	2.053.874.526	

introduzione

relazione sulla gestione

bilancio consolidato

→ bilancio separato

relazione sulla remunerazione

	note	31-dic-15
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		
Capitale sociale e riserve	25	
Capitale sociale		1.489.538.745
Riserva azioni proprie valore nominale		(14.894.960)
Oneri per aumento capitale sociale		(437.005)
Riserve		624.381.007
Riserva azioni proprie valore eccedente il valore nominale		(16.601.317)
Utile (perdita) portato a nuovo		6.954.715
Utile (perdita) dell'esercizio		171.977.932
Totale patrimonio netto		2.260.919.117
Passività non correnti		
Passività finanziarie non correnti	26, 31	2.831.524.429
Trattamento fine rapporto e altri benefici	27	85.365.306
Fondi per rischi e oneri	28	161.089.781
Strumenti finanziari derivati	19	31.381.838
Totale passività non correnti		3.109.361.354
Passività correnti		
Passività finanziarie correnti	26, 31	364.362.728
Debiti commerciali	29, 31	418.490.450
Passività per imposte correnti	23	6.143.858
Altre passività correnti	30, 31	211.103.538
Totale passività correnti		1.000.100.574
TOTALE PASSIVITÀ		4.109.461.928
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		6.370.381.045

Legenda:

- A società controllate
- B società collegate
- C società correlate a influenza notevole
- D altre parti correlate

di cui correlate				Totale	%
A	B	C	D		
0	0	0	0	0	
0	0	0	0	0	
19.040.923		12.733.812		31.774.735	8,72%
83.408.327	(37.828)	7.150.656	25.625.923	116.147.078	27,75%
4.131.964		2.443.926	58.971	6.634.861	3,14%
106.581.214	(37.828)	22.328.394	25.684.894	154.556.674	
106.581.214	(37.828)	22.328.394	25.684.894	154.556.674	
106.581.214	(37.828)	22.328.394	25.684.894	154.556.674	

Segue

introduzione

relazione sulla gestione

bilancio consolidato

→ bilancio separato

relazione sulla remunerazione

	note	31-dic-14
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		
Capitale sociale e riserve	25	
Capitale sociale		1.489.538.745
Riserva azioni proprie valore nominale		(19.163.321)
Oneri per aumento capitale sociale		(437.005)
Riserve		614.556.114
Riserva azioni proprie valore eccedente il valore nominale		(17.577.338)
Utile (perdita) portato a nuovo		6.954.715
Utile (perdita) dell'esercizio		134.514.196
Totale patrimonio netto		2.208.386.106
Passività non correnti		
Passività finanziarie non correnti	26, 31	2.920.097.877
Trattamento fine rapporto e altri benefici	27	94.830.187
Fondi per rischi e oneri	28	142.194.287
Strumenti finanziari derivati	19	35.357.703
Totale passività non correnti		3.192.480.054
Passività correnti		
Passività finanziarie correnti	26, 31	151.014.984
Debiti commerciali	29, 31	422.001.277
Passività per imposte correnti	23	16.574.269
Altre passività correnti	30, 31	202.736.854
Totale passività correnti		792.327.384
TOTALE PASSIVITÀ		3.984.807.438
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		6.193.193.544

Legenda:

A società controllate

B società collegate

C società correlate a influenza notevole

D altre parti correlate

di cui correlate				Totale	%
A	B	C	D		
0	0	0	0	0	
0	0	0	0	0	
2.187.768		31.384.868		33.572.636	22,23%
91.870.604	1.172.749	6.965.501	24.565.594	124.574.448	29,52%
1.988.029		2.216.731	100.839	4.305.599	2,12%
96.046.401	1.172.749	40.567.100	24.666.433	162.452.683	
96.046.401	1.172.749	40.567.100	24.666.433	162.452.683	
96.046.401	1.172.749	40.567.100	24.666.433	162.452.683	

introduzione

relazione sulla gestione

bilancio consolidato

→ bilancio separato

relazione sulla remunerazione

3.02.03

RENDICONTO FINANZIARIO

mgl/euro	31-dic-15	di cui parti correlate
Risultato ante imposte	208.197	
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative		
Ammortamenti e perdite di valore di immobilizzazioni materiali	39.628	
Ammortamenti e perdite di valore di attività immateriali	105.490	
Accantonamenti ai fondi	30.486	
Dividendi	(111.560)	
(Proventi)/oneri finanziari	77.062	
(Plusvalenze)/minusvalenze e altri elementi non monetari (inclusa valutazione derivati su commodity)	(1.682)	
Variazione fondi rischi e oneri	760	
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(6.265)	
Totale cash flow prima delle variazioni del capitale circolante netto	342.116	
(Incremento)/decremento di rimanenze	(1.112)	
(Incremento)/decremento di crediti commerciali	14.040	29.193
Incremento/(decremento) di debiti commerciali	(3.511)	(8.427)
Incremento/decremento di altre attività/passività correnti	28.753	26.475
Variazione capitale circolante	38.170	
Dividendi incassati	111.308	111.308
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	77.241	38.146
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(137.857)	6.366
Imposte pagate	(40.883)	
Disponibilità generate dall'attività operativa (a)	390.095	
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(46.203)	(72)
Investimenti in attività immateriali	(156.549)	
Investimenti in imprese e rami aziendali al netto delle disponibilità liquide	(70.116)	(70.116)
Prezzo di cessione di immobilizzazioni materiali e immateriali (incluse operazioni di lease-back)	2.938	2.528
Disinvestimenti in partecipazioni	29.578	29.578
(Incremento)/decremento di altre attività d'investimento	(380.141)	(380.975)
Disponibilità generate/(assorbite) dall'attività di investimento (b)	(620.493)	
Nuove emissioni di debiti finanziari a lungo termine	100.000	
Rimborsi e altre variazioni nette di debiti finanziari	6.140	(1.816)
Canoni pagati per locazioni finanziarie	(1.644)	
Dividendi pagati ad azionisti Hera	(132.697)	(58.268)
Variazione azioni proprie in portafoglio	9.990	
Aumento capitale sociale	0	
Altre variazioni minori	0	
Disponibilità generate/(assorbite) dall'attività di finanziamento (c)	(18.211)	
Effetto variazione cambi su disponibilità liquide (d)	0	
Incremento/(decremento) disponibilità liquide (a+b+c+d)	(248.609)	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	717.801	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	469.192	

3.03

NOTE ESPLICATIVE

3.03.01

NOTE ESPLICATIVE HERA SPA

Hera Spa (la Società) è una società per azioni costituita in Italia e iscritta presso il registro delle imprese di Bologna. Gli indirizzi della sede legale e delle località in cui sono condotte le principali attività sono indicati nell'introduzione al fascicolo del bilancio consolidato. Le principali attività della Società sono descritte nella relazione sulla gestione.

Il bilancio al 31 dicembre 2015, costituito da conto economico, conto economico complessivo, situazione patrimoniale-finanziaria, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e note esplicative è stato predisposto, in applicazione del Regolamento (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, in conformità ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs (di seguito Ifrs) emessi dall'International accounting standard board (Iasb) e omologati dalla Commissione Europea, integrati dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (Ifrs Ic), precedentemente denominato Standing interpretations committee (Sic), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo n° 38/2005.

Sono state predisposte le informazioni obbligatorie ritenute sufficienti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale-finanziaria della Società, nonché del risultato economico.

Le informazioni relative all'attività della Società e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella relazione sulla gestione.

I dati del presente bilancio sono comparabili con i medesimi del precedente esercizio, salvo quando diversamente indicato nelle note a commento delle singole voci.

Le operazioni societarie intervenute nell'esercizio sono commentate nel successivo paragrafo.

Schemi di bilancio

Gli schemi utilizzati sono i medesimi già applicati per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014. Lo schema utilizzato per il conto economico è a scalare con le singole voci analizzate per natura. Si ritiene che tale esposizione, seguita anche dai principali competitor e in linea con la prassi internazionale, sia quella che meglio rappresenta i risultati aziendali.

Il conto economico complessivo viene presentato, come consentito dallo Ias 1 revised, in un documento separato rispetto al conto economico, distinguendo fra componenti riclassificabili e non riclassificabili a conto economico. Le altre componenti del conto economico complessivo sono evidenziate in modo separato anche nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto. Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria evidenzia la distinzione tra attività e passività, correnti e non correnti. Il rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto, come consentito dallo Ias 7.

Negli schemi di bilancio sono separatamente indicati gli eventuali costi e i ricavi di natura non ricorrente.

Si precisa che, con riferimento alla delibera Consob n° 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi

di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di conto economico, situazione patrimoniale-finanziaria e rendiconto finanziario con evidenza dei rapporti più significativi con parti correlate, al fine di non alterare la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutati a fair value.

La preparazione del bilancio ha richiesto l'uso di stime da parte del management; le principali aree caratterizzate da valutazioni e assunzioni di particolare significatività, unitamente a quelle con effetti rilevanti sulle situazioni presentate, sono riportate nel paragrafo "Stime e valutazioni significative".

I prospetti contabili della situazione patrimoniale-finanziaria e di conto economico sono tutti espressi in unità di euro mentre i dati inseriti nelle note esplicative sono espressi in migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

Il presente bilancio è stato assoggettato a revisione contabile da parte della società Deloitte & Touche Spa.

Il presente bilancio al 31 dicembre 2015 è stato predisposto dal Consiglio di Amministrazione e dallo stesso approvato nella seduta del 22 marzo 2016.

Operazioni societarie intervenute nell'esercizio 2015

Conferimenti, acquisizioni di rami

Hera Comm Srl

Con efficacia 1° gennaio 2015 Hera Spa ha ceduto a Hera Comm Srl il ramo d'azienda avente a oggetto le attività inerenti al servizio di protocollo commerciale.

Di seguito sono riportati gli effetti derivanti dall'operazione di cessione di ramo d'azienda. Tale operazione è stata contabilizzata in accordo con il principio Opi 1 trattandosi di operazioni under common control.

Cessione ramo a Hera Comm Srl		
Attività	mgl/euro	Totale
Attività correnti		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		190
		190
Totale attività		190
Patrimonio netto e passività		
Patrimonio netto		
Riserve aggregazioni entità sotto comune controllo (Opi 1)		40
		40
Passività non correnti		
Trattamento di fine rapporto e altri benefici		(174)
		(174)
Passività correnti		
Altre passività correnti		(16)
		(16)
Totale patrimonio netto e passività		(150)
Introito di cassa (valore del ramo)		40

Hera Energie Rinnovabili Spa

Con efficacia 17 dicembre 2015 Hera Spa ha acquisito da Hera Energie Rinnovabili Spa il ramo d'azienda avente a oggetto l'attività di produzione di energia elettrica da impianto fotovoltaico sito nel comune di Maranello. Di seguito sono riportati gli effetti derivanti dall'operazione di cessione di ramo d'azienda. Tale operazione è stata contabilizzata in accordo con il principio Opi 1 trattandosi di operazioni under common control.

Acquisizione ramo da Hera Energie Rinnovabili Spa		
Attività	mgl/euro	Totale
Attività non correnti		
Immobilizzazioni materiali		33
		33
Attività correnti		
Altre attività correnti		83
		83
Totale attività		116
Patrimonio netto e passività		
Totale		
Passività correnti		
Altre passività correnti		(98)
		(98)
Totale patrimonio netto e passività		(98)
Introito di cassa (valore del ramo)		18

Uniflotte Srl

Con efficacia 1° gennaio 2015 Hera Spa ha ceduto a Uniflotte Srl il ramo d'azienda avente a oggetto le attività inerenti al servizio di coordinamento tecnico mezzi e attrezzature.

Di seguito sono riportati gli effetti derivanti dall'operazione di cessione di ramo d'azienda. Tale operazione è stata contabilizzata in accordo con il principio Opi 1 trattandosi di operazioni under common control.

Cessione ramo a Uniflotte Srl		
Attività	mgl/euro	Totale
Attività correnti		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		82
		82
Totale attività		82
Patrimonio netto e passività		
Totale		
Patrimonio netto		
Riserve aggregazioni entità sotto comune controllo (Opi 1)		51
		51
Passività non correnti		
Tattamento di fine rapporto e altri benefici		(70)
		(70)
Passività correnti		
Altre passività correnti		(12)
		(12)
Totale patrimonio netto e passività		(31)
Introito di cassa (valore del ramo)		51

Criteri di valutazione e principi contabili

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. Ai fini delle rilevazioni contabili, viene data prevalenza alla sostanza economica delle operazioni piuttosto che alla loro forma giuridica.

Nella predisposizione del presente bilancio sono stati seguiti gli stessi principi e criteri applicati nel precedente esercizio tenendo conto dei nuovi principi contabili riportati nell'apposito paragrafo "Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2015". Per quanto attiene l'aspetto economico, si precisa che i costi e i ricavi esposti comprendono le rilevazioni di fine esercizio che trovano riscontro nelle contropartite della situazione patrimoniale-finanziaria. In relazione a ciò sono inclusi utili solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente a tale data.

I criteri e principi adottati sono di seguito riportati.

Immobilizzazioni materiali – Le attività materiali sono rilevate al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori, oppure al valore basato su perizie di stima del patrimonio aziendale, nel caso di acquisizione di aziende, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene (ad esempio: costi di personale, trasporti, dazi doganali, spese per la preparazione del luogo di installazione, costi di collaudo, spese notarili e catastali). Il costo include eventuali onorari professionali e, per taluni beni, gli oneri finanziari capitalizzati fino all'entrata in funzione del bene. Il costo ricomprende gli eventuali costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa sono imputati all'attivo patrimoniale.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore, in particolare quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato (per i dettagli si veda il paragrafo "Perdite di valore – impairment").

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al lordo dei contributi in conto impianti che sono rilevati a conto economico lungo il periodo necessario per correlarli con i relativi costi; nella situazione patrimoniale-finanziaria sono rappresentati iscrivendo il contributo come ricavo differito.

L'ammortamento ha inizio quando le attività entrano nel ciclo produttivo. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi a immobilizzazioni materiali per le quali non ha ancora avuto inizio il processo di utilizzazione economica. Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti. Di seguito sono riportate le tabelle con le aliquote di ammortamento di cui si è tenuto conto per l'ammortamento dei beni.

Servizi generali	min %	max %
Fabbricati	1	3,33
Costruzioni leggere	5	10
Impianti generici	7,5	15
Attrezzature e strumenti di laboratorio	5	10
Mobili e macchine per l'ufficio	6	12
Macchine elaborazione dati	10	20
Automezzi e mezzi di trasporto interni	10	20
Autovetture	12,5	25
Telecontrollo	2,5	20
Illuminazione pubblica	1,25	8

Servizio depurazione	min %	max %
Fabbricati/opere civili	1,5	3
Depuratori opere edili	1,66	3,33
Depuratori impianti	3,33	6,67
Impianti generici e specifici	5	15
Impianti sollevamento	6	12
Rete	2,5	5
Attrezzature e strumenti di laboratorio	5	10

Servizio gas	min %	max %
Cabine di 1° salto	2,5	15
Cabine di 2° salto - distretto - impianti specifici - cabine di utenza - riduttori di utenza	3,13	10
Rete di distribuzione in acciaio	1,75	8
Prese	2,33	8
Contatori	4	10
Protezione catodica	3,7	8

Servizio teleriscaldamento	min %	max %
Fabbricati	1,92	5,5
Impianti generici e specifici	3,85	9
Rete di distribuzione	2,7	8
Contatori	2,5	6,67
Centraline di scambio termico	4,5	9
Attrezzature	5	10

Servizio idrico	min %	max %
Fabbricati/opere civili	1,75	3,5
Pozzi	1,43	10
Captazione	1,25	2,5
Centrali di produzione sollevamento e potabilizzazione	1,43	15
Serbatoi	1,11	5
Condotte e rete di distribuzione	1	5
Prese e allacciamenti	2,22	5
Contatori	4	10

Servizio energia elettrica produzione e distribuzione	min %	max %
Fabbricati	1,5	3
Rete di distribuzione Mt interrato e aereo	2	4
Rete di distribuzione Bt interrato e aereo	2,5	8
Trasformatori At/Mt - Bt/Mt in cabina e su palo	2	7
Allacci	2,5	8
Contatori	4	10
Tavole	1,66	5
Limitatori	1,66	5
Cabine in muratura e monopalo	1,66	3,57
Polifere	1,25	2,5
Stazione ricevitrice	1,66	3,33

Servizi ambientali	min %	max %
Fabbricati	1,5	3
Impianti generici	7,5	15
Impianti specifici lir		
fabbricati	1 - 1,25	2 - 2,5
impianti fissi di pertinenza immobiliare	1,66 - 2	3,33 - 4
opere edili esterne	1,66	3,33
impianti elettrici di produzione	2	4
impianti generici	2,5	5
linea di termovalorizzazione forno postcombustione caldaia e recupero fumi	2,5	5
linea di termovalorizzazione combustore a letto fluido caldaia	3,57	7,14
turbina a vapore e prod. energia elettrica	2,5	5
sistemi di controllo linee di termovalorizzazione	5	10
Impianti specifici biogas stoccaggio + Ire		
fabbricati	1 - 1,25	2 - 2,5
impianti fissi di pertinenza immobiliare	1,66 - 2	3,33 - 4
opere edili esterne	1,66	3,33
impianti elettrici di produzione	2,5	5
addensamento Cdr	2,5	5
impianti selezione triturazione alimentazione e cernita	2,5 - 3,33	5 - 6,67
impianti ventilazione	3,33	6,67
impianti generici - impianti di inertizzazione - serbatoi stoccaggio	2,5	5
sistemi di controllo	5	10
contenitori e cassoni	5 - 10	10 - 20
mezzi di movimentazione interna	4,16	8,33
Impianti specifici compostaggio rifiuti		
fabbricati	1 - 1,25	2 - 2,5
impianti fissi di pertinenza immobiliare	1,66 - 2	3,33 - 4
opere edili esterne	1,66	3,33
impianti generici e mezzi di sollevamento	3,33	6,67
impianti di preselezione	2,5	5
impianti di miscelazione	3,33 - 5	6,67 - 10
impianti di pallettizzazione	5	10
impianti di recupero energetico	2,5	5
impianti di vagliatura e raffinazione	3,33 - 4,16	6,67 - 8,33
impianti di pesatura	2,25	5
sistemi di biossificazione/trattamento organico	3,33	6,67
seconda maturazione	5	10
rivolta cumuli e mezzi di movimentazione interna	4,16	8,33
Automezzi autovetture e mezzi di trasporto interno	10	25
Attrezzature	5	10

Come richiesto dallo IAS 16, le vite utili stimate delle immobilizzazioni materiali sono riviste a ogni esercizio al fine di valutare la necessità di una revisione delle stesse. Nell'eventualità in cui risulti che le vite utili stimate non rappresentino in modo adeguato i benefici economici futuri attesi, i relativi piani di ammortamento devono essere ridefiniti in base alle nuove assunzioni. Tali cambiamenti sono imputati a conto economico in via prospettica.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, non si è proceduto alla variazione di piani di ammortamento per nessuna delle categorie di immobilizzazioni materiali.

I terreni non sono ammortizzati.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico al momento in cui sono trasferiti all'acquirente i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

Leasing – I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie quando i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono iscritte tra le immobilizzazioni materiali e sono rilevate al loro fair value alla data di acquisizione, oppure, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing e sono ammortizzate in base alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà. La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nella situazione patrimoniale-finanziaria. I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota interessi, mentre gli oneri finanziari sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio. Tutte le altre locazioni sono considerate operative e i relativi costi per canoni di locazione sono iscritti in base alle condizioni previste dal contratto.

Attività immateriali – Sono rilevate contabilmente le attività immateriali identificabili e controllabili, il cui costo può essere determinato attendibilmente nel presupposto che tali attività generino benefici economici futuri. Tali attività sono rilevate al costo determinato secondo i criteri indicati per le immobilizzazioni materiali e, qualora a vita utile definita, sono ammortizzate sistematicamente lungo il periodo della stimata vita utile stessa. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo, o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa. Le immobilizzazioni in corso comprendono i costi relativi a immobilizzazioni immateriali per le quali non ha ancora avuto inizio il processo di utilizzazione economica. Qualora le attività immateriali siano invece a vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento, ma a impairment test annuale anche in assenza di indicatori che segnalino perdite di valore.

I costi di ricerca sono imputati al conto economico; eventuali costi di sviluppo di nuovi prodotti e/o processi sono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, qualora sprovvisti dei requisiti di utilità pluriennale.

Le spese di pubblicità sono imputate direttamente a conto economico.

I diritti di brevetto industriale e i diritti d'utilizzazione delle opere dell'ingegno sono rappresentativi di attività identificabili, individuabili e in grado di generare benefici economici futuri sotto il controllo dell'impresa; tali diritti sono ammortizzati lungo le relative vite utili.

Le concessioni sono costituite principalmente da diritti relativi a reti, impianti e altre dotazioni relativi ai servizi gas e ciclo idrico integrato dati in gestione a Hera Spa, funzionali alla gestione di tali servizi. Tali concessioni risultavano classificate nelle immobilizzazioni immateriali anche antecedentemente alla prima applicazione dell'interpretazione Ifric 12 – Accordi per servizi.

Per quanto riguarda gli ammortamenti, questi sono calcolati in base a quanto previsto nelle rispettive convenzioni e in particolare: i) in misura costante per il periodo minore tra la vita economico-tecnica

dei beni concessi e la durata della concessione medesima, qualora alla scadenza della stessa non venga riconosciuto al gestore uscente alcun valore di indennizzo (valore di rimborso, o Vr); ii) in base alla vita economico-tecnica dei singoli beni qualora alla scadenza delle concessioni sia previsto che i beni stessi entrino in possesso del gestore; i marchi e le licenze sono ammortizzati in base alla durata del relativo diritto (tre-cinque anni).

I servizi pubblici in concessione ricomprendono i diritti su reti, impianti e altre dotazioni relativi ai servizi gas, ciclo idrico integrato, energia elettrica (con la sola esclusione dei beni afferenti il territorio di Modena, classificati tra i beni in proprietà in forza della relativa acquisizione) e pubblica illuminazione, connessi a servizi in gestione al Gruppo. Tali rapporti sono contabilizzati applicando il modello dell'attività immateriale in quanto si è ritenuto che i rapporti concessori sottostanti non garantissero l'esistenza di un diritto incondizionato a favore del concessionario a ricevere contanti, o altre attività finanziarie. L'implementazione dell'Ifric 12 ha reso necessaria l'applicazione, alle medesime infrastrutture, dello Ias 11, in quanto se il concessionario costruisce, o migliora un'infrastruttura della quale non ha il controllo, i relativi servizi di costruzione e miglioramenti svolti per conto del concedente configurano dei veri e propri lavori su ordinazione. Visto che gran parte dei lavori sono appaltati esternamente e che sulle attività di costruzione svolte internamente non è individuabile separatamente il margine di commessa dai benefici riconosciuti nella tariffa di remunerazione del servizio, tali infrastrutture sono rilevate sulla base dei costi effettivamente sostenuti, al netto degli eventuali contributi riconosciuti dagli enti e/o dai clienti privati.

Tale categoria ricomprende inoltre le migliorie e le infrastrutture realizzate su beni strumentali alla gestione dei servizi, di proprietà delle società patrimoniali (c.d. "società degli Asset", costituite ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 267/00), ma gestiti dal Gruppo in forza di contratti di affitto di ramo d'azienda. Tali contratti, oltre a fissare i corrispettivi dovuti, includono anche clausole di restituzione dei beni, in normale stato di manutenzione, dietro corresponsione di un conguaglio corrispondente al valore netto contabile degli stessi o al valore industriale residuo – Vir – (tenuto conto anche dei fondi ripristino).

L'ammortamento di tali diritti viene effettuato in base alla vita economico-tecnica dei singoli beni, anche a fronte delle normative di riferimento che prevedono in caso di cambio del gestore del servizio un indennizzo al gestore uscente (Vr), pari al Vir, per i beni realizzati in regime di proprietà, o al valore netto contabile (Vnc), per i beni realizzati in regime di contratto di affitto di ramo d'azienda.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo.

Le attività immateriali rilevate a seguito di una aggregazione di imprese sono iscritte separatamente dall'avviamento se il loro fair value è determinato in modo attendibile.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento in cui sono trasferiti all'acquirente i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene.

Perdite di valore – impairment – A ogni data di fine esercizio, e comunque quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato, Hera Spa prende in considerazione il valore contabile delle attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che tali attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora vi siano indicazioni in tal senso viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, Hera Spa effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. I flussi di cassa futuri sono attualizzati a un tasso di sconto (al netto delle imposte) che riflette la valutazione corrente del mercato e tiene conto dei rischi connessi alla specifica attività aziendale.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari) si stima essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore re-

cuperabile e la perdita di valore è rilevata nel conto economico. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari), a eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Azioni proprie – In applicazione dello las 32 le azioni proprie sono imputate a riduzione del patrimonio netto; anche le differenze generate da ulteriori operazioni in acquisto, o vendita, sono rilevate direttamente come movimenti del patrimonio netto, senza transitare dal conto economico.

Partecipazioni – Le partecipazioni iscritte in questa voce si riferiscono a investimenti aventi carattere durevole.

Partecipazioni in imprese controllate – Una controllata è un'impresa nella quale la Società è in grado di esercitare il controllo. Il controllo viene esercitato quando un'impresa è esposta o ha il diritto a partecipare ai risultati (positivi e negativi) della partecipata e se è in grado di esercitare il suo potere per influenzarne i risultati economici.

Partecipazioni in imprese collegate – Una collegata è un'impresa nella quale la Società è in grado di esercitare un'influenza significativa, ma non il controllo, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata.

Le partecipazioni in imprese controllate e in imprese collegate sono rilevate al costo rettificato in presenza di perdite di valore per adeguarlo al relativo valore recuperabile, secondo quanto stabilito dallo las 36 – Riduzione di valore di attività. Quando successivamente tale perdita viene meno o si riduce, il valore contabile è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può comunque eccedere il costo originario. Il ripristino di valore è iscritto al conto economico.

Qualora l'eventuale quota di pertinenza della Società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo nel caso in cui la Società ha l'obbligo di risponderne.

I dividendi ricevuti sono riconosciuti a conto economico, nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento. Nel caso la società partecipata abbia distribuito dividendi, sono anche considerati come possibili indicatori di perdite di valore i seguenti aspetti:

- il valore di libro della partecipazione nel bilancio di esercizio eccede il valore contabile nel bilancio consolidato delle attività nette della partecipata, incluso il relativo avviamento;
- il dividendo eccede il totale del conto economico complessivo della partecipata nel periodo al quale il dividendo si riferisce.

Altre partecipazioni e titoli – Le altre partecipazioni e i titoli appartengono alla categoria prevista dallo las 39 – Attività finanziarie disponibili per la vendita (di seguito commentate nello specifico paragrafo). Sono costituite da strumenti rappresentativi di patrimonio netto e sono valutati al fair value con imputazione al conto economico complessivo. Quando il prezzo di mercato, o il fair value, risultano indeterminabili sono valutate al costo che può essere rettificato in presenza di perdite di valore.

Qualora vengano meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico, o al conto economico complessivo nel caso di partecipazioni disponibili per la vendita. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Come precisato di seguito le attività finanziarie per cui esiste l'intenzione e la capacità da parte della

Società di essere mantenute sino alla scadenza sono iscritte al costo rappresentato dal fair value del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi di transazione. A seguito della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Crediti e attività finanziarie – Hera Spa classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie:

- attività al fair value con contropartita al conto economico;
- crediti e finanziamenti;
- attività finanziarie detenute fino a scadenza;
- attività finanziarie disponibili per la vendita.

Il management determina la classificazione delle stesse al momento della loro prima iscrizione.

Attività finanziarie al fair value con contropartita al conto economico – Tale categoria include le attività finanziarie acquisite a scopo di negoziazione a breve termine, oltre agli strumenti derivati, per i quali si rimanda allo specifico paragrafo successivo. Il fair value di tali strumenti viene determinato facendo riferimento al valore di mercato alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione. Le variazioni di fair value degli strumenti appartenenti a tale categoria vengono immediatamente rilevate a conto economico.

La classificazione tra corrente e non corrente riflette le attese del management circa la loro negoziazione: sono incluse, tra le attività correnti, quelle la cui negoziazione è attesa entro i 12 mesi o quelle identificate come detenute a scopo di negoziazione.

Crediti e finanziamenti – In tale categoria sono incluse le attività non rappresentate da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo, dalle quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le perdite di valore determinate attraverso impairment test sono rilevate a conto economico. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stato effettuato l'impairment. Tali attività sono classificate come attività correnti, salvo che per le quote con scadenza superiore ai 12 mesi, che vengono incluse tra le attività non correnti.

Attività finanziarie detenute fino a scadenza – Tali attività sono quelle, diverse dagli strumenti derivati, a scadenza prefissata e per le quali Hera Spa ha l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio sino alla scadenza stessa. Sono classificate tra le attività correnti quelle la cui scadenza contrattuale è prevista entro i 12 mesi successivi. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le perdite di valore determinate attraverso impairment test sono rilevate a conto economico. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato se non fosse stato effettuato l'impairment.

Attività finanziarie disponibili per la vendita – In tale categoria sono incluse le attività finanziarie, non rappresentate da strumenti derivati, designate appositamente come rientranti in tale voce o non classificate in nessuna delle precedenti voci. Tali attività sono valutate al fair value, quest'ultimo determinato facendo riferimento ai prezzi di mercato alla data di bilancio, o delle situazioni infrannuali, o attraverso tecniche e modelli di valutazione finanziaria, rilevandone le variazioni di valore con contropartita in una specifica riserva di patrimonio netto ("Riserva per attività finanziarie disponibili per la vendita"). Tale riserva viene riversata a conto economico solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta o, nel caso di variazioni negative, quando

si evidenzia che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata. La classificazione, quale attività corrente o non corrente, dipende dalle intenzioni del management e dalla reale negoziabilità del titolo stesso: sono rilevate tra le attività correnti quelle il cui realizzo è atteso nei successivi 12 mesi.

Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le variazioni di valore negative precedentemente rilevate nella riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico. La perdita di valore precedentemente contabilizzata è ripristinata nel caso in cui vengano meno le circostanze che ne avevano comportato la rilevazione.

Titoli ambientali – Hera Spa è soggetta alle diverse normative emanate in ambito ambientale (Direttiva 2003/87/CE – emission trading; D.M. 24/05 ss.mm.ii. – certificati verdi; D.M. 20 luglio 2004 – titoli di efficienza energetica) che prevedono il rispetto dei vincoli prefissati attraverso l'utilizzo di certificati o titoli. Hera Spa è quindi tenuta a soddisfare un fabbisogno in termini di certificati grigi (emission trading), certificati verdi e certificati bianchi (titoli di efficienza energetica).

Lo sviluppo dei mercati sui quali questi titoli/certificati sono trattati ha inoltre permesso l'avvio di un'attività di trading.

La valutazione dei titoli è effettuata in relazione alla destinazione a essi attribuita.

I titoli posseduti per soddisfare il bisogno aziendale sono iscritti tra le attività al costo. I titoli ambientali assegnati gratuitamente sono iscritti inizialmente a un valore nullo. Qualora i titoli in portafoglio non fossero sufficienti a soddisfare il fabbisogno viene iscritta una passività per garantire adeguata copertura al momento della consegna dei titoli al gestore. I titoli destinati alla negoziazione sono iscritti come attività e valutati mediante iscrizione del fair value a conto economico.

Altre attività non correnti – Sono iscritte al valore nominale eventualmente rettificato per perdite di valore, corrispondente al costo ammortizzato.

Crediti commerciali – Si riferiscono ad attività finanziarie derivanti da rapporti commerciali di fornitura di beni e servizi e sono valutati al costo ammortizzato rettificato per perdite di valore. Inoltre tali attività sono eliminate dal bilancio in caso di cessione che trasferisca a terzi tutti i rischi e benefici connessi alla loro gestione.

Lavori in corso su ordinazione – Quando il risultato di una commessa può essere stimato con attendibilità, i lavori in corso su ordinazione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (cosiddetta cost to cost), così da attribuire i ricavi e il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva, o negativa, tra il valore dei contratti e gli acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo della situazione patrimoniale-finanziaria. I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità.

Quando il risultato di una commessa non può essere stimato con attendibilità, i ricavi riferibili alla relativa commessa sono rilevati solo nei limiti dei costi di commessa sostenuti che probabilmente saranno recuperati. I costi di commessa sono rilevati come spese nell'esercizio nel quale essi sono sostenuti. Quando è probabile che i costi totali di commessa siano superiori rispetto ai ricavi contrattuali, la perdita attesa è immediatamente rilevata come costo.

Rimanenze – Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, e il presumibile valore netto di realizzo. Il costo è determinato secondo il metodo del costo medio ponderato su base continua. Il valore netto di realizzo è determinato in base ai costi correnti delle scorte alla chiusura dell'esercizio meno i costi stimati necessari per realizzare la vendita.

Il valore delle scorte obsolete e a lenta movimentazione è svalutato in relazione alla possibilità di utilizzo o di realizzo, mediante lo stanziamento di un apposito fondo obsolescenza materiali.

Le giacenze di materiali in corso di lavorazione sono valutate al costo medio ponderato di fabbricazione dell'esercizio, che comprende le materie prime, i materiali di consumo e i costi diretti e indiretti di produzione escluse le spese generali.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – La voce relativa alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti include cassa, conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine a elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti a un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività finanziarie – La voce è inizialmente rilevata al costo, corrispondente al fair value della passività, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie, a eccezione dei derivati, sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo originale.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici – Le passività relative ai programmi a benefici definiti (quali il Tfr per la quota maturata ante 1° gennaio 2007) sono determinate al netto delle eventuali attività al servizio del piano sulla base di ipotesi attuariali e per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è verificata da attuari indipendenti. Il valore degli utili e delle perdite attuariali è iscritto tra le altre componenti del conto economico complessivo.

A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n° 296, per le società con più di 50 dipendenti per le quote maturate a far data dal 1° gennaio 2007, il Tfr si configura come piano a contributi definiti.

Fondi per rischi e oneri – I fondi per rischi e oneri comprendono gli accantonamenti iscritti in bilancio sulla base di obbligazioni presenti (quale risultato di eventi passati) in relazione alle quali si ritiene probabile che Hera Spa debba farvi fronte. Gli accantonamenti sono stanziati, sulla base della miglior stima dei costi richiesti per far fronte all'adempimento, alla data di bilancio (nel presupposto che vi siano sufficienti elementi per poter effettuare tale stima) e sono aggiornati quando l'effetto è significativo e si dispone delle necessarie informazioni. In tal caso gli accantonamenti sono determinati aggiornando i flussi di cassa futuri a un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato e tiene conto dei rischi connessi all'attività aziendale.

Quando si dà corso all'aggiornamento, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato tra gli oneri finanziari. Se la passività è relativa ad attività materiali (es. ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere si riferisce. Nel caso di rideterminazione della passività sono adottate le metodologie previste dall'Ifric 1.

Debiti commerciali – Si riferiscono a passività finanziarie derivanti da rapporti commerciali di fornitura e sono rilevati al costo ammortizzato.

Altre passività correnti – Si riferiscono a rapporti di varia natura e sono iscritte al valore nominale, corrispondente al costo ammortizzato.

Strumenti finanziari derivati – Hera Spa detiene strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e di cambio.

Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio, soddisfano i requisiti previsti dai principi contabili internazionali per il trattamento in hedge accounting sono designate "di copertura" (contabilizzate nei termini di seguito indicati), mentre quelle che, pur essendo poste in essere con

l'intento gestionale di copertura, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili internazionali sono classificate di trading. In questo caso, le variazioni di fair value degli strumenti derivati sono rilevate al conto economico nel periodo in cui si determinano. Il fair value è determinato in base al valore di mercato di riferimento.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come fair value hedge se sono a fronte del rischio di variazione rispetto al valore di mercato, dell'attività o della passività sottostante; oppure come cash flow hedge se sono a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti sia da un'attività o passività esistente sia da un'operazione futura.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati classificati come fair value hedge che rispettano le condizioni per il trattamento contabile quali operazioni di copertura, gli utili e le perdite derivanti dalla determinazione del loro valore di mercato sono imputati a conto economico. A conto economico sono anche imputati gli utili o le perdite derivanti dall'adeguamento a fair value dell'elemento sottostante alla copertura.

Per gli strumenti classificati come cash flow hedge e che si qualificano come tali le variazioni di fair value vengono rilevate, limitatamente alla sola quota efficace, in una specifica riserva di patrimonio netto definita "Riserva da cash flow hedge" attraverso il conto economico complessivo. Tale riserva viene successivamente riversata a conto economico al momento della manifestazione economica del sottostante oggetto di copertura. La variazione di fair value riferibile alla porzione inefficace viene immediatamente rilevata al conto economico di periodo. Qualora il verificarsi dell'operazione sottostante non sia più considerata altamente probabile, o non sia più dimostrabile la relazione di copertura, la corrispondente quota della "Riserva da cash flow hedge" viene immediatamente riversata a conto economico.

Qualora, invece, lo strumento derivato sia ceduto e pertanto non si qualifichi più come copertura del rischio efficace a fronte del quale l'operazione era stata accesa, la quota di "Riserva da cash flow hedge" a esso relativa viene mantenuta sino a quando non si manifestano gli effetti economici del contratto sottostante.

I derivati incorporati in attività/passività finanziarie sono scorporati e valutati autonomamente al fair value, tranne i casi in cui, come previsto dallo IAS 39, il prezzo di esercizio del derivato alla data di accensione approssima il valore determinato sulla base del costo ammortizzato dell'attività/passività di riferimento. In tal caso la valutazione del derivato incorporato è assorbita in quella dell'attività/passività finanziaria.

Attività e passività destinate alla vendita – Le attività e le passività destinate alla vendita sono quelle il cui recupero del valore avverrà principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo. La classificazione in tale categoria avviene nel momento in cui la vendita del gruppo di attività è considerata altamente probabile e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il costo e il fair value al netto dei costi di vendita.

Contributi – I contributi in conto impianti sono rilevati nel conto economico lungo il periodo necessario per correlarli con i relativi costi; nella situazione patrimoniale-finanziaria sono rappresentati iscrivendo il contributo come ricavo differito. I contributi in conto esercizio, compresi quelli ricevuti da utenti per l'allacciamento, sono considerati ricavi per prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Riconoscimento dei ricavi – I ricavi e proventi sono iscritti al netto di resi, sconti e abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi. Sono ripartiti tra ricavi derivanti dall'attività operativa e proventi finanziari che maturano tra la data di vendita

e la data del pagamento.

In particolare:

- i ricavi per vendita di acqua e distribuzione energia elettrica e gas sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione e comprendono lo stanziamento per erogazioni effettuate, ma non ancora fatturate (stimate sulla base di analisi storiche determinate in relazione ai consumi pregressi);
- i ricavi per la distribuzione sono riconosciuti sulla base delle tariffe riconosciute dall'Aeegsi, e sono oggetto di perequazioni a fine esercizio per riflettere secondo il criterio della competenza la retribuzione riconosciuta dall'Autorità a fronte degli investimenti effettuati;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione, in accordo con i relativi contratti;
- i ricavi per vendita di beni sono riconosciuti nel momento in cui Hera Spa trasferisce all'acquirente rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene;
- i costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza.

Proventi e oneri finanziari – I proventi e oneri finanziari sono rilevati in base al principio della competenza.

I dividendi delle altre imprese sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento.

Imposte sul reddito dell'esercizio – Le imposte sul reddito dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positive e negative che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. Le "Passività per imposte correnti" sono calcolate utilizzando aliquote vigenti alla data del bilancio.

Nella determinazione delle imposte di esercizio, la Società ha tenuto in debita considerazione gli effetti derivanti dalla riforma fiscale introdotta dalla Legge n° 244 del 24 dicembre 2007 e in particolare il rafforzato principio di derivazione statuito dall'art. 83 del Tuir che ora prevede che per i soggetti che applicano i principi contabili internazionali valgano, anche in deroga alle disposizioni del Tuir, "i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione in bilancio previsti da detti principi contabili".

Ai fini dell'Ires la Società ha aderito al cosiddetto "consolidato nazionale" con le principali società controllate. A tal fine con ciascuna società controllata è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione delle partite fiscali trasferite con specifico riferimento alle imposte correnti. Le imposte anticipate e differite calcolate in sede di determinazione del reddito delle controllate non vengono trasferite alla controllante Hera Spa ma permangono in capo alla singola controllata.

Le imposte differite sono calcolate con riguardo alle differenze temporanee nella tassazione e sono iscritte alla voce "Passività fiscali differite". Le imposte differite attive vengono rilevate nella misura in cui si ritiene probabile l'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile almeno pari all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite e anticipate sono determinate sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio. Tali variazioni sono imputate a conto economico o a patrimonio netto, in relazione all'imputazione effettuata all'origine della differenza di riferimento.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera – La valuta funzionale e di presentazione adottata da Hera Spa è l'euro. Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività in valuta, a eccezione delle immobilizzazio-

ni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi utili e perdite su cambi sono imputati regolarmente al conto economico; l'eventuale utile netto che dovesse sorgere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

Operazioni con parti correlate – Le operazioni con parti correlate avvengono alle normali condizioni di mercato, nel rispetto dei criteri di efficienza ed economicità.

Gestione dei rischi

Rischio di credito

Il rischio di credito cui è esposta la Società deriva dall'ampia articolazione dei portafogli clienti delle principali aree di business nelle quali opera; per la stessa ragione, tale rischio risulta ripartito su un largo numero di clienti. Al fine di gestire il rischio di credito, la Società ha definito procedure per la selezione, il monitoraggio e la valutazione del proprio portafoglio clienti. Il mercato di riferimento è quello italiano. Le attività sono rilevate in bilancio al netto delle svalutazioni calcolate sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, tenuto conto delle informazioni disponibili sulla solvibilità, oltre che dei dati storici.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità cui è soggetta Hera Spa può sorgere dalle difficoltà a ottenere finanziamenti a supporto delle attività operative nella giusta tempistica. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità delle società del Gruppo sono monitorati o gestiti centralmente sotto il controllo della tesoreria di Gruppo, con l'obiettivo di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie. La pianificazione finanziaria dei fabbisogni, orientata sui finanziamenti a medio periodo, nonché la presenza di abbondanti margini di disponibilità su linee di credito permettono un'efficace gestione del rischio di liquidità.

Rischio di cambio e rischio del tasso di interesse

Hera Spa non è soggetta al rischio di cambio operando pressoché esclusivamente sul mercato italiano, sia in relazione alle vendite dei propri servizi sia per quanto riguarda gli approvvigionamenti di beni e servizi. Per quanto concerne il rischio di tasso, Hera Spa valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tale rischio attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, secondo quanto stabilito nelle proprie linee di gestione dei rischi. Nell'ambito di tali indirizzi, l'uso di strumenti finanziari derivati è riservato alla gestione dell'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse connessi con i flussi monetari e le poste patrimoniali attive e passive; tali politiche non consentono attività di tipo speculativo.

Gerarchia del fair value

L'Ifrs 7 richiede di classificare gli strumenti finanziari valutati al fair value in una gerarchia di tre livelli sulla base delle modalità di determinazione del fair value stesso, ovvero con riferimento ai fattori utilizzati nel processo di determinazione del valore:

- livello 1, strumenti finanziari il cui fair value è determinato sulla base di un prezzo quotato in un mercato attivo;
- livello 2, strumenti finanziari il cui fair value è determinato mediante tecniche di valutazione che utilizzano parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Sono classificati in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di curve forward di mercato e i contratti differenziali a breve termine;
- livello 3, strumenti finanziari il cui fair value è determinato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato, ovvero facendo esclusivamente ricorso a stime interne. Hera Spa non possiede attualmente strumenti rientranti in tale classe.

Stime e valutazioni significative

Utilizzo di stime

La predisposizione del bilancio separato e delle relative note richiede l'uso di stime e valutazioni da parte degli amministratori, con effetto sui valori di bilancio, basate su dati storici e sulle aspettative di eventi puntuali che ragionevolmente si verificheranno in base alle informazioni conosciute. Tali stime, per definizione, approssimano quelli che saranno i dati a consuntivo. Sono pertanto di seguito indicate le principali aree caratterizzate da valutazioni e assunzioni che potrebbero comportare variazioni nei valori delle attività e passività entro l'esercizio successivo.

Sono indicati, in particolare, la natura di tali stime e i presupposti per la loro elaborazione, con l'indicazione dei valori contabili di riferimento.

Continuità aziendale

Gli amministratori hanno valutato l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, concludendo che tale presupposto è adeguato in quanto non sussistono dubbi sulla continuità aziendale.

Impairment test

Hera Spa effettua almeno una volta all'anno l'analisi del valore recuperabile dell'avviamento e delle partecipazioni (di collegamento) in società che detengono asset di generazione di energia termoelettrica per il tramite di impairment test. Tale test si basa su calcoli del suo valore in uso, che richiedono l'utilizzo di stime dettagliate nei paragrafi 15 e 16 della presente nota.

Accantonamenti per rischi

Tali accantonamenti sono stati effettuati adottando le medesime procedure dei precedenti esercizi facendo riferimento a comunicazioni aggiornate dei legali e dei consulenti che seguono le vertenze, nonché sulla base degli sviluppi procedurali delle stesse. In particolare nel paragrafo relativo ai fondi rischi sono indicate le assunzioni utilizzate per la stima del fondo rischi sui contenziosi Inps.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi per vendita di acqua e distribuzione energia elettrica e gas sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione e comprendono lo stanziamento per le prestazioni effettuate, intervenute tra la data dell'ultima lettura e il termine dell'esercizio, ma non ancora fatturate. Tale stanziamento si basa su stime del consumo giornaliero del cliente, fondate sul suo profilo storico, rettificato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possono influire sui consumi oggetto di stima.

Attività fiscali differite

La contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile del bene. La vita utile è determinata dal management al momento dell'iscrizione del bene nel bilancio; le valutazioni circa la durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.

Determinazione del fair value e processo di valutazione

Il fair value degli strumenti finanziari, sia su tassi di interesse sia su tassi di cambio, è desunto da quotazioni di mercato; in assenza di prezzi quotati in mercati attivi si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri prendendo a riferimento parametri osservabili sul mercato. La metodologia di cal-

colo del fair value degli strumenti in oggetto include la valutazione del non-performance risk se ritenuta rilevante. Tutti i contatti derivati stipulati dal Gruppo sono in essere con primarie controparti istituzionali.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2015

A partire dal 1° gennaio 2015 risulta applicabile obbligatoriamente il seguente principio emanato dallo lasb e recepito dall'Unione Europea:

Ifric 21 – Tributi (Regolamento 634/2014). Interpretazione emessa dall'Ifrs Ic il 20 maggio 2013 e applicabile retroattivamente a partire dagli esercizi che iniziano il 17 giugno 2014 o successivamente. L'interpretazione è stata emanata per identificare la modalità di contabilizzazione dei levies (i.e. tributi), vale a dire pagamenti a un ente governativo per i quali l'entità non riceve specifici beni o servizi. Il documento identifica diverse tipologie di tributi chiarendo quale evento fa sorgere l'obbligazione che determina a sua volta, ai sensi dello las 37, la contabilizzazione di una passività.

In data 12 dicembre 2013 l'International accounting standards board (lasb) ha pubblicato il documento "Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (2011-2013 Cycle)", successivamente adottato dall'Unione Europea con il Regolamento 1361/2014. Tali miglioramenti, applicabili dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o data successiva, comprendono modifiche ai seguenti principi contabili internazionali esistenti:

- **Improvement Ifrs 1** – Prima adozione degli Ifrs: significato di Ifrs in vigore. La modifica chiarisce che in sede di prima adozione degli Ifrs, in alternativa all'applicazione di un principio in vigore alla data di transizione, si può optare per l'applicazione anticipata di un nuovo principio destinato a sostituire il principio in vigore.
- **Improvement Ifrs 3** – Aggregazioni aziendali: ambito di applicazione per le joint venture. Il miglioramento chiarisce l'esclusione dall'ambito di applicazione dell'Ifrs 3 di tutte le tipologie di joint arrangement.
- **Improvement Ifrs 13** – Valutazione al fair value: eccezione nella valutazione del fair value di un gruppo di attività e passività (par. 52). La modifica chiarisce che la possibilità di valutare al fair value un gruppo di attività e passività si riferisce anche a contratti nell'ambito di applicazione dello las 39 (o dell'Ifrs 9), ma che non soddisfano la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo las 32 (ad esempio come i contratti per l'acquisto e vendita di commodity che possono essere regolati in denaro per il loro valore netto).
- **Improvement las 40** – Investimenti immobiliari (interrelazione tra Ifrs 3 e las 40): viene chiarito che, per determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'Ifrs 3, occorre far riferimento alle disposizioni dell'Ifrs 3, mentre per determinare se l'acquisto rientri nell'ambito dello las 40 occorre far riferimento alle specifiche indicazioni di tale principio.

Non si sono rilevati effetti sul bilancio della Società a seguito dell'applicazione delle modifiche introdotte.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata da Hera Spa

A partire dal 1° gennaio 2016 risulteranno applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche di principi contabili, avendo anch'essi già concluso il processo di endorsement comunitario:

Modifiche allo las 19 – Benefici a dipendenti: piani a benefici definiti contributi dei dipendenti (Regolamento 29/2015). Documento emesso dallo lasb in data 21 novembre 2013, applicabile a partire dagli esercizi che iniziano il 1° luglio 2014. L'obiettivo delle modifiche è quello di semplificare la contabilizzazione dei contributi che sono indipendenti dal numero di anni di servizio dei dipendenti, quali ad esempio i contributi dei dipendenti che vengono calcolati in base a una percentuale fissa dello stipendio.

In data 12 dicembre 2013 l'International accounting standards board (iasb) ha pubblicato il documento "Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (2010-2012 Cycle)", successivamente adottato dall'Unione Europea con il Regolamento 28/2015. Tali miglioramenti, applicabili dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014 o data successiva, comprendono modifiche ai seguenti principi contabili internazionali esistenti:

- **Improvement ifrs 2** – Pagamenti basati su azioni: definizione di vesting condition. Vengono modificate le definizioni di vesting condition e di market condition ed introdotte le nuove definizioni di performance condition e service condition.
- **Improvement ifrs 3** – Aggregazioni aziendali: contabilizzazione dei corrispettivi potenziali. Viene chiarito che un corrispettivo potenziale (c.d. contingent consideration) in sede di business combination classificato come un'attività o una passività deve essere valutato al fair value a ogni data di chiusura dell'esercizio, indipendentemente dal fatto che sia uno strumento finanziario disciplinato dall'ifrs 9 o dallo las 39 oppure un'attività o passività non-finanziaria.
- **Improvement ifrs 8** – Segmenti operativi: aggregazione di segmenti operativi. Le modifiche richiedono che venga fornita informativa circa le valutazioni effettuate dal management nel processo di aggregazione dei segmenti operativi.
- **Improvement ifrs 8** – Segmenti operativi: riconciliazione del totale attività dei segmenti operativi e totale attività dell'entità. La modifica richiede che la riconciliazione in oggetto deve essere obbligatoriamente fornita solo nel caso in cui il totale delle attività dei segmenti operativi venga regolarmente fornito al management.
- **Improvement ifrs 13** – Valutazione al fair value: crediti e debiti commerciali a breve termine. Il miglioramento chiarisce che l'introduzione dell'ifrs 13 non modifica la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali a breve senza procedere all'attualizzazione, qualora tali effetti non siano significativi.
- **Improvement las 16** – Immobili, impianti e macchinari e Improvement las 38 – Attività immateriali: modello della rideterminazione del valore. Le modifiche eliminano alcune incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o intangibile è oggetto di rivalutazione. In particolare viene chiarito che il valore contabile lordo deve essere adeguato coerentemente alla rivalutazione del valore netto dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore lordo e il valore netto sottratte le perdite di valore rilevate in precedenza.
- **Improvement las 24** – Parti correlate: dirigenti con responsabilità strategiche. Vengono chiarite alcune disposizioni nell'identificazione delle parti correlate e all'informativa da fornire con riferimento ai dirigenti strategici.

Modifiche all'ifrs 11 – Accordi congiunti: acquisto di una joint operation (Regolamento 2173/2015). Modifiche emesse dallo lasb in data 6 maggio 2014 e applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016, con applicazione anticipata consentita. Il documento stabilisce che i principi contenuti nell'ifrs 3 – Aggregazioni aziendali relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination, debbano essere applicati per rilevare l'acquisizione di una joint operation la cui attività è rappresentata da un business.

Modifiche a las 16 e las 38 – Chiarimenti sui metodi accettabili di svalutazione e ammortamento (Regolamento 2231/2015). Modifiche emesse dallo lasb in data 12 maggio 2014 e applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016. Il documento precisa che, eccetto in alcune limitate circostanze, un metodo di ammortamento correlato ai ricavi non può essere considerato accettabile sia per le immobilizzazioni materiali sia per le attività immateriali.

Modifiche a las 16 e las 41 – Pianta da frutto (Regolamento 2113/2015). Modifiche emesse dallo lasb in data 30 giugno 2014 e applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016. Il documento prevede che per alcune tipologie specifiche di attività biologiche (piante da frutto) il trattamento contabile deve essere quello previsto dallo las 16.

Modifiche allo las 27 – Bilancio separato (Regolamento 2441/2015). Documento emesso dallo lasb in data 12 agosto 2014. Le modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016, consentono di utilizzare il metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture nel bilancio separato. L'obiettivo è quello di ridurre la complessità di gestione e i relativi costi per le società che operano in ordinamenti giuridici dove i principi lfrs sono applicabili anche ai bilanci separati.

In data 25 settembre 2014 l'International accounting standards board (lasb) ha pubblicato il documento "Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (2012-2014 Cycle)", successivamente adottato dall'Unione Europea con il Regolamento 2343/2015. Tali miglioramenti, applicabili dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016 o data successiva, comprendono modifiche ai seguenti principi contabili internazionali esistenti:

- **Improvement lfrs 5** – Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate: variazioni dei programmi di dismissione. La modifica stabilisce delle linee guida da seguire nel caso in cui un'entità riclassifichi un asset (o un gruppo in dismissione) dalla categoria held for sale alla categoria held for distribution (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come held for distribution.
- **Improvement lfrs 7** – Strumenti finanziari: informazioni integrative. Il documento disciplina l'introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un c.d. servicing contract costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta. Inoltre, relativamente alla compensazione tra attività e passività finanziarie, il documento chiarisce che l'informativa non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi. Tuttavia, tale informativa potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo las 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa.
- **Improvement las 19** – Benefici per i dipendenti: problematiche relative al tasso di sconto. Il documento introduce delle modifiche allo las 19 al fine di chiarire che gli high quality corporate bond utilizzati per determinare il tasso di sconto dei benefici successivi dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefici. Le modifiche precisano che l'ampiezza del mercato dei high quality corporate bond da considerare sia quella a livello di valuta.
- **Improvement las 34** – Bilanci intermedi: collocazione delle informazioni integrative. Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire i requisiti nel caso in cui l'informativa richiesta è presentata nel report infrannuale, ma al di fuori delle sezioni del bilancio. La modifica precisa che tale informativa venga inclusa attraverso dei riferimenti incrociati tra i due documenti, purché entrambi siano disponibili ai lettori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi.

Modifiche allo las 1 – Presentazione del bilancio (Regolamento 2406/2015). Documento emesso dallo lasb in data 18 dicembre 2014. Le modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2016, hanno l'obiettivo di rendere più chiara e intelligibile la redazione del bilancio. Le modifiche introdotte riguardano:

- materialità e aggregazione – viene chiarito che non devono essere oscurate informazioni mediante l'aggregazione o la disaggregazione e che il concetto di materialità si applica agli schemi di bilancio, alle note illustrative e agli specifici requisiti di informativa previsti dai singoli lfrs. Viene chiarito che l'informativa richiesta specificatamente dagli lfrs è da fornire solo se l'informazione è materiale;
- prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e prospetto di conto economico complessivo – si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo las 1 per tali prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Vengono inoltre fornite linee guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;
- presentazione delle altre componenti del conto economico complessivo (Other comprehensive income – Oci) – viene chiarito che la quota di Oci di società collegate e joint venture consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce,

distinguendo in base al fatto che si tratti di componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;

- note illustrative – si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e vengono fornite linee guida su come impostare un ordine sistematico delle note stesse.

La Società sta attualmente valutando i potenziali effetti sul bilancio derivanti dall'adozione di tali principi o modifiche ai principi esistenti.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

Sono in corso di recepimento da parte dei competenti organi dell'Unione Europea i seguenti principi, aggiornamenti ed emendamenti dei principi Ifrs (già approvati dallo Iasb), nonché le seguenti interpretazioni (già approvate dall'Ifrs Ic):

Ifrs 9 – Strumenti finanziari. Principio pubblicato dallo Iasb nella sua versione finale in data 24 luglio 2014 al termine di un processo pluriennale volto alla sostituzione dell'attuale Ias 39. Il principio, la cui applicazione è fissata al 1° gennaio 2018, introduce nuovi criteri di classificazione delle attività e passività finanziarie, per l'eliminazione (derecognition) e impairment delle attività finanziarie e per la gestione e contabilizzazione delle operazioni di copertura. A breve verranno avviate analisi dettagliate al fine di valutare gli effetti che deriveranno per la Società dall'introduzione dell'Ifrs 9.

Ifrs 15 – Ricavi da contratti con clienti. Principio pubblicato dallo Iasb in data 28 maggio 2014 che sostituisce lo Ias 18 – Ricavi, lo Ias 11 – Lavori su ordinazione, le interpretazioni Sic 31, Ifric 13 e Ifric 15. Il nuovo standard si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello Ias 17 – Leasing, per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari. Esso stabilisce un processo costituito da cinque fasi per definire tempistica e importo dei ricavi da rilevare (identificazione dei contratti con il cliente, identificazione delle performance obligation previste dal contratto, determinazione del prezzo della transazione, allocazione del prezzo della transazione, rilevazione dei ricavi all'adempimento della performance obligation). La sua applicazione obbligatoria è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con applicazione anticipata consentita. L'applicazione è prevista con effetto retrospettivo, con la possibilità di scegliere se riesporre gli esercizi presentati nell'informativa comparativa oppure se rilevare gli effetti derivanti dall'applicazione nel patrimonio netto iniziale dell'esercizio di prima applicazione. A breve verranno avviate analisi dettagliate al fine di valutare gli effetti che deriveranno per la Società dall'introduzione dell'Ifrs 15.

Modifiche a Ifrs 10, Ifrs 11 e Ias 28 – Entità d'investimento: applicazione della deroga al consolidamento. Il documento, pubblicato dallo Iasb in data 18 dicembre 2014, introduce le seguenti modifiche:

- l'esenzione dalla redazione del bilancio consolidato per una sub-holding è concessa anche a una holding che è una controllata di una investment entity;
- la richiesta, per una investment entity, di consolidare una controllata che fornisce servizi collegati alle sue attività di investimento si applica solo per le controllate che non siano anche esse stesse delle investment entity;
- nell'applicare il metodo del patrimonio netto a una collegata o joint venture che è una investment entity, è possibile mantenere le valutazioni a fair value che la collegata o la joint venture hanno utilizzato, in relazione alle proprie controllate;
- una investment entity che valuta tutte le proprie controllate al fair value deve fornire l'informativa richiesta dall'Ifrs 12.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio della Società.

Ifrs 16 – Leases. Principio pubblicato dallo lasb in data 13 gennaio 2016, destinato a sostituire il principio las 17 – Leasing, nonché le interpretazioni Ifric 4 – Determinare se un accordo contiene un leasing, Sic 15 – Leasing operativo - Incentivi e Sic 27 – La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease e introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto a ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. La sua applicazione è prevista a partire dal 1° gennaio 2019. È consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicheranno l'Ifrs 15. Nei prossimi mesi verranno avviate analisi dettagliate al fine di valutare gli effetti che deriveranno per la Società dall'introduzione dell'Ifrs 16.

Modifiche allo las 12 – Iscrizione attività fiscali differite per perdite non realizzate. Documento emesso dallo lasb in data 19 gennaio 2016. Le modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2017, chiariscono come contabilizzare un'attività fiscale differita relativa a una passività finanziaria valutata al fair value. L'applicazione anticipata è consentita.

Modifiche allo las 7 – Informativa. Documento emesso dallo lasb in data 29 gennaio 2016. Le modifiche, applicabili a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2017, richiedono alle entità di fornire informazioni sulle variazioni delle proprie passività finanziarie, al fine di consentire agli utilizzatori di meglio valutare le ragioni sottostanti la variazione dell'indebitamento dell'entità.

Per i seguenti principi e interpretazioni il processo di omologazione comunitario è invece sospeso a data indefinita:

Ifrs 14 – Regulatory deferral accounts. Documento pubblicato dallo lasb in data 30 gennaio 2014. Il principio consente solo a coloro che adottano gli Ifrs per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla rate regulation secondo i precedenti principi contabili adottati. La sua applicazione è prevista a partire dal 1° gennaio 2016, con applicazione anticipata consentita.

Modifiche a Ifrs 10 e las 28 – Sales or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture. Documento pubblicato dallo lasb in data 11 settembre 2014 al fine di risolvere un conflitto tra i due citati principi in relazione alla cessione di un asset o di una società controllata a una società collegata a joint venture, applicabile dal 1° gennaio 2016. Le modifiche introdotte prevedono che in caso di cessione o conferimento di asset o di una società controllata a una società collegata o a una joint venture, il valore dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente è da porre in relazione alla classificazione degli asset o della società controllata ceduti/conferiti come business, come definito dal principio Ifrs 3. Nel caso in cui la cessione/conferimento rappresenti un business, l'entità deve rilevare utile/perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, l'entità deve rilevare la quota di utile/perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità che deve essere eliminata.

Si segnala che nella relazione sulla gestione ai paragrafi 1.01 e 1.02 viene riportata un'analisi dell'andamento gestionale dell'esercizio che può essere di ausilio per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nelle principali voci di costi e ricavi operativi.

1 Ricavi

	2015	2014	Variazioni
Servizio idrico integrato	470.841	460.423	10.418
Raccolta e smaltimento rifiuti	414.204	412.785	1.419
Distribuzione, misura e commercializzazione gas	145.330	137.945	7.385
Servizi di Gruppo	85.358	80.437	4.921
Produzione e distribuzione energia elettrica	64.414	61.754	2.660
Teleriscaldamento	57.009	53.060	3.949
Prestazioni per conto terzi	55.364	83.499	(28.135)
Illuminazione pubblica	26.233	28.503	(2.270)
Perequazione tariffaria distribuzione gas	13.700	23.480	(9.780)
Vendita certificati ambientali	1.606	30.241	(28.635)
Perequazioni tariffarie distribuzione energia elettrica	1.010	6.892	(5.882)
Canoni concessioni e gestione servizi	695	698	(3)
Servizi cimiteriali e funerari	685	668	17
Vendita e distribuzione Gpl	11	19	(8)
Totale	1.336.460	1.380.405	(43.945)

I ricavi sono principalmente realizzati nel territorio nazionale.

Di seguito vengono analizzate le variazioni più significative rispetto all'esercizio precedente.

“Servizio idrico integrato”, l'incremento dei ricavi è dovuto principalmente all'applicazione delle nuove tariffe deliberate per l'anno 2015 e al riconoscimento di conguagli relativi ad annualità ante 2012.

“Raccolta e smaltimento rifiuti”, l'incremento è imputabile agli adeguamenti riconosciuti nei piani economico-finanziari a titolo di recupero di inflazione e a copertura dei maggiori servizi richiesti per progetti di raccolta differenziata. Si rinvia anche alla nota 5 “Costi per servizi” e in particolare alla voce “Servizi di trasporto, smaltimento e raccolta rifiuti”.

“Distribuzione, misura e commercializzazione gas”, l'incremento dei ricavi è dovuto principalmente a maggiori volumi distribuiti rispetto all'esercizio precedente. I ricavi ricompresi in questa voce devono comunque essere analizzati unitamente alla voce “Perequazione tariffaria distribuzione gas”.

“Servizi di Gruppo”, l'incremento è dovuto complessivamente a:

- maggiori ricavi connessi alle dinamiche contrattuali relative ai compensi per l'utilizzo del marchio addebitati alle società Hera Comm Srl e Hera Trading Srl;
- maggiori ricavi derivanti dal contratto di erogazione servizi in ambito sistemi informativi correlati all'incremento delle tariffe praticate nel 2015 (rispetto a quelle dell'esercizio precedente) oltre che a una variazione del perimetro di Gruppo;
- maggiori ricavi derivanti dal contratto di erogazione servizi in ambito gestione, sviluppo e formazione del personale determinati dall'incremento delle tariffe praticate nel 2015 (rispetto a quelle dell'esercizio precedente) oltre che a una variazione del perimetro di Gruppo;
- maggiori ricavi per servizi immobiliari e facility determinati dall'incremento delle tariffe praticate

nel 2015 (rispetto a quelle dell'esercizio precedente) oltre che all'aumento degli spazi gestiti per le società del Gruppo.

"Produzione e distribuzione energia elettrica", l'incremento dei ricavi è dovuto principalmente a maggiori volumi distribuiti. I ricavi ricompresi in questa voce devono essere analizzati congiuntamente alle "Perequazioni tariffarie distribuzione energia elettrica".

"Teleriscaldamento", l'incremento è dovuto principalmente ai maggiori volumi venduti nell'anno 2015.

"Prestazioni per conto terzi", evidenziano un decremento rispetto all'esercizio precedente imputabile a quanto segue:

- minori ricavi relativi a fatturazioni che nel 2014 erano correlate all'avanzamento di alcune commesse rilevanti per conto di Romagna Acque Spa (impianto di Santa Giustina e Dorsale Nord) e Ravenna Holding Spa (adeguamento depuratori);
- minori ricavi in relazione a contributi di allacciamento.

"Illuminazione pubblica", il decremento è dovuto principalmente alla scadenza di alcuni contratti con altrettanti Comuni e a una riduzione delle tariffe per effetto del D.L. 95/2012. Tale Decreto prevede che le amministrazioni pubbliche che hanno contratti diversi da quelli in essere con il Consip debbano ricondurre il costo del servizio a quello riconosciuto dal Consip stesso.

"Perequazione tariffaria distribuzione gas" rappresenta uno strumento introdotto dall'Autorità e gestito dalla Cassa conguaglio per il settore elettrico (Ccse) per garantire ai singoli esercenti il conseguimento dei propri ricavi "ammessi" indipendentemente dai quantitativi di gas venduti. Tale perequazione va sommata ai ricavi effettivi (da fatturazione ai venditori) per garantire il livello di ricavo "ammesso".

"Vendita certificati ambientali", relativa ai certificati bianchi, grigi e verdi. In particolare:

- certificati bianchi, nessuna vendita nel 2015 (5.077 migliaia di euro nel 2014);
- certificati grigi, 213 migliaia di euro (169 migliaia di euro nel 2014);
- certificati verdi, 1.393 migliaia di euro (24.995 migliaia di euro nel 2014).

Le vendite relative ai certificati ambientali dell'anno 2014 erano relative principalmente ai certificati verdi che Hera Spa aveva acquistato da Herambiente Spa e aveva rivenduto a società terze. Si segnala che i ricavi consuntivati dalle vendite di certificati vanno letti congiuntamente alla valorizzazione degli stessi certificati in portafoglio (in particolare si rinvia alla nota 3 "Altri ricavi operativi" e alla nota 4 "Consumi di materie prime e materiali di consumo" alla voce "Certificati bianchi grigi e verdi").

"Perequazioni tariffarie distribuzione energia elettrica", rappresentano uno strumento introdotto dall'Autorità e gestito dalla Ccse per garantire ai singoli esercenti il riequilibrio di alcuni fattori di cui il principale è il conseguimento dei ricavi "ammessi" (che si concretizza in un margine regolato, differenza tra ricavi fatturati e costo di trasmissione, riconosciuto al distributore). Tali perequazioni vanno sommate alle fatturazioni effettive della distribuzione per garantire il margine regolato riconosciuto. I ricavi relativi alla distribuzione energia elettrica vanno pertanto considerati unitamente alle perequazioni che compensano i minori ricavi fatturati.

Si rimanda infine al paragrafo 3.03.02 per la descrizione della struttura del Gruppo e dei conseguenti rapporti di fatturazione, attiva e passiva, tra le diverse società, in particolare per quanto riguarda i "Servizi di Gruppo".

2 Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione

	2015	2014	Variazioni
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	2.028	(7.907)	9.935
Totale	2.028	(7.907)	9.935

Tale voce è collegata alla nota 22 "Lavori in corso su ordinazione".

3 Altri ricavi operativi

	2015	2014	Variazioni
Commesse a lungo termine	131.764	124.619	7.145
Certificati bianchi	31.524	32.468	(944)
Contributi in conto esercizio e da raccolta differenziata	20.542	18.392	2.150
Quote contributi in conto impianto	4.079	3.955	124
Riaddebiti a società del Gruppo per costi sostenuti per servizi immobiliari, gestione flotte e servizi amministrativi	3.806	3.135	671
Rimborso di costi	3.230	2.340	890
Riaddebiti a società del Gruppo per costi sostenuti a titolo diverso	3.198	3.370	(172)
Locazioni	2.144	2.256	(112)
Riaddebiti a società del Gruppo per costi sostenuti per compensi amministratori	738	845	(107)
Vendite materiali e scorte a terzi	634	711	(77)
Rimborsi assicurativi	344	525	(181)
Plusvalenze da cessioni di beni	242	160	82
Certificati verdi	-	12.009	(12.009)
Altri ricavi	13.680	7.164	6.516
Totale	215.925	211.950	3.975

Di seguito sono commentate le variazioni più significative rispetto all'esercizio precedente.

"Commesse a lungo termine", comprendono i ricavi generati dalla costruzione, o miglioramento, delle infrastrutture detenute in concessione in applicazione dell'interpretazione Ifric 12. La variazione è dovuta ai maggiori investimenti sulle reti in concessione effettuati rispetto all'esercizio 2014.

"Certificati bianchi", evidenziano i ricavi consuntivati nei confronti della Cassa conguaglio per il settore elettrico a seguito del raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica.

"Contributi in conto esercizio e da raccolta differenziata", i contributi in conto esercizio sono pari a 161 migliaia di euro (525 migliaia di euro nel 2014). I contributi da raccolta differenziata, pari a 20.381 migliaia di euro (17.867 migliaia di euro nel 2014), sono costituiti principalmente dal valore degli imballaggi (cartone, ferro, plastica e vetro) ceduti ai consorzi di filiera Conai. L'incremento è dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- maggiori quantitativi di imballaggi di carta, 1.042 migliaia di euro;
- maggiori quantitativi di imballaggi di cartone, 361 migliaia di euro;
- maggiori ricavi da "lavorazione cartone in piattaforma", 439 migliaia di euro;
- maggiori quantitativi di imballaggi in ferro, plastica e vetro e altro, 672 migliaia di euro.

"Quote contributi in conto impianto", rappresentano il ricavo correlato alla quota di ammortamento di cespiti a fronte dei quali sono stati incassati dei contributi.

"Riaddebiti a società del Gruppo per costi sostenuti per compensi amministratori", si rinvia alla nota 5 "Costi per Servizi" alla voce "Compensi a sindaci e amministratori".

"Plusvalenze da cessioni di beni", costituite dalla cessione di mezzi, cassonetti e attrezzature (242 migliaia di euro rispetto ai 160 migliaia di euro nel 2014).

"Certificati verdi", nell'esercizio 2014 erano costituiti dai ricavi consuntivati verso la controllata Herambiente Spa per i certificati del Wte di Forlì relativi agli anni 2008-2012; si rinvia anche alla nota 4 "Consumi di materie prime e materiali di consumo" e alla voce "Oneri e proventi da valutazione certificati" (che evidenzia maggiori oneri da valutazione per effetto di questi certificati non più presenti in portafoglio alla data di bilancio).

"Altri ricavi", includono principalmente il recupero di costi per prestazioni inerenti a servizi ambientali, settore elettrico e gas. L'incremento è relativo principalmente al rimborso di costi sostenuti per l'emergenza neve nel mese di febbraio 2015, per incentivi relativi alla continuità e sicurezza del servizio gas e ai ricavi attesi a copertura degli oneri sostenuti da Hera Spa connessi agli interventi d'interruzione per morosità gas.

4 Consumi di materie prime e materiali di consumo

	2015	2014	Variazioni
Energia elettrica a uso industriale	51.466	50.525	941
Acqua	44.495	39.215	5.280
Materiali per la manutenzione al netto delle variazioni delle scorte	30.991	24.879	6.112
Certificati bianchi, grigi e verdi	25.271	40.187	(14.916)
Metano per uso industriale	18.439	19.448	(1.009)
Combustibili, carburanti e lubrificanti	8.687	9.851	(1.164)
Combustibili gestione calore	8.610	8.679	(69)
Materiali di consumo e vari	8.493	7.595	898
Prodotti chimici	7.649	7.920	(271)
Metano e gpl destinati alla vendita al netto delle variazioni delle scorte	3	2	1
Oneri e proventi da valutazione certificati	(944)	15.789	(16.733)
Totale	203.160	224.090	(20.930)

Di seguito sono commentate le variazioni rispetto all'esercizio precedente delle voci:

"Acqua", evidenzia un incremento dovuto sia al maggior costo (euro/mc) della materia prima acquistata che ai maggiori volumi, acquistati principalmente da Romagna Acque Spa, relativi all'approvvigionamento dei territori della Romagna.

“Certificati bianchi, grigi e verdi”, includono il costo di acquisto delle diverse tipologie di certificati ambientali sostenuto nell’esercizio 2015. In particolare:

- 24.650 migliaia di euro per certificati bianchi (21.191 migliaia di euro nel 2014);
- 621 migliaia di euro per certificati grigi (762 migliaia di euro nel 2014);
- nessun acquisto nel 2015 per certificati verdi (18.234 migliaia di euro nel 2014).

La variazione rispetto all’esercizio precedente è da ricondursi alle differenti dinamiche d’approvvigionamento anche a fronte delle necessità da parte di Hera Spa. L’acquisto del 2014 era relativo principalmente a certificati che Hera Spa aveva acquistato direttamente da Herambiente Spa e aveva rivenduto a società terze. Si segnala che i costi consuntivati dagli acquisti di certificati vanno letti congiuntamente ai ricavi (in particolare si rinvia alla nota 3 “Ricavi” e alla nota 5 “Altri ricavi operativi”).

“Oneri e proventi da valutazione certificati”, è relativa alla valorizzazione dei certificati in portafoglio e in particolare:

- verdi, proventi per 1.441 migliaia di euro (oneri per 16.204 migliaia di euro nel 2014);
- grigi, oneri per 497 migliaia di euro (proventi per 415 migliaia di euro nel 2014).

5 Costi per servizi

	2015	2014	Variazioni
Servizi da società del Gruppo	229.916	228.559	1.357
Spese per lavori e manutenzioni	174.397	217.144	(42.747)
Servizi di trasporto, smaltimento e raccolta rifiuti	128.209	123.607	4.602
Canoni corrisposti a enti locali	61.672	61.239	433
Servizi informativi ed elaborazione dati	30.281	15.845	14.436
Trasmissione di energia elettrica	16.530	14.622	1.908
Selezione personale, formazione e altre spese del personale	9.993	9.849	144
Postali, recapiti e telefonici	9.586	10.318	(732)
Prestazioni professionali, legali e tributarie	9.408	10.929	(1.521)
Oneri e commissioni per servizi bancari	8.043	10.063	(2.020)
Servizi tecnici	6.110	5.559	551
Affitti e locazioni passive	5.343	5.640	(297)
Servizi di pulizia e vigilanza	4.301	4.300	1
Letture contatori	3.784	3.856	(72)
Canoni passivi	3.502	4.724	(1.222)
Assicurazioni	3.349	6.259	(2.910)
Utenze	2.877	3.155	(278)
Compensi a sindaci e amministratori	2.266	2.453	(187)
Analisi di laboratorio	2.010	1.547	463
Annunci, avvisi legali e finanziari, comunicazioni ai clienti	1.888	1.329	559
Prestazioni organizzative	1.077	958	119
Vettoriamiento e stoccaggio	153	158	(5)
Altri costi per servizi	4.434	4.346	88
Totale	719.129	746.460	(27.331)

Di seguito sono commentate le variazioni più significative rispetto all'esercizio precedente.

"Spese per lavori e manutenzioni", comprendono i costi afferenti la costruzione, o il miglioramento, delle infrastrutture detenute in concessione (in applicazione dell'interpretazione Ifric 12) e i costi sostenuti per la manutenzione degli impianti. Il decremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto, principalmente, a quanto segue:

- diversa classificazione di costi di telefonia riaddebitati da una società controllata dalla voce "Spese per lavori e manutenzioni" alla voce "Servizi informativi ed elaborazione dati";
- minori costi sostenuti per commesse lavori per conto di Romagna Acque (impianto di Santa Giustina e Dorsale Nord) e Ravenna Holding (adeguamento depuratori);
- minori costi connessi alla cessazione nel 2014 dell'erogazione del servizio calore nel comune di Ferrara;
- minori costi connessi all'illuminazione pubblica a seguito della scadenza di alcuni contratti.

"Servizi di trasporto, smaltimento e raccolta rifiuti", l'incremento è imputabile principalmente all'attivazione di servizi aggiuntivi finalizzati all'ottenimento di una maggiore percentuale di raccolta differenziata oltre a maggiori volumi smaltiti.

"Canoni corrisposti a enti locali", comprendono, tra gli altri, oneri sostenuti per l'utilizzo delle reti di proprietà pubblica, canoni corrisposti alle società degli asset per l'affitto di beni del ciclo gas, idrico ed elettrico e canoni di locazione delle isole ecologiche.

"Servizi informativi ed elaborazione dati", la variazione è imputabile principalmente a quanto segue:

- diversa classificazione di costi di telefonia di cui si è detto alla voce "Spese per lavori e manutenzioni";
- maggiori costi per servizi informativi ricevuti da terzi a seguito dell'implementazione del sistema transazionale di Gruppo nei confronti della controllata AcegasApsAmga Spa.

"Compensi a sindaci e amministratori", comprensivo dei costi sostenuti per i diversi organi sociali oltre che per i comitati per il territorio. Nella tabella che segue sono riportati i valori di costo, al netto di quanto riaddebitato per gli amministratori di Hera Spa che ricoprono cariche sociali anche in altre società del Gruppo.

	2015	2014	Variazioni
Compensi a sindaci e amministratori	2.266	2.453	(187)
Riaddebiti a società del Gruppo	(738)	(845)	107
Totale	1.528	1.608	(80)

Nella voce "Altri costi per servizi" il contributo principale alla composizione è dato da costi per servizi commerciali.

6 Costi del personale

	2015	2014	Variazioni
Salari e stipendi	187.987	187.718	269
Oneri sociali	62.499	62.038	461
Trattamento di fine rapporto e altri benefici	951	932	19
Altri costi	15.762	13.798	1.964
Totale	267.199	264.486	2.713

L'incremento del costo del lavoro, pari a 2.713 migliaia di euro rispetto all'anno precedente è riconducibile alla normale evoluzione delle dinamiche contrattuali.

Il numero medio dei dipendenti per il periodo preso in considerazione, suddiviso per categorie, è il seguente:

	2015	2014	Variazioni
Dirigenti	92	91	1
Quadri	280	266	14
Impiegati	2.147	2.174	(27)
Operai	1.615	1.692	(77)
Totale	4.134	4.223	(89)

Complessivamente, il costo del lavoro medio pro capite nell'anno 2015 è risultato pari a 64,6 migliaia di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente del 3,2%.

Al 31 dicembre 2015 il numero effettivo dei dipendenti è pari a 4.092 unità (4.189 unità al 31 dicembre 2014).

7 Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni

	2015	2014	Variazioni
Ammortamento immobilizzazioni materiali	39.628	39.321	307
Ammortamento attività immateriali	105.490	101.433	4.057
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	15.001	15.040	(39)
Accantonamenti per rischi	3.980	2.426	1.554
Altri accantonamenti	12.417	12.428	(11)
Disaccantonamenti	(1.817)	(220)	(1.597)
Totale	174.699	170.428	4.271

Per la composizione delle voci si rinvia ai prospetti di dettaglio e a quanto riportato a commento delle "Immobilizzazioni materiali", "Attività immateriali", "Crediti commerciali" e "Fondi per rischi e oneri" della situazione patrimoniale-finanziaria.

I maggiori ammortamenti delle attività immateriali sono connessi all'incremento della quota di ammortamento dei beni relativi ai servizi pubblici in concessione per effetto dei lavori su commessa già effettuati negli esercizi precedenti.

8 Altre spese operative

	2015	2014	Variazioni
Canoni demaniali	2.681	2.995	(314)
Imposte diverse da quelle sul reddito	6.953	7.969	(1.016)
di cui canoni di occupazione spazi e aree pubbliche	3.065	3.630	(565)
Contributi associativi e altri contributi	1.098	1.405	(307)
Minusvalenza su cessioni di beni	4.257	1.061	3.196
Altri oneri minori	11.041	11.080	(39)
di cui oneri utilità sociale	142	66	76
di cui multe, ammende e penalità	2.427	761	1.666
di cui spese diverse deducibili (principalmente contributi a disagiati)	3.547	4.461	(914)
di cui altri costi correnti	4.629	5.382	(753)
Totale	26.030	24.509	1.521

“Canoni demaniali”, si riferiscono principalmente a canoni corrisposti alla Regione Emilia-Romagna, a consorzi di bonifica, ecc.

“Imposte diverse da quelle sul reddito”, si riferiscono principalmente a imposte su fabbricati, imposte di bollo e registro e a canoni di occupazione spazi e aree pubbliche.

“Minusvalenza su cessioni di beni”, generata dalle seguenti dismissioni:

- mezzi, cassonetti e attrezzature, 218 migliaia di euro (51 migliaia di euro nel 2014);
- contatori, 558 migliaia di euro (487 migliaia di euro nel 2014);
- impiantistica varia, 154 migliaia di euro (523 migliaia di euro nel 2014);
- fabbricati e terreni, 3.327 migliaia di euro, valore costituito principalmente dalla demolizione di un fabbricato di proprietà (nessun valore relativo al 2014).

“Altri oneri minori” comprendono principalmente indennità risarcitorie, sanzioni, penali, altri oneri non ricorrenti.

9 Costi capitalizzati

Nel corso dell'esercizio sono stati capitalizzati nella voce “Immobilizzazioni materiali” e “Attività immateriali” i seguenti costi:

	2015	2014	Variazioni
Costo del personale	11.338	10.391	947
Materiali prelevati da magazzino	2.748	2.104	644
Utilizzo mezzi	482	292	190
Oneri finanziari	-	4	(4)
Totale	14.568	12.791	1.777

Tale voce ricomprende i costi interni sostenuti per la realizzazione degli investimenti aziendali.

10 Quote di utili (perdite) di imprese partecipate

	2015	2014	Variazioni
Proventi da partecipazioni in imprese controllate	110.584	96.741	13.843
Proventi da partecipazioni in imprese collegate	1.167	1.312	(145)
Proventi da partecipazioni in altre imprese	253	3.006	(2.753)
Minusvalenze da alienazioni di partecipazioni in imprese controllate	-	(381)	381
Minusvalenze da alienazioni di partecipazioni in altre imprese	(3)	(2)	(1)
Svalutazioni di partecipazioni e immobilizzazioni finanziarie	(5.508)	(9.603)	4.095
Totale	106.493	91.073	15.420

I “Proventi da partecipazioni in imprese controllate e collegate” comprendono principalmente i dividendi deliberati nell'esercizio 2015 e relativi ai risultati conseguiti nel 2014.

Di seguito vengono evidenziate le variazioni rispetto all'esercizio precedente:

Proventi da partecipazioni in imprese controllate	2015	2014	Variazioni
Acantho Spa	1.888	1.515	373
AcegasApsAmga Spa	39.722	27.979	11.743
Hera Comm Srl	40.252	44.601	(4.349)
Hera Energie Rinnovabili Spa	427	311	116
Hera Luce Srl	432	245	187
Hera Trading Srl	7.477	7.765	(288)
Herambiente Spa	16.322	12.755	3.567
Marche Multiservizi Spa	1.751	963	788
Medea Spa	373	-	373
Uniflotte Srl	1.940	608	1.332
Totale	110.584	96.741	13.843

Proventi da partecipazioni in imprese collegate	2015	2014	Variazioni
Aimag Spa	1.063	1.064	(1)
Carniacque Spa	-	110	(110)
Service Imola Srl	104	138	(34)
Totale	1.167	1.312	(145)

Proventi da partecipazioni in altre imprese	2015	2014	Variazioni
Amga Spa	-	412	(412)
Cafo Spa	-	617	(617)
Calenia Energia Spa	-	1.977	(1.977)
Consorzio Frullo	2	-	2
Aloe Spa	251	-	251
Totale	253	3.006	(2.753)

“Minusvalenze da alienazioni di partecipazioni in imprese controllate”, nell’esercizio 2014 erano relative alla società Herasocrem Srl ceduta in data 18 marzo 2014.

“Svalutazioni di partecipazioni e immobilizzazioni finanziarie”, sono relative a Sei Spa a seguito delle valutazioni condotte in relazione alle prospettive future della società (5.508 migliaia di euro). Nel 2014 erano invece relative a:

- 2.110 migliaia di euro, Energia Italiana Spa, partecipata da Hera Spa al 11%;
- 6.625 migliaia di euro, Tamarete Energia Srl, partecipata da Hera Spa al 40%;
- 868 migliaia di euro, Oikothén Scarl in liquidazione, partecipata da Hera Spa al 46%.

11 Proventi e oneri finanziari

Proventi finanziari	2015	2014	Variazioni
Proventi da crediti verso imprese controllate	37.498	28.965	8.533
Proventi da crediti verso imprese collegate	2.359	2.097	262
Proventi da crediti verso altri	110	165	(55)
Clienti	473	922	(449)
Derivati su tassi	57.788	106.403	(48.615)
Proventi da valutazione al fair value di passività finanziarie	7.836	13.710	(5.874)
Banche	3.005	8.856	(5.851)
Altri proventi finanziari	762	492	270
Totale	109.831	161.609	(51.778)

Oneri finanziari	2015	2014	Variazioni
Interessi passivi e altri oneri verso imprese controllate	190	211	(21)
Prestiti obbligazionari	114.475	125.329	(10.854)
Mutui passivi	4.957	6.126	(1.169)
Attualizzazione di fondi e leasing finanziari	6.511	6.832	(321)
Derivati su tassi	37.230	39.290	(2.060)
Oneri da valutazione al fair value di passività finanziarie	21.125	65.436	(44.311)
Oneri per scoperti di conto corrente	71	547	(476)
Oneri finanziari da factoring	1.928	3.025	(1.097)
Altri oneri finanziari	406	1.517	(1.111)
Totale	186.893	248.312	(61.419)

La politica di gestione finanziaria è commentata nella relazione sulla gestione.

Per quanto concerne la variazione delle voci più significative rispetto all’esercizio precedente si segnala quanto segue:

“Proventi da crediti verso imprese controllate”, l’incremento rispetto all’esercizio precedente è imputabile principalmente a maggiori interessi percepiti sui nuovi finanziamenti concessi ad AcegasApsAmga Spa e a Herambiente Spa. Al riguardo si rinvia alla nota 17 della situazione patrimoniale-finanziaria.

“Proventi da crediti verso imprese collegate”, costituiti dagli interessi attivi per finanziamenti concessi alle collegate Set Spa, Sei Spa e Tamarete Energia Srl. Al riguardo si rinvia alla nota 17 della situazione patrimoniale-finanziaria.

Per maggiori dettagli circa onerosità e struttura della voce “Mutui passivi e Prestiti obbligazionari” si rimanda alla nota 26 “Passività finanziarie”.

Per le voci “Proventi e oneri da valutazione al fair value di passività finanziarie” e “Derivati su tassi” si rinvia alla nota 19 della situazione patrimoniale-finanziaria.

“Oneri finanziari da factoring”, si riferiscono a oneri finanziari relativi all’attività di cessione di crediti volta a ottimizzare la gestione del capitale circolante di Hera Spa.

La voce “Attualizzazione di fondi e leasing finanziari” è così composta:

	2015	2014	Variazioni
Ripristino beni di terzi	5.374	4.342	1.032
Trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti	960	2.216	(1.256)
Leasing finanziari	177	274	(97)
Totale	6.511	6.832	(321)

12 Imposte

La composizione della voce è la seguente:

	2015	2014	Variazioni
Imposte correnti (Ires, Irap e Imposta sostitutiva)	39.206	44.323	(5.117)
Imposte esercizi precedenti (Ires, Irap)	73	(10.562)	10.635
Imposte differite	(5.805)	149	(5.954)
Imposte anticipate	2.745	3.213	(468)
Totale	36.219	37.122	(903)

Le imposte dell’esercizio 2015 sono pari a 36.219 migliaia di euro rispetto ai 37.122 migliaia di euro dell’esercizio 2014 e non comprendono effetti non ricorrenti.

Il tax rate del 2015, 17,3%, si decrementa rispetto al 21,7% dell’esercizio precedente. Al riguardo si rinvia alla tabella che segue che riporta tutti gli effetti che contribuiscono alla determinazione di tale differenza.

La composizione delle imposte correnti per natura è la seguente:

	2015	2014	Variazioni
Ires	30.632	24.681	5.951
Irap	8.251	19.319	(11.068)
Imposta sostitutiva	323	323	-
Totale	39.206	44.323	(5.117)

L'aliquota teorica determinata sulla base della configurazione del reddito imponibile dell'impresa ai fini dell'imposta Ires è pari al 27,5%; la riconciliazione con l'aliquota effettiva viene riportata di seguito.

Prospetto di riconciliazione tra aliquota teorica e aliquota effettiva	2015		2014	
	Effetto nominale	Effetto percentuale	Effetto nominale	Effetto percentuale
Risultato ante imposte	208.197		171.636	
Ires				
Aliquota ordinaria	(57.254)	-27,5%	(47.200)	-27,5%
Irap sul costo del personale	136	0,1%	3.088	1,8%
Deduzione Irap	227	0,1%	525	0,3%
Participation exemption	90	0,0%	(631)	-0,4%
Svalutazione partecipazioni	(1.515)	-0,7%	(1.802)	-1,0%
Dividendi	29.148	14,0%	26.427	15,4%
Ammortamento Goodwill	989	0,5%	1.000	0,6%
Utilizzo fondo svalutazione crediti ineducibile	-	0,0%	(143)	-0,1%
Costi auto	(423)	-0,2%	(465)	-0,3%
Agevolazione Ace (ex D.L. 201/2011)	1.184	0,6%	-	0,0%
Maxi ammortamenti (L.Stab. 2016)	38	0,0%	-	0,0%
Patent Box e Credito per ricerca e sviluppo (L.Stab. 2015)	1.776	0,9%	-	0,0%
Adeguamento fiscalità differita (riduz. aliq. Ires al 24%)	(1.328)	-0,6%	-	0,0%
Ires esercizi precedenti	5	0,0%	2.275	1,3%
Altre variazioni (in aumento e/o diminuzione)	(353)	-0,2%	(665)	-0,4%
Irap e altre imposte correnti				
Irap	(8.616)	-4,1%	(19.207)	-11,2%
Imposta sostitutiva	(323)	-0,2%	(323)	-0,2%
Aliquota effettiva	(36.219)	-17,3%	(37.122)	-21,7%

Tale riconciliazione viene proposta ai soli fini Ires in considerazione del fatto che la particolare disciplina dell'Irap rende poco significativa la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico derivato dai dati di bilancio e l'onere fiscale effettivo determinato sulla base della disciplina fiscale.

Si segnala, in particolare, la sensibile riduzione dell'Irap, che passa da 19.207 migliaia di euro a 8.616 migliaia di euro, riferibili principalmente alla nuova deduzione del costo del personale assunto con contratto a tempo indeterminato, introdotta dalla Legge di Stabilità 2015. Si rivela inoltre, l'effetto positivo, pari a 1.776 migliaia di euro, delle agevolazioni "Patent box e Credito per la ricerca e sviluppo", di cui alla Legge di Stabilità 2015, e l'effetto negativo, pari a 1.328 migliaia di euro, dovuto all'adeguamento della fiscalità differita e anticipata all'aliquota Ires del 24%, la quale su disposizione dalla Legge di Stabilità 2016 entrerà in vigore a partire dal periodo d'imposta 2017.

Le imposte anticipate e differite relative all'esercizio 2015 riguardano le seguenti variazioni tra imponibile fiscale e il risultato di bilancio.

Attività fiscali differite	2015			2014		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale (Ires + Irap)	Acquisizioni /cessioni	Differenze temporanee	Effetto fiscale (Ires + Irap)	Acquisizioni /cessioni
Imposte anticipate con effetto a conto economico e conto economico complessivo						
Fondo svalutazione crediti	441	106		3.561	979	
Fondi per rischi e oneri	42.429	6.647		41.348	7.134	
Fondi benefici ai dipendenti	11.223	3.050		11.223	3.443	
Ammortamenti	143.382	34.955		125.832	35.048	
Partecipazioni	27.350	7.713		27.350	8.670	
Altri	1.976	487		1.936	547	
Totale effetto fiscale (valore di bilancio IFRS)	226.801	52.958		211.251	55.821	(3.851)
Importo accreditato (addebitato) a Oci		(120)			2.205	
Importo accreditato (addebitato) a conto economico		(2.745)			(3.213)	

Passività fiscali differite	2015			2014		
	Differenze temporanee	Effetto fiscale (Ires + Irap)	Acquisizioni /cessioni	Differenze temporanee	Effetto fiscale (Ires + Irap)	Acquisizioni /cessioni
Imposte differite con effetto a conto economico e conto economico complessivo						
Fondi per rischi e oneri	38.249	10.786		38.250	12.125	
Fondi benefici ai dipendenti				-	-	
Ammortamenti (fair value as deemed cost - Fta)	123.503	34.828		123.355	39.103	
Leasing	1.692	477		1.692	536	
Plusvalenze rateizzate	464	111		740	203	
Altri	485	116		566	156	
Totale effetto fiscale (valore di bilancio IFRS)	164.393	46.318		164.601	52.124	(164)
Importo accreditato (addebitato) a Oci					164	
Importo accreditato (addebitato) a conto economico		5.805			(149)	

Nella determinazione delle imposte dell'esercizio si sono tenuti in debita considerazione gli effetti derivanti dalla riforma fiscale introdotta dalla L. n° 244 del 24 dicembre 2007, e dai relativi decreti attuativi, D.M. del 1° aprile 2009, n° 48 e D.M. 8 giugno 2011, di coordinamento dei principi contabili internazionali con le regole di determinazione della base imponibile dell'Ires e dell'Irap, previsto dall'art. 4, comma 7-quater, del D. Lgs. 38/2005. In particolare è stato applicato il rafforzato principio di derivazione statuito dall'art. 83 del Tuir che ora prevede che per i soggetti che applicano i principi contabili internazionali valgono, anche in deroga alle disposizioni del Tuir, "i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione in bilancio previsti da detti principi contabili".

Informativa sulla "moratoria fiscale"

Il ricorso presentato da Hera Spa avente per oggetto il riconoscimento degli interessi addebitati dall'Amministrazione finanziaria in relazione agli anni accertati (1998 e 1999) è stato accolto dalla Commissione tributaria provinciale di Bologna. Tuttavia, nel dispositivo della pronuncia, la Commis-

sione ha liquidato i maggiori interessi illegittimamente versati solo per l'anno 1998 omettendo di specificare la medesima differenza anche per il 1999, pari a 1.412 migliaia di euro. A fronte di tale errore materiale è stata depositata un'istanza di correzione della sentenza in data 10 gennaio 2014. Nell'udienza che si è svolta il 17 marzo 2014 la Commissione ha accolto la richiesta di correzione indicando anche l'ammontare di interessi da restituire con riferimento all'accertamento del 1999: interessi che pertanto ammontano complessivamente a 2.707 migliaia di euro. Si segnala che in data 19 marzo 2014 l'Ufficio ha notificato a Hera Spa appello per la parziale riforma della suddetta pronuncia. In data 20 marzo 2014 è stato dunque depositato dalla Società atto di controdeduzioni nel quale veniva proposto anche appello incidentale verso la medesima pronuncia. Nell'udienza del settembre 2014 la Commissione tributaria regionale di Bologna ha rigettato l'istanza di sospensione in merito alla provvisoria esecuzione della sentenza promossa dall'Ufficio. A oggi si è quindi in attesa della fissazione dell'udienza definitiva.

A parte quanto sopra, volto esclusivamente al recupero di quanto già pagato, l'intera vicenda "mora-toria fiscale" deve ritenersi conclusa, non prevedendosi futuri esborsi che generino impatti economici sui conti del Gruppo.

Informativa sugli avvisi di accertamento notificati nel 2010 a Hera Spa: management fee Ferrara e Forlì-Cesena

In data 29 dicembre 2010 sono stati notificati a Hera Spa tre avvisi di accertamento per Ires, Irap e Iva relativi al periodo di imposta 2005 a seguito della verifica conclusasi con il processo verbale di constatazione del 1° ottobre 2010 redatto dalla Guardia di finanza, Nucleo di Polizia tributaria di Bologna. Il processo verbale di constatazione conteneva un rilievo relativo a servizi intercompany (cosiddetti spese di regia e relative all'utilizzo del marchio) forniti da Hera Spa, in qualità di società controllante del Gruppo Hera, alla società operativa territoriale controllata di Forlì-Cesena, Hera Forlì-Cesena Srl. In data 18 Febbraio 2011 la Società ha proposto istanza di accertamento con adesione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. n° 218 del 1997, alla Direzione regionale dell'Emilia-Romagna, Ufficio grandi contribuenti, conclusa con esito negativo per la Società. Pertanto, in data 20 maggio 2011, sono stati presentati i relativi ricorsi alla Commissione tributaria provinciale di Bologna. A seguito di tali ricorsi l'Amministrazione finanziaria, con atto notificato in data 17 agosto 2011, annullava parzialmente gli atti impositivi già emessi con riferimento alla componente di Ires inerente alle royalties per l'utilizzo del marchio, nonché la totalità del recupero effettuato ai fini Iva. Nelle more del processo tributario è stata notificata, in data 4 gennaio 2012, la cartella esattoriale per l'iscrizione a titolo provvisorio, pari a 653 migliaia di euro che la Società ha provveduto a pagare in data 29 febbraio 2012. L'udienza innanzi alla Commissione tributaria provinciale di Bologna si è svolta in data 19 settembre 2012 e le sentenze, depositate in data 31 ottobre 2012, sono risultate tutte favorevoli alla Società, sia ai fini Ires che Irap e Iva. A seguito di tali pronunce, con provvedimenti del 19 novembre 2012, la Direzione regionale dell'Emilia-Romagna ha comunicato alla Società lo sgravio delle iscrizioni a ruolo intervenute in pendenza di giudizio e nel mese di dicembre 2012 la Società ha ricevuto il rimborso dell'iscrizione a titolo provvisorio a suo tempo versata. In data 29 aprile 2013 sono stati notificati gli appelli della Direzione regionale delle entrate avverso le sentenze di primo grado, mentre il 26 giugno 2013 la Società ha depositato gli atti di costituzione in appello. Allo stato attuale non è ancora stata fissata l'udienza di trattazione presso la Commissione tributaria regionale dell'Emilia-Romagna.

In relazione al suddetto contenzioso che, allo stato attuale, vale complessivamente 1.598 migliaia di euro, sentiti anche i propri legali, si è ritenuto di non dovere procedere ad alcun accantonamento al fondo rischi ritenendo prive di fondamento le violazioni contestate.

Informativa sugli avvisi di accertamento Ici notificati nel 2012 a Hera Spa

In data 24 aprile 2012 sono stati notificati a Hera Spa due avvisi di accertamento, da parte del Comune di Ferrara, per omessa denuncia e omesso versamento di Ici, relativa ai periodi di imposta 2008 e 2009, con riferimento anche in questo caso all'inceneritore di Ferrara. L'importo accertato, comprensivo di sanzioni e interessi, è pari rispettivamente a 1.461 e 723 migliaia di euro. In data 7 gennaio 2014 è stata notificata la relativa cartella di pagamento, pari a complessivi 2.332 migliaia di euro e

in data 21 gennaio 2014 sono stati comunicati i provvedimenti di sospensione dell'iscrizione a ruolo degli avvisi di accertamento. Gli avvisi di accertamento, tutti impugnati con ricorso del 23 luglio 2012, derivano dalla riclassificazione catastale avviata a fine 2001 dall'Agenzia del territorio di Ferrara che, sempre relativamente all'inceneritore di Ferrara, aveva operato una riclassificazione dalla categoria E9 – esente dall'imposta per la natura di immobili “destinati a soddisfare particolari esigenze pubbliche e/o di pubblico interesse” – proposta dalla Società, alla categoria D1 “Opifici industriali”, con conseguente debenza dell'imposta comunale sugli immobili (ora Imu) impugnati. Le sentenze della Ctp di Ferrara del 2016 sono risultate tutte favorevoli alla Società.

Informativa sulle verifiche fiscali definite

In data 20 dicembre 2013 sono stati notificati alla Società da parte della Direzione regionale dell'Emilia-Romagna, avvisi di accertamento relativi al periodo di imposta 2008, con i quali è stata contestata la detrazione dell'Iva sulle prestazioni relative agli interventi di realizzazione, ristrutturazione e potenziamento, delle centrali di cogenerazione con aliquota del 20%, anziché del 10%, per un valore complessivo di circa 1 milione di euro. La Società ha presentato ricorso in data 7 febbraio 2014 e con Decreti Presidenziali del 26 febbraio 2014 è stata disposta la provvisoria sospensione dell'esecuzione degli atti impugnati fino all'udienza del 20 maggio 2014. La Ctp di Bologna, con ordinanza del 21 maggio 2014, ha confermato la sospensione dell'esecuzione degli atti impugnati dalla Società. Le sentenze, depositate in data 29 ottobre 2014, sono tutte favorevoli alla Società, oltre che passate in giudicato.

Con riferimento alla società Amga Energia e Servizi Srl a socio unico, controllata dalla società Amga, incorporata da Hera Spa in data 1° luglio 2014, è stato notificato un avviso di accertamento ai fini Ires per l'anno 2009 relativo all'asserita violazione del principio di competenza per perdite su crediti divenuti inesigibili. A seguito della presentazione di istanza di accertamento con adesione, al fine di poter usufruire della compensazione con l'anno di competenza corretto per la deduzione dei costi, si è proceduto al versamento delle sanzioni ridotte con atto di adesione datato 20 maggio 2015.

13 Immobilizzazioni materiali

	31-dic-15	di cui detenuti tramite leasing	31-dic-14	di cui detenuti tramite leasing	Variazioni
Terreni e fabbricati	265.944	12.383	264.187	12.732	1.757
Impianti e macchinari	556.662	3.642	557.720	3.793	(1.058)
Altri beni mobili	15.796	-	17.348	-	(1.552)
Immobilizzazioni in corso e acconti	44.906	-	44.508	-	398
Totale	883.308	16.025	883.762	16.525	(454)

Al 31 dicembre 2015 i beni detenuti attraverso contratti di leasing finanziario sono relativi all'Area Berti-Ranzani e al teleriscaldamento (quartieri Pilastro e Barca).

Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto del relativo fondo ammortamento e presentano la seguente composizione e variazione:

	Valore iniziale netto	Aggregazione	Conferimenti e cessioni di ramo	Investimenti	Disinvestimenti	Ammortamenti	Altre variazioni	Valore finale netto	di cui valore finale lordo	di cui fondo ammortamento
31-dic-14										
Terreni e fabbricati	249.732	8.775	(8.775)	16.906	-	(6.797)	4.345	264.187	327.642	63.455
Impianti e macchinari	557.578	1.941	(1.941)	10.073	(506)	(27.708)	18.283	557.720	889.228	331.508
Altri beni mobili	22.485	647	(647)	2.336	(3.311)	(4.817)	656	17.348	122.786	105.439
Immobilizzazione in corso e acconti	43.803	235	(235)	23.697	(427)	-	(22.565)	44.508	44.508	-
Totale	873.598	11.598	(11.598)	53.012	(4.244)	(39.322)	719	883.762	1.384.164	500.402
31-dic-15										
Terreni e fabbricati	264.187	-	-	5.736	(3.322)	(7.653)	6.995	265.944	334.213	68.268
Impianti e macchinari	557.720	-	-	9.645	(255)	(28.147)	17.699	556.662	914.676	358.014
Altri beni mobili	17.348	-	-	3.837	(2.711)	(3.829)	1.151	15.796	95.841	80.045
Immobilizzazione in corso e acconti	44.508	-	33	26.984	(114)	-	(26.505)	44.906	44.906	-
Totale	883.762	-	33	46.203	(6.402)	(39.628)	(660)	883.308	1.389.636	506.327

Di seguito sono commentate la composizione e le principali variazioni all'interno di ciascuna categoria.

“Terreni e fabbricati”, pari a 265.944 migliaia di euro sono costituiti per 48.510 migliaia di euro da terreni e per 217.434 migliaia di euro da fabbricati. In entrambi i casi trattasi di beni di proprietà che accolgono gli impianti produttivi. Il decremento di 3.322 migliaia di euro è prevalentemente riferibile alla demolizione di un fabbricato a uso uffici.

“Impianti e macchinari”, pari a 556.662 migliaia di euro accolgono principalmente le reti di distribuzione e gli impianti relativi ai business non rientranti in regime di concessione: teleriscaldamento ed energia elettrica sul territorio di Modena.

“Altri beni mobili”, pari a 15.796 migliaia di euro, comprendono le attrezzature per 7.305 migliaia di euro, i mobili per 3.460 migliaia di euro, le macchine elettroniche per 4.797 migliaia di euro, le autovetture e gli automezzi per 234 migliaia di euro. L'incremento di 3.837 migliaia di euro è dato per 1.302 migliaia di euro dall'acquisto di attrezzatura e mobili, per 1.771 migliaia di euro dall'acquisto di macchine elettroniche e per 764 migliaia di euro dall'acquisto di automezzi. Il decremento pari a 2.711 migliaia di euro è prevalentemente dovuto alla vendita alla controllata Uniflotte di mezzi.

“Immobilizzazioni in corso e acconti”, pari a 44.906 migliaia di euro sono costituite principalmente dagli investimenti realizzati per lo sviluppo del teleriscaldamento, della rete di distribuzione dell'energia elettrica e da manutenzioni straordinarie relative a immobili di struttura, o attinenti al settore della raccolta e dello spazzamento.

Le “Altre variazioni” riguardano principalmente le riclassifiche dalle immobilizzazioni in corso alle specifiche categorie per i cespiti entrati in funzione nel corso dell'esercizio.

Per un'analisi più puntuale degli investimenti dell'anno si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

14 Attività immateriali

	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Diritti di brevetti industriali e opere ingegno	37.421	38.382	(961)
Concessioni licenze marchi e simili	28.137	32.448	(4.311)
Servizi pubblici in concessione	1.685.082	1.627.193	57.889
Attività immateriali in corso e acconti servizi pubblici in concessione	77.591	86.598	(9.007)
Attività immateriali in corso e acconti	39.281	31.693	7.588
Altre	497	748	(251)
Totale	1.868.009	1.817.062	50.947

Le attività immateriali sono esposte al netto del relativo fondo ammortamento e presentano la seguente composizione e variazione:

	Valore iniziale netto	Aggregazione	Purchase price allocation	Conferimenti e cessioni di ramo	Investimenti	Disinvestimenti	Ammortamenti	Altre variazioni	Valore finale netto	di cui valore finale lordo	di cui fondo ammortamento
31-dic-14											
Diritti di brevetti industriali e opere ingegno	30.789	288	-	(288)	3.749	-	(15.981)	19.826	38.382	231.976	193.593
Concessioni licenze marchi e simili	39.169	-	-	-	-	-	(6.155)	(565)	32.448	188.257	155.809
Servizi pubblici in concessione	1.575.091	73.322	40.283	(113.605)	69.039	(441)	(78.909)	62.412	1.627.193	2.332.775	705.582
Attività immateriali in corso e acconti servizi pubblici in concessione	92.929	1.087	-	(1.087)	56.114	-	-	(62.445)	86.598	86.598	-
Attività immateriali in corso e acconti	35.749	1.268	-	(1.268)	15.671	-	-	(19.727)	31.693	31.693	-
Altre	1.080	9	-	(9)	55	-	(387)	-	748	8.854	8.106
Totale	1.774.807	75.974	40.283	(116.257)	144.628	(441)	(101.433)	(499)	1.817.062	2.880.152	1.063.090
31-dic-15											
Diritti di brevetti industriali e opere ingegno	38.382	-	-	-	3.352	-	(17.681)	13.368	37.421	248.696	211.274
Concessioni licenze marchi e simili	32.448	-	-	-	100	-	(4.705)	294	28.137	187.640	159.502
Servizi pubblici in concessione	1.627.193	-	-	-	81.093	(543)	(82.707)	60.046	1.685.082	2.471.809	786.728
Attività immateriali in corso e acconti servizi pubblici in concessione	86.598	-	-	-	50.552	-	-	(59.559)	77.591	77.591	-
Attività immateriali in corso e acconti	31.693	-	-	-	21.297	-	-	(13.709)	39.281	39.281	-
Altre	748	-	-	-	154	(8)	(398)	-	497	8.989	8.492
Totale	1.817.062	-	-	-	156.549	(551)	(105.490)	440	1.868.009	3.034.006	1.165.996

Di seguito sono commentate la composizione e le principali variazioni all'interno di ciascuna categoria.

“Diritti di brevetto industriale e opere ingegno”, pari a 37.421 migliaia di euro, sono relativi principalmente ai costi sostenuti per l'acquisto e l'implementazione dei sistemi informativi aziendali e relativi applicativi. Tali costi sono ammortizzati in cinque anni.

“Concessioni licenze marchi e diritti simili”, pari a 28.137 migliaia di euro, sono costituiti in massima parte dal valore dei diritti relativi alle attività del ciclo idrico integrato. La diminuzione di tale voce è rappresentata principalmente dagli ammortamenti del periodo e dal passaggio da “Concessioni licenze marchi e diritti simili” a “Servizi pubblici in concessione” dei beni relativi al servizio gas del comune di Bazzano (ora uno dei comuni della Val Samoggia) e dei beni relativi al servizio depurazione del comune di San Lazzaro di Savena, come previsto dai relativi contratti a seguito del raggiungimento della scadenza della concessione medesima.

“Servizi pubblici in concessione”, pari a 1.685.082 migliaia di euro, comprendono i beni relativi alle attività di distribuzione gas, distribuzione energia elettrica (territorio di Imola), ciclo idrico integrato e illuminazione pubblica oggetto di concessione da parte degli enti pubblici di riferimento. Tali rapporti e i relativi beni, inerenti l'esercizio dell'attività sui quali Hera Spa detiene i diritti all'utilizzo, sono contabilizzati applicando il modello dell'attività immateriale come previsto dall'interpretazione Ifric 12. Tale voce comprende inoltre le spese incrementative su tali beni, i crediti verso le società degli asset, nonché le riclassifiche di valori dalla voce “Concessioni licenze marchi e diritti simili”, a seguito della scadenza delle concessioni relative ai comuni di Bazzano (ora uno dei comuni della Val Samoggia) e San Lazzaro di Savena.

“Attività immateriali in corso e acconti – servizi pubblici in concessione”, pari a 77.591 migliaia di euro, si riferiscono agli investimenti correlati alle medesime concessioni che risultano ancora da ultimare alla data di fine esercizio.

“Attività immateriali in corso e acconti”, pari a 39.281 migliaia di euro, costituite principalmente da progetti informatici non ancora ultimati alla data di fine esercizio.

“Altre”, pari a 497 migliaia di euro, principalmente costituite da oneri diversi a utilità pluriennale.

Le “Altre variazioni” comprendono le riclassifiche delle immobilizzazioni in corso alle rispettive categorie specifiche per i cespiti entrati in funzione nel corso dell'esercizio.

Per un'analisi più puntuale degli investimenti dell'anno si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

15 Avviamento

	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Avviamento	187.234	187.234	-
Totale	187.234	187.234	-

Di seguito la composizione di tale voce che non evidenzia variazioni rispetto all'anno passato:

- avviamento residuo dell'operazione di integrazione che nel 2002 ha dato origine a Hera Spa, 51.876 migliaia di euro;

- avviamento relativo all'integrazione di Agea Spa avvenuta nell'esercizio 2004, 21.900 migliaia di euro. Tale avviamento rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto ai valori correnti delle attività e passività iscritti. In particolare, per quanto concerne il valore corrente delle azioni di Hera Spa emesse a seguito dell'aumento di capitale a servizio della fusione per incorporazione di Agea Spa, tale valore è stato determinato, nel rispetto di quanto previsto dall'Ifrs 3, prendendo come riferimento la data a partire dalla quale si è determinato l'effettivo controllo di Agea Spa (1° gennaio 2004);
- avviamento relativo all'integrazione di Meta Spa, 44.433 migliaia di euro. L'avviamento, iscritto come attività e valutato inizialmente al costo, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla quota di Gruppo nei valori correnti delle attività e passività iscritti. In particolare, per quanto concerne il valore corrente delle azioni di Hera Spa emesse a seguito dell'aumento di capitale a servizio della fusione per incorporazione di Meta Spa, tale valore è stato determinato alla data di fine esercizio 2005 individuata come la data a partire dalla quale si è determinato l'effettivo controllo di Meta Spa;
- avviamento relativo all'operazione di integrazione di Geat Distribuzione Gas Spa. Tale avviamento, pari a 11.670 migliaia di euro, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto ai valori correnti delle attività e passività iscritti alla data del 1° gennaio 2006 (data a partire dalla quale si è determinato l'effettivo controllo da parte di Hera Spa);
- avviamento relativo all'operazione di integrazione di Sat Spa. Tale avviamento, pari a 54.085 migliaia di euro, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto ai valori correnti delle attività e passività iscritti. In particolare, per quanto concerne il valore corrente delle azioni di Hera Spa emesse a seguito dell'aumento di capitale a servizio della fusione per incorporazione di Sat Spa, tale valore è stato determinato con riferimento alla data del 1° gennaio 2008, data nella quale si sostanzia l'efficacia dell'operazione;
- avviamento relativo all'operazione di integrazione di Gastecnica Galliera Srl. Tale avviamento, pari a 2.140 migliaia di euro, rappresenta l'eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto alla quota di Gruppo nei valori correnti delle attività e passività iscritti alla data del 1° gennaio 2009;
- avviamento relativo all'operazione di conferimento del servizio di distribuzione del gas in alcuni comuni del modenese da parte del Consorzio Cimaf, pari a 150 migliaia di euro;
- avviamento relativo ad altre operazioni minori pari a 980 migliaia di euro.

Come previsto dai principi contabili di riferimento (las 36) l'avviamento è assoggettato a test di impairment per il quale si rinvia alle note esplicative al bilancio consolidato. La tabella che segue evidenzia l'allocatione di tale voce alle unità generatrici di flussi di cassa (cash generating unit – Cgu), o a gruppi di unità, nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il segmento di attività identificato ai sensi dell'Ifrs 8.

Avviamento (mln/euro)	
Gas	87,7
Energia elettrica	36,2
Ciclo idrico integrato	35,3
Ambiente	22,7
Altri servizi	3,3
Struttura	2,0
Totale	187,2

16 Partecipazioni

	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Partecipazioni in imprese controllate	890.057	861.823	28.234
Partecipazioni in imprese collegate	72.331	72.871	(540)
Partecipazioni in altre imprese	19.455	7.089	12.366
Totale	981.843	941.783	40.060

Partecipazioni in società controllate

	%	31-dic-14	Movimenti dell'esercizio				31-dic-15
			Increment.	Alienaz.	Rival. (sval.)	Altri movim.	
Acantho Spa	77,36%	17.950					17.950
AcegasApsAmga Spa	100%	404.153					404.153
Akron Spa	42,50%	-	27.000	(27.000)			-
Hera Comm Srl	100%	121.163					121.163
Hera Energie Rinnovabili Spa	100%	2.417		(2.133)		(284)	-
Hera Luce Srl	100%	10.864					10.864
Hera Trading Srl	100%	22.711					22.711
Herambiente Spa	75%	226.157	27.300				253.457
Inrete Distribuzione Energia Spa	100%	-	50				50
Marche Multiservizi Spa	49,59%	40.304	3.301				43.604
Medea Spa	100%	11.988					11.988
Sviluppo Ambiente Toscana Srl	95%	549					549
Uniflotte Srl	97%	3.567					3.567
Totale		861.823	57.651	(29.133)	-	(284)	890.057

Di seguito sono riportate le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2014.

Akron Spa

In data 20 aprile 2015, a seguito dell'esercizio da parte dei soci privati dell'opzione put sulla partecipazione dagli stessi detenuta in Akron Spa, Hera Spa ha acquisito il 42,50% del capitale sociale della società. In data 19 maggio 2015 Hera Spa ha ceduto a Herambiente Spa tale partecipazione.

Hera Energie Rinnovabili Spa

In data 29 dicembre 2015 Hera Spa ha ceduto ad Agave Srl il 90% del capitale di Hera Energie Rinnovabili Spa. Contestualmente è stata variata la denominazione sociale in Aloe Spa. A seguito di tale operazione la partecipazione che residua è stata riclassificata nelle altre imprese.

Herambiente Spa

In data 15 giugno 2015 Herambiente Spa ha deliberato un aumento di capitale in denaro con contestuale emissione di 500 mila nuove azioni ordinarie del valore complessivo (capitale più sovrapprezzo) di 36,4 milioni di euro. Hera Spa ha sottoscritto e versato la quota di competenza incrementando il valore della partecipazione di 27,3 milioni di euro.

Inrete Distribuzione Energia Spa

In data 29 luglio 2015 è stata costituita la società Inrete Distribuzione Energia Spa alla quale saranno poi conferite da Hera Spa le attività di distribuzione di energia elettrica e di gas naturale così come prescritto dalle norme in materia di unbundling.

Marche Multiservizi Spa

In data 24 settembre 2015 Hera ha acquistato dal Comune di Pesaro e dal Comune di Tavullia, rispettivamente, 337.106 e 94.390 azioni di Marche Multiservizi Spa. A seguito di tali operazioni Hera Spa ha incrementato la propria partecipazione dal 46,39% al 49,59%.

Partecipazioni in società collegate

	%	31-dic-14	Movimenti dell'esercizio				31-dic-15
			Increm.	Alienaz.	Rival. (sval.)	Altri movim.	
Aimag Spa	25%	35.030					35.030
Energo Doo	34%	9.662					9.662
Ghirlandina Solare Srl	33%	-	20				20
H.E.P.T. Co. Ltd	30%	187	221				408
Oikothén Scarl in liquidazione	46%						
S2A Scarl	23,81%	-	125				125
Sei Spa	20%	902			(902)		
Service Imola Srl	40%	4		(4)			-
Set Spa	39%	31.748					31.748
Tamarete Energia Srl	40%						
Fondo svalutazione partecipazioni collegate		(4.662)					(4.662)
Totale		72.871	366	(4)	(902)	-	72.331

Di seguito sono riportate le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2014.

Ghirlandina Solare Srl

In data 17 dicembre 2015 Hera Energie Rinnovabili Spa ha trasferito a Hera Spa la partecipazione detenuta in Ghirlandina Solare Srl, corrispondente al 33% del capitale sociale.

H.E.P.T Co. Ltd

In data 13 agosto 2015 Hera Spa ha sottoscritto pro quota l'aumento di capitale sociale di tale società.

S2A Scarl

In data 16 settembre 2015 Hera Spa e gli ex soci di Romagna Compost Srl hanno costituito S2A Scarl, di cui Hera Spa detiene il 23,81% del capitale sociale.

Sei Spa

La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta all'azzeramento del valore della partecipazione a seguito delle valutazioni condotte sulle prospettive future della Società. Al riguardo si rinvia anche alla nota 10 "Quote di utili (perdite) di imprese partecipate" per maggiori dettagli.

Service Imola Srl

In data 30 marzo 2015 è stata ceduta la partecipazione detenuta da Hera Spa in Service Imola Srl, nella quale Hera Spa deteneva il 40% del capitale sociale.

Partecipazioni in altre imprese

	%	31-dic-14	Movimenti dell'esercizio				31-dic-15
			Increment.	Alienaz.	Rival. (sval.)	Altri movim	
Aloe Spa	10%	-				284	284
Banca Carim - Cassa di Risparmio di Rimini	0%	50					50
Bonifica e Ambiente in liquidazione		2					2
Calenia Energia Spa	15%	7.000					7.000
Centro per l'autotrasporto Cesena Scrl	0%	1					1
Consorzio Futuro in Ricerca		2					2
Consorzio Italiano Compostatori	3%	10					10
Consorzio Polieco		1					1
Energia Italiana Spa	11%						-
Fondazione Flaminia	4%	3					3
Galsi Spa	11,76%	-	12.082				12.082
Prog.Este Spa	0%	6					6
Torricelli Srl	2%	14					14
Valdisieve Scrl	0%	1					1
Totale		7.089	12.082	-	-	284	19.455

Di seguito sono riportate le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2014.

Aloe Spa

Si rinvia alle partecipazioni in società controllate relativamente a Hera Energia Rinnovabili Spa.

Energia Italiana Spa

In data 10 dicembre 2015 è stata ceduta la partecipazione in Energia Italiana Spa, nella quale Hera Spa deteneva l'11% del capitale.

Galsi Spa

In data 30 luglio 2015 si è perfezionato il trasferimento in favore di Hera Spa della partecipazione detenuta da Hera Trading Srl in Galsi Spa, pari all'11,76% del capitale sociale. Si segnala che, nel mese di novembre 2015, la Commissione Europea ha confermato l'inclusione del metanodotto da realizzarsi tra Italia e Algeria, per la cui realizzazione è stata costituita la società Galsi Spa, tra i projects of common interest, includendo tale opera nella c.d. Union list.

Impairment degli asset di generazione di energia elettrica

Con riferimento al mercato della generazione elettrica, in presenza di diversi indicatori di impairment e in continuità con lo scorso esercizio, è stata svolta una valutazione approfondita del valore recuperabile delle partecipazioni detenute da Hera Spa, oltre che delle correlate attività finanziarie, operanti nel settore. In particolare l'analisi è stata condotta attraverso l'opportuna attualizzazione dei flussi di cassa, sviluppati in un arco di tempo coerente con la vita utile degli impianti, per le società: Calenia Energia Spa, Set Spa e Tamarete Energia Srl al fine di verificare la recuperabilità degli asset finanziari (partecipazioni e crediti finanziari) iscritti nel bilancio relativamente a tali società (rispettivamente pari a 7.000 migliaia di euro, 71.185 migliaia di euro e 31.056 migliaia di euro).

Si segnala il protrarsi della fase negativa legata al mercato della generazione elettrica, che, seppur evidenzia segnali di ripresa nel medio/lungo termine, risulta ancora gravato dalla concomitanza di molteplici fattori congiunturali sia dal lato della domanda sia dal lato dell'offerta. I principali driver dell'attuale dinamica dei prezzi vanno ricercati:

- nell'entrata a regime degli impianti relativi al recente ciclo di investimenti in nuova capacità termoelettrica (periodo fino al 2010/2011);
- nell'introduzione di significativa capacità produttiva in energia rinnovabile avvenuta negli ultimi anni (circa 32 di GW di potenza installata a fine 2013);
- nei bassi livelli di domanda di energia causati dal ciclo economico negativo degli ultimi anni con conseguente impatto sul margine di riserva del sistema giunto ai suoi massimi storici.

Si ritiene che tale situazione congiunturale sia destinata a essere superata nel medio/lungo termine; in particolare per effetto:

- dell'insostenibilità finanziaria, in tale arco di tempo, degli attuali livelli di spark spread per gli operatori monotecnologia (Ccgt) non integrati lungo la catena del valore (in particolare in assenza di clienti finali), per i quali il protrarsi di marginalità negative degli asset comporterebbe la scelta tra due possibili strategie: a) l'immissione di nuovo capitale per la prosecuzione delle attività di generazione per beneficiare nel lungo termine della ripresa dei margini (opzione di non facile implementazione, in generale per il contesto finanziario non favorevole a un aumento dell'esposizione nel settore della generazione e, nel caso di operatori esteri attivi in Italia, condizionata da logiche di ottimizzazione cross border del portafoglio investimenti); b) l'uscita dal mercato di generazione, con conseguente riduzione della curva di offerta e risalita dei prezzi, effetto peraltro atteso in parte anche nel breve termine;
- dell'assenza della fase espansiva degli investimenti in asset produttivi, a causa della corrente situazione di overcapacity che non incentiva la realizzazione di nuovi impianti di generazione (al momento non sono noti significativi progetti in fase di realizzazione);
- degli interventi del legislatore volti a ridurre gli incentivi economici per nuova potenza rinnovabile con conseguente rallentamento della crescita di investimenti nel settore;
- della progressiva ripresa della domanda di energia elettrica verso livelli pre-crisi con conseguente riduzione del margine di riserva del sistema.

Ciò premesso, i flussi di cassa futuri determinati sulla base di uno scenario energetico di medio/lungo termine, formulato da un esperto indipendente, coerente con le aspettative di crescita della domanda di energia, della potenza installata e con il margine di riserva atteso del sistema, come precedentemente esposto, opportunamente attualizzati a un tasso del 5,05% al netto delle imposte, determinano valori superiori a quelli di iscrizione per le partecipazioni e delle correlate attività finanziarie per le società Calenia Energia Spa, Set Spa e Tamarete Energia Srl per le quali pertanto non si è proceduto a rettificare tale valore di carico.

È stata inoltre effettuata un'analisi di sensitività riducendo la curva di spark spread di 2 euro/MWh rispetto allo scenario di medio/lungo termine più sopra ipotizzato. Anche in questo caso è stata confermata l'adeguatezza dei valori iscritti per le partecipazioni e le correlate attività finanziarie in Calenia Energia Spa, Set Spa e Tamarete Energia Srl.

17 Attività finanziarie

	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Crediti per finanziamenti verso società controllate	813.402	645.990	167.412
Crediti per finanziamenti verso società collegate	63.254	49.350	13.904
Crediti per finanziamenti verso società correlate	12.405	-	12.405
Crediti per finanziamenti verso altri	10.376	12	10.364
Altri titoli	1	1	-
Totale attività finanziarie non correnti	899.438	695.353	204.085
Crediti per finanziamenti verso società controllate	396.032	220.214	175.818
Crediti per finanziamenti verso società collegate	9.956	8.571	1.385
Crediti per finanziamenti verso altri	2.618	2.906	(288)
Altri titoli	1	1	-
Totale attività finanziarie correnti	408.607	231.692	176.915
Totale disponibilità liquide	469.192	717.801	(248.609)
Totale attività finanziarie e disponibilità liquide	1.777.237	1.644.846	132.391

“Crediti per finanziamenti”, comprende finanziamenti infruttiferi, o regolati a tassi di mercato, concessi alle società controllate, collegate e ad altri.

Le “Attività finanziarie non correnti” presentano la seguente composizione e variazione:

	31-dic-14	Movimenti dell'esercizio				31-dic-15
		Increment.	(Rimb.)	Rival. (sval.)	Altri movim.	
Crediti per finanziamenti verso società controllate						
Acantho Spa	18.108	10.000			(2.118)	25.990
AcegasApsAmga Spa	380.000	84.475	(904)		(109.500)	354.071
Hera Comm Srl	3.500				(3.500)	-
Hera Energie Rinnovabili Spa	10.266	390	(488)		(10.168)	-
Hera Servizi Energia Srl	-				3.500	3.500
Herambiente Spa	226.007	180.000			(59.053)	346.955
Herambiente Spa (ex Recupera Srl)	731				(283)	448
Hestambiente Srl	-				72.117	72.117
Marche Multiservizi Spa	7.377				(656)	6.721
Medea Spa	-	4.000			(400)	3.600
	645.990	278.865	(1.392)	-	(110.061)	813.402
Crediti per finanziamenti verso società collegate						
Set Spa	14.349	21.450			(3.622)	32.178
Oikothén Scarl in liquidazione	2.472					2.472
Tamarete Srl	32.529				(3.925)	28.604
	49.350	21.450	-	-	(7.546)	63.254
Crediti per finanziamenti verso correlate oltre l'esercizio						
Depositi cauzionali finanziari verso correlate					12.405	12.405
	-	-	-	-	12.405	12.405
Crediti per finanziamenti verso altri						
Altri crediti finanziari oltre l'esercizio	-				10.376	10.376
Crediti per mutui	12				(12)	-
	12	-	-	-	10.364	10.376
Altri titoli						
Altri titoli	1					1
	1	-	-	-	-	1
Totale	695.353	300.315	(1.392)	-	(94.838)	899.438

Di seguito si evidenziano le principali variazioni rispetto al 31 dicembre 2014:

- Acantho Spa, l'incremento si riferisce al finanziamento erogato nel luglio 2015 per 10.000 migliaia di euro; la voce “Altri movimenti” è relativa alla quota a breve dei finanziamenti in essere;
- AcegasApsAmga Spa, si segnalano gli incrementi per erogazioni avvenute nel corso dell'esercizio pari a 84.475 migliaia di euro, in particolare:
 - finanziamento di 25.000 migliaia di euro nel giugno 2015 destinato al rimborso anticipato di un contratto di finanziamento sottoscritto per la realizzazione della terza linea

dell'inceneritore di rifiuti solidi urbani di Padova. Tale finanziamento è stato conferito a Hestambiente Srl in data 1° luglio 2015;

- finanziamento di 41.500 migliaia di euro erogato nell'aprile 2015 a copertura dei fabbisogni finanziari della stessa AcegasApsAmga Spa, oltre che della controllata RilaGas Ead;
- erogazioni avvenute nei mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre e novembre 2015 per un totale di 17.975 migliaia di euro destinate a supportare il piano industriale di Sinergie Spa.

Gli altri movimenti pari a 109.500 migliaia di euro sono relativi a:

- 79.500 migliaia di euro conferiti a Hestambiente Srl alla data del 1° luglio 2015;
- 30.000 migliaia di euro a riduzioni del finanziamento originario pari a 380.000 migliaia di euro;
- Hera Comm Srl, il decremento si riferisce al trasferimento del finanziamento a Hera Servizi Energia Srl a seguito del conferimento del ramo d'azienda avvenuto in data 1° gennaio 2015;
- Hera Energie Rinnovabili Spa, tra gli altri movimenti si segnala la riclassifica del finanziamento originario alla voce "Altri crediti finanziari oltre l'esercizio" in quanto trasferito ad Aloe Spa già Hera Energie Rinnovabili Spa;
- Hera Servizi Energia Srl, gli altri movimenti si riferiscono al trasferimento del finanziamento da Hera Comm Srl a seguito del conferimento del ramo d'azienda dal 1° gennaio 2015;
- Herambiente Spa, l'incremento si riferisce al finanziamento di 180.000 migliaia di euro erogato nel gennaio 2015 a fronte del rimborso di un finanziamento di pari importo che la controllata aveva in essere con la Banca europea degli investimenti (Bei). La voce "Altri movimenti" è relativa alla quota a breve dei finanziamenti in essere;
- Hestambiente Srl, tra gli altri movimenti si segnala:
 - il finanziamento pari a 79.500 migliaia di euro conferito da AcegasApsAmga Spa di cui si è detto sopra;
 - il decremento pari a 7.383 relativo alla quota a breve del finanziamento;
- Medea Spa, l'incremento si riferisce al finanziamento di 4.000 migliaia di euro erogato nel giugno 2015;
- Set Spa, nel giugno 2015 a seguito della concessione di una nuova linea di finanziamento che potrà essere utilizzata sino al 30 giugno 2027 si è dato corso all'erogazione di una tranche di 21.450 migliaia di euro; la voce "Altri movimenti" è relativa alla quota a breve dei finanziamenti in essere;
- Oikothen Scarl in liquidazione, si rinvia alla nota 28 "Fondi per rischi e oneri";
- "Depositi cauzionali finanziari verso correlate", la voce è relativa alla riclassifica dalle "Altre Attività correnti" del deposito cauzionale avente natura finanziaria a favore di Acosea Impianti Srl;
- "Altri crediti finanziari oltre l'esercizio", si rinvia a quanto riportato per Hera Energie Rinnovabili Spa.

La voce "Altri movimenti" ricomprende principalmente la riclassifica delle quote a breve dei finanziamenti tra le "Attività finanziarie correnti".

Le “Attività finanziarie correnti” presentano la seguente composizione e variazione:

	31-dic-14	Movimenti dell'esercizio				31-dic-15
		Increment.	(Rimb.)	Rival. (sval.)	Altri movim.	
Crediti per finanziamenti verso società controllate						
Acantho Spa	2.402	6.090	(1.442)		2.118	9.168
AcegasAps Spa	20.086	14.558	(6.630)			28.014
Amga Calore & Impianti Srl	2.035	32	(35)			2.032
Feronia Srl	34		(34)			-
Hera Comm Srl	6		(6)			-
Hera Energie Rinnovabili Spa	1.238		(646)		(592)	-
Hera Servizi Energia Srl	-	32				32
Herambiente Spa	33.652		(45.652)		59.053	47.053
Herambiente Spa (ex Recupera Srl)	271		(271)		283	283
Hestambiente Srl	-		(1.250)		7.383	6.133
Marche Multiservizi Spa	656		(656)		656	656
Medea Spa	492	1.090	(492)		400	1.490
Sviluppo Ambiente Toscana Srl	1.411	65	(70)			1.406
Crediti verso Società del Gruppo per tesoreria centralizzata	157.933	141.916	(84)			299.765
	220.214	163.783	(57.268)	-	69.301	396.032
Crediti per finanziamenti verso società collegate						
Ghirlandina Solare Srl	-	244				244
Sei Spa	4.379	228		(4.606)		-
Set Spa	2.832	805			3.622	7.259
Tamarete Energia Srl	1.360	709	(3.542)		3.925	2.452
	8.571	1.987	(3.542)	(4.606)	7.547	9.955
Crediti per finanziamenti verso altri						
Cafc Spa	2.000		(2.000)			-
Altri crediti finanziari entro l'esercizio	865	2.193	(738)		265	2.585
Crediti per mutui	41		(19)		12	35
	2.906	2.193	(2.757)	-	277	2.620
Altri titoli						
Altri titoli	1					1
	1	-	-	-	-	1
Totale	231.692	167.963	(63.566)	(4.606)	77.125	408.607

La voce “Rimborsi” rappresenta il pagamento delle quote a breve intervenute nell'esercizio.

La voce “Altri movimenti” comprende principalmente la quota a breve dei finanziamenti in essere.

Rispetto al 31 dicembre 2014, si evidenziano le seguenti variazioni:

- Acantho Spa, tra gli incrementi l'erogazione avvenuta nel luglio 2015 per 6.000 migliaia di euro (linea di credito per cassa a breve termine) e gli interessi maturati e non ancora incassati;
- AcegasApsAmga Spa, tra gli incrementi gli interessi maturati e non ancora incassati nel periodo (14.558 migliaia di euro) e i decrementi per rimborsi (6.630 migliaia di euro);
- Medea Spa, tra gli incrementi l'erogazione avvenuta in settembre 2015 per 1.000 migliaia di euro (linea di credito per cassa a breve termine) e gli interessi maturati e non ancora incassati;
- Sei Spa, la svalutazione apportata al finanziamento erogato, pari a 4.606. Al riguardo si rinvia alla nota 10 "Quote di utili (perdite) di imprese partecipate";
- Set Spa, la quota degli interessi maturati e non ancora incassati al 31 dicembre 2015;
- Tamarete Energia Srl, gli incrementi relativi a interessi maturati e non ancora incassati nell'esercizio;
- Cafc Spa, il rimborso avvenuto nel dicembre 2015 del credito finanziario assunto a seguito dell'incorporazione di Amga Udine;
- Altri crediti finanziari oltre l'esercizio, relativi ad anticipi corrisposti per copertura oneri gare gas e al credito finanziario relativo alla cessione della partecipazione in Hera Energie Rinnovabili (ora Aloe Spa) verso Agave Srl.

I "Crediti verso società del Gruppo per tesoreria centralizzata" sono relativi al rapporto finanziario che intercorre con le controllate: Hera Comm Srl, Hera Trading Srl, Uniflotte Srl, Herambiente Spa, AcegasApsAmga Spa, AcegasAps Service Srl.

"Disponibilità liquide e mezzi equivalenti", comprendono il denaro contante, i valori a esso assimilabili, gli assegni bancari e circolari esistenti presso la cassa principale e le casse decentrate, per complessivi 1.368 migliaia di euro. Comprendono, inoltre, i depositi presso banche e istituti di credito in genere disponibili per le operazioni correnti, nonché i conti correnti postali per complessivi 467.824 migliaia di euro. Per meglio comprendere le dinamiche finanziarie intervenute nel corso dell'esercizio 2015 si rinvia al rendiconto finanziario, oltre che ai commenti riportati nella relazione sulla gestione.

18 Attività e passività fiscali differite

	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Attività per imposte anticipate	52.957	55.821	(2.864)
Crediti per imposta sostitutiva	1.290	1.613	(323)
Totale attività fiscali differite	54.247	57.434	(3.187)
Passività per imposte differite	46.319	52.124	(5.805)
Totale passività fiscali differite	46.319	52.124	(5.805)
Totale netto tra attività e passività fiscali differite	7.928	5.310	2.618

Le "Attività per imposte anticipate" sono generate dalle differenze temporanee tra l'utile di bilancio e l'imponibile fiscale, principalmente in relazione al fondo svalutazione crediti, a fondi per rischi e oneri e ad ammortamenti civili maggiori di quelli fiscalmente rilevanti.

I "Crediti per imposta sostitutiva", configurandosi quale anticipo della fiscalità corrente, rappresentano l'imposta corrisposta per l'affrancamento ai fini fiscali di avviamenti rilevati in esercizi precedenti.

Le "Passività per imposte differite" sono generate dalle differenze temporanee tra l'utile di bilancio e l'imponibile fiscale, principalmente in relazione a maggiori deduzioni effettuate negli esercizi precedenti per il

“Fondo ripristino beni di terzi”, “Immobilizzazioni materiali”, “Leasing finanziari” e “Tfr benefici ai dipendenti”.

Attività e passività fiscali differite sono compensate laddove vi sia un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti corrispondenti.

Per il dettaglio della composizione e movimentazione di attività e passività fiscali differite si rinvia alla nota 12 “Imposte dell’esercizio”.

19 Strumenti finanziari derivati

Attività/passività non correnti mgl/euro	Gerarchia fair value	Sottostante coperto	31-dic-15			31-dic-14		
			Nozionale	Fair value attività	Fair value passività	Nozionale	Fair value attività	Fair value passività
Derivati su tassi								
Interest rate swap	2	Finanziamenti	1.000,0 mln	93.441		1.000,0 mln	103.096	
Interest rate swap	2	Finanziamenti	149,8 mln		31.382	149,8 mln		33.901
Totale derivati su tassi				93.441	31.382		103.096	33.901
Derivati su cambi (operazioni finanziarie)								
Cross currency swap	2	Finanziamenti	20 mld yen	14.804	0	20 mld yen		1.457
Totale derivati su cambi (operazioni finanziarie)				14.804	-		-	1.457
Totale				108.245	31.382		103.096	35.358

Gli strumenti finanziari derivati classificati nelle attività non correnti ammontano a 108.245 migliaia di euro (103.096 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e si riferiscono per 93.441 migliaia di euro a derivati su tassi e per 14.804 migliaia di euro a derivati su cambio. Gli strumenti finanziari derivati classificati nelle passività non correnti ammontano a 31.382 migliaia di euro (35.358 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e sono interamente riferibili a derivati su tassi.

Relativamente ai derivati su tassi nella forma di interest rate swap (Irs), al 31 dicembre 2015, l'esposizione netta di Hera Spa risulta essere positiva per 62.059 migliaia di euro, rispetto a un'esposizione sempre positiva di 69.195 migliaia di euro al 31 dicembre 2014. Nell'ambito delle coperture di fair value hedge poste in essere, la variazione negativa del fair value rispetto all'esercizio precedente è riconducibile prevalentemente al realizzo dei differenziali positivi dei derivati a fronte di una sostanziale invarianza dei tassi di interesse che permangono bassi e in linea con i livelli raggiunti al 31 dicembre 2014.

Il fair value dei derivati sottoscritti a copertura del tasso di cambio e del fair value dei finanziamenti in valuta nella forma di cross currency swap (Ccs), al 31 dicembre 2015, risulta essere negativo per 14.804 migliaia di euro (negativo per 1.457 migliaia di euro al 31 dicembre 2014). La variazione positiva del fair value, pari a 16.261 migliaia di euro, è da ricondurre in misura prevalente all'effetto cambio, essendosi lo yen giapponese apprezzato considerevolmente sull'euro durante l'anno e in particolare rispetto al cambio fissato dal Ccs.

Gli strumenti finanziari derivati su tassi e cambi in essere al 31 dicembre 2015, sottoscritti a copertura di finanziamenti, possono essere distinti nelle seguenti classi (importi in migliaia di euro):

Derivati di copertura su tassi/cambi (operazioni finanziarie)							
Tipologia	Sottostante	31-dic-15			31-dic-14		
		Nozionale	Fair value attività	Fair value passività	Nozionale	Fair value attività	Fair value passività
Cash flow hedge	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Fair value hedge	Finanziamenti	149,8 mln	14.804	28.846	1.149,8 mln	103.096	35.358
Non hedge accounting	Finanziamenti	1.000 mln	93.441	2.536	-	-	-
Totale		108.245	31.382		103.096	35.358	

Tipologia	Sottostante	31-dic-15			31-dic-14		
		Proventi	Oneri	Effetto netto	Proventi	Oneri	Effetto netto
Cash flow hedge	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Fair value hedge	Finanziamenti	25.677	8.131	17.546	106.403	39.288	67.115
Non hedge accounting	Finanziamenti	32.111	29.099	3.011	-	2	(2)
Totale		57.788	37.230	20.557	106.403	39.290	67.113

I derivati su tassi di interesse e su tassi di cambio, identificati come coperture del fair value di passività iscritte a bilancio (fair value hedge), presentano un nozionale residuo di 149,8 milioni di euro (1.149,8 milioni di euro al 31 dicembre 2014) a fronte di finanziamenti di analogo importo. In presenza di finanziamenti in valuta, il nozionale espresso in euro del derivato rappresenta la conversione al tasso di cambio originario oggetto di copertura. Nello specifico, le passività finanziarie oggetto di copertura di fair value hedge risultano essere composte da un prestito obbligazionario denominato in yen giapponesi avente un nozionale residuo di 20 miliardi di yen, mentre sono stati riclassificati nella categoria non hedge accounting due bond a tasso fisso da 500 milioni di euro di nominale cadauno precedentemente ricompresi in questa classe; tale riclassifica è riconducibile all'operazione di offset dei derivati a copertura dei finanziamenti passivi scadenti nel 2019 e nel 2021 (i due bond suddetti). In merito si segnala che durante l'anno il Gruppo ha deciso di ristrutturare il proprio portafoglio derivati nell'ambito della rivisitazione del bilanciamento tra indebitamento a tasso fisso e variabile. Tale ristrutturazione ha comportato la revoca di alcune relazioni di copertura e la sottoscrizione di nuovi contratti derivati non qualificabili come di copertura ai sensi dello IAS 39. I nuovi contratti derivati, pur essendo classificati come non hedge accounting, hanno come scopo precipuo la copertura dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e hanno impatto nullo a conto economico (derivati di tipo mirror).

Tali derivati hanno determinato l'iscrizione di proventi finanziari per 57.787 migliaia di euro e oneri finanziari per 37.230 migliaia di euro; va segnalato che, contemporaneamente, si è proceduto alla rettifica del valore dei finanziamenti sottostanti relativi alle coperture rimaste in fair value hedge (bond in yen giapponesi) rilevando oneri finanziari netti per 13.289 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2015 la ripartizione di proventi e oneri riferiti a derivati classificati come fair value hedge e relative passività sottostanti, rettificata per gli utili e le perdite attribuibili al rischio coperto, risulta essere la seguente:

Coperture fair value hedge mgl/euro	31-dic-15			31-dic-14		
	Proventi	Oneri	Totale	Proventi	Oneri	Totale
Valutazione derivati	21.126	-	21.126	73.266	(21.461)	51.805
Accrued interest	218	(28)	190	321	(32)	289
Cash flow realizzati	4.333	(8.103)	(3.770)	32.816	(17.795)	15.021
Quota inefficacia	-	-	-	-	-	-
Effetto economico derivati fair value hedge	25.677	(8.131)	17.546	106.403	(39.288)	67.115
Coperture non hedge accounting mgl/euro	31-dic-15			31-dic-14		
	Proventi	Oneri	Totale	Proventi	Oneri	Totale
Valutazione derivati	2.193	(14.043)	(11.850)	-	-	-
Accrued interest	175	(517)	(342)	-	-	-
Cash flow realizzati	29.743	(14.539)	15.204	-	-	-
Quota inefficacia	-	-	-	-	-	-
Effetto economico derivati non hedge accounting	32.111	(29.099)	3.012	-	-	-
Totale effetto economico derivati	57.788	(37.230)	20.558	106.403	(39.288)	67.115
Sottostanti coperti mgl/euro	31-dic-15			31-dic-14		
	Proventi	Oneri	Totale	Proventi	Oneri	Totale
Valutazione passività finanziarie	7.836	(21.125)	(13.289)	13.710	(65.436)	(51.726)
Totale	7.836	(21.125)	(13.289)	13.710	(65.436)	(51.726)

L'effetto economico associato alla valutazione di tali tipologie di derivati, rispetto all'esercizio precedente, riflette le variazioni del fair value degli strumenti finanziari illustrate precedentemente.

Nel corso dell'esercizio 2015 non vi sono stati trasferimenti tra i vari livelli del fair value sopra indicati, né tantomeno nella metodologia di calcolo della valutazione degli strumenti in oggetto rispetto allo scorso esercizio.

Rischio tasso d'interesse e rischio valuta su operazioni di finanziamento

Il costo dei finanziamenti è influenzato dalle variazioni dei tassi di interesse. Parimenti il fair value delle passività finanziarie stesse è soggetto alle fluttuazioni dei tassi di interesse e di cambio.

Per mitigare il rischio di volatilità dei tassi di interesse e contemporaneamente garantire un corretto bilanciamento tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile, Hera Spa ha stipulato strumenti derivati di copertura su tassi (fair value hedge) a fronte di parte delle proprie passività finanziarie. Allo stesso tempo, per mitigare il rischio di fluttuazione dei tassi di cambio, il Gruppo ha sottoscritto derivati di copertura su cambi (fair value hedge) a completa copertura dei finanziamenti espressi in valuta estera.

Tale politica di mitigazione del rischio, è dettagliata in relazione sulla gestione alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti (si vedano in particolare la sezione “Rischio tasso” e “Rischio cambio non connesso al rischio commodity”).

Sensitivity Analysis – Operazioni finanziarie

Ipotizzando un’istantanea traslazione della curva di -15 basis point rispetto ai tassi d’interesse effettivamente applicati per le valutazioni al 31 dicembre 2015, a parità di tasso di cambio, l’incremento potenziale di fair value degli strumenti finanziari derivati su tassi e cambi in essere ammonterebbe a circa 433 migliaia di euro. Allo stesso modo ipotizzando un’istantanea traslazione della curva di +15 basis point, si avrebbe un incremento potenziale di fair value di circa 428 migliaia di euro.

Tali variazioni di fair value, con riferimento agli strumenti finanziari in hedge accounting, non avrebbero effetti sul conto economico, se non per la quota di credit adjustment, in quanto compensata da una sostanziale variazione di segno opposto del valore della passività sottostante oggetto di copertura.

Ipotizzando un istantaneo aumento del tasso di cambio euro/yen del 10%, a parità di tassi d’interesse, il decremento potenziale di fair value degli strumenti finanziari derivati in essere al 31 dicembre 2015 ammonterebbe a circa 17,9 milioni di euro. Allo stesso modo, ipotizzando un’istantanea riduzione dello stesso ammontare, si avrebbe un incremento potenziale di fair value di circa 21,8 milioni di euro. Essendo i derivati su cambi, relativi a operazioni di finanziamento, interamente classificati come fair value hedge, tali variazioni di fair value non avrebbero effetti sul conto economico, se non limitatamente alla quota di credit adjustment, in quanto sostanzialmente compensate da una variazione di segno opposto del valore della passività sottostante oggetto di copertura.

20 Rimanenze

	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Materie prime e scorte	10.442	11.359	(917)
Totale	10.442	11.359	(917)

Le “Rimanenze” pari a 10.442 migliaia di euro (11.359 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) sono costituite principalmente da materie prime e scorte. In particolare si tratta di materiali di ricambio e apparecchiature destinate alla manutenzione e all’esercizio degli impianti.

La movimentazione del fondo nei periodi di riferimento è la seguente:

	31-dic-13	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31-dic-14
Fondo svalutazione magazzino	-	450	-	-	450
Totale	-	450	-	-	450

	31-dic-14	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31-dic-15
Fondo svalutazione magazzino	450	-	(448)	-	2
Totale	450	-	(448)	-	2

21 Crediti commerciali

	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Crediti verso clienti	221.791	266.336	(44.545)
Fondo svalutazione crediti	(41.848)	(42.791)	943
Totale crediti verso clienti	179.943	223.545	(43.602)
Crediti verso clienti per bollette e fatture da emettere	245.939	231.378	14.561
Totale crediti verso clienti per bollette e fatture da emettere	245.939	231.378	14.561
Totale	425.882	454.923	(29.041)

I crediti commerciali sono comprensivi dei consumi stimati, per la quota di competenza del periodo, relativamente a bollette e fatture che saranno emesse dopo la data del 31 dicembre 2015, nonché di crediti per ricavi maturati nell'esercizio con riferimento al settore idrico che, in funzione delle modalità di addebito agli utenti finali determinate dall'Aeegsi, verranno fatturati nei prossimi esercizi. Il fondo svalutazione crediti, pari a 41.848 migliaia di euro (42.791 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), si ritiene congruo in relazione al valore di presumibile realizzo dei crediti stessi.

La movimentazione del fondo negli anni 2014 e 2015 è la seguente:

	Consistenza iniziale	Accantonamenti	Utilizzi e altri movimenti	Consistenza finale
Esercizio 2014	38.466	15.039	(10.714)	42.791
Esercizio 2015	42.791	15.001	(15.944)	41.848

L'appostamento del fondo viene effettuato sulla base di valutazioni analitiche in relazione a specifici crediti, integrate da valutazioni basate su analisi storiche per i crediti riguardanti la clientela di massa (in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese e allo status del debitore) come descritto nel successivo paragrafo "Rischio di credito".

Nella tabella che segue vengono dettagliati i crediti verso i clienti al netto del fondo svalutazione crediti e i crediti verso le parti correlate:

	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
a Crediti verso clienti	295.318	295.166	152
di cui fatture emesse	105.869	113.191	(7.322)
di cui fatture da emettere	189.449	181.975	7.474
b Crediti verso parti correlate	130.564	159.757	(29.193)
Verso imprese controllate	100.644	116.116	(15.472)
di cui fatture emesse	46.345	70.061	(23.716)
di cui fatture da emettere	54.299	46.056	8.243
Verso imprese collegate	66	90	(24)
di cui fatture emesse	15	42	(27)
di cui fatture da emettere	51	48	3
Verso correlate a influenza notevole	24.977	28.251	(3.274)
di cui fatture emesse	22.785	25.436	(2.651)
di cui fatture da emettere	2.192	2.814	(622)
Verso altre parti correlate	4.877	15.300	(10.423)
di cui fatture emesse	4.928	14.815	(9.887)
di cui fatture da emettere	(51)	485	(536)
a+b Totale	425.882	454.923	(29.041)

La tabella sottostante riporta in dettaglio la composizione dei crediti verso le società controllate:

Crediti verso società controllate	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Asa Scpa	35	51	(16)
Acantho Spa	5.098	14.997	(9.899)
AcegasApsAmga Spa	5.155	3.665	1.490
AcegasAps Service Srl	149	5	144
Akron Spa	-	1.774	(1.774)
Amga Calore & Impianti Srl	18	-	18
Amga Energia & Servizi Srl	51	2	49
Calorpiù Italia Scarl in liquidazione	-	28	(28)
Consorzio Akhea in liquidazione	4	3	1
Esil Scarl	6	6	-
Feronia Srl	31	34	(3)
Frunlo Energia Ambiente Srl	355	4.408	(4.053)
Hera Comm Srl	53.330	61.121	(7.791)
Hera Comm Marche Srl	16	8	8
Hera Energie Srl	-	172	(172)
Hera Energie Rinnovabili Spa	-	(27)	27
Hera Luce Srl	178	178	-
Hera Servizi Energia Srl ex Sinergia Srl	279	7	272
Hera Trading Srl	4.287	1.367	2.920
Herambiente Spa	25.891	22.816	3.075
Herambiente Servizi Industriali Srl	923	443	480
Inrete Distribuzione Energia Spa	4	-	4
Marche Multiservizi Spa	86	1.164	(1.078)
Medea Spa	298	3.004	(2.706)
Romagna Compost Srl	-	61	(61)
Sviluppo Ambiente Toscana Srl	(3)	1	(4)
Uniflotte Srl	4.453	825	3.628
Totale	100.644	116.116	(15.472)

I crediti verso imprese controllate, pari a 100.644 migliaia di euro (116.116 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), si riferiscono a crediti commerciali, tutti esigibili entro l'esercizio successivo, che traggono origine dalle prestazioni che Hera Spa riaddebita alle società sulla base di specifici contratti di servizio, o di normali rapporti commerciali.

La tabella sottostante riporta in dettaglio la composizione dei crediti verso le società collegate:

Crediti verso società collegate	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Aimag Spa	64	84	(20)
Ghirlandina Solare Srl	(4)	-	(4)
Oikothen Scarl in liquidazione	6	6	-
Totale	66	90	(24)

La tabella sottostante riporta in dettaglio la composizione dei crediti verso le società correlate a influenza notevole:

Crediti verso correlate a influenza notevole	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Comune di Bologna	20	351	(331)
Comune di Casalecchio di Reno	2.420	738	1.682
Comune di Cesena	5.413	1.295	4.118
Comune di Ferrara	4.889	5.670	(781)
Comune di Forlì	-	2.854	(2.854)
Comune di Imola	1.779	2.285	(506)
Comune di Modena	3.640	4.333	(693)
Comune di Padova	38	-	38
Comune di Ravenna	1.171	4.670	(3.499)
Comune di Rimini	5.563	6.027	(464)
Comune di Trieste	(1)	-	(1)
Con.Ami	23	28	(5)
Ravenna Holding Spa	22	-	22
Totale	24.977	28.251	(3.274)

La tabella sottostante riporta in dettaglio la composizione dei crediti verso le altre società correlate:

Crediti verso altre correlate	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Acosea Impianti Srl	2.954	3.204	(250)
Adriatica Acque Srl	46	46	-
Aloe Spa ex Hera Energie Rinnovabili Spa	3	-	3
Amir – Asset	103	230	(127)
Azimut Spa – Asset	-	36	(36)
EstEnergy Spa	10	10	-
Estense Global Service Scarl	4	4	-
Romagna Acque Spa	1.271	10.906	(9.635)
Sassuolo Gestioni Patrimoniali Srl	(160)	(147)	(13)
Te.Am. Società Territorio Ambiente Spa – Asset	454	338	116
Unica Reti – Asset	92	317	(225)
Altre	100	358	(258)
Totale	4.877	15.300	(10.423)

Ai fini della rappresentazione per fasce di scaduto dei crediti verso clienti per fatture emesse si riporta la seguente tabella:

Ageing crediti commerciali	31-dic-15	incidenza	31-dic-14	incidenza	Variazioni
A scadere	101.332	45%	127.569	48%	(26.237)
Scaduto 0-30 gg	17.562	8%	14.969	6%	2.593
Scaduto 31-180 gg	12.945	6%	13.817	5%	(872)
Scaduto 181-360 gg	6.134	3%	10.884	4%	(4.750)
Scaduto oltre 360 gg	83.818	38%	99.097	37%	(15.279)
Totale	221.791		266.336		(44.545)

Rischio di credito

Il valore dei crediti commerciali rappresentati in bilancio al 31 dicembre 2015 costituisce l'esposizione teorica massima al rischio di credito. La procedura in essere che presiede all'erogazione dei crediti ai clienti prevede l'effettuazione di specifiche valutazioni individuali; questa operatività consente di ridurre la concentrazione e l'esposizione ai rischi del credito, sia ai clienti business, sia a quelli privati. Relativamente ai crediti riguardanti la clientela di massa vengono effettuati stanziamenti al fondo svalutazione sulla base di analisi storiche (in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese e allo status del creditore). Periodicamente, inoltre, vengono effettuate analisi sulle posizioni creditizie ancora aperte, individuando eventuali criticità e, qualora risultino parzialmente o del tutto inesigibili, si procede a una congrua svalutazione.

Il valore di iscrizione dei crediti commerciali alla data di bilancio approssima il fair value degli stessi.

22 Lavori in corso su ordinazione

	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Lavori in corso su ordinazione	13.484	11.456	2.028
Totale	13.484	11.456	2.028

I lavori in corso su ordinazione al 31 dicembre 2015 sono relativi a commesse di durata pluriennale per lavori relativi a:

- impiantistica, principalmente in relazione ai servizi gas e idrico;
- attività relative al Wte di Firenze;
- progettazione, finalizzata all'acquisizione di commesse sul mercato nazionale e internazionale.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è relativo principalmente all'acquisizione di commesse sul mercato nazionale e internazionale e alle attività relative al Wte di Firenze.

23 Attività e passività per imposte correnti

	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Credito per addizionale Ires – Robin tax	-	296	(296)
Credito per rimborso Ires	16.286	16.286	-
Totale attività per imposte correnti	16.286	16.582	(296)
Debito per Ires	5.421	16.042	(10.621)
Debito per Irap	723	532	191
Totale passività per imposte correnti	6.144	16.574	(10.430)

Il “Credito per addizionale Ires – Robin tax” si riferiva al credito maturato dalla società incorporata Amga al 30 giugno 2014.

Il “Credito per rimborso Ires” è relativo alle richieste di rimborso dell'Ires, spettante per gli anni dal 2007 al 2011, a seguito della deducibilità dall'Ires dell'Irap riferita al costo del personale dipendente e assimilato, ai sensi del D.L. 201/2011.

Il “Debito per Ires” e il “Debito per Irap”, sono comprensivi delle imposte stanziate per competenza sul reddito prodotto nel periodo.

24 Altre attività correnti

	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Cassa conguaglio settore elettrico e gas per perequazione e proventi di continuità	32.610	36.183	(3.573)
Titoli di efficienza energetica ed emission trading	27.657	31.331	(3.674)
Iva, accise e addizionali	10.505	1.218	9.287
Contributi	2.482	2.946	(464)
Depositi cauzionali	2.390	14.337	(11.947)
Crediti verso società degli asset	1.578	1.578	-
Crediti tributari vari	1.560	1.416	144
Anticipo a fornitori e dipendenti	1.261	2.330	(1.069)
Costi anticipati per oneri, commissioni bancarie e spese fideiussorie	1.091	708	383
Costi sospesi per servizi e lavorazioni esterne	886	2.685	(1.799)
Con.Ami	789	789	-
Costi sospesi per imposte e tasse	480	531	(51)
Canoni passivi e canoni di concessione per servizi a rete	445	9	436
Crediti per dividendi	251	-	251
Crediti verso Utilitalia	218	201	17
Costi anticipati per locazioni e noleggi	212	116	96
Crediti verso istituti previdenziali	203	322	(119)
Costi anticipati per acquisti materie prime	54	62	(8)
Costi assicurativi	3	5	(2)
Credito per consolidato fiscale	-	12.697	(12.697)
Costi sospesi personale dipendente	-	1	(1)
Altri crediti	5.805	6.315	(510)
Totale	90.480	115.780	(25.300)

Di seguito sono commentate la composizione e la variazione delle principali voci rispetto al 31 dicembre 2014:

“Cassa conguaglio settore elettrico e gas per perequazione e proventi di continuità”, pari a 32.610 migliaia di euro (36.183 migliaia di euro al 31 dicembre 2014). Il decremento è imputabile all'effetto di minori crediti per perequazione della distribuzione gas e del settore elettrico di competenza dell'anno che si sommano ai maggiori crediti per proventi di continuità del servizio gas.

“Titoli di efficienza energetica ed emission trading”, comprende:

- certificati verdi, 9.526 migliaia di euro (8.085 migliaia di euro al 31 dicembre 2014);
- certificati bianchi, 15.804 migliaia di euro (13.868 migliaia di euro al 31 dicembre 2014);
- certificati grigi, 2.327 migliaia di euro (9.378 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Il decremento dei crediti per certificati grigi rispetto al 31 dicembre 2014 è relativo agli incassi ricevuti dal Ministero dello Sviluppo Economico nei mesi di agosto e dicembre.

“Iva, accise e addizionali”, pari a 10.505 migliaia di euro, è relativo principalmente all'Iva di Gruppo; l'incremento significativo è relativo al maggior acconto pagato nel mese di dicembre 2015 rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente.

“Contributi”, pari a 2.482 migliaia di euro (2.946 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), costituiti prevalentemente da crediti per contributi a fondo perduto erogati da enti diversi, ma ancora da incassare alla data di riferimento.

“Depositi cauzionali”, pari a 2.390 migliaia di euro (14.337 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), costituiti da depositi cauzionali a favore di enti pubblici diversi e società. Il decremento significativo rispetto all’esercizio precedente è relativo principalmente alla riclassifica del deposito a favore di Acosea Impianti Srl alla voce “Attività finanziarie non correnti”.

“Credito per consolidato fiscale”, era pari a 12.697 migliaia di euro al 31 dicembre 2014. La corrispondente voce al 31 dicembre 2015 è contabilizzata tra le passività correnti. Si rinvia alle tabelle di dettaglio verso le società controllate riportate di seguito per comprendere la variazione intervenuta nell’esercizio.

Di seguito viene fornito il dettaglio delle “Altre attività correnti” per società.

In particolare, i crediti verso imprese controllate sono relativi ad anticipi vari e a crediti di natura tributaria (crediti/debiti nell’ambito della procedura del consolidato fiscale: il saldo viene classificato nelle “Altre attività correnti” o “Altre passività correnti” a seconda del saldo netto complessivo delle società aderenti al consolidato fiscale). La composizione è la seguente:

Altre attività correnti - controllate	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Acantho Spa	1	-	1
AcegasApsAmga Spa	570	570	-
Akron Spa	-	(28)	28
Amga Energia & Servizi Srl	-	(2)	2
Amga Calore & Impianti Srl	-	(2)	2
Asa Scpa	-	(2)	2
Fruzzo Energia Ambiente Srl	2	(116)	118
Hera Comm Srl	(13)	10.662	(10.675)
Hera Comm Marche Srl	-	(633)	633
Hera Energie Rinnovabili Spa	-	(168)	168
Hera Luce Srl	3	55	(52)
Hera Trading Srl	(2)	(208)	206
Herambiente Spa	16	2.632	(2.616)
Herambiente Servizi Industriali Srl	-	(24)	24
Medea Spa	-	35	(35)
Sinergia Srl	-	(72)	72
Uniflotte Srl	-	581	(581)
Totale	577	13.278	(12.701)

Di seguito viene riportato il dettaglio, sempre per società controllate, alla data del 31 dicembre 2014 e 2015, delle posizioni vantate per crediti/debiti per consolidato fiscale e crediti minori:

Dettaglio controllate 31-dic-14	Credito per consolidato fiscale	Crediti minori	Totale per società
AcegasApsAmga Spa	-	570	570
Akron Spa	(28)	-	(28)
Amga Energia & Servizi Srl	(2)	-	(2)
Amga Calore & Impianti Srl	(2)	-	(2)
A.S.A. Scpa	(2)	-	(2)
Frullo Energia Ambiente Srl	(116)	-	(116)
Hera Comm Srl	10.677	(15)	10.662
Hera Comm Marche Srl	(633)	-	(633)
Hera Energie Rinnovabili Spa	(168)	-	(168)
Hera Luce Srl	55	-	55
Hera Trading Srl	(209)	2	(207)
Herambiente Spa	2.613	19	2.632
Herambiente Servizi Industriali Srl	(26)	1	(25)
Medea Spa	31	3	34
Sinergia Srl	(72)	-	(72)
Uniflotte Srl	580	1	581
Totale	12.697	581	13.278

Dettaglio controllate 31-dic-15	Credito per consolidato fiscale	Crediti minori	Totale per società
Acantho Spa	-	1	1
AcegasApsAmga Spa	-	570	570
Frullo Energia Ambiente Srl	-	2	2
Hera Comm Srl	-	(13)	(13)
Hera Luce Srl	-	3	3
Hera Trading Srl	-	(2)	(2)
Herambiente Spa	-	16	16
Totale	-	577	577

Crediti verso imprese collegate:

Altre attività correnti - collegate	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Aimag Spa	1	1	-
Tamarete Energia Srl	640	640	-
Totale	641	641	-

Crediti verso altre parti correlate:

Altre attività correnti - correlate a influenza notevole	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Comune di Bologna	2	2	-
Comune di Cesena	21	14	7
Comune di Modena	66	-	66
Comune di Rimini	3	2	1
Con.Ami	789	789	-
Totale	881	807	74

Altre attività correnti - correlate	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Acosea Impianti Srl	-	12.000	(12.000)
Aloe Spa ex Hera Energie Rinnovabili Spa	252	-	252
Formigine Patrimonio Srl	436	-	436
Società Italiana Servizi Spa – Asset	1.576	1.576	-
Altre	41	(5)	46
Totale	2.305	13.571	(11.266)

Distribuzione geografica dei crediti.

Tutti i crediti vantati dalla società sono nei confronti di clienti e società partecipate italiane.

25 Capitale sociale e riserve

Il prospetto relativo ai movimenti del patrimonio netto è riportato al paragrafo 3.01.05 del presente bilancio separato. Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'art. 2427 n° 7 bis, che prevede l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinguendole in relazione alla disponibilità, alla loro origine e alla loro avvenuta utilizzazione in esercizi precedenti.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	1.489.539		
Riserva valore nominale azioni proprie	(14.895)		
Oneri per aumento capitale sociale (las 32)	(437)		
Riserve di capitale			
Riserva da sovrapprezzo azioni	35.235	A,B	35.235
Riserve di rivalutazione	2.885	A,B,C	2.885
Riserve contributi in c/capitale	5.400	A,B,C	5.400
Riserva da differenza tra valore di acquisto e valore nominale delle azioni proprie	(16.601)		
Riserva da avanzi di concambio	42.408	A,B,C	42.408
Altre riserve	48	A,B,C	48
Totale riserve di capitale	69.375		
Riserve di utili			
Riserva legale	55.859	B	
Riserva straordinaria	7.262	A,B,C	7.262
Riserva per utili portati a nuovo	6.955	A,B,C	6.955
Riserva per utili azioni proprie	4.183	A,B,C	4.183
Totale riserve di utili	74.259		
Riserve las/lfrs			
Riserva art. 7, c.6 D.Lgs. 38/2005	27.038	non disponibile	
Riserva art. 6, c.1 D.Lgs. 38/2005	10.897	non disponibile	
Riserva art. 7, c.7 D.Lgs. 38/2005	30.111	non disponibile	
Riserva art. 7, c.7 D.Lgs. 38/2005	12.477	A,B,C	12.477
Riserva art. 6, c.2 D.Lgs. 38/2005	15.850	non disponibile	
Riserva utili (perdite) attuariali fondi benefici ai dipendenti	(18.440)	non disponibile	
Riserva da lfrs 3	352.521	disponibile	352.521
Riserve per avanzo da scissione, fusione e aggregazione entità sotto comune controllo	40.646	disponibile	40.646
Totale riserve las/lfrs	471.100		
Totale complessivo	2.088.941		510.020
Quota non distribuibile			35.235
Residuo quota distribuibile			474.785

Legenda:

A per aumento di capitale sociale

B copertura perdite

C per distribuzione ai soci

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2015, pari a 1.489.538.745 unità di euro è costituito da 1.489.538.745 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ed è interamente versato.

Riserve per azioni proprie

La "Riserva per azioni proprie" presenta un valore negativo pari a 14.895 migliaia di euro ed è costituita dal numero di azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2015 da intendersi a riduzione del capitale sociale. La riserva da plusvalenza/minusvalenza vendita azioni proprie e la riserva azioni proprie eccedenza del valore nominale sono iscritte tra le riserve di patrimonio netto, rispettivamente per un valore positivo pari a 9.426 migliaia di euro e un valore negativo pari a 16.601 migliaia di euro. Tali riserve riflettono le operazioni effettuate su azioni proprie alla data del 31 dicembre 2015. La movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio ha generato complessivamente una plusvalenza pari a 4.746 migliaia di euro.

Oneri per aumento capitale sociale

I costi associati agli aumenti di capitale sono stati portati a riduzione del capitale stesso al netto del relativo beneficio fiscale.

Riserve

La voce riserve, pari a 624.381 migliaia di euro, comprende le seguenti riserve (tra parentesi viene riportato il valore al 31 dicembre 2014):

- legale, 55.859 migliaia di euro (49.133 migliaia di euro);
- straordinaria, 7.262 migliaia di euro (12.170 migliaia di euro);
- rivalutazione, 2.885 migliaia di euro (2.885 migliaia di euro);
- sovrapprezzo azioni, 35.235 migliaia di euro (35.235 migliaia di euro);
- contributi in conto capitale, 5.400 migliaia di euro (5.400 migliaia di euro);
- altre, 48 migliaia di euro (48 migliaia di euro);
- avanzo da concambio, 42.408 migliaia di euro (42.408 migliaia di euro);
- riserva Ias/lfrs, 71.098 migliaia di euro generatasi a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali (71.098 migliaia di euro);
- riserva da plusvalenza vendita azioni proprie, 9.426 migliaia di euro (4.680 migliaia di euro);
- riserva lfrs 3, 352.521 migliaia di euro, relativa alle seguenti operazioni di integrazione: Agea Spa, Meta Spa, Geat Distribuzione Gas Spa, Sat Spa, Agea Reti Srl, Con.Ami, Area Asset Spa, Gruppo AcegasAps, Amga Spa Udine (352.521 migliaia di euro);
- riserva indisponibile art. 6 c. 2 D.Lgs. 38/05, 15.850 migliaia di euro (15.850 migliaia di euro);
- riserva per dividendi percepiti su azioni proprie, 4.183 migliaia di euro (4.183 migliaia di euro);
- riserva utili/perdite attuariali fondi benefici ai dipendenti, negativa per 18.440 migliaia di euro (21.610 migliaia di euro);
- riserva per avanzo da scissione, fusione e aggregazione entità sotto comune controllo, 40.646 migliaia di euro (40.555 migliaia di euro).

Questa ultima risulta composta come segue:

- riserva per avanzo da scissione, 17.975 migliaia di euro derivante dall'operazione che ha interessato le società operative territoriali (17.975 migliaia di euro);
- riserva per avanzo da fusione, negativa per 5.253 migliaia di euro derivante dalle fusioni di Gastecnica Galliera Srl, Hera Rete Modena Srl, Pri.Ge.A.S Srl (5.253 migliaia di euro);
- riserva per aggregazione di entità sotto comune controllo, 27.924 migliaia di euro relativa alle plusvalenze realizzate dalla cessione delle partecipazioni in Akron ed Ecosfera, rispettivamente a Herambiente e Akron e relative alle plusvalenze generate da cessioni di rami d'azienda a società controllate (27.833 migliaia di euro).

Utile portato a nuovo

La voce risulta pari a 6.955 migliaia di euro.

26 Passività finanziarie non correnti e correnti

	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Finanziamenti	2.820.605	2.908.470	(87.865)
Altri debiti finanziari	-	-	-
Debiti per locazione finanziaria	10.919	11.628	(709)
Totale passività finanziarie non correnti	2.831.524	2.920.098	(88.574)
Finanziamenti	207.685	2.844	204.841
Altri debiti finanziari	81.811	65.571	16.240
Debiti per locazione finanziaria	709	1.467	(758)
Scoperti di conto correnti e interessi passivi	74.158	81.134	(6.976)
Totale passività finanziarie correnti	364.363	151.016	213.347
Totale passività finanziarie	3.195.887	3.071.113	124.773

Le variazioni principali delle voci relative ai “Finanziamenti” sono dovute a:

- riclassifica da non corrente a corrente dell'eurobond in scadenza a febbraio 2016 del valore residuo di 195 milioni di euro;
- sottoscrizione di un nuovo finanziamento del valore nominale di 100 milioni di euro erogato dalla Banca europea per gli investimenti (Bei) con scadenza nel 2030.

Al 31 dicembre 2015 la voce “Altri debiti finanziari” pari a 81.811 migliaia di euro, comprende le seguenti tipologie di debiti:

- Comuni per incassi Tari, 35.110 migliaia di euro;
- Mediocredito Italiano per rimborso cessione certificati bianchi, 27.791 migliaia di euro;
- verso le controllate Hasi, Fea, Hestambiente ed Hera Comm Marche per tesoreria centralizzata, per complessivi 18.910 migliaia di euro.

Nella tabella che segue sono riportati i prestiti obbligazionari, i finanziamenti, i debiti vari e per locazione finanziaria al 31 dicembre 2015 con indicazione della quota in scadenza entro l'esercizio, entro il quinto anno e oltre il quinto anno:

Tipologia	Importo residuo 31-dic-15	Quota entro esercizio	Quota entro 5° anno	Quota oltre 5° anno
Bond	2.549.708	195.359	537.950	1.816.399
Finanziamenti	478.582	12.326	130.193	336.063
Altri debiti finanziari	81.811	81.811	-	-
Debiti per locazioni finanziaria	11.628	709	3.708	7.211
Scoperti di conto corrente e interessi passivi	74.158	74.158	-	-
Totale finanziamenti e passività finanziarie	3.195.887	364.363	671.851	2.159.673

Di seguito sono evidenziate le principali condizioni dei prestiti obbligazionari in essere al 31 dicembre 2015:

Prestiti obbligazionari		Durata (anni)	Scadenza	Valore nominale (mln)		Cedola	Tasso annuale
Eurobond	Borsa valori Lussemburgo	10	15-feb-16	195	Eur	Fissa, annuale	4,125%
Eurobond	Borsa valori Lussemburgo	10	3-dic-19	500	Eur	Fissa, annuale	4,500%
Green bond	Borsa valori Lussemburgo	10	4-lug-24	500	Eur	Fissa, annuale	2,375%
Bond Aflac	Cross currency swap 149,8 mln/euro	15	5-ago-24	20.000	Jpy	Fissa, semestrale	2,925%
Bond	Borsa valori Lussemburgo	10	22-mag-23	68	Eur	Fissa, annuale	3,375%
Bond	Borsa valori Lussemburgo	12	22-mag-25	15	Eur	Fissa, annuale	3,500%
Bond	Non quotato	15/20	14-mag-27/32	103	Eur	Fissa, annuale	5,250%
Bond	Borsa valori Lussemburgo	15	29-gen-28	700	Eur	Fissa, annuale	5,200%
Bond	Borsa valori Lussemburgo	8	4-ott-21	500	Eur	Fissa, annuale	3,250%

Al 31 dicembre 2015 i bond in essere, per un totale nominale di 2.731 milioni di euro, presentano un fair value, in base alle quotazioni di mercato quando disponibili, di 3.185 milioni di euro.

Non sono previsti covenant finanziari sul debito tranne quello, presente su un solo finanziamento, del limite del corporate rating da parte (anche di una sola agenzia di rating) al di sotto del livello di Investment grade (BBB-). Alla data attuale tale parametro risulta rispettato.

La voce “Debiti per leasing finanziari” rappresenta l’iscrizione dei debiti per effetto della contabilizzazione delle operazioni di leasing con la metodologia finanziaria.

Il valore dei canoni passivi ancora dovuti al 31 dicembre 2015 è pari a 13.205 migliaia di euro.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nell’impossibilità di far fronte alle obbligazioni finanziarie assunte per carenza di risorse interne, o incapacità a reperire risorse esterne a costi accettabili. Il rischio di liquidità è mitigato adottando politiche e procedure atte a massimizzare l’efficienza della gestione delle risorse finanziarie. Ciò si esplica prevalentemente nella gestione centralizzata dei flussi in entrata e in uscita (tesoreria centralizzata), nella valutazione prospettica delle condizioni di liquidità, nell’ottenimento di adeguate linee di credito, nonché preservando un adeguato ammontare di liquidità.

Le disponibilità liquide e le linee di credito attuali, oltre alle risorse generate dall’attività operativa e di finanziamento, sono giudicate più che sufficienti per far fronte ai fabbisogni finanziari futuri. In particolare, alla data del 31 dicembre 2015, risultano affidamenti non utilizzati per circa 782 milioni di euro e 395 milioni di euro di linee di credito interamente disponibili.

L’analisi dei flussi contrattuali nominali, suddivisi per scadenza, relativi a finanziamenti in essere alla data di bilancio, è riportata nella relazione sulla gestione al paragrafo 1.06.03 “Politica finanziaria e rating”.

27 Trattamento fine rapporto e altri benefici

La voce comprende gli accantonamenti a favore del personale dipendente per il trattamento di fine rapporto di lavoro e altri benefici contrattuali, al netto delle anticipazioni concesse e dei versamenti effettuati agli istituti di previdenza in accordo con la normativa vigente. Il calcolo viene effettuato utilizzando tecniche attuariali e attualizzando le passività future alla data di bilancio. Tali passività sono costituite dal credito che il dipendente maturerà alla data in cui presumibilmente lascerà l'azienda.

Lo "Sconto gas" rappresenta un'indennità annua riconosciuta ai dipendenti Federgasacqua assunti prima del gennaio 1980 reversibile agli eredi. Il "Premungas" è un fondo pensionistico integrativo relativo ai dipendenti Federgasacqua assunti prima del gennaio 1980. Tale fondo, che è stato chiuso a far data dal gennaio 1997, viene movimentato con cadenza trimestrale unicamente per regolare i versamenti effettuati ai pensionati aventi diritto. Il "Fondo riduzione tariffaria" è stato costituito per far fronte agli oneri derivanti dal riconoscimento al personale in quiescenza del ramo elettrico delle agevolazioni tariffarie sui consumi energetici.

Di seguito viene riportata la movimentazione intervenuta nell'esercizio dei sopra menzionati fondi:

	31-dic-14	Conferimento	Movimenti dell'esercizio				31-dic-15
			Accantonamenti	Oneri finanziari	Utili (perdite) attuariali	Utilizzi e altri movimenti	
Trattamento fine rapporto	81.707	(244)		829	(4.923)	(5.217)	72.152
Sconto gas	2.408		103	18	36	(347)	2.218
Premungas	2.780		233	14	240	(323)	2.944
Riduzione tariffaria	7.935		569	99	(175)	(377)	8.051
Totale	94.830	(244)	905	960	(4.822)	(6.264)	85.365

Gli "Utili (perdite) attuariali" rappresentano la rimisurazione delle passività per benefici a dipendenti derivante dalla modifica delle ipotesi attuariali. Tali componenti sono contabilizzate direttamente nel conto economico complessivo (paragrafo 3.01.02).

Gli "Utilizzi e altri movimenti" accolgono principalmente gli importi corrisposti ai dipendenti nel corso dell'esercizio.

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale dei benefici ai dipendenti sono le seguenti:

	31-dic-15	31-dic-14
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,31%	1,05%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,60%
Tasso annuo di aumento retribuzioni complessive	2,80%	2,80%
Tasso annuo di incremento Tfr	2,18%	2,24%
Frequenza annua di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte	1,00%	1,00%
Frequenza annua media di utilizzo del fondo Tfr	2,48%	2,48%

Nell'interpretazione di tali assunzioni occorre considerare quanto segue:

- per le probabilità di morte si è fatto riferimento alle tavole Istat Simf 2014;
- nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n° 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n° 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n° 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n° 122;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte è stato ipotizzato un tasso medio di uscita pari all'1% annuo, in quanto l'analisi differenziata per qualifica contrattuale e sesso non ha portato a risultati statisticamente significativi;
- per tenere in considerazione il fenomeno delle anticipazioni, sono state ipotizzate le frequenze nonché l'importo di Tfr medio anticipato. Con riferimento all'importo è stato ipotizzato il massimo previsto dalla normativa vigente, ovvero il 70%, mentre con riferimento alle frequenze di richiesta sono stati stabiliti parametri specifici per ciascuna società (il valore medio di Gruppo si attesta al 3%).

Si specifica infine che per le valutazioni attuariali è stata utilizzata la curva dei tassi Euro composite AA.

Sensitivity Analysis – Obbligazione per piani a benefici definiti

Ipotizzando un incremento di 50 basis point del tasso tecnico di attualizzazione rispetto a quello effettivamente applicato per le valutazioni al 31 dicembre 2015, a parità delle altre ipotesi attuariali, il decremento potenziale del valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti (Dbo) in corso ammonterebbe a circa 3,7 milioni di euro. Allo stesso modo ipotizzando una riduzione del medesimo tasso di 50 basis point, si avrebbe un aumento potenziale del valore attuale della passività di circa 4 milioni di euro.

Ipotizzando un incremento di 50 basis point del tasso di inflazione rispetto a quello effettivamente applicato per le valutazioni al 31 dicembre 2015, a parità delle altre ipotesi attuariali, l'incremento potenziale del valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti (Dbo) in corso ammonterebbe a circa 1,8 milioni di euro. Allo stesso modo ipotizzando una riduzione del medesimo tasso di 50 basis point, si avrebbe una diminuzione potenziale del valore attuale della passività di circa 1,8 milioni di euro.

Le variazioni delle restanti ipotesi attuariali produrrebbero effetti significativamente inferiori o superiori rispetto al valore attuale delle passività per piani a benefici definiti iscritti a bilancio.

28 Fondi per rischi e oneri

	31-dic-14	Movimenti dell'esercizio			31-dic-15
		Accantonamenti	Oneri finanziari	Utilizzi e altri movimenti	
Fondo ripristino beni di terzi	126.212	12.417	5.374	(63)	143.940
Fondo cause legali e contenzioso del personale	5.480	1.506	-	(667)	6.319
Altri fondi rischi e oneri	10.502	2.474	-	(2.145)	10.831
Totale	142.194	16.397	5.374	(2.875)	161.090

"Fondo ripristino beni di terzi", pari a 143.940 migliaia di euro, include gli stanziamenti effettuati in relazione ai vincoli di legge e contrattuali gravanti su Hera Spa in qualità di società affittuaria delle reti di distribuzione di proprietà delle società degli asset. Gli stanziamenti vengono effettuati in base ad

aliquote di ammortamento economico-tecniche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti al fine di indennizzare le società locatrici dell'effettivo deperimento e consumo dei beni utilizzati per l'attività d'impresa. Il fondo riflette il valore attuale degli esborsi che si andranno a determinare in periodi futuri (generalmente allo scadere delle convenzioni sottoscritte con le autorità di ambito per quanto concerne il servizio idrico e allo scadere del periodo transitorio previsto dalla vigente normativa per quanto concerne la distribuzione del gas). Gli incrementi del fondo sono costituiti dalla sommatoria tra gli stanziamenti di competenza del periodo, anche questi attualizzati e gli oneri finanziari che riflettono la componente derivante dall'attualizzazione dei flussi per competenza.

“Fondo cause legali e contenzioso del personale”, pari a 6.319 migliaia di euro, riflette le valutazioni sull'esito delle cause legali e sul contenzioso promosso dal personale dipendente. Il fondo è comprensivo di 2.238 migliaia di euro relativi al contenzioso con l'Inps (986 migliaia di euro al 31 dicembre 2014). Al riguardo, si ricorda che Hera Spa e alcune società del Gruppo sono state parte di alcuni procedimenti nei confronti dell'Inps relativi all'accertamento dell'insussistenza dell'obbligo di versamento allo stesso Inps dei contributi per Cassa integrazione guadagni (Cig), Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs), mobilità, disoccupazione involontaria, trattamento economico di malattia e per la mancata contribuzione integrale relativa agli assegni per nucleo familiare (Cuaf) e maternità. Si era ritenuto che il contenzioso fosse stato definitivamente chiuso a seguito di un accordo “tombale” sottoscritto il 25 gennaio 2013 con Inps ed Equitalia e del pagamento dei contributi dovuti con relativi aggi e interessi, con riferimento al quale residuano da pagare le sanzioni civili, per le quali è stata presentata istanza di dilazione. Successivamente all'accordo, l'Inps ha però emesso alcuni avvisi di addebito per partite limitate, non comprese nell'accordo stesso, a definitivo esaurimento di tutte le pendenze. Nel contempo, a seguito della conclusione di alcune cause, sono sorte alcune posizioni creditorie per Hera Spa nei confronti dell'Inps. In relazione a quanto sopra, constatata l'impossibilità di definire in accordo con l'Inps l'entità delle somme dovute, nell'aprile 2015 è stata promossa una causa contro lo stesso Istituto. Ciò premesso, in base alle informazioni a oggi disponibili e tenuto conto della presumibile evoluzione del contenzioso e dei pareri legali acquisiti, il fondo in oggetto è da considerarsi congruo.

“Altri fondi per rischi e oneri”, pari a 10.831 migliaia di euro, accolgono stanziamenti a fronte di rischi di varia natura. Di seguito si riporta una descrizione delle principali voci (tra parentesi viene riportato il valore al 31 dicembre 2014):

- 616 migliaia di euro, oneri di continuità del servizio elettrico (701 migliaia di euro);
- 2.475 migliaia di euro, penalità relative al servizio gas (3.228 migliaia di euro);
- 1.613 migliaia di euro, spese di ripristino di beni gratuitamente devolvibili del sistema acquedottistico in concessione del fiume Rosola e ulteriori fondi di importo sostanzialmente modesto legati a problematiche ambientali (1.999 migliaia di euro);
- 1.635 migliaia di euro, acquisiti a seguito dell'integrazione di Amga – Azienda Multiservizi Spa e relativi a potenziali contenziosi tributari (1.635 migliaia di euro);
- 2.472 migliaia di euro, relativi al fondo costituito per far fronte alle perdite di Oikothén Scarl in liquidazione, considerate le prospettive future della società (2.472 migliaia di euro);
- 2.020 migliaia di euro, di varia natura tutti d'importo sostanzialmente modesto (467 migliaia di euro).

29 Debiti commerciali

	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Debiti verso fornitori	205.993	201.343	4.650
Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	211.893	220.108	(8.215)
Debiti per acconti ricevuti	604	550	54
Totale	418.490	422.001	(3.511)

I debiti commerciali, per la maggior parte, derivano da operazioni realizzate nel territorio nazionale.

Nella tabella che segue vengono dettagliati i debiti verso fornitori e parti correlate:

	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
a Debiti per acconti ricevuti	604	550	54
b Debiti verso fornitori	301.739	296.877	4.862
di cui fatture ricevute	141.790	145.513	(3.723)
di cui fatture da ricevere	159.949	151.365	8.584
c Debiti verso parti correlate	116.147	124.574	(8.427)
Verso imprese controllate	83.408	91.871	(8.463)
di cui fatture ricevute	49.052	40.199	8.853
di cui fatture da ricevere	34.356	51.671	(17.315)
Verso imprese collegate	(38)	1.173	(1.211)
di cui fatture ricevute	2	514	(512)
di cui fatture da ricevere	(40)	658	(698)
Verso correlate a influenza notevole	7.151	6.966	185
di cui fatture ricevute	2.754	828	1.926
di cui fatture da ricevere	4.397	6.138	(1.741)
Verso altre parti correlate	25.626	24.566	1.060
di cui fatture ricevute	12.395	14.289	(1.894)
di cui fatture da ricevere	13.231	10.276	2.955
a+b+c Totale	418.490	422.001	(3.511)

“Debiti per acconti ricevuti”, pari a 604 migliaia di euro (550 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), riguardano anticipazioni ricevute da clienti per lavori da eseguire.

“Debiti verso fornitori”, interamente di natura commerciale e inclusivi dello stanziamento per “fatture da ricevere”, ammontano a 301.739 migliaia di euro (296.877 al 31 dicembre 2014). Tra questi sono compresi debiti verso fornitori di nazionalità europea per 696 migliaia di euro (334 migliaia di euro al 31 dicembre 2014). I debiti verso i fornitori sono tutti esigibili entro l'esercizio successivo.

“Debiti verso parti correlate”, pari a 116.147 migliaia di euro (124.574 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), relativi principalmente a contratti di servizio infragruppo (smaltimento rifiuti, servizi informatici, telefonia, spazi attrezzati, flotte, ecc.).

Di seguito sono esposti i debiti verso società controllate:

Debiti verso società controllate	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Acantho Spa	8.237	8.590	(353)
AcegasApsAmga Spa	207	48	159
Akron Spa	-	19	(19)
Calorpiù Italia Scarl in liquidazione	-	(3)	3
Consorzio Akhea in liquidazione	19	65	(46)
Frunlo Energia Ambiente Srl	467	545	(78)
Hera Comm Srl	24.117	25.185	(1.068)
Hera Energie Srl	-	622	(622)
Hera Luce Srl	5.808	9.503	(3.695)
Hera Servizi Energia Srl ex Sinergia Srl	3.252	1.023	2.229
Hera Trading Srl	465	436	29
Herambiente Spa	27.357	35.064	(7.707)
Marche Multiservizi Spa	88	62	26
Sviluppo Ambiente Toscana Srl	-	336	(336)
Uniflotte Srl	13.391	10.375	3.016
Totale	83.408	91.871	(8.463)

Di seguito sono esposti i debiti verso società collegate, tutti regolati da normali condizioni di mercato:

Debiti verso società collegate	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Aimag Spa	66	34	32
Service Imola Srl	(104)	1.139	(1.243)
Totale	(38)	1.173	(1.211)

Di seguito sono esposti i debiti verso le società correlate a influenza notevole:

Debiti verso correlate a influenza notevole	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Comune di Bologna	1.372	651	721
Comune di Casalecchio di Reno	86	220	(134)
Comune di Cesena	1.295	192	1.103
Comune di Ferrara	2.512	2.002	510
Comune di Forlì	-	592	(592)
Comune di Imola	423	119	304
Comune di Modena	911	612	299
Comune di Ravenna	382	325	57
Comune di Rimini	55	463	(408)
Con.Ami	60	1.735	(1.675)
Ravenna Holding Spa	55	55	-
Totale	7.151	6.966	185

Di seguito sono esposti i debiti verso le altre società correlate:

Debiti verso correlate altre	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Acosea Impianti Srl	133	133	-
Acquedotto del Dragone Impianti Spa	359	325	34
Adriatica Acque Srl	216	85	131
Aloe Spa ex Hera Energie Rinnovabili Spa	117	-	117
Amir – Asset	1.130	928	202
Azimut Spa – Asset	-	153	(153)
Estense Global Service Scarl	250	984	(734)
Fiorano Gestioni Patrimoniali Srl	231	135	96
Romagna Acque Spa	16.191	16.068	123
Sassuolo Gestioni Patrimoniali Srl	958	599	359
So.Sel Spa	799	1.182	(383)
Te.Am. Società Territorio Ambiente Srl – Asset	1.106	620	486
Unica Reti – Asset	3.183	3.270	(87)
Altre	940	84	856
Sindaci, amministratori, dirigenti strategici	13	-	13
Totale	25.626	24.566	1.060

I debiti verso Romagna Acque Spa sono relativi a forniture inerenti al servizio idrico.

30 Altre passività correnti

	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Contributi in conto impianti	73.613	74.922	(1.309)
Depositi cauzionali	29.402	28.156	1.246
Cassa conguaglio settore elettrico e gas per perequazione	26.329	14.409	11.920
Personale	22.475	23.943	(1.468)
Debiti verso istituti di previdenza	18.996	17.917	1.079
Assicurazioni e franchigie	10.100	8.813	1.287
Ritenute ai dipendenti	9.298	8.791	507
Debiti per fughe idrico	2.675	372	2.303
Debito per consolidato fiscale	2.144	-	2.144
Debiti verso società del Gruppo oltre l'esercizio	1.988	1.988	-
Titoli di efficienza energetica ed emission trading	1.374	938	436
Clienti	300	300	-
Altri lavori e servizi	133	166	(33)
Altri debiti tributari	119	145	(26)
Canoni di fognatura e depurazione	100	99	1
Amministratori, sindaci e comitati per il territorio	54	96	(42)
Contributi prese e tubazioni	45	63	(18)
Accise e addizionali	4	14	(10)
Imposta sul valore aggiunto	-	5.635	(5.635)
Comuni per disagi ambientali e costituzione di garanzie	-	64	(64)
Altri debiti	11.955	15.906	(3.951)
Totale	211.104	202.737	8.367

Di seguito sono commentate le voci più significative e le relative variazioni rispetto al 31 dicembre 2014.

“Contributi in conto impianti”, relativi a investimenti sostenuti principalmente nel settore idrico e ambiente; la voce si decrementa proporzionalmente alle quote di ammortamento calcolate sulle immobilizzazioni di riferimento.

“Depositi cauzionali”, riflettono quanto versato dai clienti in relazione ai contratti di somministrazione di acqua.

“Cassa conguaglio settore elettrico e gas per perequazione”, riflette le posizioni debitorie attinenti alla perequazione della distribuzione/misura gas e del servizio elettrico, oltre ad alcune componenti di sistema del servizio gas. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è relativo principalmente a entrambe le perequazioni, gas ed elettrico.

“Personale”, è relativo a ferie maturate e non godute al 31 dicembre 2015, al premio di produttività e agli stipendi contabilizzati per competenza.

“Debiti verso istituti di previdenza”, relativi ai contributi dovuti agli enti relativamente alla mensilità di dicembre.

“Debiti per fughe idrico”, inerenti il servizio idrico integrato e contabilizzate tra le passività correnti a far data dal 1° gennaio 2014.

“Titoli di efficienza energetica ed emission trading”, per 1.374 migliaia di euro relativi a certificati grigi (938 migliaia di euro al 31 dicembre 2014). Tale rilevazione riflette l’obbligo di riconsegna di certificati nei confronti delle autorità competenti in base alle norme vigenti.

“Imposta sul valore aggiunto”, si rinvia alle “Altre attività correnti” e in particolare alla voce “Iva, accise e addizionali”.

I debiti sono principalmente esigibili entro l’esercizio successivo.

Di seguito sono esposti i debiti verso società controllate:

Altre passività correnti - controllate	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Asa Scpa	9	9	-
Akron Spa	-	76	(76)
Frullo Energia Ambiente Srl	96	96	-
Hera Comm Marche Srl	(180)	-	(180)
Hera Comm Srl	(3.333)	474	(3.807)
Hera Luce Srl	31	127	(96)
Hera Trading Srl	2.784	52	2.732
Herambiente Spa	3.969	796	3.173
Herambiente Servizi Industriali Srl	(135)	-	(135)
Hera Servizi Energia Srl ex Sinergia Srl	311	18	293
Medea Spa	263	50	213
Uniflotte Srl	317	290	27
Totale	4.132	1.988	2.144

Di seguito viene riportato il dettaglio, sempre per società controllate, alla data del 31 dicembre 2014 e 2015, delle posizioni per debiti per rimborso Ires 2007-2011, per consolidato fiscale e debiti minori:

Dettaglio controllate 31-dic-14	Debito rimborso Ires 2007-2011	Debito per consolidato fiscale	Debiti minori	Totale per società
Asa Scpa	9	-	-	9
Akron Spa	76	-	-	76
Frullo Energia Ambiente Srl	96	-	-	96
Hera Comm Srl	474	-	-	474
Hera Luce Srl	127	-	-	127
Hera Trading Srl	52	-	-	52
Herambiente Spa	796	-	-	796
Medea Spa	50	-	-	50
Sinergia Srl	18	-	-	18
Uniflotte Srl	290	-	-	290
Totale	1.988	-	-	1.988

Dettaglio controllate 31-dic-15	Debito rimborso Ires 2007-2011	Debito per consolidato fiscale	Debiti minori	Totale per società
Asa Scpa	9	-	-	9
Frullo Energia Ambiente Srl	96	-	-	96
Hera Comm Srl	474	(3.807)	-	(3.333)
Hera Comm Marche Srl	-	(180)	-	(180)
Hera Luce Srl	127	(96)	-	31
Hera Servizi Energia Srl ex Sinergia Srl	18	293	-	311
Hera Trading Srl	52	2.732	-	2.784
Herambiente Spa	872	3.097	-	3.970
Herambiente Servizi Industriali Srl	-	(135)	-	(135)
Medea Spa	50	213	-	263
Uniflotte Srl	290	27	-	317
Totale	1.988	2.144	-	4.132

Di seguito sono esposti i debiti verso parti correlate a influenza notevole:

Altre passività correnti - correlate a influenza notevole	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Comune di Bologna	2.100	2.124	(24)
Comune di Casalecchio di Reno	-	9	(9)
Comune di Cesena	(5)	(5)	-
Comune di Imola	3	64	(61)
Comune di Ravenna	(6)	(6)	-
Con.Ami	322	-	322
Ravenna Holding Spa	31	31	-
Totale	2.445	2.217	228

Di seguito sono esposti i debiti verso altre parti correlate:

Altre passività correnti - correlate	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Amir – Asset	5	5	-
Sindaci, amministratori, dirigenti strategici	54	96	(42)
Totale	59	101	(42)

31 Classificazione di attività e passività finanziarie ai sensi dell'Ifrs 7

La seguente tabella illustra la composizione delle attività della Società per classe di valutazione. Il fair value dei derivati è dettagliato, viceversa, nella nota 19.

31-dic-15	Fair value a conto economico	Crediti e finanziamenti	Detenuti fino a scadenza	Disponibili per la vendita	Totale
Attività non correnti		899.437		1	899.438
Attività finanziarie				1	1
Crediti non correnti verso parti correlate		889.061			889.061
Crediti finanziari		10.376			10.376
Attività correnti	27.657	897.311		1	924.969
Crediti commerciali		425.882			425.882
Attività finanziarie				1	1
Crediti finanziari		408.606			408.606
Altre attività	27.657	62.823			90.480

31-dic-14	Fair value a conto economico	Crediti e finanziamenti	Detenuti fino a scadenza	Disponibili per la vendita	Totale
Attività non correnti		695.352		1	695.353
Attività finanziarie				1	1
Crediti non correnti verso parti correlate		695.340			695.340
Crediti finanziari		12			12
Attività correnti	31.331	771.063		1	802.395
Crediti commerciali		454.923			454.923
Attività finanziarie				1	1
Crediti finanziari		231.691			231.691
Altre attività	31.331	84.449			115.780

Relativamente alle "Attività non correnti" si rimanda al dettaglio della nota 17.

Relativamente alle "Attività correnti" si rimanda ai dettagli delle note 17, 21 e 24.

La seguente tabella illustra la composizione delle passività della Società per classe di valutazione. Il fair value dei derivati è dettagliato, viceversa, nella nota 19.

31-dic-15	Fair value a conto economico	Elementi coperti (fair value hedge)	Costo ammortizzato	Totale
Passività non correnti		134.919	2.696.605	2.831.524
Finanziamenti		134.919	2.685.686	2.820.605
Debiti per locazioni finanziarie			10.919	10.919
Passività correnti	1.374		992.583	993.957
Finanziamenti			363.654	363.654
Debiti per locazioni finanziarie			709	709
Debiti commerciali			418.490	418.490
Altre passività	1.374		209.730	211.104

31-dic-14	Fair value a conto economico	Elementi coperti (fair value hedge)	Costo ammortizzato	Totale
Passività non correnti		1.198.837	1.721.261	2.920.098
Finanziamenti		1.198.837	1.709.633	2.908.470
Debiti per locazioni finanziarie			11.628	11.628
Passività correnti	938		774.815	775.753
Finanziamenti			149.548	149.548
Debiti per locazioni finanziarie			1.467	1.467
Debiti commerciali			422.001	422.001
Altre passività	938		201.799	202.737

Relativamente alle "Passività non correnti" si rimanda al dettaglio della nota 26.
Relativamente alle "Passività correnti" si rimanda ai dettagli delle note 26,29 e 30.

32 Commenti al rendiconto finanziario

Investimenti in imprese e rami aziendali

Nel corso dell'esercizio 2015 è stato acquisito per 18 migliaia di euro, dalla controllata Hera Energie Rinnovabili Spa (il cui controllo è stato poi ceduto a terzi nel corso dell'esercizio), un piccolo ramo aziendale relativo alla produzione di energia elettrica da impianto fotovoltaico, i cui valori risultano del tutto marginali.

Per quanto riguarda gli investimenti in partecipazioni, in totale pari a 70.098 migliaia di euro, si rimanda al paragrafo n° 16 delle "Note esplicative".

Disinvestimenti in partecipazioni

I disinvestimenti in partecipazioni sono esposti in totale per 29.578 migliaia di euro e includono plusvalenze per 442 migliaia di euro. Anche per essi si rimanda al medesimo paragrafo delle "Note esplicative".

Garanzie prestate

	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Fideiussioni e garanzie prestate nell'interesse	52.323	81.503	(29.180)
di soggetti diversi	52.323	81.503	(29.180)
Altre garanzie personali prestate nell'interesse	1.510.021	1.532.996	(22.975)
di imprese controllate	1.506.121	1.529.096	(22.975)
di imprese collegate	3.900	3.900	-
Totale	1.562.344	1.614.499	(52.155)

“Fideiussioni e garanzie prestate nell'interesse di soggetti diversi”, ammontano a 52.323 migliaia di euro, con una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente di 29.180 migliaia di euro dovuta, principalmente, alla restituzione di fideiussioni bancarie rilasciate a garanzia di finanziamenti. Il valore al 31 dicembre 2015 comprende fideiussioni per:

- 40.479 migliaia di euro rilasciate a Comuni, enti pubblici e privati a garanzia dell'esecuzione di opere, lavori di pubblica utilità e corretta gestione dei servizi ambientali;
- 9.993 migliaia di euro rilasciate a Comuni correlati a garanzia dell'esecuzione di opere, lavori di pubblica utilità e corretta gestione dei servizi ambientali;
- 1.271 migliaia di euro per garanzie rilasciate ad Aloe Spa principalmente a fronte di richiesta di rimborso Iva anno 2011;
- 580 migliaia di euro rilasciate a Oikothen Scarl a garanzia della corretta costruzione e gestione della piattaforma polifunzionale per rifiuti speciali e pericolosi.

“Altre garanzie personali prestate nell'interesse di imprese controllate”, ammontano a 1.506.121 migliaia di euro. Il decremento rispetto all'esercizio precedente, pari a 22.975 migliaia di euro, deriva principalmente dall'estinzione delle garanzie concesse a favore di alcune controllate per obbligazioni relative ai business elettrico e gas.

Il valore al 31 dicembre 2015 in particolare comprende:

- lettere di patronage a garanzia di finanziamenti per 7.169 migliaia di euro a favore di:
 - Medea Spa, 3.758 migliaia di euro;
 - Herambiente Spa, 2.411 migliaia di euro;
 - Amga Calore & Impianti Srl, 1.000 migliaia di euro;
- garanzie a fronte di contratti di commodity swap e di factoring per complessivi 379.000 migliaia di euro;
- garanzie a fronte di obbligazioni contrattuali per 1.119.007 migliaia di euro principalmente a favore di:
 - Hera Trading Srl, 530.403 migliaia di euro riguardanti la fornitura, il trasporto e il dispacciamento di energia elettrica e la fornitura, il trasporto e lo stoccaggio del gas;
 - Hera Comm Srl, 275.358 migliaia di euro, riguardanti la fornitura e il dispacciamento di energia elettrica;
 - Herambiente Spa, 249.542 migliaia di euro per fideiussioni rilasciate da istituti di credito a favore di enti pubblici nell'ambito dell'attività relativa al trattamento dei rifiuti;
- garanzie a fronte di richiesta di rimborso imposte per 945 migliaia di euro a favore di:
 - Herambiente Spa, 945 migliaia di euro per richiesta di rimborso Iva anni 2011 e 2012.

“Altre garanzie personali prestate nell'interesse di imprese collegate”, ammontano a 3.900 migliaia di euro. L'importo è costituito da lettere di patronage, rilasciate a favore di:

- Set Spa, 3.900 migliaia di euro per affidamento concesso da Banca Popolare di Sondrio per il rilascio di fideiussioni a favore di terzi.

In relazione alla cessione di beni costituenti rimanenze che Hera Spa ha effettuato in data 22 dicembre 2014 alla controllata Herambiente Spa, si segnala l'impegno di riacquisto per un valore complessivo di 4.777.360 euro relativo a detti beni che la stessa Hera Spa ha riconosciuto a Herambiente Spa qualora quest'ultima non li abbia ceduti a un terzo acquirente entro la data del 31 dicembre 2017.

In relazione agli impegni si segnala quanto segue:

	31-dic-15	31-dic-14	Variazioni
Impegni			
Beni di terzi in uso da parte dell'Azienda	1.171.639	1.171.297	342
Altri	3.637	3.814	(177)
Totale	1.175.276	1.175.111	165

I "Beni di terzi" in uso da parte di Hera Spa sono costituiti da:

- beni del ciclo idrico e del ciclo energia ricevuti in concessione dagli enti territoriali;
- beni in affitto delle società degli asset sempre relativi al settore idrico ed energetico (gas, energia elettrica e teleriscaldamento).

Non si segnalano variazioni rilevanti rispetto all'esercizio precedente.

La voce "Altri", pari a 3.637 migliaia di euro, comprende cessioni del "quinto" e piccoli prestiti a dipendenti per 3.284 migliaia di euro, nonché effetti all'incasso per 353 migliaia di euro.

3.03.02

NOTE ESPLICATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO PREDISPOSTI SECONDO QUANTO PREVISTO DALLA DELIBERA CONSOB N° 15519 DEL 2006

Gestione dei servizi

Il Gruppo Hera, attraverso la capogruppo Hera Spa, è concessionario in gran parte del territorio di competenza e nella quasi totalità dei Comuni azionisti (province di Modena, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini) dei servizi pubblici locali d'interesse economico (distribuzione di gas naturale a mezzo di gasdotti locali, servizio idrico integrato e servizi ambientali, comprensivi di spazzamento, raccolta, trasporto e avvio al recupero e allo smaltimento dei rifiuti). Il servizio di distribuzione dell'energia elettrica è svolto nei comprensori di Modena e Imola. Altri servizi di pubblica utilità (tra questi teleriscaldamento urbano, gestione calore e pubblica illuminazione) sono svolti in regime di libero mercato ovvero attraverso specifiche convenzioni con gli enti locali interessati. Attraverso appositi rapporti convenzionali con gli enti locali, a Hera Spa è demandato anche il servizio di trattamento e smaltimento rifiuti, escluso dalle attività di igiene urbana affidate a Hera da parte di Atersir (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per il servizio idrico e rifiuti). Ad Atersir la normativa regionale e nazionale di settore assegna anche la responsabilità di affidamento, pianificazione e controllo in materia di gestione dei servizi idrico integrato e d'igiene urbana.

Nel rispetto della citata normativa regionale e nazionale di riferimento, il Gruppo Hera ha proceduto alla stipula di apposite convenzioni con Atersir, che regolano la gestione del servizio idrico e del servizio di igiene urbana.

Settore idrico

Il servizio idrico gestito da Hera nel territorio di competenza è svolto sulla base di convenzioni stipulate con l'Atersir, di durata variabile, normalmente ventennale. L'affidamento a Hera della gestione del servizio idrico integrato ha a oggetto l'insieme delle attività di captazione, potabilizzazione, distribuzione di acqua potabile a uso civile e industriale e il servizio di fognatura e depurazione. Le convenzioni prevedono anche in capo al gestore l'esecuzione delle attività di progettazione e realizzazione di nuove reti e impianti da utilizzarsi per l'erogazione del servizio. La gestione del servizio è affidata in esclusiva a Hera dai diversi comuni del territorio, con obbligo del Comune di non consentire a terzi di collocare, nel sottosuolo di sua proprietà e del demanio, condutture senza il preventivo assenso della Società. Le convenzioni regolano gli aspetti economici del rapporto contrattuale, le forme di gestione del servizio, nonché gli standard prestazionali e di qualità.

A partire dal 2012, la competenza in materia tariffaria è stata demandata dal Governo all'Aeegsi che, nell'ambito di tale funzione assegnata, ha deliberato un primo periodo tariffario transitorio 2012-2013 e un periodo di consolidamento 2014-2015. Nel corso del 2014 sono state approvate da Aeegsi le tariffe del biennio 2014-2015 e i relativi piani economico finanziari. Le tariffe unitarie applicate nel 2015 sono state quelle approvate da Aeegsi.

Gli enti locali affidanti hanno concesso al gestore, anche a titolo gratuito, il diritto di utilizzare la rete e gli impianti per il funzionamento del ciclo idrico integrato. Nella maggior parte degli ambiti gestiti da Hera, gli enti locali hanno conferito la proprietà delle reti e degli impianti ad apposite società degli asset. Al termine della concessione Hera ha l'obbligo di riconsegnare alle società degli asset, ovvero ai Comuni, i beni utilizzati per l'erogazione del servizio. Le opere realizzate da Hera per l'innovazione o il potenziamento delle reti dovranno essere restituite agli stessi enti locali a fronte del pagamento del valore residuo di tali beni.

I rapporti di Hera con l'utenza sono disciplinati dalle norme di settore, dalle disposizioni del legislatore regionale, dalle agenzie d'ambito e dalla stessa Aeegsi; gli obblighi dell'esercente in termini di qualità del servizio e della risorsa, nonché i diritti degli utenti, sono descritti nelle apposite carte dei servizi redatte dal gestore sulla base di schemi di riferimento approvati dall'Atersir.

Settore ambiente

Hera gestisce il servizio di gestione rifiuti urbani; le convenzioni stipulate con l'Atersir hanno a oggetto la gestione esclusiva dei servizi di raccolta, trasporto, spazzamento e lavaggio delle strade, avvio al recupero e allo smaltimento dei rifiuti, ecc. Le convenzioni stipulate con l'Atersir regolano gli aspetti economici del rapporto contrattuale ma anche le modalità di organizzazione e gestione del servizio e i livelli quantitativi e qualitativi delle prestazioni erogate. Il corrispettivo spettante al gestore per le prestazioni svolte è stato definito annualmente in coerenza con quanto previsto dal Dpr 158/1999, laddove era istituita la tariffa, integrato, a partire dal 2013, dalla normativa dapprima sulla Tares e poi sulla Tari. Per l'esercizio degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani il Gruppo Hera è soggetto all'ottenimento di autorizzazioni provinciali; per il 2015 la controllata Herambiente ha stipulato con Atersir il contratto di servizio previsto dall'art.16 della Legge Regionale 23 del 2011 per lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati.

Gestione delle reti, degli impianti e delle dotazioni patrimoniali

Le infrastrutture necessarie all'esercizio dei servizi affidati in gestione a Hera, tra cui i gasdotti locali e le reti acquedottistiche e fognarie sono, in parte, di proprietà di Hera e in parte di proprietà di terzi (Comuni, o società patrimoniali di proprietà degli enti locali). In particolare, le società patrimoniali (cosiddette società degli asset) risultano proprietarie dei beni strumentali alla gestione dei servizi a seguito di conferimento diretto dei beni da parte dei Comuni (generalmente azionisti di Hera) ovvero a seguito dell'assegnazione alle stesse dei rami d'azienda patrimoniali; assegnazione che è avvenuta, nella quasi totalità dei casi, in occasione delle operazioni societarie di aggregazione delle aziende del perimetro emiliano-romagnolo in Seabo Spa (poi Hera Spa).

Nel caso di beni in proprietà degli enti locali e società degli asset, i rapporti tra il gestore del servizio e i soggetti proprietari sono regolati dalle convenzioni di affidamento dei servizi, ovvero da contratti di affitto di ramo d'azienda, nonché, in via residuale dalle normative di settore.

Per quanto attiene l'aspetto economico, i contratti d'affitto di ramo d'azienda fissano il corrispettivo dovuto dal gestore agli enti proprietari per l'uso delle reti e degli impianti. In forza di tali contratti Hera è tenuta a effettuare, a propria cura e spese, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti nonché gli ampliamenti di rete, così come previsto nel piano degli investimenti concordato con le società degli asset e, laddove rilevanti, dai piani d'ambito predisposti dall'Atersir.

Alla scadenza dei contratti di affitto, è prevista la restituzione dei rami d'azienda alla proprietà, in normale stato di manutenzione. Tutte le opere realizzate da Hera, di ampliamento e di manutenzione straordinaria, saranno parimenti restituite agli enti locali dietro corresponsione di un indennizzo/conguaglio corrispondente, in linea generale, al valore netto contabile o al valore industriale residuo dei relativi cespiti.

Settore energia

La durata delle concessioni di distribuzione di gas naturale a mezzo di gasdotti locali, inizialmente fissata in periodi tra dieci e trenta anni dagli atti originari d'affidamento stipulati con i Comuni, è stata rivista dal Decreto n° 164/2000 (Decreto Letta, di recepimento della Direttiva 98/30/CE) e da successivi interventi di riordino dei mercati dell'energia, citati nella parte "Regolamentazione" della relazione al bilancio. Hera Spa gode degli incrementi delle durate residue previste per i soggetti gestori che hanno promosso operazioni di parziale privatizzazione e aggregazione. La durata delle concessioni di distribuzione è immutata rispetto a quella prevista all'atto della quotazione. Le convenzioni collegate alle concessioni di distribuzione hanno a oggetto la distribuzione del gas metano o altri similari, per riscaldamento, usi domestici, artigianali, industriali e per altri usi generici. Le tariffe per la distribuzione del gas sono fissate ai sensi della regolazione vigente e delle periodiche Deliberazioni dell'Aeegsi. Il territorio sul quale Hera esercita il servizio di distribuzione del gas è suddiviso in ambiti tariffari nei quali, alle diverse categorie di clienti, è applicata una tariffa uniforme di distribuzione.

La normativa tariffaria in vigore al momento dell'approvazione del bilancio annuale cui è allegata la presente relazione è rappresentata principalmente dalla Del. n° 645/2015/R/gas ("Aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2016 e modifiche alla Rtdg"), dal Tdug e dalla Rtdg.

Dal 1° gennaio 2014 è infatti entrata in vigore la nuova "Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 (Rtdg 2014-2019)", approvata con del. n° 367/2014/R/gas, come successivamente modificata e integrata. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 28 della Rtdg 2014-2019, le tariffe obbligatorie di distribuzione e misura del gas naturale sono differenziate in sei ambiti tariffari:

- ambito nord occidentale, comprendente le regioni Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria;
- ambito nord orientale, comprendente le regioni Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna;
- ambito centrale, comprendente le regioni Toscana, Umbria e Marche;
- ambito centro-sud orientale, comprendente le regioni Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata;
- ambito centro-sud occidentale, comprendente le regioni Lazio e Campania;
- ambito meridionale, comprendente le regioni Calabria e Sicilia.

Il valore delle componenti di cui al comma 27.3, lettere c), d), e), f), g) e h) della Rtdg 2014-2019 è stabilito dall'Autorità e soggetto ad aggiornamento trimestrale.

Per quanto riguarda le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale e le opzioni tariffarie gas diversi, in vigore per l'anno 2015, esse sono state approvate dall'Autorità con la del. n° 634/2014/R/gas.

In coerenza con quanto previsto dall'art. 40, comma 9, della Rtdg, le componenti fisse della tariffa obbligatoria relative al servizio di distribuzione e al servizio di misura sono state articolate in tre scaglioni, sulla base della classe del gruppo di misura.

Per quanto attiene all'energia elettrica, gli affidamenti (di durata trentennale e rinnovabili ai sensi della vigente normativa) hanno a oggetto l'attività di distribuzione di energia comprendente, tra l'altro, la gestione delle reti di distribuzione e l'esercizio degli impianti connessi, la manutenzione ordinaria e straordinaria, la programmazione e individuazione degli interventi di sviluppo, nonché la misura. La sospensione, ovvero decadenza della concessione, può determinarsi, a giudizio dell'Autorità di settore, a fronte del verificarsi di inadempimenti e di violazioni imputabili alla società concessionaria che pregiudichino in maniera grave e diffusa la prestazione del servizio di distribuzione e misura dell'energia elettrica. La società concessionaria è obbligata ad applicare ai clienti le tariffe fissate dalle norme vigenti e dalle deliberazioni adottate dall'Autorità di settore. La normativa tariffaria in vigore al momento dell'approvazione del bilancio annuale cui è allegata la presente relazione è la Delibera Aeeesi 654/2015/R/eel del 23 dicembre 2015 ("Regolazione tariffaria dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica, per il periodo di regolazione 2016-2023) che ha sostituito la precedente Delibera dell'Aeeeg Arg/elt n°199/2011 e successive modificazioni e integrazioni ("Disposizioni dell'Aeeeg per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2012-2015 e disposizioni in materia di condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione") vigente sino al 31 dicembre 2015. La tariffa obbligatoria per il servizio di distribuzione copre i costi per il trasporto dell'energia elettrica sulle reti di distribuzione. È applicata a tutti i clienti finali, a eccezione delle utenze domestiche in bassa tensione per le quali con del. n° 582/2015/R/eel è stata avviata una riforma che arriverà a regime il 1° gennaio 2018.

La tariffa ha una struttura trinomica ed è espressa in centesimi di euro per punto di prelievo all'anno (quota fissa), centesimi di euro per KW per anno (quota potenza) e centesimi di euro per kWh consumato (quota energia).

La tariffa obbligatoria per il servizio di distribuzione è aggiornata annualmente dall'Autorità.

I valori riportati nella tabella per l'anno 2015 al punto 3.02 Schemi di bilancio - delibera Consob n° 15519 del 2006 sono relativi alle parti correlate di seguito elencate:

Parti correlate società controllate	
Acantho Spa	Hera Trading Srl
AcegasApsAmga Spa	Hera Servizi Energia Srl
AcegasAps Service Srl	Herambiente Spa
Amga Energia & Servizi Srl	Herambiente Servizi Industriali Srl
Amga Calore & Impianti Srl	HestAmbiente Srl
Asa Scpa	Inrete Distribuzione Energia Spa
Biogas 2015 Srl	Insigna Srl
Black Sea Technology Company Ad	Marche Multiservizi Spa
Black Sea Gas Company Eood	Medea Spa
Black Sea Company for Gas Compressed Ltd	Neweco Srl
Consorzio Akhea in liquidazione	Rew Trasporti Srl
Esil Scarl	RilaGas Ead
Feronia Srl	SiGas Doo
Frullo Energia Ambiente Srl	Sinergie Spa
Fucino Gas Srl	Sviluppo Ambiente Toscana Srl
Hera Comm Srl	Tri-Generazione Srl
Hera Comm Marche Srl	Uniflotte Srl
Hera Luce Srl	Waste Recycling Spa

Parti correlate società collegate	
Aimag Spa	S2A Scarl
Energo Doo	Sei Spa
Ghirlandina Solare Srl	Set Spa
H.E.P.T. Co. Ltd	Tamarete Energia Srl
Oikothen Scarl in liquidazione	

Parti correlate a influenza notevole	
Comune di Bologna	Comune di Ravenna
Comune di Casalecchio di Reno	Comune di Rimini
Comune di Cesena	Comune di Trieste
Comune di Ferrara	Con.Ami
Comune di Imola	Holding Ferrara Servizi Srl
Comune di Modena	Ravenna Holding Spa
Comune di Padova	Rimini Holding Spa

Parti correlate altre	
Acosea Impianti Srl	Maranello Patrimonio Srl
Acquedotto del Dragone Impianti Spa	Megas Net Spa
Adriatica Acque Srl	Natura Srl in liquidazione
Adria Link Srl	Q.Thermo Srl
Aloe Spa	Romagna Acque Spa
Amir – Asset	Sassuolo Gestioni Patrimoniali Srl
Aspes Spa	Serramazzoni Patrimonio Srl
Calenia Energia Spa	Sgr Servizi Spa
Centro Idrico di Novoledo Srl	Società Intercomunale di Servizi Spa in liquidazione
Enomondo Srl	Società Italiana Servizi Spa – Asset
EstEnergy Spa	So.Sel Spa
Estense Global Service Scarl	Te.Am. Società Territorio Ambiente Spa – Asset
Fiorano Gestioni Patrimoniali Srl	Unica Reti – Asset
Formigine Patrimonio Srl	Sindaci, amministratori, dirigenti strategici
Galsi Spa	

I valori riportati nella tabella per l'anno 2014 al punto 3.02 Schemi di bilancio - delibera Consob n° 15519 del 2006 sono relativi alle parti correlate di seguito elencate:

Parti correlate società controllate	
Acantho Spa	Hera Luce Srl
AcegasApsAmga Spa	Hera Trading Srl
AcegasAps Service Srl	Herambiente Spa
Akron Spa	Herambiente Recupero Srl
Amga Energia & Servizi Srl	Herambiente Servizi Industriali Srl
Amga Calore & Impianti Srl	Insigna Srl
Asa Scpa	Marche Multiservizi Spa
Black Sea Technology Company Ad	Medea Spa
Black Sea Gas Company Eood	Mms Ecologica Srl
Black Sea Company for Gas Compressed Ltd	Naturambiente Srl
Calorpiù Italia Scarl in liquidazione	Reti Gas Fvg Srl in liquidazione
Consorzio Akhea	RilaGas Ead
Esil Scarl	Romagna Compost Srl
Feronia Srl	SiGas Doo
Frullo Energia Ambiente Srl	Sinergia Srl
Fucino Gas Srl	Sinergie Spa
Hera Comm Srl	Sviluppo Ambiente Toscana Srl
Hera Comm Marche Srl	Trieste Onoranze e Trasporti Funebri Srl
Hera Energie Srl	Tri-Generazione Srl
Hera Energie Rinnovabili Spa	Uniflotte Srl

Parti correlate società collegate

Aimag Spa	Sei Spa
Energo Doo	Service Imola Srl
H.E.P.T. Co. Ltd	Set Spa
Oikothén Scarl in liquidazione	Tamarete Energia Srl

Parti correlate a influenza notevole

Comune di Bologna	Comune di Rimini
Comune di Casalecchio di Reno	Comune di Trieste
Comune di Cesena	Con.Ami
Comune di Ferrara	Holding Ferrara Servizi Srl
Comune di Forlì	Hsst – Modena Spa
Comune di Imola	Livia Tellus Governance Spa
Comune di Modena	Ravenna Holding Spa
Comune di Padova	Rimini Holding Spa
Comune di Ravenna	

Parti correlate altre

Acosea Impianti Srl	Galsi Spa
Acquedotto del Dragone Impianti Spa	Ghirlandina Solare Srl
Adriatica Acque Srl	Maranello Patrimonio Srl
Adria Link Srl	Megas Net Spa
Amir – Asset	Natura Srl in liquidazione
Aspes Spa	Q.Thermo Srl
Azimut Spa – Asset	Romagna Acque Spa
Calenia Energia Spa	Sassuolo Gestioni Patrimoniali Srl
Centro Idrico di Novoledo Srl	Serramazzone Patrimonio Srl
Elettrogrovia Spa	Sgr Servizi Spa
Energia Italiana Spa	Società Intercomunale di Servizi Spa in liquidazione
Enomondo Srl	Società Italiana Servizi Spa – Asset
EstEnergy Spa	So.Sel Spa
Estense Global Service Scarl	Te.Am. Società Territorio Ambiente Spa – Asset
Fiorano Gestioni Patrimoniali Srl	Unica Reti – Asset
Formigine Patrimonio Srl	Sindaci, amministratori, dirigenti strategici

3.04

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

3.04.01

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO HERA SPA

mln/euro	31-dic-15	31-dic-14
a Disponibilità liquide	469,2	717,8
b Altri crediti finanziari correnti	408,6	231,7
Debiti bancari correnti	(74,2)	(81,1)
Parte corrente dell'indebitamento bancario	(207,7)	(2,8)
Altri debiti finanziari correnti	(81,8)	(65,6)
Debiti per locazioni finanziarie scadenti entro l'esercizio successivo	(0,7)	(1,5)
c Indebitamento finanziario corrente	(364,4)	(151,0)
d=a+b+c Indebitamento finanziario corrente netto	513,4	798,5
Debiti bancari non correnti e obbligazioni emesse	(2.743,7)	(2.840,8)
Debiti per locazioni finanziarie scadenti oltre l'esercizio successivo	(10,9)	(11,6)
e Indebitamento finanziario non corrente	(2.754,6)	(2.852,4)
f=d+e Posizione finanziaria netta - comunicazione Consob n° 15519 del 28/07/2006	(2.241,2)	(2.053,9)
g Crediti finanziari non correnti	899,4	695,4
h=f+g Indebitamento finanziario netto	(1.341,8)	(1.358,5)

Lo schema include anche i crediti finanziari non correnti costituiti principalmente da finanziamenti fruttiferi verso società collegate regolati a tassi di mercato.

3.04.02

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO – DELIBERA CONSOB N° 15519 DEL 2006

mln/euro	31-dic-15	di cui correlate				Totale	%
		A	B	C	D		
a	Disponibilità liquide	469,2	-	-	-	-	-
b	Altri crediti finanziari correnti	408,6	396,0	10,0	0,3	1,0	99,68%
	Debiti bancari correnti	(74,2)				-	
	Parte corrente dell'indebitamento bancario	(207,7)				-	
	Altri debiti finanziari correnti	(81,8)	(19,0)	(12,7)		(31,7)	38,75%
	Debiti per locazioni finanziarie scadenti entro l'esercizio successivo	(0,7)				-	
c	Indebitamento finanziario corrente	(364,4)	(19,0)	-	(12,7)	-	(31,7)
d=a+b+c	Indebitamento finanziario corrente netto	513,4	377,0	10,0	(12,4)	1,0	375,6
	Debiti bancari non correnti e obbligazioni emesse	(2.743,7)				-	
	Debiti per locazioni finanziarie scadenti oltre l'esercizio successivo	(10,9)				-	
e	Indebitamento finanziario non corrente	(2.754,6)	-	-	-	-	-
f=d+e	Posizione finanziaria netta - comunicazione Consob n° 15519 del 28/07/2006	(2.241,2)	377,0	10,0	(12,4)	1,0	375,6
g	Crediti finanziari non correnti	899,4	813,4	63,2	-	22,8	100,00%
h=f+g	Indebitamento finanziario netto	(1.341,8)	754,0	20,0	(24,8)	2,0	751,2

mln/euro	31-dic-14	di cui correlate				Totale	%
		A	B	C	D		
a	Disponibilità liquide	717,8	-	-	-	-	-
b	Altri crediti finanziari correnti	231,7	220,2	8,6	-	228,8	98,75%
	Debiti bancari correnti	(81,1)				-	
	Parte corrente dell'indebitamento bancario non corrente	(2,8)				-	
	Altri debiti finanziari correnti	(65,6)	(2,2)	(31,4)		(33,6)	51,22%
	Debiti per locazioni finanziarie scadenti entro l'esercizio successivo	(1,5)				-	
c	Indebitamento finanziario corrente	(151,0)	(2,2)	-	(31,4)	-	(33,6)
d=a+b+c	Indebitamento finanziario corrente netto	798,5	218,0	8,6	(31,4)	-	195,2
	Debiti bancari non correnti e obbligazioni emesse	(2.840,8)				-	
	Debiti per locazioni finanziarie scadenti oltre l'esercizio successivo	(11,6)				-	
e	Indebitamento finanziario non corrente	(2.852,4)	-	-	-	-	-
f=d+e	Posizione finanziaria netta - comunicazione Consob n° 15519 del 28/07/2006	(2.053,9)	218,0	8,6	(31,4)	-	195,2
g	Crediti finanziari non correnti	695,4	646,0	49,4	-	695,4	100,00%
h=f+g	Indebitamento finanziario netto	(1.358,5)	864,0	58,0	(31,4)	-	890,6

Legenda:

A società controllate

B società collegate

C società correlate a influenza notevole

D altre parti correlate

Lo schema include anche i crediti finanziari non correnti costituiti principalmente da finanziamenti fruttiferi verso società collegate regolati a tassi di mercato.

3.05

PROSPETTO PARTECIPAZIONI

mgl/euro	Attivo	Passivo	Capitale sociale	Patrimonio netto escluso utile 2015	Risultato 2015
Imprese controllate					
Acantho Spa	89.391	60.797	23.574	25.505	3.089
AcegasApsAmga Spa	1.203.881	751.791	284.677	432.540	19.550
Herambiente Spa	1.145.060	808.322	271.600	308.072	28.666
Hera Comm Srl	835.826	697.540	53.537	76.333	61.953
Hera Luce Srl	45.761	38.784	1.000	6.090	887
Hera Trading Srl	438.149	409.436	22.600	27.186	1.527
Inrete Distribuzione Energia Spa	-	-	-	-	-
Marche Multiservizi Spa	205.363	157.116	13.484	39.156	9.091
Medea Spa	16.813	11.554	4.500	4.599	660
Sviluppo Ambiente Toscana Srl	1.559	1.494	10	230	(165)
Uniflotte Srl	83.999	74.562	2.254	5.624	3.813
Totale Imprese controllate	4.065.802	3.011.396	677.236	925.335	129.071
Imprese collegate					
Aimag Spa (*)	257.826	124.249	78.028	127.845	5.732
Energo Doo (*)	50.492	37.210	29.111	14.572	(1.290)
Ghirlandina Solare Srl	2.890	2.733	60	146	11
H.E.P.T. Co Ltd	-	-	-	-	-
Oikothén Scarl in liquidazione (*)	4.736	5.053	63	-184	(133)
S2A Scarl	-	-	-	-	-
Sei Spa (*)	22.988	22.656	120	658	(326)
Set Spa (*)	212.119	139.816	120	73.136	(833)
Tamarete Energia Srl (*)	93.908	88.843	3.600	4.864	201
Totale Imprese collegate	644.959	420.560	111.102	221.037	3.362

(*) Dati di capitale sociale, patrimonio netto e risultato relativi all'ultimo bilancio disponibile.

Patrimonio netto	Ricavi	% posseduta	Patrimonio netto di pertinenza	Valore di bilancio al 31-dic-15	Differenze rispetto al patrimonio netto
28.594	50.475	77,36	22.120	17.950	4.170
452.090	407.510	100	452.090	404.153	47.937
336.738	387.100	75	252.553	253.457	(904)
138.286	1.827.761	100	138.286	121.163	17.123
6.977	38.582	100	6.977	10.864	(3.887)
28.713	1.796.863	100	28.713	22.711	6.002
-	-	-	-	50	-
48.247	129.025	49,59	23.926	43.604	(19.679)
5.259	7.680	100	5.259	11.988	(6.729)
65	-	95	62	549	(487)
9.437	46.683	97	9.154	3.567	5.587
1.054.406	4.691.679		939.140	890.057	
133.577	86.783	25	33.394	35.030	(1.636)
13.282	17.351	34	4.516	5.000	(484)
157	423	33	52	20	32
-	-	30	-	408	-
(317)	-	46	(146)	-	(146)
-	-	23,81	-	125	-
332	1.257	20	66	-	66
72.303	79.314	39	28.198	31.748	(3.550)
5.065	19.868	40	2.026	-	2.026
224.399	204.996		68.106	72.331	

introduzione

relazione sulla gestione

bilancio consolidato

→ bilancio separato

relazione sulla remunerazione

3.06

PROSPETTO ART. 149 DUODECIES DEL
REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB

	Società che ha erogato il servizio	2015
Prestazioni per la certificazione del bilancio	PricewaterhouseCoopers Spa	97
	Deloitte & Touche Spa	70
Prestazioni di altri servizi finalizzati all'emissione di un'attestazione	PricewaterhouseCoopers Spa	73
Altre prestazioni di servizi	PricewaterhouseCoopers Spa	143
	Deloitte & Touche Spa	243
Totale		626

3.07

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEPARATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/98

1 - I sottoscritti Stefano Venier, in qualità di Amministratore Delegato e Luca Moroni, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Hera Spa, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato nel corso dell'esercizio 2015.

2 - Si attesta, inoltre, che:

2.1 - il bilancio separato:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

2.2 - la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto

L'Amministratore Delegato

Stefano Venier

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Luca Moroni

Bologna, 22 marzo 2016

3.08

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
E DEL COLLEGIO SINDACALE

3.08.01

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Piazza Malpighi, 4/2
40123 Bologna
Italia
Tel: +39 051 65811
Fax: +39 051 230874
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Agli Azionisti della
HERA S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Hera S.p.A., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 – 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 – R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560166

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Hera S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Altri aspetti

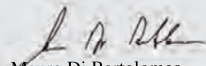
Il bilancio d'esercizio della Società Hera S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 3 aprile 2015, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Hera S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Hera S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Hera S.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Mauro Di Bartolomeo
Socio

Bologna, 4 aprile 2016

3.08.02

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Hera Spa

Sede in viale C. Berti Pichat 2/4 - 40100 Bologna (Bo) - Capitale Sociale euro 1.489.538.745 i.v.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci
ai sensi dell'art. 153 t.u.f. e dell'art. 2429, co. 3, c.c.

Signori Azionisti della società Hera Spa,

il Collegio Sindacale riferisce sull'attività di vigilanza svolta prevista dalla legge (e, in particolare, dall'art. 149 t.u.f.), tenuto conto di quanto statuito dalle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, dalle raccomandazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale e dalle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio, l'attività di vigilanza è stata svolta in n. 17 riunioni del Collegio Sindacale, abbiamo inoltre partecipato a n. 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a n. 4 riunioni del Comitato Esecutivo e a n. 1 Assemblea degli azionisti ed il Presidente del Collegio, o un altro sindaco dallo stesso designato, ha partecipato a n. 4 riunioni del Comitato Controllo e Rischi, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori Esecutivi e dai dirigenti della società responsabili di funzioni rilevanti ai fini dell'attività di controllo da parte del Collegio, durante le riunioni svolte, e comunque con periodicità almeno trimestrale, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate. Al riguardo possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

In particolare, le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle società del gruppo, nel corso dell'esercizio, nel rispetto della legge e dello statuto, sono le seguenti:

- Hera Servizi Energia Srl: con decorrenza 1° gennaio 2015 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Hera Energie Srl, società operante nella fornitura di servizi energia e gestione calore, di cui Hera Comm Srl deteneva il 51% del capitale sociale, in Sinergia Srl, società operante nel settore della fornitura di servizi energetici integrati, di cui Hera Comm Srl deteneva il 62,77% del capitale sociale. In seguito al perfezionamento di tale operazione, la società

incorporante, di cui Hera Comm Srl detiene ora il 57,89% del capitale sociale ha variato la propria denominazione sociale in Hera Servizi Energia Srl.

- Service Imola Srl: in data 30 marzo 2015 è stata dismessa la partecipazione detenuta da Hera Spa in Service Imola Srl, società avente ad oggetto lo svolgimento delle attività di postalizzazione nella quale Hera Spa deteneva il 40% del capitale sociale.
- Akron Spa – Herambiente Spa: in data 20 aprile 2015, a seguito dell'esercizio da parte dei soci privati dell'opzione put sulla partecipazione dagli stessi detenuta in Akron Spa, società avente ad oggetto lo svolgimento di attività nel settore ambientale, Hera Spa ha acquisito il 42,50% del capitale della società. In data 19 maggio 2015 Herambiente Spa ha acquistato da Hera Spa la partecipazione da quest'ultima detenuta in Akron Spa divenendone socio unico. Infine, con effetti decorrenti dal 1° luglio 2015 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Akron Spa in Herambiente Spa.
- Alento Gas Srl: in data 29 aprile 2015 si è perfezionata l'acquisizione del 100% del capitale di Alento Gas Srl, società operante nella vendita di gas con circa 12.500 clienti nel territorio abruzzese, da parte di Hera Comm Marche Srl. Tale operazione si è perfezionata in seguito all'aggiudicazione definitiva della gara indetta dal Comune di Francavilla al Mare (Chieti). Con effetti decorrenti dal 30 settembre 2015 si è quindi perfezionata la fusione per incorporazione di Alento Gas Srl in Hera Comm Marche Srl.
- HestAmbiente Srl: in data 8 giugno 2015 AcegasApsAmga Spa ha costituito la società HestAmbiente Srl avente ad oggetto la gestione dell'attività di smaltimento rifiuti con recupero energetico. Con effetti decorrenti dal 1° luglio 2015, il socio unico AcegasApsAmga Spa ha conferito in HestAmbiente Srl il ramo d'azienda relativo agli impianti Wte di Padova e Trieste con conseguente aumento del capitale sociale della società. Infine, in data 29 giugno 2015, con effetti decorrenti dal 1° luglio 2015, Herambiente Spa ha acquistato da AcegasApsAmga Spa il 70% del capitale sociale di HestAmbiente Srl, previo incremento del proprio capitale sociale da euro 271.148.000 ad euro 271.648.000, deliberato dall'Assemblea dei Soci del 15 giugno 2015.
- Consorzio Akhea: in data 22 luglio 2015, è stato deliberato lo scioglimento del Consorzio Akhea partecipato al 100% da Herambiente Spa in seguito alla fusione di Akron Spa nella stessa Herambiente Spa avvenuta in data 1° luglio 2015.
- INRETE Distribuzione Energia Spa: in data 29 luglio 2015, è stata costituita da Hera Spa, la società INRETE Distribuzione Energia Spa avente ad oggetto l'esercizio dell'attività di distribuzione di energia elettrica e di gas naturale. A tale società saranno poi conferite da Hera Spa le attività di distribuzione per il settore dell'energia elettrica e del gas.
- Galsi Spa: in data 30 luglio 2015 si è perfezionato il trasferimento a favore di Hera Spa della partecipazione detenuta da Hera Trading Srl in Galsi Spa pari all'11,76% del capitale sociale.
- Naturambiente Srl – MMS Ecologica Srl / Marche Multiservizi Spa: con effetti decorrenti dal 31 luglio 2015 si è perfezionata la fusione in Marche Multiservizi Spa delle società Naturambiente Srl ed MMS Ecologica Srl aventi ad oggetto la gestione del servizio di raccolta, spazzamento, trasporto, stoccaggio, smaltimento e/o recupero di rifiuti.

- H.E.P.T. Co Ltd (Cina): in data 13 agosto 2015 Hera Spa ha sottoscritto pro quota l'aumento di capitale di H.E.P.T. Co Ltd, società avente ad oggetto la progettazione, realizzazione, commissioning e training services per impianti di incenerimento/Wte.
- Insigna Srl: con effetti decorrenti dal 1° agosto 2015, in seguito alla scissione parziale di Sinergie Spa, la partecipazione detenuta da quest'ultima in Insigna Srl, società operante nel settore dell'illuminazione pubblica, è stata assegnata ad AcegasApsAmga Spa, che ne detiene pertanto, da tale data, l'intero capitale sociale.
- Romagna Compost Srl: in data 16 settembre 2015 Herambiente Spa, socio al 60% di Romagna Compost Srl, società operante nel settore ambientale, ha acquisito le quote detenute dai soci di minoranza divenendone socio unico della società. Con decorrenza 31 dicembre 2015, Romagna Compost Srl è stata fusa per incorporazione in Herambiente Spa.
- S2A Scarl: in data 16 settembre 2015 Hera Spa e gli ex soci privati di Romagna Compost Srl hanno costituito S2A Scarl, società operante nel settore della sostenibilità ambientale di cui Hera Spa detiene il 23,81% del capitale sociale.
- Marche Multiservizi Spa: in data 24 settembre 2015 Hera ha acquistato dal Comune di Pesaro e dal Comune di Tavullia, rispettivamente, 337.106 e 94.390 azioni di Marche Multiservizi Spa. A seguito di tali operazioni Hera Spa ha incrementato la propria partecipazione in Marche Multiservizi Spa dal 46,39% al 49,59%.
- Biogas 2015 Srl: in data 29 ottobre 2015 Herambiente Spa ha acquistato l'intero capitale sociale di Biogas 2015 Srl, società avente ad oggetto lo studio e l'analisi delle problematiche relative alle emissioni e scarichi industriali e civili, al recupero energetico e produzione di energia e al riciclo dei rifiuti, nonché la costruzione, installazione e gestione dei relativi impianti.
- Calorpiù Italia Scarl: con decorrenza 2 novembre 2015 per effetto della cancellazione dal registro delle imprese si è conclusa la procedura di liquidazione di Calorpiù Italia Scarl, società operante nel settore della gestione calore, controllata da Hera Comm Srl al 51% del capitale;
- Energia Italiana Spa: in data 10 dicembre 2015 è stata ceduta la partecipazione in Energia Italiana Spa, società avente ad oggetto la produzione, l'acquisto e la vendita di energia elettrica, nella quale Hera Spa deteneva l'11% del capitale.
- Ghirlandina Solare Srl: in data 17 dicembre 2015, nell'ambito di una più ampia operazione che ha coinvolto Hera Energie Rinnovabili Spa, quest'ultima ha trasferito ad Hera Spa la partecipazione detenuta in Ghirlandina Solare Srl, società operante nel settore della progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di impianti fotovoltaici a terra, corrispondente al 33% del capitale sociale.
- Elettrogrovia Spa: in data 21 dicembre 2015 è stata dismessa la partecipazione detenuta da AcegasApsAmga Spa in Elettrogrovia Spa, società operante nei settori dell'energia elettrica e termica nella quale AcegasApsAmga Spa deteneva il 50% del capitale.
- Waste Recycling Spa: in data 23 dicembre 2015 Herambiente Spa ha acquistato l'intero capitale di Waste Recycling Spa, società operante nel settore della raccolta e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non.
- Hera Energie Rinnovabili Spa: in data 29 dicembre 2015 Hera Spa ha ceduto ad Agave Srl il 90% del capitale di Hera Energie Rinnovabili Spa, società operante nel settore della generazione

di energia elettrica da fonti rinnovabili. Contestualmente è stata variata la denominazione di tale società in Aloe Spa.

- Geo Nova Spa: in data 29 dicembre 2015 Herambiente Spa ha acquisito il ramo d'azienda di Geo Nova Spa avente ad oggetto l'attività di smaltimento rifiuti non pericolosi presso le discariche site in Veneto di Sommacampagna e Loria, nonché l'attività di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non presso l'impianto di San Vito al Tagliamento in Regione Friuli Venezia Giulia.
- Trieste Onoranze e Trasporti Funebri Srl: in data 30 dicembre 2015 è stata dismessa la partecipazione detenuta da AcegasApsAmga Spa in Trieste Onoranze e Trasporti Funebri Srl, società operante nel settore delle onoranze e trasporti funebri nella quale AcegasApsAmga Spa deteneva l'intero capitale sociale.
- Reti Gas FVG Srl: con decorrenza 30 dicembre 2015 per effetto della cancellazione dal registro delle imprese si è conclusa la procedura di liquidazione di Reti Gas FVG Srl, società operante nel settore della distribuzione del gas, nella quale AcegasApsAmga deteneva l'intero capitale sociale.
- Herambiente Recupero Srl: con decorrenza 31 dicembre 2015 Herambiente Recupero Srl, società operante nel settore ambientale, è stata fusa per incorporazione in Herambiente Spa che ne deteneva l'intero capitale sociale.

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato il preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non abbiamo riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali svolte con terzi, con società del Gruppo o con parti correlate.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con parti correlate, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Riteniamo che l'informativa resa dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e nelle Note esplicative al bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2015 in ordine alle operazioni infragruppo e con parti correlate sia adeguata.

Riteniamo che le disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del t.u.f. siano adeguate.

Abbiamo preso atto della avvenuta predisposizione della Relazione sulla Remunerazione ex art. 123-ter del t.u.f. e non abbiamo osservazioni particolari da segnalare.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile né esposti da parte di terzi.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge.

La società aderisce al Codice di Autodisciplina sebbene l'adozione dei principi contenuti nel Codice non sia imposta da alcun obbligo di natura giuridica. La Società ha aderito ai principi del Codice, nonché alle sue modifiche ed integrazioni apportate dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italia. Per quanto riguarda il Collegio Sindacale, si segnala che le attribuzioni riguardano: (i) il compito di vigilare sull'indipendenza della Società di Revisione e sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, (ii) la facoltà di richiedere all'Audit lo svolgimento di verifiche, (iii) lo scambio tempestivo di informazioni con il Comitato di Controllo interno e di Gestione dei rischi su informazioni rilevanti e (iv) la verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri e la valutazione dell'indipendenza dei propri membri in base ai criteri utilizzati per gli Amministratori. A quest'ultimo proposito, il Collegio ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai Consiglieri non esecutivi.

Infine il Collegio ha verificato il possesso, da parte dei componenti del Collegio Sindacale stesso, dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli amministratori.

In base a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, al Collegio Sindacale spetta inoltre un ruolo centrale nelle attività di vigilanza dell'emittente e lo stesso esplica i suoi compiti anche in via preventiva e non solo ex post, affinché gli Amministratori possano adottare le misure correttive eventualmente necessarie.

Con riferimento al decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, la società ha adottato un modello organizzativo e gestionale i cui contenuti risultano coerenti con la struttura della società. Il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto legislativo 231/2001 è stato adottato anche dalle società controllate aventi rilevanza strategica.

L'Assemblea dei Soci di Hera Spa, su proposta motivata dell'organo di controllo, in data 23 aprile 2014 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti ai sensi degli artt. 155 e segg. del D.Lgs. 58/1998 (articoli modificati dall'art. 40 del D.Lgs. n. 39/2010), per gli esercizi 2015-2023, alla Società di Revisione Deloitte & Touche Spa, iscritta nel registro dei revisori legali, istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha emesso in data 4 aprile 2016 la propria relazione sul bilancio separato al 31 dicembre 2015.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 la Vostra società ha conferito alle Società di Revisione i seguenti ulteriori incarichi, sostenendo costi per Euro 459.339,00:

- Società di Revisione PricewaterhouseCoopers Spa:
 - prestazioni di servizi finalizzati all'emissione di una attestazione (unbundling), Euro 73.000,00;
 - supporto alla partecipazione alle gare gas, Euro 48.000,00
 - attività in ambito IT Project Portfolio Management, Euro 35.000,00
 - Light Turnaround Tlr, Euro 60.000,00
- Società di Revisione Deloitte & Touche Spa:
 - supporto esecuzione test dei controlli IT in ambito 262, Euro 12.000,00
 - Db Marketing – B1- estensione entità clienti – Data Warehouse in ambito commerciale, Euro 39.931,00
 - progetto Knowledge Transfer – Data Warehouse in ambito commerciale, Euro 3.000,00
 - Db Marketing – Fase 2 – Data Warehouse in ambito commerciale, Euro 41.000,00
 - Progetto Manutenzione evolutiva in ambito commerciale, Euro 39.931,00
 - supporto applicativo EDW – Data Warehouse in ambito commerciale, Euro 21.880,00
 - esecuzione attività di ottimizzazione e consolidamento in ambito EDW – Data Warehouse in ambito commerciale, Euro 62.905,00
 - supporto applicativo DB Marketing – Data Warehouse in ambito commerciale, Euro 19.692,00
 - corso introduttivo agli universi di analisi e al reporting, Euro 3.000,00

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2015, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c.

Sulla base di quanto precede e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti Deloitte & Touche Spa, risultanze contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio separato al 31 dicembre 2015 ed all'approvazione della proposta di delibera sulla destinazione dell'utile d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea.

Bologna, 4 aprile 2016

Il Collegio Sindacale

Presidente Collegio Sindacale

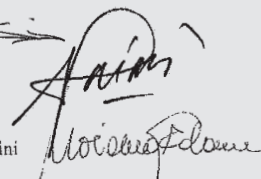
Sergio Santi

Sindaco effettivo

Antonio Gaiani

Sindaco effettivo

Marianna Girolomini



RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE



PREMESSA

SEZIONE I

- 1 Introduzione
- 2 Ambito di applicazione
- 3 Modello di governance
 - 3.01 Processo di definizione e approvazione della politica di remunerazione
 - 3.02 Ruolo, composizione e competenze del Comitato per la remunerazione
- 4 La politica di remunerazione del Gruppo Hera
 - 4.01 Finalità e principi fondamentali
 - 4.02 Correlazione tra remunerazione, profilo di rischio e performance aziendale
 - 4.03 Il bilanciamento degli elementi retributivi
- 5 La remunerazione degli amministratori e del Direttore Generale
 - 5.01 Amministratori non esecutivi
 - 5.02 Amministratori esecutivi e Direttore Generale
- 6 Le componenti della remunerazione
 - 6.01 Retribuzione fissa
 - 6.02 Retribuzione variabile di breve termine – Il sistema balanced scorecard (Bsc)
- 7 Indennità previste in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto

SEZIONE II

Premessa

- 1 Descrizione dei compensi corrisposti ad amministratori e direttori generali
 - Presidente Esecutivo
 - Amministratore Delegato
 - Vice Presidente
 - Amministratori non esecutivi
 - Direttore Generale Operations
 - Direttore Generale Sviluppo e Mercato
 - Sindaci
 - Compensi percepiti nelle società del Gruppo

Tabella 1:

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Tabella 3B:

Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Partecipazioni dei componenti degli organi d'amministrazione e di controllo e dei direttori generali

PREMESSA

Il presente documento viene redatto in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina per le società quotate predisposto da Borsa Italiana Spa, nonché dell'art.123-ter del D.Lgs. 58/1998 (Testo unico della finanza) che prevede che le società quotate mettano a disposizione del pubblico, almeno 21 giorni prima della data dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio di esercizio, una relazione sulla remunerazione predisposta sulla base di quanto disciplinato dall'art. 84-quater e nell'allegato 3A, schema 7-bis del regolamento di attuazione del Tuf adottato da Consob con del. n° 11971 del 14 maggio 1999 (Regolamento Emittenti).

Alla luce di quanto stabilito dall'art. 84-quater comma 4 del Regolamento Emittenti, la presente relazione fornisce inoltre evidenza delle partecipazioni detenute, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, dai componenti del Consiglio di Amministrazione, dai componenti del Collegio, dai direttori generali, nonché dai coniugi non legalmente separati e figli minori dei suddetti soggetti.

SEZIONE I

1 Introduzione

La prima sezione della presente relazione illustra i principi e le caratteristiche fondamentali della politica di remunerazione riferita alle figure apicali del Gruppo Hera. Si fa presente che i dirigenti del Gruppo con responsabilità strategiche corrispondono alla figura del Direttore Generale Operations.

Il principio fondamentale, che sottende la cultura del Gruppo e ne orienta le scelte, è l'impegno a coniugare valore economico e sociale, con l'obiettivo ultimo di soddisfare le legittime aspettative di tutti gli stakeholder. Hera vuol essere un'impresa costruita per durare nel tempo e per migliorare la società e l'ambiente delle generazioni future.

Il senso di responsabilità che contraddistingue cultura e mission aziendali si traduce in un approccio alla remunerazione altrettanto responsabile. La politica retributiva è concepita come un fattore che contribuisce al miglioramento della performance aziendale e alla creazione di valore nel medio/lungo periodo.

In ottica di responsible reward, e alla luce delle raccomandazioni contenute nell'art. 6 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana Spa, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato per la remunerazione, ha pertanto definito la politica di remunerazione per il 2015.

Ai sensi del comma 6 dell'art.123-ter del Testo unico della finanza, l'Assemblea è chiamata a deliberare sulla presente Sezione I della relazione sulla remunerazione.

2 Ambito di applicazione

In conformità con quanto stabilito nell'allegato 3A del regolamento di attuazione del Tuf adottato da Consob con Del. n° 11971 del 14 maggio 1999 (Regolamento Emittenti), la politica di remunerazione descritta nel presente documento si applica ai componenti degli organi di amministrazione e al Direttore Generale.

Nella seguente tabella sono indicati i componenti, attualmente in carica, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale di Hera Spa, organi nominati dall'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2014, nonché il Direttore Generale.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	
Nome e Cognome	Carica ricoperta
Tomaso Tommasi di Vignano	Presidente Esecutivo
Stefano Venier	Amministratore Delegato
Giovanni Basile	Vice Presidente (indipendente)
Mara Bernardini	Consigliere (indipendente)
Forte Clò	Consigliere (indipendente)
Giorgia Gagliardi	Consigliere (indipendente)
Massimo Giusti	Consigliere (indipendente)
Riccardo Illy	Consigliere (indipendente)
Stefano Manara	Consigliere (indipendente)
Danilo Manfredi	Consigliere (indipendente)
Luca Mandrioli	Consigliere (indipendente)
Tiziana Primori	Consigliere (indipendente)
Cesare Pillon	Consigliere
Bruno Tani	Consigliere (indipendente)
COLLEGIO SINDACALE	
Nome e Cognome	Carica ricoperta
Sergio Santi	Presidente
Antonio Gaiani	Sindaco effettivo
Marianna Girolomini	Sindaco effettivo
Valeria Bortolotti	Sindaco supplente
Violetta Frasnèdi	Sindaco supplente
DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE	
Nome e Cognome	Carica ricoperta
Roberto Barilli	Direttore Generale Operations Hera Spa

3 Modello di governance

3.01 Processo di definizione e approvazione della politica di remunerazione

L'Assemblea determina il valore degli emolumenti per il Consiglio di Amministrazione.

La politica di remunerazione per gli amministratori esecutivi viene proposta dal Comitato per la remunerazione al Consiglio di Amministrazione, che delibera ogni forma di compenso integrativo.

Il Presidente Esecutivo propone le politiche per i dirigenti del Gruppo al Comitato per la remunerazione, che fornisce un parere e presenta le politiche al Consiglio di Amministrazione.

Tale processo è supportato, per gli aspetti tecnici, dal Direttore Centrale Personale e Organizzazione, che cura gli aspetti attuativi delle politiche.

3.02 Ruolo, composizione e competenze del Comitato per la remunerazione

Il Comitato per la remunerazione ha il compito di formulare proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione del Presidente, del Vice Presidente, dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale nonché, sulla base delle indicazioni fornite dal Presidente Esecutivo, per l'adozione di criteri generali di remunerazione dei dirigenti.

Il Comitato, inoltre, valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi

e del Direttore Generale. Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la remunerazione ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Tale Comitato, istituito per la prima volta nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 4 novembre 2002 e rinnovato da ultimo nella sua composizione in data 28 aprile 2014, è composto dai seguenti consiglieri non esecutivi in maggioranza indipendenti: Giovanni Basile, nella qualità di Presidente, Mara Bernardini, Luca Mandrioli e Cesare Pillon. Si precisa che almeno uno dei componenti del Comitato possiede esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio di Amministrazione al momento della nomina. Ai lavori del Comitato possono partecipare, su espresso invito del Presidente del Comitato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato. Il Comitato per la remunerazione si è riunito nell'anno 2015 tre volte e a due sedute hanno partecipato tutti i componenti del Comitato, mentre a una seduta ha partecipato la maggioranza. Le sedute del Comitato per la remunerazione, regolarmente verbalizzate, hanno avuto una durata media di un'ora e 30 minuti.

Nel corso degli incontri tenutisi nell'esercizio 2015, regolarmente verbalizzati, sono stati affrontati gli argomenti relativi a:

- remunerazione e contratti dei top manager;
- aggiornamenti su remunerazione e contratti del top management;
- variabile consuntivo 2014 componente obiettivi aziendali;
- consuntivazione remunerazione variabile 2014 del vertice aziendale;
- indicatori per la remunerazione variabile del vertice aziendale 2015;
- linee guida retributive 2015.

4 La politica di remunerazione del Gruppo Hera

4.01 Finalità e principi fondamentali

La Società definisce e applica una politica generale sulle remunerazioni volta ad attrarre, motivare e trattenere le risorse in possesso delle qualità professionali richieste per perseguire proficuamente gli obiettivi del Gruppo.

La politica è definita in maniera tale da allineare gli interessi del management con quelli degli azionisti, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore sostenibile nel medio/lungo periodo, attraverso il consolidamento del legame tra retribuzione e performance, individuali e di gruppo.

In ottica di responsible reward, i principi guida adottati nella definizione della politica di remunerazione del top management sono:

- costante riferimento al mercato esterno, anche del settore di riferimento, per la verifica della coerenza dell'offerta retributiva aziendale, nella duplice ottica di retention del dirigente e di contenimento dei costi;
- attenzione alla coerenza interna tra livello dell'offerta retributiva e complessità della posizione ricoperta;
- uso, e costante aggiornamento, della metodologia di valutazione delle posizioni, con l'obiettivo di garantire confronti e analisi retributive omogenei e coerenti con l'evoluzione nel tempo dell'assetto organizzativo del Gruppo.

4.02 Correlazione tra remunerazione, profilo di rischio e performance aziendale

Il Gruppo Hera ha definito un sistema integrato di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria secondo quanto previsto dell'art.123-bis, comma 2, lett. b) del Tuf. Tale sistema è finalizzato a identificare, valutare, gestire e monitorare i principali rischi che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria. Il sistema di Hera si ispira al Coso Framework quale modello di riferimento, internazionalmente riconosciuto per l'analisi, l'implementazione e la valutazione del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno.

In relazione al settore di appartenenza, il profilo di rischio del Gruppo Hera si colloca a un livello intermedio tra quello di operatori più concentrati sulle sole attività regolamentate e quello degli operatori impegnati nelle più rischiose attività di generazione. Complessivamente il profilo di rischio risulta molto conservativo.

L'attuale offerta retributiva è orientata a evitare l'assunzione, da parte del management, di comportamenti che esponano l'Azienda a rischi eccessivi o di non sostenibilità nel medio/lungo periodo dei risultati di Gruppo, in coerenza con il profilo di rischio assunto.

Proprio per enfatizzare la coerenza con il profilo di rischio, l'attuale politica di remunerazione prevede un piano di incentivazione annuale (retribuzione variabile) basato su un articolato sistema di balanced scorecard (Bsc), con l'obiettivo di bilanciare le diverse prospettive degli stakeholder aziendali (azionisti di riferimento, mercato, investitori istituzionali, clienti, dipendenti, territorio, ecc.) con riferimento a creazione di valore, sostenibilità della performance e dello sviluppo e politica del dividendo.

4.03 Il bilanciamento degli elementi retributivi

Le componenti fondamentali della retribuzione dei dirigenti del Gruppo Hera sono:

- retribuzione fissa;
- retribuzione variabile di breve termine;
- benefit non monetari.

In coerenza con il profilo di rischio molto conservativo, Hera ha scelto di non procedere all'assegnazione di strumenti finanziari a elevata volatilità, quali ad esempio diritti di opzione o altri strumenti assimilabili. Per la relativa stabilità dei risultati di business e dei rischi ex-post la Società non prevede attualmente una componente variabile di lungo periodo.

Gli obiettivi di performance, in base ai quali sono assegnate le componenti variabili della remunerazione, vengono proposti dal Comitato sulla remunerazione al Consiglio di Amministrazione. Nella proposta il Comitato distingue tra indicatori di breve termine e indicatori di sostenibilità della performance e fornisce indicazioni sul legame tra la variazione dei risultati e la variazione della remunerazione.

La struttura del pacchetto retributivo, previsto per le diverse cariche, è definito in ottica di bilanciamento delle componenti fisse e variabili, tenuto conto dello specifico profilo di rischio della Società.

5 La remunerazione degli amministratori e del Direttore Generale

5.01 Amministratori non esecutivi

All'interno del Consiglio di Amministrazione è possibile distinguere tra:

- amministratori esecutivi investiti di particolari cariche, ai quali sono delegate specifiche attribuzioni;
- amministratori non esecutivi (di seguito "amministratori non esecutivi").

Nell'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione di Hera Spa è possibile individuare quali:

- amministratori esecutivi: il Presidente del Consiglio di Amministrazione Tomaso Tommasi di Vignano e l'Amministratore Delegato Stefano Venier;
- amministratori non esecutivi: il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Giovanni Basile e i consiglieri Mara Bernardini, Forte Clò, Giorgia Gagliardi, Massimo Giusti, Riccardo Illy, Stefano Manara, Luca Mandrioli, Danilo Manfredi, Cesare Pilon, Tiziana Primori e Bruno Tani.

In relazione agli amministratori non esecutivi, l'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2014, successivamente alla loro nomina, ha stabilito che agli stessi venga erogato un compenso annuo lordo di 40 mila euro, oltre al rimborso delle spese vive sostenute nell'esercizio della loro funzione.

Il Consiglio di Amministrazione, relativamente alle cariche ricoperte dai consiglieri nell'ambito delle società del Gruppo nonché dei Comitati del Gruppo Hera (Comitato esecutivo, Comitato per la remunerazione, Comitato controllo e rischi e Comitato per le operazioni con parti correlate), ha deciso di riconoscere agli stessi un compenso complessivo pari a 20 mila euro lordi annui.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione, in data 14 maggio 2014, ha deliberato di riconoscere al Vice Presidente, per la durata della carica, un compenso annuo fisso pari a 85 mila euro in riduzione rispetto al precedente compenso di 100 mila euro, comprensivo della indennità spettante quale Consigliere e di qualsiasi altro emolumento per incarichi ricoperti nell'ambito del Gruppo.

Si evidenzia che, in linea con le best practice e le indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, per gli amministratori non esecutivi non è prevista una componente variabile del compenso. In linea con le best practice, è prevista una polizza assicurativa c.d. D&O Liability a fronte della responsabilità civile verso terzi, oltre alle polizze infortuni professionali, extra-professionali e caso morte.

5.02 Amministratori esecutivi e Direttore Generale

Il Consiglio di Amministrazione, in data 14 maggio 2014, ha deliberato per tutta la durata del mandato, relativamente alle cariche di Presidente Esecutivo e di Amministratore Delegato, un emolumento fisso pari a 350 mila euro lordi cadauno, comprensivo anche di ogni prestazione/carica ricoperta a favore di società controllate o collegate al Gruppo Hera.

Il Presidente Esecutivo, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale rientrano nell'ambito delle politiche retributive definite per il top management della Società e basate, come precedentemente specificato, su metodologia di pesatura delle posizioni, confronti di mercato, sistema di incentivazione incentrato sul sistema balanced scorecard.

Con riferimento alla componente variabile della retribuzione il Consiglio di Amministrazione, in data 13 maggio 2015, ha confermato per l'esercizio 2015 per il Presidente Esecutivo e per l'Amministratore Delegato una retribuzione variabile correlata al raggiungimento di obiettivi di performance di Gruppo così articolata:

- a. in caso di raggiungimento del 100% degli obiettivi assegnati, è prevista una retribuzione variabile pari al 30% del totale degli emolumenti fissi lordi (bonus già ridotto anche per gli esercizi 2012 consuntivato nel 2013 e 2013 consuntivato nel 2014);
- b. in caso di superamento del 100% degli obiettivi assegnati, è prevista una crescita massima del bonus pari al 20%, generando, pertanto, una retribuzione variabile massima pari al 36% del totale degli emolumenti fissi lordi.

Il livello di raggiungimento di tali obiettivi, determina altresì la percentuale di ponderazione che viene applicata al raggiungimento dei risultati individuali della popolazione dei direttori e dirigenti inseriti nel sistema balanced scorecard.

Per il Direttore Generale Operations è prevista una retribuzione variabile pari al 25% del totale degli emolumenti fissi lordi al raggiungimento del 100% degli obiettivi. Il risultato individuale viene successivamente ponderato rispetto al profilo di risultato aziendale, che tiene conto della performance registrata dal Gruppo con riferimento all'anno in corso. La ponderazione prevede una crescita massima del risultato individuale pari al 20%, generando, pertanto, una retribuzione variabile massima pari al 30% del totale degli emolumenti fissi lordi.

Relativamente ai benefici non monetari, è attribuita l'auto aziendale a uso promiscuo, oltre alle coperture assicurative di cui al precedente punto 5.01.

6 Le componenti della remunerazione

Attualmente, le componenti tipiche della remunerazione in Hera sono:

6.01 Retribuzione fissa

La componente fissa della retribuzione è determinata, generalmente, dalla specializzazione professionale e dal ruolo organizzativo ricoperto con le connesse responsabilità. Essa riflette, pertanto, le competenze tecniche, professionali e manageriali.

I livelli retributivi sono determinati in base a un sistema di pesatura delle posizioni e di confronto con il mercato. Generalmente, il posizionamento retributivo si colloca nella fascia media di mercato (primo quartile/mediana). Tali riferimenti di mercato, abbinati alla valutazione della performance, sono alla base delle revisioni retributive individuali.

6.02 Retribuzione variabile di breve termine – Il sistema balanced scorecard (Bsc)

Destinatari

Il perimetro di implementazione del sistema della balanced scorecard è costituito da tutti i direttori e dirigenti di Hera Spa e delle società controllate del Gruppo. Il perimetro comprende 56 direttori e 89 dirigenti. Una scheda di valutazione con impostazione assimilabile è prevista anche per il Presidente Esecutivo e l'Amministratore Delegato.

Processo di definizione degli incentivi e degli obiettivi

Il sistema di incentivazione a breve termine prevede l'assegnazione di una balanced scorecard individuale a ciascuno dei destinatari. Ciascuna Bsc comprende una serie di obiettivi, appartenenti a tre aree di valutazione:

- progetti obiettivo, definiti sulla base della mappa strategica del Gruppo;
- obiettivi economici delle singole unità di budget, valutati attraverso indicatori di tipo economico-finanziario;
- valutazione discrezionale, basata sul grado di adozione dei nove comportamenti previsti dal modello di leadership adottato dal Gruppo.

Ciascuna area è articolata in una serie di obiettivi predeterminati, a cui sono associati specifici indicatori di performance. Il peso relativo di ciascuna area, nell'ambito della Bsc individuale, è diverso per direttori e dirigenti, e corrisponde alla somma del peso dei singoli obiettivi appartenenti all'area stessa.

Misurazione della performance

Per ogni obiettivo si definisce un risultato atteso (target). L'ammontare del premio, da corrispondere a ciascun destinatario, è determinato sulla base del raggiungimento degli obiettivi effettivamente perseguiti (risultato) e del peso specifico del singolo obiettivo.

Il risultato individuale della valutazione effettuato attraverso il suddetto sistema di balanced scorecard individuale viene successivamente ponderato per un profilo di risultato aziendale, che tiene conto della performance registrata dal Gruppo con riferimento per il 2015 a quattro parametri:

- Ebitda;
- risultato netto;
- posizione finanziaria netta (Pfn);
- indice di customer satisfaction (Ics).

In funzione del profilo di performance ottenuto dall'Azienda è definita la percentuale di ponderazione da applicare ai singoli risultati individuali in un intervallo compreso tra il 40% e il 120%.

Il bonus massimo, espresso in termini di percentuale sulla retribuzione fissa annua lorda dei direttori/dirigenti, varia in funzione dei risultati del sistema di incentivazione e della posizione occupata dal manager, e precisamente:

- Direttori:
è prevista una retribuzione variabile massima pari al 30% del totale degli emolumenti fissi lordi;
- Dirigenti:
sono previsti due livelli distinti di retribuzione variabile massima, pari rispettivamente al 20% e 26% del totale degli emolumenti fissi lordi.

Il seguente schema illustra il meccanismo di misurazione del bonus maturato:

A	Retribuzione annua lorda (Ral)
B	Target bonus (% Ral)
C	Obiettivi individuali raggiunti (% target bonus)
D	Coefficiente di ponderazione (performance aziendale)
E	% Premio erogato = $B \times C \times D$ (%)
euro	Valore premio erogato = $A \times E$

In relazione a operazioni di rilevanza strategica e di carattere eccezionale, con importanti effetti sui risultati della Società, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la remunerazione, può attribuire bonus discrezionali agli amministratori esecutivi e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

7 Indennità previste in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto

Per gli amministratori esecutivi è previsto che, in caso di revoca dell'incarico di amministratore (fatta salva l'ipotesi della giusta causa), venga corrisposto al medesimo un importo, a titolo d'indennità risarcitoria, ed esaustiva di qualsivoglia altra pretesa, pari a quello che l'interessato avrebbe percepito a titolo di emolumento, ex art. 2389 c.c., dalla data della effettiva cessazione dell'incarico fino al termine del mandato originariamente previsto.

In caso di dimissioni dalla carica e/o di rinuncia da parte dell'amministratore alle deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione (fatta salva l'ipotesi delle dimissioni per giustificato motivo, quali ad esempio comprovate ragioni di salute o gravi motivi di famiglia), il risarcimento dei danni da corrispondersi da parte di questi alla Società sarà commisurato a una somma pari a quella che l'interessato avrebbe percepito a titolo di emolumento, ex art. 2389 c.c., dalla data della effettiva cessazione dell'incarico fino al termine del mandato originariamente previsto.

SEZIONE II

Premessa

La seconda sezione della presente relazione fornisce una rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, nonché del Direttore Generale, con l'obiettivo di evidenziare la coerenza con la politica generale descritta nella Sezione I. Con riferimento alle politiche di remunerazione degli amministratori, va precisato che, relativamente alle cariche ricoperte dai consiglieri (a esclusione di Presidente Esecutivo, Amministratore Delegato e Vice Presidente) nell'ambito delle società del Gruppo, nei Comitati per la remunerazione e per il controllo e rischi e Comitato per le operazioni con parti correlate, nonché nel Comitato esecutivo, è riconosciuto, ai consiglieri coinvolti, un compenso complessivo pari a 20 mila euro lordi annui, da aggiungere al compenso deliberato dall'Assemblea dei Soci pari a 40 mila euro.

Viene inoltre indicato, per ciascuna figura, il valore del bonus erogato nel corso del 2015, in relazione al grado di raggiungimento degli obiettivi consuntivati nell'anno precedente.

1 Descrizione dei compensi corrisposti ad amministratori e direttori generali

La seguente sezione contiene il dettaglio dei compensi percepiti nel corso dell'esercizio 2015, con riferimento, per quanto riguarda la parte variabile, al criterio di competenza.

Si evidenziano i seguenti aspetti:

Presidente Esecutivo

I compensi fissi del signor Tomaso Tommasi di Vignano sono composti esclusivamente da emolumenti inerenti il rapporto di amministrazione. I suddetti emolumenti sono comprensivi anche di ogni prestazione/carica ricoperta a favore di società controllate o collegate al Gruppo Hera. Si fa notare che, nel corso del 2015, è stato erogato un bonus riferito ai risultati consuntivati nell'anno precedente, pari a 111.300 euro, a seguito del raggiungimento di un indice di performance complessivo pari al 106%.

Amministratore Delegato

I compensi fissi del signor Stefano Venier sono composti esclusivamente dalla retribuzione annua lorda per lo stesso fissata come Dirigente del Gruppo e sono comprensivi anche di ogni prestazione/carica ricoperta a favore di società controllate o collegate al Gruppo Hera. Si fa notare che, nel corso del 2015, è stato erogato un bonus riferito ai risultati consuntivati nell'anno precedente, pari a 111.300 euro, a seguito del raggiungimento di un indice di performance complessivo pari al 106%.

Vice Presidente

Il signor Giovanni Basile ha percepito, per l'incarico di Vice Presidente, un compenso fisso annuo lordo pari a 85 mila euro, stabilito come emolumento per la carica.

Amministratori non esecutivi

I signori Mara Bernardini, Forte Clò, Giorgia Gagliardi, Massimo Giusti, Riccardo Illy, Stefano Manara, Luca Mandrioli, Danilo Manfredi, Cesare Pillon, Tiziana Primori e Bruno Tani, amministratori non esecutivi della Società, hanno percepito il compenso fisso per la carica di amministratori e un ulteriore compenso per la partecipazione ai comitati o la partecipazione ai consigli di società controllate o collegate, così come previsto dalla politica di remunerazione del Gruppo.

Direttori generali

Il Direttore Generale Operations, signor Roberto Barilli, ha percepito un compenso pari a 338.615 euro sotto forma di retribuzione annua lorda. Si fa notare che, nel corso del 2015, è stato inoltre erogato un bonus, riferito ai risultati consuntivati nell'anno precedente, pari a 84.125 euro a seguito del raggiungimento di un indice di performance individuale pari al 93,8% e a un indice di performance di Gruppo pari al 106%. Inoltre nell'anno 2015 per il Direttore Generale Operations è stato effettuato un intervento, una tantum nella misura di 20 mila euro lordi.

Sindaci

I membri del Collegio sindacale hanno percepito un compenso fisso per la carica di sindaci determinato dall'Assemblea dei Soci.

Compensi percepiti nelle società del Gruppo

I compensi attribuiti agli amministratori esecutivi, ai consiglieri, al Direttore Generale e ai dirigenti per le cariche ricoperte nell'ambito degli organi delle società del Gruppo e/o dei Comitati, sono integralmente riversati a Hera Spa. L'importo complessivo riversato alla Capogruppo per l'anno 2015 è pari a 737.688 euro.

Il costo del Consiglio di Amministrazione di Hera Spa nell'anno 2015 è di 707.312 euro, al netto dei compensi pari a 737.688 euro (per un importo lordo complessivo pari a 1.445.000 euro) incassati da Hera per la partecipazione di consiglieri/dirigenti agli organi sociali delle società partecipate, contro un costo dell'anno 2014 pari a 780.069 euro al netto dei compensi pari a 845.223 euro incassati da Hera (per un importo lordo complessivo pari a 1.625.292 euro). Pertanto anche nell'anno 2015 si evidenzia una riduzione dei costi in seguito alla diminuzione da 20 a 14 dei consiglieri di Hera Spa, alla diminuzione del compenso loro attribuito, nonché alla presenza di consiglieri e dirigenti del Gruppo negli organi sociali delle società partecipate da Hera Spa.

Bologna, 22 marzo 2016

Il Presidente Esecutivo del Consiglio di Amministrazione

(dott. Tomaso Tommasi di Vignano)

Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche**Organo amministrativo**

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati
Tomaso Tommasi di Vignano	Presidente Esecutivo	1-gen-15 - 31-dic-15	Approvazione bilancio al 31-dic-16		
I) Compensi nella società che redige il bilancio				350.000	
(II) Compensi da controllate e collegate					
(III) Totale				350.000	
Note					

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati
Stefano Venier	Amministratore Delegato	1-gen-15 - 31-dic-15	Approvazione bilancio al 31-dic-16		
I) Compensi nella società che redige il bilancio				350.000	
(II) Compensi da controllate e collegate					
(III) Totale				350.000	
Note					

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati
Giovanni Basile	Vice Presidente	1-gen-15 - 31-dic-15	Approvazione bilancio al 31-dic-16		
I) Compensi nella società che redige il bilancio				85.000	
(II) Compensi da controllate e collegate					
(III) Totale				85.000	
Note					

Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					

111.300		6.471	1.819	469.590		
111.300		6.471	1.819	469.590		

Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					

111.300		16.947	4.471	482.718		
111.300		16.947	4.471	482.718		

Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					

		4.070		89.070		
		4.070		89.070		

introduzione

relazione sulla gestione

bilancio consolidato

bilancio separato

→ relazione sulla remunerazione

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati
Mara Bernardini	Amministratore	1-gen-15 - 31-dic-15	Approvazione bilancio al 31-dic-16		
I) Compensi nella società che redige il bilancio				40.000	20.000
(II) Compensi da controllate e collegate					
(III) Totale				40.000	20.000

Note

I) come membro del Comitato per la remunerazione

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati
Forte Clò	Amministratore	1-gen-15 - 31-dic-15	Approvazione bilancio al 31-dic-16		
I) Compensi nella società che redige il bilancio				40.000	
(II) Compensi da controllate e collegate				20.000	
(III) Totale				60.000	

Note

II) per incarichi ricoperti in società del Gruppo

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati
Giorgia Gagliardi	Amministratore	1-gen-15 - 31-dic-15	Approvazione bilancio al 31-dic-16		
I) Compensi nella società che redige il bilancio				40.000	
(II) Compensi da controllate e collegate				20.000	
(III) Totale				60.000	

Note

II) per incarichi ricoperti in società del Gruppo

Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
		776		60.776		
		776		60.776		

Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
		1.421		41.421		
				20.000		
		1.421		61.421		

Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
		537		40.537		
				20.000		
		537		60.537		

introduzione

relazione sulla gestione

bilancio consolidato

bilancio separato

→ relazione sulla remunerazione

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati
Massimo Giusti	Amministratore	1-gen-15 - 31-dic-15	Approvazione bilancio al 31-dic-16		
I) Compensi nella società che redige il bilancio				40.000	20.000
(II) Compensi da controllate e collegate					
(III) Totale				40.000	20.000
Note					I) come membro del Comitato controllo e rischi

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati
Riccardo Illy	Amministratore	1-gen-15 - 31-dic-15	Approvazione bilancio al 31-dic-16		
I) Compensi nella società che redige il bilancio				40.000	20.000
(II) Compensi da controllate e collegate					
(III) Totale				40.000	20.000
Note					I) come membro del Comitato esecutivo

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati
Danilo Manfredi	Amministratore	1-gen-15 - 31-dic-15	Approvazione bilancio al 31-dic-16		
I) Compensi nella società che redige il bilancio				40.000	20.000
(II) Compensi da controllate e collegate					
(III) Totale				40.000	20.000
Note					I) come membro del Comitato controllo e rischi

Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
		754		60.754		
		754		60.754		

Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
		1.647		61.647		
		1.647		61.647		

Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
		599		60.599		
		599		60.599		

introduzione

relazione sulla gestione

bilancio consolidato

bilancio separato

→ relazione sulla remunerazione

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati
Tiziana Primori	Amministratore	1-gen-15 - 31-dic-15	Approvazione bilancio al 31-dic-16		
I) Compensi nella società che redige il bilancio				40.000	
(II) Compensi da controllate e collegate				20.000	
(III) Totale				60.000	
Note				II) per incarichi ricoperti in società del Gruppo	

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati
Luca Mandrioli	Amministratore	1-gen-15 - 31-dic-15	Approvazione bilancio al 31-dic-16		
I) Compensi nella società che redige il bilancio				40.000	20.000
(II) Compensi da controllate e collegate					
(III) Totale				40.000	20.000
Note				I) come membro del Comitato per la remunerazione	

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati
Cesare Pillon	Amministratore	1-gen-15 - 31-dic-15	Approvazione bilancio al 31-dic-16		
I) Compensi nella società che redige il bilancio				40.000	20.000
(II) Compensi da controllate e collegate (Amm. Del. di AcegasApsAmga Spa)				200.000	
(III) Totale				240.000	20.000
Note				I) come membro del Comitato per la remunerazione	

Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
		864		40.864		
				20.000		
		864		60.864		

Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
		417		60.417		
		417		60.417		

Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
				60.000		
		5.517	2.186	207.703		
		5.517	2.186	267.703		

introduzione

relazione sulla gestione

bilancio consolidato

bilancio separato

→ relazione sulla remunerazione

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati
Bruno Tani	Amministratore	1-gen-15 - 31-dic-15	Approvazione bilancio al 31-dic-16		
I) Compensi nella società che redige il bilancio				40.000	
(II) Compensi da controllate e collegate				20.000	
(III) Totale				60.000	
Note				II) per incarichi ricoperti in società del Gruppo	

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati
Stefano Manara	Amministratore	1-gen-15 - 31-dic-15	Approvazione bilancio al 31-dic-16		
I) Compensi nella società che redige il bilancio				40.000	20.000
(II) Compensi da controllate e collegate					
(III) Totale				40.000	20.000
Note				I) come membro del Comitato controllo e rischi	

Organo di controllo

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati
Sergio Santi	Presidente Collegio sindacale	1-gen-15 - 31-dic-15	Approvazione bilancio al 31-dic-16		
I) Compensi nella società che redige il bilancio				120.000	
(II) Compensi da controllate e collegate				137.520	
(III) Totale				257.520	
Note					

Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
		1.750		41.750		
				20.000		
		1.750		61.750		

Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
		724		60.724		
		724		60.724		

Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
		3.158		123.158		
				137.520		
		3.158		260.678		

introduzione

relazione sulla gestione

bilancio consolidato

bilancio separato

→ relazione sulla remunerazione

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati
Marianna Girolomini	Sindaco Effettivo	1-gen-15 - 31-dic-15	Approvazione bilancio al 31-dic-16		
I) Compensi nella società che redige il bilancio				80.000	
(II) Compensi da controllate e collegate				49.701	
(III) Totale				129.701	
Note					

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati
Antonio Gaiani	Sindaco Effettivo	1-gen-15 - 31-dic-15	Approvazione bilancio al 31-dic-16		
I) Compensi nella società che redige il bilancio				80.000	
(II) Compensi da controllate e collegate				52.699	
(III) Totale				132.699	
Note					

Direttori generali

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati
Roberto Barilli	Direttore Generale Operations	1-gen-15 - 31-dic-15			
I) Compensi nella società che redige il bilancio				338.615	
(II) Compensi da controllate e collegate					
(III) Totale				338.615	
Note					

Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
		347		80.347		
				49.701		
		347		130.048		

Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
		365		80.365		
				52.699		
		365		133.064		

Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
104.125		16.750	4.476	463.966		
104.125		16.750	4.476	463.966		

introduzione

relazione sulla gestione

bilancio consolidato

bilancio separato

→ relazione sulla remunerazione

Tabella 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell’organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e cognome		Carica	Piano
Tomaso Tommasi di Vignano		Presidente Esecutivo	
Compensi nella società che redige il bilancio		Sistema balanced scorecard (data relativa delibera)	
		Piano B (data relativa delibera)	
		Piano C (data relativa delibera)	
Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)	
		Piano B (data relativa delibera)	
Totale			
Nome e cognome		Carica	Piano
Stefano Venier		Amministratore Delegato	
Compensi nella società che redige il bilancio		Sistema balanced scorecard (data relativa delibera)	
		Piano B (data relativa delibera)	
		Piano C (data relativa delibera)	
Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)	
		Piano B (data relativa delibera)	
Totale			
Nome e cognome		Carica	Piano
Roberto Barilli		Direttore Generale Operations	
Compensi nella società che redige il bilancio		Sistema balanced scorecard (data relativa delibera)	
		Piano B (data relativa delibera)	
		Piano C (data relativa delibera)	
Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)	
		Piano B (data relativa delibera)	
Totale			

Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti		Altri bonus
(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)
Erogabile/erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/erogati	Ancora differiti
84.125					
84.125					

Cognome e nome	Cariche in Hera Spa	Società partecipata
Tomaso Tommasi di Vignano ⁽¹⁾	Presidente Esecutivo	Hera Spa
Stefano Venier	Amministratore Delegato	Hera Spa
Giovanni Basile	Vice Presidente	Hera Spa
Mara Bernardini	Consigliere	Hera Spa
Forte Clò	Consigliere	Hera Spa
Giorgia Gagliardi	Consigliere	Hera Spa
Massimo Giusti	Consigliere	Hera Spa
Riccardo Illy	Consigliere	Hera Spa
Luca Mandrioli	Consigliere	Hera Spa
Danilo Manfredi	Consigliere	Hera Spa
Cesare Pillon	Consigliere	Hera Spa
Tiziana Primori	Consigliere	Hera Spa
Bruno Tani	Consigliere	Hera Spa
Stefano Manara	Consigliere	Hera Spa
Sergio Santi ⁽²⁾	Presidente del Collegio sindacale	Hera Spa
Antonio Gaiani	Componente il Collegio sindacale	Hera Spa
Marianna Girolomini	Componente il Collegio sindacale	Hera Spa
Roberto Barilli	Direttore Generale Operations	Hera Spa

⁽¹⁾ possesso indiretto tramite coniuge.
⁽²⁾ delle 29.752 azioni detenute, 1.652 sono detenute tramite società controllate, società fiduciarie o per interposta persona.

N° azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	N° azioni acquistate	N° azioni vendute	N° azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
31.764	-	-	31.764
-	-	-	-
-	-	-	-
18.424	-	-	18.424
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-
138.970	-	-	138.970
-	-	-	-
29.752	-	-	29.752
-	-	-	-
-	-	-	-
-	-	-	-

introduzione

relazione sulla gestione

bilancio consolidato

bilancio separato

→ relazione sulla remunerazione

Bilancio consolidato e separato, deliberato dal Cda di Hera Spa il 22 marzo 2016,
in approvazione dell'Assemblea dei Soci il 28 aprile 2016

Progetto: Koan multimedia

Stampa: Grafiche Damiani

Fotografie: Alessandro Gaja, Filippo Pincolini, Damiano Rotondi, Roberto Serra

Responsabilità progetto editoriale:

Direzione Centrale Relazioni Esterne Hera Spa

Giuseppe Gagliano, Cecilia Bondioli, Edoardo Lucatti.

Direzione Centrale Amministrazione, Finanza e Controllo Hera Spa

Luca Moroni, Dario Farina, Patrizia Millina.

Per la realizzazione di questo progetto è stata usata carta Cyclus Offset (copertina) e Cyclus Print (interni).

Finito di stampare nel mese di aprile 2016.





Hera Spa

Sede: Viale C. Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna
tel: +39 051.28.71.11 fax: +39 051.28.75.25

www.gruppohera.it

Capitale Sociale int. vers. € 1.489.538.745 i.v.
C.F./P. Iva Reg. Imp. BO 04245520376